* Anno 113 - Numero 44 *

A PAGINA 12

Ugo La Malfa

Nella scelta di un leader laico molti vedono una svolta storica: cosa pensano storici, politologi e scrittori

di *Fabrizio Carbone*

LA STAMPA

* Venerdì 23 Febbraio 1979 *

A PAGINA 19

Nereo Rocco

Tecnici e giocatori di tre generazioni e migliaia di anonimi sportivi a Trieste per l'ultimo abbraccio al Paron

di *Luciano Curino*

Le divisioni viet si concentrano sulla città per la controffensiva

Battaglia decisiva a Lang Son

Dopo la resa di Lao Cai e Cao Bang è l'ultimo punto investito dall'offensiva cinese a resistere; la caduta aprirebbe la strada di Hanoi alle truppe di Pechino - Da Mosca minacce e accuse di atrocità ai cinesi

La grande febbre delle crisi mondiali

In Asia si è aperta un'altra grande crisi, e non si chiuderà presto. Se anche i cinesi si ritirassero domani dal Vietnam, la crisi manterrà per molto tempo il suo potenziale globale: una piccola guerra che potrebbe essere «gravida della terza guerra mondiale». Vi sono state altre grandi crisi: il blocco sovietico di Berlino nel 1948; l'invasione anglofrancese dell'Egitto e quella sovietica dell'Ungheria nel 1956; il confronto nucleare russo-americano a Cuba nel 1962; il blocco americano dei porti nordvietnamiti nel marzo 1972.

Questa è la prima grande crisi che non consista in un confronto tra russi e americani o tra Est e Ovest, e può sembrare perciò meno pericolosa: un affare che riguarda «loro», rischioso, ma che ha qualcosa di buono perché divide il comunismo e ne distrugge ogni residuo prestigio. Ma a ragionare così si è ciechi più che miopi.

Per alcuni aspetti, questa è la più pericolosa tra le «grandi crisi» degli ultimi trent'anni. Il meccanismo che le dà un potenziale globale, cioè la rende capace di provocare una guerra mondiale e nucleare, è lo stesso delle altre, e lo ha chiarito Teng Hsiao-ping quando ha spiegato i motivi che hanno indotto la Cina a lanciare la sua spedizione punitiva per «dare una lezione» al Vietnam. «*Era giunto il momento — ha detto — di far capire che non siamo indifferenti; tollerare un'aggressione contro di noi poteva essere interpretato come indifferenza o debolezza*». Ossia: la Cina non poteva permettersi di sembrare una tigre di carta, inerte e impotente di fronte alla brutale espulsione di masse cinesi dal Vietnam e all'invasione e conquista vietnamita della Cambogia, alleato della Cina. Sembrare una tigre di carta è di per sé un pericolo per la pace: può infatti provocare altre aggressioni, finché anche la tigre di carta (l'Inghilterra di Chamberlain...) non può non fare la guerra. Dunque, difendere la propria «faccia» o credibilità è nell'interesse della pace: previene, con un conflitto piccolo, uno grande. Questo argomento ha un'innegabile valore. Purtroppo può essere applicato sia dall'una che dall'altra parte.

L'Urss, scatenando i vietnamiti, i suoi cubani d'Asia, contro la Cambogia, aveva imprudentemente fatto perdere credibilità alla Cina, che per riconquistarla ha dovuto fare una piccola guerra. Ma così la Cina — se riesce — farà perdere la faccia all'Urss. Questa, per ritornare credibile, dovrà a sua volta fare qualcosa: forse scatenare un altro conflitto un pochino più grande. Passo passo, dando la Russia una lezione alla Cina e la Cina una alla Russia, dove si arriverà?

La stessa logica, lo stesso antichissimo meccanismo, caricavano di un potenziale «globale» le crisi locali che abbiamo menzionato. Ma, si dirà, in ognuno di quei casi, il meccanismo fu arrestato. La terza guerra mondiale non c'è ancora stata, perché dovrebbe scoppiare questa volta? Tutti speriamo ovviamente che russi e cinesi si fermino in tempo, ma a paragone delle altre crisi, questa ha delle aggravanti. La prima è questa: la via d'uscita dai passati confronti russo-americani fu trovata sulla base di un riconoscimento reciproco della qualifica di superpotenza alla controparte. Potevano esserci confronti locali, da Cuba al Tonchino: ma Usa e Urss si guardarono bene dal voler umiliare il grande avversario, non cercarono mai di spingerlo con le spalle al muro, dimostrarono rispetto, affermarono la volontà di evitare uno scontro diretto. Data anzi da quelle crisi il tentativo di codificare la distensione (la Carta di Mosca), e questo presuppone il riconoscimento implicito che anche l'altra parte vuole la pace.

Purtroppo, tra Cina e Urss non è così. Carter può dichiarare, a proposito del Salt: «*Abbiamo negoziato a lungo in buonafede, così hanno fatto i russi*», e nessuno si scandalizza. Ma Teng e Breznev si scambiano soltanto tremende accuse, dichiarano di essere convintissimi che l'altro vuole scatenare la terza guerra mondiale. Manca così una premessa essenziale, che c'era nelle altre grandi crisi, per trovare una dignitosa via d'uscita dal confronto.

Questo si deve a un secondo fatto, che è il più grave: il fatto ideologico. E' difficile a Cina e Urss vivere «in coesistenza pacifica», come ciascuno di loro vive con l'Occidente, proprio perché l'affinità ideologica, l'essere tutti comunisti, investe i dissensi geopolitici o nazionali di altri e più gravi significati. Ogni partito si proclama infatti detentore di una verità assoluta (la stessa verità assoluta, ma la mia non è la tua), e in nome di essa vanta il diritto d'imporre una disciplina monolitica in casa propria e perfino — dottrina sovietica della sovranità limitata — il dirittodovere d'intervenire militarmente in altri paesi socialisti devianti, per raddrizzarli.

La guerra cino-vietnamita, come le tre precedenti tra paesi comunisti (invasioni sovietiche dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, invasione vietnamita della Cambogia), vede perciò in giuoco non soltanto questioni locali, ma interessi politici vitali: come la difesa del proprio regime da deviazioni eretiche e l'affermazione del principio d'intervento.

Autorizzando e favorendo l'invasione vietnamita della Cambogia per rovesciarne il regime, l'Urss affermava, per la prima volta, che la dottrina della sovranità limitata valeva anche in Asia, alle porte della Cina, ai danni di un alleato della Cina. E' di fronte a quest'affermazione di un principio gravido di significati che Pechino non ha potuto restare «indifferente». Ma in questo modo la Cina, attaccando il Vietnam, non contesta soltanto dei piccoli interessi locali dell'Urss, che potrebbero essere facilmente negoziabili. Contesta il principio fondamentale della politica sovietica verso i paesi socialisti. Questo lo sanno bene romeni e jugoslavi, i quali si erano sentiti direttamente minacciati dall'invasione vietnamita della Cambogia, ma lo sa anche Mosca, che non potrà perciò «sembrare indifferente».

Ecco perché questa vicenda è tutt'altro che chiusa e gravida di pericoli. Nessuno può starsene tranquillo sul suo scoglio. L'idea che l'Occidente potesse godersi in pace per un bel po' di tempo la guerra fredda cino-sovietica sembrava attraente: ma il bel giuoco è durato poco. E' in corso una veloce *escalation* di quella guerra fredda, che è lungi dall'essere esaurita e che avrà contraccolpi altrove; l'Urss è una potenza globale, potrà benissimo cercare di saldare in Africa o in Europa i conti aperti in Asia. E se l'*escalation* conducesse a una vera guerra cino-sovietica? Si può davvero pensare che l'Occidente possa assistervi «con indifferenza», e che non finisca per essere coinvolto in qualche modo nell'orrendo ingranaggio?

L'inizio di una politica estera attiva da parte della Cina, più che legittimo in sé, ha però sconvolto quel modo di equilibrio globale e di stabilità che esisteva. Nei tempi lunghi, all'Occidente non conviene una guerra fredda cino-sovietica, che può diventare calda da un momento all'altro, ma una coesistenza pacifica cino-sovietica, per difficile che sia da ottenere. La guerra del Vietnam ci dice che i tempi lunghi sono già incominciati. L'interesse vero dell'Occidente è che Cina e Russia facciano la pace, non la guerra.

Arrigo Levi

Scontro frontale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — Per tutto il giorno la statale numero 4 che da Hanoi porta a Lang Son è stata affollata di convogli militari in marcia verso il Nord. L'esercito vietnamita arriva sulla linea del fronte. Il generale Van Tien Dung raccoglie la sfida cinese, la guerra sta per diventare uno scontro diretto. Può essere la grande battaglia prima dell'armistizio, ma può essere anche l'esplosione drammatica di un conflitto senza fine e senza frontiere.

I cinesi avavanzano. Lentamente, ma avanzano. Ieri hanno occupato la piccola città di Cao Bang, sulla direttrice Nord di Hanoi. Lo scontro è stato durissimo, tirato strada per strada. «*Ci batteremo per riconquistare la nostra città*», ha detto Nguyen Co Thach, viceministro degli esteri vietnamita; ma Cao Bang è già a 30 chilometri dal confine.

Dispersa all'alba di sabato su un arco gigantesco di valli e gole rocciose, l'invasione cinese è andata raccogliendosi progressivamente attorno alle due grandi vie che, da sempre, hanno segnato la storia della penetrazione imperiale verso il Paese dei viet: una è quella che, sui monti di Oriente, lega il rilievo di Lang Son alla provincia cinese dello Yu Yi Kuna; l'altra, a Occidente, segue la larga vallata del Fiume Rosso unendo la città di Lao Cai alla provincia di Hokou.

Oggi gli esperti militari pensano di vedere più chiaramente l'obiettivo su cui puntava la strategia del generale Yang Tech Chec, almeno l'obiettivo minimo: conquistare le tre capitali provinciali di Lao Cai, Cao Bang e Lang Son. L'obiettivo è stato raggiunto per due terzi. Lao Cai era caduta mercoledì, circondata e poi conquistata da una divisione sostenuta da carri armati e cannoni. Ieri è stata la volta di Cao Bang: le notizie della notte parlavano ancora di cannoneggiamenti continui, ma il controllo della città è ormai delle truppe cinesi.

Resta Lang Son, ed è qui che si sta concentrando lo sforzo militare dei due eserciti. La Cina ha già raccolto, alle spalle della città, a una distanza di circa 10 chilometri, tre divisioni di truppe scelte e un centinaio di carri armati. Un primo attacco è stato lanciato ieri mattina verso Est-Sud-Est, per tentare di

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La situazione

CINA / YUNNAN / KWANGSI / HUANG LIEN SON / LAI CHAU / VIETNAM / HANOI / BAC NINH / HAIPHONG / LAOS / THANH HOA / GOLFO DEL TONCHINO

IL PUNTO MILITARE

A Lang Son, città chiave che controlla la strada per Hanoi, si prepara lo scontro decisivo tra vietnamiti e cinesi. Dopo la caduta di **Lao Cai e Cao Bang**, è questo l'ultimo dei tre capoluoghi investiti dalle truppe di Pechino a resistere. Alle spalle di Lang Son intorno a **Dong Dang** (caduta martedì in mano ai cinesi) i combattimenti sono violentissimi. Truppe viet hanno riconquistato due colline d'importanza strategica e stanno attaccando il nodo ferroviario per alleggerire la pressione cinese sul capoluogo.

IL PUNTO POLITICO

Washington — Gli Stati Uniti hanno chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza per discutere la crisi e la «situazione globale» in Estremo Oriente. Il segretario delle Nazioni Unite, Waldheim, ha offerto i suoi buoni uffici per portare alla fine delle ostilità.

Mosca — Continua sui giornali sovietici la mobilitazione a sostegno degli alleati vietnamiti. Le "Izvestija" hanno scritto che «*le forze armate sovietiche sono pronte al primo ordine a levarsi alla difesa delle conquiste del socialismo*».

Oggi con dc e pci incominciano le consultazioni

La Malfa tenterà un governo con l'appoggio dei 5 partiti

Se il leader del pri fallisse, voci di un bipartito dc-pri o di un tripartito dc-pri e socialdemocratici - «L'Unità» invita il presidente incaricato a fare proposte nuove

ROMA — Malgrado la valanga di auguri e gli unanimi riconoscimenti al suo prestigio, sembra molto difficile che Ugo La Malfa possa portare a termine con successo l'incarico che Pertini gli ha affidato ieri mattina, senza consultazioni e senza esitazioni.

Del resto, lo stesso La Malfa, appena uscito dallo studio presidenziale, ha detto di conoscere bene «*le difficoltà che mi stanno di fronte*» e che riceveranno una verifica già oggi, con i primi incontri con la delegazione dc (alle 17) e con la delegazione pci (alle 19). Sabato e lunedì, La Malfa sentirà tutti gli altri partiti.

Il successo del leader incaricato è nelle mani dei due partiti più forti i quali a tutto sembrano disposti, tranne che a rinunciare a quelle che sono le loro condizioni fondamentali: la dc non dirà mai «sì» a ministri comunisti nel governo La Malfa e il pci non accetterà mai discriminazioni nei suoi confronti, tanto meno da un candidato laico.

Come Andreotti, La Malfa si troverà presto a fare quadrare un cerchio. Una impresa ardua già prima di cominciare, stando anche a quanto scrive uno dei leader della disciolta maggioranza sul giornale del suo partito: «*Il rischio cui La Malfa va incontro è quello di non riuscire a correggere le conseguenze dell'irrigidimento comunista* — scrive Pietro Longo del psdi — *Se il pci ribadirà la sua richiesta di entrare direttamente al governo, noi saremmo indotti a ripetere la nostra posizione con chiarezza. Non v'è opportunità politica perché la richiesta comunista sia accolta*».

Anche se andrà male, un elemento di fondo dovrebbe però lentamente emergere dal tentativo laico: la fine di qualsiasi esperimento e di qualunque esperienza «monocolore». Se è certo o quasi che, dopo La Malfa, l'incarico tornerà ad un dc, sembra altrettanto certo (per quel che è dato a capire) che il prossimo presidente incaricato tenterà di mettere a frutto l'esperienza non di uno, ma di entrambi i suoi predecessori, lanciando subito un bipartito dc-pri, al quale potrebbe aggiungersi anche il psdi.

E' solo un'ipotesi; però è trapelata da ambienti che contano: un bipartito dc-pri (o un tripartito) potrebbe anche presentarsi davanti alle Camere senza una maggioranza precostituita. Comunque, tutti seguono il tentativo di La Malfa come una svolta importante non solo nella vita politica, ma anche nel «costume» del Paese.

La Malfa ha ricevuto da Pertini un incarico pieno, senza limiti di formule. Tenterà di formare un governo con l'appoggio dei cinque partiti, ai quali si è subito rivolto nella dichiarazione rilasciata dal Quirinale. «*I cinque partiti della maggioranza di solidarietà democratica nazionale hanno costantemente affermato nel corso delle consultazioni dell'on. Andreotti e nelle deliberazioni dei loro organi direttivi che tale maggioranza era necessaria per affrontare in uno spirito unitario la grave crisi che attraversa il Paese*».

«*In base a tali valutazioni* — ha continuato il leader del pri — *il Presidente della Repubblica, nel conferirmi il mandato, ha ritenuto che potessi tentare la ricostituzione di tale maggioranza e formare un governo da essa sostenuto. Conosco le difficoltà che mi stanno di fronte e, in assoluta deferenza verso il Capo dello Stato, il quale mi ha manifestato una fiducia di cui gli sono profondamente grato, mi accingo al compito col maggiore impegno possibile nell'interesse del Paese e delle istituzioni democratiche*».

Dopo la dichiarazione, La Malfa ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Gli è stato chiesto: viste le difficoltà già incontrate da Andreotti sul problema della formula di governo, pensa di affrontare il problema della maggioranza dal punto di vista del programma e delle cose da fare? «*Penso di affrontarle dal punto di vista politico e dal punto di vista programmatico, che per me ha tanta importanza quanto lo schieramento politico*».

La dichiarazione rilasciata da La Malfa in Quirinale sul governo a cinque non è piaciuta ai liberali i quali, forse, si aspettavano una qualche apertura, come partito di vecchie tradizioni laiche, dal primo presidente laico che abbia avuto un incarico dal '45. «*Il partito liberale considera esaurita l'esperienza della maggioranza a cinque* — dice un comunicato della segreteria del pli —. *Noi riteniamo necessaria la formazione di una maggioranza coerente rispetto ad un programma preciso e rigoroso che assicuri quattro obiettivi fondamentali: 1) una più stretta solidarietà occidentale di fronte all'aggravarsi delle tensioni internazionali; 2) un più forte impegno europeistico in attuazione dell'adesione italiana al Sistema monetario europeo e in vista del voto europeo; 3) una effettiva politica di risanamento economico sulla base delle finalità e condizioni del programma triennale; 4) una più ferma difesa della legalità e dell'ordine pubblico contro gli attacchi della delinquenza e del terrorismo*».

A tarda sera, l'ufficio stampa del pci ha reso noto l'editoriale dell'«Unità» di oggi che ha suscitato qualche emozione in alcuni ambienti di Montecitorio. «*E' ben nota la convinzione del pci che la soluzione migliore è quella di un governo di piena unità e solidarietà democratica, con la partecipazione di tutti i partiti* — scrive il giornale del pci —. *Abbiamo anche detto più volte che non ci rifiutiamo di discutere — con il presidente incaricato e le altre forze democratiche — ogni proposta che possa garantire un'effettiva solidarietà: finora queste proposte non ci sono state fatte, non potendosi considerare tali quelle che l'on. Andreotti ha avanzato a nome della dc*».

E' una mini-apertura del pci, l'annuncio di una sua posizione lievemente più flessibile? Sembra di no, malgrado le emozioni. Sta a La Malfa ribaltare, con le sue proposte, questa impressione, autorizzata da ambienti pci.

Luca Giurato

Roma. Ugo La Malfa parla con i giornalisti dopo aver ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo dal presidente Pertini

Se vi saranno elezioni anticipate

Forse anche il pci rinvia il congresso

ROMA — La dc ha già rinviato il suo congresso a dopo l'estate. Ora, anche i comunisti cominciano a pensare che potrebbe essere opportuno spostare il loro congresso, convocato per il 20 marzo a Roma, se si andrà a elezioni politiche anticipate. Nel partito si sente il bisogno di una discussione aperta sulla nuova fisionomia del pci degli Anni 80. Un risultato difficile da raggiungere se il congresso fosse celebrato a ridosso delle elezioni, quando sarebbe inevitabilmente condizionato dalle esigenze della campagna elettorale.

Il problema è stato preso in esame informalmente alcuni giorni or sono alle Botteghe Oscure e si è convenuto che l'eventuale rinvio potrebbe essere deciso soltanto dopo avere avuto la certezza dello scioglimento anticipato delle Camere. E qui sorgono diversi problemi.

Visti i tempi lunghi di questa crisi, una conclusione positiva o negativa pare prevedibile verso la metà del prossimo mese, quando ormai si saranno conclusi i 115 congressi provinciali del pci e si starà per aprire il congresso. Per quella data tutta la macchina organizzativa comunista dovrà già essere lanciata a pieno ritmo. Dovranno essere stati diramati gli inviti, stampati i manifesti con la data di marzo, dovrà essere stato arredato il Palazzo dello Sport all'Eur, dove il congresso si terrà, come avvenne anche nel marzo del 1975.

Per questo, alle Botteghe Oscure si fa una ipotesi di riserva: il 20 marzo si potrebbe tenere una grande assemblea nazionale per lanciare la piattaforma elettorale del pci. Il congresso, in questo caso, sarebbe rinviato a subito dopo le elezioni. Naturalmente, non è affatto da escludere che il congresso si apra ugualmente il 20 marzo, anche se le Camere saranno state sciolte.

Se tutto andrà secondo quanto previsto finora, sarebbe la terza volta consecutiva che i comunisti si riuniscono a congresso in vista di elezioni. Nella primavera del 1972 il congresso di Milano quasi si accavallò ai comizi elettorali convocati dopo il primo scioglimento anticipato delle Camere della storia della Repubblica. La seconda volta, nel marzo del 1975, il 14° Congresso si concluse mentre l'atmosfera politica si andava surriscaldando in vista delle elezioni regionali e amministrative del 15 giugno.

Intanto, prosegue sulle pagine di *Rinascita* e de *l'Unità* il dibattito sulle tesi per il congresso. Finora non sono intervenuti i grossi nomi del partito, che si riservano forse di parlare dalla tribuna dell'Eur.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 12

Che pensano di La Malfa, storici, scrittori, sindacalisti

Inchiesta in Olanda su neo-antipapismo

L'AIA — L'«Istituto cattolico per i mass-media» di Nimega ha iniziato un'inchiesta sui «*sintomi di un nuovo, crescente antipapismo in Olanda*».

Tale inchiesta è stata affidata a un gruppo di studio della facoltà teologica della Scuola cattolica superiore di Tilburg. Nell'ambito dell'inchiesta verrà esaminato questo presunto svilupparsi di un nuovo antipapismo: l'esame sarà compiuto dal sacerdote professor Walter Goddijn, docente di sociologia delle religioni alla università di Tilburg.

Per comprendere che cosa significhi antipapismo in Olanda, è opportuno conoscere la storia di questo Paese dove la dominazione spagnola, nel Seicento, suscitò tra i protestanti odio verso il Papa e i cattolici. Questi ultimi, poi, per secoli, furono considerati con disprezzo dalla popolazione di fede protestante e incontrarono difficoltà a partecipare alla vita pubblica. Oggi i cattolici olandesi sono più numerosi dei protestanti.

In Italia, dove si lotta per il posto di lavoro

Ma la laurea è una colpa?

Mentre tanto si parla di laureati disoccupati o che cercano le occupazioni più umili, non ha avuto grande eco, fuori della cerchia dei giuristi, una decisione della Cassazione dello scorso anno, ma solo ora pubblicata sulle riviste giuridiche, che dichiara illegittima la clausola apposta dall'Enel in un bando di concorso a un posto non elevato, per il quale chiedeva il titolo di studio di diploma di congegnatore meccanico, ma soggiungeva l'esclusione dal concorso di chi possedesse un titolo di studio superiore.

La sentenza si appella al diritto allo studio, così all'art. 34 della Costituzione e all'art. 41 per cui l'iniziativa economica non può recare danno alla libertà e alla dignità umana.

Lascio da parte i grandi principii e le clausole tanto elastiche e tanto generiche della Costituzione; e guardo solo al caso umano.

Si contrappongono due casistiche entrambe penose.

Un giovane ha ottenuto la laurea in ingegneria; ma non trova da impiegarsi come ingegnere; si rassegna a un posto minore, sarà semplice congegnatore meccanico, magari operaio qualificato; può un ente pubblico che bandisce un concorso chiudergli le porte perché egli è ingegnere?

La casistica opposta è quella di chi ha conseguito solo un titolo di studio minore (quei titoli di studio minori che volevo rivalutati e protetti già il ministro Bottai, al tempo del fascismo); dovrà soccombere nei concorsi perché sopraffatto da chi ha titoli maggiori dei suoi, e anche cognizioni superiori, che potrà far figurare in un lavoro scritto, nelle risposte orali, se anche il titolo non desse luogo a un punteggio a sé?

Ripeto che entrambe le soluzioni lasciano del tutto insoddisfatti.

Tuttavia la strada che l'Enel voleva battere e che la Cassazione ha ritenuto illegittima, potrebbe essere un monito alle troppo frequenti iscrizioni universitarie di giovani che non hanno capacità di emergere o per intelligenza modesta o per minore passione per lo studio, e contribuire a limitare le iscrizioni all'Università; e potrebbe anche osservarsi che il laureato che venga a disimpegnare mansioni che per pure un'errata concezione sociale giudica di nessun prestigio si troverà sempre fuori posto, incontrerà difficoltà ad armonizzare con i suoi colleghi, ambirà sempre (e spesso la pietà dei superiori gli verrà incontro) a non esercitare le mansioni per cui è stato chiamato, ma altre, se non superiori, che importino almeno il classico tavolo di ufficio.

Certo nel paese di utopia le cose andrebbero diversamente. L'istruzione sarebbe un nutrimento, un acquisto di ricchezza spirituale cui tutti ambirebbero, anche chi esercita i mestieri più umili, o chi lavora la terra. E i posti sarebbero assegnati secondo le capacità, indipendentemente da diplomi o lauree. E considerata così l'istruzione, si potrebbe sempre acquisire, dopo conquistato il posto, un maggiore titolo di studio.

Ma non siamo nel paese di utopia; siamo nel paese della lotta per il pane, e tutto fa pensare che vi resteremo per un pezzo; e, come nell'aneddoto manzoniano, hanno ragione entrambi gli oppositori: quegli che dice: — lasciatemi ottenere il posticino cui posso aspirare con la mia licenza di scuola media, e non fate che sia soffocato nei concorsi da chi svolgerà temi migliori dei miei perché ha frequentato scuole più elevate — e l'altro che dice: — per ciò che ho una laurea non mi respingete da un concorso all'infimo grado della carriera esecutiva o dal personale ausiliario, perché ho bisogno del pane quotidiano —.

A. C. Jemolo

Intervista a Carli, presidente della Confindustria

Rischi di doppia inflazione

TORINO — Guido Carli, presidente della Confindustria, tasta il polso della «base» imprenditoriale. Mercoledì a Roma, ieri a Torino, nei prossimi giorni a Milano, Napoli, Firenze, Bologna e Palermo. Prima dell'incontro con gli industriali torinesi abbiamo rivolto qualche domanda a Carli, che è tornato in serata nella capitale, «*in gran fretta*». Il momento è delicato; ci troviamo, ha detto Carli, «*in presenza di una situazione tale in cui lo stesso piano triennale costituirà oggetto di aggiustamenti*». Ci sono infine «*eventi esterni*» preoccupanti, come l'incertezza nel settore dei prezzi petroliferi, e alcuni interni, come la punta inflazionistica di gennaio, tali da far riflettere la classe imprenditoriale sul momento attuale.

— Dottor Carli, proprio a Torino uno dei segretari generali della Flm, Enzo Mattina, ha detto di respingere in toto il piano triennale. Che cosa significa questo, in vista dei rinnovi contrattuali e del dialogo tra sindacati e Confindustria?

«*I prossimi rinnovi contrattuali non vertono sul Piano Pandolfi, ma sulle piattaforme così come sono state presentate. Noi crediamo che dal Piano si traggono alcune indicazioni di orientamento. Il sindacato non crede che ciò sia così. Il problema, dunque, non è quello dell'atteggiamento che il sindacato assume o di quello che assumiamo noi, ma è quello che entrambi assumiamo nei confronti delle singole questioni che costituiscono oggetto della trattativa. Il Piano Pandolfi influenza più una parte e meno, o niente affatto, un'altra. Tutto qui*».

— Si dice che sindacato e Confindustria siano stati abbastanza vicini e che li abbia allontanati la crisi politica. E' vero?

«*Ho qualche difficoltà a misurare sia la vicinanza sia la distanza delle posizioni. Francamente non so in quale misura possano aver inciso gli avvenimenti politici*».

— E' vero comunque che la preoccupa molto la posizione futura dell'imprenditore in vista anche delle richieste, da parte sindacale, circa il controllo gestionale delle imprese?

«*Ciò che preoccupa me è ciò che preoccupa gli associati. Nelle riunioni che ho avuto recentemente ho constatato che soprattutto gli industriali medi sono preoccupati di tutte le disposizioni contenute nelle piattaforme rivendicative, in primo luogo di quelle che implicherebbero una ulteriore limitazione dell'autonomia nell'esercizio delle loro funzioni di imprenditori*».

— Tempo fa si parlava di accordo-quadro con i sindacati. Questo non c'è stato... «*Era ed è auspicabile avere un accordo di questo genere. E' ovvio che il non averlo amplia l'area del non accordo. Ripeto: da parte nostra c'è disponibilità a continuare il dialogo, ma come tutti sanno il dialogo è un atto bilaterale, occorre che ci siano due parti*».

— Quale è il suo giudizio sull'attuale momento economico?

«*Siamo in presenza di un'accentuazione inflazionistica di origine esterna, anche se è difficile anticipare gli effetti che si avranno per il movimento esistente nei prezzi petroliferi. Certo è che tutto ciò provoca una grave alterazione. Si può giungere ad una sola conclusione: sarebbe oltremodo dannoso sovrapporre a un'inflazione esterna una più interna, esaltata da atteggiamenti nazionali. Non si deve dimenticare la lezione degli anni '74, '75 e '76*».

— Spostiamo il discorso sulla politica. In un recente discorso, a Reggio Emilia, lei disse che l'aritmetica parlamentare ha il suo peso e che le leggi si approvano con delle maggioranze. Questo vale anche oggi?

«*Non mi consta che le condizioni aritmetiche siano mutate*».

Pier Mario Fasanotti

A Pechino si dice che entro 48 ore il conflitto finirà

PECHINO — Un funzionario cinese generalmente bene informato ha dichiarato che il conflitto cino-vietnamita «*sarà probabilmente finito entro quarantott'ore*». Ma l'incertezza totale rimane.

Alcuni osservatori ritengono che il prolungarsi di questa operazione su vasta scala sarebbe dovuta a sconfitte subite dalle truppe cinesi o alla loro impossibilità di ripiegare, in quanto le vie di ritirata sarebbero state tagliate.

Sembra anche che le forze cinesi stiano procedendo ad un'operazione di «ripulitura» delle istallazioni vietnamite, al fine di rendere difficili eventuali future incursioni.

Ore decisive sul fronte militare e per tentare una soluzione diplomatica

Donne e bambini fuggono da Lang Son dove si svolgono aspri combattimenti tra le divisioni cinesi e i soldati vietnamiti

Una guerra «limitata» malgrado l'aggravarsi della situazione militare

Nella capitale cinese voci rassicuranti sul rischio di un'escalation del conflitto

Normale attività diplomatica a Pechino piena di turisti - La stampa minimizza la questione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Violenti combattimenti si sono svolti ieri fra cinesi e vietnamiti, che il giorno precedente si erano spinti verso il Nord, e sembra siano giunti al fronte in serata. A Pechino si hanno pochissimi dettagli sulle operazioni, ma sembra che la controffensiva vietnamita sia stata diretta soprattutto su Langson, dove ieri si combatteva nei sobborghi, e su Caobang.*

Nel pomeriggio di martedì il presidente Hua Kuo-feng, ricevendo una delegazione jugoslava, aveva confermato che la Cina si aspettava un contrattacco vietnamita, ma che non era allarmata. Il presidente aveva ripetuto le assicurazioni date già lunedì da Teng Hsiao-ping, secondo le quali l'azione in Vietnam era «limitata» e «non sarebbe stata sviluppata».

Gli esperti militari a Pechino sono divisi, e le loro previsioni sono condizionate dalle simpatie politiche. I rappresentanti dei Paesi socialisti affermano che i cinesi sono caduti in una trappola e si trovano in una situazione di estrema vulnerabilità di fronte a divisioni vietnamite fresche, meglio equipaggiate.

Questa opinione non è condivisa da una parte degli esperti occidentali, i quali fanno osservare che i cinesi hanno avuto tutto il tempo di rafforzare la loro posizione, e che, considerando le grandi riserve, nelle immediate vicinanze, di cui dispone l'esercito di Pechino, il rapporto di forze è decisamente sfavorevole ai vietnamiti.

La verità sta fra questi due estremi, e le rade notizie che filtrano suggeriscono l'idea che i cinesi non solo hanno a che fare con un temibile avversario, ma anche che si sono trovati di fronte ad una resistenza più forte del previsto sin dall'inizio dell'operazione. Mentre la situazione militare si aggrava incontestabilmente, tutti i sintomi sembrano confermare che il conflitto mantiene un carattere bilaterale, e che i rischi di escalation sono molto ridotti. Questa, almeno, è l'impressione che si cerca di dare sia da parte cinese, affermando che si sono valutate attentamente le implicazioni internazionali dell'operazione, che da parte sovietica.

Attraverso vari canali l'Urss avrebbe fatto sapere martedì a interlocutori occidentali che, pur essendo pronti a onorare gli impegni previsti dal trattato con il Vietnam, questo aiuto si tradurrebbe soltanto in un appoggio materiale e diplomatico adeguato. Hanno lasciato capire che i vietnamiti, d'altra parte, non chiedono altro, e che l'ipotesi di un intervento diretto alle frontiere settentrionali della Cina è comunque assolutamente esclusa nelle attuali circostanze.

Bisogna notare che la Cina non dà l'impressione di un Paese in guerra. L'attività diplomatica continua come se nulla accadesse, mercoledì sera un grande ricevimento è stato offerto dal vice primo ministro Gu Mu in onore del presidente della Commissione europea, Jenkins. Il segretario al Tesoro americano, Blumenthal, è atteso per sabato, e sino ad oggi non ha rinviato il viaggio. Alla fine della settimana il ministro dell'Industria britannico, Varley, comincerà importanti negoziati commerciali sulla vendita di aerei da combattimento Harrier.

Il Paese è pieno di turisti come non se n'erano mai visti in questa stagione. E la cosa più sorprendente è forse l'atteggiamento della stampa, che non ha mai ceduto al trionfalismo e, pur minimizzando la questione, non si può dire che la ignori, poiché dà quotidiane cronache della «gioia» delle popolazioni di frontiera per un'azione che, si dice, consente loro di ritrovare la sicurezza nei villaggi.

Alain Jacob
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Consiglio di Sicurezza convocato su richiesta del governo americano

Per la «situazione globale» nel Sud-Est asiatico: si teme il veto di Mosca (per la Cambogia) e di Pechino (per il Vietnam)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno chiesto formalmente la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per discutere il Vietnam e la Cambogia. La richiesta è stata presentata ieri a mezzogiorno dal delegato americano al palazzo di vetro, Andrew Young, nonostante l'opposizione della Cina e dell'Urss. A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha dichiarato che gli Stati Uniti «*vogliono un dibattito sulla situazione globale del Sud-Est asiatico e i suoi effetti sulla pace e la sicurezza internazionali*». «*La Norvegia, il Portogallo e alcuni altri Paesi si uniranno alla nostra richiesta* — ha aggiunto il portavoce — *Altri ancora ne avanzeranno di proprie*». L'obiettivo del dibattito, ha concluso Hodding Carter, è di invitare la Cina e il Vietnam a richiamare in patria le loro truppe dai territori occupati.

Una prima riunione ufficiosa del Consiglio di Sicurezza si è già svolta ieri sera in un'atmosfera agitata; si teme che la Cina o l'Urss, o entrambe, pongano il veto a qualsiasi mozione contraria ai loro interessi. L'Urss si è già servita di quest'arma a dicembre, quando il Vietnam, suo alleato, invase la Cambogia, e il Consiglio di Sicurezza lo condannò con 13 voti su un totale di quindici.

La convocazione ufficiale avverrà oggi, ed è probabile che i delegati sovietico e cinese si scontrino duramente. Andrew Young ha affermato tuttavia che «*la discussione e il confronto nel dialogo potrebbero essere più importanti di una mozione*». «*La Cina deve capire che gli Stati Uniti non sono d'accordo con lei* — ha detto — *e l'Urss, che non esisteva una nostra complicità nell'attacco contro il Vietnam. Io penso che si possa risolvere la crisi con mezzi non militari*».

Il ricorso al Consiglio di Sicurezza è stato deciso dal presidente Carter per rompere l'impasse creatasi tra le grandi potenze e specialmente nel Terzo Mondo sulla possibilità di un conflitto cino-sovietico. Carter ha anche compiuto un altro tentativo di mediazione, incaricando il ministro del Tesoro Blumenthal, che parte oggi per Pechino, di recare un suo messaggio personale al presidente Hua Kuo-feng.

Blumenthal, ha detto la Casa Bianca, deve ribadire «*l'allarme americano per l'attacco contro il Vietnam e rinnovare la richiesta del ritiro delle truppe cinesi dal territorio vietnamita*». La partenza di Blumenthal, che si fermerà in Cina 10 giorni, avviene poche ore dopo che il Dipartimento di Stato ha di nuovo ammonito l'Urss di non intervenire militarmente contro i cinesi, e di non mandare le proprie truppe nel Vietnam. La tensione a Washington è aumentata con la conferma degli spostamenti di alcune divisioni sovietiche ai confini con la Cina, e dell'invio di alcune navi da guerra della flotta russa del Pacifico nel Vietnam. La Casa Bianca considera cruciali le prossime due o tre giornate: le basi americane in Estremo Oriente sono in stato d'allarme.

In un incontro con editori e direttori di giornali, il sottosegretario di Stato Richard Holbrooke ha asserito che «*la crisi è molto grave*». «*Un intervento sovietico contro la Cina* — ha detto — *sconvolgerebbe l'equilibrio strategico del Sud-Est asiatico. Non voglio ipotizzare che cosa farebbero gli Stati Uniti. Ma è importante che l'Urss capisca che un evento del genere susciterebbe da noi una reazione molto sfavorevole*».

Sembra che contatti segreti siano intercorsi tra gli Stati Uniti e il Giappone, forse personalmente tra Carter e il premier Ohira, per mediare tra la Cina e l'Urss. Il Presidente americano e il *leader* giapponese avevano conferito telefonicamente già domenica scorsa, quando Carter si era rivolto a Breznev e a Teng Hsiao-ping. I servizi segreti nippo-americani stanno collaborando alla sorveglianza delle frontiere dei Paesi comunisti. Essi hanno scoperto i movimenti sovietici navali e terrestri e accertato che le forze armate della Mongolia, Paese satellite dell'Urss, sono state messe in allarme. Sia a Tokyo sia a Washington si pensa che le navi da guerra siano dirette ad Haiphong, il porto più importante del Nord Vietnam.

L'iniziativa di Tokyo e di Washington è scaturita dal fatto che ieri, per la prima volta, le forze d'invasione cinesi si sono scontrate non più con la milizia, ma con l'esercito regolare vietnamita, e che sono penetrate 25-30 chilometri oltre la frontiera fino a minacciare le comunicazioni appunto con Haiphong e con Hanoi. Mentre sino a due giorni fa l'attacco era considerato poco più che una spedizione punitiva, adesso si teme il peggio, anche perché contemporaneamente i cambogiani del deposto regime di Pol Pot hanno lanciato una massiccia controffensiva, coordinata con Pechino, contro le truppe d'occupazione vietnamite. Se l'obiettivo cinese è costringere Hanoi a rinunciare alla Cambogia impegnandola su due fronti, il conflitto è destinato a protrarsi con conseguenze imprevedibili.

Le rassicuranti dichiarazioni di mercoledì del Dipartimento di Stato hanno perso consistenza. Allora il direttore degli affari sovietici, Marshall Shulman, aveva dichiarato: «*Se il conflitto rimane nelle sue attuali dimensioni, difficilmente i sovietici attaccheranno la Cina*». Shulman aveva individuato nelle sdegnate denunce di Mosca «*la volontà di esercitare pressioni, non di giungere a un confronto diretto con Pechino*». Adesso la prospettiva è più inquietante. Secondo il Pentagono l'Urss ha almeno quattro punti su cui impegnare la Cina in una guerra di confine: la Siberia orientale, la Mongolia, l'Asia centrale e l'estremo Sud del Sinkiang. In ciascuno di questi punti essa è inferiore numericamente, ma molto superiore qualitativamente, grazie ai suoi missili, aerei e carri armati.

Ennio Caretto

Se ne è fatto uso nel conflitto fra Cina e Vietnam

Tornano le armi chimiche

Dall'iprite della prima guerra mondiale ai defolianti Usa in Indocina - Un campo in cui l'Unione Sovietica è all'avanguardia

Tra i numerosi elementi di allarme sollevati dal conflitto tra Cina e Vietnam uno, direttamente legato alle operazioni militari, suscita preoccupanti interrogativi. Sia i cinesi che i vietnamiti hanno denunciato che armi chimiche sarebbero state impiegate nel corso dei combattimenti. Secondo alcune fonti, l'uso di queste armi avrebbe addirittura contribuito, in modo determinante, a bloccare l'avanzata delle truppe cinesi lungo una delle loro direttrici di penetrazione.

Non si sa con certezza se tale impiego sia effettivamente avvenuto o se la diffusione delle notizie e lo scambio delle reciproche accuse rientri nel gioco propagandistico tipico di ogni guerra; così come non si conoscono i tipi di agenti chimici che sarebbero stati utilizzati.

Purtroppo l'impiego di sostanze chimiche letali o solamente incapacitanti a scopo bellico non è nuovo. Pare che già gli spartani nella guerra del Peloponneso (431-404 a. C.) si servissero di tali mezzi, così come non mancano accenni nella storia romana all'impiego di sostanze fumogene o irritanti.

Aggressivi chimici sono stati usati durante la prima guerra mondiale: l'iprite sul fronte francese e nubi di cloro e fosgene sul fronte italiano; particolarmente pesante il bilancio dell'attacco austriaco sul San Michele nel giugno del 1916 con circa 5000 morti. Non sono stati invece impiegati, almeno in operazioni belliche, durante la seconda guerra mondiale. Nel corso del conflitto vietnamita gli Stati Uniti hanno fatto uso di sostanze chimiche tipiche dell'antiguerriglia (lacrimogeni o irritanti) e soprattutto di defolianti, allo scopo di togliere ai vietcong la copertura della foresta e renderli maggiormente vulnerabili agli attacchi aerei americani.

Gli aggressivi chimici, che normalmente sono contenuti nelle testate dei missili tattici, nelle bombe da aereo e nei proiettili di artiglieria, e che si disperdono sotto forma di aerosol o di gas, vengono suddivisi, sulla base dei loro effetti, in letali e non-letali (questi ultimi potrebbero diventare mortali a seconda della dose, dell'età o dello stato di salute della persona colpita).

I letali, le cui caratteristiche principali sono alta tossicità, elevata persistenza del gas dopo la loro diffusione, scarse possibilità di rilevarli (idealmente dovrebbero essere completamente inodori e incolori), comprendono, per non citare che i più noti: le sostanze a base di fosgene, acido prussico e iprite, che producono tosse, conati di vomito, cianosi e asfissia; i gas nervini, più terribili, perché è più difficile trovare antidoti alla loro azione, che provocano la completa perdita di controllo sul sistema nervoso e soffocamento.

I non-letali comprendono le sostanze normalmente usate in caso di disordini, che inducono mal di testa, tosse, starnuti, nausea, e gli agenti incapacitanti, come il cosiddetto BZ, che provoca disorientamento, sonnolenza, allucinazioni, temporanea paralisi.

I mezzi per difendersi sono maschere antigas, indumenti protettivi e antidoti da auto-iniettarsi. Tuttavia, considerato che molti aggressivi chimici sono rilevabili solo quando cominciano ad agire, potrebbe non esservi il tempo di adottare tali misure. Ora se realmente cinesi o vietnamiti avessero impiegato armi chimiche letali, si aprirebbe un pericoloso precedente nel «codice» di condotta delle guerre convenzionali, finora sostanzialmente rispettato in tutti i conflitti scoppiati dal 1939 ad oggi. Un precedente che renderebbe ancora più significativa l'importanza che l'Unione Sovietica assegna alla guerra chimica nell'ambito della sua dottrina militare, dell'addestramento delle sue forze armate, della sua dotazione di mezzi ed equipaggiamenti protettivi.

Maurizio Cremasco

Reiterate accuse di complicità agli Stati Uniti

Crescente allarme a Mosca che minaccia d'intervenire

MOSCA — L'Unione Sovietica, tuttora incerta se rischiare un'azione militare — quanto meno una rappresaglia — per non «perdere la faccia» davanti ai suoi alleati, mantiene alto il tono della propria campagna di condanna della Cina: la radio e la *Tass* diffondono un senso di crescente allarme nel Paese.

«*L'Urss manterrà gli impegni fissati nel trattato di amicizia col Vietnam e fornirà tutto l'aiuto necessario* — ha scritto sulla *Izvestija* il maresciallo Sokolov, primo viceministro della Difesa —. *Le forze armate sovietiche sono pronte al primo ordine a levarsi alla difesa delle conquiste del socialismo, per sconfiggere e distruggere qualsiasi aggressore*».

Il quotidiano sostiene poi che la Cina negli ultimi mesi ha formato 3 divisioni con elementi delle tribù di montagna tradizionalmente ostili ai vietnamiti e che gli alti comandi di Pechino le usano adesso come «*carne da cannone*». Quattro divisioni, inoltre, sono state costituite reclutando cinesi già residenti in Vietnam e caduti — come si esprime il giornale — «*sotto l'influenza della propaganda di Mao*». Nelle zone di montagna conquistate dai cinesi, dice ancora il giornale, hanno regnato per 5 giorni il terrore, il saccheggio, la violenza, gli incendi e i massacri.

Seguendo la stessa linea mirante a suscitare indignazione e odio nell'opinione pubblica sovietica, un commentatore alla Tv ha affermato che i cinesi usano anche l'arma chimica e tattiche peggiori di quelle hitleriane. Ogni idea che i cinesi si preparino a ritirarsi spontaneamente è sbagliata, ha aggiunto il commentatore: «*Essi lo faranno soltanto sotto i colpi dell'esercito vietnamita*».

Non hanno trovato finora conferma a Mosca le voci di fonte giapponese secondo le quali l'Urss avrebbe cominciato a concentrare le sue truppe lungo i punti più vulnerabili del confine con la Cina (il più lungo del mondo: 7200 chilometri), in apparente risposta alla spinta delle forze di Pechino su tre fronti, e la Mongolia (stretta alleata di Mosca) starebbe richiamando i riservisti.

Intanto il clima anti-americano e anti-occidentale in generale creatosi a Mosca dopo l'offensiva cinese contro il Vietnam — che secondo il Cremlino non si sarebbe avuta senza la normalizzazione diplomatica tra Pechino e Washington — è stato acuito dalla critica sovietica al presidente Carter per non aver condannato la Cina come aggressore nel suo discorso in Georgia. Tale omissione — afferma un dispaccio della *Tass* da Washington — equivale a un tentativo di giustificare l'invasione cinese in Vietnam.

«*Per lungo tempo Pechino ha sondato l'opinione occidentale sulla possibilità di una aggressione cinese al Vietnam* — scrive la *Tass* —. *Ciò è accaduto esattamente durante la visita di Teng Hsiao-ping negli Stati Uniti, durante la quale egli ha ripetuto in ogni momento che* "il Vietnam meritava una lezione". *Altro fatto comunemente noto è che gli Stati Uniti conoscevano perfino il momento dell'attacco cinese al Vietnam e non hanno fatto nulla per fermare l'aggressore*».

(Ansa)

Scontro frontale a Lang Son

(Segue dalla 1ª pagina)

tagliare una possibile via di rifornimenti a Lang Son attraverso la provincia di Quang Ninh. Ma il vero scontro, la battaglia storica, deve ancora cominciare. Ieri sono stati visti nella zona quadrimotori turboelica sovietici del tipo TU-95, da ricognizione.

L'invasione cinese è stata finora fronteggiata (a terra, almeno) solo dagli 80 mila uomini della milizia locale, che hanno resistito e combattuto adottando le tattiche della guerriglia. Perfetti conoscitori della catena montagnosa di confine, hanno sfruttato ogni vantaggio del terreno per frenare, e talvolta immobilizzare, le divisioni cinesi. Poco esercitate alle azioni di guerra, le truppe di Yang Tech Chec hanno sofferto moltissimo le incursioni guerrigliere, sbandando sovente e perdendo a più riprese i collegamenti tra i comandi operativi. Ma la sproporzione tra le due potenze di fuoco era enorme, e i miliziani hanno adottato forme elastiche di resistenza e di contenimento. Il numero delle vittime è stato altissimo, una sorta di sacrificio volontario. Hanoi non dà cifre, gli esperti militari non giudicano esagerato un numero di 10 mila perdite.

Lo sforzo militare maggiore è ancora condotto da loro. Mercoledì, per esempio, nel tentativo di alleggerire la pressione su Lang Son hanno attaccato due colline che dominano la strada provinciale e che le batterie cinesi avevano conquistato nella giornata di domenica; divisi in due battaglioni e coperti da un intenso fuoco di artiglieria che li proteggeva da Sud, sono riusciti a riprendere le due quote dopo una battaglia disperata andata avanti per cinque ore.

La notizia è data con grande clamore e ricchezza di particolari dal giornale dell'esercito viet, il *Quan Doi Nahn*, ma i morti e i feriti delle due parti sono tantissimi. Scrive il giornale: «*Ora un terzo battaglione degli eroici miliziani si prepara ad attaccare Dong Dang*».

Dong Dang è la stazione ferroviaria della regione di Lang Son, un centro vitale per il collegamento con la Cina e per il controllo della strada verso Hanoi. E' stato conquistato lunedì dai cinesi, ma i miliziani cercano di rompere la linea continua che protegge l'avanzata dei loro nemici. Soprattutto per ridurre, a Est, la pressione su Lang Son. Questo è il centro più grosso di tutta la zona, una quieta città di contadini e di traffico commerciale costruita su un primo slargo dell'altipiano. Aveva 46 mila abitanti, ieri ne erano rimasti 13 mila. E la fuga continua.

I camion militari che trasportano verso il Nord truppe, munizioni, rifornimenti e trainano cannoni da 105 mm. incrociano in una confusione angosciata le colonne di profughi che scendono a Sud. Sono le storie amare di tutte le guerre. Pechino fa sapere invece che i suoi profughi, fuggiti dalla zona del confine, sono tornati ieri a lavorare i campi. E' l'unica notizia dalla capitale cinese, la censura pare totale. Forse è un brutto segno. Il ministro degli Esteri giapponese, Sonoda, ha espresso ieri «*la speranza che le grandi potenze restino fuori da questa guerra*». Ma alle notizie dal fronte la borsa di Singapore ieri è crollata. L'Asia aspetta e trema.

Mimmo Càndito

Anfibi Urss per i vietnamiti?

BANGKOK — Navi da guerra sovietiche avrebbero sbarcato ieri, nella zona della battaglia, motobarche per il trasporto truppe. Questa operazione anfibia porterebbe all'accerchiamento dei cinesi, che verrebbero a trovarsi fra due forze nemiche, ma rischierebbe di coinvolgere direttamente i sovietici in una guerra con la Cina.

(Ap)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Che cosa diceva Lenin

Ci addolora ma non ci stupisce l'errore «madornale», il refuso tipografico che il nuovo quotidiano di sinistra Ottobre *ha denunciato nel suo numero di domenica scorsa. Nel presentare un testo storico, il rapporto di Lenin al «Secondo congresso di tutta la Russia delle organizzazioni comuniste dei popoli dell'Oriente», il giornale ha premesso una spiegazione, in cui c'era un'avvertenza: «Ma Lenin dubita del ruolo di avanguardia che spetta al proletariato moderno». Naturalmente voleva dire: «Mai Lenin dubitò del ruolo di avanguardia che spetta al proletariato moderno».*

Ottobre ha fatto bene a scusarsi dell'errore, ma ha peccato di pessimismo quando ha sottolineato che «i nostri lettori, conoscendo il nostro riferimento costante alla validità del leninismo, avranno capito». Se si comincia a pensare che Lenin era contro il ruolo di avanguardia del proletariato si è troppo avanti sulla via del revisionismo.

Il fatto è un altro, e ci è già capitato di sottolinearlo: i refusi, gli errori di stampa, i malintesi di trascrizione possiedono una loro prepotenza, una malignità autonoma che sembra dettata da profonde ragioni storiche. Come se il travisamento fosse una costante del progresso, anzi, per dirla con un noto refuso, del pregresso, del passato, della reazione.

Per esempio, pochi giorni fa a noi, in un'intervista a Cesare Zavattini, è capitato di affermare che lo scrittore è un «conversatore aggressivo»: ebbene, il refuso ha fatto dire che si tratta d'un «conservatore aggressivo». Zavattini ci avrà già perdonato, lui che è stato progressista fin dagli inizi di perturbatore letterario. Ma avrà anche capito che il refuso, pur nelle occasioni più modeste, adempie al suo dovere storico di stravolgere le situazioni.

Pare che la famosa frase di Berlinguer: «Bisogna essere conservatori e rivoluzionari» sia nata da un equivoco, non corretto tempestivamente. Berlinguer voleva dire: «Bisogna essere conversatori e rivoluzionari», cioè fare la rivoluzione parlando garbatamente con la gente e non dimostrandosi musoni e antipatici.

Ci chiediamo quali altri refusi in tempi recenti e attuali abbiano avvelenato la politica. Il refuso è sottile, non è mai clamoroso. Qualcuno fa l'ipotesi che la frase del Che Guevara («Creare dieci, cento, mille Vietnam») andasse letta con antiveggenza: «Frenare dieci, cento, mille Vietnam». Ci sembra invece una facezia inventata dalla Cia, oppure dalla Cina.

D'altra parte, la somiglianza tra la sigla del controspionaggio americano e il più grande Stato asiatico non è senza significato nel regno tortuoso dei refusi: qui effettivamente qualche malignità strutturale deve essersi verificata. Nella frase uscita in un giornale di provincia («La Cia ha voluto punire il Vietnam») c'è un refuso, al posto della Cina, o no? Nella frase sfuggita a un'agenzia di stampa («La presenza della Cina è essenziale per i rapporti interni dell'Europa») c'è un refuso per Cia o no? O si tratta di malizia storica?

Vedete com'è subdolo il mondo dei refusi. Non ci stupirebbe che stesse giocando qualche tiro anche nella costituzione del nuovo governo. Perché in un volantino di partito è sfuggito che occorre un governo di «umiltà» nazionale? Perché un dattiloscritto di impiegati socialisti afferma che occorre un governo partitorio invece che paritario? Insomma, anche la politica corrente deve stare attenta ai refusi. A un governo di emergenza non vogliamo sostituire un governo di immergenza, o un impegno generale l'impegno di un generale.

Secondo il giornale jugoslavo «Politika»

«I cinesi sono caduti in un'abile trappola»

BELGRADO — Citando fonti di Pechino, il corrispondente del quotidiano jugoslavo *Politika* ha scritto che le truppe cinesi potrebbero essere costrette a sostenere una lunga guerra in Vietnam perché «*sono caduti in una ben congegnata trappola*». Sarebbe questa, a quanto riferisce il giornalista jugoslavo — Dragoslav Rancic — la teoria prevalente negli ambienti degli esperti militari dell'Europa orientale della capitale cinese.

Nel lanciare il loro *blitz*, i dirigenti di Pechino avrebbero sottovalutato o calcolato male il potenziale delle forze vietnamite.

Rancic non manca di riferire però come fra gli analisti militari occidentali prevalga la valutazione opposta, secondo cui i cinesi stanno dedicando la massima cura a consolidare le loro posizioni per resistere alla controffensiva vietnamita. *(Agi-Ap)*

Castro: l'invasione potrebbe condurre a una guerra nucleare

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro ha accusato gli Stati Uniti di collusione politica con la Cina per quanto riguarda l'invasione del Vietnam: invasione che, ha detto, potrebbe condurre ad una guerra nucleare. Castro ha concluso definendo l'invasione cinese «*il più ripugnante caso di tradimento della rivoluzione*».

NUOVO INTERESSE IN FRANCIA

Ritorno a Camus

Ho incontrato per la prima volta, nel '47, Albert Camus negli uffici dell'editore Gallimard e ci siamo fermati tra due porte. Non che volesse sottrarsi: tra l'altro ero già l'editore italiano dei suoi libri e continuava a ringraziarmi. Lui stesso dava l'idea di un uomo di passaggio. Timido, dimesso nell'abito, con la testa piegata da un lato, guardava di traverso, ciò che gli dava una posizione defilata da pedana di scherma. All'improvviso, mi ricordava Elio Vittorini, con un pensiero che lo occupava tutto.

Parlava a voce bassa e le parole, quasi come citazioni a memoria, sembravano riportate dalla pagina lasciata sullo scrittoio, alle sue spalle; si sarebbe detto che si era fermato sulla soglia per non disturbare coi convenevoli, e magari l'aperitif, l'altro se stesso rimasto a riflettere e a scrivere accanto alla finestra sotto il cielo bianco di Parigi.

«Sto scrivendo un romanzo, sì», diceva. «Piuttosto tragico, sì. Ma un'opera narrativa veramente tragica sarebbe quella che, scartata ogni speranza futura, descrivesse la giornata di un uomo felice». Queste le prime parole e tali da accompagnare tutta la sua opera.

Ora Albert Camus torna, in Francia, alla ribalta non soltanto letteraria: articoli, conferenze, rievocazioni aneddotiche, tesi di laurea e seminari. C'è da prevedere che tra poco accadrà la stessa cosa da noi. Perché questo rinnovato interessamento? Non sembra ragionevole un ritorno all'esistenzialismo, per il quale «il mondo non sarà mai altro che una immensa solitudine», «un deserto», e Dio è lontano.

In mezzo alle difficoltà economiche, alla labilità politica, alla violenza dilagante, alle prevaricazioni di tutti i contorsionismi che formano il tessuto dilaniato della nostra giornata, c'è da stupirsi, a tutta prima, che tralasciando altri scrittori come Gide o Malraux, a loro modo affermatori di mondi comprensibili, si ricerchi un autore per il quale «vivere è far vivere l'assurdo e farlo vivere è anzitutto guardarlo» (*Mito di Sisifo*).

Già costretti ogni giorno a questo triste esercizio, andremmo ad aggiungervi il teorico della sua inevitabilità? Nel nostro scatenato, imprevedibile e stupefacente Paese, più o meno tutti continuano a muoversi, ad agire, a intraprendere, insomma a vivere — o a sopravvivere — come se fossimo nel migliore dei mondi possibili. Viviamo *nonostante*, ed è il nostro modo di sostenere l'assurdo.

Il ritorno a uno scrittore come Camus sarebbe meglio comprensibile se i suoi libri spiegassero le ragioni dei fatti, quelle più vicine, mentre, pubblicati trenta o vent'anni fa, ignorano proprio gli avvenimenti più clamorosi avvenuti dopo. Anche con la sua morte stupidamente accidentale (un incidente d'auto, come è noto) Camus rimane l'esempio di una occasionalità, quasi a conferma che «l'assurdo dipende tanto dagli uomini quanto dal mondo. Per il momento è il solo loro bene» (*L'absurde et le suicide*).

In un bel saggio di Gustavo Herling, che cito a memoria avendolo letto tempo addietro, si indicava e si puntualizzava come la struttura dei libri di Camus sia volutamente equivoca: «Se vuoi essere un filosofo, scrivi dei romanzi» diceva (*Carnets I*); e sotto il volume di saggi metteva: *Récit*, racconto. Gli eroi di quei libri, Mersault ne *Lo straniero* e Jean Baptiste Clemence ne *La Caduta*, così come i personaggi (tutti?) di *La Peste* sono fratelli di latte di *Joseph K.*, protagonista, con lo stesso nome e la stessa iniziale del cognome, dei due romanzi *Il Castello* e *Il Processo* di Franz Kafka: uomini qualunque, senza colpa almeno intenzionale, ma anche senza possibilità d'essere assolti perché il processo non è mai concluso e ricomincia all'infinito.

Lo stesso concetto e la stessa condanna *senza speranza* sono in Camus: «Vi rivelerò un grande segreto, mio caro: non state ad aspettare il *Giudizio finale*. Esso accade ogni giorno» (*La Caduta*). Però... Però, andando sotto l'equivoco strutturale e guardandolo controluce, si fa avanti un altro Camus in un risvolto che lo rende un personaggio che dà coraggio, un grande coraggio morale. La parabola è soprattutto evidente nel Teatro, seguendo l'ordine cronologico. Nelle prime opere l'incongruenza tra la ragione umana e il mondo circostante, con l'assurdo del Caso, diventa una frattura definitiva: o uscire dall'assurdo o morire (*Il malinteso* - '42).

Il bisogno della felicità esplode in un secondo tempo, puntando a rendere possibile ciò che non è»: vuole la luna, «qualcosa che sia magari pazzesca, ma non di questo mondo» (*Caligola* - '44); poi evolve verso l'accettazione ragionata del mondo contro la sterilità della disperazione e si condensa infine nella esaltazione del coraggio, dell'amore, della solidarietà umana e della rivolta (*Lo Stato d'assedio* - '48).

Rivolta contro la Storia e cioè contro lo storicismo, che non lascia spazio all'uomo al di fuori di sé stesso, rivolta contro la felicità trasferita in un futuro presunto pagandola con la rinuncia alla ricerca autonoma; rivolta contro la mistificazione del Giusto, contro il potere esclusivista, contro la negazione del valore della persona e del suo sviluppo secondo natura; rivolta contro la rinuncia all'amore dell'uomo per l'uomo in favore di una solidarietà stabilita dall'alto. «Nella prova quotidiana che è la nostra, la rivolta ha lo stesso ruolo del "Penso, dunque sono" nell'ordine del pensiero. (...) Essa stabilisce un legame comune che dà a tutti gli uomini la base del primo valore: *Io mi rivolto: dunque siamo*». (*L'uomo in rivolta* - 1950).

Lasciamo parlare lo stesso Camus.

Camus amava «la vita con abbandono» e voleva «parlarne con libertà». Essa gli dava «l'orgoglio della sua condizione di uomo» (*Carnets I*). A metà distanza «dalla miseria e dal sole», non ha appreso «la libertà in Marx, ma nella miseria» (ibid) e la miseria gli impediva «di credere che tutto è bene sotto il sole e nella storia»; il sole gli insegnerà «che la storia non è tutto» (*Il Rovescio e il Diritto*).

«C'è la storia e c'è *un'altra cosa*, la semplice felicità, la passione degli esseri. L'Europa le ha perdute e oggi per questo è un deserto» (*Carnets I*). Camus credeva che «il mondo finisce sempre per vincere la storia, perché è bello e fuor di esso non c'è salvezza» (*Noces*). I suoi personaggi, come si è detto, sono senza *speranza*, ma ecco che quel buio in più si fa improvvisamente luminoso: «La speranza, al contrario di quel che si crede, equivale alla rassegnazione. E vivere è *non* rassegnarsi». (*Noces*).

Questo rifiuto della speranza quale fregatura a tempo pieno, diventa un incitamento, diventa... una speranza, da meritare, a disposizione di ciascuno. Camus sentiva «il gusto dell'uomo, senza il quale il mondo non sarebbe che solitudine» (*Actuelles*); sentiva «la giustizia come un calore dell'anima» e accoglieva «quel surrogato infelice e scatenato dell'amore, che si chiama la morale» (*Actuelles*); non credeva «abbastanza alla ragione per sottoscrivere al Progresso, né ad alcuna filosofia della storia»; credeva invece che «gli uomini non hanno mai cessato d'avanzare nella coscienza che prendevano del loro destino» (*L'Eté*), si domandava «se l'uomo senza il soccorso dell'eterno e del pensiero razionale, può creare da solo i propri valori» (*Actuelles*).

Questo, anche questo è Camus e cominciamo a intravedere che i suoi libri trent'anni dopo sono strettamente attuali, perché sotto le acque fredde del pensiero filosofico, corre in tutta l'opera una vitale *corrente del Golfo*.

Nella nostra vita «nonostante», sappiamo con Camus che «non c'è amore di vivere senza la disperazione di vivere» (*Il Rovescio e il Diritto*), ma da lui possiamo imparare che il *nonostante* deve diventare rivolta contro le miserie morali.

Ben tornato, Albert Camus.

Valentino Bompiani

GLI SCIENZIATI IN ALLARME: "MINACCIA DI GRAVI CARESTIE„

Neve sul Sahara: il clima è impazzito

E' uno dei tanti primati di questi anni, nei quali si sono succeduti eccessi termici, inondazioni, siccità - Americani e sovietici fanno rischiosi progetti per influire sulle condizioni meteorologiche - Intanto si studia di fissare l'azoto nei vegetali per mezzo di batteri: nuove foreste e praterie fornirebbero energia, proteine, e fungerebbero da stabilizzatore climatico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *La neve è caduta sul Sahara, ha imbiancato il deserto per qualche minuto. E' un altro primato di questi anni che mostrano i segni della pazzia nelle oscillazioni del clima. Tra il 1965 e i primi del 1979 l'Europa ha avuto l'inverno più freddo dal 1874, l'inverno più caldo dal 1834, l'inverno più asciutto dal 1743, la più grave siccità dal 1727. In India per un anno non sono arrivati i monsoni che portano le piogge (1974), il gelo si è spinto sul Brasile (1975), la neve è caduta a Miami quattro anni fa. Alcuni stagni della Florida erano coperti di ghiaccio.*

«Fluttuazioni estreme e imprevedibili, probabilmente dovute alle attività umane» dicono gli scienziati che stanno confrontando i loro studi alla conferenza mondiale di Ginevra. Tali fluttuazioni hanno effetti così rilevanti da mobilitare persino la Cia.

La «Central Intelligence Agency» ha raccolto un dossier sui prevedibili contraccolpi politici delle variazioni del clima, delineando diversi scenari del mondo futuro (Potential implications of trends in world population, food production and climate, opr-401). *Tra i dati più drammatici: aumento delle popolazioni sotto-alimentate e della mortalità nei Paesi del Terzo Mondo, ondate migratorie dalle regioni affamate a quelle più ricche di prodotti agricoli, instabilità politica ovunque, sotto qualsiasi regime.*

«Washington avrebbe in pratica potere di vita e di morte su un pianeta più affamato e con clima peggiore», afferma la Cia tenendo conto delle riserve degli Stati Uniti e della loro superiorità tecnologica. La Cia sottolinea però il rischio di disperate rivolte di Paesi affamati e militarmente forti; non esclude addirittura una guerra nucleare come conseguenza dell'impoverimento della Terra causato dalla pazzia del clima. Altro rischio: tentativi di modificare le condizioni meteorologiche per evitare carestie. Se inverni più freddi, con precipitazioni squilibrate, facessero diminuire la produzione di grano nell'Unione Sovietica dalla media annua di 233 milioni di tonnellate a una media inferiore ai 200 milioni, il Cremlino potrebbe decidere esperimenti nucleari per sciogliere i ghiacci del Polo Nord.

Par di leggere Aldous Huxley in Brave new world revisited: *tra la manipolazione biologica dell'uomo e la manipolazione tecnica del clima non corre una grande differenza. Uguali lo sgomento e la meraviglia; uguale l'incompatibilità con le istituzioni sociali e con i valori culturali di oggi. Tali ipotesi erano già state incluse tra le «cento innovazioni probabili dell'ultimo terzo del ventesimo secolo» dagli autori di «Anno Duemila», H. Kahn e A.J. Wiener, sulla base di ricerche finanziate dalla Carnegie Foundation.*

L'innovazione «controllo del clima» aveva il numero 31 in una lista comprendente il controllo genetico degli uomini e delle piante, la modificazione del sistema solare. Generalmente preferiamo non credere, per una difesa istintiva. Ma forse stiamo avvicinandoci al mondo dell'angoscia disumana attraverso la prima tappa, la manipolazione rozza e non pianificata del clima.

Esistono progetti americani e sovietici per l'irrigazione di deserti come il Sahara, per la creazione di mari interni artificiali, per il dirottamento di fiumi. Un progetto sovietico mira a prosciugare intere regioni settentrionali della Russia, trasferendo l'acqua dei fiumi verso il Mar Caspio. In Siberia l'Ob e lo Jenisei cambierebbero direzione, per irrigare i deserti del Kazakhstan e del Turkmenistan.

La riduzione dell'apporto di acqua dolce nel Mare Glaciale Artico, secondo M.I. Lyovich (Accademia sovietica delle scienze), abbasserebbe il punto di congelamento e farebbe salire la temperatura nelle regioni settentrionali dell'Urss, della Norvegia, del Canada e dell'Alaska.

Gli effetti sul clima di altre parti della Terra potrebbero essere disastrosi: alterazione dei flussi atmosferici fino all'Equatore, alternanza di siccità e di piogge alluvionali sull'Europa meridionale. Effetti analoghi avrebbero le dighe progettate da «ingegneri del clima», americani e sovietici, per dirottare le correnti degli oceani.

Si pensi all'influenza delle correnti del Golfo in Atlantico, agli organismi marini di ogni specie che non sopportano le minime variazioni di temperatura e di salinità dell'acqua. La scienza non sa ancora spiegare come mai la pesca del merluzzo al largo della Groenlandia sia balzata in pochi anni da 70 mila tonnellate a 450 mila, per ridursi praticamente a zero benché il numero dei pescherecci sia rimasto invariato.

Tra i progetti folli sono quelli per la «deforestazione» massiccia dell'Amazzonia a fini agricoli (50 mila famiglie hanno ottenuto lotti di 100 ettari ai bordi della nuova strada), delle foreste dell'Africa equatoriale e dell'Asia tropicale, dove 250 milioni di ettari sono in via di desertificazione.

Le foreste coprono ancora due terzi delle terre emerse. Ogni anno si tagliano alberi per 1 miliardo e mezzo di metri cubi di legname, pari a un valore di 50 mila miliardi di lire. Tutto questo avviene per soddisfare bisogni reali dell'uomo, o in obbedienza alle leggi del mercato e senza preoccupazioni per gli effetti sul clima, sull'ambiente, sulle possibilità di sopravvivenza dell'umanità? Gli scienziati venuti a Ginevra da 50 Paesi ammettono che non si hanno ancora certezze, ma ripetono: «I capricci del clima stanno assumendo valori estremi. Gli inquinamenti e le alterazioni ambientali stanno riscaldando la Terra che si era avviata a una nuova glaciazione (dovrebbe durare 10-15 mila anni, l'ultima si era chiusa 15 mila anni fa), innescando fenomeni imprevedibili».

L'«effetto serra», dovuto all'anidride carbonica sparsa in abbondanza dalle combustioni di ogni tipo e non assimilata da foreste sufficienti, può variare il regime delle piogge e l'andamento delle stagioni, mutando intere situazioni geopolitiche. Un esempio: dalle rive mediterranee sparirebbero oliveti e agrumeti. L'Etiopia è già stata colpita da una carestia senza precedenti. Nel Nord della Nigeria la produzione di arachidi è crollata da 765 mila tonnellate del 1968 a 25 mila nel 1973, in seguito alla siccità ritenuta di origine non naturale.

L'agricoltura è causa di alterazione del clima e ne è la vittima principale. Disboscamento, coltivazioni meccaniche, erosione, inquinamento da concimi chimici (36 milioni di tonnellate l'anno, spargono azoto nella stratosfera attraverso l'evaporazione) contribuiscono pesantemente a turbare gli equilibri universali, assieme agli inquinamenti urbani e industriali (fortissimo il contributo delle polveri di cementifici e acciaierie).

E' evidente la necessità di cambiare strada. Come? Riscoprendo la dottrina dello «sviluppo zero», lasciando i poveri come sono, mantenendo in uno stato di sotto-alimentazione un quarto dell'umanità?

«L'uomo è paragonabile a un vulcano», dice il celebre climatologo Reid Bryson, riferendosi alla quantità di scarichi spediti nell'atmosfera. Ma l'uomo è anche un vulcano di idee e di invenzioni. Le risposte cariche di speranza vengono da questi scienziati che ammettono la fine della scienza considerata neutrale e indipendente dalle ideologie come dai limiti fisici del pianeta. Possono venire da altri scienziati che offrono le promesse di una nuova rivoluzione, quella biologica.

Si apre un sogno, più incoraggiante dei progetti degli «ingegneri del clima»: fissare l'azoto nei vegetali per mezzo di batteri che aumenterebbero le rese di grano, riso, leguminose, senza concimi chimici. Altri batteri possono trasformare i vegetali in sostituto del petrolio.

Tramontata l'ambizione di sfamare l'umanità con le proteine dal petrolio, ecco l'immagine di una Terra verde: nuove praterie e foreste (cinesi e algerini stanno creando vere e proprie muraglie verdi), energia dai vegetali e dagli oceani, alimenti da colture biologiche estese sotto i mari. Non è utopia, se i laboratori sono già al lavoro, mentre la pazzia del clima denuncia la crisi della scienza che presumeva di costruire un mondo contro natura.

Mario Fasio

Africa Occidentale. Un armento denutrito per la siccità: l'agricoltura è causa di alterazioni nel clima e ne è la vittima principale

Lettera di Mozart pagata 50 milioni

AMBURGO — Circa 50 milioni di lire sono stati pagati per una lettera autografa di Wolfgang Amadeus Mozart durante un'asta di scritti e annotazioni autografe ad Amburgo. La lettera, datata luglio 1791, è indirizzata *«alla più bella e amorevole donna»*: è l'anno della morte del grande compositore: egli chiede alla moglie: *«Amami in eterno così come io amo te»*.

Ventiquattro milioni di lire sono stati pagati per una lettera di Friedrich Holderlin.

«PROVA D'ORCHESTRA»: APOLOGO SOFFERENTE O MINACCIA?

Caro Fellini, il direttore verrà

I suonatori si ribellano mentre la sala crolla - Il regista, anche nelle debolezze, resta un grande intuitivo

Quando una grande palla di ferro, un maglio enorme, si apre un varco nella sala dell'orchestra e oscilla minacciosa davanti agli orchestrali sbigottiti, si capisce che Fellini ha trovato l'immagine giusta, così diretta da non chiedere commenti, tanto tempestiva da provocare polemiche.

Il film «Prova d'orchestra» è uscito finalmente in «anteprima mondiale» nelle maggiori città italiane. Era diventato l'inedito più visto e discusso dai soliti privilegiati, mentre infuriava una polemica giudiziaria sui diritti di vendita. Adesso viene offerto anche al pubblico che paga il biglietto: adesso tutti possono vedere la grande palla di ferro che minaccia l'orchestra e possono raccogliere senza fatica la storia simbolica che Fellini ha nascosto dietro una sua irritazione personale.

Non si tratta di decidere se il film è «bello» o «brutto»: è un film televisivo con qualche abbreviazione, con qualche allentamento stilistico rispetto al Fellini maggiore, con un doppiaggio inadeguato (imperversa Oreste Lionello, arruffone). Si tratta di stabilire se Fellini ancora una volta abbia intuito, attraverso una storia particolare, quasi un aneddoto, un significato generale del nostro costume e della nostra politica. La risposta è sì.

Caro Fellini, pochi mesi fa il film poteva ancora sembrare uno sfogo, un «amarcord» d'artista offeso nei suoi diritti; ora è semplicemente un documentario delle nostre reciproche debolezze, del caos minaccioso che ci circonda. Non si tratta nemmeno di indagare se è il frutto di una vampata reazionaria o di una liberazione poetica. Il film sta lì con la chiarezza un poco offensiva di una carta bollata: è il verbale di un paese corporativo e diviso.

In un vecchio fabbricato, che custodisce pallide muffe di spettacolo, un gruppo di orchestrali si riunisce per una prova. C'è nervosismo. Il maestro direttore è un musicista d'origine ed educazione tedesca: crede ancora che dal podio si possa comandare e che la musica nasca dalla sintesi autoritaria. Gli orchestrali, nemici e rissosi per i propri personali problemi, sono tuttavia fermamente corporativi, uniti contro il direttore, guidati da un sindacalista che decide quando si deve incominciare e quando riporre gli strumenti.

Il confronto sarebbe già duro, senza interventi esterni; ma la prova si svolge sotto gli occhi di una «troupe» televisiva, e l'obbligo dell'esibizione porta prima alla confessione poi allo scontro diretto. Comincia il concerto nell'ira, nel disaccordo: continua nella rivolta aperta e perfino ingenua: gli slogan murali inneggiano ai dischi, alla riproduzione meccanica della musica.

Chi fa caso, nella confusione, ai primi brontolii, ai primi cedimenti, ai primi fremiti delle mura? Nessuno, o pochi, finché tutto traballa e uno squarcio enorme nel muro lascia intravedere il maglio demolitore. Tra le macerie, nella paura, nel disorientamento sembra che la prova possa ricominciare: ma a che prezzo?

Caro Fellini, il suo film non è un *pamphlet* contro le corporazioni, non è una difesa del potere dei direttori (che pure le sta tanto a cuore). E' la rappresentazione fedele, perfino minuta e caricaturale di uno stato di contraddizione insanabile. Una voglia di autorità e una fame di rivolta radicale che s'incontrano nel momento in cui tutto è sul punto di crollare. Tra le rovine, sembra che prevalga la fame di autorità. Il direttore riprende la sua voce tedesca che lei, caro Fellini, ha caricato di risonanze hitleriane. Sappiamo che questa aggiunta hitleriana è una trovata dell'ultima ora, posta per minaccia e forse per alibi, per prendere le distanze.

Ma il problema resta, in una forma che non tollera dubbi. Verrà un direttore autoritario in Italia o riusciremo a riprendere la musica da soli? Da soli, come? Caro Fellini, se continua così, temiamo sinceramente che un direttore verrà. E magari non sarà tedesco.

s. reg.

Federico Fellini sul podio prepara una scena di "Prova d'orchestra" (foto di Elisabetta Catalano)

Il film Prova d'orchestra *è uscito ieri al cinema Augustus di Torino, esce oggi ai cinema Arlecchino e President di Milano e ai cinema Embassy e Rivoli di Roma.*

UN NUOVO VOLUME SULLE VECCHIE "ISOLE„

Per una storia vera di Torino

Torino ristudiata attraverso gli archivi, isolato per isolato. E' l'impresa cui da anni s'è accinta Dina Rebaudengo con un lavoro faticoso ma appassionante e ricco di risultati. Mappe, lettere, testamenti, atti notarili, ma anche dipinti e incisioni antiche, sculture, progetti eseguiti e non, o il semplice appunto d'un parroco: tutto serve alla Rebaudengo e a Mariella Beccaria, che in queste ricerche l'ha fruttuosamente affiancata, per giungere alla verità.

Si cominciò nel 1976 con *L'isola Santa Francesca*, seguita da *Le isole San Baldassarre e San Pietro*; ecco ora *Le isole San Giuseppe e San Melchiorre*, ben documentate nel libro (Grafiche Alfa Editrice) che proprio ieri sera è stato presentato al Circolo della stampa a Torino. Nell'occasione il sindaco Novelli ha offerto a Dina Rebaudengo, siciliana di nascita ma da anni impegnata in questi studi di vita torinese, una medaglia d'oro esprimendole l'apprezzamento della città.

L'isola San Giuseppe occupava l'intera area compresa tra le vie S. Teresa, Arsenale, Alfieri e piazza Solferino, presentando il più intricato svolgimento storico per gli innumeri interventi architettonici, l'apertura di nuove vie e i molteplici passaggi di proprietà. Vicende sulle quali campeggiano alcune notevoli personalità, come quella del ministro d'Ormea, impegnato nelle vertenze con la Santa Sede e in polemica con la curia torinese ma disposto, per accattivarsele, a far imprigionare Pietro Giannone, quella di Carlo Francesco Valperga di Masino, viceré del regno sardo o la bella figura di Tommaso Valperga di Caluso definito dal Gioberti «la mente più vasta che l'Italia abbia avuto nel Settecento», diviso, per la sua versatilità, tra le lettere e le scienze, amicissimo di Vittorio Alfieri.

L'isola di San Melchiorre coincide, in piazza Carlina, col palazzo dei conti di Guarene, poi Ferrero d'Ormea; quello insomma che, riplasmato dopo il 1711 dallo stesso proprietario, Carlo Giacinto Roero di Guarene — autore d'un bel gruppo di disegni con particolari di lesene, colonne e strutture interne ed esterne — s'ornò più tardi della facciata suggerita da Filippo Juvarra.

a. d.

Fermezza del governo e della Regione: ora il problema è politico

Con Navone o senza, la nuova prigione sarà costruita entro il tempo prefissato

I ministri della Giustizia e dei Lavori pubblici hanno adottato le iniziative opportune perché i lavori comunque continuino - Sanlorenzo: "Dopo quattro morti, è una questione nazionale: non si può cedere,,

Il nuovo carcere delle Vallette sarà ultimato nei tempi previsti, nonostante gli atti terroristici e le gravi intimidazioni che hanno tentato di bloccare i lavori. E' questa la volontà politica emersa dall'incontro [illegible] tra il costruttore Giuseppe Navone ed i ministri della Giustizia, Bonifacio, e dei Lavori pubblici, Stammati, ai quali il titolare dell'impresa ha chiesto di essere esonerato dalla prosecuzione dell'opera. Al termine dei colloqui i ministri, riservandosi le decisioni in merito, hanno detto in un comunicato che essi «ritengono esigenza primaria che il nuovo carcere sia realizzato puntualmente nei tempi previsti, e in questo spirito hanno adottato le opportune iniziative perché i lavori comunque continuino».

Alle ripetute sollecitazioni di Bonifacio e Stammati il costruttore Giuseppe Navone avrebbe tuttavia ribadito la propria decisione di denunciare i contratti d'appalto e ritirarsi dalla costruzione della nuova casa circondariale di Torino. Rifiutando altri commenti i portavoce dei maggiori interessati hanno espresso «comprensione» per la sua difficile posizione: «I lavori, però, continueranno — è stato aggiunto — e l'occupazione verrà salvaguardata».

Nel cantiere di strada Pianezza 300 l'attività potrebbe dunque riprendere già oggi, o al più tardi domani, anche se resta da chiarire chi risulterà formalmente titolare della prosecuzione dell'appalto. E' in ogni caso [illegible] con questa decisione l'interesse, non solo della città ma del Paese tutto, di non cedere in alcun modo al ricatto dei terroristi.

Il medesimo orientamento ha espresso l'amministrazione regionale, convocando per oggi pomeriggio alle [illegible], nel palazzo della Giunta, un incontro a cui partecipano i due presidenti, Viglione e Sanlorenzo, il prefetto e rappresentanti dell'avvocatura dello Stato. Al colloquio sono stati invitati anche i rappresentanti dell'impresa Navone e funzionari dei due ministeri.

La necessità e la decisione di far riaprire il cantiere è emersa nell'incontro che i lavoratori dell'azienda hanno avuto ieri mattina con i capigruppo del Consiglio regionale e l'Ufficio di presidenza. La situazione è stata riassunta dal delegato della Federazione lavoratori delle costruzioni, Cerutti, che, pur accettando come umana la logica della paura, ha definito la chiusura del cantiere come «scelta di abdicazione», «cedimento alle minacce del terrorismo». Non è tanto quindi, il problema dei 150 posti di lavoro che verrebbero a mancare, quanto la decisione politica di non cedere, su cui si è puntato.

E lo hanno fatto tutti gli intervenuti, con sfumature più o meno diverse: il presidente del consiglio, Sanlorenzo, i capigruppo Bianchi (dc), Cardinali (psdi), Bontempi (pci), Marchini (pli), Rossotto (udi), Vaccarino (pri).

«La questione del carcere di Torino — ha detto Sanlorenzo — è una questione nazionale: ha già fatto 4 morti e tre feriti. Le Br vogliono dimostrare che la loro strategia vince». E' intervenuto il capogruppo di Bianchi: «E dimostrare anche che sono in grado di recludere il mondo criminale intorno ai loro scopi di eversione presentandoli come fini politici».

La decisione di chiedere un incontro col governo, l'impresa, le forze sindacali, i costruttori, è stata presa come risposta politica alla criminalità. Ciò non toglie che non si debba considerare il caso umano: la necessità di «non lasciar isolata la famiglia Navone». Gli obiettivi emersi dalla riunione sono due: primo, continuare e concludere la costruzione del carcere; secondo, costruire nella garanzia assoluta di chi vi opera. In questo senso è partita immediatamente la richiesta diretta al questore e al prefetto per una vigilanza continua e assoluta del cantiere.

Sanlorenzo ha detto fra l'altro: «Navone può anche decidere di abbandonare il cantiere, ma noi chiediamo che i lavori vadano avanti con altre formule o con altri imprenditori». In questo senso ha chiesto la riunione immediata con tutti coloro che sono in grado di dare una risposta positiva a questo problema.

Sull'esigenza di sicurezza del cantiere e sulle misure di sorveglianza in atto anche il questore, Pirella, ha fornito dei chiarimenti: «Fin dal '77 ci sono disposizioni che prevedono frequenti puntate in zona di pattuglie della polizia, dei carabinieri e della Digos, per prevenire attentati, e negli ultimi tempi il pattugliamento è stato rinforzato», ha detto il questore, aggiungendo di non aver ricevuto per il momento altri ordini per un presidio continuo al nuovo carcere. Da un punto di vista formale, del resto, l'edificio rimane giuridicamente costruzione «privata» fino alla consegna all'amministrazione dello Stato, e soltanto il ministero dell'Interno può disporre misure più drastiche di sorveglianza.

Assente la maggior parte degli operai, recatisi in gruppi alla Regione e ad un comizio dei metalmeccanici in piazza Solferino, ieri sono rimasti nel cantiere alcuni dipendenti ed i custodi. Ma stamane, all'inizio dei turni, l'affluenza sarà nuovamente totale, nella speranza che il lavoro possa riprendere con regolarità.

Servizio di **Roberto Reale, Domenico Garbarino, Alvaro Gili, [illegible] Mascarino.**

Perché sono obiettivi terroristici carceri modello e centri antidroga

I terroristi dichiarano di voler abbattere una [illegible] ingiusta. Intanto, distruggono quel che di giusto — poco o tanto che sia — altri tenta faticosamente di erigere. Hanno ucciso un sindacalista, Rossa; un magistrato che aveva messo sotto accusa la strategia di eversione fascista, Alessandrini; tentano di impedire, a Torino, la costruzione del nuovo carcere, che non sarà soltanto un luogo di custodia più sicuro, ma anche un luogo di detenzione più umano degli attuali. Ora se la prendono con i centri antidroga, unico strumento di recupero della più odiosa e disperata emarginazione.

Non è cecità, bensì un lucido disegno strategico. Il vecchio slogan, «portare l'attacco al cuore dello Stato», è rinnegato. Non perché, come sostiene Sciascia, questo Stato non ha cuore né cervello, ma perché lo Stato deve funzionare ed essere sempre più oppressivo e repressivo, per fare il gioco del terrorismo: la «violenza delle istituzioni» genera un'altra violenza, eguale e contraria, disponibile ad arruolarsi sotto la bandiera della rivoluzione. Lo ha detto chiaramente Curcio, all'ultimo processo: «*Hanno cacciato in prigione tutti i presenti al convegno di Roma sulle carceri? Benissimo. Al primo [illegible] ottenuto, al secondo ottocento. Al prossimo, di questo passo, saremo ottomila*».

Perché questo progetto si avveri, bisogna ridurre al silenzio tutti coloro che, [illegible] mezzi diversi dalla P 38, lavorando nei quartieri, nei sindacati, nei partiti, nella pubblica amministrazione o semplicemente nella loro professione, riescono a cancellare dai lineamenti dello Stato qualcuno dei tratti più ottusi dell'arroganza per dargli un volto più umano, quello della sua Costituzione.

Sono questi i veri nemici. Guai a lasciarli fare: ogni millimetro di spazio che riescono a conquistare alla giustizia, allontana il giorno in cui lo scontro si radicalizzerà fino al bagno di sangue della guerra civile. Perciò — i terroristi lo hanno esplicitamente dichiarato — bisogna colpire proprio loro.

I migliori, non i peggiori. Non il cuore dello Stato e delle istituzioni, ma coloro che si affaticano a migliorarlo. Uccidendoli, «disarticolandoli» o semplicemente inducendoli all'abbandono, a una ritirata nel «privato». Anche da questo nasce oggi il «riflusso», che è, per il terrorismo, una preziosa vittoria.

Giorgio Martinat

Il processo al gruppo di «Prima linea» per gli attentati del 1977

Soltanto uno degli imputati parla gli altri sei abbandonano l'aula

Dicono: «Non accettiamo il contraddittorio» - Il pentito è Rambaudi, che conferma la confessione: «Era Fagiano che ci dava appuntamento al tram e ci distribuiva le pistole»

Sei dei sette imputati detenuti al processo che si svolge in corte d'assise contro il gruppo di «Prima Linea», ritenuto responsabile di numerose azioni terroristiche compiute a Torino tra il 1976 e il giugno del 1977, si sono allontanati dall'aula, quando il presidente Barbaro ha chiesto loro se intendevano rispondere all'interrogatorio. Marco Scavino, considerato l'«ideologo» del gruppo, ha detto: «*A precisazione di quanto non hanno scritto e non hanno capito i giornali dei [illegible] comunicati dell'altro giorno* (quelli che avevano letto all'inizio del processo, n.d.r.), *faccio questa dichiarazione, mia e di altri cinque compagni* (Giulio Borelli, Enrico Galmozzi, Valeria Cora, Barbara Graglia, Riccardo Borgogno, tutti accusati di costituzione di banda armata, n.d.r.). *Non intendiamo accettare il contraddittorio di processo, al quale ci riserviamo di partecipare nelle forme che riterremo opportune*». Scavino e gli altri cinque si sono allontanati dall'aula, salutati da qualche timido pugno chiuso che si levava in mezzo al folto pubblico.

Il settimo imputato detenuto, Cesare Rambaudi, 20 anni compiuti il 5 febbraio scorso, invece ha accettato l'interrogatorio e confermato la confessione che aveva reso al momento dell'arresto, accusando parecchi dei complici.

Dalla sua deposizione emerge sempre più chiaramente la fisionomia del gruppo che viene processato oggi dall'assise di Torino. Dentro c'era un po' di tutto: dagli affiliati dell'ultima ora, come alcuni degli imputati a piede libero, che, interrogati ieri dal presidente Barbaro, hanno negato di aver mai fatto parte dei «Comitati Comunisti per il Potere Operaio» e tanto meno di «Prima Linea», agli organizzatori delle [illegible] terroristiche, come il latitante Marco Fagiano, che, nonostante la giovane età (19 anni) sembra ricoprisse il ruolo di capo riconosciuto, oltre a disporre delle armi usate nelle aggressioni.

L'incerta e ambigua zona di frontiera tra il partito armato e la contestazione studentesca organizzata in seno a Potere Operaio prima, e quando questo fu disciolto, ai «Comitati Comunisti», correva in via della Consolata 1, a due passi dal palazzo di [illegible], nel vecchio centro storico di Torino, dove veniva stampato il giornale «Senza Tregua», diretto da Enrico Galmozzi, uscito da Lotta Continua dopo il Congresso di Rimini del novembre del 1976, passato a Milano dove ha militato per qualche tempo in Autonomia Operaia, per poi approdare a Torino. Qui si ritrovano gli studenti come Rambaudi e Giorgio Corrarati, 18 anni (stessa classe, allievi di Giuseppe Filidoro, 27 anni, professore di materie tecniche, anche lui imputato a piede libero) per dibattiti politici, ai quali partecipano Scavino e Marco Fagiano. Qualche volta spuntano facce nuove, come Felice Maresca (altro latitante del processo, «Non ricordo se l'ho mai visto in via della Consolata», dice ai giudici Rambaudi). Dopo i dibattiti, le azioni «dimostrative».

«*Fagiano mi telefonava e mi dava appuntamento al capolinea del tram*», ha detto ai giudici Rambaudi.

Pres. Barbaro: «Ma lei sapeva che cosa sareste andati a fare?».

Rambaudi: «*Nell'azione contro il deposito degli automezzi della Satti, il 2 giugno del 1977, sapevo che avremmo [illegible] fuori uso i pullman, tagliando le gomme con l'accetta. Quando arrivammo all'appuntamento, a Palazzo Nuovo, all'Università, c'era il Fagiano, Riccardo Borgogno, "Silvia"* (il nome d'arte scelto da Valeria Cora "per ragioni di segretezza", come lei stessa ha ammesso), *un altro coi baffetti* (Scavino li ha, n.d.r.), *e Giorgio Corrarati. Fagiano ha tirato fuori quattro pistole e le ha distribuite*».

Barbaro: «E' vero che Fagiano le disse: "Se arriva la polizia, tu spara, tu spari"?».

Rambaudi: «*Forse mi è scappato nell'interrogatorio, mi sono confuso. E' vero invece che, quando arrivò la polizia, Fagiano mi caricò l'arma*».

Barbaro: «*In un'altra occasione, un appuntamento con altri imputati del processo, al monumento all'Artigliere di Valentino, lei riferì che si parlò di Prima Linea*».

Rambaudi: «*Erano solo discorsi*».

Barbaro: «Lei ha anche detto al giudice istruttore che Prima Linea è una diramazione dei Comitati».

Rambaudi: «*L'avevo sentito dire da Carlo Favero* (altro imputato a piede libero che verrà a testimoniare oggi pomeriggio, n.d.r.)».

Il presidente cerca di approfondire le motivazioni del gruppo armato, ma senza molto successo.

Barbaro, rivolto a Giorgio Corrarati: «Nell'attentato del 2 giugno volevate protestare contro le festività statali, nell'orario della Marcia contro il lavoro nero, ma con l'irruzione allo studio degli avvocati Galasso, che cosa intendevate dimostrare?».

Corrarati: «*A me avevano detto si trattava di una azione dimostrativa*».

Barbaro: «Ma Fagiano era armato. Come aveva giustificato l'attentato?».

Corrarati: «*Era un gesto dimostrativo di disapprovazione delle idee politiche come quelle di Galasso*» (deputato dell'msi, n.d.r.).

Dopo Corrarati vengono sentiti Marco Corrado, Egle Junin, Tridente e Giuseppe Filidoro. Negano di aver mai avuto a che fare con i Comitati Comunisti, provengono tutti da Potere Operaio. Il processo continua oggi con l'interrogatorio di altri imputati.

Claudio Cerasuolo

Cesare Rambaudi risponde alle domande del presidente

Venchi Unica invitato il ministro

Una richiesta di incontro per verificare con gli imprenditori torinesi la possibilità di salvataggio della «Venchi Unica» è stata inviata ieri al ministro dell'Industria Prodi di consigli regionale e comunale. Il documento, votato all'unanimità, esprime «*viva preoccupazione per l'aggravarsi della situazione dopo le risposte negative che le forze economiche e imprenditoriali hanno dato alle iniziative del Ministro*».

Lo scopo della riunione è quello di «*riuscire a trovare uno sbocco positivo alla crisi che l'azienda sta attraversando, dopo la completa chiusura degli impianti dal luglio scorso, tenuto conto che un'ulteriore esclusione dei suoi prodotti dal mercato chiuderebbe definitivamente le possibilità di ripresa tuttora esistenti*».

«*La presenza a Torino del Ministro per un confronto con gli imprenditori locali* — spiega l'ordine del giorno — *segnerebbe la precisa volontà politica del governo, delle istituzioni e delle forze politiche nazionali, affinché esse si responsabilizzino per trovare una soluzione positiva alla vertenza Venchi Unica*».

CEAT — Mercoledì prossimo sciopero di un'ora e mezza in tutti gli stabilimenti del gruppo. Durante la manifestazione si terranno assemblee per illustrare la situazione della società.

FLM — Nei giorni scorsi c'è stato un incontro con la segreteria provinciale di Democrazia Proletaria nell'ambito delle riunioni programmate con le forze politiche sulla piattaforma Flm e lo stato delle vertenze nei grandi gruppi. Dp ha espresso «*giudizi critici ed anche di dissenso*» sull'impostazione del documento, sia sulla parte prima che sulla normativa scatti, salario e nuova riparametrazione.

Polemiche dell'Assopetroli

Gasolio: per la crisi a disagio i privati

La situazione definita stazionaria - Va meglio per i rifornimenti ad Enti pubblici

Sulla mancanza di gasolio che da tempo affligge Torino e che rischia ancora di gettare al freddo numerose abitazioni ed edifici pubblici la IP, Industria Italiana Petroli, società a partecipazione statale, ha emesso un comunicato: «*Dal novembre dell'anno scorso al febbraio di quest'anno i nostri rivenditori hanno ricevuto il 30 per cento in più di gasolio rispetto ai quantitativi forniti la scorsa stagione. Per quanto riguarda il gasolio messo a disposizione del Comune, che ammonta a 1800 tonnellate (in aggiunta ai rifornimenti destinati a comunità, ospedali ecc.), precisiamo trattarsi di una fornitura dettata dallo spirito di collaborazione verso gli Enti pubblici che deve ispirare l'operato di una società a partecipazione statale nei momenti di particolare difficoltà. Al di là di ogni polemica* — conclude il comunicato — *è evidente che questi rifornimenti, normali o eccezionali che siano, vanno a beneficio di tutta la cittadinanza*».

Polemizza invece l'Assopetroli, che raggruppa la maggioranza dei distributori e grossisti di gasolio: «*E' vero che in qualche caso sono stati consegnati quantitativi di gasolio superiori del 30 per cento, ma è altrettanto vero che in altri casi i distributori non ne hanno ricevuto o ne hanno ricevuto addirittura il 30 per cento in meno rispetto all'anno passato*». «Ci riserviamo comunque di dimostrare queste inadempienze nelle dovute sedi» dicono all'associazione.

Attualmente la situazione viene definita «*stazionaria*» nel settore privato, mentre va decisamente migliorando in quello pubblico. L'edificio di corso Toscana 73, da una settimana al freddo, ha ricevuto finalmente il combustibile. «*Andiamo avanti a rifornimenti-tampone*, dice Gatti, del sindacato; *finché non succeda qualcosa. Ma le autorità finora non si sono mosse*».

All'assessorato agli approvvigionamenti confermano indirettamente il comunicato dell'IP: «*Da lunedì prossimo passeremo, grazie alla loro fornitura straordinaria, da 90 a 140 mila litri che verranno distribuiti giorno per giorno fino alla metà di marzo*». Un aumento che riesce a coprire il fabbisogno delle scuole. «*Dopo la metà di marzo* — prosegue l'assessore Rossi — *alla IP subentrerà forse la Esso, con cui stiamo trattando per giungere fino alla fine del mese con un "iniezione" suppletiva di mezzo milione di litri. quale ultimo provvedimento* — conclude l'Assessore — *stiamo facendo scendere, da mezzogiorno in poi, la temperatura nelle scuole fino a 14 gradi*».

Un pedone investito e ucciso da una moto

Bruno Tomio, 35 anni, Nichelino, via Cristoforo Colombo 10, è morto, dopo una settimana di agonia, al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane, per fratture al cranio e alla gamba destra. Venerdì della settimana scorsa, mentre attraversava corso Unione Sovietica, all'altezza di via Nichelino, era stato investito da una motocicletta, guidata da Bruno Rolle, 17 anni, Orbassano, via Borgaretto 11. Il motociclista se l'era cavata con ferite guaribili in 8 giorni.

Drammatico episodio a Barriera di Milano

Un giovane spara allo zio che l'ha sfidato a scopa

Facevano la solita partita dopo cena, in casa della vittima: il proiettile si è fermato contro l'osso frontale - Il feritore arrestato

Umberto Cupo, lo zio, in ospedale: non è grave - Il nipote Claudio Bertone arrestato

Come nella scena cruciale di un film «western», da sotto il tavolo da gioco è comparsa una pistola. E, per un banale litigio, scoppiato durante una partita a scopa in un alloggio di Barriera Milano, un giovane ha sparato contro lo zio, colpendolo in fronte con un proiettile calibro 22.

Il ferito, Umberto Cupo, 29 anni, via Calvi 9, operaio, si trova ora ricoverato in gravi condizioni alle Molinette dove ieri mattina i chirurghi gli hanno estratto la pallottola. Lo sparatore, Claudio Bertone, 21 anni, via Pertinace 38, nipote della moglie della vittima, è stato arrestato.

Il fatto è accaduto all'1 di ieri notte nell'alloggio del Cupo. Prima di cena, il Bertone è andato a trovare gli zii e si è fermato a mangiare con loro. Alle 22 la zia, Liliana Anastasi, ha messo a letto i figli: Laura, 6 anni, Katia di 3 e Roberto di 2.

Poi, come erano soliti fare, zio e nipote hanno iniziato a giocare a carte. Tutto si è svolto come le altre volte, ma, a sera inoltrata, non si sa per quale motivo, i due hanno cominciato a litigare. Forse c'è stata una scorrettezza di gioco, forse chi stava perdendo si è sentito improvvisamente «truffato».

Fatto sta che le parole sono diventate via via più pesanti, dagli insulti si è passati presto ai primi spintoni. Liliana Anastasi ancora sotto choc non è stata finora di grande aiuto agli inquirenti.

Di certo si sa soltanto che a un tratto dalla tasca dei pantaloni del nipote, Umberto Cupo ha visto spuntare il calcio di una pistola. «*Non voglio armi in casa mia*» ha detto l'uomo al Bertone. «*Io le porto quando mi pare*» ha risposto sempre più irritato l'altro.

A questo punto il Cupo si è alzato e ha invitato il nipote ad uscire. Il Bertone allora ha estratto l'arma e ha sparato, scappando prima che la zia, che era in un'altra camera, potesse rendersi conto di quanto era avvenuto. La pallottola ha colpito il Cupo nell'osso frontale e qui si è fermata, senza toccare il cervello.

Sono scattate subito le ricerche dello sparatore. Nella notte la polizia ha fatto irruzione nella casa del Bertone. Sembrava vuota. Ma il giovane, abilmente nascosto, è stato stanato dagli agenti, che dopo una breve colluttazione l'hanno immobilizzato.

Carnevale dei bimbi

Domani organizzato da Stampa Sera - Il centro chiuso al traffico

Tutto è pronto per la seconda edizione del Carnevale dei bambini, la grande festa organizzata da «*Stampa Sera*» e dalla «*Famija Turinèisa*» che si svolge domani in piazza San Carlo. Solo il tempo, in questi giorni così variabile, tiene con il fiato sospeso promotori e partecipanti alla manifestazione.

L'anno scorso 80 mila persone festanti invasero il centro cittadino. Si prevede che domani, condizioni meteorologiche permettendo, questa cifra verrà superata. Per evitare intasamenti nella circolazione, via Roma, piazza Castello e piazza San Carlo saranno bloccate per buona parte del pomeriggio.

Il concentramento di gruppi folcloristici e scolaresche in maschera è previsto per le 14,30 in piazza Castello (lato palazzo Madama). Subito dopo, verso piazza San Carlo partirà la sfilata che sarà chiusa, come sempre, da Gianduja e dalle Giacometta. Dai tetti di via Roma pioveranno sui partecipanti dieci quintali di coriandoli.

Cinque pupazzi giganti (Pinocchio, Arlecchino, il Robot di Guerre stellari, Actarus e Goldrake), alti otto metri, ed altre maschere, accoglieranno i bimbi in piazza San Carlo. Qui sarà allestita una passerella lunga 24 metri e larga due e sarà montato il colossale teatro all'aperto (con un palcoscenico di 15 metri di apertura) inviato da Radio Montecarlo.

A chi sfila e a tutti i bambini in maschera saranno distribuiti numerosi premi: il poster a colori creato da Franco Bruna per «*Stampa Sera*»; cinquemila biglietti omaggio offerti dal «baracconisti» di piazza Vittorio; un quintale di caramelle, gelati, latte e cioccolata calda.

Expocasa, sognando le vacanze e il sole

Entrare ad Expocasa un 22 febbraio freddo e lividuccio, è un po' come riascoltare le strofe d'una canzone di Claudio Baglioni dove un tale, nell'umido d'una metropolitana, d'inverno, scruta con rabbia e nostalgia un grosso poster colorato su cui campeggiano il sole ed una scritta invitante: «Venite in Tunisia». Negli stands del Salone occhieggiano albe e tramonti ai tropici, immagini di ragazze in bikini, abbronzati e distesi volti di carta, spiagge e bungalows.

A Palazzo Esposizioni, aperto al pubblico da ieri pomeriggio per questa rassegna che chiuderà il 5 marzo (orario 15-23 nei giorni feriali, 10-23 sabato e domenica, biglietto, 1500 lire), l'estate vive su decine di «titoli»: turismo, [illegible], case mobili, tende ed attrezzature da campeggio, nautica, moto e fuoristrada, piscine, combinazioni di viaggi in Italia e all'estero. Sono 50 mila metri quadri da percorrere «visitando» la bella stagione che ancora deve venire. E magari, in certi casi, restando qualche attimo incantati di fronte a consumistici e vivacissimi sogni di vele e cabinati, roulottes da fiaba e case viaggianti degne di un emiro.

Ma, accanto ai fiori all'occhiello, la produzione di chi costruisce gli strumenti per le nostre vacanze, presenta una vasta gamma di articoli abbastanza accessibili al grande pubblico in ossequio ad una politica che preferisce vendere piuttosto che far sognare. Discorso che si adatta, soprattutto, alla nautica ed alle roulottes. Un'occhiata allo stand della Tecmar: c'è il Surf, quella tavola con vela che ormai è arrivata dalle spiagge di Rio o di Miami anche a quelle di Alassio e Rimini. E' costruito in vetroresina (più [illegible] del solito poliuretano) e costa 480 mila lire; 465 mila è il prezzo invece d'una barca a vela di 2 metri e 42 centimetri che pesa 35 chili e monta un motore da 2 a 6 cavalli. Decisamente più professionale, e conseguentemente già «sogno» per molti, la barca da crociera di 6,76 metri con 4 cuccette (con motore, 7 milioni 974 mila lire). C'è anche la versione da regata (6 milioni 912 mila).

E vediamo qualche roulotte: si va, per i modelli della Elnagh ad esempio, da 3 milioni 495 mila a 4 milioni 290 mila. Gli esperti del settore assicurano che sempre più persone scelgono la vacanza con casa ancorata all'auto: «E' un modo per non annoiarsi sempre nella stessa località. Come avere cento case sparse per il mondo».

Se, invece, la casa non volete averla a rimorchio e preferite un unico «corpo» semovibile, ecco i campers ed i motorcaravans: gli interni sono vestiti come quelli delle roulottes (alcuni sono veri e propri "mostri" dalle finizioni raffinatissime) ed i prezzi variano da 8 ad una trentina di milioni.

Le «Ferrari» di questo settore sembrano essere i modelli costruiti dalla Ciemmeti di Orbassano: montati su telai del 242 Fiat o del 307 Mercedes, hanno carrozzeria in alluminio e spazio abitabile in legno, velluto e stoffa. Prezzi attorno ai 25 milioni.

I campers si possono anche affittare grazie ad un'iniziativa della Fiat in collaborazione con il Touring Club e l'Adventure Club di Milano. Una «tessera verde» (prezzo, 5 mila lire) consente di avere in uso gratuito uno «Shango», un «Andal 238», un «Kevir 242» (è definito "piccolo yacht di terra ferma») o un Fiorino Ognitempo per partecipare ad uno dei viaggi in Italia organizzati dall'Adventure Club in quasi tutti i fine settimana dell'anno.

Renato Rizzo

Il caso Osvaldo discusso a scuola

Tra le accuse e l'autocommiserazione è emerso con chiarezza sconfortante che il «ragazzo difficile» (di un quartiere ancora più difficile) ha poche speranze di essere aiutato come dovrebbe

Scambio di accuse, grida di dolore, autocommiserazione, ieri, durante l'incontro fra genitori, professori, rappresentanti del quartiere e degli organismi collegiali scolastici, alla media Capuana. Oggetto: l'allontanamento di Osvaldo, ragazzo irrequieto e le condizioni difficili di questo istituto. L'alunno è stato sospeso per un anno da tutte le scuole. «*Sospeso dalle lezioni* — sottolinea il preside Beninati — *non espulso*». Ma che differenza fa se non potrà frequentare nessuna scuola neppure privata?

Che cosa avete fatto per evitare di mettere Osvaldo sulla strada? «*Se avessimo chiesto al Provveditorato non avremmo ottenuto l'insegnante d'appoggio: Osvaldo non è handicappato*». Il Comune che cosa vi ha detto? «*Come possiamo rivolgerci a un organismo che non è competente di queste cose?*» Le insegnanti gridano la loro amarezza perché. «*dopo quello che abbiamo fatto, siamo accusate di incapacità e insensibilità*».

Ma che cosa avete fatto? La segreteria e il preside hanno parlato con la madre, le professoresse «*si sono impegnate per un contatto individuale, con il solo risultato di trascurare gli altri*».

Un paio di compagni di Osvaldo vengono incitati, invitati a raccontare cosa il ragazzo combinava in classe. Ma i due, occhi bassi, tacciono.

La protesta è disordinata. Si accusa l'équipe psicomedica di via Negarville. «*Risponde dopo mesi, eppure i casi gravi non sono pochi*».

«*Questa è una fossa dei leoni. Mio figlio questa mattina si è preso un calcio nel basso ventre e ne ha per dieci giorni*». «*Occorrono cancellate alte attorno alla Capuana e all'elementare perché gli studenti vengono dentro con i coltelli*». Aleggia l'ombra della droga. «*Quando c'erano le giostre hanno trasformato il muro di cinta in gabinetto pubblico e poi si trovavano anche siringhe*».

Alla Capuana, in un anno, cambiare i vetri rotti è costato un milione 300 mila lire.

C'è chi rifiuta questo quadro: «*Non siamo un quartiere ghetto. La situazione è migliorata*». Un rappresentante del consiglio di distretto: «*Avete agito troppo precipitosamente, buttando fuori quel ragazzo. Un provvedimento così grave sarebbe stato giustificato soltanto da un omicidio*». Un insegnante grida: «*Bravo! Era lei il candidato?*».

Le accuse ai maestri che hanno portato Osvaldo alla licenza elementare sono feroci. Ma c'è chi dice: «*Almeno loro se lo sono tenuto*».

Conclusione: oltre a scannarsi «*si può fare qualcosa per aiutare Osvaldo e la Capuana?*» Il collegio docenti in un lungo polemico documento respinge le accuse di incompetenza. La sezione sindacale, invece, fa l'unica proposta concreta: un incontro con il provveditore e con gli assessorati all'Istruzione «*per ottenere personale d'appoggio*», intervento delle strutture sociosanitarie di zona, spazi fisici «*per una attività idonea alla formazione completa dei ragazzi*».

m. val.

Dolci in Olanda

Il Centro estero camere di commercio piemontesi ha organizzato la partecipazione di industrie dolciarie del Piemonte al Salone internazionale della confetteria di Utrecht, in programma dal 25 al 29 aprile prossimi. Le aziende interessate sono quelle dei settori pasticceria, biscotti, dolci, cioccolato, confetteria e liquirizia. Il Centro estero camerale ha prenotato un'area espositiva di circa 100 metri quadrati. Le industrie partecipanti avranno a disposizione strutture espositive e box di contrattazione individuali.

temperatura di ieri	
massima	+ 7,2
minima	+ 1,0
media	+ 3,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 74%. Cielo poco nuvoloso. **Temperatura** massima + 8,1; minima —3,5; media + 0,06. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 7,17; tramonta 18,07. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 7,7; min. + 3.

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'articolo «Il sesso nell'intervallo», sono rimasta piuttosto colpita dall'aggettivo «aberrante» riferito a una scuola media e scritto, anzi, diagnosticato da un medico pediatra-psicologo. E' il professionista stesso a confermarlo, altrimenti avrei pensato ad una esagerazione giornalistica.

«Alla considerazione: ma che ci stanno a fare gli organi collegiali della scuola, cioè i consigli di classe, i consigli d'istituto?

«Dovremmo finalmente imparare a usare queste istituzioni. Dovremmo parlare: genitori, ragazzi, professori e, benvengano, anche psicologi e pediatri. Dovremmo imparare a dire le cose come sono, senza ipocrisie, ma anche senza isterismi, scandalismi e grossi paroloni di condanna.

«Io mi sono sempre impegnata in questo senso, con un po' di presunzione forse, ma anche con l'intento fiducioso di migliorare la nostra difficile convivenza».

Giuseppina Frambati

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei pubblicamente ringraziare il dott. Giovanni Papello per il coraggioso articolo comparso su *La Stampa* di domenica, a proposito dell'*Amore in prima media*. Sono una insegnante di scuola media inferiore, ho 32 anni, sono madre, e sono completamente "aperta" alla necessità dell'insegnamento dell'educazione sessuale.

«Personalmente non ho demandato il problema ad altri e, d'accordo con mio marito, medico, 40 anni, abbiamo iniziato in famiglia tale educazione alla nostra bimba di 7 anni.

Specchio dei tempi

Il sesso nell'intervallo: parliamone tra insegnanti, genitori e ragazzi prima che sia troppo tardi - Tutti insieme contro la violenza - «Ho lavorato anche in quel lontano 1942» - La passerella sul Po

«Questa mia premessa è solo per presentarmi: non sono insomma né conservatrice né codina. Orbene, da discorsi che faccio anche con colleghe di altre scuole medie (la pensano come me) vengono fuori episodi che lasciano veramente allibiti, altro che baci e tenere effusioni!

«Il guaio più grosso è che ne rimangono "vittime" nel vero senso della parola, bambine timide che sovente non osano parlarne con la madre o il padre. Una di esse (13 anni) mi diceva, ad una mia domanda precisa se ne avesse parlato con i genitori: "*No, mi dispiace amareggiarli, hanno già preoccupazioni per il lavoro e la salute del mio fratellino piccolo!*".

«Voi direte perché non ne parlo con i superiori o nelle riunioni in consiglio. Ho tentato una volta di farlo ma sono stata zittita da una fiera femminista (che non si accorge che in tal modo difende il più lurido "maschilismo") e mi è stato detto che ero ... "una fascista". Proprio lei».

Un'insegnante

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto il libro di Carla Ovazza "5 ciliege rosse", così drammatico, semplice e pacato. Ne traggo qualche conclusione. Per quanto le sofferenze di questa donna gentile siano state estenuanti, come accade ai sequestrati, le cose avrebbero potuto andare ancora peggio senza le solerti indagini delle forze dell'ordine. Quando i banditi compresero che si era sulle loro tracce, trovarono le difficoltà e rilasciarono facilmente l'ostaggio.

«Fosse sempre così! A volte si trovano e si riconoscono, ma dopo, le orribili prigioni.

«A quanto pare, Carla Ovazza ha scritto per risvegliare la coscienza della gente. In fatti simili, tutti potrebbero sentirsi coinvolti. Mi spiego. Chi nota un'anomalia, qualcosa di strano, movimenti che possano dar luogo a sospetti, non esiti ad informare chi di dovere. Le segnalazioni, valutate con perizia, potrebbero portare quello che si sarebbe desiderato anche per Aldo Moro: scoprire la vittima e liberarla nella sua prigione.

«L'autorità giudiziaria dovrebbe incoraggiare i cittadini, assicurando che un'utile segnalazione si fermerà al segreto istruttorio. Non si espongano dei testimoni più o meno "reticenti" a possibili future rappresaglie.

«Infine come mai proprio nelle campagne desolate esistono in genere solo i carabinieri, pochi, distanti e male equipaggiati? Non ci sono commissariati. Ascoltiamo anche la voce di una rapita. Si prendano più adeguati provvedimenti e metodi per sanare finalmente una piaga incredibile in una nazione civile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pont Canavese:

«Sono dipendente del Cotonificio Valle Susa dal '41, addetto alle centrali idroelettriche di Sirobo e Frailino, in alta montagna. Lavoro, lontano dal mondo. Ti lascio immaginare il disagio nelle ore notturne, durante i lunghi inverni o nei lunghi periodi di pioggia.

«Ho fatto servizio anche durante l'ultima guerra. Quelle zone erano teatro di scontri fra partigiani e fascisti. Nell'agosto del '44, mentre i tedeschi eseguivano frequenti bombardamenti da Pont Canavese io ero solo in servizio alle camere di carico e rischiavo la vita per assicurare il regolare deflusso delle acque alle centrali.

«Il 20 ottobre '44, verso le 7,30, mentre andavo da Sirobo a Frailino fui informato che i tedeschi sparavano sui partigiani attestati nelle vicinanze delle centrali. Ricordo un partigiano colpito a morte proprio al mio fianco. Ricordo anche l'incontro con Elsa Graseli, staffetta partigiana, che vorrei rivedere. Quei giorni difficili non mi hanno fermato.

«Oggi sto per andare in pensione. La liquidazione sarà misera. Ho cercato allora di prendermi una soddisfazione da solo e ho fatto domanda per partecipare al diciottesimo premio della fedeltà al lavoro indetto dalla Camera di commercio. Ma mi hanno risposto che non ho diritto al riconoscimento perché dal 17 al 28 ottobre '42 non ho lavorato per dimissioni.

«Io le dimissioni non le ho mai date, ho sempre lavorato, tra mille sacrifici, in tutte le stagioni. Questa è la mia unica ricompensa».

Giovanni Revelso-Pela

Una lettrice ci scrive:

«Da alcuni mesi, la passerella pedonale sul Po, tra il parco di Italia '61 e corso Moncalieri, è chiusa "temporaneamente, per precauzione". Nonostante il divieto, però, i pedoni continuano a passare con i rischi che si possono immaginare. Ritengo, pertanto, assolutamente necessaria la riparazione della passerella, che è molto utile.

«Approfitto anche per dire che nel parco c'è poca sorveglianza. Cani liberi, senza collare aggrediscono le persone che passeggiano; i lampioni sono rotti, c'è tanta sporcizia. Non è un peccato lasciare così un parco tanto bello?».

Segue la firma

Partito liberale — Il nuovo comitato direttivo provinciale del pli ha riconfermato, come segretario, Riccardo Formica, presidente, Luciano Vincenti; vice segretari: Giuseppe Dondona, Riccardo Ferrero, Piergiorgio Re, Roberto Vinchi.

La lotta dei metalmeccanici

Gli operai rivendicano «più potere e salario»

Lo sciopero di 4 ore per il contratto si è concluso con una manifestazione in piazza Solferino - Mattina: «Chiediamo tempi stretti per entrare nel merito della vertenza»

I sei cortei dei metalmeccanici confluiti in piazza Solferino per il nuovo contratto di lavoro

Lo sciopero di quattro ore dei metalmeccanici (il primo nazionale nella vertenza per il rinnovo del contratto) ha trovato il suo momento di sintesi nel discorso di Vincenzo Mattina, segretario generale Fim. Suddivisi in sei vivaci cortei, i dimostranti sono partiti dai luoghi di raduno tradizionali, piazza Sabotino, piazzale Lingotto, corso Mortara, Mirafiori porta 5, piazza Crispi e Lungo Stura Lazio, convergendo, in circa 10 mila, in piazza Solferino.

E' stato necessario l'intervento di polizia, carabinieri e vigili urbani per dirottare il traffico lungo percorsi alternativi rispetto alle direttrici seguite dalle maestranze in sciopero; ma non si è potuto evitare una paralisi parziale del centro cittadino. Non vi sono stati episodi di violenza né di intolleranza. I sindacati avevano predisposto un efficiente servizio d'ordine per respingere «eventuali provocazioni», ma nulla ha turbato il «carattere unitario» della manifestazione.

Slogans, striscioni dei consigli di fabbrica, cartelli e maschere, hanno fatto conoscere a tutti i problemi del mondo operaio e le soluzioni proposte per risolverli: *«Alla ristrutturazione si risponde con meno produzione»*, *«Più potere, più salario, più salute, meno orario»*, *«Deve pagare chi non paga mai, meno tasse agli operai»*, *«Contratto, riforme, occupazione»*, *«Contratto buono, piano Pandolfi non buono»*. Non sono mancati gli spunti polemici contro l'ex presidente del Consiglio Andreotti ed il serpente monetario «una brutta bestia».

Quando Vincenzo Mattina ha preso la parola sull'improvvisato palco, in piazza Solferino è sceso il silenzio. In sostanza Mattina ha trattato quattro punti. La piattaforma *«costosa politicamente, ma non a caso»* è determinata dalla consapevolezza che i problemi sono complessi e che *«se non ci si adatta alle trasformazioni, si corre il rischio di regredire dal punto di vista economico e sociale»*. Secondo Mattina *«non vi è margine per spontaneismi nello sviluppo economico, né per atti di fede in equazioni non vere»*.

Quanto al salario *«occorre uscire dalle statistiche e considerare le continue impennate dei prezzi, senza mitizzare le rivendicazioni»*. Crisi politica. *«E' preoccupante il blocco del confronto»* (che è ancora sugli schieramenti e non sulle risposte che il mondo operaio attende alle sue richieste). *«Noi — ha aggiunto il segretario della Fim — siamo contrari alle elezioni. Consideriamo La Malfa presidente del Consiglio un fatto interessante come rottura di una continuità ultratrentennale, ma la laicità non è garanzia. Se ci riproponesse la sua filosofia sulla politica dei redditi, non avrebbe da noi alcuna adesione»*.

Infine Mattina ha espresso preoccupazioni per l'indisponibilità della controparte: *«Non siamo in fase istruttoria di rivendicazioni interminabili, chiediamo tempi stretti per entrare nel merito. Per ottenerlo, si muoveranno con i metalmeccanici, edili e tessili»*.

Lo sciopero in cifre. Secondo fonte sindacale i grandi gruppi hanno aderito al 95-100 per cento, scesi dall'80 al 100 per cento nelle fabbriche minori. La Fiat ha fornito invece queste cifre: nel primo turno 48,1 per cento, tra operai e impiegati, 81,4 per cento, considerando soltanto i primi. In dettaglio: Rivalta carrozzeria 75,6 per cento, meccanica 48 per cento; Mirafiori carrozzeria 58,7, meccanica 69, presse 84,6; siderurgia acciai 58,7; veicoli industriali Spa Stura 65,3.

In alcuni stabilimenti, il terzo turno sciopera oggi, alle Ferriere di Avigliana ed alla Framtek l'astensione è stata di otto ore con picchetti davanti ai cancelli, come pure al Lingotto, Alla Riv, tranne che negli stabilimenti di Villar Perosa, otto ore di astensione così suddivise: 4 per il contratto, 2 come recupero del giorno 16 e 2 per la vertenza aziendale. C. RIV.

Problemi di sviluppo in Consiglio regionale

Impegno a sviluppare il Sud senza impoverire il Piemonte

Identificate 195 zone in crisi nella nostra regione - La Rinascente è stata autorizzata a trasferirsi a Venaria - Sanità e assistenza

Il Piemonte ha individuato nel suo interno 195 Comuni dei quali ritiene di poter applicare gli incentivi economici previsti dalla legge 183 e il decreto 902. Hanno (dati 1971, ultimo censimento) 585.917 abitanti, cioè il 13,87% della popolazione e sono presenti in 11 comprensori.

Ne sono esclusi i Comprensori di Torino, Biella, Ivrea e Novara non perché in essi non ci siano aree in crisi, ma perché lo sviluppo globale è giudicato soddisfacente. Le aree scelte sono definite «di crisi» per situazioni varie; in alcune basta una fabbrica in cassa integrazione per determinarla. *«Di crisi»* e non *«insufficientemente sviluppate»* per contraddistinguerle da quelle del Sud che lo sono realmente.

E qui si innesta tutto un discorso che è stato fatto sia dal presidente della I Commissione, Rossotto, che dall'assessore Simonelli relativo appunto ai rapporti Nord-Sud. *«Le regioni meridionali e i sindacati chiedono — sono parole di Rossotto — che tutti gli incentivi vadano al Sud e nulla al Nord. Ma è illusorio credere che ciò possa risolvere tutti i problemi concentrati nel Mezzogiorno d'Italia»*.

«Né si possono dimenticare di colpo i problemi del Nord, del Piemonte, aspettando per risolverli che siano risolti gli altri» ha aggiunto Simonelli.

La sostanza è questa: *«Siamo disposti a fare tutti gli sforzi necessari per potenziare il Sud, ma siamo anche decisi a difendere l'apparato produttivo del Piemonte»*. Difenderlo significa potenziarlo in termini di riconversione oltre che di rilocalizzazione. Ci sono le aree attrezzate individuate da un'apposita legge, ma si ritiene opportuno indicare queste, comprensoriali, rispondendo alle esigenze indicate dai comprensori stessi.

La delibera è stata approvata dalla sola maggioranza: l'astensione degli altri gruppi è stata motivata, non nella sostanza del provvedimento ma per alcune carenze di procedura da Alberton Bianchi e Petrini per la dc; Vaccarino (pri), Benzi (psdi).

★ In tema di localizzazioni, dobbiamo riferire il parere favorevole dato dalla giunta regionale — ed espresso dall'assessore Marchesotti — alla nuova sede della Rinascente a Venaria. E' una convenzione da stipularsi tra la ditta e i Comuni di Torino e di Venaria e che *«non deve costituire precedente»*. La nuova sede occuperà 12.900 metri quadrati aggiunti ad altri 1500 per piccoli commerci tradizionali e avrà un costo complessivo, già calcolato al 1980 tenendo conto dei tassi d'inflazione, di 16.300 miliardi di cui 11 miliardi per le strutture immobiliari e 5,3 per quelle commerciali.

Il valore dell'attuale immobile di via Lagrange è valutato fra i 12 e i 14 miliardi (ma c'è anche chi parla di 10-16).

Sull'opportunità di concedere questo trasferimento si sono detti contrari i democristiani (Cerchio: *«Valutazione profondamente negativa su tutta l'operazione Rinascente e giudizio non positivo sul parere favorevole espresso dalla giunta»*) i socialdemocratici (Debenedetti) e, sia pure a titolo personale, il socialista Calsolaro. Il pci ha espresso, col consigliere Rossi, parere favorevole.

★ Altro argomento discusso ieri: sanità e assistenza. Gli assessori Enrietti e Vecchione hanno risposto agli interventi di un dibattito iniziatosi circa due mesi fa.

Vecchione ha ricordato soprattutto i dati dell'assistenza domiciliare agli anziani (5081 nel 1975 e 25.566 nel '78); centri d'incontro (30 e 107 sedi); soggiorni vacanze (15.154 e 30.934 utenti) consultori (76 sedi con 10.589 utenti nel '77, 100 sedi con 20.909 utenti nel '78) e ha anticipato che nella prossima riunione di giunta sarà deciso il libretto sanitario per la tutela materno-infantile.

Enrietti ha rivendicato alla Regione l'avvio massiccio della riforma sanitaria e soprattutto l'aver portato al pareggio il bilancio della spesa ospedaliera mentre in Emilia Romagna ha ancora un deficit di 300 miliardi e in Lazio di 500.

Ma ci sono altri aspetti positivi: la convenzione con l'Università *«che impegna anche la Facoltà di Medicina a concordare con la Regione qualsiasi nuova cattedra»*. A questo punto ha rilevato la necessità che la Regione proponga *«un disincentivo all'immatricolazione a medicina, perché abbiamo troppi medici»*; sono altre le strutture che mancano alla medicina, ed è su queste che la Regione deve intervenire.

Un fatto nuovo: l'impegno dei comuni in questo settore che si concreterà nelle Unità locali dei servizi *«i cui consigli sostituiranno a tutti gli effetti gli attuali consigli d'amministrazione degli ospedali»*. Il dibattito si è concluso con un lungo ordine del giorno al quale hanno detto no i dc, mentre si sono astenuti psdi, pri, pli.

L'aeroporto è chiuso fino alle 17 di oggi

L'aeroporto di Caselle è stato chiuso ieri pomeriggio per uno sciopero di 24 ore deciso dai lavoratori contro l'amministrazione della Sagat. E' il secondo, in poco più di un mese, e terminerà oggi alle 17. *«Se però non otterremo novità dalla controparte — hanno spiegato i dipendenti — incroceremo le braccia anche domani»*.

Già nelle settimane scorse la discussione sul contratto integrativo aveva causato alcuni momenti di tensione. I sindacati infatti chiedevano una verifica delle assunzioni. *«Temiamo — avevano detto — che non siano state fatte nel rispetto degli accordi del mese scorso»*. Poi la vertenza è precipitata. Oggi i lavoratori si riuniranno in assemblea per «valutare gli sviluppi».

Mirafiori Nord — Al Centro d'incontro Mirafiori (c. Siracusa 225) domani «Festa di Carnevale» con inizio alle 14,30 nella piazza D.L. Bianco (isola pedonale). Il programma comprende: ballo in piazza; spettacolo teatrale presentato dal gruppo di base «Il Cortiletto»; giochi vari: «Bugie» e zucchero filato.

Il giudice indaga sui due fatti che forse sono collegati

Dietro i raggiri della falsa cooperativa l'ombra del delitto di Vauda Canavese?

Il 30 agosto del '78, in un campo, fu trovato il cadavere di un cuoco, è stato «giustiziato perché conosceva le attività poco pulite della società fantasma e aveva deciso di parlare?

Giovanni Iaria, l'avv. Frullano, Tornaghi, l'avv. Borghezio e Luigi De Stefano

Tra i cocci della cooperativa «Aurora» di Borgaro, dichiarata fallita nell'autunno scorso, c'è di tutto: truffa, falsi in contabilità, raggiri, «buchi» per decine di milioni, bilanci fasulli, un'estorsione e, domani, forse, la spiegazione di un delitto che pareva destinato alla polvere degli archivi.

Vediamo di riassumere gli ultimi sviluppi della complessa vicenda. Tra ieri e martedì notte il giudice istruttore Accordon ha interrogato le persone arrestate: gli avvocati civilisti Veniero Frullano e Mario Borghezio, l'impresario ed assessore di Cuorgnè Giovanni Iaria, il suo socio Luigi De Stefano e un commerciante di Vimodrone (Milano), Giovanni Tornaghi, 47 anni.

Costui, in concorso con Alfredo Luca, 30 anni, radiotecnico di Milano, avrebbe tentato un'estorsione a due non meglio specificati soci della «Aurora». Come? Cercando di farsi consegnare un paio di brillanti del valore di 10 milioni e offrendo in cambio il silenzio sull'imbroglio che Gian Maria Ammassari, farmacista di Borgaro e factotum della cooperativa, ed i suoi più stretti collaboratori, andavano tessendo alle spalle dei «soci». I quali, ignari di tutto, continuavano a versare soldi, convinti di entrare presto in possesso dell'alloggio promesso.

Come e quando i due milanesi siano entrati in contatto con gli amministratori della «Aurora», è ancora segreto istruttorio. Certo è che anche questa faccenda getta nuove ombre sulla truffa. Una truffa che richiama altri raggiri compiuti attraverso finte società sparse nella zona di Cuorgnè e collegate alla cooperativa-madre, cioè all'«Aurora».

Ad esempio, il magistrato ha aperto il fascicolo sull'attività della «Agricolmarket», due soci della quale sono perseguiti da mandato di cattura, ed uno era consigliato per le questioni legali proprio dall'avv. Frullano.

E c'è di più: da questa fitta ragnatela dovrebbero venire fuori i nomi e le ragioni di un delitto commesso presso Vauda Canavese il 30 agosto scorso. Quella sera, due contadini scorsero nelle vicinanze di un loro vigneto affiorare dal terreno il braccio di un cadavere sepolto da poco.

La fossa, scavata qualche ora prima, conteneva il corpo di Loris Silvestri, ex cuoco, «giustiziato» con due colpi di pistola alla testa. C'è il sospetto che il Silvestri avesse ficcato il naso troppo a fondo proprio nelle attività delle società fantasma che pullulavano nella zona, minacciando forse di parlare.

Da qui l'ordine di farlo tacere per sempre. Esistono collegamenti tra le indagini che sta svolgendo il magistrato sulla cooperativa di Borgaro, e varie «affiliate», e il delitto di Vauda (la pratica è pure nelle mani del giudice Accordon)? Lo si saprà forse tra pochi giorni.

★ In preda ad una crisi depressiva, Teresa Alinola, 39 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 40, ha tentato di togliersi la vita con una forte dose di barbiturici. E' ricoverata, con riserva di prognosi.

Antiterrorismo

I quartieri *Borgo Vittoria*, *Madonna di Campagna e Vallette-Lucento* organizzano stasera alle 21, al cinema Edera in viale Madonna di Campagna 1, un'assemblea sul terrorismo con la partecipazione delle forze politiche e sindacali e i cittadini della zona.

Anche *San Donato* tiene stasera l'assemblea pubblica sul terrorismo in via Saccarelli 10, alle 21.

Bandito rapina tre farmacisti che pranzano in retrobottega

In via Giosuè Borsi 116 - Il malvivente si è fatto consegnare i portafogli e l'incasso, poi ha rinchiuso i tre ed è fuggito

La dottoressa Anna Marinello e il marito Antonio - Il dott. Ettore Barberis

Armato di una grossa pistola a tamburo, un giovane ha rapinato ieri pomeriggio la farmacia «Romano», di via Giosuè Borsi 116. Si è fatto consegnare dai proprietari i portamonete, ha svuotato la cassa, poi ha rinchiuso tutti nella retrobottega, fuggendo a piedi. Il bottino si aggira sul mezzo milione.

Erano le 14. La dottoressa Anna Marinello, 45 anni, il marito, Antonio, 52 e il dott. Ettore Barberis, 29 anni, stavano pranzando in uno stanzino. *«Abbiamo sentito aprire la porta, ho pensato ad un cliente»* ha raccontato la Marinello, titolare della farmacia. Il malvivente l'ha minacciata con la pistola: ha voluto i portafogli di tutti, poi si è fatto aprire la cassa.

«Non muovetevi, altrimenti sparo», ha minacciato più volte. Infine ha rinchiuso i tre nel retro della farmacia, allontanandosi. *«Siamo riusciti a liberarci qualche minuto dopo* — ha aggiunto la dottoressa Marinello —. *Quando abbiamo dato l'allarme il rapinatore era ormai lontano»*.

★ Misterioso attentato la scorsa notte ad un bar di piazza Cattaneo: ignoti hanno lanciato contro la vetrina due bottiglie «molotov» che si sono infrante ma, fortunatamente, non sono esplose.

L'episodio, verso le 2 all'alba, con una telefonata anonima all'Ansa, l'attentato è stato rivendicato dalle «Ronde proletarie». La titolare, Esterina Manes, 45 anni, non sa dare spiegazioni: *«Non ho nemici, non mi interesso di politica»*. Unico danno, il cristallo della vetrina andato in frantumi.

★ Margherita Roccati vedova Reinaudi, 79 anni, da Scalenghe, abitante in via Paisiello 38, colta da un collasso in casa, è stata portata, con un'ambulanza dei vigili del fuoco, all'Astanteria Martini. Il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte.

Posti di lavoro in crisi nella clinica «Bernini»?

Il magistrato deciderà se devono essere pagate o no alla casa di cura rette arretrate

Tra qualche giorno il magistrato dovrà decidere se la Regione deve o no pagare circa mezzo miliardo per rette arretrate alla clinica privata «Bernini» di corso Francia 45. La questione però va oltre i limiti della vertenza giudiziaria perché l'eventuale mancato pagamento di ciò che la clinica reclama come diritto acquisito pregiudicherebbe il posto di lavoro di numerosi dipendenti della «Bernini».

L'amministrazione della casa di cura infatti è decisa, se non proprio di chiudere, di ridurre drasticamente i servizi e quindi gli organici.

Questo si deduce da una lettera firmata da una trentina di dipendenti che riassumono i termini della questione e le loro apprensioni. E' scritto tra l'altro: *«La Regione contesta il pagamento di 3 mila ricoveri circa, avvenuti fra il '76-'77: ricoveri tutti autorizzati con regolare impegnativa»*.

La Regione asserisce che la clinica, in quel periodo, non era ancora autorizzata all'agibilità di tutti i posti letto, da qui la risposta negativa alla richiesta di rimborso delle rette.

Ma nell'esposto dell'amministrazione della «Bernini» (assistita legalmente dall'avv. Bara) si legge anche che l'assessorato alla sanità, constatata la grave situazione degli ospedali, consentiva di accettare i ricoveri anche nel reparto non ancora formalmente agibile.

Il discorso è tutto qui: doveva oppure no la clinica rifiutare le prestazioni, disponendo soltanto di una tacita autorizzazione? Perché, afferma la clinica, per un certo periodo la Regione ha rimborsato le rette e poi ha sospeso i pagamenti? E' materia d'indagine e vedrà il giudice un poco chi ha ragione e chi torto. L'importante è che venga salvaguardata l'occupazione del personale addetto alla casa di cura.

Nell'Alitalia

Il dottor Paolo Biticchi, 43 anni, è il nuovo rappresentante Alitalia per Torino e il Piemonte. Sostituisce il dr. Aldo Lavatelli nominato rappresentante per il Brasile. Nato a Firenze dove si è laureato in economia e commercio, il dr. Biticchi ha ricoperto importanti incarichi amministrativi e commerciali in Brasile, India, Ghana, Australia. Ultimamente è stato rappresentante Alitalia a Praga per i Paesi dell'Europa orientale.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
Con decreto del Presidente della Repubblica, il Comm. Leonardo Vena è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica. Il neo Grande Ufficiale, presidente della Cav. Pasquale Vena e Figli - Amaro Lucano s.p.a. di Pisticci Scalo (Matera), ha dedicato tutta la sua attività imprenditoriale al costante progredire dell'impresa, fondata nel 1894 dal padre Cav. Pasquale, esperto liquorista e profondo conoscitore delle erbe naturali e delle radici rare capaci di conferire gradevole sapore e genuine proprietà corroboranti al prodotto pilota dell'azienda, l'inconfondibile AMARO LUCANO, l'amaro fra i più richiesti del mercato nazionale. Felicitazioni vivissime al Grand'Ufficiale Leonardo Vena.

L'annuncio in Comune

Raccolta rifiuti 100 assunzioni

Approvato il bilancio dell'azienda - Polemiche sui containers e la pulizia in città

Con l'approvazione del bilancio dell'azienda raccolta rifiuti (Amrr) si è conclusa la prima tornata finanziaria a Palazzo civico. La prossima settimana il Consiglio comunale affronterà il documento più importante: il preventivo ordinario e degli investimenti del Comune.

Mercoledì sera l'assessore Marzano aveva letto la relazione introduttiva ad un bilancio Amrr che pareggia sulla cifra di 31 miliardi e 138 milioni, due miliardi in più rispetto al '78, «per consentire una maggior pulizia di Torino».

«Tutte le città del mondo — aveva detto Marzano — si trovano a dover affrontare gravi problemi nei settori della raccolta rifiuti e della nettezza urbana. Su questo servizio incide pesantemente il costo della mano d'opera». Ed aveva aggiunto: *«L'unica via d'uscita è costituita da grossi investimenti per meccanizzare, quanto più possibile, la raccolta e lo smaltimento».*

E' la strada che — secondo Marzano — segue il Comune, per: ammodernare le tecnologie aziendali, estendere il servizio, diffondere maggiormente i contenitori (nel '79 passeranno da tremila a seimila), decentrare la raccolta (quest'anno 8 quartieri passeranno alla diretta gestione dell'Amrr), utilizzare di più gli impianti con un incremento della produttività, unificare i servizi di raccolta rifiuti e di nettezza urbana, secondo l'accordo tra Comune, azienda e sindacati, siglato nel '78.

«Per sopperire alle esigenze dovute al numero di invalidi destinati ad altri servizi — aveva concluso Marzano — *la Nettezza urbana assumerà, attraverso l'ufficio di collocamento, circa 100 dipendenti».*

Ieri il dibattito. Per primo ha parlato il pli Dondona. *«La sporcizia della città — ha detto — è un dato oggettivo: mutare questa realtà è compito fondamentale e primario dell'amministrazione. L'assessore denuncia carenza di mezzi? E allora la giunta invece di inventare spese superflue (ad esempio per gli animatori nelle scuole), spenda i pubblici quattrini per servizi fondamentali come l'igiene della città».* Giudizio negativo quindi al bilancio Amrr.

Un giudizio condiviso dall'indipendente Lodi, il quale ha definito il documento finanziario *«un libro dei sogni».* Valutazione positiva del psi Romeo.

Il dc Lucci al contrario ha motivato il «no» democristiano al bilancio Amrr, con il fatto che *«la città è sporca, sempre più sporca».* Ha aggiunto: *«Anche l'azienda raccolta rifiuti è carente, soprattutto per la disorganizzazione del personale. Eppure la città ha visto quadruplicata la tassa: dai 3 miliardi del '75 ai 12 del 1979 ed ha diritto ad avere un servizio efficiente».*

Gli ha risposto il pci Pozzo e, nella replica, l'assessore Marzano. *«Questo bilancio — ha detto Pozzo — sottolinea lo sforzo per contenere i costi. Il servizio dell'Amrr tende all'efficienza; si è allargato in numerosi quartieri. Tanto che ogni giorno vengono portate via dalla città oltre 900 tonnellate di immondizia. Sono quindi infondate le critiche dell'opposizione».*

Marzano infine ha precisato al Lucci che la tassa per la raccolta dei rifiuti domestici non *«è quadruplicata, ma è passata da 160 a 240 lire al metro».*

L'assessore ha concluso: *«E' necessario aumentare il numero dei contenitori distribuendoli più razionalmente. Lo faremo, come è previsto anche nel bilancio».* Ancora dichiarazioni di voto, poi il documento finanziario è stato approvato.

★ Il capo gruppo pci Quagliotti in merito alla variazione di bilancio per l'acquedotto (4 miliardi in più per giustificare interessi in uscita di 680 milioni) nel Consiglio comunale di martedì aveva affermato: *«La contabilità dell'Acquedotto era corretta. Non si tratta di un bilancio truccato. I 4 miliardi di mutui sarebbero stati iscritti nel documento finanziario non ma... ai, con successive variazioni».* E non come avevamo scritto: *«Ora saranno previsti investimenti maggiori ed è un fatto politico».*

Il processo al tribunale dei minorenni

Sparò, ma fu una disgrazia È libera la ragazza di Nole

Angela De Carlo, 17 anni, impugnava un fucile da caccia quando partì il colpo che uccise il padre - I giudici hanno derubricato l'imputazione in omicidio colposo concedendole il perdono giudiziale

Angela De Carlo

Angela De Carlo, la diciassettenne di Nole Canavese che il 15 aprile dello scorso anno uccise con un colpo di fucile il padre Donato, 38 anni, ha ottenuto il perdono giudiziale dal tribunale dei minori. Il reato è stato derubricato da omicidio volontario in colposo. E' stata accolta la tesi della disgrazia sostenuta con vigore dai difensori. La sentenza dopo un'ora di camera di consiglio, ieri, alle 20,30.

In apertura d'udienza Angela ha raccontato ai giudici di quel «maledetto» sabato pomeriggio. Ha ribadito in sostanza la versione data al procuratore La Rosa che nel dicembre scorso ne ordinò l'arresto. Questa la sua tesi.

Subito dopo pranzo, il padre, collaudatore Fiat a La Mandria, s'era messo sul divano in attesa di uscire per andare a caccia. In casa ci sono Angela e due fratellini, gli altri sono usciti con la madre Rosa. L'uomo dice alla figlia di portargli il fucile. La ragazza obbedisce, prende dall'armadio l'arma (un Franchi calibro 12), scende, entra nel tinello, parte un colpo. La «rosa» dei pallini sfigura il volto dell'uomo che s'accascia fulminato.

Il volto teso, gli occhi sbarrati, la ragazza ha rivissuto ieri quegli attimi tremendi. *«Il fucile era pesante, mi stava scivolando e l'ho stretto con forza. Ho fatto un movimento brusco e ho sentito il colpo. Poi quella scena terribile, tutto quel sangue».*

La disgrazia non ha testimoni. Vito, il fratello di 15 anni, sta facendo i compiti. Giuseppe, 13 anni, è nella stanza accanto alla cucina immerso nella lettura dei giornalini. Il colpo di fucile rimbomba nella tranquillità della casa (una villetta che la famiglia De Carlo ha acquistato due mesi prima).

La magistratura ordina due inchieste, una balistica e una medico legale. La prima, affidata al prof. Nebbia, stabilisce che il colpo è partito da tre metri di distanza e che potrebbe essere involontario. La seconda, del prof. Baima Bollone, avvalora il sospetto di un omicidio volontario. Il giudice ritiene più fondata la seconda ipotesi e firma l'ordine di cattura l'11 dicembre, alla vigilia del diciassettesimo compleanno della ragazza.

Quale motivo aveva Angela per desiderare la morte del padre? I rapporti tra i due negli ultimi tempi erano tesi. La ragazza aveva conosciuto un giovane ed era fuggita con lui. De Carlo aveva denunciato lo spasimante della figlia per sottrazione di minore. Angela ha sparato per vendetta contro il padre? I familiari la difendono energicamente: *«E' stata una disgrazia, Angela non è una parricida».* Le stesse cose hanno ripetuto ieri ai giudici (pres. Losana, pm Bianchi).

A conforto della tesi difensiva c'è una perizia del consulente di parte prof. Fornari di Pavia. La ragazza entrando nel tinello ha inclinato il fucile e il peso dell'arma ha fatto scattare il grilletto sensibilissimo. Disgrazia, dunque.

Di parere diverso il pm Bianchi, che ha concluso la requisitoria chiedendo 10 anni di carcere per omicidio volontario con le attenuanti generiche e della minore età.

«La ragazza non aveva alcun motivo per sparare — hanno sostenuto i difensori avvocati Giovanni e Carlo Mussa — *la stessa perizia balistica esclude la volontarietà dell'atto».* I legali hanno chiesto l'assoluzione con formula ampia e in subordine una perizia psichiatrica. I giudici sono entrati in camera di consiglio alle 18,30.

n. piet.

Su mandato di cattura del giudice istruttore Maddalena

Tentò tre volte di uccidere il rivale del clan: arrestato

È Antonio Abrate, implicato nei sequestri Ovazza, Bosco e Ruscalla, poi prosciolto - Anche la sua vittima coinvolta nel sequestro Ovazza

Manette per Antonio Abrate, 48 anni, via Belvedere 4, Sommariva Bosco, già arrestato e poi scarcerato in margine alle indagini sui sequestri di Carla Ovazza, Bosco e Adriano Ruscalla. Il giudice istruttore Maddalena, che conduce le indagini sui tre rapimenti, ha emesso mandato di cattura nei suoi confronti per tentato omicidio.

Secondo l'accusa, l'Abrate avrebbe cercato per tre volte, in concorso con persone rimaste ignote, di uccidere Michele Guerrisi, 50 anni, già coinvolto nel sequestro Ovazza. L'episodio si inserisce nella lotta tra i «clan» calabresi Racco e Facchineri.

L'arresto è stato eseguito dai carabinieri del nucleo operativo dopo l'identificazione. L'uomo è stato trasferito alle «Nuove». L'Abrate era già stato arrestato nel '77 insieme con altre 16 persone, tutte, ritenute coinvolte in sequestri di persona.

★ I carabinieri di Chieri stanno cercando di identificare i resti di un cadavere rinvenuto nei giorni scorsi nelle acque del Rio Cantamerio di Baldissero. Dall'autopsia del prof. Torre emerge che l'uomo è morto da oltre un anno, è stato probabilmente ucciso da un'auto pirata (i femori sono risultati rotti nel medesimo punto). Il cadavere può essere stato buttato nel torrente dall'investitore.

Vi è anche un'altra ipotesi, più labile: quella di una accidentale caduta nel torrente da parte della persona trovata cadavere.

Antonio Abrate arrestato

★ Due giovani, Antonino Vinarelli, 25 anni, viale Bauchiero 22, Condove, e Cinzia Abrate, 17 anni, corso Tazzoli 231, sono stati rapinati l'altra sera. Erano fermi in auto in strada del Portone quando quattro armati di pistola si sono fatti consegnare orologi, anelli, una giacca, catenine e 22 mila lire.

★ A Issiglio, sulla provinciale Ivrea-Traversella, un pullman della società Satti, condotto da Pier Domenico Angela, 26 anni, di Sanonie, si è scontrato in curva con una Fiat «127» condotta da Enrico Durando, 24 anni, di Torino. Il Durando è stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè per la frattura di un femore ed escoriazioni varie.

Carente l'organico comunale

Moncalieri, problemi tanti, poco personale

Ci sono 36 vigili, metà di quelli necessari per 64 mila abitanti - Mancano impiegati

«L'organico comunale di Moncalieri è carente in tutti i settori. Avremmo bisogno di più personale. Purtroppo i decreti Stammati e Pandolfi non permettono assunzioni». Modesto Pucci (psi), assessore al personale, espone la situazione con una punta di rammarico. Su 382 posti, 350 sono occupati. I rimanenti vanno completati tramite concorsi. Ogni giorno c'è gente che si presenta dagli assessori per chiedere lavoro in municipio. *«Ne abbiamo molto* — dice Pucci — *ma dobbiamo respingere le offerte».*

Il settore più carente è l'ufficio tecnico. Ha 110 dipendenti e ne necessiterebbero almeno 20 in più. *«A livello operai la situazione è pessima* — confida l'assessore — *Moncalieri ha un territorio difficile, frastagliato. La manutenzione di strade ed edifici pubblici richiede lavoro e manodopera. I nostri dipendenti si impegnano molto, a soddisfare le esigenze non è purtroppo possibile».*

Anche gli altri settori sono in condizioni difficili. I vigili, per esempio: 36 per una popolazione di oltre 64 mila unità. *«Il rapporto dovrebbe essere un vigile ogni mille persone, noi non raggiungiamo nemmeno la metà del fabbisogno»,* commenta ancora l'assessore Pucci. Ci sono tre posti vacanti *«ma non risolveranno la situazione* — dicono i vigili — *dobbiamo svolgere diverse attività e pur agendo rapidamente non riusciamo assolverle tutte».*

Al concorso, come a quelli degli altri posti vacanti, vi hanno partecipato numerosi giovani. *«La difficile situazione occupazionale* — continua Pucci — *rende "appetibili" impieghi che economicamente sono tra i peggiori: nessuna quattordicesima, anzi una tredicesima ridotta e stipendi che oscillano tra le 300 e le 400 mila lire al mese».* Ci sono stati casi di giovani che hanno chiesto di poter lavorare anche solo per un breve periodo per affrontare spese urgenti. Ma le sostituzioni per malattia o altro vengono fatte seguendo le graduatorie delle liste di collocamento. *«L'assenteismo è ridotto al tre, quattro per cento: inferiore a qualsiasi altra azienda»* sottolinea Pucci *«possiamo affermare di riuscire a fronteggiare la situazione grazie all'impegno generale».*

Un impiegato comunale cambierebbe mestiere? *«Sapendo dove andare sì* — risponde un'addetta all'ufficio protocollo —. *Il nostro non è un lavoro entusiasmante senza contare certe pressioni politiche. Succede che "gran lavoratore" è chi ha alle spalle un partito; gli altri, invece, potrebbero ... di più».*

A Venaria

Un semaforo sulla strada di Lanzo

In frazione di Stefanat, a Venaria, si è svolto ieri un sopralluogo dell'assessore provinciale Bazzello e dell'assessore comunale di Venaria Gatti per verificare le possibilità tecniche di installazione di un moderno complesso semaforico all'incrocio tra la direttissima di Lanzo e le strade di collegamento della frazione con il capoluogo.

Questo impianto è oggetto di una decennale richiesta della popolazione della frazione che, dal giorno dell'apertura della direttissima, è praticamente isolata dal capoluogo nei momenti di punta del traffico, specie alla domenica, e che ha visto all'incrocio verificarsi numerosi incidenti anche mortali.

Concordando sulla indispensabilità dell'impianto, i due assessori hanno assicurato che questo sarà realizzato con una iniziativa comune della Provincia di Torino e del Comune di Venaria entro termini di tempo brevissimi.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Policarpo, Santa Isabella, Sant'Aristione. **Domani:** San Mattia apostolo, Sant'Aurelio, San Modesto.

Teatro a Cambiano — Torna la compagnia comica. Domani, Mario Zucca e C. presenteranno al teatro Serenissimo la riedizione del giallo-rosa *«Chi ha ucciso Martin detto il lungo»*, la storia popolare tratta da un fatto di cronaca nera.

Dibattito a Gassino — Stasera, ore 21, nel salone del centro sociale di via Foratella 3, a Gassino, incontro sulla «bolletta di accompagnamento». Parleranno il dottor Crovella, dell'ufficio Iva di Torino, e dirigenti dell'Artigianato Casa e dell'Associazione Commercianti di Torino.

Anziani di Nichelino — Domenica, ore 9,30, all'auditorium della scuola media «Manzoni» di Nichelino si terrà un'assemblea generale di tutti gli anziani residenti nel comune. Il dibattito si articolerà sul tema: *«I problemi degli anziani in una realtà quale quella di Nichelino; la riforma pensionistica».*

San Salvario — Domani, ore 15,30, nell'atrio del Teatro Nuovo (c. Massimo d'Azeglio) festa danzante di Carnevale organizzata dai pensionati. Ingresso lire 1000, comprendente la consumazione.

Cavoretto - Borgo Po — Il 28 febbraio presso il Circolo Ricreativo dipendenti comunali in c. Sicilia 12, «Ballo in maschera» per gli anziani con premiazione dei migliori costumi. Inizio alle ore 15.

Salone Culturale — Per difficoltà connesse alla crisi politica in atto, l'incontro programmato per oggi sul tema *«Le democrazie cristiane tra progresso e conservazione»* è rinviato a data da destinarsi.

Riforma sanitaria un convegno dc

Organizzato dalla dc regionale piemontese si aprirà domani, ore 15, in via Palazzo di Città, 3 a Chieri, convegno su: *«La riforma sanitaria: modalità e tempi d'attuazione».* Relatori il sen. Dario Cravero, dirigente nazionale dc dell'ufficio sanità e il consigliere regionale Giuseppe Cerchio.

Genieri e trasmettitori

Assemblea domani, ore 16, in via Verdi 5, della sezione Pietro Micca dell'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia). In Piemonte, genieri e trasmettitori sono oltre 4 mila con 60 sezioni. Tra le figure più nobili vengono ricordati Pietro Micca e la medaglia d'oro generale Perotti. In pace, genieri e trasmettitori sono stati preziosi durante terremoti (Messina, Friuli), alluvioni (Polesine, Vajont, Firenze, Val d'Ossola) e altre calamità.

Tv private - I programmi

I film sono in ... ; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 La febbre del giovedì sera; 11,30 Kimba il leone bianco; 12 Programma musicale; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,30 Film; 17,30 **«Passo Comanches»**; 18,15 C'erano una volta i Beatles; 18,30 Ippica; 19 Maxi vetrina; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 **«Mark Donen agente 27»**; 21,45 Na seir con noi; 0,30 **«Il cerchio si chiude»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) - 17,30 **«Larsen il lupo»**; 19 **«La maschera di cera»**; 20,30 **«Spirito Santo e le cinque canaglie»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 10,30 **«Un treno per Cristina»**; 13,04 L'aperitivo; 16 **«La rivolta del West»**; 17,34 Chi è in studio?; 17,38 Skylab; 17,53 Cartoni animati; 18,10 Libri in primo piano; 18,50 Sport; 19,24 **«L'ultima speranza»**; 21,10 Telegiornale; 21,34 Ferma l'immagine; 22,23 **«La taverna dei sette peccati»**.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) - 7 **«Viale del tramonto»**; 8,30 **«I misteri della giungla nera»**; 10 **«La meravigliosa amante di Adolphe»**; 11,30 Medicina oggi; 12 La casa: un diritto; 12,15 **«Charlot in un mare di guai»**; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20 - 19,15 - 0,30 Grp flash; 16,45 Scuola match; 18,30 Scienze, un occhio al microscopio; 19 Anteprima Video; 19,40 Musica market; 20,30 **«Simon Bolivar»**; 22,15 Quiz: L'incompiuta; 22,30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 23,35 Telefilm; 0,56 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«La carrozza d'oro»**; 4 **«Il viale del tramonto»**; 5,30 **«I misteri della giungla nera»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 16,30 **«I grande sperate»**; 18,30 Incontro con il modellismo; 19,45 Di che segno sei?; 20 Incontri con la Regione; 20,30 **«Dollari falsi per l'assassino»**; 22 **«Combattimento ai pozzi Apache»**; 23,30 **«L'amore scalza a Jokouma»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) - 9,30 **«Pattuglie invisibili»**; 11 Per chi sta a casa; 12 Special; 13 **«Un animale chiamato uomo»**; 16 Tv ragazzi; 16,15 Insieme con l'arte; 17 Telefilm; 18 Comiche; 18,30 Show musicale; 19 Bianche montagne; 19,30 Suono e immagini; 20,30 **«Il leone di Pietroburgo»**; 22 Rat special; 22,45 **«La polizia non perdona»**.

Video Gruppo (52 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Sabato tragico»**; 10 Video Gruppo e anche un fiore; 11 **«3 racconti del terrore»**; 13 Telefilm; 14 **«Giubbe rosse»**; 16 Cronache torinesi; 17 **«Mizar»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«La patente»**; 22 Quale cinema; 23,40 Playboy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 1 Comiche che passione; 1,30 **«Mizar»**; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Scacco alla mafia»**; 5,30 **«Zanna bianca»**.

Tele Europa 4 (58 Uhf) - 10 **«Un abito da sposa macchiato di sangue»**; 11,30 Parola di chef; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 **«I due figli di Trinità»**; 14,30 Volare; 15,30 **«Partirono in due e tornarono curati»**; 17 Pop rock & soul; 17,30 **«Non scherzate con le donne»**; 19 Telefilm; 19,30 Cartoni animati; 20 **«Un omicidio consentito dalla legge»**; 21,30 Quinta dimensione; 22 **«Il riscatto»**; 23,30 Il salotto di Esculapio; 24 **«Doppio gioco»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - 10,30 **«Marco Polo»**; 12 Telefilm: Il messicano; 12,50 Cartoons; 13 **«Safari nei tropici»** col; 17 I burattini; 17,30 Le avventure di Huck Finn; 18 Telefilm; 18,50 Documentario; 19 Guardatevi allo specchio; 19,45 Notizie; 20 Superclassifica show; 20,30 C. interessa la salute; 20,45 Pick up show; 21 Grand prix; 22 Caro marito; 22,30 **«Spionaggio internazionale»** col; 24 Telefilm; 0,50 **«La ragazza del bagno pubblico»** col.

Prigioniero, con le gambe rotte

Un sottufficiale della Mondialpol incastrato in un furgone che urta contro un ponte - Sono rimasti lievemente feriti due colleghi

Sulla strada per il Sestriere, nel tratto fra None e Stupinigi, un furgone blindato della «Mondialpol» si è schiantato contro la spalletta in cemento di un ponte. I tre agenti a bordo Antonio Solavaggione, 46 anni, brigadiere, Donato Pinto, 26 anni e Antonio Colombo, 28 anni, autista, sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto mentre le tre guardie stavano ritornando in sede dopo aver prelevato il denaro nei vari istituti di credito della zona. A provocarlo sembra sia stato un autotreno in fase di sorpasso che ha costretto Antonio Colombo ad una brusca sterzata sulla destra, contro il ponte.

Nell'urto, l'autista e l'agente Pinto hanno riportato lesioni al volto, mentre il brigadiere Solavaggione è rimasto incastrato fra le lamiere; per liberarlo sono accorsi i vigili del fuoco. L'uomo è stato ricoverato al Cto con le gambe fratturate.

Quartieri impegnati contro terrorismo

Oggi alle 18,30 nella sala del consiglio regionale di via Maria Vittoria 18, si riunirà il Comitato regionale antifascista per vagliare il proprio piano di attività in relazione all'appello delle Regioni e del presidente della Repubblica e discutere la relazione sul bilancio di attività del '78.

Alle 21 l'on. Isacco Nahoum, rappresentante del comitato, aprirà la manifestazione politico-culturale in programma al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti, per l'amnistia in Uruguay.

All'incontro, che tratterà dei problemi di un paese con 7 mila prigionieri politici e con un quarto della popolazione esule o emigrata, seguirà uno spettacolo di canti tradizionali uruguayani interpretati da José Carbajal. La manifestazione, che si svolge sotto il patrocinio del consiglio regionale del Piemonte e del Comitato Italia-America latina, si svolge per chiedere, oltre all'amnistia, l'abolizione di tutte le limitazioni politiche ed il ritorno degli esiliati in Uruguay.

Stampa cattolica — Domenica riunione di giornalisti in preparazione al convegno su *«Evangelizzazione e promozione umana».* Alle 10 messa nella cappella di corso Matteotti 11 (sesto piano) poi intervento di don Peradotto e alle 11,15 un dibattito.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,20, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: The harder they come.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Col. Non viet. Or. 14, 16,10, 18,10, 20,10, 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374): Sexomania, con A. Haven. Col. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
AUGUSTUS: Prova d'orchestra di Federico Fellini, colori. Or. 14,40, 16,20, 18, 19,30, 21, 22,30.
CAPITOL: Papaya dei Caraibi. Viet. 18.
CENTRALE d'Essai: L'uomo che fuggì dal futuro, di G. Lucas con R. Duvall, D. Pleasence. Or. 15,20, 17,10, 19, 20,45, 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone.
CRISTALLO: L'anello matrimoniale, Carmen Villani, Ray Lovelock, col. Viet. 18. Or. 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Addio ultimo uomo. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Ciao Ni! con Renato Zero. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La contessa, la contessina... e la cameriera. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La donna che violentò se stessa. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Un poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: Due pezzi di pane, di S. Citti con V. Gassman, P. Noiret. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Superman, Ap. 14. Inizio film 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non viet. Or. 15, 16,50, 18,45, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Sautet, Schneider. Non viet. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Questa è l'America. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Calore intimo, Erik Copi, Elisabeth Leclerc. V. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Dove vai in vacanza?, Tognazzi. V. 14. Or. 19,30, 22,10.
COLOSSEO: Gli amici del drago, J. Kelly, A. Sabata (1ª visione).
ELISEO: L'isola degli uomini pesce. Cassinelli. Non viet.
FORTINO: La vendetta della pantera rosa, P. Sellers. Non viet.

CINEMATOGRAFI

LA PERLA: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Bisset.
MAFFEI: L'infermiera di notte, G. Guida. Viet. 14. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Grease (Brillantina), John Travolta. Non viet. Or. 20,20, 22,30.
MASSIMO: Visite a domicilio.
ORFEO: Il vizietto, Tognazzi. Non viet. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Nel più alto dei cieli, di Silvano Agosti, techn. 1ª visione. Or. 15,15, 17,15, 19, 20,45, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni. Non viet. Or. 20,10, 22,30.
APOLLO: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non viet. Or. 20,30, 22,30.
ARIZONA (c. Belgio, 53 - tel. 874.171): Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Or. 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: Tutto suo padre, E. Montesano, M. Prati.
ERBA - RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Le nuove avventure di Braccio di ferro, cartoni animati a colori, abbinato a Le 13 fatiche di Ercolino, cart. anim. colori.
FARO: Tutto suo padre, E. Montesano. Non viet. Or. 15,20, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
FIAMMA: Tutto suo padre, E. Montesano, techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 Spruzza sparisci e spara, col. di W. Disney e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e clown.
HOLLYWOOD: Gli amici del drago, Jim Kelly. Non viet. 1ª vis. Torino.
PRINCIPE: Fuga di mezzanotte, Marie France Pisier. Viet. 18. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Solamente nero, Casini. Viet. 14. Ap. 16.
ZETA - RAGAZZI: domani ore 15 e 17 La regina delle nevi, dis. animati e col. di Fedorov. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La botte del cinema; 16,30: Lo spettro di Edgar Allan Poe, di Mohy Quandour; 18: Escalation; 19: Il grande Jack, J. Lemmon, Ray Bolger; 21,30: spettacolo teatrale Due donne di provincia. Novità assoluta di Dacia Maraini; 22,30: erotismo nel cinema: Cannibal... Ingresso soci.
CRAVEGANA: sabato ore 16 e 17 I figli di Zanna bianca.
CINE CLUB: Fellini Satyricon. Inaugurazione cinema ingresso e tessere omaggio. Ingresso riservato ai soci. Or. 17,45, 20, 22,30.
MOVIE CLUB: Io e Annie, di Woody Allen. Ore 18, 20,15, 22,30.
PO: Gorgo, S. Sylvester. Non viet.
REGINA: Sexy Sinfony, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Messaggi da forze sconosciute.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le prigioniere.
GIARDINO CINEOCCHIO: I duellanti, di Ridley Scott con K. Carradine, H. Keitel. Or. 20,30, 22,30.
SMERALDO: L'ultimo combattimento di Chen. Viet. 14.
VINZAGLIO: L'ultimo inmicaso del commissario Clouseau. La vendetta della pantera rosa, con Peter Sellers, Herbert Lom, Dyan Cannon. 3ª visione. 20,20, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Battaglie nella Galassia.
ORATORIO S. PAOLO *: La bella addormentata.
SAN PAOLO: La polizia è sconfitta, Bozzuffi. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: So (II). Viet. 18.
STAR: Emanuelle nera Orient reportage, L. Gemser. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Quinta polare, di S. Lumet con P. Finch, F. Dunaway. Colori. Or. 20,15, 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Agente 007 dalla Russia con amore.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Suggestionata, E. Giorgi. Viet. 18.
EDERA AZZURRA: Manifestazione.
JOLLY: Ore 20 film, ore 22 varietà.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Rollerball.
MAIOR: Un caldo corpo di femmina. Viet. 18.
SOCIALE: La tigre del sesso. Viet. 18.
ARCI-ZENIT: ore 20,15 Duel, di S. Spielberg. V. 14. Segue concerto pop con i «Trancefusion».

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Gruppo di famiglia in un interno, di L. Visconti con H. Berger, B. Lancaster. Viet. 14. Ore 20-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (c. Bengasi): Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio Bambi, di Walt Disney.
CABIRIA d'Essai (c. Bengasi): Fragole e sangue, di S. Hagmann con B. Davison, J. Coco. Or. 20,30, 22,30.
CUORE*: Paperino Story e i tre porcellini, cartoni animati di Walt Disney, techn. Ap. 17.

ITALIA: Teatro Il supermaschio.
SPEZIA: L'amico di mia madre. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis - Cinema: Adriano, Arco, Arbati, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Grease, J. Travolta, techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Visite a domicilio.
CARIGNANO
PETER: Fraulein in uniforme.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Lo squalo n. 2.
CASELLE
ROMA: Battaglie nella Galassia.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Gli esecutori.
CIRIE'
CATALANO: Il paradiso può attendere. Non viet.
ITALIA: Porca società. Viet. 18.
NUOVO: L'infermiera di notte, Guida. Viet. 14.
CUORGNE'
PERONA: Visite a domicilio.
MARGHERITA: L'insegnante viene a casa.
GASSINO
ITALIA: Lo squalo n. 2.
LANZO
CATALANO: Lo squalo n. 2.
LEINI'
AMBRA: In nome del papa re.
MONCALIERI
ITALIA: Ablast. Rocket Show. Non viet.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: dalla Danimarca hard-core: Supersexymovie.
ORBASSANO
MODERNO: Il mille le auto della polizia. V. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un matrimonio.
ITALIA: Professor Kranz tedesco di Germania.
NUOVO: Crazy Horse.
PRIMAVERA: Le avventure di Bianca e Bernie.
RITZ: Fuga di mezzanotte.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Sesso matto.
RIVAROLO
CRISTALLO: Così come sei. Viet. 14.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Tre colpi che fanno tremare.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Le calde notti di Caligola.
S. MAURIZIO
EDERA: Un mercoledì da leoni.
SETTIMO
BECCARIS: Heidi va in città.
MODERNO: F.I.S.T.
GARIBALDI: Geppo il folle.
TORRE PELLICE
TRENTO: Bagarre express.
VALPERGA
AMBRA: Scontri stellari oltre la terza dimensione.
VENARIA
DANTE: Franco e Ciccio ladroni.
SUPERCINEMA: I vizi e i peccati delle donne nel mondo.

TEATRI

ALCIONE: Erotic Plus, con Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Orario: 16,15; 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Terrore e miseria del III Reich di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma con V. Congia, R. Di Lucia, I. Garrani, A. Maestri, R. Ridoni, T. Ucci. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246 - 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.704): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi: sab. e dom. ore 16 Giochiamo che io ero del Teatro del Sole di Milano (dai 4 ai 10 anni).
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.704): ore 21 Dudù Dadà il disperato vincerà del Teatro del Sole di Milano.
AUDITORIUM DI TORINO: VII concerto stagione sinfonica pubblica. Venerdì 23 febbraio 1979, ore 20,50 (replica il 24-2-1979). Direttore: Igor Markevitch. Organista: Giorgio Questa (con il suo strumento portatile a canne di legno). Haendel: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 5. Haydn: Concerto in do maggiore per organo e orchestra. Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 (Pastorale). Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione, non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Due donne di provincia. Novità assoluta di Dacia Maraini. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE al Cine Italia (via Nizza 138), ore 21,30 Il supermaschio di Alfred Jarry con Antonio Salines e Carola Stagnaro.
CARIGNANO: stasera ore 21 Il seduttore di Diego Fabbri con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Liana Trouché, Jenny Tamburi. Regia di Franco Enriquez. Telef. 544.562, 556.246. Ult. 3 giorni.
CENTRALINO (via delle Rosine 16, tel. 837.500): Ernst Thole.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Bracco. Inf. tel. 690.467.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monsù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; ore 15 e 17 Spruzza sparisci e spara. Col. di W. Disney.
GOBETTI: stasera ore 21. Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'lass mai tal pare»..., tre atti comicissimi. Telef. 544.562 - 556.246. Ult. 5 giorni.
MACARIO (via S. Teresa 10) stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.022.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 658.372.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 10 giorni.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,30 la Compagnia «Anonima Teatro Studio» in Sottovesi d'essenza di Andrea Zanzotto. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno A «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore V. Delman.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.094): ore 21,15 «Le miserie 'd monsù Travet».
TEATRO SERENISSIMO DI CAMBIANO: sabato ore 21 e domenica ore 16 la Nuova Compagnia Comica in Martino il lungo giallo-rosa con musiche. Tel. 944.03.55.
INFERNOTTI (C. Battisti 4/D - 511.775): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2».

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Roby.
BELLE ARTI: venerdì eleganti.
CASTELLINO: 21 I Falchi.
CLUB 84: ore 21 Armandino.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Les Premieres.
FARO: ore 21 Revival 70.
GARDEN: ore 21 The Bats.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI-DAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Baviera.
ODEON (ex Gay): 16-21 Actis-Monge.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 19 - tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo.
MINI CABARET (Tel. 813.890).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. Pino Show.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOCCA (Cavour 28, piano terreno 512.782): opere dal '500 al '700.
ARTE CLUB (Brofferio 3): P. Pizzienti.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): sino al 4/3 Mostra personale Ignazio Berardo. Or. 15,30-19,30 festivi inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): R. Martinetti.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 27 - tel. 885.476): Claudia Secondiola.
EMMEDUE: Arte contemporanea.
GISSI (Sofferino 3 - 534.473): Gnisaudo opere recenti 10-13, 16-20, lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 518.941): Miniature indiane e gioielli tribali.
LA RUOTA: scp. E. Mastromatteo.
MAGMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André): Romano Gazzera.
NARCISO: L'occhio del Collezionista oltr'Alpe.
RICERCHE (Cesalio 13): E. Chaplin.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: Mostra David Johnston.
BERMAN: Alessandro Lupo.
CAVOUR - Moncalieri: I Decidaga.
DAVICO: S. Gilardi (Abacuc).
DORIA (Doria 31): Giuliano Galeazzi.
FOGLIATO (Mazzini 9): G. Marzona.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Enno Calabria.
LA GIOSTRA - Asti: R. P. Casadelli.
LA PARISINA: Jean Lamouroux.
LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.
STUFIORE (Paleocapa 1): L. Grillo.
TAVOLOTZA (De Gasperi 35): Balestri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 film di Joris Ivens.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Or. 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Dramma di Brecht all'Alfieri col Teatro di Roma

Il fantasma del nazismo nel "Reich,, di Squarzina

TORINO — *Terrore e miseria del Terzo Reich* di Bertolt Brecht è in scena dall'altra sera all'Alfieri, nell'allestimento del Teatro di Roma, per la regia di Luigi Squarzina.

Scritto tra il 1935 e il '38, agli inizi del quindicennio d'esilio che vide Brecht peregrinare dal Nord Europa agli Stati Uniti, questo «politico» in ventiquattro scomparti sulla «vita sotto la dittatura delle camicie brune» è la bruciante testimonianza di un intellettuale costretto all'inattività ma proprio per questo deciso ad opporsi sino all'ultimo ai misfatti del nazismo.

Istantanee di vita vissuta, densi monologhi, commedie in miniatura si alternano in questo dramma dall'architettura possente, e dalla struttura «aperta», secondo un montaggio che echeggia quello del cinema e si richiama, a ritroso, a certe esperienze delle avanguardie storiche, come le sintesi cubo-futuriste. Anche lo stile è assai variegato, dalla commozione sommessa al comico buffonesco, intriso, a tratti, di un cupo pessimismo.

Anna Maestri e Congia in scena all'Alfieri (F. Goletti)

Luigi Squarzina ha lavorato a fondo alla riduzione di una così folta partitura: l'ha snellita di molto, ha fuso scena con scena, ne ha raggruppate alcune in stretta continuità. Ora le sequenze sono quattordici: e se alcune sono decisamente distanti da noi, come quelle sulla grama esistenza degli operai, altre conservano intatta la loro presa teatrale ed il loro valore di monito.

La regia dello stesso Squarzina, del resto, punta deliberatamente sul valore di «messa in guardia», se non più di «atto di accusa», del dramma brechtiano. Di qui il tono severo e commosso, da oratorio profano, dello spettacolo, cui infonde indubbia suggestione l'impianto ideato da Uberto Bertacca. Il palcoscenico, rivestito, per tutta la sua profondità, di lacca nera, si apre, si contrae di continuo, circoscrivendo volta a volta lo spazio delle singole vicende: una cucina di ricchi borghesi, il reticolato d'un campo di lavoro, l'alcova liberty della sposa ebrea, il freddo lavello d'una stanza operaia.

L'interpretazione degli attori si adegua alla fondamentale severità dell'assunto registico. E' sobria, con un parco, ma evidente uso dello «straniamento» (la tecnica brechtiana del recitare mostrando la parte) soprattutto nelle scene drammatiche; ma ottiene i suoi effetti migliori quando comico e tragico procedono appaiati, coesistono senza fondersi.

Irresistibili, ad esempio, riescono Vittorio Congia e Anna Maestri, genitori piccoloborghesi minacciati dal figlioletto delatore. Di grande efficacia è lo sgomento di Ivo Garrani, un giudice assediato dalle pressioni politiche. E molto duttile è la capacità dialettica di Toni Ucci e Stefano Vescovelli, disoccupato ribelle e fanatico ausiliario nella loro muta sfida a carte coperte.

Ma il gran pezzo di teatro, il più bello di questo dramma letterariamente non tutto bello, è lo straziato congedo della moglie ebrea, costretta alla fuga dall'odio razziale. E' un esercizio da acrobata sul filo, tutto un monologare tramato di inflessioni, un vibratile trascolorare di toni e semitoni. Rina Di Lucia lo esegue (è il caso di dirlo, perchè qui l'attore è strumento solista) con una sottigliezza di accenti e una finezza di tratto che tre mesi di repliche non hanno appannato.

Guido Davico Bonino

Aperto il Museo in via S. Teresa, vicino al Teatro Gianduja

L'antico reame delle marionette

TORINO — *Ufficialmente da ieri l'altro, Torino si è arricchita d'un nuovo museo, unico nel suo genere, il «Museo della Marionetta Piemontese». Aperto al pubblico già nel periodo delle feste natalizie, ma due mesi fa non ancora completo e rifinito nell'allestimento, il Museo è stato inaugurato mercoledì dal sindaco Novelli, al quale si affiancavano, nella visita alle sale, i rappresentanti della Provincia e della Regione Piemonte, sotto il cui patrocinio l'iniziativa è stata realizzata.*

Il «Museo della Marionetta Piemontese» ha sede in via Santa Teresa 5, precisamente nella piazzetta davanti alla chiesa: ed è appunto negli spazi sotterranei di questa che è stato esemplarmente sistemato. Esso risulta così annesso al Teatro Gianduja, dove da tempo le gloriose marionette dell'antica famiglia Lupi presentano affollati spettacoli tre volte la settimana, al giovedì, al sabato e alla domenica. Sono stati appunto, da Natale in poi, i bambini frequentatori dei

Gianduja e i loro accompagnatori adulti ad ammirare per primi i cimeli più gloriosi della dinastia dei Lupi, che oggi può vantarsi d'essere giunta alla settima generazione di marionettisti.

Una folla di ragazzini sorridenti e carnevalescamente chiassosi ha fatto corona, l'altro pomeriggio, al sindaco, alle altre autorità, a Luigi Lupi, nella minuziosa visita alle vetrine, alle bacheche, ai «teatrini» attraverso cui si offre al visitatore un panorama ricco, fantasioso, pittoresco dell'arte marionettistica.

Fondali, scenografie, manifesti, copioni, mobili e costumi ricordano i più famosi spettacoli allestiti dai Lupi fin dal tempo in cui il loro regno era, in via Principe Amedeo, il Teatro Gianduja (oggi diventato cinema Orfeo con ingresso da piazza Carlina), teatro che molti anziani simpaticamente ricordano perchè, da bambini, se accompagnati, potevano entrarvi gratis al pomeriggio del giovedì solo che avessero meritato la «prima medaglia» che era allora, nelle elementari, quella argentata.

Curato nell'allestimento dall'architetto Gian Mesturino e dal regista Massimo Scaglione, il «Museo della Marionetta Piemontese» non mancherà di stimolare l'attenzione e la curiosità di piccoli e grandi non solo per la ghiotta e cospicua documentazione ch'esso presenta, ma anche perchè in esso funziona un vero teatro meccanico dove si rappresenta il favoloso Ballo Excelsior, mentre in altra sala è sistemata una piccola ribalta dalla quale s'affacceranno, argute e divertenti, le «marionette-giocattolo».

Achille Valdata

Debutta "L'Italiana in Algeri,,

Avventure di Elvira da stasera al Regio

TORINO — Va in scena questa sera al Regio *L'Italiana in Algeri* nell'attesissimo allestimento curato da Ugo Gregoretti e diretto da Vladimir Delman. L'opera che manca da Torino da una dozzina d'anni si avvale d'un cast di prim'ordine in cui spiccano i nomi di Sesto Bruscantini (Mustafà), Ugo Benelli (Lindoro), Enzo Dara (Taddeo) e Lucia Valentini Terrani che canterà nella parte della protagonista; completano la compagnia Giorgio Tadeo (Haly), Emilia Ravaglia e Laura Zanini nei panni di Elvira e di Zulma.

Scritta nel 1813 e rappresentata per la prima volta a Venezia il 22 maggio di quell'anno, *L'Italiana in Algeri* segna con il contemporaneo *Tancredi* la prima grossa affermazione di Rossini nel campo dell'opera buffa ed il completo raggiungimento d'uno stile personalissimo destinato di lì a pochi anni a fruttificare nuovamente nel *Barbiere* e nella *Cenerentola*. L'argomento, d'ambientazione turchesca, secondo un filone caro al Settecento illuministico, è diviso in due atti. Nel primo s'incontra Mustafà, bey di Algeri, che cerca una sposa italiana da sostituire alla propria moglie Elvira.

L'occasione si presenta con lo sbarco fortunoso di Isabella, finita sulle spiagge algerine in seguito ad un naufragio patito durante il viaggio che l'intrepida donna aveva intrapreso per andare in cerca del suo fidanzato, Lindoro, prigioniero del bey Mustafà. Alla corte di quest'ultimo i due giovani si incontrano: Isabella nasconde il suo stupore riuscendo a convincere Mustafà a tenersi la sposa e a dare a lei come schiavo Lindoro. Nell'atto secondo, Mustafà nomina «gran kaimakano» il presunto zio di Isabella, Taddeo, che è in realtà il suo spasimante accompagnatore. Dopo vari tentativi di Mustafà per conquistare Isabella, questa con Lindoro e Taddeo decide di giocare una burla al bey. I tre gli fanno credere di volerlo insignire del titolo italiano di «pappataci» (cioè "prendi e taci") e durante la burlesca cerimonia scappano via lasciando Mustafà con un palmo di naso tra le braccia della fedele Elvira.

p.gal.

Lo spettacolo della Maraini al Voltaire

Due donne, unite dal marito-padrone

TORINO — Che cosa possono fare due donne, due amiche, che s'incontrino dopo una lunga separazione? Probabilmente la cosa più ovvia: scambiarsi informazioni, notizie, annodandole al passato comune. Nello spettacolo *Due donne di provincia* di Dacia Maraini, prodotto da «Il teatro delle donne» e interpretato da Renata Zamengo e Saviana Scalfi, dall'altra sera al Cabaret Voltaire, l'incontro fornisce l'occasione per mettere a nudo certi matrimoni borghesi e per delineare il diverso rapporto che due donne possono stabilire con la vita.

Magda e Valeria capitano, chissà come e perchè, in una incredibile garçonnière arredata con un gran letto nero e con oggetti bizzarri. Entrambe vivono un matrimonio infelice, subiscono gli insensibili atteggiamenti del marito-padrone e gli effetti di una condizione subalterna che soffoca gli slanci vitalistici e sinceri. Ma se Valeria sembra pronta a seguire la via della liberazione, Magda si sente ancora legata al buffet e controbuffet di casa, alla cucina da rigovernare, a tutto il rituale degli obblighi domestici.

Si ha il sospetto che, nonostante le molte veementi dichiarative, il gran problema della liberazione femminile si richiuda e si risolva in una sfera privata, in un modulo di comportamento individuale. Nè il testo della Maraini, dalla scrittura disuguale, che passa con disinvoltura dal simbolismo al grottesco, chiarisce il sospetto. La commedia ci sembra condizionata dai paradigmi della tesi e non riesce ad appianarsi in un tono unitario. Si ricade, insomma, nel vecchio equivoco sul teatro politico (ma Fo non ha insegnato nulla?). Le riserve non riguardano però le due interpreti che, prodigandosi con abnegazione, hanno sostenuto con bravura un peso molto gravoso.

o.g.

Amedeo Nazzari ricoverato a Pisa

ROMA — Amedeo Nazzari è ricoverato nella clinica universitaria di Pisa, ma le sue condizioni non sono allarmanti. «*Amedeo è a Pisa per una serie di esami e controlli che vengono effettuati dal professor Giovannetti* — ha detto la moglie dell'attore, Irene Genna — *ma le sue condizioni sono quelle di sempre*».

Amedeo Nazzari soffre da anni di insufficienza renale.

Incontro con la coppia del teatro piemontese

Quel matrimonio riuscito fra Campanini e Barbero

TORINO — *Sembra uno di quei matrimoni bizzarri che poi si rivelano riusciti. Ce n'è tanti a teatro, e ci stanno anche loro: Carlo Campanini, 73 anni, ex partner di Walter Chiari nell'ormai proverbiale «Vieni avanti, cretino» e Franco Barbero, 35, orfano consolato di Erminio Macario, ex promessa ora realizzata del teatro popolare piemontese. Nel mondo a formato ridotto di questo teatro, la loro unione (ovvero la Compagnia comica Campanini-Barbero) dura senza scossoni dal '75, quando Macario defezionò e la compagnia rimase senza primo attore.*

Fu interpellato Campanini, che accettò: «Un po' a malincuore — *dice adesso* — perchè non volevo più lavorare. E' stata dura: nella commedia non c'è più il suggeritore e alla mia età il nastro magnetico è un po' sciupato. Poi ho visto che funzionava, che Barbero è venuto fuori bene, che piacevamo, e questa è l'ottava commedia che facciamo insieme».

Parla di Tina mai fait parei, *in scena al Gobetti fino alla fine di febbraio, che ha debuttato al Carignano la vigilia di Natale. Il successo non manca, ed ora in modo molto piemontese il vecchio leone e il giovane ex promessa si scambiano complimenti:* «Non perchè è qui — *dice Barbero* — ma se mi avessero detto di sognare un primo attore che da tutto quello che dà lui...». «Io ho visto il pubblico come lo gradiva — *ribatte Campanini* — ed ho cercato di sfruttarlo il più possibile: se avessi avuto velleità di carriera, magari mi sarei arrabbiato che facesse così ridere...».

Nella commedia sono padre e figlio: il primo, con la moglie, accompagna il secondo in viaggio di nozze, temendo per la sua eccessiva semplicità. Barbero strappa ogni sera applausi con quel classico del teatro piemontese che fu un cavallo di battaglia di Carlo Artuffo: «Dammi quella lira, non te la daggo», *in cui lo sprovveduto giovanotto racconta di aver scambiato una rappresentazione teatrale per la realtà. Qual è il segreto della sua comicità, Barbero?* «Proprio non lo so. Quando recitavo con Macario in *Achille Ciabotto medico condotto*, entravo, senza dire una parola, vestito da carabiniere, e scoppiava un applauso. Pensavo "L'avrai le braie duerte"».

Campanini sorride alla battuta. La sua lunga storia teatrale è fatta di cento esperienze, ma soprattutto della lunga convivenza con Walter Chiari. «Eppure, se si vuole, Walter mi ha diseducato al teatro. Per vent'anni non abbiamo più provato niente, si andava a braccio: stasera, diceva, facciamo quella della vedova, poi facciamo "vieni avanti cretino". Ora lui vorrebbe riportarmi di nuovo in teatro a Milano, a rifare quegli sketch» *dice con una punta d'orgoglio.* «Mi sembra, tutto sommato, aver trovato il mio posto nel teatro piemontese».

Si sentono, Campanini e Barbero, in concorrenza con Macario e Gipo, gli altri «big» del teatro in dialetto? Campanini, una volta di più, strappa la risposta al collega: «Io non mi sento in concorrenza con nessuno. Quando sono venuto qui, ho detto: non cercate di fare Torino-Juventus, non vengo a sostituire Macario: lui è una maschera, un tipo, noi facciamo la nostra commedia. Quanto a Gipo, fa il suo genere: canta benissimo, ma a teatro io non l'ho mai visto. Noi ci reggiamo sulla nostra via comica, sulle nostre battute, sull'improvvisazione».

m. ven.

Al Pellico-Centralino

L'olandesone e il cabaret improvvisato

TORINO — Ernst Thole è un olandesone biondo, ultima creatura di quel «Derby» di Milano che è stato la culla dei vari Cochi, Renato e Jannacci e che gli ha consentito di approdare nell'ultima serie televisiva di «Non stop».

Al cabaret Centralino, replica fino a domenica il suo spettacolo «Papà voleva un maschio, mammà una femminuccia, sono nato io e li ho accontentati tutti e due», accompagnato al pianoforte da Silvano Tamburini. Sull'onda del grande revival dell'improvvisazione, e sulla fortuna degli [illegible] nel cabaret, Thole si presenta con il filo conduttore della chiacchierata con il pubblico, di cui aspetta le battute per costruire alcune gag che sono forse la parte più divertente della sua esibizione.

Il suo è il personaggio del ragazzo-femmina che fa della propria sessualità una bandiera prendendo a prestito il frasario femminista. Sfodera mosse da soubrette cantando una «Balocchi e profumi» parodiata, e non si lascia sfuggire l'occasione per pescare nel repertorio delle storielle doppiosenso di Paolo Poli, che recita con bravura. Molti gli applausi.

m. v.

Presentato da Attenborough

Vita di ventriloquo nel film "Magic,,

ROMA — A distanza di un anno, da quando venne a Roma per *Quell'ultimo ponte*, il regista Richard Attenborough è ritornato adesso per presentare *Magic*, un film destinato a lanciare in campo internazionale il suo protagonista, l'attore inglese Anthony Hopkins. «*Pur riconoscendo il talento di Warren Beatty* — dice Attenborough — *ritengo obiettivamente che Hopkins sarebbe stato più meritevole del protagonista de Il paradiso può attendere di figurare nella rosa delle nominations per gli Oscar*».

Magic è una storia d'amore e al tempo stesso thrilling, resa inquietante dallo schizofrenico sdoppiamento della personalità che si instaura tra il «buono», impersonato dal prestigiatore-ventriloquo Corky (Hopkins), e il «cattivo» pupazzo Fats. La pellicola racconta le drammatiche vicissitudini di un prestigiatore e del pupazzo Fats (ribattezzato per esigenze di doppiaggio «Forca») che lo accompagna durante le sue esibizioni. E attraverso il pupazzo di legno, il ventriloquo estrinseca le paure nascoste, i desideri frustrati, giungendo ad un punto tale di sdoppiamento della personalità da non riuscire più a controllarsi. La storia è tratta da un romanzo di William Goldman, noto anche come sceneggiatore (*Il maratoneta, Tutti gli uomini del presidente, Detective's story* e *Butch Cassidy*).

e. b.

Contro l'intervento russo

Cimino abbandona il festival a Berlino

BERLINO — Il regista americano Michael Cimino ha deciso di abbandonare il festival cinematografico di Berlino per protesta contro il rifiuto degli organizzatori di respingere pubblicamente il passo sovietico contro la presentazione del suo film «Cacciatore di cervi». Lo hanno riferito fonti dell'United Artists, la casa che cura la distribuzione europea del film. La pellicola resta comunque nel programma della manifestazione, anche se non potrà figurare tra i film in lizza per i premi essendo stata data in prima mondiale lo scorso anno.

«Cacciatore di cervi», imperniato sulla guerra nel Vietnam e sulle sue ripercussioni sulla società americana, mostra atti di brutalità commessi da vietnamiti e americani.

Scegliendo tra i programmi tv

Totokamen e Maciste

Sulla rete uno tv, stasera alle 21,35: Totò contro Maciste. *E' un film del 1962, con la regia di Fernando Cerchio, specializzato in lavori storico-mitologici per lo schermo. Una ventina d'anni fa questo genere usava molto, e il torinese Cerchio era molto bravo a realizzarli con dignità: «Giuditta e Oloferne», «Nefertite regina del Nilo» ne furono esempi.*

Ma stavolta si tratta di un film comico, congegnato e diretto con molto spirito per un grande artista: Totò. A Tebe il falso discendente del dio Amone, Totokamen, esibisce la sua erculea forza. Coinvolto nella congiura tramata dalla consorte del Faraone, che vuole liberarsi di lui e regnare con l'amante, egli si trova dinanzi come avversario il terribile Maciste: il quale sta dalla parte dei «buoni» ed è innamorato della regina Nefertite.

Sull'impostazione di questa trama, il regista si diverti a burlarsi di personaggi che erano apparsi seri in altri suoi film. Cerchio lavorò tre volte con Totò, due delle quali furono proprio per Totò contro Maciste *e* Totò e Cleopatra. *Inventava scene e battute grottesche nei confronti di faraoni, ercoli e regine, tra le quali il famoso principe-attore sceglieva le più congeniali al suo temperamento comico, spesso aggiungendone altre di sua invenzione e valide ancora oggi.*

Andersson-Thulin nel «Posto delle fragole», Tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Argomenti** (c)
- 13 — Otti disegni animati (c)
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al parlamento** (c)
- 14,10 **Una lingua per tutti** (c)
- 15 — **Bologna: calcio - Italia sperimentale - Urss** (c)
- 17 — **Il libro dei racconti**; «Alice nel paese delle meraviglie» (c)
- 17,05 **Pantera rosa** (c)
- 17,35 **Quattro dinamici fratelli**, telefilm (c)
- 18 — **Argomenti**; Industria chimica e territorio
- 18,30 **TG1 cronache: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord** (c)
- 19,05 **Spaziolibero**
- 19,20 **Gli invincibili**; telefilm (c)
- 19,45 **Almanacco** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Tam tam.** Attualità del TG1 (c)
- 21,35 **Totò contro Maciste.** Regia di Fernando Cerchio; con Totò, Nino Taranto, Samson Burk. Totokamen, falso rampollo del Dio Amone, esibisce a Tebe la sua forza erculea. Si trova in mezzo alla congiura ordita dalla moglie del Faraone per sbarazzarsi del marito e regnare con l'amante e il suo nemico è nientemeno che Maciste, alleato agli «Assiri» e innamorato di Nefertite. Che accadrà quando i due saranno di fronte, tra le colonne del tempio?. - **Telegiornale - Oggi al parlamento** (c)

RETEDUE

- 12,30 **Vedo, sento, parlo, i libri.** A cura di Davico Bonino
- 13 — **TG2 ore tredici**
- 13,30 **L'uomo e la Terra** (c)
- 17 — **TV2 ragazzi**: a) Le avventure di Babar (c); b) Viki il vichingo (c)
- 17,30 **Spazio dispari.** Rubrica bisettimanale (c): Traffico; Muoversi insieme
- 18 — **I giovani e l'agricoltura** (c)
- 18,30 **Dal parlamento - TG2 sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Supergulp**
- 19,45 **TG2 studio aperto**
- 20,40 **Portobello**: mercatino del venerdì conduce Enzo Tortora (c)
- 21,35 **La generazione del cinema: dagli Anni Trenta al neorealismo.** Un programma di Vito Zagarrio; consulenza di Lino Miccichè (I puntata)
- 22,45 **Teatro musica speciale** (c) - «Avanteatro» di Franco Quadri, Claudio Rispoli. - **TG2 stanotte**

LA TV — di Ugo Buzzolan

Un lampo di pochade e fede come industria

Ieri sera, divertente il terzo pezzetto de «La presidentessa»: se fatta bene e recitata con gusto, con attrici piccanti e debitamente svestite e attori convinti del gioco, la vecchia pochade regge ancora in modo brillante. Purtroppo viene elargito un frammento alla settimana, e per arrivare a quel frammento bisogna sorbirsi prima la rivista *Ci vediamo stasera* in cui la pochade è incorporata: una rivista di una modestia di spirito sconsolante, spesso in un'area di idiozia.

Primo piano è una rubrica che spesso infila servizi centrati: quello di ieri riguardava il fanatismo religioso negli Stati Uniti e la religione adoperata come affare finanziario o strumento per il completo lavaggio del cervello.

Il numero era ben costruito e chiaro, con le immagini alternate ad un lungo incontro con lo scrittore Gore Vidal. Si è partiti dalle allucinanti visioni del suicidio in massa dei seguaci del «Tempio del popolo» (novecento cadaveri di cui la maggior parte ammonticchiati) per passare a quel coreano ex appartenente al governo di Seul che, proclamandosi «signore della seconda discesa in terra» e dicendo che Dio in persona gli ha comandato di «pulire il mondo dai comunisti», ha raccolto due milioni di fedeli e ha messo in piedi un'organizzazione di ferro; e per arrivare alle farsesche esibizioni televisive (cinquanta milioni di spettatori) di Oral Roberts che si dichiara evangelista e che tra canzonette e musiche celestiali, azzimato e con la faccia tipica dell'incallito uomo d'affari, promette a chiunque il magico «tocco della mano del Signore». Nel servizio c'era anche una rievocazione attraverso rari filmati di folli predicatori degli anni scorsi (folli e furbi, con giri di milioni di dollari). Ma adesso — riferiva Gore Vidal — le sette negli Stati Uniti si sono moltiplicate: sono 20 mila e interessano decine di milioni di persone disposte a farsi incantare e raggirare. Il fenomeno, preoccupante per i caratteri di fanatismo tende a dilatarsi e ha molta presa sui giovani.

* *

Il Servizio Opinioni della Rai ha reso noti dati di ascolto che si riferiscono al secondo trimestre del 1978.

Stando all'inchiesta circa il 91 per cento degli italiani tra le 18 e le 23,30 segue i programmi della Rai. Questa è la media. Punte del 98 per cento verrebbero toccate tra le 19 e le 21. Il che dovrebbe far pensare che la fascia delle 19 entro cui vengono collocate cose come «Happy days» — che tra l'altro ieri, dopo una lunga serie, ha ceduto il posto a un ciclo poliziesco «Gli invincibili» — sta registrando un afflusso imponente di pubblico. Tra le 22 e le 23 comincia il calo. Sempre secondo la Rai, in quest'ora 80 italiani su cento seguono la tv di Stato, e scendono a 73 al momento della chiusura (la cifra sembra ottimistica, e poi bisogna vedere in quali condizioni sono quei 73: quanti con la palpebra che casca? quanti che già stanno russando?).

Contemporaneamente al calo dell'ascolto Rai, sale l'ascolto delle tv estere e private. Tra le 22 e le 23, sette italiani (e mezzo) guarderebbero le estere, oltre le 23 sarebbero 21 italiani su cento a rivolgersi alle private. I dati si riferiscono ad un anno fa e oggi potrebbero essere diversi. Comunque, allora, rispetto al trimestre precedente, l'ascolto delle tv estere, a giudizio del Servizio Opinioni, era diminuito del 7 per cento, mentre quello delle private era cresciuto dell'11 per cento. Questi dati vengono confermati da un'indagine dell'ufficio documentazione del Senato che ha preso in esame il periodo dal marzo del '77 al marzo del '78.

C'è da osservare che ogni statistica va sempre considerata con cautela calcolando che rispetti solo grosso modo una situazione in movimento. Può darsi che nel '77 e all'inizio del '78 su cento italiani 91 guardassero soltanto la tv di Stato: ma in quante regioni arrivavano le tv estere o, al di fuori delle grandi città, in quante regioni erano captabili le tv private? Oggi la situazione potrebbe risultare modificata tenendo conto dell'offensiva di emittenti private che hanno adottato il sistema non-stop, ossia trasmissioni ventiquattr'ore su ventiquattro, e che dalle 22 e 30, quando i programmi Rai declinano, offrono film che vanno avanti tutta la notte.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 Stanotte stamane
- 7,45 La diligenza
- 8,40 Ieri al parlamento
- 9 — Radio anch'io
- 10,10 Controvoce
- 11,30 I big della musica leggera italiana tra ieri e oggi: Gianni Morandi
- 12,05 Voi ed io '79
- 14,05 Radiouno jazz '79
- 14,30 Le buone maniere
- 15,05 Tribuna politica
- 15,45 Errepiuno
- 16,45 Alla breve
- 17,05 Radiodramma. «L'uomo, la moglie, la suocera» di Malerba
- 17,25 Dischi fuori circuito
- 18 — Incontri musicali del mio tipo
- 18,35 Lo sai?
- 19,20 In tema di...
- 19,30 Ascolta si fa sera
- 19,35 Radiouno jazz '79
- 20,25 Le sentenze del pretore
- 21,05 I concerti di Torino della Rai, dirige Markevitch
- 23,15 Oggi al parlamento
- 23,18 Buonanotte

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30;

- 8,45 Cinema ieri, oggi, domani
- 9,32 Storia di una provinciale
- 10 — Speciale GR2
- 10,12 Sala F.
- 11,32 Dal silenzio dei secoli
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit Parade
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui radio due
- 17,30 Speciale GR2
- 17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
- 18,33 Spazio X
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,55; 23,55

- 6 — Preludio
- 8,15 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 11,55 Racconto di Poe
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 GR3 cultura
- 15,30 Un certo discorso musica giovani
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spazio tre
- 19,15 Dall'auditorio della Rai; I concerti di Napoli
- 21,40 Spazio tre opinioni
- 22,10 Interpreti a confronto
- 23,10 Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 6,35 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 11,15 Oggi a tavola
- 12,30 Musica in libertà
- 14 — In confidenza
- 15 — Hit Parade
- 17 — Il diavolo
- 19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,30

- 17,55 **La gita** (c)
- 18 — **Ora G** (c)
- 19,05 **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
- 19,35 **La vecchia signora** (c) telefilm
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Reporter** (c)
- 21,45 **Il posto delle fragole**, film di Ingmar Bergman con Bibi Andersson, Ingrid Thulin
- 23,15 **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 19,50 **Punto d'incontro** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,35 **L'amante del bandito**, film di Springsteen con Vaughn Monroe, Ella Daines. *Lo sceriffo Caraden, dopo esser stato gravemente ferito da un bandito, viene da questi salvato.*
- 22,10 **Locandina** (c)
- 22,30 **Notturno pittorico** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45

- 17,45 **Cartoni animati**
- 18 — **Paroliamo**, telequiz
- 18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
- 19,15 **Vita da strega**
- 19,40 **Un peu d'amour...**
- 20 — **L'uomo con la valigia**
- 20,55 **Bollettino meteorologico**
- 21 — **Fuori uno, sotto un altro... arriva il Passatore**, film di A. Ascoli con George Hilton
- 22,30 **Oroscopo di domani**
- 22,35 **Punto sport**
- 22,55 **Montecarlo sera**

MANIFESTAZIONI

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,50, VII concerto della Stagione sinfonica d'inverno. Orchestra della Rai diretta dal m° Igor Markevitch; organista Giorgio Questa, con il suo strumento portatile a canne di legno. In programma Haendel, Haydn e Beethoven. Replica domani alla stessa ora.

Pomeriggio con Schubert — Oggi alle 17,30 al Circolo della Stampa (c. Stati Uniti 27), per l'Association Européenne des enseignants (Aede): «Pomeriggio con Franz Schubert». Il console d'Austria a Torino Max Faber e il pianista Gian Michele Cavallo ricreeranno l'ambiente viennese dei tempi del musicista.

Nel più alto dei cieli — L'Aiace e il Puntodue d'Essai propongono oggi, in prima visione per Torino, il film «Nel più alto dei cieli» di Silvano Agosti (1976). Al termine dell'ultima proiezione il regista sarà presente in sala per rispondere alle domande del pubblico.

Per l'amnistia in Uruguay — Al Centro incontri della Cassa di Risparmio (c. Stati Uniti 23) stasera alle 21 manifestazione per la Giornata per l'amnistia in Uruguay, patrocinata dal Consiglio regionale del Piemonte; interverrà un rappresentante del comitato uruguayano. José Cabajal «El Sabalero» canterà le canzoni di un popolo in lotta.

La recensione di «Prova d'orchestra» di Fellini a pagina 3.

Generazione del cinema

Dagli Anni 30 al Neorealismo

La rete 2 diffonde questa sera alle 21,50 la prima di tre puntate su La generazione del cinema *di Vito Zagarrio, con la collaborazione di Cristina Giustiniani e la consulenza del critico Lino Miccichè.*

E' un viaggio nel periodo cruciale del cinema italiano, quello dei telefoni bianchi e delle commedie rosa, negli ultimi anni del fascismo. Allora l'industria cinematografica ebbe notevole sviluppo, anche perchè il regime la considerava strumento di propaganda. Ma proprio in quei tempi incominciò a maturare la generazione che subito dopo la guerra avrebbe espresso un cinema molto diverso, come realtà sociale e cultura impegnata.

La prima puntata parte dall'amore di tre diversi personaggi per il mezzo cinematografico: un poeta, Bertolucci; un regista, Blasetti; uno scrittore e sceneggiatore, Zavattini. Poi si addentra nel mondo degli Anni Trenta e inizio Quaranta, dando la parola anche a Lattuada, De Santis e Fortini.

"Portobello,, a tv 2

Pelle di pesce per le scarpe

Rinviata la settimana scorsa a causa di uno sciopero negli studi milanesi, l'ultima puntata di *Portobello* verrà diffusa questa sera alle 20,40 sulla rete tv 2.

Il «mercatino del venerdì» offrirà stavolta un'idea alla moda: scarpe in pelle di pesce. La speciale conciatura è stata messa a punto da Giuseppe Baron, di Bassano del Grappa. Altra curiosità, un pullover di peli di cane, raccolti e filati dal milanese dottor Giocelli, padrone di un collie.

Nel settore delle «occasioni» un abito da mandarino (offerto da Lina Royal di La Spezia, che lo ha ereditato dal padre) e un vecchio santuario dissestato, a Roccaverano presso Caserta: la proprietaria Mafalda Pramondi Dona lo regalerà a chi sarà disposto a pagare il restauro.

In «Dove sei» Vittorio Carlini, odontotecnico di Ancona, spera di ritrovare un carabiniere da lui assistito in sala operatoria durante l'amputazione di una gamba.

Soddisfazione per l'intesa a Genova

Già operativo a marzo l'accordo con Garrone?

Comune, industriali e sindacati chiedono i tempi brevi. Aperto il piano di riconversione delle raffinerie di S. Quirico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Le prime reazioni «a caldo» all'accordo raggiunto tra il Comune di Genova e l'azienda petrolifera «Erg» sul problema degli insediamenti produttivi in Valpolcevera sono in linea di massima positive. Si è detto «soddisfatto» Riccardo Garrone, amministratore delegato del gruppo, che ha condotto le lunghe ed estenuanti trattative; uguale soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Genova, il socialista Fulvio Cerofolini.

Anche i rappresentanti sindacali non hanno nascosto il loro compiacimento per l'accordo che non vede né vinti né vincitori ma ha stabilito finalmente un principio importante: quello della possibilità di trovare una mediazione tra gli interessi privati e quelli della collettività.

Negli ambienti economici genovesi, ieri mattina, si esprimeva soprattutto la soddisfazione *«perché finalmente il potere politico ha dimostrato sensibilità verso i problemi degli imprenditori»*. Forse si poteva raggiungere prima — sostiene qualcuno — cercando di far coincidere i tempi di reazione con quelli degli imprenditori, i quali, ovviamente, per le loro decisioni hanno bisogno di maggior rapidità, per poter essere efficaci, ma si trattava di un accordo difficile che «*con la sua soluzione apre la strada ad altre trattative*».

Anche se non ufficialmente si è appreso che Riccardo Garrone ha auspicato che ora, alle parole, seguano i fatti e che ratifiche necessarie per dare validità all'accordo giungano in tempi brevi. E' necessario, infatti, che la proroga concessa a Garrone per proseguire l'attività di raffinazione in Valpolcevera fino al 1985 venga adesso ratificata dal ministero.

Un paragrafo dell'accordo prevederebbe l'apposizione di questi «sigilli» burocratici al più presto, si parla addirittura del 31 marzo prossimo o al massimo dei primi giorni di aprile.

Per parte sua il sindaco Cerofolini, conversando con i giornalisti, a proposito del raggiunto accordo ha sottolineato come sarà la prima volta che un Ente locale riesce ad imporre, seppure con la concessione di contropartite, la volontà pubblica. «*Questo* — ha detto il sindaco — *fa giustizia delle ironie che erano state fatte da più parti sul piano di investimenti produttivi predisposto per la Valpolcevera*».

Soddisfazione c'è anche negli ambienti sindacali genovesi che, per la verità, hanno giocato un ruolo di stimolo per giungere alla soluzione della vertenza.

Resta ancora aperto un discorso sindacale per ciò che concerne il piano di riconversione delle raffinerie di San Quirico, del gruppo Garrone, ma è un problema che verrà affrontato ora con maggiore calma e serenità assieme a quello della mobilità interna necessaria per consentire il passaggio di circa 150 persone dalla raffineria alle due società che il gruppo creerà nel settore dell'impiantistica e in quello dei servizi.

Paolo Lingua

Lockheed: i giudici riuniti in conclave da oltre 385 ore

ROMA — I giudici che debbono emettere il verdetto sugli undici imputati del processo Lockheed hanno superato le 385 ore di «ritiro» a Palazzo Salviati.

Vi si sono infatti trasferiti alle 12 di martedì 6 febbraio. Da allora la novantottesima ed ultima udienza del processo è rimasta aperta. Verrà chiusa con l'emissione della sentenza.

Si ha la sensazione che si sia ormai prossimi al rientro a Palazzo della Consulta per la lettura del verdetto.

Attentato in una scuola di Bergamo

Bergamo. L'ufficio del preside e la sala riunioni della scuola distrutta dall'esplosione (Ap)

BERGAMO — Attentato al tritolo l'altra notte all'Istituto tecnico industriale di Stato per la chimica di Bergamo. Due ordigni di notevole potenza sono stati fatti esplodere, poco dopo la mezzanotte, nella sala dei professori e nell'ufficio di presidenza, proprio sopra l'appartamento in cui vive la famiglia del custode, Gennaro Damiano, di 46 anni. Le esplosioni hanno devastato l'intero primo piano dell'edificio: i muri divisori sono crollati, gli infissi sono stati divelti e i vetri mandati in frantumi. I danni sono ingenti.

L'attentato è stato compiuto alle 24.05. Fino a un'ora prima la scuola era stata frequentata dagli studenti dei corsi serali. I due spaventosi botti hanno svegliato di soprassalto la famiglia del custode, Gennaro Damiano, la moglie Giovanna, di 38 anni, e i loro tre figli, Domenica, 17 anni, Antonietta di 15 anni, e Pasquale di 8.

L'Istituto tecnico per la chimica è stato costruito due anni fa nella zona della città degli studi, in via Gavazzeni. Da tempo la scuola è al centro di azioni terroristiche. L'attentato è stato rivendicato con due diverse telefonate al «Giornale di Bergamo» da sedicenti nuclei armati per il contropotere territoriale.

In marzo le celebrazioni foscoliane

Brescia ricorda i duecento anni de "I sepolcri„

BRESCIA — Brescia prepara per marzo e aprile una serie di manifestazioni nel ricordo del secondo centenario della nascita di Ugo Foscolo. Per la verità la data scadeva nel 1978, ma lo slittamento al febbraio 1979 delle manifestazioni milanesi ha consigliato un analogo spostamento per quelle bresciane.

Il nome di Foscolo contò molto nella società bresciana dell'epoca che, dalla presenza del poeta, trasse una certa impronta.

Il poeta, come è noto, nel 1807 abitò per molti mesi a Brescia dove oltre a molti amici e una affettuosa relazione con una nobildonna bresciana, «l'affascinante Marzia Martinengo Cesaresco», stampò presso il tipografo Nicolò Bettoni nel 1807 la prima edizione de «I sepolcri».

Questa occasione è stata quindi colta dal Comune di Brescia per avviare un'indagine che non si limitasse al momento letterario ma che comprendesse altri settori qualificanti la cultura di quel periodo. Ecco quindi che le manifestazioni, presentate sotto il titolo collettivo di «Brescia neoclassica», sono aperte dalla mostra allestita dal Museo «Poldi Pezzoli» di Milano su un vivace rappresentante della cultura figurativa nato a Brescia ed operante a Milano: Giambattista Gigola. L'esposizione è allestita nei locali della Pinacoteca Tosio-Martinengo di Brescia.

Il primo marzo verrà inaugurato nei locali dell'Ateneo un convegno di studi sul tema «Foscolo e la cultura bresciana del primo Ottocento». Nello stesso giorno verranno aperte nel salone della Cavallerizza due mostre. La prima si intitola «Nicolò Bettoni e il suo tempo» e la seconda raccoglierà una nutrita documentazione sul tema «Il mito del decoro privato: l'architettura neoclassica a Brescia dal 1707 al 1859».

Merita sottolineare il riferimento a Nicolò Bettoni, tipografo ed editore, nato a Portogruaro nel 1770 e morto a Parigi nel 1842. Egli fece a Brescia le prime esperienze e intessé qui i primi fili dei suoi rapporti con le personalità più eminenti del Bresciano e non solo degli esponenti locali. Ebbe contatti, naturalmente, con il tipografo Giovanni Battista Bodoni che gli fu di esempio e con Ugo Foscolo col quale ebbe un rapporto anche talvolta contraddittorio. E appunto del Bettoni sono le prime edizioni dei «Sepolcri» e dell'esperimento di traduzione dell'«Iliade» di Omero.

Appartengono al catalogo di questo attivissimo editore-personaggio (che giunse ad aprire persino cinque tipografie) moltissime collezioni impostate sui temi più diversi: storia, classici latini, italiani, francesi, in formato tascabile, agricoltura, medicina, teatro eccetera. La mostra bresciana intende proporre una ricca documentazione che illustri i momenti più significativi di questo multiforme e inquieto operatore culturale.

Manuel Vigliani

Amico dei coniugi uccisi

Spara ai carabinieri andati a perquisire la sua casa di Roma

ROMA — Un portalettere amico dei due anziani coniugi assassinati in via Boccea a Roma ha sparato una fucilata contro i carabinieri che erano andati a perquisirgli la casa. «*Aprite, siamo carabinieri*» hanno detto gli uomini del nucleo operativo che alle 23.30 di ieri si sono presentati a casa di Antonio Palucco, 52 anni, in via Pietro Maffi a Primavalle.

La risposta è stata un colpo di fucile che ha sfondato la porta al centro e i carabinieri si sono salvati perché, come sempre nelle perquisizioni, si tenevano prudentemente ai lati. Antonio Palucco ha detto ai militari — che dopo aver sfondato la porta l'hanno disarmato e ammanettato — di aver sparato perché ancora sconvolto dall'assassinio dei suoi due amici.

Separato dalla moglie e con i figli lontani, il portalettere si sentiva depresso e sovente andava alla casa di Fortunato De Acutis e Maria Lisa Pasquali e passava delle ore con loro.

Una città che nello sviluppo edilizio è seconda soltanto a Torino

Duecento sfratti (40 entro febbraio) intimati a Pescara con l'equo canone

Il prefetto ha respinto la proposta di requisizione degli appartamenti privati sfitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Duecento sentenze di sfratto, quaranta delle quali da eseguire entro il mese di febbraio. Questo il quadro del drammatico problema della casa per quanto riguarda Pescara, che fino a qualche anno addietro è stata seconda soltanto a Torino nel suo sviluppo edilizio. Uno sviluppo disordinato, ma che ha permesso la costruzione di migliaia di appartamenti, non soltanto per il fabbisogno degli oltre 150 mila abitanti ma anche e soprattutto per le migliaia di turisti che invadono la città nel periodo estivo. Ma di questi appartamenti buona parte è disabitata. I proprietari si sono in questi ultimi anni ben guardati dal cederli in affitto per il timore, prima della legge sull'equo canone, di non poter ottenere un prezzo remunerativo e comunque di non poter mai riavere, anche se per necessità personale, la casa. A tutto questo si aggiungano i 5000 appartamenti dell'Istituto autonomo delle case popolari, occupati da circa 20 mila persone.

Per evitare gli sfratti si susseguono le iniziative da parte del Sunia, del prefetto, del sindaco e del presidente dell'Iacp.

Il prefetto, nel corso di una riunione che ha avuto luogo martedì, ha detto no alla requisizione degli appartamenti privati sfitti. La requisizione è un atto giustificato soltanto da calamità pubbliche e certamente lo sfratto non rappresenta questo drammatico fatto.

In un incontro con una delegazione di inquilini sfrattati accompagnati da un rappresentante del Sunia, il prefetto ha comunicato che si incontrerà con il sindaco e il presidente delle case popolari per concordare i modi di risoluzione della situazione in cui sono venute a trovarsi alcune famiglie sfrattate che non sanno come trovare una nuova casa. L'incontro con il prefetto è avvenuto ieri mattina, mentre era in corso il dibattito organizzato dal Sunia presso la sala dell'Amministrazione provinciale sul problema appunto della casa e degli sfratti.

Introducendo i lavori Passeri, rappresentante provinciale del Sunia, ha lamentato l'assenza di iniziative da parte degli enti locali e nei confronti del problema. Il che non può che determinare da parte del Sunia stesso la necessità di forme di lotta più dure di quelle attuate finora. L'avv. Giorgetti, presidente dell'Istituto atonomo case popolari, intervenendo ha sostenuto che l'ipotesi di requisizioni di case di edilizia pubblica è da scartare dal momento che questi appartamenti sono destinati ad una categoria di persone che ne ha diritto e che non può accettare di essere privata di tale diritto in nome di uno stato d'emergenza; mentre le forme di lotta dovranno essere indirizzate verso la proprietà privata che è responsabile dell'attuale situazione in quanto pretende di tenere gli appartamenti sfitti nonostante la grave carenza e lo stato di necessità di molti cittadini.

L'assessore De Martiis ha proposto l'istituzione immediata di una commissione che consideri il problema in tutta la sua interezza per trovare la soluzione più adeguata. E' stato inoltre proposto di studiare la requisizione eventuale del patrimonio degli enti pubblici, delle assicurazioni e delle banche che a Pescara hanno molti immobili. Inoltre è stato deciso di censire tutti gli appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari per vedere quanti degli abitanti hanno ancora i requisiti per beneficiare di tale assegnazione ed eventualmente avviare le pratiche per la riacquisizione all'Istituto di questi alloggi da rimettere a disposizione di chi al momento ne ha bisogno.

Antonio Buccilli

L'Aquila: procuratore sequestra "Il Male"

L'AQUILA — Il procuratore generale presso la corte di appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, su segnalazione dei «gruppi informali» di Roma e di alcuni gruppi cattolici di Milano, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale del numero sei del Male del 22 febbraio.

Il magistrato ha rilevato, nella raffigurazione contenuta nella prima pagina del settimanale satirico, il reato di vilipendio della religione in base all'art. 402 del Codice penale e all'art. 1 del Concordato con la Santa Sede.

In prima pagina è raffigurato il Cristo in croce con le sembianze di un gatto e la didascalia «*Dio creò i gatti a sua immagine e somiglianza*». Il decreto di sequestro è stato trasmesso a tutte le forze di polizia.

Varo d'una fregata per il Venezuela

RIVA TRIGOSO — Ai Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso (Genova) è stata varata ieri mattina la fregata elicotteristica «Almirante Brion», seconda delle sei unità che i cantieri stanno costruendo per conto della marina militare del Venezuela.

Madrina dell'unità è stata la signora Beatrix Losada De La Grave, consorte del comandante generale della marina del Venezuela Magin La Grave Frai, che ha rappresentato il proprio governo alla cerimonia. L'unità è lunga 113 metri, larga 12, un dislocamento di 2500 tonnellate e raggiunge la velocità di 35 nodi.

Nei cantieri c'era stata, ieri mattina, una manifestazione inserita nella vertenza nazionale dei metalmeccanici: dallo sciopero però sono stati esentati i lavoratori impegnati nelle operazioni di varo.

Da tre banditi armati e mascherati

Furgone con le pensioni è assaltato ad Avellino

I rapinatori sono fuggiti in auto con il bottino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Audace rapina ieri mattina a un furgone postale: tre giovani malviventi, col volto mascherato e armi in pugno, si sono impossessati dei plichi contenenti denaro per il pagamento delle pensioni nei centri dell'Irpinia.

Non hanno incontrato alcuna resistenza e, una volta compiuto il «colpo», si sono allontanati senza difficoltà — in direzione di Mercato Sanseverino — a bordo di una vecchia macchina, una Fiat «1100» azzurra poi abbandonata dopo qualche chilometro di strada. Si ignora l'entità del bottino e al riguardo sono in corso accertamenti amministrativi.

L'assalto banditesco è avvenuto a Piano, una frazione del comune di Montoro Inferiore, centro agricolo a 15 km da Avellino. I rapinatori sono entrati in azione non appena il furgone si è arrestato davanti all'ufficio postale in via Roma per compiere il trasbordo dei plichi e della corrispondenza.

In quel momento, davanti agli sportelli, si assiepava una piccola folla di anziani e di persone in attesa di riscuotere sussidi assistenziali, pensioni sociali e di invalidità. Con un rituale ormai noto i tre banditi hanno intimidito gli agenti postali di scorta al furgone e i testimoni impietriti dalla paura. Quando è stato dato l'allarme e sono stati informati i carabinieri i banditi erano già lontani.

Gli inquirenti sembrano convinti che in Irpinia esista una banda specializzata in «colpi» del genere: un mese fa, con analoga dinamica, venne «ripulito» un altro furgone postale con l'importo delle pensioni destinate all'ufficio postale di San Bartolomeo, un comune limitrofo ai confini con la provincia di Salerno. Anche in quella occasione i responsabili non vennero identificati.

a. l.

Al processo di Milano interrogate sei persone a piede libero

E' stata la giornata dei «no» - Si minimizzano le armi trovate in casa, si negano rapporti d'amicizia Fioroni, considerato traditore dalle Br, chiuso in una gabbia appartata: è implicato nel delitto Saronio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Gli imputati minori negano, e finora il processo milanese non ha davvero mandato sulle attività dei Gap, sulla genesi delle Br, sugli intrecci Gap-Br, gli auspicati raggi di luce. Se si pensa che, fra gli imputati maggiori, Lazagna si è limitato a fornire qualche chiarimento teorico e i brigatisti confermeranno la scelta tradizionale del silenzio strategico, compensato magari dagli altrettanto rituali bollettini politici, è chiaro che le superstiti speranze che da questo dibattimento esca qualcosa di nuovo riposano su Carlo Fioroni. Il giovane insegnante, fresco di una dura condanna per l'affare Saronio, è stato visto ieri nella solitudine della sua gabbia mentre riempiva un'agenda di appunti: stamane sarà chiamato alla sbarra e sentiremo che cos'ha da dire.

Ieri, dunque, è stata la giornata dei più disarmanti «no». Sono stati chiamati sei dei ventitré imputati a piede libero, e di costoro uno solo, Giuseppe Saba, deve rispondere di un reato, costituzione di associazione sovversiva, che non è coperto da amnistia. Indipendentemente da questa differenza, negano tutti. Negano Italo Saugo, Giorgio Taiss, Giorgio Brollo, tutti e tre tirati in ballo da Marco Pisetta sia nella deposizione, sia nell'ambiguo memoriale ritrattato.

Negano Enea Fanelli e Marco Galluccio, accusati come gli altri tre di aver fatto parte dei Gap: negano tutto fuorché la loro amicizia con Enzo Fontana, dalla quale Galluccio si proclama «onorato». Nega Giuseppe Saba, che è considerato uno dei più stretti collaboratori di Feltrinelli e che si limita ad ammettere che conosceva l'editore, ma niente più. Non a caso Saba è definito, nell'ordinanza di rinvio a giudizio, «soggetto di una diffidenza ancestrale», nota di colore certo ispirata all'origine sarda dell'imputato.

Dicono dunque di no, e confermano i «no» dell'istruttoria. Feltrinelli? Mai visto né conosciuto, tranne Saba che lo ha visto e conosciuto ma senza arrivare alla fatidica «collaborazione». Il tale lo conosceva? Certo, che c'è di male? Le cartucce sequestrate in casa mia? Le avevo trovate ai giardini, anzi, ora mi ricordo, erano di mio padre, che ha una 7,65 regolarmente denunciata.

Mentre il giudice a latere legge i verbali dei rispettivi interrogatori della fase istruttoria, gli imputati ascoltano compunti. Soltanto Galluccio mostra d'indulgere a qualche romanticheria processuale. Passando davanti al gabbione dei brigatisti, li ha salutati col pugno chiuso, e adesso eccolo proclamare che soltanto loro hanno il diritto di dire qualcosa. Non basta di certo per rialzare la temperatura dell'udienza, che è davvero bassa. C'è l'impressione che la corte, paga delle carte istruttorie, non abbia intenzione d'insistere per saperne di più. Ma non era proprio per questo che si era deciso di ritardare alla fine del processo l'applicazione dell'amnistia?

Intanto partono dalla difesa di Lazagna alcune richieste. Si acquisiscano agli atti alcuni documenti pubblicati questa settimana dall'Espresso e da Panorama: si tratta di alcuni scritti di Feltrinelli e della risposta all'editore del misterioso «Saetta», destinatario di una lettera altrettanto misteriosa attribuita a Feltrinelli. Quel Saetta di cui il consigliere istruttore Amati ha chiesto il proscioglimento «per essere rimasto ignoto». Altra richiesta dei difensori di Lazagna: si ascoltino alcuni testi, fra i quali Sibilla Melega, che potrà chiarire la faccenda degli assegni incassati a Lugano dall'avvocato genovese.

Il presidente Di Miscio risponderà stamane a queste richieste, sulle quali il p.m. Viola si è detto complessivamente favorevole. Poi parlerà Fioroni, che in istruttoria ammise di aver avuto contatti con Feltrinelli, e che le Br considerano un traditore. E' proprio per questo che viene tenuto in una gabbia tutta per lui, isolato da Curcio e dagli altri brigatisti.

Alfredo Venturi

Milano. Italo Saugo, Giorgio Taiss e Giuseppe Saba ieri durante la deposizione al processo Gap-Feltrinelli (Telefoto Ansa)

Messina: trovata dai carabinieri

Caduta in un burrone la bambina scomparsa

Aveva solo qualche graffio ma era febbricitante per la paura il freddo, e la pioggia - «Ho perso la strada», ha detto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Lorenza Leonardi, una bambina di sei anni scomparsa alle ore 16 di mercoledì nelle campagne del Messinese, a Calcone, è stata trovata da due carabinieri in fondo a un burrone di una trentina di metri.

L'hanno scoperta ieri verso mezzogiorno, con molti graffi, sconvolta dal terrore e con la febbre alta per il freddo, il vento e la pioggia. Aveva trascorso la notte all'aperto con la paura di essere «mangiata da qualche brutto animale», come lei stessa ha raccontato.

Dopo aver notato le sue scarpette sul ciglio, i carabinieri si sono calati nella scarpata. Lorenza ha compreso che erano i suoi soccorritori. «Sono qui», ha urlato piangendo, e poco dopo era tra le braccia dei genitori, Natale Leonardi, 32 anni e Caterina Scalzo, 31, che a Messina gestiscono un ristorante. Sono così caduti gli angosciosi interrogativi circa la sorte della bimba, che ora è ricoverata in osservazione nell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto.

Erano state fatte le più allarmanti congetture, dal rapimento a scopo di estorsione (ma i Leonardi non sono ricchi) al ratto da parte di una carovana di zingari. Un'altra ipotesi, non meno sconvolgente, era quella dell'aggressione di un maniaco.

La scomparsa della piccina aveva mobilitato centinaia di carabinieri, agenti di polizia, volontari, tra i quali tutti i parenti e gli amici dei Leonardi in grado di camminare nei campi e nei boschi della contrada dove Lorenza aveva fatto perdere le sue tracce.

Mercoledì, andato nella sua villetta al mare con le due figlie, Natale Leonardi aveva deciso, nel pomeriggio, di tornare a Messina, distante una settantina di chilometri. Ma Lorenza gli aveva proposto una scommessa: «Vuoi vedere che sono capace di arrivare all'imbocco dell'autostrada prima di te che sei in macchina?».

Il padre aveva accettato e, messa in marcia l'auto sulla quale aveva preso posto l'altra figlia, si era avviato a media velocità inseguito da Lorenza che, percorsi una cinquantina di metri, aveva lasciato la stradina. «Volevo prendere una scorciatoia — ha spiegato ieri la bambina — ma mi sono allontanata troppo e ho perso l'orientamento».

Poco dopo si era fatto buio. Il padre, disperato, aveva chiesto aiuto ai carabinieri e alla polizia. Pioveva a dirotto e tirava un forte vento, la temperatura era calata all'improvviso.

La notte, nel loro alloggio a Messina, i genitori di Lorenza, vedendo scorrere inutilmente le ore, si erano preparati al peggio: «Attendiamo un segno, qualcosa, se il Signore non ci aiuterà moriremo di dolore». Ora che la bambina è stata ritrovata la [illegible] parla di miracolo: «La più "picciridda" è nata un'altra volta». **a. r.**

Teppismo di studenti a Pisa per Carnevale

PISA — Sono degenerate in atti di teppismo a Pisa alcune delle manifestazioni goliardiche che solitamente hanno luogo in occasione del «giovedì grasso».

Gruppi di studenti delle medie — quelli sui 15 o 16 anni in particolare — hanno compiuto veri e propri assalti in tre scuole cittadine (la «Fibonacci», la «Fucini» e la «Toniolo») sfondando porte, mandando in frantumi i vetri di alcune finestre, sfasciando mobili e suppellettili.

Mentre s'attende l'uscita dei giudici dalla camera di consiglio

La sentenza di Catanzaro sfiorerà i complici occulti del terrorismo

Si dovrebbe finalmente sapere se Guido Giannettini è stato l'anello di congiunzione tra i servizi segreti e Freda e Ventura - Dovranno essere giudicati trentaquattro imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — L'udienza continua. Mentre i giudici sono riuniti in una saletta poco distante, nell'aula d'assise siede il pubblico ministero, Mariano Lombardi. Senza toga, coperto all'inverosimile per difendersi dal freddo, il magistrato aspetta ogni giorno la fine della camera di consiglio. Solo alle dieci di sera, il suo posto viene occupato da un altro sostituto procuratore che vigila durante la notte.

L'udienza, l'ultima del processo di primo grado per la strage del '69, non può chiudere fino al verdetto. Da martedì i due giudici togati e i sei popolari discutono. Perché tanto tempo? La sentenza, è vero, riguarda 34 imputati (meno uno, in realtà, perché Olimpia Torri, zia di Valpreda, nel frattempo è morta), ma gli scogli che la rendono ardua non sono quelli legati al numero degli accusati.

Il «nodo» è un altro: i giudici devono dire, in nome del popolo italiano, chi sono i responsabili della strage che fu, ma — nel pronunciarsi su Giannettini e sugli uomini del Sid che l'aiutarono — sono costretti a sfiorare anche quelle complicità per le quali il terrorismo reale era ed è tuttora affiancato da una regia misteriosa che ancora oggi lo rende incomprensibile e sfuggente.

«Sistematicamente il Sid ha depistato la magistratura», disse in aula il p.m. Lombardi durante l'interrogatorio dell'ex capo di Stato Maggiore, ammiraglio Henke, che era stato al vertice del servizio segreto nel '69, quando ci furono le bombe ed i morti. Era lui il capo del Sid quando, con tre informative fasulle, il Servizio indicò all'indomani della strage gli ambienti anarchici, imponendo un'oggettiva storture alle indagini. Soltanto in seguito arrivò il nuovo capo del Sid, gen. Miceli, e al servizio «D», [illegible] nominati Gianadelio Maletti e il cap. Antonio La Bruna, accusati di avere aiutato Giannettini a fuggire all'estero e di aver tentato di far evadere Ventura dal carcere di Monza.

Gli otto giudici sono di fronte a questo problema: Giannettini è stato o no l'anello di congiunzione tra i Servizi segreti e Freda e Ventura? Dice l'accusa che dal '66 agì per far svolgere alla destra un ruolo di provocazione contro la sinistra e che il piano fu messo in atto a colpi di opuscoli, volantini e libretti.

Svolse questo compito il piccolo agente «Zeta» anche dopo, quando le bombe non furono più a colpi di frase eclatanti e di slogan fascisti, ma scoppiarono davvero facendo morti e feriti? Giannettini, Freda, Ventura (per i quali il p.m. ha chiesto l'ergastolo) hanno sempre spostato in avanti la data della loro conoscenza reciproca, forse per non ammettere che i «suggerimenti» di Giannettini possono essere di più antica data.

Agli atti ci sono le tesi dell'accusa, quelle della difesa, i verbali degl'interrogatori e i giudici hanno a disposizione le giustificazioni portate dal gen. Maletti che ha sempre ricordato di essere arrivato al Sid solo dopo il 1969. Nell'aprile del '73, Maletti incaricò La Bruna di far passare in Francia Giannettini «per farlo infiltrare negli ambienti di destra».

Ma in realtà Maletti protesse un agente del Sid che il suo capo stesso avrebbe poi «sottratto» per decisione dell'Esecutivo alle indagini della magistratura. Nel giugno di quell'anno, il giudice di Milano chiese notizie di Giannettini al Sid e il 12 luglio successivo gliele negarono. Nel processo compaiono dunque solo esecutori di ordini superiori e quattro mesi di udienze (quelle dedicate a scoprire le coperture offerte a Giannettini) non sono servite a risalire a chi emanò questi ordini.

Il «nodo» è complesso. Nel febbraio del '74, nella loro requisitoria, i magistrati milanesi Fiasconaro e Alessandrini (assassinato da «Prima Linea» il mese scorso) avevano scritto che «fra Freda, Ventura e gli altri che, a livello superiore, potevano dare uno sbocco politico agli attentati», doveva pur esserci stato un «anello di collegamento» e questo anello fu indicato in Giannettini. E' questo il punto più drammatico dell'intera storia ora al vaglio dei giudici riuniti in camera di consiglio.

Pochi giorni fa, un altro pubblico ministero, Guido Viola, in un'altra aula d'assise a Milano, durante il processo Feltrinelli, ha affermato che «l'interferenza del Sid ha minato tutta l'istruttoria Gap-Br e la Cassazione l'ha mutilata e stravolta...». La cronaca giudiziaria vissuta dai fascicoli di «piazza Fontana», ora nelle mani dei giurati, non è diversa: inchieste dirottate di città in città e depistaggio; le stesse disfunzioni sono state denunciate nel processo per la strage di Peteano, in quello per le bombe di Trento, in quello per il fallito colpo di Stato del '70.

Primo, ma non ultimo capitolo dunque, quello scritto nelle duecentomila pagine del processo per la strage del '69. Nella storia di questi anni, sino al caso Moro, in tutte le inchieste, sono sempre entrate ombre e sospetti. Diceva uno dei giurati che stanno giudicando in nome del popolo italiano i 34 imputati del processo che quella alla quale lavorano non è «una» sentenza, ma «la» sentenza.

Silvana Mazzocchi

Rognoni a Nuoro per un vertice sull'ordine pubblico

Trovata la prigione di Efisio Carta Sequestro Cicalò, chiesto 1 miliardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — La lotta alla criminalità è sempre in primo piano in Sardegna. Polizia e carabinieri sono impegnati su vari fronti e ieri hanno scoperto, tra l'altro, uno dei luoghi nei quali è stato tenuto prigioniero per qualche tempo Efisio Carta, l'anziano possidente rapito tre mesi fa nell'Oristanese ed ancora prigioniero dei banditi. Nello stesso tempo si è appreso, in via ufficiosa, che i rapitori del commerciante Pietro Ruju Cicalò hanno richiesto per liberare l'ostaggio un riscatto di un miliardo. Questi fatti sono avvenuti mentre a Nuoro il ministro dell'Interno Rognoni e il capo della polizia Coronas presiedevano un vertice sull'ordine pubblico in Sardegna.

Il luogo dove Efisio Carta ha probabilmente trascorso il primo periodo di prigionia è stato localizzato tra gli abitati di Ortueri, Austis e Sorgono. In un fitto macchione di lentischio sono state trovate due rudimentali tende costruite con teli di plastica: perfettamente mimetizzate riparavano due rozzi giacigli che devono essere serviti all'anziano possidente oristanese e al suo carceriere. Intorno al tronco di un albero è stata trovata anche una catena, utilizzata probabilmente per immobilizzare il rapito durante le ore notturne. In tutta la zona è stato effettuato un minuzioso rastrellamento. Il ritrovamento della prigione ha accentuato i timori sulla sorte dell'anziano possidente rapito. Ottanta giorni di silenzio purtroppo fanno temere il peggio.

Un messaggio dei rapitori ha invece riacceso la speranza in casa Ruju Cicalò. La cifra richiesta dai fuorilegge per la liberazione del prigioniero (un miliardo) è esorbitante, fuori della portata della famiglia del commerciante. E' però un segno positivo — si rileva — se non altro il fatto che sia stato allacciato un primo contatto tra i familiari e i banditi. Ciò sta a significare che dopo tre settimane di silenzio, il rapimento ha imboccato i canali consueti che dovrebbero in qualche modo portare alla liberazione dell'ostaggio.

Al vertice di Nuoro, presieduto dal ministro Rognoni e presente il capo della polizia Coronas, sono intervenuti anche i prefetti dell'isola, i questori, i comandanti dei carabinieri, della Guardia di Finanza e della polizia stradale di tutta la Sardegna. E' stato sottolineato, soprattutto da parte del ministro Rognoni e dal capo della polizia, che «la criminalità si combatte soprattutto con le riforme sociali. Il banditismo è un fenomeno determinato anche dal malessere e dalla disoccupazione». Al vertice hanno preso parte anche rappresentanti dei commercianti che nei giorni scorsi sono scesi sul piede di guerra dopo la ripresa dei sequestri di persona in provincia di Nuoro. Sono intervenuti anche alcuni sindacalisti ed esponenti politici.

Il vertice è stato accolto con scetticismo dalla popolazione nuorese che ha messo in discussione l'utilità di simili riunioni essendo la maggioranza propensa a ritenere che la provincia nuorese abbia bisogno, più che di misure di polizia, di misure sociali ed economiche.

m. g.

Condannato il figlio del prefetto di Perugia per spaccio d'eroina

ROMA — Con la condanna a 5 anni e mezzo di carcere e a 8 milioni di multa per Diego Chiaiant, figlio dell'attuale prefetto di Perugia e a pene minori per altri tre computati, si è concluso davanti la sesta sezione penale del tribunale il processo a carico di quattro giovani accusati d'aver svolto traffico di eroina in un periodo compreso tra il maggio e il settembre del '77.

I giudici, (pres. La Cava), nel condannare il principale imputato anche per altri reati, quali la detenzione di una pistola lanciarazzi.

Anche per stranieri il caro-autostrade

ROMA — Le agevolazioni tariffarie per le auto straniere sulle autostrade Iri sono state abolite definitivamente con l'approvazione del decreto legge da parte del Senato.

Per i turisti stranieri significherà il pagamento maggiorato di un pedaggio del 300 per cento circa rispetto allo scorso anno. Infatti le vetture con targa straniera pagavano sulle autostrade a partecipazione statale una tariffa corrispondente alla 1ª categoria (motocicli).

Un automobilista straniero con una vettura di grossa cilindrata sul percorso Modena-Roma l'anno scorso pagava 4150 lire, mentre quest'anno dovrà pagare 11.700 lire.

La stampa tedesca ha dato ampio risalto alla notizia. Gli operatori turistici sono preoccupati per l'abolizione di questo incentivo e temono che molti turisti cambieranno itinerari preferendo altri Paesi per trascorrere le vacanze.

Nel corso del dibattito parlamentare è stato invece approvato un ordine del giorno, alla Camera, che impegna il governo «a concordare con la società autostrade le iniziative atte a mantenere le agevolazioni già concesse a favore delle auto straniere e studiare le possibilità di estenderle per quelle autostrade nelle quali tali agevolazioni non sono state sinora applicate».

Sarebbe un infermiere che risiede a Saluzzo

«È mio figlio lo smemorato» ma il giovane è scomparso

La madre lo ha riconosciuto dalla fotografia su «La Stampa» L'uomo dimesso dall'ospedale di Imperia non è tornato a casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Lo smemorato di Imperia, con sei «nomi» diversi, dopo un mese e mezzo di ricerche, ha trovato la sua vera identità. Si chiama Ferdinando Vassallo, 30 anni, nato e residente a Saluzzo, via San Francesco 2. Manca da casa dal mese di marzo dello scorso anno. Sino ad allora infermiere modello, una mattina si alza, indossa i vestiti più vecchi che ha e sparisce senza dire nulla a nessuno.

E' stata la madre, Domenica Dell'Erba, 72 anni, vedendo la foto sul giornale, a riconoscerlo. Per telefono si è subito messa in contatto con la polizia di Imperia, con il vice questore Molon, che si sta interessando del caso. «Mio figlio — dice la signora Domenica — è scomparso da mesi. Di lui non ho saputo più nulla. L'ho cercato ovunque. Aprendo La Stampa e leggendo la notizia dello smemorato di Imperia, ho avuto come un tuffo al cuore. Purtroppo la foto non è nitida, ma ho come un presentimento che si tratta proprio del mio Ferdinando. Sono sola, ammalata e stanca. Cosa gli ho fatto? Prima di morire vorrei rivederlo, vorrei che tornasse».

Il vice questore Molon interessa la questura di Cuneo ed un funzionario mostra all'anziana signora di Saluzzo il bollettino delle ricerche. In prima pagina, da settimane, c'è una fotografia dello «smemorato di Imperia» un giovane alto, asciutto, capelli corvini, leggermente mossi, barba e baffi incolti, occhi neri. Indossa un pigiama a righe. La foto gli è stata scattata in una corsia del reparto neurologico di Imperia dove è stato ricoverato il 6 gennaio, dopo il suo fermo alla frontiera italo-francese.

Del caso si interessano anche i carabinieri di Saluzzo ed il capitano mostra alla signora Domenica Dell'Erba altre foto dello «smemorato». La donna si consulta con delle nipoti, non ha più dubbi: «Si tratta proprio di Ferdinando» dice «di mio figlio». L'emozione le gioca un brutto scherzo e deve essere ricoverata. Il marito si è suicidato, la salute è andata in pezzi, minata in continuazione da flebite, scompensi cardiaci. Poi la fuga, improvvisa e misteriosa, dell'unico figlio.

Nella vecchia casa, nel centro storico di Saluzzo, l'anziana signora ogni giorno che passa si chiude sempre più nella sua solitudine. In questi giorni è ospite di un ricovero retto da religiose: «Vive con il cuore in gola — dice la madre superiora — ogni giorno recita il rosario per poter riabbracciare il figlio». Ferdinando Vassallo, però, non si è ancora fatto vivo. Perché? «Non sappiamo — dice il vice questore di Imperia — dove possa trovarsi ora il nostro smemorato. Quando è stato dimesso dall'ospedale gli abbiamo detto che c'erano sei famiglie, sparse per l'Italia, che avevano detto che forse era loro caro. Lui ha preso tutti gli indirizzi, e se ne è andato dicendo che non aveva mai pensato di potere avere addirittura sei nomi. "Girerò l'Italia — disse — sino a quando non avrò ritrovato la mia vera identità". A parte l'amnesia ragionava bene. Parlava forbito, un giovane educato, a modo».

Lo smemorato era stato fermato alla frontiera italo-francese di Ventimiglia il 6 gennaio di quest'anno. Non aveva documenti, non ricordava il suo nome, da dove veniva, dove doveva andare. In tasca aveva solo pochi spiccioli. «Sono un figlio di Dio» continuava a ripetere. Ad Imperia viene ricoverato al neuro. Passano i giorni, ma la memoria non ritorna. Fisicamente sta bene, a parte il vuoto sul suo passato, è perfettamente normale. E viene dimesso. Il vice questore Molon, intanto, aveva inviato le sue foto e le sue impronte digitali a tutte le questure d'Italia. Dopo una settimana arrivano ad Imperia i primi fonogrammi di risposta. Alla fine 6 questure gli attribuiscono 6 identità diverse. Arriva anche quella di Cuneo, della signora Domenica Dell'Erba Vassallo. Da Genova giunge una segnalazione con un nome insolito: Giuda Iscariota, 30 anni, scomparso da 5 mesi. Bologna indica: Davide Luciamore; due segnalazioni identiche arrivano dalla polizia di Livorno e Piacenza: entrambe cercano un certo Davide Luceamore. La questura di Taranto invia un telex di ricerca per Ferdinando Vasallo. Stessa identità di Cuneo se non fosse per una sola «s» del cognome. Errori di trascrizione? Omonimie? E' di ieri un altro caso: una famiglia di Rapallo informa il vice questore Molon che lo «smemorato» potrebbe essere il loro figlio di 27 anni. Di sicuro, per il momento, c'è il riconoscimento della signora di Saluzzo.

Roberto Basso

Lo smemorato di Imperia

Le cade la sigaretta s'incendiano i vestiti e muore bruciata

MILANO — Una donna che viveva sola è morta in seguito alle ustioni conseguenti a un incendio provocato dalla sigaretta. La vittima è Ernestina Nespoli, 45 anni, abitante a Parabiago (Milano). La disgrazia è avvenuta verso la mezzanotte di mercoledì.

La donna forse si è addormentata con la sigaretta accesa in mano e il mozzicone le ha bruciato i capelli. Le fiamme si sono rapidamente estese ai vestiti, per cui la Nespoli è scesa dal letto e si è precipitata davanti al lavandino. Le forze però le sono mancate e si è accasciata a terra avvolta dalle fiamme.

I lettori discutono

Il pubblico decreta se un'opera vale

Come abbonato al Teatro Regio mi permetto di entrare nella polemica sul cartellone per dire che approvo la lettera della signora Bianchi. Premetto che ho solo 20 anni, da 10 mi sono accostato alla lirica e, non avendo modelli preconcetti, accettavo con entusiasmo qualsiasi opera. Ora mi sono formato un gusto personale e credo anch'io che le opere migliori siano sempre quelle dei classici (Verdi, Rossini, Bellini, Puccini, Mozart...).

Approvo il tentativo di far accostare il pubblico ai moderni, ma penso anche che, viste le fredde accoglienze del pubblico, sia il caso di non insistere: decisamente il repertorio moderno non piace. E' inutile recriminare sui gusti del pubblico, i critici hanno le loro opinioni, ma chi riempie il teatro è il pubblico e da sempre è il pubblico che decreta il successo o meno di un'opera.

Sciocco sarebbe cercare di educare gli spettatori a un certo genere. Il teatro rimane un momento di svago e il pubblico ha diritto di assistere agli spettacoli che preferisce.

Che il maestro Taverna liquidi la lettera della sig.ra Bianchi come «strumentalizzata» è quantomeno esagerato: da anni le lettere di malcontento si susseguono, questa è una delle tante, anche se cade in un momento di cambio della guardia.

Roberto Viviani, Torino

I preconcetti sul "misterioso"

A proposito dell'intervento del professor Zichichi ad «Acquario» ripreso da Umberto Oddone il 7 febbraio scorso, penso che ci sia il solito equivoco di fondo. L'intervistato ha fatto chiaramente capire che non crederebbe agli Ufo nemmeno se li vedesse, il che — se è formalmente corretto alla luce di ciò che ne sa la scienza — pecca di preconcetto (altro che l'umiltà!...).

E' lo stesso discorso di Piero Angela a proposito della parapsicologia e che fa: d'accordo che ci sono fenomeni poco chiari che ci circondano, ma li possiamo spiegare? No, perché i dettami scientifici lo negano e allora o questi fenomeni non esistono o hanno trucchi alla base. Ripetibilità, quanti delitti in tuo nome?

Ognuno è libero di credere o di non credere anche di fronte all'evidenza, il problema è un altro: siamo convinti che la scienza galileiana sia lo strumento più adatto per spiegare il mondo che ci circonda? Se sì, chiudiamo gli occhi di fronte a ciò che sfugge a queste regole, se no cerchiamo di essere un po' meno tranquilli e corriamo il rischio di vedere gli «asini che volano».

Tullio Bologna, Vigevano

Prelievo del sangue come i trapianti

Il problema della reperibilità del sangue si fa, e si farà, sempre più pressante. Ebbene, perché nei vari reparti clinici e ospedalieri, al momento o immediatamente dopo il decesso di un paziente, non viene eseguito il prelevamento del sangue, previa autorizzazione dei parenti, in analogia con il sistema dei trapianti?

Dr. Francesco Gambariu Padova

Dalle vedette tunisine, nel Canale di Sicilia

Un altro motopesca sequestrato (il secondo in ventiquattro ore)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — Un altro peschereccio è stato sequestrato da una motovedetta tunisina nel Canale di Sicilia, a sud-est dell'isola di Lampedusa. E' lo «Scarabeo» dell'armatore Vincenzo Asaro con dodici uomini oltre al capitano Vito Quinci. E' stato dirottato nel porto di Sfax. L'accusa è di pesca in acque territoriali tunisine.

L'altro ieri, pressappoco nella stessa zona e con la stessa imputazione, le motovedette africane avevano catturato un altro battello di Mazara, il «Rosa Gangitano» con tredici uomini.

La versione raccolta tra gli armatori e i pescatori a Mazara del Vallo è che i sequestri dello «Scarabeo» e del «Rosa Gangitano» sono illegittimi e rappresentano un nuovo passo tunisino per inasprire i rapporti bilaterali che regolano le attività nel Canale di Sicilia. Quest'anno scade l'intesa italo-tunisina e le competenti autorità del paese arabo (soprattutto il ministro dell'Agricoltura e della Pesca) anche di recente hanno lasciato intendere che non verrà più consentito ad alcun equipaggio italiano di pescare in acque tunisine.

Attualmente sono oltre un centinaio i battelli mazaresi cui è permesso pescare vicino alle coste di quel paese, dove i banchi sono molto meno sfruttati di quelli — battuti da secoli e scarsamente ripopolati — che ricadono nelle acque internazionali o in quelle italiane, altrettanto povere al largo della Sicilia.

La «guerra del pesce» nel Canale riprende, se non con la virulenza registratasi in passato (in dicembre un marittimo mazarese rimase ucciso, colpito da un proiettile di mitragliatrice sparato da una vedetta tunisina), sicuramente con una cadenza preoccupante. Già il 23 gennaio, a dodici miglia al largo dell'isola di Kuriat, gli uomini di un altro guardacoste tunisino sequestrarono il «Paola Madre», pure della flotta di Mazara del Vallo, e, sotto la minaccia delle armi, lo condussero nel porto di Susa.

Ma qui il capitano Vincenzo Falco, al comando del battello, fornì l'esatto punto-nave del fermo dimostrando che l'azione dei militari tunisini era stata arbitraria. Peschereccio e marittimi furono subito rilasciati. L'episodio, qui a Mazara del Vallo, fece nuovamente parlare di «provocazione» da parte dei tunisini.

Ora, i due sequestri in sole 24 ore. «E' presto per dire chi ha ragione e chi ha torto», ha detto un ufficiale alla capitaneria di porto. Sugli episodi è stata aperta un'inchiesta.

a. r.

Palermo: nei redditi cinque Cassina ai primi posti

PALERMO — La famiglia Cassina detiene il primato tra i contribuenti palermitani. Cinque dei suoi componenti occupano i primi posti, stando alla denuncia dei redditi fatta per il 1976.

Il primo posto in assoluto è occupato, con oltre 141 milioni, dall'ing. Luciano Cassina, che ha superato il padre, il conte Arturo Cassina, per anni «leader» dei contribuenti palermitani.

Al secondo e terzo posto figurano altri due figli dell'imprenditore di origine comasca, da anni trapiantato in Sicilia: [illegible] Cesare, con oltre 141 milioni, e Duilio con quasi 131 milioni. Il padre è al quarto posto con oltre 130 milioni seguito dalla figlia Giovanna con circa 124 milioni di reddito.

Complessivamente la famiglia Cassina ha denunciato per il 1976 un reddito che ascende ad oltre 670 milioni di lire.

Duilio Cassina il 23 dicembre scorso scampò alla sciagura di Punta Raisi. Stava infatti rientrando a Palermo con il Dc-9 «Isola di Stromboli» precipitato a mare. Fu tratto in salvo, con altri venti passeggeri, da un motopeschereccio.

Deciso dal Consiglio della Magistratura

Il giudice Catalanotti non verrà trasferito

Doveva passare alla sezione civile di Bologna - Il «caso» resta ancora aperto - Nel capoluogo emiliano una Commissione raccoglierà documenti sull'intera vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice istruttore Bruno Catalanotti resta al suo posto. Il Consiglio superiore della magistratura, riunitosi ieri sera in assemblea, ha accolto [illegible] unanimità il ricorso che Catalanotti aveva presentato [illegible] settimana [illegible] contro la decisione che *«per urgenti e gravi ragioni di opportunità»* lo trasferiva alla sezione civile del tribunale di Bologna.

Il Csm ha dichiarato inefficace il provvedimento. La decisione arriva in [illegible] momento in cui nei confronti di Catalanotti è stata recapitata una seconda proposta formale di trasferimento firmata da Luigi Mariani, che fa le funzioni di presidente della Corte d'appello bolognese.

Il caso, quindi, resta ancora aperto ma l'iniziativa del Consiglio superiore di ieri, favorevole a Catalanotti, fa pensare che il magistrato potrà riprendere il suo lavoro all'ufficio istruzione del tribunale.

La settimana scorsa, la terza commissione referente aveva considerato non valido il trasferimento, chiedendo che sulla questione si pronun[illegible] l'assemblea. Un'ipotesi [illegible] stata quella di sospendere per il momento il giudizio inviando nel frattempo a Bolo[illegible] una commissione per raccogliere [illegible] posto una documentazione più completa sull'argomento. L'assemblea ha ritenuto opportuno una indagine di questo tipo.

Il nome di Bruno Catalanotti è rimbalzato per la prima volta sulle cronache dei giornali nel marzo '77, quando, assieme al sindaco Zangheri, venne accusato dal movimento studentesco di aver inventato la «teoria del complotto» a proposito degli incidenti scoppiati in città.

Il [illegible] «caso» non si riferisce comunque a questi episodi, [illegible] appare legato ad un'altra, più delicata, inchiesta che il giudice istruttore stava conducendo, quella su una rete di bische disseminate in tutta l'Emilia.

Poi, proprio quando le indagini erano nel momento più delicato, il 21 febbraio [illegible], è arrivato il provvedimento [illegible] il quale il giudice è stato trasferito [illegible] sezione civile del tribunale.

A mettere nei guai Catalanotti sarebbe [illegible] frase pronunciata per telefono dal magistrato al leader degli autonomi bolognesi Francesco Berardi, detto «Bifo». Quest'ultimo avrebbe raccolto la confessione di Catalanotti, il quale gli avrebbe dichiarato di temere che i carabinieri del generale Dalla Chiesa volessero ucciderlo. «Bifo», però, ha smentito il contenuto della conversazione nei termini in cui è stata resa nota.

Il «finto br» parla dei contatti avuti col sen. Cervone

ROMA — Pasquale Frezza, il «falso br» che aveva promesso clamorose rivelazioni sul caso Moro durante un colloquio avvenuto in agosto con il sen. Vittorio Cervone, ha deciso di parlare.

Durante un interrogatorio avvenuto la [illegible] notte e protrattosi per oltre sei ore, l'uomo ha ammesso di essersi incontrato l'estate scorsa con il parlamentare democristia[illegible], di avergli riferito circostanze sulla vicenda culminata con l'uccisione dello statista democristiano, di aver assicurato di poter collaborare per la cattura dei responsabili.

Frezza ha però precisato che a suggerirgli quei fatti era stato il giornalista di «Radio Montecarlo» Ernesto Viglione, che lo aveva condotto da Cervone. Ha aggiunto che Viglione gli spiegò che occorreva aiutare quanti si battevano per ottenere un'inchie[illegible] parlamentare [illegible] vicenda Moro.

La commissione parlamentare d'inchiesta relativa alla «vicenda Moro» sarà composta da 15 deputati e 15 senatori, in rappresentanza di tutti i gruppi politici; il presidente [illegible] commissione sarà nominato d'accordo fra le presidenze delle due Camere: l'indagine dovrà concludersi entro sei mesi.

Questi tre punti [illegible] definitivamente e unanimemente decisi [illegible] comitato ristretto della commissione In[illegible] della Camera nella prima riunione dedicata all'esame e all'unificazione delle dieci proposte di legge istitutive della commissione d'inchiesta.

E' stata anche affrontata la questione del segreto di Stato e della sua opponibilità [illegible] commissione nel [illegible] dell'indagine. Si tratta della [illegible]stione più delicata assieme a quella relativa all'ambito e ai limiti dell'indagine parlamentare.

Democristiani, comunisti e socialisti sono in linea di massima d'accordo sulla [illegible] opponibilità del segreto di Stato tutte le volte che esso si riferisca a episodi di eversione.

I democristiani Segni e Zamberletti hanno però espresso il [illegible]re che, in mancanza di precisazioni, anche segreti di Stato connessi solo indirettamente [illegible] gli episodi eversivi possano [illegible]re divulgati. Dopo una lunga discussione, a volte molto accesa, l'on. Fracanzani, primo firmatario della proposta di legge democristiana, ha fatto rilevare che il problema del segreto era connesso con quello dell'ambito di indagine. Una volta stabiliti i limiti dell'inchiesta parlamentare — ha detto — sarà più semplice valutare i rischi a cui si andrà incontro, stabilendo un'inopponibilità molto ampia del segreto.

[illegible]li in sciopero otto ore il 2 marzo

ROMA — Otto ore di sciopero nazionale [illegible] il 2 marzo prossimo [illegible] [illegible] proclamate dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc) al termine della seconda sessione di trattative contrattuali con l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

La copia del celebre monumento è stata fusa a Milano

Venezia: il primo dei cavalli "finti,, è arrivato sulla piazza di San Marco

Pesa 450 chili, quasi metà dell'originale - [illegible] in lega di rame, stagno, zinco e piombo - Ri[illegible] qualche giorno in laboratorio (all'interno del loggione) per [illegible] "invecchiato,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Bello bello, nuovo nuovo è arrivato a Venezia ieri mattina il primo cavallo di San Marco («finto», naturalmente, ché nessuno degli originali ha mai lasciato la città della laguna). E' giunto in barca al molo di San Marco ed è stato accolto da una folla di cittadini, turisti, giornalisti, fotografi. I veneziani, soprattutto, erano i più diffidenti: *«Come sarà questa copia?»*, sembravano chiedersi. Pur sempre [illegible] copia e, quindi, farà l'effetto di [illegible] lontano parente del «vero» cavallo. Invece, proprio un gondoliere — categoria che notoriamente si considera depositaria della più autentica tradizione della Serenissima — dopo aver osservato a lungo la riproduzione ha detto compiaciuto: *«El xe fiero»*. Effettivamente è proprio alla «fierezza» di quella loro quadriga che i veneziani tengono, quando la guardano dal basso della piazza, su, nel loggione della basilica, e se [illegible] [illegible] come dominati, sia per la grandezza [illegible] loro antenati conquistatori che per la propria tradizione.

Fiero sì, quindi, questo nuovo cavallo, [illegible] appunto, troppo «nuovo». Perciò, forse nel timore che a vederlo sul pronao della chiesa tutto lustro di un colore simile all'ottone qualche veneziano particolarmente [illegible] dell'antichità rimanesse [illegible] [illegible]' troppo interdetto e perplesso, la Procuratoria ha prudentemente deciso di ricoverare per ora la statua nel laboratorio allestito all'interno del loggione: il cavallo, infatti, è ancora allo stato in cui è uscito dallo stampo di fusione.

Prossimamente si riunirà la commissione di esperti (quella stessa che ha deciso di realizzare le copie) per studiare il modo di accelerare il processo di formazione del verderame sulla superficie della statua e di realizzare una parziale doratura, in modo da rendere la riproduzione il più possibile simile all'originale. *«Queste ricerche* — ha [illegible]vato il primo architetto [illegible] Procuratoria, Angelo Scattolin — *si possono fare solo qui a Venezia, [illegible] la bestia in stallo, dato che a Milano il cavallo originale non c'era e quindi il confronto diretto era impossibile»*.

Si tratta ora, insomma, di vedere anche se è il caso di riportare sulla copia quelle striature superficiali presenti nell'antico monumento sulle quali tanto si è discusso.

Non si sa ancora quanto si dovrà aspettare perché la [illegible]pia venga sistemata sul frontale della chiesa. Comunque l'invecchiamento accelerato non dovrebbe comportare grandi difficoltà e forse già tra una quindicina di giorni il primo rappresentante della nuova quadriga farà capolino dalla porta del laboratorio.

Oggi — se il sole splendente continuerà ad agevolare i lavori — [illegible] [illegible] cavallo, il terzo, verrà rimosso dal suo basamento e trasferito all'inter[illegible] della chiesa per dar inizio all'opera di copiatura al pantografo [illegible] gesso, un procedi[illegible] difficile e costoso che è stato preferito, però, al più semplice calco per timore che al contatto dei materiali il bronzo millenario si danneggiasse in modo irreversibile.

Il lavoro di fusione è [illegible] eseguito. [illegible] modello in [illegible] realizzato dall'artigiano Ezio Negretti, di Varese, dalla fonderia «Battaglia» di Milano, che ha usato una lega di rame, stagno, [illegible] e piombo. La riproduzione, realizzata con i fondi raccolti dalla sottoscrizione de *«La Stampa»* di Torino, pesa molto meno dell'originale: 450 chilogrammi contro otto quintali e più. Deve [illegible] perché — a dire dei veneziani — *«gli manca l'anima, certamente, presente nell'originale»*.

Gigi Bevilacqua

Venezia. La prima copia [illegible] uno dei [illegible]lli viene issata sul loggione della Basilica (Ansa)

La donna, a Udine, ricoverata in gravi condizioni

[illegible] durante una rapina sparano ad una commessa: arrestati

L'allarme scattato immediatamente ha consentito di bloccare i banditi sull'autostrada Trieste-Venezia - Sono due giovani di Varese ed uno è in servizio di leva a San Vito al Tagliamento

[illegible] — Una commessa, Liliana Bisiani, di 48 anni, è stata gravemente ferita da un colpo di pistola al viso durante un tentativo di rapina ai danni del negozio di pelletterie «La bussola», [illegible]a centrale [illegible] Savorgnana. La donna, le [illegible] condizioni sono state definite «disperate», è stata colpita da uno dei due malviventi entrati nel negozio con le armi alla mano e col viso seminascosto [illegible] collo rialzato del maglione.

In quel momento si trovavano nell'esercizio Liliana Bisiani, una sua collega e una cliente. All'imposizione «Fuori i soldi o spariamo», Liliana Bisiani ha risposto: «Non vi do nulla». Uno dei due banditi l'ha allora spinta contro il banco e nel trambusto [illegible] sparato un colpo di pistola che ha colpito la donna in pieno viso.

Senza prendere niente, i due sono poi fuggiti a bordo di una «132» di colore blu targata Varese. Liliana Bisiani è stata subito soccorsa [illegible] collega e dalla cliente. Trasportata all'ospedale è [illegible] sottoposta a un delicato intervento chirurgico.

L'allarme è stato dato, poco dopo il sanguinoso tentativo di rapina, dal centro operativo della questura di Venezia e posti di blocco erano stati immediatamente istituiti lungo tutte le strade collegate col capoluogo friulano.

Particolare attenzione è stata riservata all'autostrada e, infatti, poco dopo le 13, proprio durante una perlustrazione sull'autostrada Trieste-Venezia, nei pressi del casello di Noventa di Piave, una pattuglia della polizia stradale ha intercettato la «132» targata Varese a bordo della quale c'erano due giovani coinvolti nella rapina di via Savorgnana a Udine.

Con un'azione molto rapida e [illegible] avere esploso a scopo intimidatorio alcune raffiche di mitra, gli agenti hanno bloccato la «132». I due [illegible]panti, trovati in possesso di armi, sono stati fermati.

Sono Romeo Bellu di 26 anni e il militare di leva Roberto Belardi, di 20 anni, in servizio alla caserma «Dell'Armi» di San Vito al Tagliamento (Pordenone). Entrambi risiedono a Caronno Pertusella (Varese).

Le armi sequestrate [illegible] una pistola «Derringer» calibro 6,3 a canne sovrapposte, modificata in calibro 22, e un revolver «Jager» 22 lungo, entrambe appartenenti al Belardi, che sarebbe l'autore materiale [illegible] sparatoria in cui è rimasta gravemente ferita Liliana Bisiani.

I due, che sarebbero noti tossicomani, sono stati arrestati, dopo un confronto con alcuni testi che li hanno riconosciuti come gli autori della fallita rapina, per tentato omicidio della commessa, nonché per porto e detenzione abusiva e ricettazione di armi. Le pistole sono infatti di provenienza furtiva.

«L'arresto dei due — ha detto il capo della Squadra mobile di Udine, dottor Laghi — *conferma ancora una volta la stretta connessione tra l'ambiente dei tossicomani e quello della delinquenza nell'azione contro le persone e il patrimonio»*. Il buon esito dell'operazione, ha poi spiegato il dirigente di polizia, è [illegible] all'immediato impiego di tutti i mezzi delle forze dell'ordine a disposizione che ha consentito in poche ore di arrestare i responsabili di una sanguinosa aggressione.

Milano: aveva 75 anni
Morto il giornalista Ugo Tramballi

MILANO — Il giornalista Ugo Tramballi, [illegible] anni, segretario per trent'anni della sala stampa nazionale di Milano, è morto, l'altra sera, nella sua abitazione per un malore. Tramballi, padre di Gualtiero, direttore del «Giornale di Bergamo», e nonno di Ugo, redattore [illegible] «Giornale Nuovo», aveva iniziato la carriera giornalistica nel 1920. Era stato corrispondente da Milano di numerosi giornali, tra cui la «Gazzetta del Popolo», la «Nazione», «Il Giornale di Sicilia», il «Lavoro», il «Resto del Carlino».

Una inchiesta del pretore di Palermo

Ventotto medici [illegible] perché [illegible] pubblicità su giornali e [illegible] gialle

PALERMO — Comunica[illegible] giudiziarie sono state inviate a Palermo e Catania a ventotto medici specializzati per [illegible] pubblicato a pagamento su giornali e sulle «pagine gialle» degli elenchi telefonici inserzioni pubblicitarie.

I medici e i responsabili delle società produttrici di pubblicità «Spi» e «Spe» (che hanno in appalto le inserzioni sui principali giornali siciliani, nonché i responsabili della pubblicità sulle «pagine gialle»), secondo il dottor [illegible] Lello, hanno violato l'art. 201 del testo unico che regola le disposizioni di legge in materia sanitaria.

Questo articolo, nell'interpretazione che gli dà il pretore, vieterebbe infatti ai singoli medici di farsi pubblicità. Solo le case di cura e gli ambulatori, al [illegible] dell'art. 201, possono fare pubblicità sui mezzi d'informazione e comunque dopo aver ottenuto l'autorizzazione del medico provinciale.

Sia a Palermo che a Catania [illegible] parecchi i medici che propagandano le loro specialità, dall'agopuntura alle cure urologiche, dalla cura delle disfunzioni sessuali a quella [illegible] cellulite o [illegible] disfunzioni endocrine. Sono abbastanza folti anche gli elenchi di ginecologi, cardiologi, chirurghi, dermatologi, dietologi. Quasi tutti [illegible] convenzionati praticamente con ogni cassa mutua.

Uno, a Palermo, afferma di [illegible] in grado di curare artrosi, cefalee essenziali, paralisi a frigore del facciale, nevralgie del trigemino, enuresi, sciatalgie, ansia, depressione e, infine, un abbastanza estensivo «etc».

Alcuni tra i medici chiamati in [illegible] dal pretore Di Lello hanno già replicato che le inserzioni pubblicitarie ormai sono un elemento basilare delle pubbliche relazioni e, se erano desuete decenni fa, al giorno d'oggi sono un fatto normalissimo. **a. r.**

La Richard Ginori licenzia dipendenti dell'azienda di Pisa

PISA — La Richard Ginori ha licenziato tutti i lavoratori dello stabilimento di Pisa: il provvedimento interessa oltre duecento dipendenti.

Lo ha reso noto ieri il Consiglio di fabbrica con un [illegible]municato, in cui rileva che *«l'atteggiamento intransigente della società è scaturito dalle gravissime inadempien[illegible] [illegible] governo che da mesi mostra sempre più la propria incapacità a indicare in modo chiaro una linea di risanamento produttivo»*.

Il partito radicale ha presentato otto referendum

ROMA — *«Con il lancio di una nuova campagna nazionale di otto referendum abrogativi, il partito radicale si accinge ad un nuovo scontro con il regime»*. Così ha detto fra l'altro Giuseppe Rippa, presidente del Consiglio Federativo del partito radicale, nella conferenza stampa svoltasi ieri nella sede del partito per presentare ed illustrare gli otto referendum per i quali nella prossima primavera avrà inizio la raccolta delle firme.

L'inchiesta sull'uccisione dell'orefice Torregiani

Richiesta a Milano la libertà per due arrestati dalla Digos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — [illegible] di [illegible] né dalla Digos né dalla magistratura sulle indagini per l'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torregiani. Fino ad oggi le persone implicate nel delitto — secondo la questura — [illegible] tredici, di cui tre latitanti. In [illegible] si trovano Angela Bitti e una ragazza di 15 anni, accusate di detenzione di armi; Annia Casagrande, accusata di favoreggiamento personale; Claudio Orelli, Roberto Villa, Umberto Lucarelli, Angelo Franco e Fabio Zoppi, accusati di partecipazione a banda armata; Sisinio Bitti e Marco Masala. Questi ultimi due assieme ai tre latitanti (Sebastiano Masala, Sante Fatone e Piero Mutti) sono invece indicati come presunti responsabili dell'o[illegible].

Su questo punto c'è però da rilevare la marcia indietro da parte della Digos: mentre all'inizio [illegible] e Marco Masala erano stati indicati [illegible] sicurezza come i «killer» [illegible]'orefice, di fronte al fatto che entrambi sembrano possedere un alibi di ferro (al momento del delitto si trovavano al lavoro), la polizia ora glissa su questo punto definendoli più genericamente come «membri del commando».

Cominciano invece ad arrivare voci in difesa degli impu[illegible]. Alcuni collettivi della zona «Barona», dove vive la maggioranza degli arrestati, hanno emesso un comunicato in cui si accusa la Digos di aver voluto *«trovare un colpevole a tutti costi»* e si defini[illegible] l'operazione *«una squallida montatura»*. Sempre da questi collettivi viene la notizia che i detenuti e i loro familiari sarebbero stati picchiati dagli agenti, [illegible] a casa loro sia in questura durante gli interrogatori.

Ieri mattina a San Vittore si sono svolti gli interrogatori di due arrestati: Fabio Zoppi e Annia Casagrande. Per il primo l'avvocato Giovanni Cappelli ha annunciato che presenterà istanza di scarcerazione per «mancanza di indizi», affermando che l'unico elemento di collegamento fra Zoppi e Fatone (un ricercato), è il fatto di avere abitato insieme per un certo periodo in una casa occupata.

Stessa istanza di [illegible]zione sarà presentata anche dal legale di Annia Casagrande, Maria Grazia Longoni. La giovane avrebbe ammesso di avere ospitato, la [illegible] fra venerdì e sabato, *«l'amico di un amico»*, conosciuto solo di vista. L'avvocato ha inoltre denunciato il fatto che alla sua cliente *«è stato impedito di comunicare con chiunque, legale compreso»*.

Analoga denuncia è contenuta [illegible] [illegible] comunicato [illegible] famiglia Casagrande, in cui si afferma che *«a tutt'oggi [illegible] abbiamo ricevuto alcuna [illegible]municazione ufficiale [illegible] del suo arresto né sui capi di imputazione»*, e [illegible] critica aspramente *«l'atteggiamento [illegible] quasi totalità della stampa che ha diffuso in questi giorni incredibili affermazioni»*.

s. mr.

Nella zona degli scavi
Rubati affreschi di epoca romana

NAPOLI — Quattro piccoli affreschi di tipo pompeiano del primo secolo dopo Cristo sono stati rubati, [illegible] [illegible] notte, in una antica villa sta[illegible] della collina di Varano a Castellammare di Stabia, [illegible] zona degli scavi archeologici.

[illegible] affreschi, alti non più di cinque centimetri, e sistemati sul cornicione della facciata esterna della villa, raffiguravano una testa di medusa, un cigno, [illegible] leoncino ed un motivo di trabeazione.

Dissequestrato l'olio "Quota" della Bertolli

GENOVA — Il pretore Marco Devoto ha fatto dissequestrare, su tutto il territorio nazionale, [illegible]o d'oliva «Quota», prodotto dalla Bertolli, di cui lo stesso magistrato, dieci giorni fa, aveva ordinato il sequestro perché sulle lattine [illegible] indicati dati errati sulla sua composizione. Il provvedimento deciso ieri è legato al fatto che la «Bertolli» ha corretto le diciture delle confezioni.

Il pretore si era mosso in base ad una denuncia dei vigili sanitari del Comune di Genova e aveva anche inviato una comunicazione giudiziaria all'amministratore delegato della società produttrice, per frode nell'esercizio del commercio e messaggio pubblicitario ingannevole, tale da indurre in errore gli acquirenti circa la qualità di una sostanza alimentare.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	80-130	farinosa
[illegible] Nevoso	150	farinosa

PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	90-150	farinosa
Claviere	200-245	[illegible]
Sansicario	100-200	farinosa
Sauze d'Oulx	80-150	farinosa
Sestriere	165-230	farinosa

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	130-230	farinosa
Courmayeur	215-380	farinosa
Pila	80-200	farinosa

[illegible] DI [illegible]		
Alagna	35-180	farinosa

[illegible] NOVARA		
Macugnaga	90-300	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO [illegible]		
Cortina	40-120	farinosa
Madonna di C.	80-150	farinosa
S. Martino di C.	40-100	farinosa
Selva Gardena	35-100	farinosa

ESTERO		
Zermatt	70-120	farinosa
[illegible] Monte	50-120	farinosa
Megève	30-210	farinosa
Kitzbuhel	20-100	farinosa

il tempo che farà

Su [illegible] le regioni nuvolosità irregolare, più [illegible] in mattinata al Nord e al Centro e nel pomeriggio sulle regioni meridionali. Non escluse brevi precipitazioni. Banchi di nebbia nella Valle Padana. Temperatura in lieve diminuzione. Mari [illegible] mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Bolzano	—3	10
Verona	—3	7
Trieste	1	8
Venezia	—1	6
Milano	—2	8
Genova	5	10
Bologna	0	8
Firenze	3	10
Pisa	0	13
Perugia	1	7
Pescara	1	9
L'Aquila	2	7
Roma	3	13
Bari	5	10
Napoli	5	13
Potenza	—1	3
Reggio C.	8	13
Palermo	10	13
Cagliari	8	14
Alghero	8	14

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	—4	0
Atene	3	8
Belgrado	—4	6
Berlino	—6	1
Bruxelles	0	2
Francoforte	—6	6
Ginevra	—3	6
Johannesburg	10	23
Lisbona	8	16
Londra	1	4
Mosca	—14	—3
New York	—2	8
Parigi	0	8
Stoccolma	—6	0
Vienna	—2	1

Che pensano di La Malfa storici, scrittori, politologi e sindacalisti

Nella scelta di un leader laico molti vedono una svolta storica

Per Rosario Romeo l'incarico al repubblicano è «la prospettiva di un mutamento» - Paolo Spriano, comunista: «Una grossa personalità intellettuale» Ma l'avvocato milanese Dall'Ora avrebbe preferito un politico quarantenne

ROMA — Ugo La Malfa ■ centro dell'attenzione. Che cosa ne dicono gli storici, gli uomini di cultura, scrittori e politologi? Il giro delle telefonate è frenetico alla ■ del ■ toni. Ma Alberto Moravia, prima delusione, è ancora in giro per ■ Kenya e Natalia Ginzburg, cortesissima, preferisce non pronunciarsi sul tema.

A Marina ■ Donoratico (Toscana) vive Carlo Cassola, scrittore e polemista. E' deluso. Dice: «Non ■ un laico al posto ■ un cattolico che distingue un governo dal precedente ■ per l'abolizione delle forze armate ■ credo che La Malfa abbia in mente un punto del genere nel suo programma». E' la sferzata di un uomo ossessionato dagli armamenti e dai disastri della guerra.

Passiamo agli storici puri. Trovo Paolo Spriano, il maggiore storico del pci, all'Istituto Gramsci: «I precedenti hanno senso se i tentativi riescono. Mi riferisco al governo Parri che fu presidente del Consiglio ■ una coalizione di unità nazionale di tutti i partiti antifascisti. La Malfa è indubbiamente ■ grossa personalità intellettuale. Ricordo un episodio di questi giorni: classico dibattito in libreria per la presentazione di un libro. Osservava di non essere stato riconosciuto dalla cultura dominante, di essere stato messo in ■ ghetto sulla base di parametri ideologici. Diceva questo con il ■ ■ ratteristico stile di "lamentazione" ma anche con orgoglio "Voi vi battete, e si riferisce a ■ sinistra, per cambiare e rinnovare, io certi conti ■ la realtà ■ ho già fatti". Queste le sue parole e dice che l'elemento caratterizzante dell'uomo La Malfa ■ il suo fondo di cultura umanistica con al centro dell'interesse l'economia e lo sviluppo economico. Lui ha memoria della storia. Ecco, lui e Amendola, a mio giudizio, hanno vera dimensione storicista e sono mossi dagli stessi impulsi morali».

Contrariamente a Spriano Pietro Scoppola, storico ■ Gentilmente mi ■ che non gli sembra serio parlare di La Malfa così su due piedi. «Dovrei avere un po' più di tempo e sto scrivendo. Mi dispiace». Ecco invece Rosario Romeo, ora professore all'Università Europea di Firenze, ■ dell'area liberale: «La Malfa? Garanzia di sentimento democratico reale, passione politica, impegno nella severità amministrativa. Lo vedo più come personaggio della "destra storica". Il mutamento che c'è oggi non va però ingigantito perché il regime dc non è stato totalitario. Certo ora sembra esserci la prospettiva di un mutamento. I precedenti governi hanno lasciato tracce di stanchezza, di insufficienza e i segni di una ruggine incrostata. Il ricambio è positivo e penso benefico anche per la dc. Maggiore elasticità e criteri diversi di governo possono condurre a risultati positivi per il Paese. Ma i laici non devono gridare vittoria. L'epoca delle guerre di religione è passata».

A Firenze, nella scuola degli Scolopi alla Badia Fiesolana, vive padre Ernesto Balducci, teologo. «Preferisco parlare del significato di questa scelta. Rompe l'egemonia democristiana, per questo è un fatto positivo. Un passo verso la più ampia laicità dello ■ Stato. L'occupazione del potere da parte dc ■ un clima di assuefazione; era una presenza costante, quasi totalitaria. L'elezione di Pertini a Capo dello Stato è un precedente omogeneo con l'incarico a La Malfa, che, a mio avviso, contribuisce a spostare l'asse culturale e politico e spero che possa portare l'Italia verso un più pacifico sviluppo della convivenza civile».

Cerco un altro uomo di chiesa: monsignor Loris Capovilla, l'uomo che fu vicino a Papa Giovanni, ■ vescovo nelle Marche. Con voce mite e suadente evita di rispondere: «Sono un uomo lontano dal centro del potere. ■ sentito per radio ■ notizie di cui mi parla ma non ho avuto tempo per meditare». Passo alla filosofia e al professor Gennaro Sasso che ne insegna la ■ ria: «E' simbolico il fatto ■ un incarico a La Malfa con l'unico precedente laico ■ Parri. Lui e La Malfa allora militavano nello stesso partito. Una svolta? Certamente sì e non parlo qui del prestigio politico e morale dell'uomo, che è fuori discussione. Gli auguro di riuscire e credo — non so ancora quale tipo di mandato gli è stato affidato — che La Malfa punterà su criteri di rigore economico e sulla coerenza del programma. Un'impresa che, se riuscisse, porterebbe ad un chiarimento importante».

Antonello Trombadori, comunista, sempre pronto all'ironia e alla polemica. Gli basta un accenno ■ tema per partire, spumeggiando: «Il primo non democristiano dopo Parri, basterebbe questo. ■ è il caso di dire "eppur si muove". All'improvviso ■ è scoperto un movimento ■ vo; auguriamoci che vada, malgrado tutte le inquisizioni, in direzione galileiana. ■ verso ■ progresso».

A Milano il professor Alberto Dall'Ora, socialista, presidente ■ collegio d'accusa, attende di essere chiamato per la sentenza sullo scandalo Lockheed. Ecco il suo giudizio su La Malfa: «Nella morta gora degli avvenimenti che si ripetono, nell'immobilismo di cui non si vede la fine, l'incarico al presidente del pri è, se non una vera svolta, un fatto eclatante, per lo meno stimolante. Mi sconcerta invece pensare che nel nostro Paese ci sia mancanza di ricambi. Da una parte abbiamo Andreotti, levigato dall'usura del potere... Ecco, vorrei che Pertini avesse offerto l'incarico a un giovane, un quarantenne, un uomo d'assalto: questa sarebbe stata la vera svolta».

A Milano non riesco a trovare Dario Fo per ■ sua battuta teatrale, di chiusura. Sta partendo per la Sardegna perché, a cinque anni di distanza, ■ sotto processo per uno spettacolo che tenne a Sassari, quando i suoi pezzi erano «proibiti». Per un colpo ■ satira finale ecco la battuta ■ Giorgio Forattini. Il disegnatore che scrive fondi ■ ■ matita. «La Malfa è una tartaruga ■ per dire due parole alla tv».

Fabrizio Carbone

Medici in sciopero dall'1 al 3 marzo

ROMA — Gli studi professionali dei medici mutualistici, generici e pediatri rimarranno chiusi, su tutto il territorio nazionale, per due giorni, il primo e il 2 marzo.

L'iniziativa, che rientra nel quadro degli scioperi annunciati dal comitato di agitazione della categoria, è stata decisa per «protesta contro le gravi inadempienze normative ■ ed economiche della parte pubblica nell'applicazione della convenzione unica nazionale».

Ma ai segretari della Flm la designazione non piace

«Nessuna pregiudiziale sul leader repubblicano, ma esistono preoccupazioni per la politica dei redditi» - Forti adesioni allo sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I metalmeccanici hanno aperto ieri gli scioperi contrattuali con una sospensione del lavoro di quattro ore e manifestazioni pubbliche nei maggiori centri. Su alcune piazze (come a Torino) il servizio d'ordine sindacale ha allontanato gruppi di disturbatori che si definivano di estrema sinistra. In alcune aree (per esempio a Cassino) i lavoratori hanno prolungato lo sciopero per tutta la giornata. Altrove numerosi dipendenti non sono rientrati nelle aziende dopo ■ quattro ■ di sciopero del mattino: negli stabilimenti torinesi della ■ ■ pomeriggio l'assenteismo ha toccato punte oscillanti tra il 20 e ■ 50 ■ cento.

La partecipazione dei lavoratori è stata definita soddisfacente dai sindacalisti. I tre segretari generali della Flm (Galli della Cgil, Mattina della Uil e Bentivogli della Cisl) hanno parlato nelle tre capitali del «triangolo industriale»: Milano, Torino e Genova.

Nei discorsi dei tre leaders dei metalmeccanici emergono temi comuni riguardanti: la designazione ■ La Malfa per tentare la formazione di un nuovo governo; i rapporti tra la ■ e i contratti; l'atteggiamento degli imprenditori nelle trattative; il terrorismo.

Designazione ■ La Malfa. ■ Torino Mattina (Uil) ha detto: «Siamo contrari ad elezioni anticipate ma non neghiamo la nostra preoccupazione per la designazione ■ La Malfa, perché non ignoriamo le sue posizioni. La politica dei redditi ■ è passata e non passerà domani». A Genova Bentivogli (Cisl) ha affermato: «Noi non abbiamo pregiudiziali contro La Malfa, conosciamo le ■ ■ sulla politica economica e sulla politica ■ redditi e ■ ■ piacciono. E' comunque importante che tenga conto delle ragioni per cui i lavoratori lottano: ■ ragioni di contenuto, per modificare i rapporti di forza nella nostra società». A Milano Galli (Cgil) ha fatto altre considerazioni: «Vogliamo anche dire che siamo contrari al permanere della discriminazione tra forze politiche e alla predeterminazione di forze politiche che, secondo alcuni, dovrebbero essere sempre di governo e di altre forze che dovrebbero essere sempre ■ opposizione. Chi sostiene queste tesi deve sapere che sostiene ■ una posizione antidemocratica».

Crisi e contratti. I tre leaders dei metalmeccanici hanno ■ che la crisi non frenerà ■ lotte contrattuali, pur riconoscendo che può creare difficoltà e ritardi. Galli: «Anche nella deprecata ■ ipotesi delle elezioni anticipate non siamo disposti a sospendere ■ piattaforma né a concedere tregua». Bentivogli: «Andremo avanti anche se l'attuale è ■ ■ momenti più difficili per giungere a ■ sollecito rinnovo contrattuale a causa della crisi di governo».

Egli ha poi definito «fasulla» la annunciata ripresa economica che «altro non fa che punire il Mezzogiorno». Mattina ha ipotizzato «uno sciopero generale di tutte le categorie per sostenere le piattaforme, ■ ■ chiusura padronale si estenderà agli altri negoziati».

Trattative metalmeccanici. I sindacalisti, prendendo lo spunto ■ partecipazione ■ comizi hanno sottolineato ■ «combattività dei lavoratori». «Quelle forze che speravano e sperano di avere di fronte una classe operaia rassegnata e disposta a delegare ad altri la soluzione dei gravi problemi ■ — ha detto Galli a Milano — con questa manifestazione hanno avuto l'ammonimento che meritavano e del quale devono tenere conto». ■ giudizio di Bentivogli: «la controparte gioca al rinvio e pertanto deve assumersi tutte le responsabilità».

Mattina ha detto: «La ■ troparte non ha capito nulla ■ confuso ■ nostro senso ■ responsabilità con la debolezza, ■ volontà di trattare con la paura di uno scontro, il confronto democratico all'in■ del sindacato con un indebolimento della tenuta unitaria, le preoccupazioni per il quadro politico ■ ■ rinuncia a far pesare ■ nostre proposte».

Terrorismo. A Genova Bentivogli ha ricordato il sindacalista dell'Italsider, Guido Rossa, ucciso dalle «Brigate rosse» il 24 gennaio. A Milano, nei cortei confluiti ■ piazza del Duomo, spiccavano parecchi striscioni contro ■ terrorismo: «Nessuna paura - Fermiamo ■ mano al terrorismo»; «Contro il terrorismo rafforzare la vigilanza di massa nelle fabbriche e nella ■ cietà». A Torino è stata sottolineata «la connotazione ■ zionaria e antioperaia del terrorismo».

Sergio Devecchi

Sorpresa in Francia per l'incarico a Ugo La Malfa

PARIGI — L'incarico a La Malfa è stato accolto ■ qualche sorpresa dai commentatori francesi, i quali pongono l'accento sul fatto che per la prima volta da 30 anni sia ■ designato ■ «laico» a formare il governo.

Analizzando con maggior attenzione la crisi italiana, l'editoriale di «Le Monde» anticipa che le possibilità di suc■ ■ La Malfa sono «estremamente deboli». Da questa premessa, deriva per l'autorevole quotidiano parigino che «l'Italia s'incammina verso elezioni anticipate in un clima singolare dove ciascun partito è simultaneamente perdente e vincitore».

«Le Monde» scrive che sia la dc che il pci sono convinti di poter beneficiare d'una erosione delle posizioni del pci. ■ eventuali elezioni anticipate. Nel partito comunista, ■ ■ l'analisi del giornale, «scoppiano le divisioni nel gruppo dirigente» che hanno costretto Berlinguer «ad adottare una posizione di "intransigenza" esigendo ■ partecipazione completa del suo partito al prossimo governo».

In una situazione che appare priva di sbocchi, il giornale ipotizza, dopo il fallimento del tentativo La Malfa, un governo ■ minoritario affidato ad Andreotti per preparare le elezioni anticipate del 10 giugno, in concomitanza con la votazione ■ Parlamento europeo. *(p.pat.)*

Uno studio del Centro ricerche sull'economia del lavoro

"Insufficiente la scala mobile se cresce ancora l'inflazione"

Le 30 mila lire d'aumento chieste dai metalmeccanici permetteranno appena ■ recuperare il reale potere d'acquisto nei prossimi tre anni

ROMA — «Esistono per il sindacato, spazi notevoli per una politica di aumenti salariali, anche tenendo solo conto della necessità di recuperare il potere d'acquisto intaccato dall'inflazione: e questi spazi si fanno più ampi a mano a mano che diminuisce la copertura garantita dalla scala mobile». Questo è, in sintesi, il risultato di uno studio preparato dal Centro ricerche sull'economia ■ lavoro, un organismo vicino alla Uil, ■ con propria autonomia.

Lo studio è stato presentato ieri dal direttore e dal presidente del Crel, Craveri e Canale, alla presenza del segretario generale della Uil Benvenuto.

Il documento tende a dimostrare che il potere di copertura della scala mobile rispetto all'inflazione, sta via via diminuendo: «Siamo al limite di difesa del salario reale — ha detto Craveri — e non appena ■ tasso d'inflazione salirà, il limite sarà superato».

«Le 30 mila lire richieste dai metalmeccanici — ha continuato — sono ■ cifra che permette appena di recuperare il potere d'acquisto del salario reale nell'arco del triennio, per bilanciare la perdita subita dalla scala mobile».

Calcolando, sulla base dei tassi d'inflazione previsti dal piano triennale, quale dovrebbe essere l'aumento ■ «ad personam» del salario, per mantenere ■ potere d'acquisto attuale, ■ hanno 36 729 lire, relative ai contratti Intersind, e 31.667 lire per i contratti Confindustria. Se invece — prosegue lo studio — ■ ■ d'inflazione è quello previsto dalla «Chase Econometrics», le stesse cifre risultano, rispettivamente, 66 376 lire e 59.413 lire.

Per quel che riguarda i contratti Intersind, se l'inflazione ■ sarà quella indicata dal piano Pandolfi, il salario medio risulterà «difeso», dalla scala mobile, per il 68,64% nel '79, per il 74,49% nell'80 e per il 79,51% nell'81. Nel caso che risultino più esatte le previsioni «Chase-Econometrics» ■ copertura ■ del 68,64 nel '79, ma scenderà ■ 63,59 nell'80 e al 64,65 nell'81.

A questo proposito Benvenuto ha dichiarato: «E' un luogo comune la scala mobile che copre tutto così come è un luogo comune che i contratti si possano rinnovare con poche migliaia di lire. E queste ■ affermazioni fatte in passato, in buona fede, anche da parte sindacale».

Una parte di responsabilità — secondo Benvenuto — l'avrebbero ■ stessi sindacati, ■ ■ ■ sono curati fino ad ora, di dotarsi di un sistema di elaborazione sufficientemente sofisticato. **m. tos.**

Nel mondo l'organizzazione conta 2.200.000 aderenti

Mille proteste contro l'Argentina per Testimoni di Geova al bando

Oltre mille lettere ■ ogni parte d'Italia ■ state inviate alle autorità argentine contro la decisione assunta dal nuovo regime di mettere al bando i Testimoni di Geova. A rivelarlo sono Angelo Palego, di Novara, e Alberto Bertone, di Torino, entrambi ■ addetti stampa italiani dell'organizzazione religiosa che nel mondo conta 2.200.000 adepti (in Italia 71.000).

Secondo Palego e Bertone sino a questo momento sono caduti nel vuoto tutti gli appelli, molti dei quali indirizzati al presidente Videla, lanciati affinché si ponga fine alle persecuzioni in atto contro i Testimoni di Geova. Dice Bertone: «Nel 1976, c'erano in Argentina 33.000 Testimoni di Geova attivi. L'emissione del ■ da parte ■ Corte Suprema li ha privati della loro libertà religiosa: tutti i luoghi ■ adunanza per l'adorazione cristiana e lo studio ■ Bibbia, sono ■ chiusi, così come sono state proibite la pubblicazione e la distribuzione ■ materiale biblico».

Gli appelli parlano anche di «centinaia ■ figli di Testimoni espulsi dalle scuole secondarie ed elementari. Allo stesso modo, Testimoni adulti impiegati nell'amministrazione federale, provinciale e municipale, nonché nei servizi pubblici e negli istituti scolastici sono stati licenziati senza ricevere alcuna indennità. La polizia ha ripetutamente fatto irruzione nelle loro abitazioni, molti sono stati arrestati, trattenuti per giorni e settimane». Alcuni sarebbero stati anche malmenati.

Nell'ultimo notiziario dei Testimoni di Geova di Torino, si fa cenno alle motivazioni che avrebbero spinto le autorità argentine a mettere al bando questa minoranza religiosa presente in quella nazione dal 1924. Una dichiarazione presentata dalla direzione generale per ■ questioni legali del ministero dell'interno argentino asserisce: «...e un'organizzazione contro i principi sa■ della Magna Charta perché insegna ■ dottrina contraria alle forze armate e al rispetto che si deve mostrare agli emblemi della Nazione».

«Tra le altre accuse mosse — affermano i due portavoce italiani — quella secondo cui la nostra organizzazione ammette cannibalismo, omicidio rituale e poligamia. Sono accuse completamente false — aggiungono — i Testimoni di Geova sono cristiani e credono nelle norme morali della Bibbia».

Come è noto in tutto il mondo i Testimoni di Geova sono obiettori di coscienza e rifiutano il servizio militare. In Argentina ■ loro organizzazione non ■ mai stata ufficialmente riconosciuta, nonostante per nove volte gli iscritti abbiano chiesto di essere inclusi nel registro ■ religioni. Se questa minoranza religiosa era dapprima tollerata, dopo ■ 1976 ■ autorità hanno assunto una posizione ■ assoluta intransigenza con ■ decreto esecutivo che li metteva al bando. Un anno fa, ■ Corte Suprema ha annunciato la decisione ■ confermare il provvedimento e ■ quel momento per i 33.000 Testimoni sarebbero cominciati arresti e licenziamenti, espulsioni dalle scuole.

Secondo Angelo Palego e Alberto Bertone, che dopo i cenni appelli sollecitano anche interventi di autorità italiane, l'opinione pubblica argentina ■ riflette l'atteggiamento del governo nei confronti dei Testimoni. Alcuni giornali, tra i quali l'Herald di Buenos Aires parlano «della peggiore ondata di persecuzione religiosa nella storia ■ di nazione indipendente». **g. g.**

Da oggi i voli sono regolari

Terminato ieri sera lo sciopero Alitalia

Ha interessato gli assistenti di volo che non condividono la linea di rinnovo contrattuale seguita finora dalla Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Si è concluso alla mezzanotte di ieri lo sciopero degli stewards e ■ hostesses dell'Alitalia aderenti ■ «Comitato di lotta» costituitosi nei giorni ■ si all'aeroporto di Fiumicino, in polemica con ■ linea ■ rinnovo contrattuale finora seguita dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. L'astensione ■ lavoro degli ■ sistenti di volo ha ■ sato nei giorni scorsi difficoltà e disagi al traffico della compagnia ■ bandiera.

L'Alitalia anche ieri si è trovata nella necessità di dover procedere alla cancellazione ■ numerosi voli, sia nazionali che internazionali, mentre il personale ■ volo che non ha partecipato all'agitazione, nel momento in cui ■ recava all'aeroporto per prendere ■ vizio subiva «l'opera di persuasione» dei colleghi che picchettavano i varchi doganali e a quanto risulta, la pressione è stata mantenuta anche con telefonate a ■ o.

Non si esclude però che si possa arrivare, in tempi brevi, ad ■ sciopero più generalizza■ degli assistenti di volo. L'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, riprese ieri mattina nella sede dell'Intersind, ■ Roma, ha incontrato ostacoli tali da rallentarne lo sviluppo. «L'azienda ci ha risposto con ■ serie di no, e qualche ■ — ha dichiarato ■ membro del Comitato centrale Fipac-Cgil — per cui ■ è escluso che se un tale comportamento viene mantenuto, si arrivi ad azioni ■ lotta, anche da parte della sola Fipac-Cgil». Sul tavolo delle trattative è l'immissione dello Statuto dei lavoratori nel contratto, e problemi collegati alla normativa che l'Intersind vorrebbe uniformare a quella dei piloti, ■ cui contratto è stato chiuso di recente.

Prosegue nel frattempo l'inchiesta sulla seconda sciagura ■ Punta Raisi dove un DC-9 ■ inabissò in mare ■ 22 dicembre scorso. Il ministero dei Trasporti ha definito «non fondate» le «ricorrenti notizie ■ stampa riguardanti l'incidente».

Il ministro si è impegnato a rendere pubblico ■ risultato dei lavori della Commissione di inchiesta già costituita. «Tuttavia — si fa notare — i lavori ■ accertamento e le relative conclusioni sono subordinati alla consegna, da parte dell'autorità giudiziaria, di tutti quegli elementi di prova che sono stati acquisiti mediante ■ recupero dell'aeromobile».

Marco Tosatti

Aerei: sciopero deciso dalla Fulat per il 1° marzo

ROMA — La Fulat, al termine della riunione all'Intersind per la vertenza contrattuale degli assistenti di ■, ha proclamato per il 1 marzo prossimo ■ sciopero di quattro ore, dalle 7 alle 11, dell'intero settore del trasporto aereo.

Le richieste dei tessili per il nuovo contratto

BOLOGNA — I lavoratori tessili intendono ridurre il loro orario di lavoro a 38 ore entro 18 mesi dall'entrata in vigore del loro nuovo contratto ■ lavoro.

Lo hanno deciso i Consigli generali della Fulta al termine del convegno organizzato a Bologna per la definizione ■ richieste da portare poi alla discussione nelle fabbriche.

La piattaforma sind■ definitiva sarà stabilita a fine marzo in ■ convegno nazionale ■ quale ■ parteciperanno mille delegati.

Per quanto riguarda l'au■ salariale — secondo le proposte bolognesi — deve ■ sere garantito un aumento, uguale per tutti, di 22 mila lire mensili.

L'attuazione dell'orario ■ lavoro ridotto sarà definita ■ lavoratori nelle singole aziende. Inoltre ■ festività soppresse dovranno essere recuperate a partire ■ 1979.

Si chiede, inoltre, la riduzione dello straordinario e di rendere obbligatorio il riposo compensativo per la metà delle prestazioni straordinarie, che dovranno essere mensilmente comunicate in anticipo — con nomi ■ lavoratori interessati e quantità di straordinario richieste — alle strutture sindacali di fabbrica.

Le altre proposte riguardano fra l'altro scatti, anzianità, contingenza, trattamento in malattia, controllo degli ambienti di lavoro e nocività, utilizzo delle 150 ore destinate a fini di formazione culturale.

Stato civile di Torino

■ FEBBRAIO 1979

NATI — Grasso Costanza, Grasso Cristina; ■ Fazio ■ la De Z■ Alessandro, Cucinotta Annalisa, D'Angelo Roberta, Fasola Fabio, Miglio Alessandro, Filzoni Gemiliano; Revelli Marco, Beltrame Luca, Martinotti Igor, Martinotti Omar; Dolce Monica, Agassi Sara, Mastello Daniele, Langhi Francesca; Colaianni Cristian, Castellino Matteo, Maffiotti Chiara, Cava Marianna, Magaretti Elisa, Villata Silvia, Mondino Giorgio, Mariotta Marco, Baroni Ernes, Tesso Mauro, De Febbrari Mario, Fogagnolo Alessandro, Rezzia Diego, Besenzoni Andrea, Casella Silvia, Cavalle Samantha, Chieppa Luigi, Loscalzo Alessandro, Monte Simone, Pegolo Marco, Assle Piero, Roselli Stefano; Sibona Marco; Naloni Katia, Palmieri Giovanni; Sparti Elisa; Miola Debora; Avallini Massimiliano, Vitale Antonello; Ferrero Riccardo; Antonelli Andrea, Di Stefano Alessandro, Amato Fabio, Cristiando Laura, Relbaldi Francesco, Rama Francesca, Conte Marco; Lo Presti Elisabetta; Piro Teresa, Manicci Ilaria, Stampatore Silvia; Pagliaca Francesco, La Grega Mauro; Gemelle Stefano, Gentile Antonio, Mastrorocco Simona, Mastrorocco Jacopo; Avigo Hasna.

MORTI — Spazzarini Ruggero di anni 79, nato a Tortona, pens., abitante in via Ospedale 4; Arello Rosa in Umberto, a. 86, Valperga, pens., via Petrarca 9; Bassetto Rosaria ved. Ladisa, a. 73, Tunisi, pens., C.so Vinzaglio 31; Maroni Ilario, a. 86, Ponte S. Pietro, pens., c.so Francia 190; Castellano Rosa ved. Odiard, a. 87, Torino, pens., via Marco Polo 7; Colombara Teresa, a. 63, Invorio, pens., via Palmieri 23; Galli Agnese, a. 52, Pagnano, relig., via Pietro 104; Racchetti Maria Caterina ved. Janes, a. 85, Chiaiamberto, pens., via S. Donato 37; Gelsi Nicola, a. 87, Gerbegna, pens., via Camandona 22; Palmucci Adolfo, a. 84, Terni, pens., via A. Vespucci 61; Gramegna Giuseppe, a. 73, Ruvo, pens.

Deceduti in ospedale: Lamonte Teresa in Loprieno, a. 42, Corato, pens.; Cavallini Valentino, a. 44, Ferrara, operaio; Arcadipane Rita in Turone, a. 37, Mazzarino, casalinga; Chiti Lodovico, a. 72, Altopascio, pens.; Greco Maria Anna ved. Di Gesù, a. 74, Monreale, pens.; ■ Elisabetta, a. 73, Lanzo, pens.; Cicchi Irene ved. Rosselli, a. 76, Altamura, pens.; Di Maro Giovanni, a. 40, Giffoni, pens.; Lastella Teresa, a. 87, Verrua, pens.; Darino Pietro, a. 51, Serino, pens.; Bodritti Rosa ■ in Pia, a. 52, Costigliole, casalinga; Resta Emilio, a. 87, Tigliole, pens.; Russalino Rinaldo, a. 69, Torino, artigiano; Falzoni Elisabetta ved. Guida, a. 79, Gilavegna, pens.; Cartini Clara, a. 49, Roma, casalinga; Aquilino Leonardo, a. 74, Orsara, pens.; Dis Palarello Giuseppina ved. Bonafini, a. 67, Portapretta, pens.; Mita Vincenzo, a. 24, S. ■, fattorino autista; Predone Carlo, a. 42, Napoli, pens.; Laudito Giuseppe, a. ■, Butera, operaio.

Nati 46 - Matrimoni 1 - Morti 32.

Oggi si è spento in Santa Corona il

dott. Carlo Vigo

Addolorati lo piangono la moglie Clara De Ferlelli Ricaldi, i figli Giuliana ■ marito Gino Chiabrera ed i piccoli Gianni, Aldo con la moglie Graziella Capirelli e piccoli Andrea e Cristiana, i nipoti Milena, Luciana e Silvia con le rispettive famiglie; la zia Irene Fradeli; cognati e cognate; nipoti, cugini, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Loano sabato 24 c.m. alle ore 15, partendo dall'abitazione in via De Gasperi n. 26 per la parrocchia dei padri Cappuccini. Nella cappella della camera mortuaria di Santa Corona, venerdì 23 c.m. alle ore 18.30 sarà celebrato il santo Rosario. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Per desiderio dell'estinto non fiori ma offerte alla parrocchia dei Cappuccini.

— Loano, 22 febbraio 1979

E' mancata ai suoi cari

Rosetta Ruggeri in Scaroni

Ne danno il triste annuncio il marito Rinaldo, i figli Aldo, Riccardo, e Alberto con la moglie Katia, la mamma Alba Arnaud ved. Ruggeri, la sorella Maria con marito Vladimiro e la figlia Loredana con marito Pierluigi, i cognati Egidio, Mary, Umberto, Giovanni, nipoti, consuoceri Carolina e Nino Gianni, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 parrocchia SS. Redentore piazza Giovanni XXIII.

— Torino, 23 febbraio 1979

Tonino e Ada Carlotta si associano al dolore della famiglia Scaroni.

E' improvvisamente mancato il

dottor Carlo Predone

dirigente Generale Min. P.I.

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Alessandra Odiard des Ambrois, i figli Claudia ed Edoardo, i fratelli Renato, Aldo col marito ■ Del Bo, i cognati Riccardo Candiani e De la Pierre, i nipoti e i parenti tutti.

— Torino, 23 febbraio ■

Improvvisamente è mancato

Vito Viano

anni 47

Addolorati l'annunciano la mamma, la moglie, il figlio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale ore 14.30 di oggi partendo da corso Tortona n. 36.

— Torino, 23 febbraio 1979

Piangono la scomparsa di

Giovanni Barbero

cavaliere di Vittorio Veneto

La figlia Ersa vedova Bessone, gli adorati nipoti Gianna e Marco con le famiglie, i cognati, nipoti e cugini. Funerali venerdì 23 corrente in Antignano ore 15.

— Antignano d'Asti, ■ febbr. 1979

E' mancato il

cav. Pietro Bazzano

anni 84

Lo annunciano addolorati la moglie Giuseppina, la figlia Marisetta, Camillo e famiglie tutti. Funerali venerdì ore 15.45 via Brunetti.

— Chieri, 23 febbraio 1979

E' mancata

Gemma Risso

Addolorati l'annunciano i cugini Risso e Peyretto e amici tutti. Funerale oggi ore 14.15 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 23 febbraio 1979

(Continua a pag. 13)

Ordine di cattura per 12, ma 4 sono già in carcere

La droga arrivava ai detenuti a Roma nelle ■ di cartoline truccate

ROMA — I carabinieri del nucleo antidroga hanno sgominato una banda che riforniva di stupefacenti detenuti i quali avevano organizzato in carcere uno spaccio clandestino. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vecchione, dopo un rapporto dei carabinieri, ha emesso ■ ■ cattura contro dodici persone. Quattro sono stati notificati a reclusi nelle carceri di Rebibbia e dell'Aquila. Sette persone che erano state da poco dimesse dal carcere sono state arrestate a Roma nelle loro abitazioni. Un uomo è ricercato.

Le persone arrestate a Roma ■ Ruggero Donato, 30 anni; Vladimiro Pellegrini, 27; Giorgio Ferru, 36; Giuseppe Pugliese, 29; ■ Domizi, 21; Giovanni Orsini, 29, ex reclusi, a quanto è stato reso noto, nelle carceri di Rebibbia e dell'Aquila, e ■ minorenne, Paola G■., 17 anni. Hanno avuto invece notificato in carcere l'ordine ■ cattura Massimo Molè, 24 anni; Roberto Certa e Giuliano Romani, entrambi di 21 anni, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, e Bruno Pranzò, 26 anni, detenuto nel ■ dell'Aquila. Sono tutti accusati di spaccio di sostanze stupefacenti in ■ fra loro e di associazione per delinquere.

Da qualche tempo era stata segnalata, in varie carceri, ■ presenza di ■ stupefacenti. I carabinieri del nucleo antidroga hanno iniziato, su ordine del sostituto procuratore Vecchione, un'indagine che ha poi portato all'intercettazione di 12 cartoline illustrate che erano state spedite a Molè, nel carcere ■ Rebibbia, e che, abilmente preparate, contenevano ognuna ■ grammo di eroina.

Inoltre, in un pacco destinato a un recluso, nascoste in un paio di scarpe, gli investigatori hanno trovato 30 pastiglie bianche che, alle successive analisi, sono risultate di anfetamina. A spedire il pacco sarebbe stato Giuseppe Pugliese.

Successivamente, i carabinieri, intercettando ■ corrispondenza, perquisendo alcune celle e facendo appostamenti, sono riusciti a identificare i presunti responsabili del traffico di sostanze stupefacenti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA ■

(Domenica 23 febbraio 1879)

Il Tenda

In seguito al risultato negativo degli incanti per l'aggiudicazione ■ lavori di costruzione della galleria ■ colle di Tenda sulla strada nazionale n. 13, ■ Ministero si è rivolto direttamente ad alcuni imprenditori, ma non è ■ possibile avere una proposta accettabile.

La sciagura sulla Roma-Viterbo

In 4 morti sull'auto travolta da un treno

ROMA — Un convoglio della linea ferroviaria Roma-Viterbo ha investito un'auto ad un passaggio a livello nei pressi della stazione di Manziana. Sull'auto si trovavano quattro persone: secondo le prime informazioni tutti gli occupanti dell'auto sono rimasti uccisi.

La sciagura è avvenuta a un passaggio a livello custodito in località Fiora, a due chilometri dalla stazione di Man■. Le vittime sono operai che lavoravano nella zona, dediti alla raccolta della legna in un bosco poco distante ■ luogo della disgrazia.

Per ora non si ■ nemmeno certi ■ ■ ■ morti. Potrebbero ■ anche tre, ■ è difficile stabilirlo perché l'auto è ridotta a un groviglio di lamiere. La macchina è una «Fiat 1100» tipo «R», targata Terni.

L'urto è stato violentissimo. Il treno ha trascinato l'auto per quasi un chilometro e si è arrestato con i rottami incastrati sotto ■ motrice. I vigili del fuoco di Roma, ■ con un carro gru, stanno lavorando per sollevare la motrice del convoglio per estrarre i corpi delle vittime. Il treno è il 5835 della «Ferrovia Roma-Nord»: lo scontro è avvenuto quasi all'altezza del chilometro 30 della linea Roma-Viterbo, non lontano ■ Bracciano.

E' stato accertato che le sbarre del passaggio a livello, ■ passaggio del treno, non erano state abbassate. Il casellante è irreperibile. ■ ■ guito all'incidente, la linea ferroviaria è rimasta interrotta e ■ ■ nottata sarà ripristinato il transito.

La «Ferrovia Roma-Nord» ha provveduto a trasbordare i passeggeri ■ autopullman. Sul posto si è recato il magistrato per gli accertamenti. Pare che le vittime, non ancora identificate, siano tutte di Oriolo, un piccolo centro nei pressi ■ Manziana.

Colpito alla testa con bastoni e catene

Genova: grave un giovane aggredito da neofascisti

GENOVA — Un giovane studente genovese, Stefano Rota, di 20 anni, iscritto fino al 1978 ■ Fgci, è stato aggredito e picchiato violentemente ieri pomeriggio da alcuni giovani armati di catene e chiavi inglesi. Rota è ora ricoverato all'ospedale San Martino con riserva di prognosi, per frattura ■ testa: sembra che abbia riconosciuto ■ uno degli aggressori uno dei giovani ■ estrema destra che ieri mattina distribuivano volantini davanti alla scuola frequentata ■ Rota e che ■ stesso Rota aveva invitato ad andarsene.

Il giovane — che a quanto sembra negli ultimi mesi ■ sarebbe avvicinato alle posizioni di «democrazia proletaria» — è stato aggredito in via Montesuello, nella parte occidentale di Genova, attorno alle 14 poco dopo essere uscito dall'Istituto nautico dove frequenta la quinta classe per ufficiali di coperta.

Due o tre individui gli sono balzati addosso alle spalle e lo hanno colpito alla testa e al corpo, fuggendo subito dopo. Soccorso da un negoziante è portato al «San Martino».

L'episodio è stato presto ricollegato a quanto era successo alle 8 davanti al alla scuola, mentre gli studenti entravano. Una quindicina di giovani stavano distribuendo volantini firmati da «Terza posizione», un gruppo di estrema destra quasi sconosciuto a Genova.

■ si è avvicinato al gruppetto invitandolo — sembra piuttosto duramente — ad andarsene. Alle 14, mentre il giovane appena uscito da scuola stava avvicinandosi alla stazione ferroviaria di Brignole per tornare a casa con il treno, è avvenuta l'aggressione.

L'associazione degli studenti medi genovesi, vicina ai partiti della sinistra storica, ha indetto per oggi uno sciopero di protesta in tutte le scuole cittadine.

L'uccisione dell'ambasciatore Usa

I sovietici parteciparono alla sparatoria di Kabul

Pubblicato dal «Washington Post» un documento segreto
L'intervento degli agenti russi decisivo nella tragedia
Imbarazzo della Casa Bianca p[illegible] i rapporti [illegible] Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un docu[illegible] *top secret* dell'ambasciata americana a Kabul, nel quale si conferma che agenti segreti sovietici presero parte alla battaglia coi guerriglieri islamici in cui rimase ucciso l'ambasciatore Dubs, è stato pubblicato ieri dal *Washington Post*. Il documento contiene accuse molto gravi non solo contro il governo afgano, che rifiutò di trattare coi sequestratori, ma anche contro i consiglieri russi, che respinsero le richieste di mediazione statunitensi. La pubblicazione del documento, firmato dal «vice» di Dubs, Bruce Amstutz, testimone oculare della tragedia, è avvenuta contro la volontà del [illegible]gretario di Stato Vance, e minaccia di aggravare la crisi delineatasi nei rapporti tra gli Usa e l'Urss dai giorni della rivoluzione in Iran.

Il presidente Carter ha già dato ordine di ridurre drasticamente gli aiuti economici all'Afghanistan, e nel discorso di politica estera p[illegible]ciato martedì ad Atlanta ha ammonito i sovietici che il trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche è in [illegible].

Il documento di Bruce Amstutz narra, in ordine cronologico, gli eventi del 14 febbraio a Kabul che condussero alla morte di Dubs. L'ambasciatore fu sequestrato nella sua auto alle 9,30 del mattino da quattro guerriglieri che lo trascinarono nella stanza 117 del principale albergo della città. Amstutz giunse sul posto alle 9, contemporaneamente alla polizia afghana. Alle 9.20 arrivò il primo sovietico, alle 9.30 fu tenuta una breve riunione trilaterale. Alle 10.15 si unì ai presenti il responsabile dei servizi di sicu[illegible] dell'ambasciata dell'Urss, Sergei Bakhturin, che assicurò a Amstutz che sarebbe stato fatto qualsiasi sforzo per salvare Dubs, e precisò che i guerriglieri islamici non avevano comunque minacciato di ucciderlo.

Poco dopo, uno dei sequestratori scese nella *hall* dell'[illegible] per parlamentare, fu sopraffatto dalla polizia e tenuto prigioniero. Amstutz, temendo che gli eventi precipitassero, mandò il consigliere politico dell'ambasciata americana Taylor [illegible] ministero degli Interni afghano, perché proponesse una mediazione al questore Taroun. Questi rifiutò di riceverlo, e alle 11.30 l'albergo [illegible] circondato da truppe in assetto di guerra. Amstutz avvicinò di nuovo Bakhturin allo stesso [illegible]po, ma venne allontanato. Altri due sovietici sopravvenuti nel frattempo con delle enormi borse [illegible] i poliziotti. «A un certo punto — scrive Amstutz — li vidi dirigersi insieme con Bakhturin gli spostamenti degli agenti in strada e in albergo».

Furono i sovietici, penetrati insieme coi poliziotti nel corridoio, di fronte [illegible] camera 117, a dare il segnale del fuoco alle 12,50 esatte. «Un'incredibile numero di colpi si abbatté sulla porta e sulle finestre per 40 secondi... quando entrammo nella stanza, Dubs giaceva cadavere dietro un armadio con una pallottola in fronte, una nel petto e una nel braccio». Tre giorni dopo, Amstutz tornò in albergo per una visita di controllo: la stanza 117 era stata ripulita e riverniciata.

[illegible]ovedì scorso, Vance ha convocato l'ambasciatore sovietico Dobrynin e gli ha chiesto una «spiegazione» degli eventi. Il giorno successivo, Dobrynin ha [illegible]. Non si sa chi ha fornito al *Washington Post* il documento *top secret*, ma il giornale asserisce che il suo informatore «ha agito per impedire che lo scandalo venga insabbiato». In un durissimo commento, il *Washington Post* ha scritto che l'Urss «ha esportato i suoi metodi brutali nel satellite Afghanistan». L'intera ambasciata americana a Kabul, ha aggiunto, è convinta [illegible] si poteva salvare Dubs. Ma sovietici e afghani non volevano perdere la faccia di fronte ai guerriglieri islamici che ormai da mesi combattono nella provincia il governo comunista.

Il fatto che il segretario di Stato non volesse la pubblicazione del documento metterà probabilmente Carter in un grave imbarazzo. Il presidente infatti è sottoposto a forti pressioni dai giornali e dal Congresso perché assuma una posizione ancora più dura dell'attuale nei confronti dell'Urss.

Ennio Caretto

Mentre a Camp David si discute

Carter manda al Cairo esperti di armamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel tentativo di spingere egiziani e israeliani a una rapida conclusione del trattato di pace, il presidente Carter ha annunciato ieri il prossimo invio di esperti militari al Cairo «per valutare il bisogno di forniture di armi» dell'Egitto, e un riesame degli aiuti economici a Israele. Egiziani e israeliani sono impegnati da mercoledì a Camp David nei negoziati «a porte chiuse» col segretario di Stato Vance, che ha loro presentato una bozza di accordo sugli ultimi punti controversi, e cioè l'autonomia dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, e i rapporti tra l'Egitto e gli altri Paesi arabi.

Commentando la decisione del presidente Carter, il portavoce Powell ha dichiarato che «i recenti avvenimenti nell'Iran sottolineano l'importanza del trattato di pace tra Egitto e Israele (...) e la necessità di [illegible] collaborazione nel Medio Oriente per affrontare la minaccia esterna». Powell ha confermato che [illegible] scorsa settimana il presidente egiziano Sadat ha offerto al ministro della Difesa americano Brown, in visita ufficiale al Cairo, di [illegible]re in Egitto «una forza di pace mediorientale, che garantisca la stabilità della regione che va dall'Algeria all'Afghanistan e dalla Somalia al Mediterraneo».

La vendita degli armamenti, così come i nuovi aiuti economici a Israele, è subordinata tuttavia alla firma del trattato di pace.

e. c.

Fuggita la guarnigione di Mahabad, la popolazione occupa le caserme

In rivolta i curdi dell'Iran

Anche l'Azerbaijan e il Beluchistan sono in fermento - Il vice premier Entezzam: «Il governo reprimerà il complotto con ogni mezzo» - Entro due settimane il referendum istituzionale

TEHERAN — Si espande la rivolta delle popolazioni curde in Iran, riaccesasi dopo la vittoria dell'*ayatollah* Khomeini. Mercoledì sera a Khonell, alla frontiera con l'Iraq, vi sono stati violenti scontri con [illegible] truppe dell'esercito rivoluzionario. I morti sarebbero un centinaio. Anche l'Azerbaijan e il Beluchistan sono in fermento.

Il vice primo ministro responsabile per le informazioni, Amir Entezzam, ha annunciato ieri in una conferenza stampa che i soldati iraniani di stanza nella cittadina curd[illegible] di Mahabad, sono fuggiti dalle caserme occupate dalla popolazione locale. Entezzam ha detto che nelle [illegible] curde circolano voci di un'azione imminente contro il governo centrale, e ha aggiunto che «se ciò fosse vero, il governo reprimerà il complotto con ogni mezzo».

Il governo ha annunciato la sua intenzione di tenere un referendum istituzionale entro due settimane. Agli elettori sarà chiesto: *Siete a favore di una Repubblica islamica?*». Seguiranno le elezioni per l'assemblea Costituente, il referendum per la Costituzione, infine le elezioni politiche per formare il governo che sostituirà quello provvisorio dell'attuale primo ministro Bazargan.

E' stato arrestato ieri il generale Ismail Esfahani, [illegible]mandante della gendarmeria della provincia Sistan e Beluchistan, fuggito dopo la vittoria della rivoluzione islamica. Il generale era fuggito in Pakistan, è stato riconsegnato alle autorità iraniane.

Mercoledì alcuni diplomatici americani sono stati sequestrati da guerriglieri all'hotel *Hilton* di Teheran, e rilasciati poco dopo in seguito all'intervento del governo di Khomeini. Entezzam, commentando il fatto, ha dichiarato che i rivoluzionari hanno commesso «errori», e che si sta cercando di controllare tutti i guerriglieri.

La stampa iraniana ha annunciato che il ministro della Giustizia iraniano, Mobasheri, ha inviato un telegramma [illegible] autorità elvetiche invitandole a rifiutare asilo allo Scià, se questi dovesse presentarsi [illegible] frontiere svizzere, e ad estradarlo in tal caso nell'Iran.

Mobasheri chiede agli altri Paesi europei un analogo comportamento, accusando lo Scià di aver [illegible] crimini [illegible] diritto comune.

r. s.

Un popolo sacrificato dalla storia

Il successo della rivoluzione nell'Iran ha subito avuto, fra le conseguenze secondarie, un peggioramento della situazione dei curdi, che nell'Iran so[illegible] doppiamente minoritari: sul piano etnico e sul piano religi[illegible] essendo musulmani sunniti, contrariamente alla maggioranza sciita. Continua così la sorte dolorosa di [illegible] dei popoli sacrificati dalla storia contemporanea. Il popolo curdo, che vive smembrato fra cinque Stati, [illegible] essere riuscito a conquistare unità e indipendenza nelle tumultuose vicende del Medio Oriente, dalla prima guerra mondiale ad oggi.

A parte il gruppo esiguo dei curdi nell'Unione Sovietica e quello pure modesto in Siria, il grosso vive diviso tra Turchia, Iraq ed Iran, per un totale complessivo che alcune fonti indicano [illegible] milioni. La tragedia del popolo curdo deriva essenzialmente dal fallimento del suo movimento nazionale, sviluppatosi contemporaneamente ed in contrasto con altri che si sono rivelati più forti ed hanno finito per schiacciarlo. Al risultato negativo hanno concorso, in maniera talvolta decisiva, le vicende della politica internazionale, comprese le interferenze delle Grandi Potenze.

Così i curdi perdettero l'occasione forse più favorevole, alla fine della prima guerra mondiale, quando era [illegible] riconosciuta l'esistenza di un piccolo Kurdistan, ma la riscossa del nazionalismo turco, guidata da Kemal Atatürk, ne impedì la nascita. Intanto, nella spartizione delle spoglie dell'impero ottomano, la Gran Bretagna si era, fra l'altro, assicurato il mandato sull'Iraq, esteso a Settentrione sino a comprendere il boccone più ghiotto, la zona petrolifera di Mossul e Kirkuk: proprio il territorio abitato dai curdi, che furono pertanto inclusi in uno Stato originariamente artificiale, ma nel quale si venne poi sviluppando [illegible] nazionali[illegible] iracheno. L'ultima porzione dei curdi, quella inclusa nell'Iran, rimase nella situazione in cui si trovava, sotto un dominio divenuto sempre più oppressivo.

Contro questa situazione generale di smembramento e di asservimento ha reagito, dalla fine della seconda guerra mondiale, il movimento nazionale curdo, guidato dal mullah Mustafa Barzani, ora ottantenne, rivelatosi capo prestigioso anche sul piano militare, molto abile nelle manovre politiche, ma destinato a concludere nell'insuccesso. Il centro della lotta condotta dal 1961 da Barzani con i suoi guerriglieri è stato l'Iraq, suo Paese natale, l'unico dei tre Stati dove l'insurrezione fosse possibile, mentre ne impedivano ogni tentativo i ferrei regimi della Turchia e dell'Iran.

Per alcuni anni l'Iran favorì la battaglia di Barzani contro l'Iraq, per avversione al regime di sinistra di Baghdad, legato con un trattato all'Unio[illegible] Sovietica; se le armi venivano dall'Iran, i dollari arrivavano però dagli Stati Uniti. Nel 1973, addirittura, Barzani rilasciò una clamorosa intervista al Washington Post, promettendo il petrolio del Kurdistan iracheno in cambio di aiuti. Intanto a Teheran ci si rendeva conto che il gioco poteva ritorcersi contro l'Iran, e così, nel [illegible] 1975, in un incontro [illegible] Algeri tra lo Scià ed il vicepresidente dell'Iraq, si giunse all'accordo: in cambio di una sistemazione favorevole sulla frontiera, l'Iran abbandonava Barzani al suo destino.

Il governo di Baghdad poté quindi mettere in vigore nel suo Kurdistan il regime d'autonomia deciso nel 1974, che, però molti [illegible] insoddisfacente, se non fittizio. Barzani reagì con un violento tentativo insurrezionale, subito schiacciato, che segnò la sua fine. Rifugiatosi prima nell'I[illegible], poi negli Stati Uniti, dichiarò che la lotta poteva [illegible]siderarsi finita.

Ferdinando Vegas

Al vertice franco-tedesco

Imprevisto incontro tra Schmidt e Barre

Il colloquio, ieri sera, sembra riportare in evidenza le questioni monetarie «trascurate» nei colloqui tra il Cancelliere e Giscard

[illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing e Schmidt hanno avuto nel [illegible] pomeriggio di ieri il primo colloquio diretto del trentatreesimo «summit» franco-tedesco, seguito poi in serata da un pranzo di lavoro. Stamane secondo incontro diretto tra il Presid[illegible]te francese [illegible] il Cancelliere federale, quindi colloqui allargati ai ministri dei due gruppi in seduta plenaria conclusi da una conferenza stampa a due voci, prima della conclusione protocollare dell'incontro all'ambasciata tedesca.

Da questo ventaglio [illegible] incontri non si attendono ufficialmente passi avanti nella soluzione dei problemi che inceppano il cammino dell'Europa comunitaria. Almeno ufficialmente, Sme e «montanti compensativi» vengono appena accennati nei colloqui [illegible] Giscard [illegible] Schmidt, anche se un incontro non previsto, ieri sera, tra il Cancelliere e il *premier* Barre ha riportato l'argomento in evidenza.

Al centro dei colloqui franco-tedeschi sono stati posti altri temi, [illegible] e politici. Le questioni economico-sociali di [illegible] interesse [illegible] attutto (livelli di disoccupazione differenti, problema della durata del lavoro, eventuali investimenti tedeschi [illegible] Lorena), poi altri problemi bilaterali come il progettato lancio in comune d'un satellite tv, fors'anche un chiarimento tedesco sul dibattito militare che investe la Germania Federale, un riesame dell'Euratom (al quale Giscard aveva accennato nella sua ultima conferenza stampa), la possibilità di una cooperazione bilaterale in materia di impianti surgeneratori.

Infine, i due statisti sono portati dall'attualità ad esaminare in questo vertice altri argomenti di comune interesse, come la situazione economica mondiale e le prospettive di «strozzature» nei rifornimenti petroliferi in seguito agli avvenimenti iraniani e agli annunciati aumenti di alcuni Paesi produttori dell'Opec. In questa direzione, Parigi e Bonn potrebbero abbozzare una linea di condotta comune sul fronte energetico da sottoporre al consiglio europeo del 12-13 marzo.

Ma evidentemente il problema internazionale del momento è il conflitto cino-viet[illegible] (e l'eventuale reazio[illegible] dell'Urss). Il presidente francese deve compiere una visita ufficiale in Urss fra meno d'un mese e in quell'occasione verrà discusso il problema della distensione.

Paolo Patruno

Tv occupata da operai in agitazione

PARIGI — Diciannove giornalisti francesi sono rimasti «sequestrati» per sei ore di notte nei locali di un ripetitore tv presso Longwy [illegible] Lorena occupato da [illegible] centinaio di metallurgici in lotta contro [illegible] piano sulla siderurgia francese che prevede massicci licenziamenti.

In cambio della loro libertà, ai giornalisti era stato inizialmente chiesto [illegible] dare ampio spazio, sui loro rispettivi organi [illegible] stampa e [illegible] televisione, [illegible] problemi della siderurgia [illegible] vista dell'incontro di oggi tra i sindacati e il mini[illegible] dell'Industria André Giraud. Dopo l'intervento dei sindacati, essi sono stati rilasciati senza contropartite.

I manifestanti hanno comunque approfittato della [illegible]ro occupazione per interrompere i programmi [illegible] e trasmettere alcune diapositive per spiegare i motivi della loro [illegible]. Nella foto alcuni attivisti in azione.

A Bruxelles gli eredi di Schuman, Adenauer [illegible] De Gasperi

I democristiani europei presentano la loro piattaforma per le elezioni

BRUXELLES — Il partito popolare europeo, erede della realizzazione della prima fase dell'unificazione europea con De Gasperi, Schumann e Adenauer, ha presentato ieri [illegible] piattaforma elettorale basata — ha detto Tindemans — sul principio della «*politica sociale* [illegible] *mercato*». I partiti democristiani europei sono i soli ad essere compatti nella scelta europea (mentre sul fronte comunista c'è la defezione dei francesi e su quello socialista ci sono le contraddi[illegible] laboristе) tuttavia la finalizzazione politica verso la meta della federazione europea si basa soprattutto sui concetti mercantilistici sui quali furono erette prima la Ceca e poi la Cee.

Manca nella piattaforma elettorale del partito popolare europeo la prospettiva [illegible] un «salto [illegible] qualità» sul piano della solidarietà sociale ed economica tra le classi e tra le nazioni. Il «ppe» si presenterà a giugno a 180 milioni di elettori per il Parlamento europeo con una veste coperta dalla patina [illegible] retorica europea comune a molte altre formazioni politiche. Eppure il «ppe» può contare su quasi 40 milioni di voti in Europa, quindi resta una forza essenziale allo sviluppo della Comunità.

Al [illegible] elettorale [illegible] «ppe», che [illegible] conclude [illegible], sono presenti alcuni dei maggiori *leaders* democristiani d'Europa, sotto la presidenza dell'ex *premier* belga Leo Tindemans, autore di uno sfortunato studio sull'unione europea. Sono il *premier* olandese Van Agt, l'irlandese Fitzgerald del *Fine Gael*, i tedeschi Kohl e Werner. Il segretario della dc Zaccagnini è stato trattenuto a Roma dalla crisi di governo.

La piattaforma elettorale cita [illegible] priorità del «ppe» la libertà dell'uomo, la giustizia sociale, l'indipendenza nel contesto della solidarietà [illegible]ternazionale, la lotta contro il terrorismo, il sostegno all'adesione [illegible] Cee della Spa[illegible], della Grecia e del Portogallo, il rafforzamento dei poteri del Parlamento, la creazione di una zona di stabilità monetaria in Europa, la riduzione equilibrata degli armamenti, la fedeltà alla Nato e la difesa dei diritti umani nel mondo. Le piattaforme elettorali dei maggiori partiti europei sono tutte valide, ma c'è da chiedersi fino a che punto influenzeranno l'elettorato rispetto alle problematiche nazionali e all'istintiva fedeltà ai rispettivi partiti.

Dopo il discorso inaugurale di Tindemans, che ha tracciato l'impegno passato e futuro dei partiti democristiani per l'Europa, i [illegible] hanno ascoltato un messaggio di Andreotti in cui si afferma che «*l'elettorato riconoscerà in quello democristiano il programma più concreto*». Van Agt ha detto che siamo alla fase cruciale [illegible] integrazione europea, in un periodo in cui l'Europa è afflitta dalla disoccupazione e dalle tensioni sociali. Egli si è dichiarato preoccupato per la crisi nel Sud-Est asiatico e ha auspicato un ruolo maggiore della Cee nel mondo. Il vice presidente della commissione, Lorenzo Natali, ha sostenuto la necessità di un nuovo ordine economico mondiale.

Zaccagnini, nel suo discorso letto dall'onorevole Granelli, ha detto che «*i democristiani guardano con favore al rafforzamento del Parlamento europeo e dalle* [illegible] *elezioni trarranno certamente maggiore autorità politica, più prestigio e un più incisivo pe*[illegible] *nel contesto istituzionale della Comunità*». Il segretario della dc ha respinto il modello [illegible] un'Europa «*terza forza*» tra le super-potenze come quello [illegible] un'Europa politicamente ed economicamente autarchica.

Renato Proni

[illegible]onn: accusato per traffico d'armi il candidato dei dc alla presidenza

[illegible]TRO CORRISPONDENTE

BONN — Il candidato democristiano alla carica di presidente della Repubblica, Karl Carstens (attualmente presidente del Parlamento di Bonn) è di nuovo in difficoltà. Prima di Natale i giornali rivelarono il suo passato nazista e ora viene accusato di aver favorito, quando era ministro alla Cancelleria, alla fine degli anni Sessanta vendite illecite di armi all'Arabia Saudita, all'India e al Pakistan, e di aver mentito al Parlamento dicendo di «*non averne mai saputo nulla*».

La bordata contro Carstens viene dal settimanale *Stern*, che pubblica documenti riservati della Cancelleria dai quali risulta inequivocabilmente che il pretendente alla massima carica dello Stato ha detto il falso. Esistono documenti con postille e con la firma autografa di Carstens che [illegible] provano la sua connivenza [illegible] il controspionaggio tedesco, da lui direttamente dipendente all'epoca, che trafficava per conto di due equivoche società tedesche. Con carte di accompagnamento falsificate, le due società vendettero aerei *Seahawk* e *F-86 Sabre*, cannoni, missili, mitragliatrici, mine e munizioni per il valore di diverse decine di miliardi.

Sulle carte le destinazioni degli armamenti erano l'Italia, la Gran Bretagna e l'Iran: in realtà il materiale [illegible] finiva in paesi coinvolti in conflitti. Risulta pure che le vendite illecite furono «favorite» anche dai ministero degli Esteri, da quello della Difesa e da quello dell'Economia. Ma al momento ciò non importa, l'obiettivo attuale è impedire che Carstens diventi presidente della Repub[illegible].

Tra due settimane, Carstens dovrà comparire come parte le[illegible] dinanzi alla Corte regionale di Colonia, dove ha citato il deputato socialdemocratico Guenther Metzger che gli aveva dato del bugiar[illegible]. Nei primi due processi Carstens ha sempre vinto. Ma la Corte Suprema ha avanzato qualche dubbio e ha ordinato [illegible] secondo processo di revisione. I dubbi sono ora stati confermati [illegible] documenti autografi firmati dalla parte [illegible] dieci anni fa.

Ma come sono finiti nelle mani di *Stern*, un giornale vicino al partito socialdemocratico? Secondo l'opposizione democristiana si tratta di una manovra orchestrata personalmente dal cancelliere Schmidt per «distruggere» Carstens. Il fatto che i documenti inviati appena due settimane fa (il 7 febbraio) alla Corte di Colonia siano stati pubblicati dimostra, secondo l'opposizione, «*il buon funzionamento dei loschi collegamenti* [illegible] *la Cancelleria e* [illegible] *stampa di pornografia politica*».

La cancelleria ha smentito, lasciando intendere che *Stern* ha avuto le carte dal tribunale di Colonia. La magistratura del c[illegible] suo nega, permettendo ad alcuni giornali di insinuare sospetti su [illegible] avvocato dell'imputato Metzger. La Cancelleria ha pure definito menzognera [illegible] citazione di *Stern* secondo la quale Schmidt avrebbe detto che Carstens «*è inadatto per il suo carattere*», e ha fatto sapere che non aprirà un'inchiesta sulla fuga dei documenti perché «*come si è visto in passato, sarebbe del tutto inutile*».

L. s.

Misure al Cairo per prevenire atti terroristici

IL CAIRO — I rappresentanti delle banche straniere installate al Cairo sono stati invitati dal ministero dell'Interno ad assumere, a proprie spese, guardie particolarmente addestrate per la protezione dei loro uffici contro eventuali attentati terroristici. Ai rappresentanti delle banche estere è stato anche suggerito di dotarsi di apparati elettronici per individuare la presenza di eventuali armi.

Individuata la prigione di Moussa Sadr

BEIRUT — L'*imam* Moussa Sadr, il capo religioso della comunità sciita in Libano, si troverebbe prigioniero in Libia nel palazzo che era di proprietà dell'ex principe ereditario Al Rida.

L'*imam* iraniano di nascita e amico dell'*ayatollah* Khomeini, sarebbe trattenuto dai servizi segreti libici, [illegible] capo dei quali sarebbe il fratello di Gheddafi. Anche i due sciiti libanesi che sono scomparsi nell'agosto scorso insieme con l'*imam* sarebbero prigionieri nello stesso palazzo: sono lo sceicco Mohammed Yakoub ed il giornalista Abbas Badreddin. La notizia è stata stata data dalla radio falangista «Voce [illegible] Libano».

Il 14 febbraio scorso donne e bambini della comunità sciita libanese hanno raggiunto in corteo il palazzo del Presidente della Repubblica per chiedergli di intervenire [illegible]sso Gheddafi per ottenere la liberazione di Moussa Sadr e dei suoi compagni. Secondo la versione data ai primi [illegible] settembre dalle autorità libiche, l'*imam* e i suoi accompagnatori erano partiti dalla Libia per Roma con un aereo dell'Alitalia; ma la polizia italiana [illegible]ertò che essi non erano mai giunti a Fiumicino.

(Ansa)

(Segue da pagina 12)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ravarino ved. Pellis
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Giuseppina e Lodovica con rispettive famiglie e parenti tutti. [illegible] Funerali sabato 24 ore 10,15 dalla Parrocchia Nostra Signora della Pace.
— Torino, 23 febbraio 1979

Affettuosamente partecipano le famiglie Bodino, Gotta, Leone, Molinatto.

Improvvisamente è mancato il
cav. rag. Nunzio Gorgone
[illegible]
— Alba, 22 febbraio 1979

La famiglia Carlone [illegible] dolore della famiglia Gorgone per il grave lutto.

Il Personale dell'Ufficio di Torino della Società Generale Immobiliare Sogene partecipa al dolore dell'ing. Gorgone per la perdita del PAPA'.

La famiglia Pasquarelli partecipa.

Anna Maria Artana e bimbi si uniscono al dolore.

[illegible] partecipa affettuosamente al dolore dell'amico [illegible] Gorgone.

[illegible] De Bartolomeis [illegible] partecipano commossi al lutto dei cugini per la morte di
Nunzio Gorgone
— Milano, 21 febbraio 1979

[illegible]
Nunzio Gorgone
— Milano, 21 febbraio 1979

Cristianamente è mancato
geom. Oreste Recanzone
[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1979

I Dipendenti dell'Impresa [illegible] partecipano al dolore che ha colpito la famiglia.

[illegible]

Non è più
Giovanni Dellapiana
[illegible]
— Asti, 23 febbraio 1979

[illegible]
Giovanni Dellapiana
— Torino, 22 [illegible] 1979

[illegible] Giov. 3.16

Non è più qui
Giovanna Dugone ved. Sgro
[illegible]
— Torino, 23 febbraio 1979

[illegible]
Giovanna Dugone Sgro
— Torino, 23 febbraio 1979

E' serenamente mancato, con il conforto della fede cristiana
Carlo Perlo
Cavaliere di Vittorio Veneto
classe 1894
[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1979

[illegible]

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Bottino ved. Sommo
[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1979

[illegible]
Leopoldo Simoni
cavaliere di Vittorio Veneto
decorato al Valore
[illegible]
— Torino, 22 febbraio 1979

Gli Amici annunciano la scomparsa di
Ettore Sellini
[illegible]
— Torino, 22 febbraio 1979

E' serenamente mancato
Edoardo Brun
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Alessio, [illegible] febbraio 1979

I colleghi del rag. Morino partecipano al dolore per la scomparsa del padre
Nando Morino
Nicola Airola
Loredana Amerio
Giuseppe Arlagno
Domenico Amateis
Agostino Carbonaro
Walter Chiapino
Bruno Cigalini
Gianmarco Dellamula
Giacomino Gasseo
Carlo Malocco
Sergio Martinotti
Giovanni Moretto
Alfredo Muratore
Silvio Nano
Piera Oglengo
Luisa Osiano
Sergio Priod
Lorenzo Ravera
Mario Restagno
Giuseppe Riccaldino
Giovanni Sabino
Pietro Tardito
Anna Tosco
Orazio Vigliocco
Pierfrancesco Vianello
— Chivasso, 23 febbraio 1979

[illegible]
Dolores Razzetto
— Torino, 22 febbraio 1979

[illegible]
Dolores [illegible]
— Torino, 22 febbraio 1979

[illegible] partecipano commossi al dolore del rag. Giuseppe Razzetto per la scomparsa della moglie, signora DOLORES.

Cristianamente è mancata
Iolanda Nicolini in Doglio
[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1979

[illegible]
Iolanda Doglio
— Torino, 22 febbraio 1979

[illegible]
Iolanda Nicolini Doglio
— Torino, 22 febbraio 1979

Cristianamente è mancato
Giuseppe Sciandra
Cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 22 febbraio 1979

[illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Giuseppe Sciandra
— Torino, 22 febbraio 1979

[illegible]
Caterina Armi nata Maffiotto
[illegible]
— Torino, 22 febbraio 1979

[illegible]
[illegible] Dellasette
— Torino, 22 febbraio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
[illegible] Stradella nata Pirocchi
[illegible]
— Orbassano, 22 febbraio 1979

[illegible]

E' mancato l'
Ing. Francesco Putignano
tenente colonnello d'Artiglieria in congedo
[illegible]
— Torino, 22 febbraio 1979

[illegible]
Francesco Putignano
— Torino, 22 febbraio 1979

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Baravalle
anni 79
[illegible]
— Torino, 22 febbraio 1979

[illegible]

E' mancata
Maria Abrardi ved. Rossotto
anni 83
[illegible]
— [illegible], 22 febbraio 1979

[illegible]
— Cessole, 22 febbraio 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979
Giovanna Rampino ved. Mortara «Zia Nina»
Vivi sempre nei nostri cuori. [illegible]

1969 — 1979
cav. uff. Irmo Piccinelli
Sempre con noi.
— Neive, 23 febbraio [illegible]

Entro una settimana, altrimenti il commissario

Liquigas: i sindacati chiedono che si faccia subito il consorzio

Il ministro Prodi è d'accordo, ma il [illegible] decreto è bloccato dallo scontro tra dc e pci sulle aziende sane dei gruppi in crisi - Le banche non hanno ancora raggiunto un'intesa

ROMA — I sindacati vogliono stringere i tempi sulla Liquigas e chiedono che il consorzio di salvataggio venga varato entro una settimana; se entro quella data le banche non avranno trovato un accordo, suggeriscono che il «gruppo venga posto in regime commissariale».

Il ministro dell'Industria Prodi è d'accordo, ma ha le mani legate: da una parte infatti il suo decreto (quello per i salvataggi dei grandi gruppi) si è incagliato al «comitato ristretto» della Camera per lo scontro dc-pci sulle aziende sane dei gruppi in crisi; dall'altra le banche prendono tempo, perché vogliono prima essere sicure di attirare Raffaele Ursini nel loro piano (in pratica fargli depositare, come garanzia dei debiti, il 25% di azioni Sai che il finanziere detiene tutt'ora ufficialmente).

Alla luce di questi dati emersi dal vertice tenutosi ieri mattina al ministero dell'Industria (oltre a Prodi [illegible] presenti alcuni banchieri e una delegazione della federazione Cgil, Cisl e Uil) la matassa Liquigas appare sempre più ingarbugliata e di non facile soluzione. E ciò almeno per tre motivi:

1) perché le banche sono ancora divise sui consorzi: non sanno in pratica se farne uno (per Liquigas e Liquichimica) oppure due separati; per cui hanno incaricato il Servizio Italia, fiduciaria della Banca Nazionale del Lavoro, di cercare di sciogliere gli intricati interessi finanziari del gruppo Ursini, di fare dei conti e prospettare la soluzione migliore;

2) Gli istituti di credito vogliono inoltre coinvolgere Ursini nella vicenda per fugare anche i timori che il finanziere, prima che il consorzio venga varato, possa manovrare, nel suo impero, lasciando ben poco in eredità alle banche. E i timori si riferiscono a due fatti specifici: al pacchetto (12%) di azioni Bastogi che Ursini detiene tuttora ma di cui vorrebbe disfarsi; alle «voci» sempre più ricorrenti di una imminente cessione della Pozzi-Ginori, uno dei pezzi pregiati dell'impero Liquigas, ad uno dei maggiori gruppi inglesi del settore ceramico, la Wedgwod. Timore (quest'ultimo) condiviso pienamente dai sindacati che ieri hanno chiesto a Prodi di intervenire perché l'operazione venga bloccata;

3) Prodi non è sicuro di far passare, alle Camere, senza che venga snaturato in profondità, il suo decreto sul supercommissario. Su due punti (estensione dell'amministrazione straordinaria anche alle aziende sane dei gruppi in crisi e automaticità della nomina del Commissario da parte del ministro una volta accettata l'insolvenza dell'impresa) dc e pci si sono lasciati su posizioni distantissime e difficilmente riavvicinabili prima di martedì quando il decreto, con i 18 emendamenti proposti l'altro ieri, tornerà all'esame del comitato ristretto.

Su questi tre nodi, il sindacato ieri mattina ha manifestato non poche preoccupazioni. Anzitutto, in attesa di esaminare in sede di governo i programmi che «devono garantire la continuità produttiva e occupazionale» della Liquigas, Cgil, Cisl e Uil si sono detti contrari a qualsiasi ipotesi di «smembramento» del gruppo.

In attesa dell'incontro, comunque, il sindacato ha chiesto tre cose: 1) la revoca dei 170 licenziamenti alla Richard Ginori di Pisa; 2) la riattivazione degli impianti di Ferrandina; 3) la fornitura di materie prime all'Ipiave ormai giunta sull'orlo della paralisi. Sempre a Prodi, ieri mattina, il sindacato ha chiesto un incontro urgente per gli altri gruppi in crisi: la Maraldi, l'Anic-Montedison di Ottana e la Sir di Rovelli.

Su questo ultimo gruppo, sempre ieri, s'è registrata una leggera schiarita. Le banche che dovrebbero entrare a far parte del consorzio di salvataggio hanno concesso alla Sir un finanziamento di 20 miliardi mediante lo sconto di crediti certi (Iva) vantati dalle imprese del gruppo nei confronti dello Stato.

L'inchiesta sulla Finabank

Vicenda Sindona Guidi è assolto Barone amnistiato

[illegible] Barone

MILANO — *L'amministratore delegato del Banco di Roma Giovanni Guidi è stato assolto con formula piena dal giudice istruttore Ovidio Urbisci nell'ambito del supplemento di inchiesta sulla vicenda Sindona, tendente ad acquisire agli atti il famoso tabulato della Finabank con i nomi di circa 500 persone che, grazie agli istituti di credito del finanziere siciliano, riuscirono ad esportare valuta nazionale in Svizzera. Nei riguardi dell'altro ex amministratore delegato del Banco di Roma, Mario Barone, è stata invece applicata l'amnistia.*

La sentenza è stata depositata ieri. Il giudice istruttore, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Guido Viola e l'istanza del difensore avv. Alberto Dall'Ora, ha ritenuto di non dover procedere contro l'avv. Guidi che, come è detto nella motivazione, non aveva mai assunto la figura vera e propria dell'imputato, rimanendo allo stato di indiziato. La formula assolutoria è quella di non aver commesso il fatto.

L'accusa formalmente contestata a Barone e rivolta a titolo di indizio a Guidi, era quella di sottrazione, distruzione e occultamento di atti veri. Barone, dopo il deposito della requisitoria da parte del pubblico ministero, non aveva fatto alcuna opposizione attraverso il [illegible] legale Giuseppe Bana ed aveva in pratica accettato l'amnistia.

Nel dispositivo della sentenza, Urbisci afferma che le ricerche per arrivare all'acquisizione del tabulato continueranno. Nonostante questa dichiarazione, appare comunque molto improbabile che a questo punto si possa arrivare ad acquisire agli atti il documento che molti testimoni affermano di aver visto ma nessuno è in grado di dire con certezza dove si trova ora. Già nella [illegible] requisitoria, depositata due [illegible], il pubblico ministero Viola aveva scritto tra l'altro: «Si ha la netta sensazione che molti protagonisti di questa kafkiana vicenda non abbiano detto tutto quanto [illegible] scenza».

L'avv. Giovanni Guidi, dopo un breve periodo di sospensione, fu reintegrato nella carica in seno all'istituto di credito, mentre l'avv. Barone rassegnò volontariamente le dimissioni nella primavera dello scorso anno. Ad un certo punto dell'inchiesta, Barone fu anche arrestato sotto l'accusa di reticenza per non aver fornito indicazioni utili a reperire il tabulato.

Il documento sarebbe comparso alla fine del settembre 1974 in una riunione svoltasi per tentare il salvataggio della [illegible] Privata Italiana, l'istituto di credito di Michele Sindona nato dalla fusione della Banca Privata Finanziaria e del Banco Unione. Successivamente, sempre secondo alcune testimonianze, sarebbe finito nell'ufficio di Barone, responsabile all'epoca del settore estero del Banco di Roma.

Su questa vicenda, fu interrogato anche il prof. Ferdinando Ventriglia, all'epoca vicepresidente del Banco di Roma. Sulla identità dei personaggi i cui nomi comparirebbero nel tabulato si diffusero a suo tempo diverse voci, ma non si ebbe alcuna conferma.

Umberto Agnelli parla dell'andamento dell'economia

La crisi italiana non è superata

Alle difficoltà si è fatto fronte, ma fino ad ora è mancata una strategia per uscirne

La crisi economica italiana non è finita. Accanto a sintomi positivi (dati Istat sulla produzione industriale del 1978) persistono tuttora segni di grave difficoltà e soprattutto elementi di incertezza per il futuro che derivano in primo luogo dalla congiuntura internazionale e, per quanto riguarda specificamente l'Italia, da rinnovi contrattuali carichi di rivendicazioni che, sommandosi, minacciano di ricacciare in pochi mesi l'industria italiana nell'occhio del ciclone: lo ha affermato ieri sera il sen. Umberto Agnelli parlando al Rotary Club di Torino sul tema «Crisi italiana - Obsolescenza delle ideologie: riscoperta del liberalismo».

Presentato dal presidente del Rotary Piero Casana, il vicepresidente della Fiat ha analizzato i motivi per cui la crisi non si è ancora risolta.

L'Italia della fine degli Anni 70 è tuttavia diversa da quella che si presentò all'inizio dello stesso decennio («Non ci troviamo più ai tempi delle domeniche a piedi, dell'inflazione annuale superiore al 20%, del forte disavanzo della bilancia dei pagamenti»). In qualche modo — ha detto Agnelli — alla crisi si è fatto fronte, ma è mancata una strategia per uscirne. La crisi italiana deriva anche dall'aver eretto a sistema, a strategia, la gestione della quotidianità, nell'aver posto come obiettivo la sopravvivenza e non lo sviluppo.

Né sotto il profilo della riforma dello Stato, né sotto quello del governo dell'economia vi sono state svolte significative. In Italia — ha proseguito Agnelli — continua a mancare un'efficace programmazione economica che avrebbe potuto attenuare gli effetti della crisi. Nello stesso tempo si è sempre più ristretto lo spazio del [illegible], che avrebbe favorito una selezione naturale delle aziende sane e vitali, si è appesantito il settore produttivo con vincoli amministrativi e sindacali d'ogni genere.

Di fronte alle carenze e alle invadenze del potere pubblico l'iniziativa privata ha risposto con una serie di «invenzioni», la cosiddetta economia occulta o parallela, che hanno contribuito con una quota del 30-35 per cento alla formazione del prodotto nazionale. Queste «invenzioni» hanno salvato la bilancia dei pagamenti ma danno dei gravissimi colpi alla sopravvivenza dello Stato.

Quale sarà il futuro della nostra economia? «Questo ultimo scorcio di Anni Settanta — ha detto Agnelli — presenta scadenze importanti per il nostro Paese (avvio dello SME, attuazione del Piano triennale, elezioni dirette del Parlamento Europeo): qu[illegible] possono essere occasioni per prepararci ad affrontare gli Anni Ottanta con consapevolezza e responsabilità».

«L'Italia — ha aggiunto — ha bisogno di un governo dell'economia, non di una crescente invadenza statalistica nell'economia».

Dopo aver affermato che fra gli effetti imprecisi di questo difficile decennio vi è stato l'accentuarsi della crisi delle ideologie, Agnelli ha proseguito sostenendo che l'obsolescenza delle ideologie ha rilanciato in molti paesi occidentali il pensiero liberal-democratico come supporto a un pragmatismo intelligente e [illegible] strumento di innovazione sociale ed economica. «È segno di ciò è ad esempio la ripersonalizzazione dei servizi sociali non in alternativa a quelli pubblici, ma in sinergia con essi per costruire un modello di Welfare State aperto all'iniziativa della società civile e ai fenomeni di organizzazione spontanea di cui è espressione, per esempio, il volontariato».

«Non stupisce — *ha proseguito* — che le sinistre [illegible] contrarie ad un approccio di questo genere che tenta di allargare la sfera del privato e di restringere quella del pubblico. Ma è davvero incomprensibile che in Italia, sulla linea del monopolio statale [illegible], intervengano progetti e provvedimenti che restringono continuamente lo spazio di autonomia privata. E' il caso per esempio della riforma delle pensioni e della centralizzazione in un unico ente pubblico, l'Inps — per di più gravemente passivo — di diversi fondi pensionistici finora autonomi ed economicamente attivi».

r. v.

Sono le previsioni d'un esperto svizzero

Il prezzo dell'oro potrebbe toccare anche i 300 dollari

MANAU — Il prezzo dell'oro potrebbe salire quest'anno attorno ai 300 dollari l'oncia, approfittando delle buone prospettive dei metalli preziosi. Lo ha dichiarato Edeltraut Calzado, della casa tedesca di preziosi Heraeus Handels Gmbh. Calzado ha però aggiunto che le prospettive sono rese incerte dalla politica di vendita del Tesoro Usa. Gli operatori non sarebbero infatti sorpresi — ha detto — se le voci che ipotizzano un aumento dell'offerta a 5 [illegible] di once dagli attuali 1,5 milioni, per almeno un'asta, si rivelassero corrette. Uno sviluppo del genere, che ribadirebbe l'intenzione Usa di sostenere il dollaro e ridurre il deficit dei pagamenti, colpirebbe gravemente il mercato dell'oro, perché è improbabile che un quantitativo del genere possa essere assorbito senza un pesante ribasso.

Secondo Calzado la cautela che caratterizza le contrattazioni, nonostante la crisi vietnamita, è dettata proprio dal timore di un aumento dell'offerta alle aste Usa. I 250 dollari rappresentano comunque una barriera psicologica che intensifica la pressione delle vendite, notate anche recentissimamente da fonte sovietica e elvetica.

Quello che ha più sorpreso il mercato è l'enorme interesse per l'argento, che è salito a circa 6 dollari, con un aumento superiore a quello dell'intero anno scorso.

Quanto al dollaro è interessante riportare le dichiarazioni di Franz Lutolf, direttore centrale della Swiss Bank, il quale ha detto che la valuta americana sta riguadagnando terreno grazie al programma di difesa del dollaro varato a novembre dal governo di Washington.

Lutolf ha aggiunto che gli investitori europei manifestano oggi «un interesse maggiore» verso il dollaro e i titoli americani. Pur evitando di manifestare previsioni sul futuro del dollaro, Lutolf ha avvertito che permangono molte incertezze [illegible] un'eventuale recessione negli Stati Uniti.

Ieri, intanto, non ci sono stati grossi spostamenti sui mercati valutari. La lira è rimasta invariata rispetto al dollaro (841,75), un lievissimo miglioramento sul franco svizzero, un [illegible] altrettanto lievissimo sul marco, sul franco francese e sulla sterlina. Un'altra giornata, quindi, di stabilità per la nostra moneta a conclusione di scambi tranquilli, privi di spunti di pressione. Di [illegible] nuta misura gli interventi da parte della Banca d'Italia.

Il franco svizzero è sceso marginalmente a 503,03 (da 503,21); sono invece saliti di strettissima misura il marco a 453,01 (da 453,42), la sterlina a 1691,225 (da 1690,45), il franco francese a 196,675 (da 196,53). Il volume degli scambi è stato nei limiti della norma: 16 milioni di dollari, 25,3 milioni di marchi, 6,8 milioni di franchi svizzeri, 35,6 milioni di franchi francesi, 2,9 milioni di sterline.

Interrogazione ad Andreotti

Sipra, un intervento di dieci deputati dc

ROMA — Un gruppo di 10 deputati dc, tra i quali De Carolis, Rossi di Montelera e Costamagna, hanno presentato, riferisce l'agenzia «Politica [illegible]», al presidente del Consiglio la seguente interrogazione orale riguardante la Sipra:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per conoscere:

1) se intenda impedire che, oltre al progettato contratto per l'acquisizione di pubblicità tra la Sipra e la Rizzoli Editore, numerose altre testate (tra le quali l'Unità, Rinascita, Il quotidiano dei lavoratori e la Gazzetta del Popolo) siano assunte dalla Sipra con contratti che prevedono minimi garantiti per molti miliardi di lire;

2) se stia per prendere provvedimenti al fine di evitare che la maggioranza della stampa italiana — rappresentante orientamenti politici che vanno dall'estrema sinistra all'estrema destra — venga sovvenzionata da d[illegible] p[illegible] mediante contratti a condizioni di favore che non trovano [illegible]tro in valutazioni economiche realistiche;

3) se non ritiene che tale si[illegible], oltre a costituire un attentato alla libertà di stampa, configuri illecito penale a carico degli organi sociali di una società controllata dallo Stato, che ha riconosciuto e continua a riconoscere a privati minimi pubblicitari garantiti nella consapevolezza che non saranno raggiunti, realizzando in tal modo forme di finanziamento diretto senza alcuna corrispettiva utilità economica;

4) se [illegible] intenda comunicare alla Camera precise notizie anche per informare l'opinione pubblica, tenuto conto che la dipendenza economica diretta dalla Sipra di moltissime testate per effetto dei contratti già stipulati o in corso di trattativa fa sì che buona parte della stampa sia reticente od evasiva su questo essenziale aspetto della vita politica italiana».

Oro e monete

Oro fino [illegible] - 6800 [illegible] al grammo; argento [illegible] - 215.000 lire al kg; monete: sterlina [illegible] vecchio conio 62.000 - 63.000; nuovo conio [illegible] - [illegible]; marengo italiano [illegible] - 55.000; marengo svizzero 56.000 - 58.000; marengo francese [illegible] - 55.000.

Forza lavoro +10% negli ultimi 4 anni

Gli occupati, però, sono cresciuti solo del 6,12%

MILANO — *Dal 1975 al 1978 la forza lavoro (occupati più disoccupati) in Italia è passata da 19 milioni e 750 mila unità a 21 milioni e 730 mila con un incremento del 10,58% mentre l'aumento della popolazione residente è stato solo dell'1,52%. Nello stesso periodo gli occupati sono cresciuti da 18 milioni e 906 mila a 20 milioni e 159 mila, con un incremento del 6,12%. In conclusione, c'è stato un aumento dell'occupazione più elevato rispetto alla crescita naturale della popolazione, ma sempre inferiore all'aumento della forza lavoro.*

Se si analizzano le componenti di questo fenomeno, e in particolare la componente femminile, si nota che i dati sono ancora più vistosi: l'occupazione femminile è cresciuta dal '75 al '78 di oltre il 17%, cioè molto più di quanto sia cresciuta la popolazione femminile (+1,61%), ma molto meno di quanto sia aumentata la forza lavoro femminile, [illegible] donne occupate più donne disoccupate (25,37%).

Tutti questi dati provano che la richiesta di [illegible] non trova uno sbocco soddisfacente nei posti disponibili, e tale fenomeno è più evidente in campo femminile a causa non solo dell'evoluzione della condizione della donna ma soprattutto della crisi generale, che induce ogni membro della comunità, e quindi della famiglia, a cercare di dare il suo contributo. Il tasso di forza lavoro femminile sul totale infatti è cresciuto dal 19,65% del 1975 al 24,46% del 1978, con un aumento di 5 punti, mentre quello maschile nello stesso periodo è passato dal 52,65% al 54,15%. I disoccupati iscritti nelle liste di collocamento intanto aumentavano da 1.106.000 a 1.571.000, con un incremento del 47,04%, e la componente femminile della disoccupazione passava da [illegible] a 880.000 unità, con un balzo del 116,7%.

Un'altra componente preoccupante, e nella quale incide pesantemente la componente femminile, è quella della disoccupazione giovanile.

Ricambi italiani per bulldozer Urss

MOSCA — Una grossa partita di ricambi per bulldozer è stata acquistata dall'Ente [illegible] di importazioni sovietico. Si tratta di pezzi per macchine Fiat-Allis precedentemente acquistati dall'Urss il cui valore ammonta a 3,3 milioni di rubli. Le forniture, informa la Ecotass, avverranno nel corso del [illegible].

Cresciuta la richiesta dei Bot a sei mesi

[illegible] — Gli operatori hanno rinnovato ieri quasi integralmente all'asta dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) il portafoglio titoli in scadenza: la domanda è stata particolarmente vivace per i Bot a sei mesi.

La circolazione di Bot a fine gennaio — secondo i dati della Banca d'Italia — ammontava a 39 mila miliardi di lire. L'istituto di emissione [illegible] inoltre comunicato i risultati delle sottoscrizioni dei Certificati di Credito del Tesoro a cedola variabile con scadenza primo marzo 1981: a fronte di un'offerta di 1500 miliardi di lire, le sottoscri[illegible] a 917 miliardi. La differenza sarà sottoscritta dalla Banca d'Italia.

Per valutare l'assorbimento complessivo di titoli pubblici da parte [illegible] mercato, [illegible] infine tenere presente che dopo l'asta del mese scorso, gli operatori hanno acquistato dalla Banca d'Italia Bot per 565 miliardi, Certificati di Credito del Tesoro biennali per 427 miliardi e titoli a medio e lungo termine per 102 miliardi di lire.

Dall'emissione di quattromila miliardi di lire di Bot (1500 miliardi a sei mesi e 2500 a dodici mesi) gli operatori hanno sottoscritto in tutto 3378 miliardi di lire di Bot (621 miliardi sono rimasti nelle [illegible] della Banca d'Italia), contro un portafoglio in scadenza di 3766 miliardi di lire di Bot.

I Bot a sei mesi sono stati aggiudicati al prezzo di 94,65 [illegible] ogni cento lire di nominale, pari ad un rendimento semplice [illegible] posticipato dell'11,40% (contro l'11,61% della precedente asta); i Bot a dodici mesi [illegible] segnato un prezzo di 89,05 lire, pari [illegible] un rendimento del 12,30% (12,11% all'asta precedente). Anche l'asta di ieri, dunque, ha confermato la tendenza a preferire durate più lunghe, in linea con gli intendimenti delle autorità monetarie che, infatti, non hanno nemmeno offerto, questa volta, i Bot a tre mesi.

Prestito per l'Iri dagli Stati Uniti

MILANO — L'Iri lancerà fra breve [illegible] mercato statunitense un prestito di 200 milioni di dollari con scadenza a otto anni. Lo hanno reso noto [illegible] bancarie informate. Il prestito avrà un tasso di interesse del 3/4% superiore al «prime rate» [illegible] o al tasso sui certificati di deposito riveduti a 90 giorni.

E' stato precisato che l'emissione verrà organizzata dalla Chemical Bank e che i fondi serviranno per il finanziamento degli investimenti programmati dall'istituto.

Benzina più [illegible] da oggi in Svizzera

ZURIGO — A partire da oggi, la benzina [illegible] Esso Svizzera costerà 4 centesimi in più al litro rispetto al franco e 4 centesimi pagato sinora. Negli ambienti petroliferi si dà per scontato che anche le altre compagnie adegueranno i loro prezzi nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda l'olio combustibile, oggi il [illegible] di [illegible] quintale si aggirava [illegible] franchi e 50 centesimi, con un aumento di quasi il 90 per cento rispetto a tre mesi fa.

Il Cipe approva quattro delibere

ROMA — Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) [illegible] riunito ieri sera al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro Morlino.

Il Comitato ha approvato quattro [illegible] per l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile; una in particolare rappresenta un «provvedimento-ponte» [illegible] dovrà trasformare i contratti previsti dalla normativa in veri e propri contratti [illegible] formazione professionale. Il Cipe [illegible] inoltre approvato la ripartizione [illegible] quota relativa al 1978 del fondo sociale, istituito con la legge sull'equo [illegible], destinato ad integrare l'aumento [illegible] canone di locazione conseguente all'applicazione della legge stessa. Questa quota dovrà essere suddivisa successivamente dalle Regioni.

Il Comitato infine [illegible] deliberato l'autorizzazione all'Aima (Azienda [illegible] Stato per gli interventi [illegible] mercato agricolo) per l'immissione sul mercato di un [illegible] di quintali [illegible] grano duro.

Subito dopo il Cipe, si è riunito il Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale). [illegible] corso della seduta sono state approvate le direttive per la gestione da parte dell'Imi del fondo speciale per la ricerca applicata previsto all'articolo 2 [illegible] legge sulla riconversione industriale per un [illegible] di circa 600 miliardi di lire.

Corbellini annuncia la strategia energetica dell'Enel; per il greggio ci sono nuove preoccupazioni

Inevitabile [illegible] contenuto l'aumento delle tariffe elettriche in Italia

Dovrebbe essere commisurato alle variazioni del costo della vita - Sarà ridotta la «fascia sociale» - Urgenti le nuove centrali nucleari - «Il referendum [illegible] ritarderebbe eccessivamente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'aumento delle tariffe elettriche è inevitabile se si vuole portare [illegible] pareggio il bilancio dell'Enel, che l'anno scorso si è chiuso con un disavanzo di circa 500-550 miliardi di lire. Ma sarà un aumento contenuto [illegible] limiti del rincaro del costo della vita in quest'ultimo periodo. Lo ha detto ieri a Roma il nuovo presidente dell'Enel, ingegner Francesco Corbellini, nella sua prima presa [illegible] contatto con i giornalisti che [illegible] occupano di economia. Se per «questo periodo», [illegible] ci sembra di poter supporre, Corbellini intende quello successivo all'ultimo ritocco delle tariffe elettriche, che risale alla primavera dell'anno scorso, si dovrebbe ritenere che nei prossimi [illegible] — quando, ancora [illegible] è detto — le tariffe elettriche in Italia subiran[illegible] un aumento non inferiore al 10, e non superiore in media al 15 per cento, anche in base alla necessaria autorizzazione del Comitato prezzi, il Cip.

Con l'aumento delle tariffe, [illegible] presidente dell'Ente nazionale elettrica ha preannunciato una profonda ristrutturazione della cosiddetta «fascia sociale», nella quale, ha detto Corbellini, *«è assurdo, quasi offensivo per [illegible] parola sociale, che pretendano di rientrare il 95 per cento degli italiani, compresi quelli che hanno una seconda [illegible] [illegible] mare»*. E' chiaro, a questo punto, che se l'aumento potrà risultare in media intorno al 10-15 per cento, la sua entità sarà più forte per [illegible] utenti che verranno estromessi dalla «fascia sociale», più attenuata per quelli che vi rimarranno.

Un altro argomento [illegible] attualità, messo in evidenza nel corso della conferenza stampa, è stato quello delle centrali nucleari. L'ingegner Corbellini, da buon tecnico, oltre che [illegible] presidente dell'Enel, ne ha sottolineato la «pulizia» e la sicurezza («*Una ossessione* [illegible] — ha detto — *che hanno, per primi, quelli che le* [illegible] *costruiscono*»). Ha fatto l'esempio delle acque minerali, la cui radio-attività un tempo veniva propagandata ed oggi, con l'ossessione, appunto, del pericolo nucleare, viene ignorata, ma che in ogni caso è superiore [illegible] quella delle acque che dalla centrale di Trino Vercellese vengono restituite al Po.

La vera scelta, [illegible] detto Corbellini, è tra energia e non energia. Una volta accettato [illegible] fatto che l'energia è necessaria, [illegible] meno che non si voglia tornare alla civiltà del pastori, occorre ricavare energia da tutte le fonti possibili: idroelettrica, termica a petrolio, a carbone, a [illegible], nucleare, solare, geo-termica. Questo perché ad ogni punto in più di prodotto nazionale corrisponde un aumento dell'1,6 per cento di consumi di energia elettrica, e senza nuove centrali avremo sempre più frequenti «black-out», e perché la diversificazione è necessaria, se non si vuole dipendere da una o due fonti, con [illegible] rischio di esserne privati, per un qualsiasi motivo (dalla rivoluzione nell'Iran all'esaurimento delle riserve di questo o quel combustibile).

Il presidente dell'Enel ha aggiunto che il difficile è convincere le località scelte per la costruzione [illegible] nuove centrali, che devono accettarle [illegible] [illegible] bene del Paese, e che l'esproprio del terreno necessario ad ospitare le centrali [illegible] nell'interesse generale. Quest'opera di convinzione, però, si può portare avanti con maggiore efficacia, dando delle contropartite, per esempio in opere pubbliche — strade, scuole — ospedali, diciamo noi — ai Comuni scelti per la localizzazione delle centrali, nucleari o ad energia convenzionale. [illegible] programma.

Un'altra difficoltà [illegible] l'Ente nazionale elettrico deve affrontare [illegible] insita nei lunghi tempi necessari per decidere, iniziare, concludere la costruzione d'una centrale, fino [illegible] sua entrata in funzione. *«Dobbiamo programmare a 9 anni di distanza* — ha [illegible]neato Corbellini — *anche se è praticamente impossibile sapere quali saranno, tra nove anni, i fabbisogni,* [illegible] *disponibilità, i costi dell'energia»*.

In questo quadro, il presidente dell'Enel si [illegible] dichiarato contrario [illegible] un referendum sulle centrali nucleari, il cui esito sarebbe incerto. [illegible] in ogni [illegible] sposterebbe ulteriormente questi già troppo lunghi tempi di attuazione. Il compito, per il suo stesso statuto, dell'Enel, [illegible] quello di dare [illegible] Paese l'energia di cui ha bisogno. Quindi, ha precisato Corbellini, le centrali si devono fare comunque: se non potessero [illegible] nucleari, [illegible] [illegible] a carbone o a petrolio, ma con la conseguenza [illegible] una sempre maggiore dipendenza dall'estero, e senza alcun vantaggio ecologico.

Ci [illegible] le famose fonti alternative, ma riguardano il futuro. Per ora l'energia solare serve solo [illegible] riscaldare l'acqua e l'energia geotermica, quella che [illegible] [illegible] catturare nelle viscere [illegible] terra e sfruttare per le centrali elettriche, rappresenta appena l'1-2 per cento dell'energia totale prodotta in Italia, anche se il nostro Paese in questo [illegible] è all'avanguardia (circa [illegible] 30 per cento del totale mondiale).

Tra le tante domande rivolte dai giornalisti [illegible] Corbellini, una ha riguardato l'eventualità che l'Enel, per il suo fabbisogno finanziario, ricorra al lancio di [illegible] grande prestito obbligazionario, visto il [illegible] [illegible] dei suoi titoli indicizzati.

Il presidente dell'Enel, dopo aver ricordato che ha assunto la carica [illegible] appena 10 giorni, quindi deve ancora studiare tutti i problemi, ha detto che seguirà attentamente l'andamento dei mercati finanziari.

Mario Salvatorelli

Rincara del 5% il petrolio libico — L'Iran riprenderà le esportazioni

LONDRA — Le pressioni [illegible] un mercato internazionale sempre più oscurato e agitato da mille incertezze continuano ad innalzare i prezzi del petrolio. A pochi giorni dal rincaro tra il 7 e l'8% annunciato da Abu Dhabi e [illegible] Qatar in Libia ne ha decretato ieri uno [illegible] 5%.

Intanto l'Iran annuncia di voler riprendere le esportazioni di greggio entro alcuni giorni. Lo ha detto il vice primo ministro Abrahim Yazdi.

Yazdi ha fatto questa dichiarazione parlando [illegible] i giornalisti durante un trasferimento in volo [illegible] centro [illegible] produzione [illegible] Ahwaz, nel SudEst del Paese, ma non ha fornito altri dettagli. Le esportazioni di petrolio iraniano sono ferme dal 26 dicembre.

Yazdi, vice primo ministro per gli affari rivoluzionari, non ha specificato a quali Paesi [illegible] dirette le esportazioni di petrolio, alla loro ripresa. Tuttavia il governo provvisorio ha già chiaramente detto che Israele e il Sudafrica.

Se la decisione del Qatar e di Abu Dhabi [illegible] poneva particolari problemi all'Italia dato che le importazioni dai due emirati arabi non superano il tre per cento del fabbisogno, questa volta [illegible] questione [illegible] pone in termini diversi: la Libia, infatti, fornisce all'Italia circa 14 milioni [illegible] tonnellate di petrolio all'anno (un quantitativo analogo [illegible] quello che proveniva dall'Iran) pari al 13 per cento circa degli approvvigionamenti complessivi. I più grossi clienti italiani della Libia sono l'Agip, la Ip e la Montedison.

Una valutazione certa degli effetti economici che l'aumento del greggio libico avrà sul mercato italiano non può [illegible] cora essere fatta perché [illegible] sono noti tutti gli elementi conoscitivi necessari. Comunque, nell'ipotesi meno favorevole, [illegible] non per questo improbabile, si può valutare [illegible] maggior costo [illegible] approvvigionamento per l'Italia di circa [illegible] miliardi e mezzo di lire al me[illegible], una settantina di miliardi [illegible] lire in un anno.

Tante e tali sono le variazioni di prezzo che non è facile seguirle, anche perché sovente non sono i governi ad [illegible] ciarle ma le società petrolifere o le pubblicazioni specializzate. [illegible] è facile altresì «tirare le somme», perché gli aumenti [illegible] applicano [illegible] diversi tipi di contratto, a diversi tipi di petrolio [illegible] diversi periodi di tem[illegible]. Anche Algeria, Nigeria e Iraq, ad esempio, avrebbero già stabilito dei rincari, ma ognuno [illegible] caratteristiche proprie: l'Algeria modificherebbe i contratti a partire dall'1 aprile, l'Iraq, come l'Arabia Saudita, chiede di più per i barili oltre il «tetto ufficiale». Anche la Siria, [illegible] non Opec, con una produzione di mediocre qualità e di modeste dimensioni (170 mila barili) esige da oggi prezzi più sostanziosi.

Prima o poi, comunque, le somme dovranno essere tirate, ed è quanto faranno i ministri dell'Opec [illegible] Ginevra il 26 marzo, in quella che continuano a definire [illegible] riunione puramente «consultiva», ma [illegible] cui importanza è ormai evidente.

Se l'Iran garantirà l'esportazione [illegible] almeno tre [illegible] quattro milioni di barili [illegible] giorno, [illegible] crisi diverrà gradualmente meno acuta. [illegible] tale garanzia mancherà, se il vuoto nei rifornimenti non sarà colmato, l'Occidente arriverà all'autunno e all'inverno con scorte insufficienti e sotto la minaccia di prezzi ancora più alti nel 1980.

In dicembre, ad Abu Dhabi, l'Opec decretò quattro aumenti: [illegible] il 1° gennaio, [illegible] del 3,809 il 1° aprile, uno del 2,294 il 1° luglio e [illegible] del 2,691 il 1° ottobre. Complessivamente, rispetto al prezzo del dicembre '78, è un rialzo del 14,50%. Oggi come oggi, per tutte [illegible] incognite già descritte, è impossibile prevedere in che misura le pressioni sul mercato modificheranno questa struttura: ma, [illegible] gli esperti americani, il calcolo più ottimistico aggiunge almeno un altro 2% [illegible] 5 stabilito dall'Opec per il primo trimestre.

Se, all'inizio [illegible] aprile, il rincaro sui mercati sarà del 7% rispetto a dicembre e se la crisi si prolungherà, il 14,50 dell'Opec potrebbe trasformarsi entro l'anno in un 18-19%, con conseguenze dolorose per tutti.

Mario Ciriello

Italcementi: riserve in Borsa per le operazioni di Pesenti

MILANO — Il comunicato della Italcementi con cui Carlo [illegible] ha annunciato la distribuzione di un'azione Italmobiliare a [illegible] lire ogni [illegible] Italcementi possedute ha sollevato vivaci critiche in Borsa.

Dopo [illegible] esame ai «raggi X» dello striminzito comunicato, infatti, gli operatori di piazza degli Affari sono giunti alla conclusione che Pesenti si accinge a fare un [illegible] scherzo al mercato. «*Offerta di vendita ai soci della Italcementi*», dice il comunicato, che più avanti aggiunge: «*Con tale operazione, attraverso la loro partecipazione diretta nella Italmobiliare, gli attuali soci della Italcementi manterranno invariato il loro intervento*». In sostanza [illegible] azioni Italmobiliare [illegible] potranno essere staccate [illegible] titolo Italcementi e trattate per [illegible] loro con un diritto di opzione [illegible] indichi il valore.

E' un danno per gli azionisti Italcementi? Secondo alcuni sì, per due ragioni: una, perché l'azionista che [illegible] disponga o non voglia pagare le 10 mila [illegible] richieste per sottoscrivere l'azione Italmobiliare si trova senza [illegible] possibilità [illegible] vendere almeno il diritto, realizzando una parte del potenziale guadagno [illegible] valore della Italmobiliare e [illegible] tutti considerato superiore al nominale; due, perché l'azionista Italcementi avrebbe in mano un titolo non negoziabile.

Secondo altri, invece, l'azionista Italcementi non ha nulla [illegible] perdere in questa operazione perché, comunque, il valore del[illegible] Italmobiliare resta attaccato alla Italcementi e, se anche non avesse i soldi [illegible] sottoscrivere i titoli offerti a 10 mila lire, l'azio[illegible] Italcementi avrebbe tempo e forse anche speciali facilitazioni per trovarli. Il forte rialzo di ieri del titolo, che ha guadagnato quasi 2000 lire dopo scambi intensissimi (circa [illegible] mila titoli), darebbe ragione alla seconda ipotesi.

Resta il fatto, però, che nella situazione attuale la Borsa e gli azionisti Italcementi non [illegible] in grado [illegible] valutare minimamente il valore delle azioni Italmobiliare che saranno distribuite attraverso la stampigliatura sul titolo Italcementi. Per evitare la confusione che potrebbe [illegible] sul mercato [illegible] Comitato direttivo degli agenti di cambio [illegible] Milano si sta consultando con [illegible] Consob sulle eventuali misure da prendere. «*Siamo* [illegible] *stretto contatto con la Consob*», dice Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente del comitato. Molti pensano che la Consob potrebbe decretare la quotazione d'ufficio del titolo Italmobiliare una volta distribuito, che dovrebbe avere tutti i requisiti necessari per l'ingresso in Borsa.

Ma perché, allora, non è [illegible] in [illegible] Pesenti a chiedere [illegible] quotazione? Probabilmente, pensano in Borsa, le mosse di Pesenti sono tutte ispirate alla necessità di difendersi da eventuali scalatori della Italmobiliare. Due milioni di titoli di questa finanziaria, pari al [illegible] [illegible] cento del capitale, potrebbero [illegible] rastrellati ad un costo di 60 [illegible]liardi (offrendo 30 mila lire per ognuno), una cifra considerata molto bassa rispetto al patrimonio contenuto nella cassaforte del cementiere di Bergamo (ci sono infatti le banche, compagnie di assicurazione e ottime partecipazioni industriali, sia [illegible] gravate [illegible] circa 300 miliardi di debiti).

L'espediente usato per impedire scalate [illegible] Italmobiliare offre [illegible] vantaggi agli azionisti [illegible] Italcementi e scoraggia gli eventuali scalatori ma [illegible] risolve affatto il vero problema di [illegible] Pesenti che è quello [illegible] [illegible] affluire 180 miliardi circa nelle casse di Cemital e Prevital in [illegible] da rimborsare [illegible] Banca Provinciale Lombarda e sciogliere gli incroci «incestuosi» all'origine [illegible] tutta questa vicenda.

Su questo punto ci sono due possibilità: [illegible] via diretta che consisterebbe nel comprare [illegible] pacco Italcementi in [illegible] a Prevital [illegible] Cemital (con i soldi incassati dalla Italmobiliare vendendo [illegible] Credito Commerciale), oppure una via indiretta che consisterebbe nello spostare il credito verso una banca diver[illegible] dalla Provinciale Lombarda in cambio del pacco famoso di Italcementi e solo in un momento successivo rimborsare questa [illegible] sollevandola dalle azioni acquistate.

Per non trovarsi [illegible] fronte ad una levata di scudi [illegible] probabili strascichi giudiziari Pesenti potrebbe lanciare una Opa [illegible] Italcementi in modo che gli azionisti Italmobiliare, che [illegible] sarebbero gli stessi dell'Italcementi proprio grazie [illegible] [illegible] espediente che [illegible] tanto [illegible] in Borsa, avrebbero la possibilità di vendere ad un prezzo vantaggioso [illegible] [illegible] uguale a quello riconosciuto a Cemital e Prevital.

Le vicende borsistiche della Italcementi, cominciate in sordina sette [illegible] fa, sono destinate a tenere viva l'attenzione di piazza degli Affari.

Marco Borsa

All'Eni forse altri 500 miliardi per il gasdotto Italia-Algeria

[illegible] [illegible] ROMANA

ROMA — Una serie di prestiti per un ammontare complessivo variante tra i 500 e i 600 miliardi [illegible] lire potrebbero quanto prima essere negoziati [illegible] Eni e dal governo italiano per accelerare la costruzione del metanodotto tra l'Italia e l'Algeria. Ad erogare i prestiti sarebbero la Banca Europea per gli Investimenti e la Comunità Economica utilizzando alcuni strumenti di finanziamento.

L'iniziativa, se si riesce a concretizzarla, darebbe all'Eni la possibilità di disporre di una cifra complessiva, da destinare all'ingente opera, ben superiore ai 1100 [illegible] già preventivati, con [illegible] risultato concreto di effettuare, contemporaneamente alle installazioni del tubo centrale e [illegible] bretelle di collegamento [illegible] i capoluoghi di provincia, anche le reti [illegible] distribuzione del gas. In tal modo, [illegible] offrirebbe subito, sia alle utenze domestiche [illegible] alle industrie del Mezzogiorno, di usufruire del metano, non appena attivato il gasdotto.

Resta, comunque, da chiarire chi sarà l'interlocutore della Bei e della Comunità per definire i termini [illegible] prestito. I piani di fattibilità delle [illegible] distributive, infatti, sono per legge affidati ai singoli Comuni e appare quindi problematico che [illegible] possa trattare [illegible] i rappresentanti di ciascun ente locale. C'è dunque la necessità di dare all'Eni la figura di unico interlocutore per negoziare i prestiti possibili.

Da un esame delle ricchezze del sottosuolo sahariano (presenti e future), realizzato nella capitale della Repubblica [illegible] Niger, Niamey, da rappresentanti algerini, libici e nigeriani, emerge la grande potenzialità dell'Algeria per quanto riguarda la produzione [illegible] [illegible] naturale, che colloca la Repubblica nordafricana al quarto posto [illegible] mondo, dopo l'Urss, l'Iran e gli Stati Uniti.

Le riserve algerine di metano sono stimate in 3000 miliardi di metri cubi — pari a tutta la produzione dell'Europa occidentale — mentre altri 600 miliardi di metri cubi sarebbero sfruttabili in una fase ulteriore — come paese esportatore l'Algeria è già al primo po[illegible], poiché l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti usano il loro gas naturale esclusivamente per il consumo nazionale, mentre l'Iran ha quasi cessato — per ora — le forniture all'estero. Entro l'anno 2000 il gas naturale renderà allo Stato algerino quattro volte [illegible] [illegible] petrolio. I [illegible] giacimenti [illegible] scoperti dai francesi sono ormai sfruttati al limite massimo.

Fermento [illegible] molti titoli: + 0,92%

Exploit di Italcementi

MILANO — Il prolungarsi della crisi di governo non sembra aver avuto grossi riflessi sul mercato borsistico, grazie anche al notevole movimento sui titoli Italcementi, Viscosa e F. Tosi.

Le Italcementi, dopo aver aperto a 36.000 continuavano ad [illegible] richieste [illegible] [illegible] finire sui massimi, conseguendo una plusvalenza, rispetto a mercoledì, del 7,5%. Di riflesso sono migliorate le [illegible]iliare F. Tosi e le Ras, che hanno toccato quota 68.000.

Altro titolo in particolare tensione è risultato la Viscosa che, da un'apertura a 831 è risalita fino a riportarsi sopra quota 900 (+7,7%). Altro balzo rilevante hanno compiuto le Pozzi Ginori (+23,5%), sulla scorta delle voci secondo le quali le trattative per il passaggio del pacchetto di controllo ad una società inglese sarebbero quasi concluse.

Di poco migliori le Fiat, Generali e Montedison mentre le Centrale, dopo l'annuncio dell'aumentato dividendo della controllata Credito Varesino, hanno guadagnato il 3,1%; il titolo bancario ha invece perso il 2,8%.

Da segnalare i progressi messi a [illegible] dalle Finmare (+11,5%), Dalmine (+10,7%), Eternit (+7,7%), Pierrel (+3,8%), [illegible] e Falck (+3,2%).

Deboli le Nai (—3,4%), Sarom (—4,5%), Generalfin (—4,4), Standa (—2,7), Burgo (—2,3), ed in ulteriore assestamento le Cementir (—2,2%); calme le Comit (—1,0) e Cantoni (—1,1).

Nel dopoborsa, ancora in denaro le Italcementi che hanno superato quota 37.000.

Nel reddito fisso l'attività si è ulteriormente ridotta; comunque i prezzi si manten[illegible] [illegible]nuti sui livelli della vigilia.

L'indice passa da 43,87 a 44,08 con un ulteriore guadagno dello 0,92%.

Ieri a Torino i corsi [illegible] titoli azionari hanno denunciato diffusi contrasti. Tuttavia, grazie soprattutto ai titoli Iri, nel complesso il listino ha conseguito ulteriori progressi. Sono da segnalare i guadagni di Italgas e Pierrel e, fra i titoli locali, [illegible] Ferco e Torino [illegible]. Particolarmente trascurate sono state le Fiat mentre le due Toro hanno accusato una pausa di assestamento. Reddito fisso stabile e discretamente attivo.

Consob sospende Chiari e Forti

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la Borsa ha ratificato ieri il provvedimento urgente di sospensione dalla quotazione ufficiale, dal 19 febbraio al 9 [illegible], delle azioni della S.p.A. Chiari e Forti.

Il '78 [illegible] anno soddisfacente per i Bonomi

Alla Invest arriva il dividendo

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Invest, esaminato ed approvato il progetto di bilancio al [illegible] novembre 1978, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti (convocata per il 29 marzo o per il 30 marzo in eventuale seconda) l'assegnazione alle azioni sia di serie A che di serie B un dividendo di L. 100 per azione, invariato rispetto al 1977.

«Il 1978 è stato per la Invest, nonostante tutto, un anno soddisfacente» ha detto Carlo C. Bonomi, presidente della società (holding finanziaria del gruppo Invest) aprendo la riunione del consiglio di amministrazione.

La [illegible] ha pienamente adempiuto al [illegible] che il suo ruolo di holding di un gruppo polisettoriale (finanza, industria, attività edilizio-immobiliare, agricoltura, commercio) comporta, operando principalmente in due direzioni:

1) Ha assicurato [illegible] proprio appoggio e [illegible] propria consulenza finanziaria alle società del gruppo e [illegible] particolare: all'Agricola Vittoria, consentendo l'acquisizione del controllo della «Sella e Mosca» primaria [illegible] vitivinicola della Sardegna; alla Saffa, in modo da permetter di mettere a punto un aumento gratuito del capitale in misura pari a un decimo; alla Invest International per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 6 milioni di dollari Usa, al tasso del 7 per cento con scadenza 1982.

2) Ha incrementato la partecipazione diretta in quasi tutte le società controllate che sono, com'è noto, la Saffa, Mira Lanza, Agricola Vittoria, Beni Immobili Italia, Invest International, Sella e Mosca.

[illegible] presidente [illegible] poi sottolineato che alla fine dell'esercizio, [illegible] portafoglio ammonta a 55,044 milioni di lire (51.627 milioni nel 1977), l'85 per cento del quale è investito in società controllate.

Per quanto riguarda la liquidità, [illegible] si è mantenuta nel corso dell'esercizio a livelli soddisfacenti.

Il consiglio ha potuto constatare, sulla base di questi risultati, che il conto economico, prima del proposto adeguamento dei valori di carico, evidenzia un utile lordo di 1939 milioni di lire.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-2	Variaz.	Titoli	22-2	Variaz.
VALORI [illegible] STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1979 II	[illegible]	+ 0,05	Viscosa 6% '68	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1980	97,[illegible]	— 0,10	Rubinetto 5,50 '62	[illegible]	—
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	+ 0,10	Vineuil [illegible]	[illegible]	—
			Riv 5,50%	[illegible]	—
			Lancia 5,50% '62	93,50	—
			Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
ENEL 6% '65 II	78,[illegible]	—	Rinalenza 6%	[illegible]	—
» » '69 II	73	—	Mediob. Fing. 7%	127,40	—
» 7% '73	79,90	—	» Sip 7%	80,70	—
Enel 74 [illegible]	113,[illegible]	—	» S.Visc. 7%	84,70	—
I.R.I. 5% '65	[illegible]	— 0,20	Liquigas 7% [illegible]	[illegible]	—
Autostrade 6% '69	78,10	+ 0,10	Iri Stet 7% 73-88	80,80	—
» 7% '72	77,70	+ 0,20			
OO.PP. 6%	62,85	+ 0,30			
» 7%	63,95	—			

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-2	Variaz.	Titoli	22-2	Variaz.	Titoli	22-2	Variaz.	Titoli	22-2	Variaz.
ALIMENTARI			Donelli	—	—	ELETTROTEC.			Fr. Tosi	15000	+ 600
Alivar	3355	+ 36	Mondad. pr.	1084	+ 44	Magneti M. pr.	[illegible]	—	Gilardini	[illegible]	— 1
Bonifiche Ferr.	[illegible]	—	CEMENTI - CERAMICHE			Marelli E.	[illegible]	+ 0,50	Nebiolo	—	—
Chiari & Forti	—	—	Cementir	1075	— 25	Superpila	[illegible]	— 1	Olivetti	[illegible]	+ [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Telemeccanica	370	—	Olivetti pr.	1120	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-2	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-2	Banconote (Milano) 22-2	Esp[illegible] (Milano) 21-2	Esp[illegible] (Milano) 22-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-2
Dollaro	840,50	840,75	841,70	841,00	841,75	841,75
Doll. can.	670	670	704,10	704	704,13	703,90
Fr. svizzero	495	495	503,21	503,06	503,21	503,03
Corona dan.	157	157	163,45	163,50	163,44	163,50
Cor. norv.	158	158	165,05	165,20	165,075	165,22
Cor. svedese	185	185	192,54	192,85	192,56	192,86
Fiorino	413	413	420,11	420,39	420,145	420,30
Franco belga	27,50	27,50	28,760	28,769	28,751	28,771
Fr. francese	195,50	195,50	196,53	196,71	196,52	196,675
Sterlina	1661	1663	1690,00	1691,10	1690,45	1691,225
Marco	447	447	453,40	453,64	453,42	453,61
Scellino	61,50	61,50	61,843	61,919	61,924	61,937
Escudo	16,50	16,50	17,80	17,80	17,85	17,85
Peseta	11	11	12,162	12,166	12,163	12,167
Yen	3,80	3,80	4,175	4,1000	4,176	4,182
Dinaro gr.	16,25	16,25	—	—	—	—
Dinaro picc.	16,25	16,25	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	21-2	22-2
Londra	249	253,75
Zurigo	251,25	253
Parigi	246,21	248,96
New York	257,91	250,17
Milano (lire per grammo)	6800	6815
Hong Kong	250,10	250,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[illegible]

Quotazioni 22-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,53	—
Capital Italia	»	10,75	—
Fonditalia	»	11,81	—
Interfond	»	[illegible]	—
Int. S. Fund	»	4,38	—
Italamerica	»	[illegible]	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]	[illegible]
Italunion	»	7,34	7,96
Mediol. Sel.	»	10,94	11,[illegible]
Rominvest	»	11,48	11,48
Tre R.	lire	7130,61	—
Eur '69	fr. sv.	1,39	—

VALUTE	[illegible]
Dollaro	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]
Franco francese	[illegible]
Marco	[illegible]
Sterlina	[illegible]
Yen	[illegible]
Lira	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

PA

ITALIA

[illegible] AMMINISTRATIVO — L. 25.000.000

L'azienda metalmeccanica nostra cliente, operante in un settore produttivo di notevole importanza, ci ha incaricati di contattare persone di sicura professionalità tra le quali scegliere il proprio Direttore Amministrativo. La posizione, che risponderà alla Direzione Generale, avrà la responsabilità della contabilità generale, della contabilità industriale, dell'ufficio paghe, del budget, della politica finanziaria e degli adempimenti fiscali e societari. L'azienda è disposta [illegible] esaminare persone di 35-40 anni in grado di documentare con referenze verificabili un'esperienza pluriennale [illegible] posizioni analoghe nel settore industria; la laurea è gradita, ma non indispensabile. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze della società è prevista [illegible] retribuzione lorda [illegible] 25 milioni. La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze [illegible] Torino. Inviare dettagliato curriculum citando il [illegible]. AT/21/2 anche sulla busta.

[illegible] PRODUZIONE — Torino

Le prospettive offerte a professionisti di elevato livello da parte [illegible] società prestigiose [illegible] in genere allettanti; [illegible] più [illegible] sono quando, come nel c[illegible] della presente ricerca, l'azienda vive un importante momento di evoluzione organizzativa e gestionale. Desideriamo entrare in contatto con persone di 30-40 anni, preferibilmente laureate in ingegneria, che abbiano matu[illegible] esperienze realmente formative nei settori produttivi e nei servizi ausiliari e collegati di [illegible] che operino nel settore della meccanica di precisione [illegible] produzioni [illegible] grande serie. Le mansioni assegnate comprenderanno [illegible] responsabilità del reparto montaggio e del servizio che [illegible] progettazione meccanica delle attrezzature e degli impianti. E' requisito indispensabile la conoscenza approfondita delle problematiche legate all'organizzazione [illegible] produzione di grande serie e delle possibilità e processi di automazione. E' richiesta [illegible] conoscenza della lingua inglese. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione decisamente interessante. La sede di lavoro è Torino. Si prega di inviare un dettagliato curriculum citando il Rif. AT/60 anche sulla busta.

INGEGNERE TECNICO — Torino

Promotore Tecnico - L'azienda distribuisce [illegible] Italia prodotti metallurgici e siderurgici e fa capo [illegible] importante gruppo europeo che opera, con un'estesa gamma di prodotti, nel [illegible] costruzioni civili [illegible] industriali. Il tecnico che l'azienda ricerca sarà, [illegible] primo tempo, responsabile della promozione delle applicazioni tecniche [illegible] prodotti presso gli uffici [illegible] progettazione [illegible] ingegneria. [illegible] previsto che [illegible] posizione si [illegible] responsabilità considerevolmente più elevati [illegible] comporti anche lo studio e [illegible] sviluppo [illegible] nuove applicazioni e di nuovi prodotti. L'azienda ricerca un ingegnere civile di circa 30 anni [illegible] preferenzialmente abbia maturato una valida esperienza tecnica nell'ambito di uffici [illegible] progettazione, con specifico riferimento al settore del [illegible] armato. Costituirà requisito essenziale la buona [illegible] della lingua [illegible] parlata e [illegible]. La sede [illegible] lavoro è Torino, ma [illegible] natura dell'incarico presuppone un'ampia disponibilità ai viaggi sul territorio nazionale. [illegible] previsto un livello retributivo iniziale di assoluto interesse che, comunque, verrà adeguato nel tempo al previsto sviluppo di carriera. Si prega di inviare un dettagliato curriculum citando il Rif. ST/208 anche [illegible] busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. A. [illegible] informazione [illegible] trasmessa senza consenso. Rif. B: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per [illegible] inviarle alla società precisate, le [illegible] inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.

[illegible] Torino, via Andrea Doria 7, tel. 512.493 - 530.756 - Telex 221.233

Affermata società Internazionale di consulenza ricerca

1. ***Laureati in economia e commercio, ingegneria [illegible] informatica [illegible] esperienza di lavoro nel settore informatico e/o organizzativo con mansioni di analista.***

Età [illegible] 30 [illegible]

2. ***Neo-laureati in economia e commercio e/o amministrazione industriale.***

Età massima [illegible] anni.

[illegible] richiede:
dinamismo, iniziativa e doti di comunicative - Desiderio di espletare un'attività di carattere professionale - Disponibilità a svolgere incarichi [illegible] comportano soggiorni periodici fuori sede.

Si offre:
piano pluriennale di formazioni e di addestramento - Lavoro interessante e prospettive [illegible] carriera - Continuo aggiornamento tecnico - Scambi di esperienza a livello internazionale - Inserimento in ambiente dinamico - Retribuzione basata sulle capacità professionali.

Inviare curriculum dettagliato, indicando [illegible] stipendio richiesto a:
«Publikompass [illegible] I — [illegible] Milano».

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO

specializzato nell'attività di engineering per la progettazione e la realizzazione di stabilimenti turn-key e per interventi di ristrutturazione settoriale (impianti di trasporto interno per industria automotoristica, macchine ed impianti per fonderie ghisa ed alluminio, impianti di produzione e lavorazione elastomeri, impianti per trasporti a fune) ed avente struttura articolata in Organi Direzionali di Sede a Torino e stabilimenti di produzione e Consociate in Italia e nei principali Paesi europei, ci ha incaricati di ricercare

Vice direttore montaggio impianti

Progetto 7918/A

La POSIZIONE comporta [illegible] collaborazione con il proprio superiore nel coordinamento delle attività dei cantieri di montaggio, nel qu[illegible] dei programmi di realizzazione stabiliti. Queste attività riguardano particolarmente la cura degli aspetti tecnico-organizzativi e di impiego del personale specializzato in fase di impianto del cantiere, e successivamente il controllo operativo dello stato di avanzamento dei lavori e l'attuazione degli interventi idonei a far fronte alle diverse necessità dei cantieri.
La sede di lavoro è TORINO.

La PERSONA dovrà possedere: età di 35 anni circa — studi tecnici di livello medio-superiore e/o laurea — conoscenza dell'inglese — preferibilmente precedente esperienza di lavoro similare oppure maturata nella supervisione tecnico-amministrativa di cantieri, possibilmente all'estero, a stretto contatto con le esigenze del Cliente — buone capacità di instaurare rapporti di simpatia e fiducia con la Committenza e con i diversi Organi Aziendali sia tecnici che direttivi — disponibilità a viaggiare frequentemente.

Responsabile sviluppo servizio ricambi

Progetto 7923/A

La POSIZIONE, inserita nell'ambito della Direzione Commerciale Centrale del Gruppo, comporta il collegamento operativo con gli Organi Tecnici Aziendali per la definizione dei fabbisogni e per la relativa fabbricazione e con le Consociate al fine di assicurare presso queste ultime, l'approvvigionamento dei ricambi occorrenti per gli impianti installati nei Paesi in cui si trovano le Consociate. Essa comporta inoltre lo sviluppo sistematico di specifici interventi di promozione presso la Clientela perché si rifornisca opportunamente dei pezzi di ricambio necessari al funzionamento dei propri impianti.
La sede di lavoro è TORINO.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età di 35 anni circa — cultura di livello medio-superiore — conoscenza almeno dell'inglese — esperienza nella gestione dei ricambi, preferibilmente per la vendita, maturata presso Aziende medio o grandi del settore metalmeccanico (industria degli elettrodomestici, dell'automobile, ecc.) o affine — spiccata capacità di iniziativa ed autonomia — spiccato desiderio di dedicarsi ad una attività densa di rapporti interpersonali interni ed esterni al Gruppo — disponibilità a viaggiare.

Addetti assistenza tecnica

PER IMPIANTI DI MOVIMENTAZIONE [illegible] (CONVOGLIATORI E MAGAZZINI MECCANIZZATI)

Progetto 7924/A

La POSIZIONE, inserita nell'ambito della Direzione Tecnica e posta alle dirette dipendenze del Capo Servizio Assistenza Tecnica comporta, a seguito della segnalazione di difficoltà, particolarmente durante la fase del montaggio degli impianti, la presa visione dei progetti esecutivi, l'esame in loco degli aspetti tecnici inerenti alle difficoltà evidenziate, una prima definizione delle possibili soluzioni e la collaborazione con le relative unità della progettazione e della fabbricazione per la messa a punto delle modifiche da apportare.
La sede di lavoro è TORINO.

Le PERSONE ricercate dovranno possedere: età di 30 anni circa — diploma di studi tecnici (preferibilmente in elettrotecnica e/o in elettronica) — conoscenza dell'inglese — qualche anno di esperienza nella installazione e/o conduzione di sistemi computerizzati di comando per impianti di movimentazione interna — spiccata capacità di mantenere i rapporti sia all'interno dell'Azienda che con i Committenti — capacità autonoma di valutazione — disponibilità a frequenti spostamenti presso le Consociate e/o presso i Clienti.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto a cui ci si riferisce, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a: **SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio, 12 - 10121 TORINO**

Consulenza in Organizzazione e Direzione — associata ASSCO — associata Consult-Eur

---

SOCIETA' con sede in Torino, ricerca per completamento organico

[illegible] Disegnatori

con provata esperienza attrezzature a [illegible] speciali con inquadramento di 6° livello e 5° livello - **Rif. A**

n. 1 Disegnatore

[illegible] provata esperienza di [illegible] autoveicoli in genere con inquadramento nel 5° o 6° livello - **Rif. B**

n. [illegible] Disegnatori

[illegible] provata esperienza nel campo [illegible] progett[illegible] di impianti industriali in genere con inquadramento nel 5° o 6° livello - **Rif. C**

n. 1 Ex-progettista

7° livello da adibire al controllo [illegible] disegni e [illegible] progetti di macchine e attrezzature speciali - **Rif. D**

Scrivere indicando il riferimento interessato, le richieste economiche e il curriculum vitae a **«Publikompass 8064 10100 Torino».**

Media azienda facente parte di un gruppo di risonanza mondiale ricerca

VENDITORE SENIOR

a cui affidare [illegible] vendita all'industria di [illegible] durevoli nell'area di Torino

Si richiedono: diploma ad indirizzo tecnico; esperienza commerciale; età intorno ai 30/35 anni

Scrivere a:
«Publikompass 43 I — 20123 Milano»

Gruppo Metalmeccanico con sede nell'immediata cintura di Torino ricerca:

Segretaria di direzione generale

di comprovata esperienza, [illegible]no-dattilografa, e con massima disponibilità di tempo. Costituirà nota preferenziale la conoscenza di lingue [illegible]

Responsabile contabilità industriale e meccanizzazione procedure

[illegible] è rivolta ad un esperto di contabilità industriale che analizzi ed imposti le procedure di rile[illegible] analitica dei [illegible], e successivamente [illegible] avvii la meccanizzazione su centro di elaborazione. Dovrà contemporaneamente assumere il coordinamento delle attività del Centro anche relativamente alle procedure già meccanizzate.

Inviare curriculum dettagliato, indicando la posizione economica raggiunta e richiesta a:
«Publikompass 7341 — [illegible] Torino».

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca per proprio [illegible] tiere in [illegible] America

[illegible] AMMINISTRATIVO

35/40 anni laureato/diplomato, con solida esperienza problemi organizzativi, gestionali e finanziari. Indispensabile ottima [illegible] inglese/spagnolo

CAPO-CONTABILE

28/35 anni laureato/diplomato, con tre/cinque anni [illegible] diretta contabilità generale. Indispensabile buona conoscenza inglese/spagnolo.

CAPO-MAGAZZINIERE

30/35 anni diplomato, [illegible] buona esperienza possibilmente acquisita all'estero e in grado consultare [illegible] sicurezza cataloghi ca[illegible] costruttrici macchi[illegible]. Indispensabile buona conoscenza inglese/spagnolo

CAPO-SERVIZI [illegible]

30/35 anni diplomato, con buona esperienza possibilmente acquisita all'este[illegible]. Indispensabile buona conoscenza inglese/spagnolo.

CAPO CONTABILITA' COSTI

(contabilità analitica) laureato/diplomato 28/35 anni, con buona preparazione [illegible] base 3/5 anni. Conoscenza li[illegible] inglese costituirà titolo preferenziale.

Scrivere a: **«Publikompass 41 I — 20123 [illegible]**

---

sin&rgetica

Una Grande Società Industriale largamente introdotta nel mercato alimentare italiano, si propone di organizzare significativamente entro il triennio 1979-81, la propria presenza commerciale in Piemonte.
In tale contesto ci ha incaricato di prendere contatto con

- AGENTI
- CONCESSIONARI
- GROSSISTI

le cui caratteristiche consentano una collaborazione, sulla base di un mandato di concessione, nella zona che essi stessi preciseranno nell'ambito del Piemonte.

La ricerca è rivolta a tutte quelle Aziende Commerciali che dimostrino una significativa introduzione, in uno o più canali di distribuzione (pubblici esercizi, alimentari, ristorazione, ecc.) preferibilmente operanti nel Settore della **Catena del freddo** e che offrano adeguato affidamento di raggiungere con successo gli obbiettivi predefiniti.

Gli interessati sono pregati di indirizzarci una breve nota illustrativa della loro attività all'attenzione del Dr. Vittorio Toccolini, che definirà i successivi incontri, che potranno avere luogo, in casi particolari, anche presso il loro indirizzo.
A tutti verrà data sollecita risposta.

SINERGETICA S.r.l. - Società di consulenza di direzione ed organizzazione aziendale [illegible] ASSCO - C.so di Porta Nuova, 15 - 20121 Milano
Servizio selezione del personale

---

giovani laureati

L'A.I.D.P. - Associazione Italiana Direttori del Personale - Gruppo Regionale Piemontese, offre a giovani laureati, di età non superiore ai 28 anni, militeassolti e militesenti, motivati ad intraprendere un'attività manageriale nell'area [illegible] risorse umane, 15 borse di studio per la partecipazione ad un [illegible] di specializzazione teorico-pratico, finalizzato a concrete possibilità d'impiego [illegible] aziende di medio-grandi dimensioni.

Il corso ha la durata di 12 mesi a tempo pieno e si svolge a Torino; è articolato in una parte teorica di circa 80 giorni intervallata da 3 stages pratici di circa 3 mesi ciascuno effettuati presso aziende diverse. Le materie trattate riguardano in particolare l'organizzazione e la gestione aziendale; le tecniche [illegible] gestione del personale, il diritto del lavoro, i rapporti sindacali e le relazioni industriali; la ricerca e [illegible] selezione, la formazione e lo sviluppo dei quadri.

I partecipanti usufruiranno di una borsa [illegible] studio di Lit. 5.300.000 e di un'assicurazione per infortuni e malattie. I titoli accademici, gli studi e le ricerche effettuate saranno elementi di attenta valutazione ai fini dell'ammissione. Le informazioni relative [illegible] regolamento [illegible] borsa verranno date [illegible] occasione dei colloqui che [illegible] terranno a Torino, Milano [illegible] Roma.

Si prega di inviare per espresso un curriculum dettagliato (studi, votazioni, eventuali ricerche ed esperienze) citando il numero di progetto 1052 anche sulla busta, presso:
A.I.D.P. Via Fanti 17 - 10128 Torino. Si assicura una risposta a tutti.

CIRIO — COME NATURA CREA

ricerca

AGENTI DI VENDITA

per completare organico del settore alimentaristi del

PIEMONTE

SI RICHIEDE:
- età massima 30 anni;
- buon livello culturale: sarà preferenziale il titolo di scuola media superiore;
- almeno qualche anno di esperienza nella vendita [illegible] prodotti [illegible] largo consumo.

[illegible] OFFRE:
- [illegible] listino di prodotti fortemente richiesti e [illegible] alla rotazione;
- possibilità [illegible] guadagni [illegible] nettamente superiori alla media;
- condizioni Enasarco.

Le domande manoscritte complete di tutti i dati fondamentali, devono essere indirizzate a:

Sig. GALLI ODALISO
20, V.le Andrea Doria
20124 [illegible] - Telef. 22.87.81

Azienda con [illegible] Torino, leader nel [illegible] settore ed operante nell'ambito di un gruppo di primaria rilevanza, ricerca

ANALISTI DI ORGANIZZAZIONE

I candidati [illegible] posizione, [illegible] età non superiore a 30 anni e con cultura a [illegible] universitario, devono [illegible] maturato un'esperienza di lavoro [illegible] problematiche inerenti le strutture e procedure organizzative nonché i metodi di lavoro d'ufficio; è altresì richiesta una conoscenza delle tematiche [illegible] base [illegible] l'area E.D.P.

Si offre agli assunti l'opportunità di inserimento in un'azienda caratterizzata da una costante crescita [illegible] trova motivo nel progressivo svilupparsi ed integrarsi delle linee di prodotto; [illegible] sviluppo si esplicita, a livello organizzativo, nell'esigenza di un costante adeguamento [illegible] strutture e degli strumenti operativi, secondo una logica di razionale valorizzazione [illegible] risorse [illegible] e tecniche disponibili.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae, completo di ogni elemento utile [illegible] prima valutazione a:
Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

La SIRP S.p.A. - Ital Design con Sede in Moncalieri ricerca:

tecnico metodista
con esperienza minimo triennale sviluppo cicli di lavorazione ed analisi prodotto nel campo della carrozzeria per autoveicoli

disegnatori meccanici
con [illegible] attrezzature di montaggio semi-[illegible] per lavorazione gruppi di meccanica e carrozzeria per autoveicoli

disegnatori carrozzeria
5°-6° livello con [illegible] minimo triennale sviluppo lastratura, finizione interna e finizione esterna

Dettagliare curriculum e precisare richieste indirizzando a:
Ufficio Personale SIRP S.p.A. - Ital Design, Via Grandi 11 — [illegible] MONCALIERI

Chiusano: [illegible] romanzo dal Medioevo

L'utopia rinviata

Italo Alighiero Chiusano: «L'ordalia», ed. Rusconi, pag. 189, lire 4000.

Abbiamo tutti imparato che fu l'umanista Lorenzo Valla a dimostrare per primo, o tra i primi la falsità della donazione costantiniana, dell'atto cioè che costituiva il papa signore temporale, padrone di terre. Ma Italo Alighiero Chiusano ci racconta che secoli avanti ci furono altri ad averne non solo piena coscienza, [illegible] irrefutabile certezza; e lottarono dall'interno, sopportando scandalo e persecuzioni, per restituire alla chiesa di Cristo la sua povertà, renderla libera dalle compromissioni [illegible] il potere. Chiusano, germanista di valore, scava le radici di una cristianità che lo affascina proprio per la sua incompiutezza, con gli strumenti del romanzo storico: che è nello stesso tempo e inevitabilmente, per uno studioso smaliziato come lui, romanzo picaresco, romanzo di formazione, avventurosa queste medievale.

Il giovane Runo, scrivano della cancelleria papale, sco[pre] alle soglie dell'anno mille che la pergamena da cui discendono le rivendicazioni territoriali dei pontefici è un clamoroso falso. Il suo primo atteggiamento è di rivolta, egli rinuncia alla prospettiva degli ordini sacri e ripara nel borgo di Tuscia dove è nato; là apprende con sgomento di essere un bastardo, di essere doppiamente tradito, nella carne e nello spirito. E' la pri[ma] delle misteriose corrispondenze che solcano la sua vita e la rendono così legata e compatta. Per il momento, vale soltanto a incanaglirlo, a sprofondarlo nelle pratiche terrene con furore alternativo e blasfemo, accettando una opposizione tra sacro e profano che non è da Dio e che è fonte di infinite sopraffazioni: quelle stesse di cui ha avuto testimonianza.

La sua formazione si compirà, attraverso prove dolorose (fino all'abiezione, all'omicidio), riconoscendo l'unità dietro le apparenti disarmonie, la presenza di due specchianti realtà. L'incontro decisivo mentre fugge da Roma, «la città dove si fabbricano i falsi», è con il monaco Petro. Un vescovo simoniaco ha chiamato quell'uomo di santa vita all'ordalia, al giudizio di Dio sui carboni accesi; ed oltre le piante dei piedi perderebbe anche la [illegible], se Runo non lo strappasse ai carnefici e lo portasse con sé, [illegible] eloquente ma più spesso muta [illegible] sua coscienza.

Fin qui il [illegible] è tutto bello e vibrante, scritto con piglio sicuro, in una lingua che senza strafare raggiunge, anche [illegible] bassi, una sua metallica, ben battuta asciuttezza. Più avanti si colgono invece momenti [illegible] persuasi, e nell'ideazione e nella resa stilistica. Mi riferisco alla storia dell'incontro e della passione [di] Runo per la terribile basilissa di Ravenna, che è un concentrato forse eccessivo di fredde lascivie e crudeltà bizantine. E aggiungerei anche la presenza un po' didascalica di certe figure, più enciclopediche che emblematiche: [la] principessa votata all'ateismo, il musulmano convertito a posizioni che oscillano tra l'ecumenismo e una religiosità solo terrestre, le revulsioni del bogomilo o cataro: demoni tutti, buoni o perversi, con i quali si scontra la ricerca di Runo. Ma soprattutto non mi convincono gli innesti dialettali che stravolgono un poco, in bonaria comicità, la figura selvatica di Arduino d'Ivrea, gran cacciatore di vescovi.

Quando poi, nel rappresentare i personaggi storici, Chiusano rivela una mano singolarmente felice, si direbbe che la sua immaginazione non patisca e spesso guadagni, misurandosi con una iconografia sia pure vaga ma accertata. Il discorso vale per Arduino, ma [illegible] più per Ottone III, l'imperatore giovinetto che morirà alle porte della capitale abbagliato dal sogno di una *renovatio* romana e cristiana.

Ho toccato così alcune delle tappe fondamentali dell'itinerario di Runo; il quale nella sua lunga marcia di riconciliazione con se stesso e [illegible] il mondo, è salito al Nord; deluso dalla rapacità incontrollata del «laico» Arduino si ritira nelle campagne di [illegible] di Pollone. [A] Oropa (che è poi un tenero ritorno dell'autore alle «madri») e infine, non potendo liberarsi dal bruciante sigillo della lontana rivelazione, lascia moglie, figlio, campi e scende da Ottone: a ispirargli un proclama che dichiari decadute le pretese temporali dei pontefici.

L'ordalia sarà nefasta per Ottone e per lo stesso Runo, assassinato sulla via di casa perché ha avuto il coraggio di parlare, di offrire la sua verità al principe riformatore. La [illegible], qui sommariamente esposta, viene raccontata da Runo in prima persona, come se parlasse da e per l'eternità; ma anche attraverso [una] specie di diario che, nella finzione del romanzo, verrà nascosto per i secoli a venire. è il seme che fruttifica e rende meno disperante, soltanto provvisorio, finché dura la storia, il silenzio di Dio.

Lorenzo Mondo

Un bacio dall'800

Francesco Hayez: «Il bacio», una delle immagini più note della «Pittura italiana dell'Ottocento», alla quale la Fabbri dedica un bel volume a cura di Raffaele De Grada (pag. 203, ill. 183)

Nella straordinaria descrizione di Davanzati

Profumo di Toscana

Bernardo Davanzati: «Coltivazione toscana», Ed. Fogola, pag. XXIII-97, lire 4500

Bernardo Davanzati è per la [illegible] parte di noi poco più di un nome e di un aneddoto. [La] sua sfida a un francese denigratore dell'italiano come lingua «lunga e languida» e la conseguente versione di Tacito, storico stringatissimo, [con] un numero di vocaboli italiani ancora inferiore ai latini.

Questa Coltivazione toscana *ci aiuta a conoscerlo un po' meglio e a renderla più amabile. Piccolo, di colorito bruno, come c'informa il Rondinelli nel ritratto preposto alla prima edizione dell'opuscolo (1638), con «occhi vivaci, capelli neri, poca barba e rada, la fronte rugosa, il volto piuttosto severo che no», il Davanzati fu anche nel parlare «breve, saporito, sostanzioso» e nel mangiare e nel bere «sobrio»; come accademico scelse l'appellativo inevitabile di Silente, ch'è solo un passo più in là del conciso. Vestiva anche secondo «l'antica parsimonia e l'usanze civili».*

Fu, ci assicura ancora il Rondinelli, «intendentissimo dell'economia»; ma nella pratica della mercatura ebbe scarsissimo successo. Forse anche per questo si volse all'agricoltura e in luogo dei suoi primi trattati sui cambi e [le] monete compilò un manualetto che si distingue subito dai molti analoghi per l'eloquente [illegible] delle prefazioni di prammatica, verbosamente autobiografiche ed elegiache.

L'opera vorrebbe essere solo un dignitoso vademecum dei gloriosi contadini [illegible], ma per come [è] accarezzata e sostenuta, o semplicemente per la suggestione del lettore patito, [si] risolve ad ogni svolta [di] pagina in un affresco della Toscana che più amiamo, quella delle viti senesi e degli ulivi lucchesi, dei lecci grossetani e dei castagni aretini. Il gusto della lettura s'insaporisce continuamente dei succhi e dei profumi del suolo e della parola, del piacere di una civiltà faticata e di una terra ridotta a ragione.

Se l'idea del Davanzati [è] quella di «far trottare la natura», sua preoccupazione è ancora di mettere tutto al suo posto, di non far violenza alle colte e alle verdure, alle prode e agli alberi; di non cercare l'impossibile, tener sveglio l'ingegno e operare con fantasia, ma secondo le disponibilità della scarsella.

La campagna toscana del Davanzati è il dominio degli alberi. Nel trattato dilaga la vite, per [la] complessità delle sue colture, ma la simpatia dell'autore va prima al fico poi alla vite, e al pesco, al susino, al pero, al mandorlo, al melo e finalmente all'ulivo, perché costoro. Degli artifici, delle cure, delle avvertenze usate allora per tutto questo s'è perso ormai da tempo fin la memoria, come quella della penna e del calamaio. C'era una luna e un modo proprio [di] vendemmiare e svinare se si volevano vini «polputi» oppure «piccoli»; c'erano luoghi diversi per conservarli secondo l'effetto voluto e la provenienza: i vini di piano in partici esposti alla tramontana, quelli di poggio in cantine a volte profonde, turate e difese dal vento.

Tutto si snoda negli antichi ricordi di Columella e nel fluire di una pratica ininterrotta. Ma [la] pagina didascalica o descrittiva è altresì l'occasione per una scrittura straordinaria. [illegible] Periodi anch'essi di dimenticata bellezza, sequenze di nomenclature raggianti, espressioni lapidarie. Si parla d'un cavolfiore come di un condottiero, d'una posta per uccelli come della reggia di Versailles. Il capitoletto dedicato [al] noce suona così: «Il noce si semina come il pesco e 'l mandorlo; il più delle volte vien fatto dalle cornacchie o altri uccelli. Come ogn'altro frutto traplantasi, fa per tutto, viene adagio, dura assai, appiccasi agevole, fa ombra nociva, onde egli ha il nome».

Ma non c'è astrusità, pedanteria anche nel ghiribizzo del vocabolario da Tommaseo-Bellini. Il vernacolo, il pezzo toscano del proverbiare («Del villano non ti fidare... Tale è il vino, qual è la vite...») non sono quelli poi del Giusti e del Fucini?

Bernardo poté non avere perizia nella mercatura, ma certo n'ebbe dei campi e della letteratura. Uno può esercitare su questo suo testo una fantasia o un'utopia, come confessa Sergio Ricossa nella prefazione. Ma può anche coltivare una nostalgia non soltanto di alberete, di fichi con la goccia e di carciofi tutto l'anno.

Carlo Carena

I più venduti*

Romanzi

1. Primo [illegible]: *La chiave a stella*
2. Giuseppe Berto: *La gloria*
3. Fleischer: *Il Paradiso può attendere*

Saggi

1. Fromm: *Avere o essere?*
2. Fromm: *L'arte di amare*
3. Ferrarotti: *Alle radici della violenza*

Consigliati

Romanzi

Hendlie: *La donna mancina*

Saggi

1. Ceronetti: *Il silenzio del corpo*
2. Pintor: *Doppio diario*

* dal n. 166 di «Tuttolibri»

Dollari, amori e morte dei "fratelli siamesi,,

Irving e Amy Wallace: «I due», ed. Sperling e Kupfer, [illegible], lire 5900

Lettura mostruosa. E affascinante per chi ama l'abnorme. Dove trovare un caso più abnorme di quello dei gemelli Chang ed Eng? Nascono nel 1811 in una casa galleggiante sul fiume a Meklong, in quello che allora si chiamava Siam. Per la verità nasce un essere che non è chiaro cosa [sia]. E' uno? sono due? Con stupefazione ci si accorge che sono due bambini completi di tutto ma legati all'altezza [del] petto da uno spesso legamento carnoso l[ungo una] quindicina di centimetri. Ragazzi, vengono ingaggiati da un impresario, portati in America ed esibiti, come i famosi «fratelli siamesi» (e l'espressione resterà), e come «*la più straordinaria curiosità naturale del secolo*».

Il successo è enorme. I siamesi crescono in ottima salute, sono robusti e proporzionati; e corrono, fanno capriole, si arrampicano sugli alberi delle navi, cavalcano, cacciano, mangiano, bevono, prendono a pugni chi li provoca, occhieggiano le donne, sempre avvinti, uniti indissolubilmente «*ben peggio*, scrisse un cronista, *che dal sacro vincolo del matrimonio*». I medici di ogni parte del mondo esaminano la possibilità di dividerli; con gli anni il legamento è diventato grosso quasi come un braccio e nessuno osa procedere all'operazione.

D'altronde Chang e Eng — che si naturalizzano americani con il cognome di Bunker — non chiedono con troppa insistenza di venir separati. Stanno bene così, intascano montagne di soldi, lavorano per il circo-museo del grande Barnum, e ad un certo momento si trasferiscono nella Carolina [del] Nord dove si trasformano in energici proprietari di [una] tenuta con piantagioni di tabacco popolate [da] stuoli di schiavi. E grazie al loro denaro — sono tra i più ricchi della zona — si sposano con due sorelle adolescenti.

A questo punto il «mostruoso» diventa «privato», ma assume anche [una] dimensione difficilmente concepibile. La realtà è che si congiungono in quattro, ossia non possono che far l'amore tutti e quattro assieme, contemporaneamente, in un grandissimo letto, e questo avviene in una società fortemente e rigidamente puritana. Ma lo scopo dell'incredibile *ménage*, che ha tutte le caratteristiche [della] *partouze* e, di fronte al mondo, quello, benedetto dal reverendo pastore, di procreare dei figli. E la società puritana, dapprima indignata, [si] acquieta quando vede che i fratelli siamesi e le loro rispettabili consorti sfornano figli a ritmo continuo: complessivamente ventuno, dieci Chang, undici Eng.

Da anziani i due hanno qualche difficoltà a convivere: uno beve, l'altro è astemio; uno è irascibile, l'altro tollerante; litigano, e una volta si schiaffeggiano da distanza ravvicinatissima. Cominciano a sognare di separarsi, ma la morte li coglierà uniti. Chang viene stroncato dalla polmonite ed Eng decede di paura un'ora dopo, nel gennaio del 1874, a 63 anni.

Il romanziere Irving Wallace, aiutato dalla figlia, è qui nelle vesti di narratore di documenti, raccolti e ordinati con estrema diligenza. Di colore c'è poco o nulla, la narrazione dei fatti basta e avanza, tanto più che dietro la storia dolorosa e terrificante di questi gemelli che, nonostante tutto, nonostante la tremenda condanna, riescono a vivere di forza e di prepotenza, c'è l'America torva e tumultuosa dello schiavismo, degli avventurieri, della guerra di secessione. E' un libro che si legge d'un fiato, ma dopo averlo letto e aver guardato le allucinanti fotografie d'epoca si tira un respiro di sollievo.

Ugo Buzzolan

Furio Jesi e il "linguaggio,, dell'Italia megalitica

Caccia a un immenso tesoro di pietra

Furio Jesi: «Il linguaggio delle pietre», ed. Rizzoli, pag. 196, lire 9.000.

Secondo un racconto mitologico indonesiano nel tempo [dei] tempi, quando nulla era accaduto e la terra, abitata dalla prima coppia, si trovava vicinissima al cielo, dall'azzurro un essere divino calava i suoi doni agli uomini con una corda. Mandò, in particolare, una pietra e una banana. Poiché gli uomini preferirono quest'ultima, il dio emise la sentenza: la loro vita sarebbe stata come l'esistenza del frutto, e non immutabile e immortale come quella della pietra.

Riprendendo il racconto, [al] principio dello studio dedicato a *Il linguaggio delle pietre*, Furio Jesi osserva che si tratta di un materiale relativo all'origine della morte umana, a cui si ricollegano i grandiosi monumenti di pietra, i megaliti, eretti [illegible] preistoria. Non è possibile definire univocamente [il] perché [di] simili architetture, ma è opinione corrente che quegli uomini, accanto ad abitazioni costruite con materiali poco durevoli, vollero provarsi con edificazioni capaci di raccordare il passato al futuro, soprattutto per lasciare un segno della loro presenza.

Così, tra le effimere persistenze delle comunicazioni verbali e gestuali, innestarono la dedizione al «respiro eterno» delle pietre, affidando a enigmatiche e gigantesche composizioni messaggi oscuri, i simboli pressoché indecifrabili di culture solo ipotizzabili.

La ricerca archeologica e storico-religiosa ha circoscritto i megaliti a [una] tipologia che li distingue, schematicamente, in tre «classi»: a una sola pietra, a pietre separate ma disposte in modo [da] for[mare] complessi dal disegno preciso, a pietre che poggiano le une sulle altre. Alla prima «classe» appartengono i menhir, pietre infisse verticalmente nel terreno. La seconda comprende *allineamenti* di menhir in linee rette singole o parallele, oppure disposti in cerchio o semicerchio (*cromlech*). La terza riguarda i dolmen, tavole di pietra orizzontali che poggiano su due o più pietre verticali, e le *tombe a camera*, spazi delimitati da insiemi [di] pietre e originariamente coperti da tumuli di terra.

Nell'incentrare l'attenzione sull'Italia megalitica, Jesi invita ad avvicinare queste pietre e ad «ascoltarne [il] linguaggio» [illegible] [la] curiosità e la disponibilità del viaggiatore che si mette in cammino [illegible] per guadagnare una meta, bensì per scommettersi in un'avventura che ha in definitiva se stessa, quale meta.

[illegible] «stazioni astronomiche» del Trentino alle statue-stele della Lunigiana, [illegible] poleri lasiali [illegible] «pietrefitte» pugliesi, l'Autore imbastisce un itinerario assimilabile a [una] sorta [di] «caccia al tesoro», percorso nella supposizione che «ogni singola "grande pietra" megalitica sia in qualche modo un simbolo o una filiazione della "grande pietra", la montagna». La «mappa» affiora a poco a poco, di regione in regione, attraverso i tenui messaggi di scalfitture, di interstizi dilatati dal tempo, [di] levigazioni operate dal vento e dalla pioggia. Il «tesoro», il senso delle costruzioni megalitiche, però rimane come [un] grande specchio andato [in] frantumi, senza che si possa più dire cosa davvero riflettano i frammenti.

Ferdinando Albertazzi

Le polemiche sui procedimenti d'accusa

Il reato del ministro

Carlo Taormina: «Procedimenti e giudizi di accusa», ed. Giuffrè, pag. 743, lire 18.000.

L'estenuante attesa della sentenza sul [illegible] Lockheed, dopo i tempi già lunghissimi di un dibattimento che ha sostanzialmente [illegible] l'attività primaria della Corte Costituzionale, [non] poteva non rinfocolare le polemiche. I dubbi e le riserve da sempre avvolgenti il meccanismo escogitato per giudicare i reati presidenziali e ministeriali.

Il discuterne prima che la sentenza sia nota presenta l'innegabile pregio [di] affrontare un argomento [di] [illegible] delicatezza senza lasciarsi fuorviare dai riverberi psicologici che, a seconda dell'esito finale, l'intera vicenda non mancherà di esercitare, in un senso o nell'altro, su chi da domani si occuperà o si rioccuperà del problema.

Un contributo fondamentale alla ricostruzione obiettiva dell'intera tematica, vista in tutti i suoi risvolti (storici, comparatistici, costituzionali, politici, tecnico-giuridici), ci viene offerto da questo grosso volume di Carlo Taormina, attualmente professore ufficiale di procedura penale nell'università di Macerata dopo aver vissuto [illegible] rilevante esperienza giudiziaria che ha fatto di lui un dogmatico estremamente sensibile alle esigenze concrete.

La forza del libro non [sta] soltanto nella sua completezza di analisi e di documentazione, ma anche nella sua coerenza, costruito come esso è attorno a un filo conduttore, che si snoda attraverso due successivi piani di indagine, strettamente coordinati in [un] tentativo, senz'altro riuscito, [di] critica costruttiva all'istituto della giustizia penale costituzionale nella sua odierna, tormentata, fisionomia.

Il discorso muove dalla constatazione che il settore trova il suo connotato specializzante rispetto alla giurisdizione penale ordinaria nella presenza di una componente politica dal ruolo talmente dominante che i motivi di opportunità minacciano di travolgere gli aspetti di stretta legalità e ciò non solo nelle fasi di competenza della commissione inquirente [e] del Parlamento in seduta comune, ma addirittura nella fase demandata alla Corte Costituzionale, fortemente squilibrata nella sua composizione a tutto favore dei membri eletti su base politica.

E' la ragione di Stato a far sentire costantemente i suoi pericolosi riflessi, con il rischio di prosciogliere un colpevole o di condannare un innocente. A evitare iniquità — ecco il punto cui approda l'indagine di Taormina — occorre sottrarre all'imperio [del] giudizio politico i reati di stampo comune, quali la corruzione o la truffa, per limitarlo esclusivamente ai [reati] di alto tradimento e di attentato alla Costituzione.

Qui si tratta, invero, di stabilire se nel comportamento presidenziale o ministeriale vi sia stato o no abuso di potere politico, [inteso] come abuso del potere di formare e attuare la politica generale del Paese, donde la perfetta compatibilità [di] [una] valutazione di ordine discrezionale.

Il regime processuale previsto è del tutto eccezionale, quindi non idoneo ad accertare un qualsiasi tipo di reato: «*Non si è mai visto che per un reato comune debbano esercitare l'azione un migliaio di persone rappresentanti dell'intera nazione e debbano decidere addirittura 21 giudici*». Sacrosante parole, che hanno quasi il sapore di un presagio delle disfunzioni cui abbiamo assistito e stiamo assistendo in questi giorni.

Perfino [il] problema dei coimputati laici, giudicabili dalla Corte Costituzionale insieme con ministri, troverebbe una soluzione appagante solo se e in quanto si trattasse di complicità in alto tradimento o in attentato alla Costituzione. E' una riforma che urge.

Giovanni Conso

Un piano europeo per gli audiovisivi

Si è tenuta a Ginevra l'assemblea annuale della IPAA (International Publisher Audiovisual Association), l'associazione che raccoglie i maggiori editori europei che operano anche nel campo degli audiovisivi. Sono: Hachette per la Francia, Mondadori per l'Italia, Bertlesmann per la Germania, IPC per l'Inghilterra, VNU per l'Olanda e Salvat per la Spagna.

L'intento dell'associazione, [illegible] alcuni anni fa, è uno scambio di in[formazioni] e la volontà di collaborazione nel mondo dell'informazione con i nuovi mezzi. Il nuovo presidente e il nuovo segretario, ch[e] [illegible] in carica per i prossimi due [anni], [sono] Giuseppe Lamastra (della Mondadori) e Denis Giffroy (della Hachette).

Conflitti di lavoro durante il fascismo

Parla in dialetto? Subito licenziato

Gian Carlo Jocteau: «La magistratura e i conflitti di lavoro durante il fascismo (1926-1934)», ed. Feltrinelli, pag. 454, lire 12.000.

Tutti licenziati: la legatrice di libri assente nella giornata di Pasquetta, l'addetto allo spurgo dei pozzi neri sorpreso ubriaco da un sorvegliante, il capo-officina che definisce il padrone «*un piantaballe*», l'operaio che risponde in dialetto ai rimproveri del principale «*Ca ma sgunfia nen: ca sia fasa chiel 'l travoil*», il dipendente di una ditta di pompe funebri trovato a disegnare figure oscene sui muri del municipio. Queste sono alcune delle centinaia e centinaia [di] sentenze emesse a Torino fra il 1926 e il 1934, esaminate, confrontate e analizzate — anche con l'impiego del calcolatore — nel ponderoso saggio del giovane storico Jocteau per vedere in controluce quali furono i riflessi che il codice Rocco ebbe [sui] conflitti di lavoro durante il fascismo.

La struttura è nota. Sciopero e serrata [illegible] vietati con la legge dell'aprile '26: il regime, per contro, riconobbe i sindacati fascisti e l'obbligatorietà dei contratti collettivi ed istituì la magistratura del lavoro. Ma l'indagine di Jocteau va al di là dei limiti, diremo così, statistici della materia: la sua inchiesta s'appunta sulla «politica» dei giudici quali parte integrante della classe di potere e ne svela — aspetto finora quasi inedito nella [illegible] storiografia del fascismo — quello che Tranfaglia, nella lunga e bella prefazione, definisce «*un volto fatto di oppressione ma anche di demagogia assistenziale, di dura repressione politica ma anche di discriminazione degli interessi da proteggere*».

Appare così al lettore il ruolo effettivo [illegible]tato dalla magistratura nello Stato fascista, quello di una mediazione a due facce: l'una per limitare e frenare gli aspetti più arbitrari del padronato (con, addirittura, interventi attivi a favore degli impiegati dell'industria, di quel ceto medio, cioè, di cui Mussolini non voleva perdere il favore), l'altra di sostanziale ratifica della visione autoritaria e profondamente conservatrice cui erano improntati il sistema politico e la legislazione.

Scaturisce infatti da questo saggio un dato essenziale. Che se è pur vero che la giurisprudenza per i conflitti di lavoro [illegible] era complessivamente sfavorevole ai lavoratori (i quali, tuttavia, arrivavano in giudizio, se vi arrivavano, quando il rapporto era ormai concluso), vi erano al[cune] questioni sulle quali i giudici si schieravano in maniera massiccia con il padronato: l'organizzazione del lavoro — ad esempio — e la gerarchia di fabbrica: non per nulla, nella causa dell'operaio licenziato per aver detto «*Ca ma sgunfia nen*», il pretore giudicante ritiene la frase «*gravemente lesiva del decoro del principale*» poiché essa viola «*in modo deciso quei doveri di subordinazione o di rispetto che debbono esigersi per ogni inferiore di fronte a una giusta osservazione*».

Giuseppe M[illegible]da

«Che fare» per [illegible] crisi economica e sociale

Tolstoj tra i miserabili

Lev Tolstoj: «Che fare», con uno scritto di Francesco Leonetti, ed. Mazzotta, pag. 324, lire 10 mila.

Durante un soggiorno a Mosca, Tolstoj rimase colpito dallo spettacolo della miseria, assai diverso, se non altro per il numero dei mendicanti, da quello che aveva osservato in campagna. Sulle prime, dopo aver visitato il quartiere degli asili notturni, pensò di organizzare un'azione di beneficenza ad ampio raggio con l'aiuto dei suoi amici. L'impresa gli sembrava insieme umanitaria e adatta a tacitare la sua coscienza, consentendogli di continuare a vivere tra gli agi. L'esplorazione dei bassifondi descritta in una sessantina di pagine e i ragionamenti in proposito, che occupano [illegible] spazio quattro volte maggiore, costituiscono questo *Che fare?*, dal titolo in russo simile ma non identico al celebre romanzo di Cernyševskij (*Che fare?* 1863).

Di struttura composita con la sua alternanza di ammonimenti, denunce, analisi, predizioni, l'opera fu scritta tra il 1882 e il 1886 da Tolstoj, che approfondì la sua esperienza partecipando al censimento del 1882. Dato il suo orientamento critico, [illegible]no le repressioni della censura, che fino [al] 1906 permise solo la pubblicazione di alcuni brani del libro. Nella prima parte, la più vivace, è rievocata una brulicante corte dei miracoli, in cui tuttavia, accanto ai più infelici — le persone cadute in miseria, le prostitute, i bambini — vivono anche dei piccoli artigiani, dei venditori ambulanti, dignitosi ed allegri. Mentre Tolstoj trova pochi indigenti cui dare un aiuto immediato — il [illegible]zetto ospitato nella sua cucina scappa, le prostitute [non] vogliono fare un lavoro onesto — [illegible] che tra gli amici la proposta di assistere i poveri è accolta con freddezza.

Tornato in campagna dopo il suo insuccesso, Tolstoj cerca di chiarire l'intera situazione. Questa parte dottrinaria, che suscitò [illegible] sia in Zola e Stefan Zweig, [sia] nello scrittore populista Gleb Uspenskij, presenta invece un interesse notevole per chi voglia conoscere la concezione del mondo elaborata da Tolstoj e alcune sue idee fondamentali, già formulate e nei grandi [roma]nzi e negli articoli della rivista *Jasnaja Poljana*. La miseria, [illegible] scrittore, è dovuta alle abitudini lussuose dei ricchi, alla fatica necessaria per vestirli e nutrirli, alle loro vacanze estive in campagna proprio [illegible] tre vi ferve il lavoro dei campi. Tale sfruttamento non si può giustificare con una diversa natura dei signori o con una particolare destinazione data loro da Dio.

Alla domanda *Che fare?* Tolstoj dà tre risposte: non mentire a se stessi, rinunciare a credersi nel giusto e riconoscersi colpevoli, e infine adempiere all'eterna legge che impone di lottare con la natura per [illegible] la vita propria e altrui. Oltre queste soluzioni, destinate da Tolstoj al suo proprio uso, egli, per convincere [gli] altri, ricorre ad argomenti più energici. I ricchi, asserisce, [illegible] incontro ad una vita sempre più penosa, insidiata dai rimorsi e da un grave pericolo: «*La rivoluzione operaia [illegible] gli orrori delle distruzioni e degli assassinii non solo si minaccia, ma viviamo così già da trent'anni, e ne rimandiamo l'esplosione solo in modo provvisorio grazie a vari stratagemmi*».

Ma i ricchi intanto, senza rendersene conto, continuano ad abusare degli sforzi smisurati dei deboli: il pesca[tore] [illegible] pesca per i signori, la lavandaia prende freddo e muore, il fabbro diventa cieco. Qui Tolstoj predice l'avvicinarsi di un'epoca in cui ci si vergognerà di mangiare un pranzo non cucinato dai padroni di casa, di andare in vettura quando si hanno delle gambe, di portare abiti non adatti al lavoro. La nuova vita patriarcale, [illegible] imminente, dipende dall'opinione pubblica, elaborata dalle donne, «*particolarmente forti ai nostri tempi*».

A questo punto Tolstoj passa alla descrizione di un avvenire predeterminato dalla Bibbia, che impone all'uomo di lavorare e alla donna di mettere al mondo i figli. A differenza degli uomini, che hanno spesso violato la legge, le donne in genere l'hanno rispettata e godono perciò di un'autorevolezza maggiore. La questione dei «*diritti della donna*» è quindi «*una sorprendente sciocchezza*» come l'intera questione femminile, che poté sorgere solo «*fra gli uomini schivi del vero lavoro*», poiché le stesse donne, nell'impossibilità di eludere il loro compito, caso mai chiederebbero di partecipare al lavoro presunto dei ricchi, e non al lavoro autentico, manuale.

Ora con biblica intransigenza Tolstoj esalta la donna madre, intenta a procreare rischiando la vita e soffrendo, ad allattare, a educare i figli. Sacrificandosi continuamente, obbedisce alla volontà divina e diventa la stella che guida tutti: «*Sì, donne-madri*, conchiude il suo libro Tolstoj, *nelle vostre mani, più che in quelle di chiunque altro, è riposta la salvezza del mondo*». Nell'acuto saggio che [illegible] *Che fare?*, Francesco Leonetti scrive: «*Il libro rivela come la problematicità di Tolstoj, riferibile qui a una grave crisi economica e sociale, [illegible] una carica che va assai al di là della critica al marxismo... la problematicità di questo libro è il suo più profondo elemento*».

Lia Wainstein

Parlano 9 politici

Se il pci va al governo

Francesco Palladino: «Se il pci [va] al governo», ed. Sper[ling] & Kupfer, pp. 191, lire [illegible]

Il titolo promette di più — e al tempo stesso di meno — di quanto poi si trova nel volume. Promette di più, nel senso che fa pensare ad una indagine approfondita circa le prospettive e le conseguenze [di] una presa di potere da parte del pci: ed essa invece manca, e forse è bene perché un'indagine di questo tipo sarebbe fatalmente, per molti riguardi, nient'altro che uno sforzo di immaginazione, un esercizio tra i futuribili. Francesco Palladino che è buon giornalista e conosce bene gli scenari e i risvolti della politica italiana avrebbe potuto lasciarsi tentare dall'avventura.

Ha fatto bene a non farlo, ed è fortuna che il suo libro non venga ad allungare [la] serie dei testi di fantapolitica che sono stati tanto di moda fino all'anno scorso, se non [illegible]. Nel volume di Palladino di fantapolitico c'è dunque solo il titolo, per buona sorte; e il contenuto è invece quasi inaspettato, non essendoci stato promesso. Il contenuto è infatti una serie di ragionamenti a catena sullo stato delle cose in Italia, e si snodano lungo una serie di interviste con [illegible] personaggi di importanza varia ma ciascuno di essi significativo per qualche verso.

Sono ragionamenti condotti più sullo stato presente delle cose che in funzione di ipotesi [illegible] potranno essere le future. Il tema non è soltanto quello della più o meno probabile presa di potere da parte del pci, e quindi il libro non si risolve in una specie di gara di scommesse nel tentativo di indovinare qualcosa dell'avvenire. Palladino conosce bene la tecnica dell'intervista, e le sue domande sono spesso molto acute e appropriate; ma i suoi interlocutori, tutti autorevoli per loro conto, [non] sempre si lasciano prendere al laccio delle domande e spesso svolgono discorsi autonomi, in complesso abbastanza rivelatori.

Gli interrogati sono Giorgio Amendola, Giovanni Spadolini, Umberto Agnelli, Giorgio Benvenuto, Massimo De Carolis, Carlo Donat-Cattin, Toni Bisaglia, Falco Accame, Franco Ferrarotti. Era [stato] invitato a dir la sua, in questa specie di tavola rotonda a tempi differenziati, anche il presidente della Confindustria Guido Carli, che però ha ritenuto «*non conveniente e anzi dannoso discutere della possibilità di un governo di sinistra in Italia*». Pazi[enza]: il suo contributo sarebbe stato interessante, ma quelli forniti da chi ha accettato di rispondere alle domande di Palladino sono comunque tutti di buon livello e attenuano [il] rimpianto per l'assenza di Carli.

C'è un Amendola che non si limita alla difesa del compromesso storico ma si lascia andare a molto piacevoli rievocazioni sulle sue esperienze governative nel '45-'46; c'è uno scintillante Donat-Cattin mitragliere di battute che si seguono a raffica; un Massimo De Carolis barricadiero ai limiti di una demagogia radicalconservatrice; uno Spadolini che conduce [discorsi] larghi di storia da Cavour a De[pret]is per arri[vare a Gio]litti e a don Sturzo; un Umberto Agnelli che tira al concreto quando spiega che a Torino le ultime giunte democristiane erano state piuttosto negative, ma che anche l'operato di quelle di sinistra non ha dato finora risultati particolarmente notevoli, nonostante le aspettative.

Buoni gli altri, come si dice nelle brevi recensioni di teatro, ma ne lasciamo la scoperta ai lettori del volume. L'autore ha premesso alle interviste un saggio introduttivo-esplicativo molto succoso, che serve come chiave di lettura di un libro che può essere agevolmente affrontato anche [dai] non addetti ai lavori.

Vittorio Gorresio

Il femminismo e la psicoanalisi

L[aura] Di Nola: «Il gioco delle riappropriazioni (Il femminismo si riappropria della psicoanalisi)», ed. Moizzi, [pag.] 107, lire 4000.

(ed. ball.) E' un libro scritto non da una psicologa che si sta avvicinando al femminismo, ma da una femminista che si dedica alla psicologia usandola «come strumento di lotta e di liberazione». Accade così che l'autrice, partendo da una posizione estremamente critica, contesta le varie teorie. Occorre — dice — ricodare la posizione che gli «scienziati ufficiali» hanno sempre tenuto nei confronti dei gruppi emarginati o minoritari.

Laura Di [illegible] si sofferma in particolare sull'identità della donna nella [illegible] attuale società. Sono affrontati i temi [del] lesbismo, della creatività femminile e del complesso rapporto madre-figlia. Il libro è corredato da interessanti interventi fra cui quelli della Cambria, della Maraini e della Ravaioli.

A Trieste una folla di migliaia [illegible] persone ai funerali [illegible] Nereo Rocco

L'ultimo abbraccio al Paron

Il rito funebre è stato celebrato da don Francesco Ferraudo - Il feretro portato a spalla da Benvenuti, Rivera, Albertosi [illegible] altri sportivi - Presenti tecnici e giocatori di tre generazioni [illegible] tanta gente comune

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *La cappella del [illegible] di S. Anna, dove ieri [illegible] celebrato il rito funebre per Nereo Rocco, [illegible] piccola, per una trentina [illegible] persone sì e no. Fuori stava [illegible] folla. Chi diceva che erano più di seimila, chi quasi diecimila. In realtà era impossibile calcolare quanta gente gremiva i viali di cipressi ben curati, gli spazi tra le tombe di pietra carsica.*

Ma perché, si era chiesto l'altra sera ai familiari, perché non fare la cerimonia nella cattedrale, in San Giusto? La domanda li aveva quasi spaventati. «In San Giusto? Ma sembrerebbe voler fare troppo teatro», aveva risposto uno dei figli, e subito si [illegible] pensato che Nereo Rocco avrebbe detto la stessa cosa, quella risposta sembrava una delle [illegible] folgoranti battute.

Strana serata, mercoledì, nella bella casa [illegible] Rocco in via Dagli Angeli. Si andava come si va di solito ad una veglia funebre, con frasi [illegible] circostanza e mestizia. E si trovavano la moglie Maria, i figli Bruno e Vito, gli altri familiari che si tenevano tutto il dolore dentro, preoccupati di non rattristare gli amici, sdrammatizzavano volontariamente perché quell'ora non fosse opprimente e tetra ma, per quanto possibile, serena. In quel momento, e nella sua famiglia, si capiva la generosità di Rocco, l'immediata simpatia che sapeva suscitare.

Una serata in amicizia, ricordando soltanto i momenti belli. Giravano fotografie delle nozze di giocatori dove Rocco era stato testimone, ed erano naturalmente ricordi lieti. Si era in parecchi. Valcareggi [illegible] Bearzot che aveva fatto una scappata dal raduno della Na-

Trieste. Nino Benvenuti e Gianni Rivera portano il feretro di Nereo Rocco

[illegible]. Dal Milan c'e[illegible] il presidente Colombo, l'allenatore Liedholm e Rivera, padre Eligio. C'erano Rosato e Sattolo, amici di Torino e di Trieste. C'era don Francesco, che Rocco chiamava «quell'accidente di prete» e [illegible] gli era amicone. Tutti venuti [illegible] tristezza, e ora sereni a parlare di momenti felici. Erano arrivati i genitori e la moglie del povero Ferrini [illegible] il loro dolore ancora bruciante, ma tenendoselo dentro, e anch'essi avevano portato dei ricordi belli.

Una veglia funebre dove si [illegible] parlato solo di vita, [illegible] dei momenti migliori della vita. Al punto di venir via, don Francesco aveva preso da parte la signora Maria e le aveva chiesto se l'indomani avrebbe partecipato ai funerali del marito. Lei lo aveva fissato con meraviglia: «Perché non dovrei esserci?». E don Francesco, ora un po' imbarazzato, «Ho chiesto, perché tante volte la moglie...». Lei gli aveva troncato la frase: «Ma io ci sarò». Ed [illegible] venuti via da quella casa chiedendoci se era lì che Nereo Rocco trovava tanta [illegible] e forza, oppure [illegible] era lui che aveva riempito la casa di tanta umanità e calore, simpatia.

Un uomo eccezionale, comunque, e la riprova si è avuta ieri. [illegible] funerale, al quale [illegible] venuti in parecchie migliaia, una folla imprevista, e tutti venuti per l'uomo dal grande cuore più che per il prestigioso tecnico. Tutto il mondo del calcio lo ha ricordato. Sei corone del suo Milan, quelle di quasi tutte le maggiori squadre, delle «vecchie glorie» della Triestina, della Lega e della Federazione, del Comitato olimpico, della «Associazione calciatori a Nereo, amico e maestro», le corone di Allodi e [illegible] parecchi giocatori. Naturalmente anche quella del [illegible] caro, vecchio Padova.

Tutto presente il Milan, eccetto quelli convocati per la Nazionale. Radice e Trapattoni, Fulvio Bernardini, giocatori di tre generazioni. Sansone e Bisson, Lorenzi e Puja, Anquilletti, Schnellinger, Cudicini, giovanissimi calciatori ancora anonimi. Questi, e poi tanti altri confusi nell'incredibile folla.

Sorprendente è la partecipazione [illegible] gente comune, che magari non ha mai visto una partita e non sa nulla [illegible] calcio. Una donna, per esempio, con un bimbino che avrà tre anni, venuta «a portar do fiorelli», e i fiori [illegible] proprio soltanto due, niente tra queste pareti di corone che continuamente si allungano, eppure bellissimi. Se li vedesse Rocco, questi «do fioreti», si pensa.

Nino Benvenuti e Rivera, Albertosi e altri giocatori del Milan, qualche «vecchia gloria» alle 11 portano a spalle il feretro nella cappelletta, dove ci sono i familiari, gli amici più intimi, don Francesco che celebra il rito.

Don Francesco Ferraudo, parroco a Moncalieri e padre spirituale del Torino, era uno dei più cari amici di Rocco e forse quello che meglio lo ha conosciuto e capito. Ora parla «davanti alla sua salma e alla presenza del suo spirito, che è la sua parte migliore». Dice che se Rocco era tanto amato, e [illegible] la presenza di questa folla lo dimostra, era per la sua umanità grande, densa, inten-[illegible]. Appena [illegible] conoscevi, ti [illegible]niva da dire: [illegible] che ha qualcosa di più, qualcosa di diverso.

Dicono che [illegible] stato un tecni[illegible] geniale. Altri forse non gli [illegible] inferiori, possono perfino essergli superiori. Ma nessuno si è mai preoccupato tanto [illegible] propri giocatori [illegible] Rocco. [illegible] informava, li seguiva, si interessava [illegible] tanto perché attento al loro rendimento atletico, ma perché gli stava a cuore la loro sorte, il loro futuro di uomini. Strapazzava terribilmente quelli che più amava. Voleva sapere come si trovavano in famiglia, e il suo era interesse umano, paterno. Voleva sapere se risparmiavano. Ricordava troppi giocatori finiti male perché avevano sperperato, e voleva che i suoi ragazzi fossero economi. Sono tanti gli ex di Rocco che in questi giorni hanno dichiarato sinceramente: «Per me è stato come un secondo padre».

Era un timido, ha ricordato don Francesco, e come tutti i timidi estroversi Rocco reagiva in modo provocatorio, con paradossi e battute. Ma se fosse stato solo per le sue battute sarebbe stato solamente un personaggio pittoresco, una macchietta. Invece era ed è amato perché aveva un gran cuore e una sensibilità rara. [illegible] avuto collere e scontri perché non [illegible] a buon mercato, ma il suo rancore non era ostinato. Un uomo dalla forte personalità, che non accettava compromessi in un ambiente difficile, ma capace come pochi di tenaci affetti. E questa è stata la sua vera ricchezza. Rocco sarà ricordato più per il suo grande cuore che per aver inventato il «catenaccio».

Luciano Curino

Il Consiglio nazionale del Coni

Enti propaganda [illegible] moltitudine

Assicurata l'assistenza sanitaria agli sportivi in attesa delle Unità sanitarie locali

ROMA — Le federazioni sportive nazionali sono salite da 34 a 36 in seguito al riconoscimento, da parte del consiglio nazionale del Coni che si è riunito ieri al Foro Italico, della federazione pallamano (presidente Lo Bello) e d[illegible]azione tennis tavolo (presidente Penna). Hanno ottenuto il riconoscimento del consiglio, come enti di promozione sportiva, il Cusi (all'unanimità) e, dopo un dibattito [illegible] polemico, anche le Polisportive salesiane e il Centro sportivo aziende industriali.

A proposito di questi due organismi, c'è stata una dura [illegible] posizione del coor[illegible] unitario tra enti di promozione sportiva, il quale ha diffuso un documento in cui si afferma tra l'altro: «Pur considerando legittima l'esistenza di una pluralità di forze associative sul territorio, esprime la propria preoccupazione per il fatto che il Coni non abbia accolto le sollecitazioni motivate a procrastinare la decisione affinché fosse consentita una riflessione di carattere generale sulle caratteristiche di un Ente di promozione sportiva (ruolo, democraticità delle strutture, elettività delle cariche, presenza sul territorio ecc.), sui criteri attraverso i quali si ottiene il riconoscimento, sui parametri oggettivi che ne consentono il sostegno. Ancora una volta si è dovuto forzare la mano, determinando un precedente che può aprire la strada [illegible] proliferazione [illegible] di [illegible] associazionismo di marca corporativa, non chiaramente caratterizzato nei ruoli e nelle finalità».

In precedenza, il presidente Carraro aveva letto la sua relazione ponendo un particolare accento sulla comprensione dimostrata dalle autorità competenti per quanto concerne la riforma sanitaria, nel cui testo definitivo è stata inserita una norma transitoria che ha lo scopo di evitare il caos in un settore delicatissimo per l'attività delle società sportive. In base a tale norma l'assistenza sanitaria agli atleti continuerà a essere assicurata dai medici del Coni, fino a quando non sarà stato emanato dalle singole Regioni il provvedimento relativo alla costituzione delle unità sanitarie locali.

E' [illegible] ancora una volta al pettine il problema del parastato con le difficoltà che crea a un organo atipico come il Coni. «E' opportuno ribadire — ha detto Carraro — che il Coni, in occasione del rinnovo del contratto, punta alla salvaguardia delle peculiarità dell'ente, onde consentire alle federazioni e agli uffici un'operatività adeguata ai tempi e agli impegni». Il presidente ha aggiunto in tono categorico: «Non potremo quindi accettare accordi che non appianino le nostre difficoltà, dal momento che i margini di operatività della nostra organizzazione sono ormai inesistenti. E' fuor di dubbio che soluzioni inadeguate porteranno al blocco dell'attività, costringendoci a interrompere la nostra opera».

Sullo scottante argomento hanno rincarato la dose [illegible] critiche e di preoccupazioni per il futuro dello sport italiano il presidente della Federcalcio Franchi e il presidente della federazione pallavolo Florio.

Prendendo spunto [illegible] proposta di approvazione delle [illegible]renze sportive, l'on. Lo Bello, cogliendo un po' di sorpresa l'assemblea, ha proposto che fosse onorata la memoria di Nereo Rocco, suo ex «nemico sportivo», con un riconoscimento formale. E' sorto a questo punto un problema di regolamenti da rispettare. E' stato quindi deciso [illegible] la giunta, recependo il voto del consiglio nazionale, studi, nell'ambito degli stessi regolamenti, una forma di omaggio alla memoria di Rocco che ha tanto contribuito all'evoluzione del calcio italiano.

Mario Bianchini

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riglia

Basket: facciamo i conti ad otto giornate dalla fine

[illegible] prime quattro se [illegible] delle grandi

Per il basket di serie A1 è proprio giunto — non più differibile — il momento di fare i conti. Fra otto giornate il sipario cala sulla cosiddetta «prima fase», che non assegna lo scudetto ma, con questa formula, è di gran lunga la fase più importante per il novanta per cento delle squadre. C'è l'Emersonche senza Meneghin otto lunghezze avanti a tutte, quindi quasi certa — nonostante tutto — del primo posto. A contendersi le cinque piazze alle sue spalle, che danno accesso ai «playoff» per direttissima, sono rimaste [illegible] sette, dopo che Perugina e Canon, crollando ancora una volta in casa, hanno [illegible] ogni speranza.

Si tratterebbe a questo punto di stabilire quali tra le sette, in base al calendario degli ultimi otto turni, abbiano migliori probabilità di piazzamento avanzato. L'impresa è davvero ardua, giacché questo campionato ha già ampiamente dimostrato che tutte le squadre possono vincere o perdere qualsiasi partita.

Tuttavia, in linea del tutto teorica, un conticino si può tentare, [illegible] sandosi su una divisione delle quattordici squadre in tre fasce: una fascia A comprendente le prime otto in classifica; una fascia B composta da Perugina, Canon e Scavolini (in lotta per la salvezza, con speranze di [illegible] alla zona 7°-8° posto), una fascia C [illegible] Mecap, Harrys e Mercury, virtualmente già retrocesse in A2.

Al solo fine di definire la maggiore o minore difficoltà del calendario di ciascuna si possono assegnare alle sette inseguitrici dell'Emerson: 2 punti-probabilità per ogni partita (interna o esterna) da giocare con le squadre C; 2 punti per le partite in[illegible] con le squadre B, 1 punto per tutte le altre partite. E' infatti inutile differenziare le probabilità negli incontri diretti tra formazioni di pari forza: si è già visto [illegible] il fattore-campo in questi casi conta davvero poco.

In base a questi principi, gli scarti risultanti sono sottili ma importanti. Gabetti, Sinudyne e Xerox avrebbero 11 punti-probabilità, China, Billy e Arrigoni 10, Antonini 9. I sa[illegible] sono già più indietro in classifica e hanno soltanto tre incontri casalinghi da giocare (tutte le concorrenti [illegible] hanno quattro); per rientrare nel giro buono dovrebbero fare miracoli veri.

Quanto alla Chinamartini, ha chiare «chances» di arrivare ad un piazzamento tra il quarto e il sesto posto. Va tenuto presente che, in caso di parità finale in classifica, si farà computo dei risultati diretti, e la China ha vinto due volte sia [illegible] la Billy sia con l'Arrigoni. I torinesi non mancheranno di certo l'obiettivo se vinceranno due volte in trasferta (domani con l'Harrys è la prima occasione) e due volte in casa: oltre alla Canon, ultima giornata, [illegible] battere a Parco Ruffini una delle «tre grandi».

Riuscissero a fare ancora qualcosa di più, si aprirebbero davanti alla China orizzonti luminosissimi anche nei «playoff». E non è detto che [illegible] vada così.

g. men.

Otto tappe [illegible] i "playoff"

	IN CASA	IN TRASFERTA
Chinamartini (p. 22)	Emerson, Sinudyne, Gabetti, Canon	Harrys, Antonini, Scavolini, Perugina
Gabetti (p. 22)	Scavolini, Perugina, Mecap, Billy	Sinudyne, Xerox, Chinamartini, Mercury
Sinudyne (p. 22)	Antonini, Gabetti, Canon, Harrys	Mercury, Chinamartini, Emerson, Arrigoni
Billy (p. 22)	Mercury, Arrigoni, Antonini, Mecap	[illegible], Canon, Perugina, Gabetti
Xerox (p. 20)	Antonini, Perugina, Gabetti, Emerson	Mecap, Harrys, Arrigoni, Scavolini
Arrigoni ([illegible] 20)	Mecap, Emerson, Xerox, Sinudyne	Perugina, Billy, Harrys, Antonini
Antonini (p. 18)	Chinamartini, Mercury, Arrigoni	Sinudyne, Xerox, Scavolini, Billy, Emerson

Serie A1 — 18ª giornata: Sinudyne-*Perugina 74-71, Xerox-*Canon 82-80, Billy-Harrys 89-83, Gabetti-Antonini 87-83, Emerson-*Scavolini 71-69, Chinamartini-Arrigoni 73-73, Mecap-*Mercury (ch) 100-97. Classifica: Emerson p. 30, Chinamartini, Gabetti, Sinudyne e Billy 22, Arrigoni e Xerox 20, Antonini 18, Canon e Perugina 16, Scavolini 14, Harrys, Mercury e Mecap 10.

Serie A2 — 18ª giornata: [illegible]-P[illegible] 72-71, Eldorado-*Postal[illegible] 92-80, Superga-*Bancoroma 90-89, Pagnossin-Caserta 107-84, Jolly-Acentro 101-77, Rodrigo-Mobiam 107-87, Hurlingham-Sarila [illegible]. Classifica: Eldorado p. 26, Pinti e Superga 24, Pagnossin, Jolly e Hurlingham 20, Bancoroma 18, Mobiam e Sarila 16, Postalmobili, Caserta, Mannier e Rodrigo 14, Acentro 12.

Nelle prove libere per [illegible] G.P. del Sudafrica

Va forte [illegible] Ferrari T4 record [illegible] Scheckter [illegible] Kyalami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — *Cresce velocemente la Ferrari T4. Ieri, al secondo giorno di prove libere [illegible] circuito sudafricano, Jody Scheckter, al volante [illegible] nuova vettura di [illegible]ranello, non soltanto ha ottenuto il miglior tempo ma ha ulteriormente abbassato il record ufficioso della pista che mercoledì era stato fatto segnare da Gilles Villeneuve con la T3. All'1'13"70 del canadese, Scheckter ha risposto con un 1'12"93, avvicinato da Jabouille che [illegible] [illegible]tato la Renault [illegible] a 1'13"06. Nessuno degli altri piloti impegnati negli allenamenti è riuscito a scendere su questi livelli.*

Il risultato di Jody ha confermato [illegible] le soluzioni aerodinamiche e meccaniche adottate sulla T4 (alettone e sospensione posteriore interna) sono valide e che le probabilità che la nuova vettura si dimostri competitiva [illegible] notevoli. A questo punto è quasi scontato che la T4, guidata da Scheckter, esordirà in gara sabato 3 marzo per la disputa del Gran Premio del Sudafrica.

Bisogna però rilevare che la T4 ha ottenuto il tempo record con gomme tenere da qualificazione mentre gli altri teams per il momento si sono limitati a provare diverse soluzioni aerodinamiche. In progresso, comunque, è apparsa anche la Brabham-Alfa [illegible] di Niki Lauda. Lavorando a fondo l'austriaco è riuscito a scendere a 1'14"12, quinto tempo assoluto. Miglioramenti pure per Mario Andretti e la Lotus, cronometrati nel giro più veloce in 1'13"90. Per quanto riguarda la vecchia T3 della Ferrari, Villeneuve ha ripetuto l'exploit di mercoledì con i pneumatici teneri ed ha girato in 1'14"20 con quelli [illegible] gara. Al momento però manca ancora il confronto con la Ligier. La squadra francese ha rinunciato a queste pre-prove e sarà in pista soltanto la prossima settimana. **f. s.**

Questi i tempi: Scheckter (Ferrari T4) 1'12"93, Jabouille (Renault) 1'13"06, Villeneuve (Ferrari T3) 1'13"70, Andretti (Lotus) 1'13"90, Lauda (Brabham-Alfa) 1'14"12, Pironi (Tyrrell) 1'14"68, Jarier (Tyrrell) 1'14"84, Watson (McLaren) 1'15"38, Fittipaldi (Copersucar) 1'16"40, De Angelis (Shadow) 1'16"71.

Circuito a Modena per la Formula 1?

MODENA — Un nuovo autodromo per la Formula 1 verrà costruito, con molta probabilità, a tempi brevi, nell'immediata periferia cittadina nei pressi dell'aeroporto militare. E' già stato preparato il progetto dell'ing. Ugo Cavazzuti, che risale al maggio 1963.

Mancava il finanziamento dell'impresa, previsto tra i 6 e i 7 miliardi. Ora l'ingegner Enzo Ferrari, nel corso di un colloquio con l'assessore comunale allo sport, pare si sia impegnato ad affrontare concretamente l'argomento.

Rimane nel capoluogo alto-atesino lo scudetto del ghiaccio

Bolzano, hockey batte calcio

Lo scudetto tricolore di hockey su ghiaccio rimane a Bolzano, città in cui questo sport è più popolare del calcio. A Bolzano si «vive» di hockey: ogni partita, anche la più scontata, registra sempre il tutto esaurito al Palazzo del ghiaccio. Cinquemila tifosi, che potrebbero essere molti di più se le tribune lo [illegible]. E la gente non si accontenta di applaudire i campioni. A Bolzano giocano tutti. Oltre alla prima squadra è in attività [illegible] formazione di serie B e varie squadre di juniores ed allievi.

E' proprio grazie alle forze locali che il Bolzano ha costruito il suo predominio, strappando due anni fa il titolo ai «cugini» del Gardena. Un programma a lunga scadenza che incomincia ora a dare i suoi frutti per la squadra e per la nazionale. Benvenuti, Pavlu, Strohmaier, il portiere Tigliani ed i fratelli Gasser sono titolari in azzurro. Nazionale è anche quel Lodovico Migliore, torinese dell'H.C. Draghi, che a Bolzano si sta facendo le ossa, alla scuola del tecnico svedese Gosta Johansson e del grande Rudy Hiti.

In Piemonte per l'hockey tira un'aria diversa. Il Valpellice ha concluso il campionato all'ultimo posto. «Un campionato che ci è servito a maturare — afferma il vicepresidente Lanza — in vista della prossima stagione». Si parla di un grosso acquisto, ma prima per il Valpellice urge risolvere il problema dello sponsor. Senza sponsor probabilmente non sarà neppure possibile prendere parte al campionato di serie A.

L'Hockey Club, dopo aver vinto il proprio girone di serie C, aspirava ad un passaggio di categoria, ma ha visto svanire i propri sogni giovedì sera a Milano. E' stato il Camparovere Leverda a batterlo (7-4), eliminandolo dalle finali.

m. s.

CIRCUITISTA

oleodinamica - pneumatica

Primaria azienda costruzione mezzi di movimentazione e automazioni industriali, ricerca per proprio ufficio tecnico:

UN TECNICO

per l'impostazione e lo sviluppo di tutti i progetti inerenti gli azionamenti oleodinamici e pneumatici che sono parte integrante [illegible] macchinario e delle attrezzature automatiche di progettazione interna.

La persona interessata dovrà possedere [illegible] buona preparazione teorico-pratica ed [illegible] considerevole esperienza maturata in aziende a tecnologia avanzata.

Dovrà inoltre sapersi integrare in [illegible] sistema di lavoro di gruppo.

Si prega di manoscrivere indicando: titolo di studio conseguito, completo curriculum vitae e pretese economiche a **«Publikompass 15 — 10100 Torino»**

Disegnatore meccanico

progettista esperienza pluriennale

[illegible]da costruttrice macchinari [illegible] attrezzature speciali leader settore livello europeo zona Beinasco cerca.

Ample possibilità [illegible] affermazione.

Scrivere:

«Publikompass 5490 — [illegible] Torino»

Studio grafico pubblicitario in Torino ricerca

GRAFICO

creativo-esecutore veramente esperto stampati copertine pubblicità, con esperienza specifica di 5-6 anni maturata in studi o agenzie, cui affidare posto di responsabilità.

Retribuzione elevata commisurata alle reale capacità ed esperienza.

Scrivere: **«Publikompass 5466 — 10100 Torino»**

BIASIO
una delle poche aziende italiane a chiudere ogni bilancio in profitto
TRATTIAMO
beni industriali e di consumo ad alta tecnologia.
PRODUCIAMO
in 9 nazioni con 18 stabilimenti
CERCHIAMO

AGENTI DI VENDITA
[illegible] ASTI-ALESSANDRIA

OFFRIAMO:
- [illegible] trattamento provvigionale
- inquadramento ENASARCO
- parco clienti consolidato
- ottime possibilità di carriera

RICHIEDIAMO:
- età 23-30
- buona cultura generale
- familiarità con questioni tecniche
- buon livello di professionalità.

Inviare curriculum [illegible] recapito telefonico citando la sigla AT.13 a
P/DUE Selezione del personale - V.le Zara 9 Milano

Importante [illegible]stria nazionale produttrice di beni di investimento, [illegible] sul [illegible] mondiale ci ha incaricati di ricercare

CAPO UFFICIO [illegible] DI GESTIONE

che assume la responsabilità di:
— Elaborazione e [illegible] budget
— Coordinamento della Contabilità industriale elaborata con calcolatore.
— Controllo del capitale fisso.

Sarà titolo preferenziale la conoscenza [illegible] DIRECT [illegible] COSTING e della lingua inglese.

La posizione è di sicuro interesse per un giovane con desiderio di completare la propria formazione in un ambiente dinamico, gestito con moderni criteri di «management control».

Il trattamento economico sarà [illegible] alle reali capacità professionali del candidato.

Inviare curriculum professionale manoscritto corredato di recapito telefonico citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7933 a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale — C.so L. Einaudi, 55 TORINO

Import[illegible] azienda op[illegible] nel [illegible] elettronico ci ha incaricati di ricercare

PROGETTISTA DI [illegible]

a cui [illegible] la programmazione di sistemi comprendenti microcomputer.

Il candidato ideale ha [illegible] esperienza pluriennale nella programmazione di microprocessori in linguaggio Assembler.

E' titolo preferenziale la conoscenza Hard[illegible] delle periferiche [illegible] interfacce che formino sistemi operanti in Real-Time

La posizione richiede [illegible] capacità di impostare e condurre il lavoro in modo autonomo in costante collaborazione con altri gruppi.

Si offre un inquadramento adatto [illegible] reali capacità e la possibilità di lavorare in un ambiente giovane, dinamico e professionalmente motivante.

Inviare curriculum dettagliato corredato [illegible] recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. [illegible] a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale — C.so L. Einaudi, 55 TORINO

Se [illegible] giovane abituato a lavorare seriamente, forse noi [illegible] la ditta giusta, per offrirti un posto di lavoro come rappresentante [illegible] inquadramento Enasarco, per la [illegible] di Torino e provincia.

Siamo una ditta in fortissima espansione

e leader nel settore della vendita di fissaggi rapidi (minuteria metallica e plastica), la nostra clientela è il concessionario automobilistico, l'officina meccanica e la carrozzeria.

Se sei interessato, presentati il 26 febbraio 1979, dalle [illegible] 12, presso l'Hotel Atlan[illegible], Borgaro (To), chiedendo dell'incaricato della **WÜRTH srl TERLANO (Bolzano)**, signor Errani.

La «Metran», «leader» [illegible] ponteggi francesi, assume immediatamente, per ciascuna delle seguenti provincie: AOSTA - CUNEO - VERCELLI - NOVARA

Agenti di vendita

giovani, dinamici, ambiziosi, [illegible]. Offresi concorso spese, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clienti e potenziali, formazione completa e assistenza costante nell'ambito di una «equipe». Scrivere con relativo curriculum vitae a: **S.P.V.** - [illegible] 5 - 20122 [illegible]

Importante Azienda operante nel settore elettronico ci ha incaricati di ricercare

[illegible]

con [illegible] quadriennale meccanica fine
La ricerca è coperta dal segreto professionale
Si garantisce risposta a tutti i candidati.
Inviare dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico, [illegible] su busta e su lettera il riferimento L.S. 7936 a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa [illegible] — C.so L. Einaudi, 55 TORINO

DIRIGENTE COMMERCIALE

Estero, quindicennale esperienza vendita ricambi e macchine speciali prodotte in piccola serie, con buona conoscenza lingue e quindi in grado di trattare con piena autonomia sia in Europa Orientale che Occidentale, capacità di coordinamento ed organizzazione, facilità rapporti umani con collaboratori, esaminerebbe adeguate proposte.

Scrivere: **«Publikompass 5057 — 10100 Torino»**.

PER PUBBLICITA' CINETELEVISIVA
cercasi

VOLTI DI BAMBINI

[illegible] 6 ai 12 [illegible] e [illegible] di ogni età.

Spedire n. 2 foto [illegible] restituibili a:

«Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

Importante Azienda metalmeccanica ci ha incaricati di ricercare

CAPO UFFICIO ACQUISTI

che, alle dirette dipendenze del [illegible] Generale, sia in grado di gestire in prima persona le trat[illegible] relative agli acquisti di tutte le componenti occorrenti alla produzione.

La posizione è aperta anche a quei candidati che abbiano maturato una buona esperienza in qualità di addetti all'ufficio acquisti e possiedano spirito di iniziativa e notevoli capacità organizzative.

Si richiede:
— esperienza almeno quinquennale [illegible] presso l'ufficio acquisti di aziende medio-grandi;
— buona conoscenza delle pratiche amministrative [illegible] agli acquisti;
— diploma scuola media superiore preferibilmente Perito Meccanico;
— costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese.

La sede di lavoro è situata nella cintura sud di Torino.

Inviare dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7937 a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale — C.so L. Einaudi, 55 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

operante a livello internazionale, ricerca

informatore scientifico

che sia laureato in biologia o chimica o farmacia o in discipline affini, abbia un'età non superiore ai [illegible] anni e sia disposto a lavorare nella zona di [illegible]

La nostra Azienda gode di un'immagine di [illegible] prestigio in Italia e all'Estero, sostenuta da un'avanzata ricerca scientifica e da una moderna politica di marketing.

Assicuriamo quindi l'inserimento in un ambiente di lavoro in grado di garantire [illegible] approfondita [illegible] tecnica ed una elevata qualificazione professionale.

L'Azienda prende parte alla [illegible] sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse [illegible] in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 6391 S. alla

Orga SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

Importante Società industriale operante nel settore FORNITURE PER L'EDILIZIA, ricerca per la propria Filiale di Torino giovane

Funzionario di vendita

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 6381 S. alla
ORGA SI - 20129 Milano - Via Plinio, 63

Importante Organizzazione [illegible] vendita

CERCA AGENTI

per ampliamento zone: Milano - Varese - Como - Pavia - Piacenza - Aosta - Genova - La Spezia - Savona - Novara - Vercelli - Torino - Asti

Offresi: regolare inquadramento Enasarco più premi di produzione e incentivi vari possibilità di carriera. **Inviare curriculum vitae Casella Postale [illegible] - Asti**

Assumiamo per passaggio qualità

RAGIONIERE
possibilmente pratico contabilità e personale

PERITO ELETTROTECNICO/ONICO
per ufficio controllo qualità
Età richiesta 23 anni circa - Sede di lavoro zona Francia - Ottime possibilità di carriera per elementi dinamici, volenterosi e preparati.

Manoscrivere a: «Publikompass 5505 — 10100 Torino»

Importante Azienda metalmeccanica torinese ci ha incaricati di rice[illegible]

RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE

Per la po[illegible] che risponde direttamente alla Direzione di Produzione, [illegible] contattare dei Candidati, che abbiano [illegible] una valida esperienza in mansione analoga o immediatamente subalterna, **possibilmente presso Aziende di stampaggio.**

I dipendenti sono stati informati della presente ricerca.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le pe[illegible] di inviar[illegible] dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. [illegible] 1926, a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE [illegible] operante nel settore elettronico ci ha incaricati di [illegible]

CAPO UFFICIO OMOLOGAZIONI

(apparecchiature elettronico-telefoniche)

con pluriennale esperienza maturata [illegible] enti statali e/o privati

E' indispensabile la conoscenza dell'inglese tecnico parlato e scritto.

Il trattamento [illegible] commisurato alle reali capacità professionali e alle esperienze dei candidati.

[illegible] curriculum dettagliato [illegible] da recapito telefonico citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7935 a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale — corso L. Einaudi 55 - Torino

---

La FIAR - Fabbrica Italiana Apparecchiature Radioelettriche S.p.A. opera da oltre trent'anni nel settore dell'elettronica professionale. La sua produzione, tecnologicamente avanzata, comprende tra l'altro: radar avionici, radar di terra, sistemi di bordo per telecomunicazioni via satellite, sistemi di alimentazione per satelliti, sistemi televisivi e laser, sistemi di supervisione e controllo di centrali elettriche. Nell'ambito di un programma di potenziamento delle proprie strutture di Ricerca e Sviluppo, la [illegible]:

(SP L 890 S) **sistemisti radar**
(Terra e Bordo)
Ingegneri preferibilmente con particolare esperienza nel signal processing

(SP L 891 S) **esperti circuitali**
Ingegneri con esperienza nei seguenti campi:
— componenti a microonde e RF
— elaborazione analogica e digitale di segnali
— elettronica per alimentatori di [illegible] potenza

(SP L 892 S) **esperti in servomeccanismi**
Ingegneri con [illegible] nella progettazione di [illegible] di controllo e stabilizzazione

(SP L 893 S) **esperti in affidabilità**
Ingegneri con esperienza di analisi dei circuiti e/o [illegible] di maintainability dei sistemi

Ricerca inoltre:

(SP L 894 S) **responsabile settore sistemi industriali**
cui affidare la conduzione di gruppi di progettazione e di produzione di sistemi elettronici di supervisione e controllo per centrali elettriche convenzionali e nucleari. Requisiti richiesti:
— età max 40 anni orientativamente
— laurea in ingegneria
— esperienza di [illegible] anni nella progettazione e nello sviluppo di sistemi industriali

(SP L 895 S) **responsabile tecniche di fabbricazione**
cui affidare la responsabilità della preventivazione dei costi, della definizione dei cicli e dei metodi di lavorazione, delle attrezzature e dell'industrializzazione del prodotto. Requisiti richiesti:
— età intorno ai [illegible] anni
— laurea in ingegneria [illegible]
— esperienza [illegible] quinquennale in analoga mansione in [illegible]strie con produzioni di piccola serie e di elevato contenuto tecnologico

(SP L 896 S) **acquisitore**
[illegible] buona esperienza di approvvigionamento di componenti elettronici e di materiali speciali sui mercati internazionali

Per tutte le posizioni è necessaria la conoscenza dell'inglese
La sede di lavoro è Milano
A garanzia [illegible] massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP di riferimento [illegible].

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. 20129 Milano - Via Plinio 63

Media Azienda metalmeccanica, operante con produzione su commessa e di piccola serie, [illegible] nella prima cintura di Torino, ci ha incaricati di ricercare il

CAPO UFFICIO TEMPI E METODI (Rif. SP 1923)

La [illegible] è orientata [illegible] Candidati con età intorno ai 35 anni, [illegible] preparazione di base a [illegible] universitario, dotati di buone capacità nei rapporti interpersonali, che abbiano maturato significative esperienze [illegible] organizzazione [illegible] produzione, nei metodi di lavorazione ed analisi dei cicli ed abbiano una buona [illegible] delle problematiche di officina. E' gradita la provenienza da Aziende operanti con il supporto del C.E.D.

La posizione, [illegible] dirette dipendenze della DIREZIONE GENERALE, comporta il coordinamento di alcune unità volte ad individuare le metodologie ottimali di lavorazione, la valutazione dei tempi relativi, la definizione degli standards e il fabbisogno di manodopera e la formalizzazione [illegible] procedure.

CAPO REPARTO (Rif. SP 1924)

che, alle dirette dipendenze del Responsabile di Officina, dovrà assicurare la corretta gestione di una unità produttiva con **lavorazioni su macchine utensili tradizionali (torni, frese, pialatrici).**

E' pertanto richiesta una significativa esperienza di officina ed una notevole predisposizione ai rapporti [illegible].

L'Azienda è in grado di assicurare uno sviluppo professionale interessante ed una retribuzione commisurata alle esperienze acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate [illegible] pregate di [illegible] un dettagliato curriculum vitae citando su busta e su lettera il Rif. SP...... di specifico interesse, a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Centro elaborazione paghe ci ha incaricati di ricercare [illegible] in Valle d'Aosta

ESPERTO/A DI [illegible] PERSONALE

In grado di provvedere alla corretta applicazione amministrativa della legislazione del lavoro e accordi sindacali [illegible] alla gestione di paghe e stipendi

Requisiti:
— istruzione almeno a livello scuola professionale
— esperienza nella contabilizzazione, manuale e/o computerizzata, di retribuzioni e costi e nei rapporti con enti previdenziali, assistenziali, del lavoro;
— residenza in Valle d'Aosta.

Inquadramento e retribuzione commisurati alle reali capacità, comunque su livelli ottimi e di sicuro interesse.
Si garantisce il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.
Inviare dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico, precisando età, cultura, esperienze specifiche, attuale livello retributivo, referenze professionali, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7932 a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale — [illegible] L. Einaudi [illegible] - Torino

---

Isofiux Servomotors S.p.A.
V.le del Lavoro 1 - 14100 Asti
ricerca

RETTIFICATORE PROVETTO

per interni ed esterni.

Manoscrivere dettagliato curriculum.

Primaria società di strumentazione industriale leader nel settore, ricerca per il suo stabilimento sito a 40 km da Torino

PROGETTISTA ELETTRONICO [illegible] IN [illegible] PROCESSING

Il candidato ideale ha 30-35 anni, è diplomato o laureato ed ha una esperienza specifica nel settore almeno quinquennale.

La posizione è alle dirette dipendenze del responsabile per la ricerca e sviluppo.

La retribuzione è di sicuro interesse e sarà comunque commisurata alle capacità del candidato.

Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 6574 — 10100 Torino».

La Snamprogetti

[illegible]

Per le proprie attività di progettazione di processo

INGEGNERI CHIMICI esperti in:

- **Progettazione processi petroliferi**
- **Progettazione [illegible]**
- **Progettazione processo gas naturale**

L'esperienza documentata, deve essere acquisita mediante pluriennale attività in primarie aziende nazionali e/o estere.

— La retribuzione e l'inquadra[illegible] correlati alla esperienza dimo[illegible].

— Non [illegible] considerate le [illegible] di coloro che abbiano superato i 35 anni e [illegible] non evidenzino la piena disponibilità ad operare all'estero per periodi di tempo anche lunghi.

— E' evidente [illegible] la buona [illegible] della lingua inglese è [illegible] requisito di primaria importanza.

La sede di lavoro è: S. Donato Milanese.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 51 I — 20100 Milano».

Media Azienda metalmeccanica, nell'ambito di un programma di potenziamento delle strutture, ci ha [illegible] di selezionare:

ASSISTENTI alla DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Riteniamo che l'opportunità possa risultare particolarmente interessante per Candidati, preferibilmente laureati in Economia e Commercio, che abbiano maturato una esperienza di qualche anno nell'area amministrativa e che [illegible] parsi di uno o più dei seguenti settori:
— Contabilità generale
— Controllo di gestione (determinazione, controllo, analisi e proiezione dei costi)
— Preparazione e stesura dei budgets

Per la posizione in oggetto può risultare utile una precedente esperienza [illegible] Aziende operanti secondo i moderni sistemi anglosassoni.

La sede di lavoro è a Torino.

Inquadramento e retribuzione [illegible] definiti sulla base delle esperienze maturate.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. [illegible] 1925, a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Siamo stati incaricati di ricercare un:

CHIEF ACCOUNTANT DESIGNATE

La Società: Consociata [illegible] di un importante Gruppo multinazionale, commercializza prodotti cartari. Adotta moderne [illegible] di rilevazione e di reporting. Attualmente di medie dimensioni, in forte sviluppo. La sede è in Torino.

La Posizione: Riportando direttamente al Direttore Amministrativo deve garantire la corretta tenuta della contabilità generale, con particolare riguardo alla contabilità fornitori e alla gestione amministrativa degli stocks. Nel prossimo futuro deve collaborare con il Direttore Amministrativo nella preparazione dei bilanci mensili e reporting.

Il Candidato: E' un giovane ragioniere (25/30 anni) che abbia maturato significative esperienze nel settore amministrativo in medie aziende impostate con [illegible] contabili di tipo anglosassone. Deve avere una buona [illegible] della normativa fiscale vigente ed una working knowledge della lingua inglese

Inviare curriculum dettagliato indicando l'ultima [illegible] percepita, nonché recapito telefonico e citando il riferimento [illegible] 3880, A:

[illegible] Haskins + Sells
Via Mauro [illegible] Pietà, 24 - 20121 Milano

L'annuncio in Comune

Raccolta rifiuti 100 assunzioni

Approvato il bilancio dell'azienda - Polemiche sui containers e la pulizia in città

Con l'approvazione del bilancio dell'azienda raccolta rifiuti (Amrr) si è conclusa la prima [illegible] finanziaria a Palazzo civico. La prossima settimana il Consiglio comunale affronterà il documento più importante: il preventivo ordinario e degli investimenti del Comune.

Mercoledì [illegible] l'assessore Marzano [illegible] letto la relazione introduttiva ed un bilancio Amrr che pareggia sulla cifra di 21 miliardi e 136 milioni, due miliardi in più rispetto al '78, «per consentire una maggior pulizia di Torino».

«*Tutte le città del mondo* — aveva detto Marzano — *si trovano a dover affrontare gravi problemi nei settori della raccolta rifiuti e della nettezza urbana. Su questo servizio incide pesantemente il costo della mano d'opera*». Ed aveva aggiunto: «*L'unica via d'uscita è costituita da grossi investimenti per meccanizzare, quanto più possibile, la raccolta e lo smaltimento*».

E' la [illegible] che — secondo Marzano — segue il Comune, per: ammodernare le tecnologie aziendali, estendere il servizio, diffondere maggiormente i contenitori ([illegible] '79 passeranno da tremila a seimila), decentrare la raccolta (quest'anno 3 quartieri passeranno alla diretta gestione dell'Amrr), utilizzare di più gli impianti con un incremento della produttività, unificare i servizi di raccolta rifiuti e di nettezza urbana, secondo l'accordo fra Comune, azienda e sindacati, siglato nel '78.

«*Per sopperire alle esigenze dovute al numero di invalidi destinati ad altri servizi* — aveva concluso Marzano — *la Nettezza urbana assumerà, attraverso l'ufficio di collocamento, circa 100 dipendenti*».

Ieri il dibattito. Per primo ha parlato il pli Dondona. «*La sporcizia della città — ha detto — è un dato oggettivo: mutare questa realtà è compito fondamentale e primario dell'amministrazione. L'assessore denuncia carenza di mezzi? E allora le giunte invece di inventare spese superflue (ad esempio per gli animatori nelle scuole), spenda i pubblici quattrini per servizi fondamentali come l'igiene della città*». Giudizio negativo quindi al bilancio Amrr.

Un giudizio condiviso dall'indipendente Lodi, il quale ha definito il documento finanziario «*un libro dei sogni*». Valutazione positiva del psi Romeo.

Il dc Lucci al contrario ha motivato il «no» democristiano al bilancio Amrr, con il fatto [illegible] «*la città è sporca, sempre più sporca*». Ha aggiunto: «*Anche l'azienda raccolta rifiuti è carente, soprattutto per la disorganizzazione del personale. Eppure la città ha visto quadruplicata la tassa: dai 3 miliardi del '75 ai 12 del 1979 ed ha diritto ad avere un servizio efficiente*».

Gli ha risposto il pci Posso e, nella replica, l'assessore Marzano. «*Questo bilancio — ha detto Posso — sottolinea lo sforzo per contenere i costi. Il servizio dell'Amrr tende all'efficienza; si è allargato in numerosi quartieri. Tanto che ogni giorno vengono portate via dalla città oltre 900 tonnellate di immondizia. Sono quindi infondate le critiche dell'opposizione*».

Marzano infine ha precisato a Lucci che la tassa per la raccolta dei rifiuti domestici non «*è quadruplicata, ma è passata da 100 a 240 lire al metro*».

L'assessore ha concluso: «*E' necessario aumentare il numero dei contenitori distribuendoli più razionalmente. Lo faremo, come è previsto anche nel bilancio*». Ancora dichiarazioni di voto, poi il documento finanziario è stato approvato.

● Il capo gruppo pci Quagliotti in merito alla variazione di bilancio per l'acquedotto (4 miliardi in più per giustificare interessi in uscita di 580 milioni) nel Consiglio comunale di martedì aveva affermato: «*La contabilità dell'Acquedotto era corretta. Non si tratta di un bilancio truccato. I 4 miliardi di mutui sarebbero stati iscritti nel documento finanziario man mano, con successive variazioni*». E non [illegible] avevano scritto: «*Ora [illegible] previsti investimenti maggiori ed è un fatto positivo*».

Il processo al tribunale dei minorenni

Sparò, ma fu una disgrazia: libera la ragazza di Nole

Angela De Carlo, 17 anni, impugnava un fucile da caccia quando partì il colpo che uccise il padre - I giudici hanno derubricato l'imputazione in omicidio colposo concedendole il perdono giudiziale

Angela De Carlo, la diciassettenne di Nole Canavese che il 15 aprile dello scorso anno [illegible] con un colpo di fucile il padre [illegible], 38 anni, ha ottenuto il perdono giudiziale dal tribunale dei minori. Il reato è stato derubricato da omicidio volontario in colposo. E' stata accolta la tesi della disgrazia sostenuta con vigore [illegible] difensori. La sentenza dopo un'ora di camera di consiglio, ieri, alle 20,30.

In apertura d'udienza Angela ha raccontato ai giudici di quel «maledetto» sabato pomeriggio. Ha ribadito in sostanza la versione data al procuratore La Rosa che nel dicembre scorso ne ordinò l'arresto. Questa la sua tesi.

Subito dopo pranzo, il padre, collaudatore Fiat a La Mandria, s'era messo sul divano in attesa di uscire per andare a caccia. In casa ci sono Angela e due fratellini, gli altri sono usciti con la madre Rosa. L'uomo dice alla figlia di portargli il fucile. La ragazza obbedisce, prende dall'armadio l'arma (un Franchi calibro 12), scende, entra nel tinello,

Angela De Carlo

parte un colpo. La «rosa» dei pallini sfigura il volto dell'uomo che s'accascia fulminato.

Il volto teso, gli occhi sbarrati, la ragazza ha rivissuto ieri quegli attimi tremendi. «*Il fucile era pesante, mi stava scivolando e l'ho stretto con forza. Ho fatto un movimento brusco e ho sentito il colpo. Poi quella scena terribile, tutto quel sangue*».

La disgrazia non ha testimoni. Vito, il fratello di 15 anni, sta facendo i compiti. Giuseppe, 13 anni, è nella stanza accanto alla cucina immerso nella lettura dei giornalini. Il colpo di fucile rimbomba nella tranquillità della casa (una villetta che la famiglia De Carlo ha acquistato due mesi prima).

La magistratura ordina due [illegible]: una balistica e una medico legale. La prima, affidata al prof. Nebbia, stabilisce che il colpo è partito da tre metri di distanza e che potrebbe essere involontario. La seconda, del prof. Baima Bollone, avvalora il sospetto di un omicidio volontario. Il giudice ritiene più fondata la seconda ipotesi e firma l'ordine di cattura l'11 dicembre, alla vigilia del diciassettesimo compleanno della ragazza.

Quale motivo aveva Angela per desiderare la morte del padre? I rapporti tra i due negli ultimi tempi erano tesi. La ragazza aveva conosciuto un giovane ed era fuggita con lui. De Carlo aveva denunciato lo spasimante della figlia per sottrazione di minore. Angela ha sparato per vendetta contro il padre? I familiari la difendono energicamente: «*E' stata una disgrazia. Angela non è una parricida*». Le stesse cose hanno ripetuto ieri ai giudici (pres. Losana, pm Bianchi).

A conforto della tesi difensiva c'è una perizia del consulente di parte prof. Fornari di Pavia. La ragazza entrando nel tinello ha inclinato il fucile e il peso dell'arma ha fatto scattare il grilletto sensibilissimo. Disgrazia, dunque.

Di parere diverso il pm Bianchi, che ha [illegible] la requisitoria chiedendo 10 anni di carcere per omicidio volontario con le attenuanti generiche e della minore età.

«*La ragazza non aveva alcun motivo per sparare*» — hanno sostenuto i difensori avvocati Giovanni e Carlo Massa — «*la stessa perizia balistica esclude la volontarietà dell'atto*». I legali hanno chiesto l'assoluzione con formula ampia e in subordine una perizia psichiatrica. I giudici sono entrati in camera di consiglio alle 19,30. **m. piat.**

Su mandato di cattura del giudice istruttore Maddalena

Tentò tre volte di uccidere il rivale del clan: arrestato

È Antonio Abrate, implicato nei sequestri Ovazza, Bosco e Ruscalla, poi prosciolto - Anche la sua vittima coinvolta nel sequestro Ovazza

Manette per Antonio Abrate, 40 anni, via Belvedere 4, Sommariva Bosco, già arrestato e poi scarcerato in margine alle indagini sui sequestri di Carla Ovazza Bosco e Adriano Ruscalla. Il giudice istruttore Maddalena, che conduce le indagini sui tre rapimenti, ha emesso mandato di cattura nei suoi confronti per tentato omicidio.

Secondo l'accusa, l'Abrate avrebbe cercato per tre volte, in concorso con persone rimaste ignote di uccidere Michele Guerrisi, 50 anni, già coinvolto nel sequestro Ovazza. L'episodio si inserisce nella lotta tra i «clan» calabresi Racco e Facchineri.

L'arresto è stato eseguito dai carabinieri del nucleo operativo dopo l'identificazione. L'uomo è stato trasferito [illegible] «Nuove». L'Abrate era già stato arrestato nel '77 insieme con altre 16 persone, tutte ritenute coinvolte in sequestri di persona.

Antonio Abrate arrestato

★ I carabinieri di Chieri stanno cercando di identificare i resti di un cadavere rinvenuto nei giorni scorsi nelle acque del Rio Cantamerlo di Baldissero. Dall'autopsia del prof. Torre emerge che l'uomo è morto da oltre un anno, è stato probabilmente ucciso da un'auto pirata (i femori sono risultati rotti nel medesimo punto). Il cadavere può essere stato buttato nel torrente dall'investitore.

Vi è anche un'altra ipotesi, più labile, quella di una accidentale caduta nel torrente da parte della persona trovata cadavere.

★ Due giovani, Antonino Vidarelli, 25 anni, viale Bauchiero 22, Condove, e Cinzia Abrate, 17 anni, corso Tazzoli 231, sono stati rapinati l'altra sera. Erano fermi in auto in strada del Portone quando quattro armati di pistola si sono fatti consegnare orologi, anelli, una giacca, catenine e 22 mila lire.

■ A Busiglio, sulla provinciale Ivrea-Traversella, un pullman della società Bolli, condotto da Pier Domenico Angela, 26 anni, di Samone si è scontrato in curva con una Fiat «127» condotta da Enrico Durando, 24 anni, di Torino. Il Durando è stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè per la frattura di un femore ed escoriazioni varie.

Carente l'organico comunale

Moncalieri, problemi tanti, poco personale

Ci sono 36 vigili, metà di quelli necessari per 64 mila abitanti - Mancano impiegati

«*L'organico comunale di Moncalieri è carente in tutti i settori. Avremmo bisogno di più personale. Purtroppo i decreti Stammati e Pandolfi non permettono assunzioni*». Modesto Pucci (psi), assessore al personale, espone la situazione con una punta di rammarico. Su 362 posti, 300 sono occupati, i rimanenti vanno completati tramite concorsi. Ogni giorno c'è gente che si presenta dagli assessori per chiedere lavoro in municipio. «*Ne abbiamo molte — dice Pucci — ma dobbiamo respingere le offerte*».

Il settore più carente è l'ufficio tecnico. Ha 110 dipendenti e ne necessiterebbero almeno 20 in più. «*A livello operai la situazione è pessima* — confida l'assessore — *Moncalieri ha un territorio difficile, frazionato. La manutenzione di strade ed edifici pubblici richiede lavoro e manodopera. I nostri dipendenti si impegnano molto, a soddisfare le esigenze non è purtroppo possibile*».

Anche gli altri settori sono in condizioni difficili. I vigili, per esempio: 36 per una popolazione di oltre 64 mila unità. «*Il rapporto dovrebbe essere un vigile ogni mille persone, noi non raggiungiamo nemmeno la metà del fabbisogno*», commenta ancora l'assessore. [illegible] tre posti vacanti [illegible] vigili [illegible] — dobbiamo svolgere diverse attività e per questo non riusciamo ad assolvere tutte.

Al concorso come a quelli degli altri posti vacanti, vi hanno partecipato numerosi giovani. «*La difficile situazione occupazionale* — continua Pucci — *rende "appetibili" impieghi che economicamente sono fra i peggio: nessuna quattordicesima, una tredicesima ridotta e stipendi che oscillano tra le 300 e le 400 mila lire al mese*». Ci sono stati casi di giovani che hanno chiesto di poter lavorare anche solo per un breve periodo per affrontare spese urgenti. Ma le sostituzioni per malattia o altro vengono fatte seguendo le graduatorie delle liste di collocamento. «*L'assenteismo è ridotto al tre, quattro per cento, inferiore a qualsiasi altra azienda*» sottolinea Pucci «*possiamo affermare di riuscire a fronteggiare la situazione grazie all'impegno generale*».

Un impiegato comunale cambierebbe mestiere? «*Saprei dove andare io* — risponde un'addetta all'ufficio protocollo —. *Il nostro non è un lavoro entusiasmante senza contare certe pressioni politiche. Succede che "gran lavoratore" è chi ha alle spalle un partito, gli altri, invece, potrebbero "fare di più"*».

A Venaria

Un semaforo sulla strada di Lanzo

In frazione di Stefanat, a Venaria, si è svolto ieri un sopralluogo dell'assessore provinciale Bozzello e dell'assessore [illegible] nale di Venaria Gatti per verificare le possibilità tecniche di installazione di un moderno complesso semaforico all'incrocio tra la direttissima di Lanzo e le strade di collegamento della frazione con il capoluogo.

Questo impianto è oggetto di una decennale richiesta della popolazione della frazione che, dal giorno dell'apertura della direttissima, è praticamente isolata dal capoluogo nei momenti di punta del traffico, specie alla domenica, e che ha visto all'incrocio verificarsi numerosi incidenti anche mortali.

Concordando sulla indispensabilità dell'impianto, i due assessori hanno assicurato che questo sarà realizzato con una iniziativa comune della Provincia di Torino e del Comune di Venaria entro termini di tempo brevissimi.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Policarpo, Santa Isabella, Sant'Anastasio. **Domani:** San Mattia apostolo, Sant'Aurelio, San Modesto.

Arte rupestre — Si inizia nei prossimi giorni a Susa e proseguirà poi per Chivasso ed altre città del Piemonte il secondo ciclo di presentazione della mostra itinerante «*Arte rupestre nel Piemonte e nell'Europa occidentale*». Nel corso del 1978 almeno 10 mila visitatori hanno presenziato alla esposizione nelle città in cui erano stati esposti i calchi di incisioni rupestri raccolti dall'équipe Borgna - Fontanini - Schiappacasse in venti anni di ricerche.

Nuoto a Volpiano — In una riunione tenuta al palazzo comunale dall'assessore allo sport Ferrari, sono stati fissati i turni del secondo corso di nuoto per i bambini di età scolare. Le lezioni si svolgeranno ogni lunedì e giovedì pomeriggio nella piscina comunale di San Mauro.

Teatro a Cambiano — Torna la compagnia comica. Domani, Mario Zucca e C. presenteranno al teatro Serenissimo la riedizione del giallo-rosa «*Chi ha ucciso Martin detto il lungo*», la storia popolare tratta da un fatto di cronaca nera.

Dibattito a Gassino — Stasera, ore 21, nel salone del centro sociale di via Foratella 3, a Gassino, incontro sulla «bolletta di accompagnamento». Parleranno il dottor Crovella, dell'ufficio Iva di Torino, e dirigenti dell'Artigianato Casa e dell'Associazione Commercianti di Torino.

Educazione familiare a Giaveno — Un centro per l'educazione, la preparazione e l'assistenza alla famiglia (Cepaf) è stato aperto a Giaveno con sede in via Maria Ausiliatrice 10. Lo dirige padre Franco e vi partecipano educatori, psicologi, sociologi, genitori e giovani per trattare vari argomenti.

Anziani di Nichelino — Domenica, ore 9,30, all'auditorium della scuola media «Manzoni» di Nichelino si terrà un'assemblea generale di tutti gli anziani residenti nel comune. Il dibattito si articolerà sul tema: «*I problemi degli anziani in una realtà quale quella di Nichelino: la riforma pensionistica*».

Rapina a Sangano

[illegible] postale di Sangano è stato rapinato ieri mattina alle 11,30 da due giovani [illegible] di pistola, che fingendosi clienti si sono fatti aprire la porta automatica. Uno era mascherato e l'altro no. Hanno puntato le armi contro l'unico impiegato, Alberto Picotti, 34 anni di Rivalta e il postino del paese, Salvatore Toscano, 23 anni, corso Sicilia 41, Torino, che si trovava nell'ufficio. I due si sono impadroniti di circa 1 milione e sono fuggiti su di un'auto guidata da un complice.

Prigioniero, con le gambe rotte

Un sottufficiale della Mondialpol incastrato in un furgone che urta contro un ponte - Sono rimasti lievemente feriti due colleghi

Sulla strada per il Sestriere, nel tratto fra None e Stupinigi, un furgone blindato della «Mondialpol» si è schiantato contro la spalletta in cemento di un ponte. I tre agenti a bordo Antonio Solavaggione, 48 anni, brigadiere, Donato Pinto, 28 anni e Antonio Colombo, 25 anni, autista, sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto mentre le tre guardie stavano [illegible] dopo aver prelevato il denaro nei vari istituti di credito della zona. Il provocarlo sembra sia stato un autotreno in fase di sorpasso che ha costretto Antonio Colombo ad una [illegible] sulla destra, contro il ponte.

Nell'urto, l'autista e l'agente Pinto hanno riportato lesioni al volto, mentre il brigadiere Solavaggione è rimasto incastrato tra le lamiere: per liberarlo sono accorsi i vigili del fuoco. L'uomo è stato ricoverato al Cto con le gambe fratturate.

Come alleggerire il traffico a Ivrea

Il sollecito completamento della statale [illegible] attraverso la Serra il Biellese al Canavese e quindi alla Valle d'Aosta è stato indicato dall'assessore provinciale alla viabilità Eugenio Bozzello come una delle opere provinciali per dare respiro a Ivrea, soffocata dal traffico automobilistico di transito.

La [illegible] è ferma da tempo poiché i biellesi e canavesani non [illegible] d'accordo sul tratto terminale. I primi vorrebbero che la strada puntasse direttamente su Settimo Vittone, i secondi invece (e Bozzello è favorevole a questa soluzione) chiedono che la strada scenda verso Borgofranco, andando ad allacciarsi all'autostrada per Aosta con un nuovo casello a Baio Dora. «*Bisogna comunque far presto* — ha detto Bozzello —. *Ogni ulteriore indugio provoca aumenti dei costi (dai 4 miliardi di pochi anni fa il preventivo è già salito a 20 miliardi) e rende sempre più precaria la situazione di Ivrea*».

L'assessore, che ha parlato al Rotary Club di Ivrea, ha anche detto che per risolvere i problemi del traffico eporediese è indispensabile completare la «pedemontana» nel tratto tra Castellamonte e Ivrea. Entrambe le opere sarebbero tra quelle previste dal piano triennale governativo.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele [illegible] Torino (canale 24 Uhf) - 10 La febbre del giovedì sera; 11,30 Kimba il leone bianco; 12 Programma musicale; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.00 Film; 17.30 **«Passo Cumanches»**; 18.15 C'erano una volta i Beatles; 18.30 Ippica; 19 Maxi vetrina; 19.30 e 24 Tv giornale; 20 **«Mark Donen agente 27»**; 21.45 Na sela con nui; 0.30 **«Il cerchio si chiude»**.

Tele Vox (38,5 Uhf) - 17,30 **«Larsen il lupo»**; 19 **«La maschera di cera»**; 20.30 **«Spirito Santo e le cinque canaglie»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - [illegible] **«Un trono per Cristina»**; 12.04 L'aperitivo; 16 **«La rivolta del West»**; 17.34 Chi è in studio?; 17,38 Skylab; 17.53 Cartoni animati; 18,10 Libri in primo piano; 18,50 Sport; 19.24 **«L'ultima speranza»**; 21.10 Telegiornale; 21.34 Ferma l'immagine; 22.22 **«La taverna dei sette peccati»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) - 7 **«Viale del tramonto»**; 8,30 **«I misteri della giungla nera»**; 10 **«La meravigliosa amante di Adolphe»**; 11,30 Medicina oggi; 12 La casa: [illegible] diritto; 12,15 **«Charlot in un mare di guai»**; 13.53 Borsa [illegible]; 14 Un po' di donna; 16,25 Telefilm; 18.20 - 19.15 - 0.30 Grp flash; 16.45 Scuola materna; 18,10 Scienze, un occhio al microscopio; 19 Anteprima Vinovo; 19.40 Musica market; 20.30 **«Simon Bolivar»**; 22.15 Quiz: L'incognita; 22.30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 23.25 Telefilm; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; 3.30 **«La carrozza d'oro»**; 5 **«Il viale del tramonto»**; 5.30 **«I misteri della giungla nera»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 16.30 **«I grande sperone»**; 18.30 Incontro con il modellismo; [illegible] Di che segno sei?; 20 Incontri con la Regione; 20.30 **«Dollari falsi per l'assassino»**; 22 **«Combattimento al pozzi Apache»**; 23.30 **«L'amore scotta a Jokohama»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) - 9.30 **«Pattuglie invisibili»**; 11 Per chi sta a casa; 12 Special; 13 **«Un animale chiamato uomo»**; 15 Tv ragazzi, 16,15 Insieme con l'arte; 17 Telefilm; 18 Comiche; 18.30 Show musicale, 19 Bianche montagne; [illegible].30 Suono e immagine; 20.30 **«Il leone di Pietroburgo»**; 22 Rat special; 22.45 **«La polizia non perdona»**.

Video Gruppo (62 Uhf) - 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«Sabato tragico»**; 10 Video Gruppo è anche un fiore; 11 **«I racconti del terrore»**; 13 Telefilm; 14 **«Giubbe rosse»**; 16 Cronache torinesi; 17 **«Mina»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 **«La patente»**; 23 Quale cinema; [illegible] Playboy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte, 1 Comiche che passione; 1.30 **«Minnar»**; 3 e 5 Relax; 3.30 **«Scacco alla mafia»**; 5.30 **«Zanna bianca»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 10 **«Un abito da sposa macchiato di sangue»**; 11.30 Parola di chef; 12 Musica viva; 12.30 Corso di yoga; 13 **«I due figli di Trinità»**; 14.30 Volare; 15,30 **«Partirono in due e tornarono carall»**; 17 Pop rock & soul; 17.30 **«Non scherzate con le donne»**; 19 Telefilm; 19,30 Cartoni animati; 20 **«Un omicidio consentito dalla legge»**; 21,30 Quinta dimensione; 22 **«Il riscatto»**; 23,30 Il salotto di Esculapio; 24 **«Doppio gioco»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - 10.30 **«Marco Polo»**; 12 Telefilm. Il messicano; 12.50 Cartoons; 13 **«Safari nei tropici»** col; 17 I burattini; 17.30 Le avventure di Huck Finn; 18 Telefilm; 18,50 Documentario; 19 Guardatevi allo specchio; 19.45 Notizie; 20 Superclassifica show, 20.30 C. interessa la salute; 20.45 Pick up show; 21 Grand prix; 22 Caro marito; 22.30 **«Spionaggio internazionale»** col; 24 Telefilm; 0.50 **«La ragazza del bagno pubblico»** col.

ECONOMICI

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

Interrogato ieri dai giudici per sei ore

Ora il «finto br» accusa il giornalista Viglione

Si sarebbe incontrato con il sen. Cervone su suo consiglio il motivo: «Bisognava fare qualcosa — avrebbe detto — per favorire l'inchiesta parlamentare su Moro» - Viglione, messo a confronto con l'accusatore, nega ogni addebito

ROMA — In carcere sotto l'accusa di tentata truffa ai danni dello Stato, Pasquale Frezza, il falso «brigatista pentito», ha cominciato a parlare. Sottoposto l'altra notte a un interrogatorio di sei ore dal sostituto procuratore generale Guasco e dai giudici istruttori Amato e Priore, ha ammesso di essersi incontrato con il senatore democristiano Cervone, ma su consiglio del giornalista Ernesto Viglione.

Frezza sinora aveva sempre negato tutto, ora ha fornito una serie di particolari che contribuiscono a ingarbugliare ulteriormente la vicenda. Il piastrellista che, come si ricorderà, aveva negato in un primo momento una sua partecipazione ai fatti rivelati dall'«Espresso», avrebbe confessato agli inquirenti di essere stato contattato tra maggio e giugno da Viglione.

«*Fu lui a cercarmi* — avrebbe confessato tra l'altro Frezza ai tre magistrati. — *Mi disse che si trattava di una cosa molto importante. Viglione spiegò di essere riuscito a mettersi in contatto con le Brigate rosse aggiungendo che bisognava fare qualcosa perché il suo partito puntava a un'inchiesta parlamentare sul caso Moro*».

Questa in sintesi la versione fornita da Frezza agli investigatori durante l'interrogatorio. Una serie di deposizioni di cui Guasco, Amato e Priore hanno preso atto con beneficio di inventario, trattandosi, occorre ricordarlo, di un mitomane già ricoverato in manicomio criminale.

Restano sullo sfondo alcuni punti oscuri. Non si capisce tra l'altro perché Viglione abbia portato avanti, pagando quindici milioni di lire, trattative con un uomo che sapeva non esser degno di credibilità. L'unico che può chiarire ogni cosa è proprio il giornalista di «Radio Montecarlo».

Nella tarda serata di ieri i magistrati sono tornati a interrogarlo, nella speranza di ottenere la verità. Per tutta risposta Viglione ha respinto le accuse di Frezza e anche durante un nuovo confronto i due uomini sono rimasti sulle rispettive posizioni.

Mentre continuano gli accertamenti sul numero telefonico di Viglione trovato durante una perquisizione nell'appartamento di una giovane sospettata di essere coinvolta in qualche modo nel caso Moro e filtrata [illegible] voce secondo la quale in [illegible] del [illegible] accusato di «tentata truffa ai danni dello Stato», sarebbe stata trovata una traccia scritta del nastro registrato e letto da Pasquale Frezza che venne fatto ascoltare al senatore democristiano Cervone.

Edili in sciopero otto ore il 2 marzo

ROMA — Otto ore di sciopero nazionale per il 2 marzo prossimo sono state proclamate dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc) al termine della seconda sessione di trattative contrattuali con l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

Lo ha deciso il Consiglio

Non sarà trasferito il giudice Catalanotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice istruttore Bruno Catalanotti resta al suo posto. Il Consiglio superiore della magistratura, riunitosi ieri sera in assemblea, ha accolto alla unanimità il ricorso che Catalanotti aveva presentato la settimana scorsa contro la decisione che «*per urgenti e gravi ragioni di opportunità*» lo trasferiva alla sezione civile del tribunale di Bologna.

Il Csm ha dichiarato inefficace il provvedimento. La decisione arriva in un momento in cui nei confronti di Catalanotti è stata recapitata una seconda proposta formale di trasferimento firmata da Luigi Mariani, che fa le funzioni di presidente della Corte d'appello bolognese.

Il caso, quindi, resta ancora aperto. Ma l'iniziativa del Consiglio superiore di ieri, favorevole a Catalanotti, fa pensare che il magistrato potrà riprendere il suo lavoro all'ufficio istruzione.

La settimana scorsa, la terza commissione referente aveva considerato non valido il trasferimento, chiedendo che sulla questione si pronunciasse l'assemblea. Un'ipotesi era stata quella di sospendere per il momento il giudizio inviando nel frattempo a Bologna una commissione per raccogliere sul posto una documentazione più completa sull'argomento.

Il nome di Bruno Catalanotti è rimbalzato per la prima volta sulle cronache dei giornali nel marzo '77, quando, assieme al giudice Zanfieri, venne accusato dal movimento studentesco di aver inventato la «teoria del complotto» a proposito degli incidenti scoppiati in città.

Il suo «caso» non si riferisce comunque a questi episodi, ma appare legato ad un'altra, più delicata, inchiesta che il giudice istruttore stava conducendo, quella su una rete di bische.

Poi, proprio quando le indagini erano nel momento più delicato, il 21 febbraio scorso, è arrivato il provvedimento con il quale il giudice è stato trasferito alla sezione civile del tribunale.

A mettere nei guai Catalanotti sarebbe stata una frase pronunciata per telefono dal magistrato al leader degli autonomi bolognesi Francesco Berardi, detto «Bifo». Quest'ultimo avrebbe raccolto la confessione di Catalanotti. Il quale gli avrebbe dichiarato di temere che i carabinieri del generale Dalla Chiesa volessero ucciderlo. «Bifo», però, ha smentito il contenuto della conversazione nei termini in cui è stata resa nota.

La copia del celebre monumento è stata fusa a Milano

Venezia: il primo dei cavalli "finti,, è arrivato sulla piazza di San Marco

Pesa 480 chili, quasi metà dell'originale - È in lega di rame, stagno, zinco e piombo - Rimarrà qualche giorno in laboratorio (all'interno del loggione) per essere "invecchiato,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Bello bello, nuovo nuovo è arrivato a Venezia ieri mattina il primo cavallo di San Marco («finto», naturalmente, che nessuno degli originali ha mai lasciato la città della laguna). E' giunto in barca al molo di San Marco ed è stato accolto da una folla di cittadini, turisti, giornalisti, fotografi. I veneziani, soprattutto, erano i più diffidenti: «*Come sarà questa copia?*», sembravano chiedersi. Pur sempre una copia e, quindi, farà l'effetto di un lontano parente del «vero» cavallo. Invece, proprio un gondoliere — categoria che notoriamente si considera depositaria della più autentica tradizione della Serenissima — dopo aver osservato a lungo la riproduzione ha detto compiaciuto: «*El xe fiero*». Effettivamente è proprio alla «fierezza» di quella loro quadriga che i veneziani tengono, quando la guardano dal basso della piazza, su, nel loggione della basilica, e se ne sentono come dominati, sia per la grandezza dei loro antenati conquistatori che per la propria tradizione.

Fiero sì, quindi, questo nuovo cavallo, ma, appunto, troppo «nuovo». Perciò, forse nel timore che a vederlo sul pronao della chiesa tutto lustro di un colore simile all'ottone qualche veneziano particolarmente amante dell'antichità rimanesse un po' troppo interdetto e perplesso, la Procuratoria ha prudentemente deciso di ricoverare per ora la statua nel laboratorio allestito all'interno del loggione: il cavallo, infatti, è ancora allo stato in cui è uscito dallo stampo di fusione.

Prossimamente si riunirà la commissione di esperti (quella stessa che ha deciso di realizzare le copie) per studiare il modo di accelerare il processo di formazione del verderame sulla superficie della statua e di realizzare una parziale doratura, in modo da rendere la riproduzione il più possibile simile all'originale. «*Queste ricerche* — ha osservato il primo architetto della Procuratoria, Angelo Scattolin — *si possono fare solo qui a Venezia, con la bestia in stalla, dato che a Milano il cavallo originale non c'era e quindi il confronto diretto era impossibile*».

Si tratta ora, insomma, di vedere anche se è il caso di riportare sulla copia quelle striature superficiali presenti nell'antico monumento sulle quali tanto si è discusso.

Non si sa ancora quanto si dovrà aspettare perché la copia venga sistemata sul frontale della chiesa. Comunque l'invecchiamento accelerato non dovrebbe comportare grandi difficoltà e forse già tra una quindicina di giorni il primo rappresentante della nuova quadriga farà capolino dalla porta del laboratorio.

Oggi — se il sole splendente continuerà ad agevolare i lavori — un altro cavallo, il terzo, verrà rimosso dal suo basamento e trasferito all'interno della chiesa per dar inizio all'opera di copiatura al pantografo su gesso, un procedimento difficile e costoso che è stato preferito, però, al più semplice calco per timore che al contatto dei materiali il bronzo millenario si danneggiasse in modo irreversibile.

Il lavoro di fusione è stato eseguito, sul modello in gesso realizzato dall'artigiano Ezio Negretti, di Varese, dalla fonderia «Battaglia» di Milano, che ha usato una lega di rame, stagno, zinco e piombo. La riproduzione, realizzata con i fondi raccolti dalla sottoscrizione de «*La Stampa*» di Torino, pesa molto meno dell'originale: 480 chilogrammi contro otto quintali e più. Deve essere perché — a dire dei veneziani — «*gli manca l'anima, certamente, presente nell'originale*».

Gigi Bevilacqua

Venezia. La prima copia di uno dei cavalli viene issata sul loggione della Basilica (Ansa)

La donna, a Udine, ricoverata in gravi condizioni

Due tossicomani durante una rapina sparano ad una commessa: arrestati

L'allarme scattato immediatamente ha consentito di bloccare i banditi sull'autostrada Trieste-Venezia - Sono due giovani di Varese ed uno è in servizio di leva a San Vito al Tagliamento

UDINE — Una commessa, Liliana Bisiani, di 48 anni, è stata gravemente ferita da un colpo di pistola al viso durante un tentativo di rapina ai danni del negozio di pelletterie «La bussola», nella centrale via Savorgnana. La donna, le cui condizioni sono state definite «disperate», è stata colpita da uno dei due malviventi entrati nel negozio con le armi alla mano e col viso seminascosto dal collo rialzato del maglione.

In quel momento si trovavano nell'esercizio Liliana Bisiani, una sua collega e una cliente. All'imposizione «Fuori i soldi o spariamo», Liliana Bisiani ha risposto: «Non vi do nulla». Uno dei due banditi l'ha allora spinta contro il banco e nel trambusto ha sparato un colpo di pistola che ha colpito la donna in pieno viso.

Senza prendere niente, i due sono poi fuggiti a bordo di una «132» di colore blu targata Varese. Liliana Bisiani è stata subito soccorsa dalla collega e dalla cliente. Trasportata all'ospedale è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico.

L'allarme è stato dato, poco dopo il sanguinoso tentativo di rapina, dal centro operativo della questura di Venezia e posti di blocco erano stati immediatamente istituiti lungo tutte le strade collegate col capoluogo friulano.

Particolare attenzione è stata riservata all'autostrada e, infatti, poco dopo le 13, proprio durante una perlustrazione sull'autostrada Trieste-Venezia, nei pressi del casello di Noventa di Piave, una pattuglia della polizia stradale ha intercettato la «132» targata Varese a bordo della quale c'erano i due giovani coinvolti nella rapina di via Savorgnana a Udine.

Con un'azione molto rapida e dopo avere esploso a scopo intimidatorio alcune raffiche di mitra, gli agenti hanno bloccato la «132». I due occupanti, trovati in possesso di armi, sono stati fermati.

Sono Romeo Bella di 26 anni e il militare di leva Roberto Belardi, di 20 anni, in servizio alla caserma «Dell'Armi» di San Vito al Tagliamento (Pordenone). Entrambi risiedono a Caronno Pertusella (Varese).

Le armi sequestrate sono una pistola «Derringer» calibro 6,3 a canne sovrapposte, modificata in calibro 22, e un revolver «Jager» 22 lungo, entrambe appartenenti al Belardi, che sarebbe l'autore materiale della sparatoria in cui è rimasta gravemente ferita Liliana Bisiani.

I due, che sarebbero noti tossicomani, sono stati arrestati, dopo un confronto con alcuni testi che li hanno riconosciuti come gli autori della fallita rapina, per tentato omicidio della commessa.

«*L'arresto dei due* — ha detto il capo della Squadra mobile di Udine, dottor Laghi — *conferma ancora una volta la stretta connessione tra l'ambiente dei tossicomani e quello della delinquenza nell'azione contro le persone e il patrimonio*». Il buon esito dell'operazione, ha poi spiegato il dirigente di polizia, è dovuto all'immediato impiego di tutti i mezzi delle forze dell'ordine a disposizione che ha consentito in poche ore di arrestare i responsabili di una sanguinosa aggressione.

ULTIMA ORA

Liberato Armani ex vicepresidente del Milan calcio

MILANO — Dino Armani, ex vicepresidente del Milan, sequestrato la sera del 9 gennaio scorso a Milano, è stato liberato stasera dai suoi rapitori a Zibido San Giacomo, alla periferia del capoluogo lombardo.

Dino Armani secondo le prime informazioni, è stato abbandonato verso le 23,15 con un cappuccio in testa dai suoi rapitori in aperta campagna. Dopo che i banditi si erano allontanati in automobile, Armani si è tolto il cappuccio e ha camminato a piedi per circa mezzo chilometro, giungendo in una cascina da cui ha avvisato i famigliari.

Una inchiesta del pretore di Palermo

Ventotto medici accusati perché si fanno pubblicità sui giornali e pagine gialle

PALERMO — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate a Palermo e Catania a ventotto medici specializzati per aver pubblicato a pagamento su giornali e sulle «pagine gialle» degli elenchi telefonici inserzioni pubblicitarie.

I medici e i responsabili delle società produttrici di pubblicità «Spi» e «Spe» (che hanno in appalto le inserzioni sui principali giornali siciliani), nonché i responsabili della pubblicità sulle «pagine gialle», secondo il dottor Di Lello, hanno violato l'art. 201 del testo unico che regola le disposizioni di legge in materia sanitaria.

Questo articolo, nell'interpretazione che gli dà il pretore, vieterebbe infatti ai singoli medici di farsi pubblicità. Solo le case di cura e gli ambulatori, ai sensi dell'art. 201, possono fare pubblicità sui mezzi d'informazione e comunque dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal medico provinciale.

Sia a Palermo che a Catania sono parecchi i medici che propagandano le loro specialità, dall'agopuntura alle cure urologiche, dalla cura delle disfunzioni sessuali a quella della cellulite o delle disfunzioni endocrine. Sono abbastanza folti anche gli elenchi di ginecologi, cardiologi, chirurghi, dermatologi, dietologi. Quasi tutti sono convenzionati praticamente con ogni cassa mutua.

Uno, a Palermo, afferma di essere in grado di curare artrosi, cefalee essenziali, paralisi e trigone del facciale, nevralgia del trigemino, enuresi, sciatalgie, asma, depressione e, infine, un abbastanza estensivo «etc».

Alcuni tra i medici chiamati in causa dal pretore Di Lello hanno già replicato che le inserzioni pubblicitarie ormai sono un elemento basilare delle pubbliche relazioni e, se erano desuete decenni fa, ai giorni d'oggi sono un fatto normalissimo.

s. r.

La Richard Ginori licenzia dipendenti dell'azienda di Pisa

PISA — La Richard Ginori ha licenziato tutti i lavoratori dello stabilimento di Pisa: il provvedimento interessa oltre duecento dipendenti.

Lo ha reso noto ieri il Consiglio di fabbrica con un comunicato, in cui rileva che «*l'atteggiamento intransigente della società è scaturito dalle gravissime inadempienze del governo che mai mostra sempre più la propria incapacità a indicare in modo chiaro una linea di risanamento produttivo*».

Il partito radicale ha presentato otto referendum

ROMA — «*Con il lancio di una nuova campagna nazionale di otto referendum abrogativi, il partito radicale si accinge ad un nuovo scontro con il regime*». Così ha detto tra l'altro Giuseppe Rippa, presidente del Consiglio Federativo del partito radicale, nella conferenza stampa svoltasi ieri nella sede del partito per presentare ed illustrare gli otto referendum per i quali nella prossima primavera avrà inizio la raccolta delle firme.

L'inchiesta sull'uccisione dell'orefice Torregiani

Richiesta a Milano la libertà per due arrestati dalla Digos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Nulla di nuovo né dalla Digos né dalla magistratura sulle indagini per l'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torregiani. Fino ad oggi le persone implicate nel delitto — secondo la questura — sono tredici, di cui cinque latitanti. In carcere si trovano Angela Bitti e una ragazza di 15 anni, accusate di detenzione di armi; Annia Casagrande, accusata di favoreggiamento personale; Claudio Orelli, Roberto Villa, Umberto Lucarelli, Angelo Franco e Fabio Zoppi, accusati di partecipazione a banda armata; Sisinio Bitti e Marco Masala. Questi ultimi due assieme ai tre latitanti (Sebastiano Masala, Sante Fatone e Piero Mutti) sono invece indicati come presunti responsabili dell'omicidio.

Su questo punto c'è però da rilevare la marcia indietro da parte della Digos: mentre all'inizio Bitti e Marco Masala erano stati indicati con sicurezza come i «killer» dell'orefice, di fronte al fatto che entrambi sembrano possedere un alibi di ferro (al momento del delitto si trovavano al lavoro), la polizia ora glissa su questo punto definendoli più genericamente come «membri del commando».

Cominciano invece ad arrivare voci in difesa degli imputati. Alcuni collettivi della zona «Barona», dove vive la maggioranza degli arrestati, hanno emesso un comunicato in cui si accusa la Digos di aver voluto «*trovare un colpevole a tutti costi*» e si definisce l'operazione «*una squallida montatura*». Sempre da questi collettivi viene la notizia che i detenuti e i loro famigliari sarebbero stati picchiati dagli agenti, sia a casa loro sia in questura durante gli interrogatori.

Ieri mattina a San Vittore si sono svolti gli interrogatori di due arrestati: Fabio Zoppi e Annia Casagrande. Per il primo l'avvocato Giovanni Cappelli ha annunciato che presenterà istanza di scarcerazione per «mancanza di indizi», affermando che l'unico elemento di collegamento fra Zoppi e Fatone (un ricercato), è il fatto di avere abitato insieme per un certo periodo in una casa occupata.

Stessa istanza di scarcerazione sarà presentata anche dal legale di Annia Casagrande, Maria Grazia Longoni. La giovane avrebbe ammesso di avere ospitato, la notte fra venerdì e sabato, «*l'amico di un amico*», conosciuto solo di vista. L'avvocato ha inoltre denunciato il fatto che alla sua cliente «*è stato impedito di comunicare con chiunque, legale compreso*».

Analoga denuncia è contenuta in un comunicato della famiglia Casagrande, in cui si afferma che «*a tutt'oggi non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale né del suo arresto né sui capi di imputazione*», e si critica aspramente «*l'atteggiamento della quasi totalità della stampa che ha diffuso in questi giorni incredibili affermazioni*».

x. mr.

Nella zona degli scavi

Rubati affreschi di epoca romana

NAPOLI — Quattro piccoli affreschi di tipo pompeiano del primo secolo dopo Cristo sono stati rubati, la scorsa notte, in una antica villa stabiana della collina di Varano a Castellammare di Stabia, nella zona degli scavi archeologici.

Gli affreschi, alti non più di cinque centimetri, e sistemati sul cornicione della facciata esterna della villa, raffiguravano una testa di medusa, un cigno, un leoncino ed un motivo di trabeazione.

Dissequestrato l'olio "Quota" della Bertolli

GENOVA — Il pretore Marco Devoto ha fatto dissequestrare, su tutto il territorio nazionale, l'olio d'oliva «Quota», prodotto dalla Bertolli, di cui lo stesso magistrato, dieci giorni fa, aveva ordinato il sequestro perché sulle lattine erano indicati dati errati sulla sua composizione. Il provvedimento deciso ieri è legato al fatto che la «Bertolli» ha corretto le diciture delle confezioni.

Il pretore si era mosso in base ad una denuncia dei vigili sanitari del Comune di Genova e aveva anche inviato una comunicazione giudiziaria all'amministratore delegato della società produttrice, per frode nell'esercizio del commercio e messaggio pubblicitario ingannevole, tale da indurre in errore gli acquirenti circa la qualità di una sostanza alimentare.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	60-130	farinosa
Prato Nevoso	150	[illegible]

PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	[illegible]	farinosa
Claviere	200-245	farinosa
Sansicario	100-200	farinosa
Sauze d'Oulx	80-150	farinosa
Sestriere	165-230	farinosa

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	130-230	farinosa
Courmayeur	215-380	farinosa
Pila	80-200	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	35-180	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	[illegible]	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	40-120	farinosa
Madonna di C.	80-150	farinosa
S. Martino di C.	40-100	farinosa
Selva Gardena	35-100	farinosa

ESTERO		
Zermatt	70-120	farinosa
St. Moritz	50-120	farinosa
Megève	30-210	farinosa
Kitzbühel	20-100	farinosa

il tempo che farà

VARIABILE

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più intensa in mattinata al Nord e al Centro e nel pomeriggio sulle regioni meridionali. Non escluse brevi precipitazioni. Banchi di nebbia nella Valle Padana. Temperatura: in lieve diminuzione. Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	min	max
Bolzano	—3	10
Verona	—3	7
Trieste	1	8
Venezia	—1	6
Milano	—3	8
Genova	5	10
Bologna	5	8
Firenze	5	10
Pisa	0	12
Perugia	1	7
Pescara	0	9
L'Aquila	2	7
Roma	3	10
Bari	5	10
Napoli	6	10
Potenza	—1	3
Reggio C.	9	13
Palermo	10	13
Cagliari	8	15
Alghero	8	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	min	max
Amsterdam	—4	6
Atene	2	8
Belgrado	—4	3
Berlino	—6	2
Bruxelles	0	3
Francoforte	—5	0
Ginevra	—3	5
Johannesburg	13	25
Lisbona	5	15
Londra	1	4
Mosca	—14	—3
New York	—8	1
Parigi	0	0
Stoccolma	—4	0
Vienna	—3	3

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sciopero di ventimila metalmeccanici

La sfilata dei metalmeccanici in sciopero per le strade di Alessandria diretti in piazza Libertà per il comizio (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — I circa ventimila metalmeccanici della provincia hanno fermato, ieri mattina, per quattro ore di sciopero, prima [illegible] contro la chiusura totale dimostrata da Intersind e Federmeccanica [illegible] punti più qualificanti della piattaforma contrattuale della categoria. In occasione dello sciopero, dalle zone di Acqui, Ovada, Novi, Tortona, Ovada e Casale almeno 1800 lavoratori, con pullman ed auto private, [illegible] giunti ad Alessandria, dove in piazza Garibaldi si sono uniti ai colleghi.

Si è formato un corteo che, attraverso corso Crimea, via Gramsci, via Legnano e via dei Martiri ha raggiunto piazza della Libertà dove si è svolta la manifestazione a carattere provinciale che, ricordano alla Flm (Federazione unitaria lavoratori metalmeccanici), voleva essere non solo una dimostrazione di protesta per il contratto ma anche un momento di contatto con l'opinione pubblica sui grossi temi della crisi economica e politica [illegible] lotta al terrorismo. Ha parlato Luciano Pregnolato, della Flm regionale, che ha sottolineato la positiva e decisa volontà dei lavoratori di ricondurre Intersind e Federmeccanica a rivedere la posizione nei confronti [illegible] piattaforma contrattuale, evitando di drammatizzare lo scontro, in un momento in cui è importante il ruolo attivo dei lavoratori per ribadire il no alle elezioni anticipate e ottenere la modifica del piano triennale. «Per combattere il terrorismo, invece — ha concluso Pregnolato — deve proseguire la mobilitazione partita da Genova, mentre devono essere portati avanti la [illegible] della polizia ed il nuovo ruolo della magistratura». (f. m.)

Sorpresi nel dicembre '74 con una minorenne sull'auto

Tre condanne per violenza a una ragazza

ALESSANDRIA — Tre giovani che la vigilia di Natale del [illegible] usarono violenza ad una ragazza, dopo averla costretta a salire sulla loro auto, sono stati processati ieri in tribunale e condannati. Sono Umberto Vercelli, 23 anni, piazza Santa Maria del Castello 12, Faustino Frezzato, 23 anni, via Casale 3, e Raffaele Speranza, un muratore trentenne che abitava in corso Carlo Alberto. Quest'ultimo sta ora scontando circa ventiquattro anni di carcere per omicidio: il 18 gennaio 1977 ad Alessandria ha ucciso a colpi di pistola un conoscente, poco più anziano di lui, dopo una lite per il gioco delle carte.

I tre erano accusati di violenza carnale e violenza privata, tutti atti immorali in luogo pubblico; Vercelli è stato condannato a tre anni e cinque mesi di reclusione, gli altri due a tre anni e due mesi di reclusione ciascuno; Speranza e Frezzato sono stati assolti dall'accusa di violenza privata per insufficienza di prove, tutti da quella di atti immorali per intervenuta amnistia.

Pressoché identiche le pene richieste dal pubblico ministero. A tutti è stato condonato un anno di reclusione. Erano difesi dagli avvocati Gorgia, Gogliano e Lunati.

Vercelli e Frezzato hanno negato; Speranza ha detto di ricordare una sola circostanza: diede un passaggio in auto ad una ragazza.

La notte del 24 dicembre [illegible] uno sconosciuto telefonò al «113» dicendo che in sobborgo Mandrogne tre giovani avevano costretto una ragazza a salire [illegible] «125». La vettura venne bloccata dalla polizia in periferia: a bordo vi erano gli attuali imputati e la sedicenne A.V., via Bramante, la quale disse di essere salita spontaneamente ma di avere avuto una discussione con il Vercelli e di riservarsi querela.

Gli agenti della Mobile, [illegible] molto convinti, interrogarono L.G., venti anni, amica della sedicenne, la quale asserì che la ragazzina in realtà era stata minacciata dai tre e la stessa cosa era successa a lei la sera prima. L'avevano costretta a salire sulla loro auto e in aperta campagna, a turno, le avevano usato violenza. Se non avesse ubbidito, avevano soggiunto, sarebbe stata fatta segno a serie rappresaglie. La stessa fine, dichiarava ancora la ventenne, sarebbe toccata alla A.V. se la polizia non avesse bloccato la vettura. c. c.

Raffaele Speranza — Fausto Frezzato — Umberto Vercelli

ALESSANDRIA — Assemblea provinciale stamane nell'aula magna dell'istituto scolastico «Volta» organizzata dalla federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil sul tema: «Contratti - occupazione - sviluppo». E' per i delegati di tutti i settori, aperta alle forze politiche democratiche ed agli [illegible] locali, Comuni, Provincia, comprensori.

Delegati dal sindaco

Assessori di Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Il Consiglio comunale è convocato per [illegible] 24 febbraio alle ore 21. Abbastanza nutrito l'ordine del giorno: 33 sono i punti da discutere e riguardano provvedimenti di ordinaria amministrazione, aggiornamento di tariffe, liquidazione di spese, richiesta di mutui.

Ad integrazione dell'ordine del giorno la minoranza chiede la formazione della commissione d'inchiesta ripetutamente sollecitata nelle precedenti adunanze.

Durante la seduta saranno poste in votazione le dimissioni presentate a [illegible] tempo dall'assessore supplente Daniele Cristallo, indipendente [illegible] e si procederà alla nomina di un nuovo assessore supplente per completare la giunta.

Il sindaco Pino Battassi (psi) ha delegato nel frattempo i vari assessori eletti nell'ultimo consiglio: Renato Pelenzone (psi) all'urbanistica, Massimo Giacobbe (psi) all'istruzione, Pietro Valenti (pci) al bilancio, Piero Cattaneo (pci) ai lavori pubblici, Luciano Mangiarotti (pci) assessore supplente allo sport. p. g. c.

L'assise provinciale prima di quella nazionale

Si inizia il congresso pci

Saranno dibattuti i temi di politica interna e internazionale

ALESSANDRIA — Duecentoquarantasette delegati (dei quali 28 donne) eletti in [illegible] congressi di sezione parteciperanno da questa sera al teatro di via Vescovado, assieme ad altrettanti invitati, al sedicesimo congresso provinciale della Federazione alessandrina del pci. I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario Enrico Morando e dal saluto delle delegazioni invitate di tutti i partiti democratici e dei sindacati.

«Gli iscritti in provincia erano 15.630 nel 1978 — ha detto in una conferenza stampa, presenti Morando, il vice sindaco Aldo Brina e il responsabile enti locali Mario Bruciamonti, il responsabile dell'organizzazione, Alpa — di questi il 93,50 per cento ha già rinnovato la tessera, mentre 595 sono gli iscritti nuovi. Alla Federazione giovanile gli iscritti erano 1011, l'82 per cento ha già rinnovato la tessera e gli iscritti nuovi sono 95. L'età media dei delegati è di 37 anni».

Ai congressi di sezione hanno partecipato, in totale, 3362 iscritti e ben 1019 sono intervenuti nel dibattito. «Dai congressi — afferma Morando — è emersa una partecipazione vivace e appassionata al dibattito, che ha messo in evidenza un vasto accordo nel partito sul progetto di tesi del congresso del Comitato centrale. E' emersa anche una convergenza sulla decisione di uscire dalla maggioranza, per insoddisfacente attività del Governo negli ultimi mesi, specie sui grossi temi della difesa dell'ordine democratico, del piano triennale e della politica economica in generale».

Non sono mancate, ammettono i dirigenti, voci di dissenso, di critica (in un confronto democratico, dice Morando) in relazione al calo elettorale del maggio '78 e sulle scelte politiche dopo il giugno '76. «Negli ultimi congressi di sezione — afferma Morando — il dibattito si è soffermato sulla rivoluzione in Iran e, in particolare, sull'attrito tra paesi che si ispirano al socialismo, con maggior riferimento alla guerra Cina-Vietnam. E' emerso l'accordo sul rifiuto delle ingerenze nei fatti interni di altri paesi e della guerra come risoluzione delle controversie, mentre molto negativo è stato il giudizio sull'atteggiamento della Cina e sulla sua politica estera che vuole isolare una potenza come l'Urss».

Il congresso dovrà eleggere il Comitato federale (70 membri) e la Commissione federale di controllo (15). f. m.

Trovati preziosi per 150 milioni rubati a Valenza

NAPOLI — Un gioielliere, Salvatore Pagnini, di 38 anni, di Napoli, proprietario di un negozio in via San Biagio dei Librai, nella zona degli «Orefici», è stato denunciato alla procura della Repubblica e viene ricercato dalla polizia. Contro di lui, il sostituto procuratore della Repubblica, Martusciello ha emesso ordine di cattura per «ricettazione aggravata».

In due cassette di sicurezza di due diversi istituti bancari, Pagnini teneva nascosti gioielli rubati per un valore di 380 milioni di lire. La polizia dopo aver aperto le cassette ha accertato che una parte della refurtiva recuperata era stata rubata nel maggio del 1977 nella oreficeria «Il Gioiello» di proprietà di Giuseppe Serra, di 46 anni, di Valenza Po (Alessandria). Serra, infatti, ha riconosciuto i gioielli, per un valore di 150 milioni, rubati nel suo negozio.

Successivamente anche altre persone derubate hanno riconosciuto parte dei gioielli per un valore di 50 milioni, mentre deve [illegible] accertata la provenienza di preziosi per un valore di 100 milioni di lire. (Ansa)

Per una maggiore tutela del settore

Tessera a venditori di gioielli valenzani

VALENZA — Che qualcuno si spacci per un altro è abbastanza facile: estrarre dalle tasche o da una valigia un'arma da fuoco ed aggredire chi si trova di fronte, lo è altrettanto. Chi più dei commercianti è fatto segno a rapine, ed in particolar modo degli orefici? Alla luce di questi fatti l'Aov (Associazione orafa valenzana) ha inteso promuovere una iniziativa di notevole interesse per rendere più facile l'identificazione dei propri associati, dei viaggiatori.

Si tratta di una tessera, che è stata inviata a tutte le associazioni di categoria, sulla quale compariranno la fotografia del titolare, i suoi dati, il numero di iscrizione alla Camera di Commercio, il numero della licenza, il codice fiscale.

Per questa iniziativa l'Aov ha interessato il ministero dell'Interno e la tessera può essere usata nei trasporti dei valori, per richieste di assistenza alla polizia stradale, e nei centri urbani, nelle zone pietonali, per carico e scarico preziosi.

Ma la funzione più importante di questo documento è di permettere all'intestatario di presentarsi correttamente nei negozi, agli operatori del settore sia a Valenza sia in tutta Italia. L'istituzione del documento a Valenza segue quella della Federazione nazionale grossisti e presto anche le altre associazioni adotteranno questo metodo di riconoscimento.

La tessera sarà un valido apporto per la difesa del settore, in particolar modo per i viaggiatori, con la valigia piena di preziosi, che girano in lungo e in largo il Paese e che [illegible] poche difficoltà hanno per battere la «concorrenza» di chi si spaccia per loro, pur di accedere nei negozi di orefici. g. ga.

Assaltata la banca di Basaluzzo I banditi fuggono con sei milioni

BASALUZZO — Assalto alla filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria nella centrale via Marconi. La rapina ha fruttato ai banditi circa 6 milioni. Alle 11,15 di ieri mattina si sono presentati all'ingresso della banca tre giovani, di bassa statura, ritenuti clienti, ed è stata loro aperta la porta con il dispositivo automatico.

Appena entrati due dei banditi hanno estratto le pistole ed hanno abbassato sul viso le calzamaglie, intimando il rituale: «Fermi tutti, è una rapina».

In quel momento nel locale si trovavano il direttore della filiale, Luciano Quarantotto, 40 anni, abitante ad Alessandria, in via Dante 120, il cassiere, Giuseppe Dellacasa, di 24, Capriata d'Orba, via Contrato [illegible] ed una cliente dipendente dell'ufficio postale di Fresonara.

Mentre uno dei giovani si tratteneva davanti alla porta d'ingresso per coprire le spalle ai complici, un secondo saliva al piano superiore per accertarsi che non vi fossero altre persone; il terzo saltava il bancone e si faceva consegnare quanto era contenuto nella cassaforte: circa sei milioni in contanti.

Dopo aver rivolto altre minacce [illegible] usciti e sono saliti su di un'automobile che attendeva con il motore acceso, una «124» di colore blu, che è risultata rubata poche ore prima a Nicola Causo, abitante ad Alessandria in via S. Giovanni Bosco 13.

Si sono allontanati in direzione di Boscomarengo. Dato l'allarme sono stati subito istituiti posti di blocco da parte dei carabinieri di Novi Ligure al comando del capitano Felice Casale; però dei rapinatori nessuna traccia.

«I banditi erano giovani, dall'accento meridionale — dice il direttore della filiale —. Erano più emozionati di noi, uno infatti non è riuscito ad infilarsi la calzamaglia».

Nel passato mese di agosto la banca era stata [illegible] di [illegible] tentata rapina, fallita perché i malviventi si [illegible] presentati all'ingresso mascherati e, naturalmente, non era stato loro aperto. g. c.

Giovane denunciato per ricettazione

VALENZA — I carabinieri hanno denunciato per ricettazione il diciottenne Enzo Giusto, residente in via Magenta 10. Venuti a sapere che aveva consegnato a un amico un brillante (valore 150 mila lire) affinché lo facesse valutare, i carabinieri hanno convocato il giovane in caserma.

Il Giusto ha detto di averlo trovato per terra ma di esserne disfatto gettandolo in un'aiuola ai giardini quando i militari lo hanno fatto chiamare. (g. ga.)

È stata danneggiata dal traffico intenso e dal maltempo dell'inverno

Si ripara la statale per Asti e Torino Automobilisti dirottati sull'autostrada

ALESSANDRIA — S'inizieranno fra poche settimane i lavori per il rifacimento del tratto stradale di via Giordano Bruno, al quartiere Cittadella, importante arteria che collega il centro cittadino con la statale per Asti e Torino e con l'autostrada Torino-Piacenza.

Il manto stradale, proprio perché sottoposto alle continue sollecitazioni del traffico sempre intenso, è da tempo in pessime condizioni e più volte gli abitanti del quartiere avevano sollecitato l'intervento dell'amministrazione comunale.

Ora la neve e il gelo delle scorse settimane hanno [illegible] più aggravato la situazione ed il transito nella via è estremamente difficoltoso. Il traffico procede a rilento e si formano colonne di veicoli.

«Abbiamo già appaltato i lavori di sistemazione di via Giordano Bruno — afferma l'assessore comunale ai lavori pubblici Francesco Franzò — affidandoli all'impresa Maldini, con una spesa prevista di oltre 272 milioni».

Procedere nell'opera di rifacimento comporta però [illegible] problemi. «Una delle principali difficoltà — precisa l'assessore — è rappresentata dall'intenso traffico che percorre la via ad ogni ora del giorno e della notte e che andrebbe dirottato per poter svolgere in [illegible] definitiva i lavori, ma non ci sono altre strade di [illegible] alla città».

Ci si limiterà allora a soli ritocchi? «Certamente no, perché sarebbe un palliativo e il problema non verrebbe risolto — dice Franzò —. Stiamo invece cercando un accordo con la Società Autostrade che gestisce la Torino-Piacenza per deviare almeno parte degli automezzi in transito per Alessandria e poi procederemo alla installazione di un semaforo».

L'idea è di utilizzare, si spera gratuitamente, il tratto autostradale fra i caselli di San Michele e Castelceriolo per consentire comunque l'accesso in città.

«Certo ci saranno disagi per gli automobilisti — conclude l'assessore — ma non si può fare altrimenti. Abbiamo atteso fino ad oggi, sperando che i lavori rientrassero fra quelli di competenza dell'Anas; ma ormai la situazione è insostenibile». r. sc.

VIGNALE — Un ulteriore stanziamento di 25 milioni approvato in una recente seduta della giunta attiva dalla Regione per l'enoteca del Monferrato.

Salviamo il cane trovato da Monica

Mi chiamo Monica ed ho 13 anni. [illegible] che nella tua rubrica trovi posto per tanti problemi e spero vorrai aiutarmi, anche se il mio problema ha soltanto... quattro zampe.

Qualche giorno or sono, vicino al mio portone, ho visto un cane che si è avvicinato a me ed è caduto, quasi svenuto. Era una femmina di pastore tedesco, magra da far paura. Provavo e non ho avuto coraggio di lasciarla stare, come mi suggerivano alcune persone. L'ho portata a casa e le ho dato da mangiare. Si è ripresa subito. È [illegible] magra, ma è giovane, vispa, socievole. Il veterinario dice che è sana e, appena si sarà ripresa, le farà l'iniezione antirabbica.

Ma a questo punto incominciano i guai. Io non posso tenerla perché ho già un altro cane, nonostante sia vietato e la padrona di casa ha [illegible] minacciato il mio papà. Alcuni vicini mi hanno detto che le persone civili ai cani randagi debbono dare scopate, non accoglierli in casa loro. L'Ente protezione animali non riesce a collocarlo e al rifugio dei cane non possono tenerla perché «è una femmina» e mi hanno consigliato di ucciderla con una iniezione intanto... «un giorno o l'altro al canile dovrà finire». Ma io non voglio che muoia. Possibile che in tutta Italia non ci sia qualche persona disposta a volerle [illegible] ed a non abbandonarla più, neppure per le vacanze?

Vi prego, bambini, aiutiamo questa nostra amica a quattro zampe!

Monica Montessoro
via G. Lanza 16, 15100 Alessandria
telefono 55 160

MOSTRE E ARTISTI

★ *Sino al 4 marzo espone le sue opere, nella sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria — Palazzo civico in piazza della Libertà — l'artista Giorgio Albertini.*

★ *Pio Succi, pittore di Nizza Monferrato, presenta le sue opere alla galleria d'arte «La tavolozza» di piazza San Francesco ad Acqui Terme sino al 28 febbraio. La pittura di Succi accetta la qualifica di autodidatta, non certo però quella di dilettante.*

★ *Nella sala del Gruppo artistico di Alessandria, in via Ferrara 21, è aperta sino al 28 febbraio la personale del pittore Gian Piero Gualco.*

★ *Si apre oggi alle ore 18 presso il Centro comunale di cultura di Valenza (piazza 31 Martiri) la mostra personale di Eugenio Carmi, un artista d'avanguardia di notevole limpidezza e di ricca sensibilità. Alle 21,30 Carmi presenterà nella saletta delle conferenze alcune sue esperienze televisive proiettate da un videoregistratore, con un dibattito cui parteciperanno il critico Luciano Caramel e il compositore di musica d'avanguardia Angelo Paccagnini.*

★ *Alla galleria d'arte moderna «Nuova 13» in piazza Carducci, ad Alessandria, Elisa Montessori presenta una sequenza di interessanti disegni.*

★ *Chiude il 24 prossimo, alla galleria d'arte di via Cavour 14, a Novi Ligure, la personale del pittore Alfredo Casalgrandi che ha ottenuto consenso di pubblico e critica.*

★ *E' aperta fino a domenica 25, presso la Biblioteca civica «Paolo Migliora» di Rivanazzano, indetta dal Gruppo Naturalistico rivanazzanese, la prima edizione della mostra paleontologica che raccoglie qualificato ed interessante materiale che può divenire uno stimolante strumento di cultura rispetto al nostro passato.*

★ *Il pittore accademico Carlo Foglia di Novi Ligure espone da sabato 24 a venerdì 9 marzo, presso la galleria d'arte «Arte 3» di via Legnano ad Alessandria. La personale comprende 33 quadri a olio (fiori, nevicate, paesaggi).* f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Asfalto.
Ambra: Il colpo segreto di Bruce Lee
Comunale: Piccioni
Corso: Superman
[illegible]: Il vizietto
Galleria: New York violenta
Moderno: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi del mondo

ACQUI TERME

Ariston: Infermiera di notte.
Cristallo: Il paradiso può attendere
Garibaldi: Pollicino scomodo nano: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il commissario Verrazzano
Nuovo: I giochi proibiti di una moglie
Politeama: Il paradiso può attendere.
Virtuoso: Convoy, trincea d'asfalto.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: La [illegible] alla grande maniera.

FELIZZANO

Comunale: Sexycon

GAVI LIGURE

Il Forte: Al buio per un interno

NOVI LIGURE

Cristallo: Braccio di ferro contro gli indiani
Iris: Ridendo e scherzando
Italia: Superman
Moderno: [illegible] pertempo mortale

[illegible]

Lux: La battaglia delle galassie
Moderno: Lady Chatterley (ieri)
Tortoli: Molti uno sera a cena
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Quel caldo giorno di fuoco
Lux: Febbre di donna.

TORTONA

Moderno: Mani sporche
Sociale: Superman.
Verdi: F.I.S.T.

VALENZA PO

Teatro: L'uomo in pigiama.
Roma: Rock n'roll.
Sociale: La danza dei 101.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima 3

Umidità media 31%. Temperatura il 22 febbraio dell'anno scorso 2, 0. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 18.

Le previsioni: cielo generalmente sereno e poco nuvoloso. Visibilità buona con locali riduzioni per foschia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (8, 4), Casale Monferrato (11, 3), Novi Ligure (9, 3), Ovada (6, 1), Tortona (10, 5), Valenza (9, 5).

FARMACIE

Alessandria: Cignoli, via Dante 49 - Invernizzi, via Vochieri 37 - Notturna: Cignoli, via Dante 49.
Acqui: Bovone, Corso Italia.
Casale: Caramella, via Duomo.
Novi: Comunale, via Verdi 5.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Farmacia dell'Ospedale, via Emilia.
Valenza: Cambiano del dr. Ferraris, corso Garibaldi 45.
Voghera: Gandini, via Emilia.

La decisione ha creato polemiche nel sodalizio

Consiglio Pro loco di Casale sciolto dall'Ente del turismo

CASALE — Un telegramma inviato dall'Ept di Alessandria ha annunciato lo scioglimento dell'attuale consiglio della Pro Loco di Casale e la nomina di un commissario per indire l'assemblea dei soci. A questo si è arrivati dopo un contrasto, che dura da 2 mesi, tra la Pro Loco, presieduta da Giuseppe Romussi, e l'Ept, alla cui p[illegible] c'è l'avvocato Reale.

Il contrasto ha avuto origine quando la Pro Loco, scaduta la carica del suo rappresentante (Ettore Berardi) all'ente manifestazioni, attraverso il quale è previsto [illegible] attui [illegible] coordinamento dei programmi e delle iniziative, ha chiesto la nomina di un'altra persona all'Ept, in quanto Berardi da tre anni non è più socio della Pro Loco stessa.

Romussi, il presidente dell'ente manifestazioni Prosio e l'assessore Corona, recatisi ad Alessandria, ricevettero dal presidente dell'Ept una risposta dilatoria. Di qui il proposito del consiglio direttivo della Pro Loco di dimettersi per protesta; è stata così indetta per lunedì prossimo l'assemblea dei soci il cui ordine del giorno comprende appunto, oltre alla approvazione del bilancio, le dimissioni dello stesso direttivo. Un terzo punto parla [illegible] eventuale scioglimento.

Quest'ordine [illegible] giorno è stato portato a [illegible]cenza dell'Ept, con una lettera di accompagnamento diretta all'avvocato [illegible] al quale [illegible] attribuiscono «personalismi». La risposta dell'Ept è arrivata per telegramma ed ha annunciato appunto lo scioglimento e la nomina di un commissario.

La Pro Loco, la cui attività [illegible] ridotta all'osso per motivi economici (si organizzava comunque mensilmente in piazza [illegible] la fiera dell'antiquariato, la cui prossima edizione è ora [illegible] pericolo), ma che vede in programma alcune sagre per il mese di settembre, ha dato ora mandato al suo legale, Franco Gatti, di interessarsi dei possibili risvolti penali della questione.

L'Ept può sciogliere la Pro Loco solo quando viene meno ai suoi fini turistici: l'attuale decisione è quindi un sopruso?

m. v.

La media Ottolenghi soppressa ad Acqui?

ACQUI TERME — La scuola media statale «Ottolenghi» verrà molto probabilmente soppressa. La scuola venne istituita nel 1962 a seguito della trasformazione dei corsi secondari inferiori della scuola d'arte. Durante questi anni la scuola media annessa all'istituto d'arte ha aumentato il numero degli iscritti sino a raggiungere i tre corsi attuali, con 172 allievi, in gran parte provenienti dai paesi limitrofi, ed impegnando 25 docenti e 5 membri del personale non docente.

Con la ormai prossima approvazione della riforma dell'istruzione secondaria superiore, attualmente all'esame del Parlamento, tutte le scuole medie annesse agli istituti d'arte saranno gradualmente soppresse.

Dopo 16 anni di attività cesserà quindi di funzionare anche la scuola media acquese. D'altra parte sono venuti meno i principi che a suo tempo hanno determinato la trasformazione dei corsi secondari inferiori d'arte nella scuola media inferiore.

Solo pochissimi alunni, per fare un esempio, nell'anno scolastico '78-'79, esattamente due, nell'anno precedente '77-'78 addirittura nessuno, erano passati dalla scuola media all'istituto [illegible] d'arte. La stessa consid[illegible]ne vale anche per gli anni precedenti, rilevando che la minima parte gli studenti hanno proseguito nei corsi superiori dell'arte.

Il Consiglio di Istituto ed il Collegio dei docenti hanno perciò espresso parere favorevole alla soppressione della scuola media a partire dall'anno scolastico 1979-80; contemporaneamente, hanno però richiesto la trasformazione della vecchia scuola in una media ordinaria di primo grado che continuerebbe a funzionare negli stessi locali attualmente [illegible]pati.

g. p.

Cassa integrazione Westman di Voghera

VOGHERA — L'ufficio regionale del lavoro di Milano ha espresso parere favorevole alla richiesta di cassa integrazione straordinaria della Westman di Voghera per 30 operai e 5 impiegati.

La cassa integrazione ordinaria è scaduta sabato 10 febbraio e la ditta per difficoltà di mercato e nell'impossibilità di riprendere l'attività ha chiesto la [illegible]sa integrazione straordinaria per 6 mesi.

La domanda è stata accolta ed il provvedimento ha avuto decorrenza dal 13 febbraio.

Ancora fitto il mistero sul crimine della cascina San Vincenzo

È stato interrogato su una rapina il giovane fermato per il delitto

ALESSANDRIA — *Un'altra giornata è trascorsa senza che gli inquirenti siano giunti ad [illegible] svolta decisiva nelle indagini per [illegible] di risolvere il «giallo» di Cascina S. Vincenzo di Piovera nella cui aia, giovedì mattina, è stato rinvenuto il cadavere del piccolo imprenditore edile siciliano, ma abitante [illegible] anni ad Alessandria, Vincenzo La Pinca, 33 anni, ucciso con sette colpi di rivoltella.*

Per il delitto era stato fermato, nella notte su sabato, un siciliano di 24 anni, abitante a Cinisello Balsamo che, allo scadere del termine consentito dalla legge, aveva lasciato il carcere di Tortona, non avendo i magistrati della procura tortonese, che coordinano le indagini, ritenuto sussistessero elementi tali da giustificare l'arresto.

Ma, all'uscita dal carcere, il giovane era stato nuovamente fermato, questa volta perché indiziato della rapina del 7 dicembre scorso ai danni dell'ufficio postale di via Testore ad Alessandria, bottino 40 milioni. Un fermo che aveva permesso di mantenere a disposi[illegible] il sospettato del delitto, nella certezza di poter raccogliere nel frattempo elementi convincenti per i magistrati.

In effetti qualche particolare nuovo gli inquirenti avevano poi raccolto nella giornata di mercoledì, informando immediatamente la procura della Repubblica di Tortona. Per il momento, comunque, il procuratore dott. Canoria ed il sostituto dott. Tramontana non hanno ancora preso alcuna decisione. Permane, per il siciliano, il fermo per l'altro episodio, quello della rapina, di cui è competente il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola: ieri il magistrato ha effettuato alcuni accertamenti, mettendo a confronto il sospettato con i testimoni.

Nulla si sa sull'esito di queste indagini, unica cosa certa è, sino a tarda tarda sera, il mantenimento del provvedimento di fermo.

La giornata odierna, si dice, dovrebbe essere decisiva; nelle prossime ore, allora, si dovrebbero conoscere le decisioni dei magistrati interessati ai due casi. Nello stesso tempo proseguono le indagini da parte degli agenti della Mobile e anche [illegible] carabinieri del Nucleo investigativo che, pur senza trascurare la pista [illegible] siciliano di Cinisello Balsamo,

r. m.

Il documento, approvato, pareggia su 700 milioni

Scuole ed assistenza anziani nel bilancio comunale di Sale

SALE — *Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1979; si chiude in pareggio sulla cifra di 700 milioni.* «La giunta — *ha detto il sindaco democristiano Giancarlo Spinolo* — con l'approvazione di questo programma tiene fede a quell'impegno quinquennale elaborato all'atto del suo insediamento e sempre rispettato sino a quando un male incurabile ha strappato ai suoi cari e alla comunità il compianto primo cittadino Alessandro Molinari. Noi con l'approvazione di questo programma vogliamo [illegible] pratica continuare e concludere quelli che furono i suoi progetti».

La giunta salese, composta da soli democristiani, per il 1979 ha presentato una serie di interventi caratterizzati principalmente da iniziative di carattere sociale. Infatti, dopo gli esperimenti già effettuati negli ultimi mesi del 1978, quest'anno verrà realizzato e completato l'assistenza domiciliare per gli anziani.

«Tale servizio — *è stato detto* — verrà condotto da persone specializzate». *Inoltre è stato annunciato che si prospetta il trasferimento a Sale della scuola speciale per alunni handicappati che attualmente opera nella zona turistica di Caldirola.*

[illegible] tratta [illegible] pratica — *ha precisato il sindaco Spinolo* — dell'Opera dioc[illegible] di Tortona che [illegible] già presentato al nostro comune il progetto per la sistemazione di un edificio a questo scopo. Purtroppo per completare il trasferimento vi sono alcune difficoltà burocratiche da parte della Regione Piemonte».

Ma non si tratta di soli interventi nel campo assistenziale che hanno orientato il programma salese. Alcune opere saranno realizzate anche nel settore urbanistico. E' stato spiegato durante la seduta consiliare che grazie al «parere favorevole del Cur (Comitato urbanistico regionale) il piano regolatore generale dovrebbe diventare operativo quanto prima».

In base al nuovo strumento l'amministrazione è intenzio[illegible] ad acquistare un'apposita area di parcheggio c. r.

Tre Comuni discutono del turismo di Salice

VOGHERA — Il sindaco di Rivanazzano Giancarlo Piaggi e di [illegible] Domenico Castellari hanno partecipato a Salice Terme ad un incontro indetto dal presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno Bruno Fava per concordare un'azione comune sulla soluzione dei problemi turistici e urbanistici dei due centri termali.

Erano presenti alla riunione anche il presidente della società Terme di Salice, professor Ugoberto Alfassio Gri[illegible], il consigliere delegato Giuseppe Olrani con il direttore generale dottor Pasi ed il direttore sanitario dottor Beupelli.

E' stato deciso di creare una commissione formata da rappresentanti dei Comuni di Godiasco e Rivanazzano e dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Salice alla quale verrà affidato il compito di studiare unitariamente la soluzione dei problemi che interessano i due Comuni ed i rispettivi piani regolatori, il tutto nell'ambito di una programmazione e sviluppo del territorio prevista dalla legge speciale n. 59 per l'Oltrepò Pavese.

(r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Capello: «Non illudiamoci, viviamo alla giornata»

Nessuno avrebbe mai detto che i grigi sono così forti

ALESSANDRIA — I grigi stanno sorprendendo anche il più scettico dei tifosi. Nessuno alla vigilia avrebbe scommesso sull'attuale posizione di classifica che pone l'Alessandria fra le squadre protagoniste del campionato di C1.

Guido Capello invita alla calma. «*Anche per me* — dice — *si è trattato di una piacevole realtà. All'inizio abbiamo subito contraccolpi tattici per l'assenza di uomini validi. Poi tutti, con serietà, entusiasmo, amicizia siamo riusciti ad ottenere questi risultati. Comunque, è bene che i tifosi non si illudano: noi continuiamo, e lo ribadisco, a vivere alla giornata. Lavoriamo con unità ed armonia; se andiamo bene, meglio degli altri, tanto di guadagnato: staremo attenti*».

Intanto, l'attacco dei grigi è il terzo assoluto dei due gironi di C1, con 23 reti, alle spalle soltanto di Como e Pisa: un piccolo primato, al quale va aggiunto il particolare dei gol segnati consecutivamente da ben 11 turni.

«*E pensare* — commenta il mister dell'Alessandria — *che adesso abbiamo problemi di abbondanza nell'organico. Atleti come Pandolfi, Baglini, Molinari, Tonetto, Picco, sono costretti a mordere il freno: però, anche chi sta fuori non mugugna, sapendo che potrebbe venire il momento dell'utilizzazione*».

A guardare alle cifre, l'Alessandria è a soli 4 punti [illegible] Reggiana, seconda in classifica. «*Per carità* — afferma Capello — *sgombriamo il campo da ogni possibile fantasia: non ci poniamo dei traguardi ambiziosi*».

r. g.

Gli sciatori di Acqui terzi a Casteldelfino

ACQUI TERME — Onorevolissimo terzo posto dei fondisti dello Sci Cai di Acqui Terme, alla gara svoltasi a Casteldelfino, in Val Varaita. Manifestazione alla quale hanno preso parte numerose società liguri e piemontesi.

Su una pista la cui variabilità della neve ha creato non pochi problemi di sciolinatura e dove la prestanza fisica e la tecnica dovevano valere, tra le molte società valligiane lo Sci Cai ha conquistato il terzo posto a pari merito con lo Sci Club Robilante.

I migliori piazzamenti degli acquesi sono stati: 5. Luca Freddi (categoria mini cuccioli); 9. Antonello Alberti (categoria cuccioli); 11. Alberto Persoglio e 12. Alessandro Alberti (categoria allievi); 6. Luisella Freddi (categoria allieve); 10. Silvio Pesce (categoria aspiranti); 3. Alberto Zunino (juniores); 1. Anna Tosello (cat. seniores femminili); 2. Ferdinando Zunino (cat. seniores).

Il trofeo Casteldelfino è stato appannaggio dello Sci Club Valle Desio con 285 punti, seguito dallo Sci Club Busca con 280, dallo Sci Cai Acqui Terme e dallo Sci Club Robilante con 85.

g.p.

Questi i risultati dei Giochi della Gioventù che si sono svolti [illegible] stadio comunale

I bambini delle medie di Novi Ligure hanno gareggiato nella corsa campestre

NOVI LIGURE — Si sono disputate allo stadio comunale [illegible] viale Rimembranza le gare di corsa campestre per la fase comunale dei «Giochi della gioventù» riservate agli alunni delle scuole medie.

Questi i risultati:

Categoria B femminile, na[illegible] nel 1967, metri 800: 1. Katia Favaro (media Boccardo) 2'48"; 2. Laura Picchio (media Boccardo) 2'48"2.

Categoria B maschile, metri 1200: 1. Mario Coscia (media Doria) 4'25"; 2. Raul Rebora (media Boccardo) 4'27"; 3. Stefano Volpara (media Doria) 4'30"; 4. Alessandro Pasetto (media Boccardo) 4'37"; 5. Massimo Pizzasegola (media Boccardo) 4'38"; 6. Silvio Ottolenghi (Doria) 4'39"; 7. Andrea Traverso (idem) 4'44"; 8. Stefano Bergaglio (idem) 4'45"; 9. Sergio Puzzu (idem) 4'57"; 10. Alessandro [illegible] (idem) 4'58".

Categoria A femminile, nate nel 1965-66, metri 1200: 1. Anna Dameri (media Boccardo) 4'24"; 2. Simonetta Oliveri (media Doria) 4'38"; 3. Ada Campanile (Boccardo) 4'44"; 4. Anna Maria Cartasegna (Doria) 4'58"; 5. [illegible] Cavanna (Boccardo) 4'57"; 6. Elena Gioielli (Doria) 4'58"; 7. Paola Leardi (idem) 5'04"; 8. Laura Manca (Boccardo) 5'05"; 9. Stefania Ponassi (Doria) [illegible]"; 10. Liviana Pastore (idem) 5'11".

Categoria A maschile, metri 1000: 1. Sergio Rossetti (media Boccardo) 6'14"; 2. Luciano Renzetti (idem) 6'20"; 3. Fabio Cantarutti (Doria) 6'25"; 4. Amedeo Capelli (Boccardo) 6'26"; 5. Giovanni Castelli (idem) 6'27"; 6. Michele Carozzi (idem) 6'35"; 7. Arnaldo Carlevaro (idem) 6'43"; 8. Alberto Capello (Doria) 6'44"; 9. Marco Casu (idem) 6'46"; 10. Luigi Fruito (Boccardo) 6'51".

Categoria allieve, nate nel 1963-64, metri 1300: 1. Lorenza Bianchi (Collegio S.Giorgio) 4'49"; 2. Caterina Lorito (Boccardo) 4'51"; 3. Maria Grazia Troielli (tecnico Volta) 5'15"; 4. Marina Ballestrero (magistrali) 5'33"; 5. Simona Traverso (liceo scientifico) 5'34"; 6. Daniela Priano (magistrali) 5'37"; 7. Ornella Traverso (Boccardo) 5'38"; 8. Daniela Prati (liceo scientifico) 5'38"; 9. Rosa Ghioelto (Boccardo) 5'39".

Categoria allievi, metri [illegible] 1. Fausto Bergaglio (collegio S. Giorgio) 7'00"; 2. Giovanni Ferrise (media Boccardo) 7'15"; 3. Stefano Crepaldi (collegio S.Giorgio) 7'18"; 4. Bruno Gualco (tecnico Volta) 7'21"; 5. Denis Zanchetta (idem) 7'23"; 6. Roberto La Torre (idem) 7'27".

g. c.

Domenica in casa il Borgomanero

Novese in forma punta al primato del girone

NOVI LIGURE — Dopo la positiva trasferta di Asti, la Novese si [illegible]ge ad ospitare il Borgomanero, un'altra delle squadre dell'alta classifica. La partita costituisce il clou della sesta giornata di ritorno del campionato di serie D. Saranno di fronte sul terreno di gioco dello stadio comunale due compagini che puntano al primato e al passaggio di categoria. I biancocelesti occupano il terzo posto della graduatoria [illegible] compagnia dell'Entella [illegible] Chiavari, con due punti di distacco dall'Aurora Desio e quattro dalla capolista Arona. I rossoblù novaresi sono separati di una sola lunghezza dalla Novese.

L'incontro del girone [illegible] data terminò in parità a reti inviolate. Il Borgomanero è reduce da una vittoria interna per 2-0 ottenuta sul Trecate, fanalino di coda.

La Novese concluderà nel pomer[illegible] la preparazione per l'importante partita. Tutti i giocatori sono fisicamente a posto. L'allenatore Giulio Bonafin non ha preoccupazioni circa la formazione che manderà in campo contro il Borgomanero. Confermerà quella che [illegible] imposto [illegible] divisione dei punti ai galletti astigiani.

g. c.

ALESSANDRIA — Per il [illegible] «M. Mazzucchi» [illegible] calcio giovanile, il PGS Don Bosco Alessandria ha sconfitto a Genova il San Lorenzo per 2 a 1.

Nella seconda categoria di calcio

Le squadre provinciali con buone prestazioni

TORTONA — Hanno pareggiato il Castelnovese ed il Pontecurone nella quinta giornata del campionato lombardo di seconda categoria. I bianconeri [illegible] Piero [illegible] si sono presi un po' di respiro pareggiando (1-1), senza molta fatica, la partita contro il Bereguardo. Gli azzurri di Pietro Moretti hanno diviso la posta (1-1) a Bressana Bottarone, un incontro che hanno dominato fin dai primi minuti di gioco.

«*Dopo il volatone delle ultime partite, con la ripresa del campionato* — dice Gastaldi — *mi sembra anche giusto si debba prendere un po' di respiro. Non è possibile, in fondo, mantenere il ritmo che abbiamo avuto dall'inizio del campionato* [illegible] *oggi. Siamo scesi in campo un po' meno caricati delle altre volte, abbiamo lasciato più spazio agli avversari e la partita è finita in parità. Nulla che preoccupi, nessuna crisi insomma*».

Per gli azzurri il discorso è completamente diverso: l'undici [illegible] Pontecurone [illegible] Bres[illegible] stava dominando [illegible] gara con belle azioni e velocità nel gioco, come da qualche tempo non faceva.

«*La foga nel gioco* — spiega Moretti — *ci ha un po' traditi tant'è che la rete degli avversari* [illegible] *l'abbiamo segnata* [illegible] *con un'autorete* [illegible] *Elleboro: fortuna ha voluto che siamo stati in grado di rimediare pochi minuti dopo*».

c. r.

Deludente la ripresa del campionato

Valenzana a Boscomarengo

VALENZA — Dopo la sconfitta [illegible] domenica scorsa ad opera del Monferrato, la Valenzana, è ritornata agli allenamenti. Dirigenti, giocatori e tifosi, alla vigilia dell'incontro di ripresa del campionato, speravano che la squadra potesse ripetere l'eccellente ritorno dello scorso anno, quando, i rossoblù infilarono ben sette risultati positivi riuscendo a non retrocedere.

Invece l'esordio ha fatto rientrare ogni velleità. Si sperava che la formazione avesse più grinta, invece ha ripresentato le stesse [illegible] del girone di andata.

La scarsa preparazione è stata determinante soprattutto nel [illegible] tempo: «*Il campo pesante* — ha commentato Baggio, uno dei due trainer — *ha condizionato la resa di alcuni atleti. Tutti noi volevamo il meglio. Speriamo* [illegible] *poterci rifare già domenica prossima a Boscomarengo*».

Proprio per questa trasferta verranno apportate alcune modifiche [illegible] formazione «*per non ritornare* — ha detto Franco Amisano, presidente della società — *senza qualcosa di positivo, il che aggraverebbe ancora di più la nostra situazione in classifica*».

Il presidente è stato alquanto deluso: confidava in una ripresa della squadra che «*non è ancora assestata a dovere. I giovani a cui abbiamo dato fiducia non hanno risposto alle aspettative. Mi auguro che i ragazzi possano giocare meglio e non andare ancora più giù nella graduatoria generale*».

Per questo il duo Faglia-Baggio dovrebbe tirare un [illegible] le redini per fare gli punti nel prossimo turno.

g. ga.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

La "piattaforma" è stata presentata all'Unione industriale

I metalmeccanici hanno scioperato Chiedono nuove fabbriche per Asti

Asti. Due cortei di lavoratori delle industrie metalmeccaniche hanno percorso le vie del centro per poi raggiungere piazza Medici

ASTI — I metalmeccanici astigiani hanno scioperato ieri mattina per 4 ore nell'ambito dell'agitazione nazionale della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. Due cortei partiti, uno da Piazza I Maggio, l'altro da Porta Torino, hanno percorso [illegible] Alfieri convergendo poi in piazza Medici dove, davanti alla sede dell'Unione Industriale, ha parlato il sindacalista della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici), Benedetto Dellavalle.

I vertici del sindacato astigiano avevano dato a questa manifestazione un significato particolare. Oltre ai temi nazionali sul rinnovo del contratto, essa ha infatti segnato l'apertura della vertenza provinciale del componentistica, cioè del settore legato alla produzione di parti per auto.

Nell'Astigiano sono ben 18 le aziende di medie e grandi dimensioni che producono particolari automobilistici.

«Esistono quindi i presupposti — ha detto Dellavalle, nel suo intervento — *per trasformare l'area astigiana in un polo regionale di rilevante industriale specializzato nel settore della componentistica per auto. Sono però necessari nuovi investimenti produttivi che inducano le aziende della cintura torinese a trasferire i loro impianti e sconfiggano la tendenza dei grandi gruppi a concentrare le loro attività in un ambito territoriale ristretto*».

La situazione occupazionale della provincia di Asti è infatti sempre quasi critica: 3500 iscritti alle liste ordinarie dell'ufficio di collocamento e oltre 600 dipendenti ex TB-met ancora senza lavoro, iscritti nelle liste di disoccupazione speciale.

Secondo il sindacato già riaprendo il turnover, cioè rimpiazzando quei lavoratori che per età o altro lasciano il loro posto di lavoro nelle 18 aziende del settore indotto-auto, potrebbero essere assunti nel giro di un anno almeno 300 dipendenti. Altri potrebbero trovare lavoro in un nuovo insediamento industriale che si prevede verrà realizzato nella zona di Quarto.

«*Ma noi chiediamo* — ha continuato Dellavalle — *che l'Unione industriale e gli enti locali interessati si impegnino per un programma globale degli investimenti. Il pericolo, se non si interverrà in tempo, è che tutta l'area astigiana venga esclusa dallo sviluppo industriale degli Anni 80*».

Al termine della manifestazione una delegazione sindacale è salita nella sede dell'Unione Industriale dove ha presentato le richieste contenute nella piattaforma provinciale per il settore componentistico. **s. m.**

Viglione in Provincia alle consultazioni sul bilancio del 1979

ASTI — Il presidente della Regione Piemonte, Viglione, è intervenuto ieri alle consultazioni sul bilancio 1979 della Provincia. Erano presenti i gruppi politici rappresentati in consiglio, sindacalisti della Cisl e Uil, dell'Unione commercianti, dell'Unione Industriali e della Camera di Commercio, la Coldiretti e la Confcoltivatori.

Lo scambio di idee e l'apporto concreto in suggerimenti è risultato assai utile per quanto riguarda la stesura del bilancio.

Il presidente della giunta regionale ha puntualizzato, tra l'altro, la situazione relativa alla riforma dell'intero sistema delle autonomie locali. Il bilancio sarà discusso dal consiglio provinciale da lunedì. Sono previste almeno tre sedute.

Viglione mercoledì sera aveva pure presieduto ad un incontro con un gruppo di sindaci, funzionari del Genio Civile, del Corpo forestale e delle Comunità Montane per discutere il programma urgente delle opere di sistemazione idraulica e forestale riguardante la provincia.

La Regione ha stanziato in proposito oltre un miliardo. Tra le opere maggiori figurano per il Comune di Asti la definitiva sistemazione del rio Valmanera per una spesa di [illegible] milioni, la formazione di difese del rio Rilate per 50 milioni.

Nel territorio di Castagnole Lanze e Costigliole la sistemazione del torrente Tatorba, il consolidamento degli abitati di alcune frazioni appartenenti ai comuni di Isola, Incisa, Mombaruzzo per una spesa complessiva di [illegible] milioni.

Altri 100 milioni sono stati destinati al consolidamento dell'abitato in prossimità dell'edificio comunale di Castelnuovo Calcea e 105 milioni per il consolidamento di via XX Settembre e viale del Cimitero di Rocca d'Arazzo.

Tutti i lavori dovrebbero essere ultimati entro il prossimo autunno. Il presidente della Regione ha tra l'altro ribadito la necessità della massima collaborazione operativa tra i diversi organi impegnati nel settore ed ha pure sottolineato l'esigenza di una nuova politica di sistemazione idrogeologica del territorio. **v. m.**

Un incontro al Compartimento ferroviario di Torino

Presto più treni e orari nuovi Quando si viaggerà per Alba?

ASTI — Nuovi orari, nuovi convogli per le varie linee ferroviarie dell'Astigiano. La commissione provinciale Trasporti della Camera di Commercio di Asti si è incontrata con i responsabili del Compartimento ferroviario di Torino e sono stati esaminati diversi problemi.

Con precedenza assoluta è stata richiesta dalla commissione la riapertura al traffico della Asti - Castagnole Lanze - Alba - Bra, interrotta dal gennaio 1978 ed un migliore utilizzo della Asti - Nizza - Acqui - Savona. Questa linea sarebbe in grado di sopportare la circolazione di un maggior numero di treni viaggiatori.

Per quanto riguarda gli altri treni la direzione Compartimentale delle Ferrovie ha annunciato che dal 27 maggio prossimo entrerà in funzione un nuovo treno in partenza da Torino - Porta Nuova alle ore 0.05 ed arrivo ad Asti come treno locale alle 1.19 da dove ripartirà come diretto per Alessandria alle ore 1.21. Il tempo del percorso tra Asti e Alessandria sarà di 21 minuti.

Un nuovo treno sarà istituito dal 1 maggio in partenza da Alessandria alle 5.35, arrivo ad Asti alle 6.58, arrivo a Porta Nuova alle 7.52.

Il convoglio [illegible] 12122 è stato oggetto di ampia discussione (per questo treno ci sono state numerose proteste in quanto giunge sempre in ritardo a Torino) e il Compartimento ha previsto un nuovo orario: ore 6.22 partenza da Asti, arrivo a Porta Nuova alle 7.29. Per lavori in corso tra Trofarello e Torino per il quadruplicamento dei binari, il treno con ogni probabilità manterrà ancora, e si spera per breve tempo, dei ritardi.

La commissione provinciale ha inoltre richiesto di far circolare anche nelle giornate di sabato e domenica i treni locali tra Chivasso e Montiglio e viceversa ma la proposta è stata respinta dall'Ufficio Movimento per gli elevati costi economici derivanti da un maggior impiego di personale di macchina.

La commissione Trasporti ha emanato un comunicato che tra l'altro dice: «*Riguardo alla linea Asti - Nizza - Acqui ed altre linee secondarie dell'Astigiano, la Camera di Commercio di Asti che da tempo segue i problemi dei trasporti, ha posto all'attenzione dei rappresentanti delle Ferrovie l'urgenza di un recupero produttivo di questa infrastruttura ferroviaria*».

«*E' stato proposto* — conclude il comunicato — *la realizzazione di uno studio delle correnti di traffico attuali e potenziali servite dalla strada o suscettibili di essere servite dalla ferrovia, e di un'accurata indagine su nuovi sistemi di circolazione*». **v. m.**

Si prepara la 3ª edizione della mostra-mercato

La «Luna» amica del vino nuovo

ASTI — Il mese di marzo è il periodo dell'imbottigliamento del vino nuovo ed ecco che la Camera di Commercio lancia la terza mostra-mercato del tipico vino da tavola che ha per slogan «Vino nuovo della Luna di marzo».

Questa manifestazione che affianca la tradizionale «Douja d'Or» di settembre dedicata esclusivamente ai vini a denominazione d'origine controllata, intende far conoscere e diffondere i vini da pasto.

Alla Camera di Commercio stanno già arrivando i primi campioni da parte di singoli produttori e ditte della provincia di Asti e di altre del Piemonte. Una commissione dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino inizierà gli assaggi selettivi per l'ammissione alla manifestazione.

Come negli anni scorsi alle operazioni di ammissione saranno presenti, in qualità di osservatori, rappresentanti dei produttori e degli operatori della ristorazione, ma per l'edizione 1979 è prevista inoltre una grossa novità: anche i consumatori potranno assistere agli assaggi preliminari nei giorni 5, 6 e 7 marzo, ponendosi così, in pratica, a diretto contatto con la produzione.

L'iniziativa è stata presa nel quadro di quell'«*educazione al bere*» che da tempo l'Ente Camerale e l'ente valorizzazione vini astigiani hanno promosso. Basterà compilare e spedire o recapitare personalmente alla Camera di Commercio di Asti il modulo di adesione predisposto per partecipare al sorteggio dei rappresentanti dei consumatori che affiancheranno le commissioni degli assaggiatori.

Inoltre saranno invitati ad assistere gruppi di circoli aziendali astigiani a cui tecnici dell'Evva illustreranno i procedimenti di selezioni ed i metodi per riconoscere un vino genuino. La mostra sarà inaugurata il 30 marzo. **v. m.**

Temperatura ieri ad Asti

massima	6
minima	2

Umidità media, 85%. Temperatura il 22 febbraio dello scorso anno 4; 0. Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.58. Venti deboli.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con locali riduzioni per foschia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (5; 3); Moncalvo (8; 3); Nizza (7; 1).

Processo a porte chiuse ad Asti

Non c'è ancora pace per Luigina Faggella

Assolti dall'accusa di atti immorali la madre della ragazza assassinata e un uomo

ASTI — Il nome di Luigina Faggella, la sedicenne uccisa circa un anno fa con alcuni colpi di pistola da Giacomo Vitale, un vedovo con tre figli divenuto il suo spasimante, è tornato ieri alla ribalta durante un processo in cui comparivano come imputati la madre della ragazza, Antonia Gaggiano in Faggella, di 52 anni, e un uomo di 54 anni, Giulio Di Paolo.

Il Di Paolo era accusato di aver compiuto atti immorali su Luigina, che all'epoca dei fatti aveva 12 anni, e la donna doveva rispondere di concorso nel reato; entrambi sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il pubblico è rimasto un po' deluso e si è soffermato a commentare i fatti nei corridoi del tribunale.

Il dibattimento è durato un'ora in tutto. Nessun teste è stato presentato. Se Luigina Faggella fosse in vita forse avrebbe raccontato i fatti come li aveva descritti, nel lontano 1974, alla polizia di Varese, città dove si era rifugiata presso una sorella sposata.

La ragazza raccontò infatti una scabrosa storia. Per dieci anni visse sempre in un istituto, poi ritornò dai genitori. Aveva allora 12 anni. Un giorno — disse alla polizia la ragazza — la madre le presentò il Di Paolo che iniziò a frequentare la loro abitazione. E qui sarebbero accaduti, presente la Gaggiano, i fatti che hanno dato origine al processo.

La donna ed il Di Paolo (entrambi difesi dall'avvocato Pasta del foro di Asti) hanno negato ogni addebito sia in istruttoria e così pure ieri in tribunale sostenendo che le accuse erano false, completamente inventate. **v. m.**

Il pino di Agliano sarà abbattuto

AGLIANO — Il vecchio pino di piazza Roma, quest'estate al centro di una polemica tra amministrazione comunale e la polisportiva tamburellistica, sarà abbattuto. La giunta comunale infatti ha deciso di procedere al taglio dell'albero e di altri cinque pini situati nelle immediate vicinanze.

Al loro posto verranno messe delle aiuole coltivate a fiori. «*La decisione si è resa necessaria* — ha dichiarato il sindaco Vincenzo Franco — *in quanto questi alberi intralciavano la circolazione dei mezzi addetti al cantiere edilizio che funziona proprio alle spalle dei pini; inoltre c'era anche un problema di luce: infatti una volta costruito, il nuovo edificio si sarebbe trovato coperto dai raggi del sole*». (f. s.)

Cineforum al Centro Montanari

MONCALVO — Appena il tempo di mettere a riposo dischi, amplificatori e casse acustiche (fin dai giorni il prof. Gianni Scaiola ha ultimato il ciclo di 12 lezioni sulla storia della musica dalle origini ai giorni nostri) e subito il Centro civico «Generale Carlo Montanari» propone ai moncalvesi la proiezione gratuita di sei film d'autore.

Si comincia stasera venerdì 23 con «Tutti gli uomini del presidente», cui segue sette giorni dopo il famosissimo «New York» (Quinto potere) di Sidney Lumet. Due film sul giornalismo scritto e parlato d'Oltreoceano.

Il 16 marzo sarà la volta del maggior lavoro giapponese degli ultimi anni, «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure», di Akira Kurosawa.

Dopo la concessione d'obbligo agli sportivi («Sport supersta*r*», un documentario sulle Olimpiadi), si riprende il 30 marzo con «Un borghese piccolo piccolo», commedia all'italiana di [illegible]. In chiusura, il 6 aprile, «La circostanza» di Ermanno Olmi. **g. pr.**

Il Consiglio comunale li ha approvati entrambi

Nizza ha dato il via ai piani per l'edilizia e il commercio

NIZZA MONFERRATO — Il piano regolatore generale e il piano di sviluppo commerciale, dopo un lungo e travagliato iter caratterizzato da non poche polemiche, sono finalmente decollati. Il consiglio comunale li ha approvati mercoledì sera durante un'animata seduta che è stata definita «storica» per Nizza.

Gli ultimi scogli frapposti al varo del piano regolatore generale erano rappresentati da tre modifiche proposte dal comitato urbanistico regionale che aveva subordinato il suo parere favorevole all'accettazione da parte del consiglio comunale delle modifiche.

Modifiche ritenute non sostanziali che riguardavano la distanza delle costruzioni dai corsi d'acqua; l'abolizione di una parte delle due zone industriali indicate nel piano e precisamente quella compresa tra Nizza e la «futura» tangenziale della prosecuzione dell'Asti-Mare a cavallo della statale Nizza-Canelli e l'ampliamento dell'area destinata all'edilizia economico-popolare.

Le prime due modifiche sono state approvate all'unanimità mentre quella dell'ampliamento, con una votazione a sorpresa, è stata approvata con i voti dei liberali, socialdemocratici, socialisti e comunisti, mentre i democristiani si sono astenuti. **W. Z.**

Un Piano regolatore intercomunale in Valle Belbo

ROCCHETTA PALAFEA — Il Consiglio del Consorzio per la pianificazione e lo sviluppo della media Valle Belbo, si è riunito sotto la presidenza del sindaco di Rocchetta Palafea, Ezio Barbero.

Era in discussione l'opportunità di dotare la media Valle Belbo di un Piano regolatore generale intercomunale. Dopo un ampio ed approfondito dibattito è emersa la volontà del Consiglio di dotare la Valle di questo strumento, fondamentale punto di partenza per uno sviluppo equilibrato ed integrato dell'area.

Il Consiglio del Consorzio successivamente provvederà, a suo insindacabile giudizio, ad una selezione dei candidati al termine della quale sarà demandato l'incarico di redigere il Piano regolatore generale intercomunale della media Valle Belbo di cui fanno parte i Comuni di: Nizza Monferrato, Canelli, Calamandrana, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Castel Rocchero, Rocchetta Palafea. (f. l.)

ASTI — Il presidente della commissione esteri della Camera dei Deputati, [illegible] Russo, terrà una conferenza dibattito sabato 24 febbraio, alle ore 18.30, presso l'Hotel Reale (piazza Alfieri), sul tema: «L'Europa nella realtà italiana».

MOSTRE E ARTISTI

a cura di [illegible] Federica Rampone

ASTI — La galleria «Acquano-La Gote» propone, fino a domenica 25, la mostra dedicata alla pittrice Margherita Soriani Manzone. La [illegible] Manzone [illegible] ispirato ad Asti ed ai suoi dintorni, che trasporta sulla tela con stile fiabesco, riuscendo a conferire alle vecchie case e agli angoli di campagne quella rustica genuinità che affascina chi visita il Monferrato.

★ Alla galleria «La Fornace» di via Ospedale 10, continua la collettiva del Novecento piemontese, che presenta numerose opere, sia di pittura che di grafica, dei maggiori artisti della regione.

★ Si è conclusa ieri, giovedì, alla galleria d'arte moderna «La Giostra» di via Verdi 34, la personale del pittore Riccardo Paolo Cusatelli. Lo stile molto personale dell'artista, ha destato grande [illegible] tra il pubblico. Cusatelli predilige le vecchie case di Milano che si affacciano sul Naviglio e che rappresentano pur se ormai decadute malinconicamente, l'antica Milano. Le ritrae con colori «vari» smorti, [illegible] spalmati sulle tele, quasi a renderli gli edifici più tangibili e vivi.

ASTI — Nell'ambito del programma indetto dall'assessorato al Turismo della Regione Piemonte, l'Ente Turismo di Asti provvede alla diffusione dei dati sull'altezza della neve delle stazioni sciistiche piemontesi. Chiunque desideri conoscere i dati della neve, potrà comporre il numero 58.280.

CANELLI — La Regione ha assegnato all'ospedale di Canelli un contributo di 300 milioni di lire per la costruzione di un edificio da adibire ai servizi amministrativi e ambulatoriali. Si tratta di una palazzina di tre piani che secondo il progetto, divenuto esecutivo, verrà realizzata davanti all'ospedale, in via Alba. Contemporaneamente sono anche stati assegnati 70 milioni per costruire una nuova centrale termica.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Gatto
Salone: Il paradiso può attendere
Splendor: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Teatro: Anna un'ombrellina...
Vittoria: Superman

CANELLI

Balbo: Quel che mi diletta
Regno d'Oro: Emmanuelle e Lolita

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: [illegible]
Lux: Il dolce Grinch
Sociale: Serpico
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: L'Africa [illegible]

FARMACIE

Asti: Sacco, via Alfieri 1
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: [illegible] piazza Carlo Ratti 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Nuoto: un campioncino da Moncalvo

Un biondino di 10 anni che in acqua va forte

MONCALVO — L'attenzione e il tifo degli sportivi moncalvesi sono momentaneamente accentrati su un bimbo di 10 anni, Andrea Botto, protagonista di imprevisti exploit a livello regionale nelle gare di nuoto.

Terzo in Piemonte negli ultimi Giochi della Gioventù, primo assoluto pochi giorni fa a Novara nelle gare di dorso riservate agli esordienti di categoria B (8-10 anni), il bimbo comincia a farsi il callo nel salire sul podio dei premiati.

I tecnici del Centro Nuoto di Casale, la società per cui gareggia, lo vedono migliorare di giorno in giorno e sono convinti che questo sia l'inizio di una brillante carriera. Invece a Moncalvo, dove i ragazzini sono indirizzati prevalentemente al calcio, al tamburello e all'hockey le ultime affermazioni di Andrea hanno colto un po' tutti di sorpresa.

In mancanza della benché minima tradizione in questa disciplina, la bisbetica si è accorta all'improvviso di avere in casa un campioncino che nuota i 100 metri dorso in 1' 25" 3 e che promette molto bene. Ironia del caso, in una terra di fervori tamburellistici mai domi, adesso ci si attende grandi cose da un biondino di 10 anni, dall'aspetto esile, che va forte in acqua. **g. pr.**

ASTI — Il quintetto del liceo scientifico «Vercelli» si è aggiudicato la fase provinciale dei giochi della gioventù di pallacanestro superando l'istituto tecnico Artom per 90-85. Tra le file dei vincitori hanno totalizzato il maggior bottino di punti i due giocatori dell'Aba Cassa di Risparmio Imarisio (25 punti) e Cotto (25). Tra i perdenti hanno giocato una buona partita l'altro pivot dell'Aba Pascolati con 14 punti e Rubino dell'Astense con 25.

La decisione ha creato polemiche nel sodalizio

Consiglio Pro loco di Casale sciolto dall'Ente del turismo

CASALE — Un telegramma inviato dall'Ept di Alessandria ha annunciato lo scioglimento dell'attuale consiglio della Pro Loco di Casale e la nomina di un commissario per indire l'assemblea dei soci. A questo si è arrivati dopo un contrasto, che dura da 3 mesi, tra la Pro Loco, presieduta da Giuseppe Romussi, e l'Ept, alla cui presidenza c'è l'avvocato Reale.

Il contrasto ha avuto origine quando la Pro Loco, scaduta la carica del suo rappresentante (Ettore Berardi) all'ente manifestazioni, attraverso il quale è previsto si attui un coordinamento dei programmi e delle iniziative, ha chiesto la nomina di un'altra persona all'Ept, in quanto Berardi da tre anni non è più socio della Pro Loco stessa.

Romussi, il presidente dell'ente manifestazioni Prosio e l'assessore Corona, recatisi ad Alessandria, ricevettero dal presidente dell'Ept una risposta dilatoria. Di qui il proposito del consiglio direttivo della Pro Loco di dimettersi per protesta: è stata così indetta per lunedì prossimo l'assemblea dei soci il cui ordine del giorno comprende appunto, oltre alla approvazione del bilancio, le dimissioni dello stesso direttivo. Un terzo punto parla di eventuale scioglimento.

Quest'ordine del giorno è stato portato a conoscenza dell'Ept, con una lettera di accompagnamento diretta all'avvocato Reale al quale si attribuiscono «personalismi». La risposta dell'Ept è arrivata per telegramma ed ha annunciato appunto lo scioglimento e la nomina di un commissario.

La Pro Loco, la cui attività era ridotta all'osso per motivi economici (si organizzava comunque mensilmente in piazza Mazzini la fiera dell'antiquariato, la cui prossima edizione è ora in pericolo; ma che vede in programma alcune sagre per il mese di settembre), ha dato ora mandato al suo legale, Franco Gatti, di interessarsi dei possibili risvolti penali della questione.

L'Ept può sciogliere le Pro Loco solo quando viene meno ai suoi fini turistici: l'attuale decisione è quindi una sorpresa! **m. v.**

La media Ottolenghi soppressa ad Acqui?

ACQUI TERME — La scuola media statale «Ottolenghi» verrà molto probabilmente soppressa. La scuola venne istituita nel 1962 a seguito della trasformazione dei corsi secondari inferiori della scuola d'arte. Durante questi [illegible] la scuola media annessa all'istituto d'arte ha aumentato il numero degli iscritti sino a raggiungere i tre corsi attuali, [illegible] 175 allievi, in gran parte provenienti dai paesi limitrofi, ed impegnando 25 docenti e 8 membri del personale non docente.

Con la ormai prossima approvazione della riforma dell'istruzione secondaria superiore, attualmente all'esame del Parlamento, tutte le scuole medie annesse agli istituti d'arte saranno gradualmente soppresse.

Dopo 18 anni di attività cesserà quindi di funzionare anche la scuola media acquese. D'altra parte sono venuti meno i principi che a suo tempo hanno determinato la trasformazione dei corsi secondari inferiori d'arte nella scuola media inferiore.

Solo pochissimi alunni, per fare un esempio, nell'anno scolastico '78-'79, esattamente due, nell'anno precedente '77-'78 addirittura nessuno, erano passati dalla scuola media all'istituto statale d'arte. La stessa considerazione vale anche per gli anni precedenti, rilevando che in minima parte gli studenti hanno proseguito nei corsi superiori dell'arte.

Il Consiglio di istituto ed il Collegio dei docenti hanno perciò espresso parere favorevole alla soppressione della scuola media a partire dall'anno scolastico 1979-80; contemporaneamente, hanno però richiesto la trasformazione della vecchia scuola in una media ordinaria di primo grado che continuerebbe a funzionare negli stessi locali attualmente occupati. g. p.

Cassa integrazione Westman di Voghera

VOGHERA — L'ufficio regionale del lavoro di Milano ha espresso parere favorevole alla richiesta di cassa integrazione straordinaria della Westman di Voghera per 20 operai e 5 impiegati.

La cassa integrazione ordinaria è scaduta sabato 10 febbraio e la ditta per difficoltà di mercato e nell'impossibilità di riprendere l'attività ha chiesto la cassa integrazione straordinaria per 6 mesi.

La domanda è stata accolta ed il provvedimento ha avuto decorrenza [illegible] 12 febbraio.

Ancora fitto il mistero sul crimine della cascina San Vincenzo

È stato interrogato su una rapina il giovane fermato per il delitto

ALESSANDRIA — Un'altra giornata è trascorsa senza che gli inquirenti siano giunti ad una svolta decisiva nelle indagini per cercare di risolvere il «giallo» di Cascina S. Vincenzo di Pozzolo, nella cui aia, giovedì mattina, è stato rinvenuto il cadavere del piccolo imprenditore edile siciliano, ma abitante da anni ad Alessandria Vincenzo La Placa, 33 anni, ucciso a colpi di rivoltella.

Per il delitto era stato fermato, nella notte su sabato, un siciliano di 24 anni abitante a Cinisello Balsamo che, allo scadere del termine consentito dalla legge, aveva lasciato il carcere di Tortona, non avendo i magistrati della procura tortonese, che coordinano le indagini, ritenuto sussistessero elementi tali da giustificare l'arresto.

Ma, all'uscita dal carcere il giovane era stato nuovamente fermato, questa volta perché indiziato della rapina del 7 dicembre scorso ai danni dell'ufficio postale di via Testore ad Alessandria, bottino 40 milioni. Un fermo che aveva permesso di mantenere a disposizione il sospettato del delitto, nella certezza di poter raccogliere nel frattempo elementi convincenti per i magistrati.

In effetti qualche particolare nuovo gli inquirenti avevano poi raccolto nella giornata di mercoledì, informando immediatamente la procura della Repubblica di Tortona. Per il momento, comunque il procuratore dott. Cantoria ed il sostituto dott. Trapanitano non hanno ancora preso alcuna decisione. Pertanto, per il siciliano, il fermo per l'altro episodio, quello della rapina, di cui è competente il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola: ieri il magistrato ha effettuato alcuni accertamenti, mettendo a confronto il sospettato con i testimoni.

Nulla si sa sull'esito di queste indagini, unica cosa certa è, sino a tarda tarda sera, il mantenimento del provvedimento di fermo.

La giornata odierna, si dice, dovrebbe essere decisiva: nelle prossime ore, allora, si dovrebbero conoscere le decisioni dei magistrati interessati ai due casi. Nello stesso tempo proseguono le indagini da parte degli agenti della Mobile e anche dei carabinieri del Nucleo investigativo che, pur senza trascurare la pista del siciliano di Cinisello Balsamo, **l. m.**

Tre Comuni discutono del turismo di Salice

VOGHERA — Il sindaco di Rivanazzano Giancarlo Piaggi e di Godiasco, Domenico Castellari hanno partecipato a Salice Terme ad un incontro indetto dal presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno Bruno Pava per concordare un'azione comune sulla soluzione dei problemi turistici e urbanistici dei due centri termali.

Erano presenti alla riunione anche il presidente della società Terme di Salice, professor Ugoberto Alfassio Grimaldi, il consigliere delegato Giuseppe Girani con il direttore generale dottor Pasi ed il direttore sanitario dottor Scupelli.

E' stato deciso di creare una commissione formata da rappresentanti dei Comuni di Godiasco e Rivanazzano e dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Salice alla quale verrà affidato il compito di studiare unitariamente la soluzione dei problemi che interessano i due Comuni ed i rispettivi piani regolatori, il tutto nell'ambito di una programmazione e sviluppo del territorio prevista dalla legge speciale n. 59 per l'Oltrepò Pavese (r. s.)

Il documento, approvato, pareggia su 700 milioni

Scuole ed assistenza anziani nel bilancio comunale di Sale

SALE — *Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1979: si chiude in pareggio sulla cifra di 700 milioni.* «La giunta — *ha detto il sindaco democristiano Giancarlo Spinolo —* con l'approvazione di questo programma tiene fede a quell'impegno quinquennale elaborato all'atto del suo insediamento e sempre rispettato sino a quando un male incurabile ha strappato ai suoi cari e alla comunità il compianto primo cittadino Alessandro Molinari. Noi con l'approvazione di questo programma vogliamo in pratica continuare e concludere quelli che furono i suoi progetti».

La giunta salese, composta da soli democristiani, per il 1979 ha presentato una serie di interventi caratterizzati principalmente da iniziative di carattere sociale. Infatti, dopo gli esperimenti già effettuati negli ultimi mesi del 1978, quest'anno verrà realizzata e completata l'assistenza domiciliare per gli anziani.

«Tale servizio — *è stato detto* — verrà condotto da persone specializzate». *Inoltre è stato annunciato che si prospetta il trasferimento a Sale della scuola speciale per alunni handicappati che attualmente opera nella zona turistica di Caldirola.*

«Si tratta in pratica — *ha precisato il sindaco Spinolo* — dell'Opera diocesana di Tortona che ha già presentato al nostro comune il progetto per la sistemazione di un edificio a questo scopo. Purtroppo per completare il trasferimento vi sono alcune difficoltà burocratiche da parte della Regione Piemonte».

Ma non si tratta di soli interventi nel campo assistenziale che hanno orientato il programma salese. Alcune opere saranno realizzate anche nel settore urbanistico. E' stato spiegato durante la seduta consiliare che grazie al «parere favorevole del Cur (Comitato urbanistico regionale) il piano regolatore generale dovrebbe diventare operativo quanto prima».

In base al nuovo strumento l'amministrazione è intenzionata ad acquistare un'apposita area di parcheggio **e. r.**

NOTIZIE SPORTIVE

Capello: «Non illudiamoci, viviamo alla giornata»

Nessuno avrebbe mai detto che i grigi sono così forti

ALESSANDRIA — I grigi stanno sorprendendo anche il più scettico dei tifosi. Nessuno alla vigilia avrebbe scommesso sull'attuale posizione di classifica che pone l'Alessandria fra le squadre protagoniste del campionato di [illegible].

Guido Capello invita alla calma. «*Anche per me* — dice — *si è trattato di una piacevole realtà. All'inizio abbiamo subito contraccolpi tattici per l'assenza di uomini validi. Poi tutti, con serietà, entusiasmo, umiltà siamo riusciti ad ottenere questi risultati. Comunque, è bene che i tifosi non si illudano. Io continuamente, e lo ribadisco, a vivere alla giornata. Lavoriamo con umiltà ed armonia: se andiamo bene, meglio degli altri, tanto di guadagnato: staremo attenti*».

Intanto, l'attacco dei grigi è il terzo assoluto dei due gironi di C1 con 23 reti, alle spalle soltanto di Como e Pisa: un piccolo primato, al quale va aggiunto il particolare dei gol segnati consecutivamente da ben 11 turni.

«*E pensare* — commenta il mister dell'Alessandria — *che adesso abbiamo problemi di abbondanza nell'organico. Atleti come Pandolfi, Baglini, Molinari, Tonetto, Pieco, sono costretti a mordere il freno: però, anche chi sta fuori non si lamenta, sapendo che potrebbe venire il momento dell'utilizzazione*».

A guardare alle cifre, l'Alessandria è a soli 4 punti dalla Reggiana, seconda in classifica. «*Per carità* — afferma Capello — *sgombriamo il campo da ogni possibile fantasia: non ci poniamo dei traguardi ambiziosi*». **r. g.**

Gli sciatori di Acqui terzi a Casteldelfino

ACQUI TERME — Onorevolissimo terzo posto dei fondisti dello Sci Cai di Acqui Terme, alla gara svoltasi a Casteldelfino, in Val Varaita. Manifestazione alla quale hanno [illegible] parte numerose società liguri e piemontesi.

Su una pista in cui la variabilità della neve ha creato non pochi problemi di sciolinatura e dove la prestanza fisica e la tecnica dovevano valere, tra le molte società valligiane lo Sci Cai ha conquistato il terzo posto a pari merito con lo Sci Club Robilante.

I migliori piazzamenti degli acquesi sono stati: 5. Luca Freddi (categoria mini cuccioli); 9. Antonello Alberti (categoria cuccioli); 11. Alberto Peraglio e 12. Alessandro Alberti (categoria allievi); 6. Luisella Freddi (categoria allieve); 10. Silvio Pesce (categoria aspiranti); 3. Alberto Zunino (juniores); 1. Anna Tosello (cat. seniores femminili); 2. Ferdinando Zunino (cat. seniores).

Il trofeo Casteldelfino è stato appannaggio dello Sci Club Valle Desio con 285 punti, seguito dallo Sci Club Busca con 200, dallo Sci Cai Acqui Terme e dallo Sci Club Robilante con [illegible] g.p.

Questi i risultati dei Giochi della Gioventù che si sono svolti allo stadio comunale

I bambini delle medie di Novi Ligure hanno gareggiato nella corsa campestre

NOVI LIGURE — Si sono disputate allo stadio comunale di viale Rimembranza le gare di corsa campestre per la fase comunale dei «Giochi della gioventù» riservate agli alunni delle scuole medie.

Questi i risultati:

Categoria B femminile, nate [illegible] 1967, metri 800: 1. Katia Pavaro (media Boccardo) [illegible]"; 2. Laura Picchio (media Boccardo) 2'48"3.

Categoria B maschile, metri 1200: 1. Mario Coscia (media Doria) 4'25"; 2. Raul Rebora (media Boccardo) 4'27"; 3. Stefano Volpara (media Doria) 4'30"; 4. Alessandro Pasetto (media Boccardo) 4'37"; 5. Massimo Pizzasegola (media Boccardo) 4'38"; 6. Silvio Ottolenghi (Doria) 4'39"; 7. Andrea Traverso (idem) 4'44"; 8. Stefano Bergaglio (idem) 4'45"; 9. Sergio Puzzu (idem) 4'47"; 10. Alessandro Alberici (idem) 4'50".

Categoria A femminile, nate nel 1965-66, metri [illegible]: 1. Anna Danieri (media Boccardo) 4'34"; 2. Simonetta Oliveri (media Doria) 4'36"; 3. Ada Campanile (Boccardo) 4'44"; 4. Anna Maria Cartasegna (Doria) 4'56"; 5. Rita Cavanna (Boccardo) 4'51"; 6. Elena Gioielli (Doria) 4'56"; 7. Paola Leardi (idem) 5'04"; 8. Laura Manca (Boccardo) 5'05"; 9. Stefania Pomussi (Doria) 5'07"; 10. Liviana Pastore (idem) 5'[illegible]".

Categoria A maschile, metri 1800: 1. Sergio Rossetti (media Boccardo) 6'14"; 2. Luciano Renzetti (idem) 6'20"; 3. Fabio Cantarutti (Doria) 6'35"; 4. Amedeo Capelli (Boccardo) 6'35"; 5. Giovanni Castelli (idem) 6'27"; 6. Michele Carozzi (idem) 6'35"; 7. Arnaldo Carlevaro (idem) 6'43"; 8. Alberto Capello (Doria) 6'44"; 9. Marco Casu (idem) 6'46"; 10. Luigi Prullo (Boccardo) 6'51".

Categoria allieve, nate nel 1963-64, metri 1300: 1. Lorenza Bianchi (Collegio S. Giorgio) 4'49"; 2. Caterina Lorito (Boccardo) 4'51"; 3. Maria Grazia Trotelli (tecnico Volta) 5'15"; 4. Marina Ballestrero (magistrali) 5'33"; 5. Simona Traverso (liceo scientifico) 5'34"; 6. Daniela Priano (magistrali) 5'37"; 7. Ornella Traverso (Boccardo) 5'38"; 8. Daniela Prati (liceo scientifico) [illegible]"; 9. Rosa Chiocello (Boccardo) 5'39".

Categoria allievi, metri 2300: 1. Fausto Bergaglio (collegio S. Giorgio) 7'09"; 2. Giovanni Ferrise (media Boccardo) 7'15"; 3. Stefano Crepaldi (collegio S. Giorgio) 7'16"; 4. Bruno Gualco (tecnico Volta) 7'21"; 5. Denis Zanchetta (idem) 7'29"; 6. Roberto La Torre (idem) 7'27". **g. c.**

Domenica in casa il Borgomanero

Novese in forma punta al primato del girone

NOVI LIGURE — Dopo la positiva trasferta di Asti, la Novese si accinge ad ospitare il Borgomanero, un'altra delle squadre dell'alta classifica. La partita costituisce il clou della sesta giornata di ritorno del campionato di serie D. Saranno di fronte sul terreno di gioco dello stadio comunale due compagini che puntano al primato e al passaggio di categoria. I biancocelesti occupano il terzo posto della graduatoria in compagnia dell'Entella di Chiavari, con due punti di [illegible] dall'Aurora Desio e quattro dalla capolista Arona. I rossoblù novaresi sono separati da una sola lunghezza [illegible] Novese.

L'incontro del girone di andata terminò in parità a reti inviolate. Il Borgomanero è reduce da una vittoria interna per 2-0 ottenuta sul Trecate, fanalino di coda.

La Novese concluderà nel pomeriggio la preparazione per l'importante partita. Tutti i giocatori sono fisicamente a posto. L'allenatore Giulio Bonafin [illegible] ha preoccupazioni circa la formazione che manderà in campo contro il Borgomanero. Confermerà quella che ha imposto il dividere [illegible] punti ai galletti astigiani. **g. c.**

ALESSANDRIA — Per il torneo «[illegible] Mazzucchi» di calcio giovanile il PGS Don Bosco Alessandria ha sconfitto a Genova il San Lorenzo per [illegible]!

Nella seconda categoria di calcio

Le squadre provinciali con buone prestazioni

TORTONA — Hanno pareggiato la Castelnovese ed il Pontecurone nella quinta giornata del campionato lombardo di seconda categoria. I bianconeri di Piero Gastaldi si sono presi un po' di respiro pareggiando (1-1), senza molta fatica, la partita contro il Bereguardo. Gli azzurri di Pietro Moretti hanno diviso la posta (1-1) a Bressana Bottarone, un incontro che hanno dominato fin dai primi minuti di gioco.

«*Dopo il volatone delle ultime partite, con la ripresa del campionato* — dice Gastaldi — *mi sembra anche giusto che debba prendere un po' di respiro. Non è possibile, in fondo, mantenere il ritmo che abbiamo avuto dall'inizio del campionato ad [illegible]. Siamo scesi in campo un po' meno carichi delle altre volte, abbiamo lasciato più spazio agli avversari e la partita è finita in parità. Nulla che preoccupi, nessuna crisi insomma*».

Per gli azzurri il discorso è completamente diverso: l'undici del Pontecurone a Bressana stava dominando la gara con belle azioni e velocità nel gioco, come da qualche tempo non faceva.

«*La foga nel gioco* — spiega Moretti — *ci ha [illegible] po' tradito: l'unica volta che la rete degli avversari l'abbiamo segnata noi con un'autorete di Ellebori; fortuna ha voluto che siamo stati in grado di rimediare pochi minuti dopo*». **e. r.**

Deludente la ripresa del campionato

Valenza a Boscomarengo

VALENZA — Dopo la sconfitta di domenica scorsa ad opera del Monferrato, la Valenzana è ritornata agli allenamenti. Dirigenti, giocatori e tifosi, alla vigilia dell'incontro di ripresa del campionato, speravano che la squadra potesse ripetere l'eccellente ritorno dello scorso anno, quando, i rossoblù infilarono ben sette risultati positivi riuscendo a non retrocedere.

Invece l'esordio ha fatto rientrare ogni velleità. Si sperava che la formazione avesse più grinta, invece ha ripresentato le stesse carenze del girone di andata.

La scarsa preparazione è stata determinante soprattutto nel secondo tempo: «*Il campo pesante* — ha commentato Baggio, uno dei due trainer — *ha condizionato la resa di alcuni atleti. Tutti noi volevamo il meglio. Speriamo di poterci rifare già domenica prossima a Boscomarengo*».

Proprio per questa trasferta verranno apportate alcune modifiche alla formazione «*per non ritornare* — ha detto Franco Amisano, presidente della società — *senza qualcosa di positivo, il che aggraverebbe ancora di più la nostra situazione in classifica*».

Il presidente è stato alquanto deluso: confidava in una ripresa della squadra che «*non è ancora assestata a dovere. I giocatori a cui abbiamo dato fiducia non hanno risposto alle aspettative. Mi auguro che i ragazzi possano giocare meglio e [illegible] andare ancora più giù nella graduatoria generale*».

Per questo il duo Pogliano-Baggio dovrebbe tirare un po' le redini per fare più punti nel prossimo turno. **B. ga.**

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba t. 43.206; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Esaurite le scorte?

[illegible]

CUNEO — L'allarme lanciato da Giovanni Somà, presidente provinciale dell'Assopetroli, ha suscitato apprensioni non soltanto fra la popolazione della provincia, ma anche tra gli amministratori dei condomini che in questi giorni sono alle prese con un problema di grave dimensione: quello dell'approvvigionamento del gasolio per riscaldamento.

«Le scorte di combustibile per il riscaldamento sono finite — ha detto il presidente dell'Assopetroli — e praticamente viviamo alla giornata, con il rischio che la [illegible] diventi precipiti».

Parliamo del problema con il ragioniere Vincenzo Valenza, vice[illegible]ente regionale dell'associazione amministratori immobiliari (Anai) e che è appena tornato da Milano, ove ha presieduto un convegno nazionale della categoria.

«C'è, è innegabile, preoccupazione — dice Valenza — e non si può nascondere che esistono difficoltà di approvvigionamento di gasolio da riscaldamento. Tuttavia occorre precisare che le maggiori difficoltà le incontrano coloro che la scorsa estate, per ottenere prezzi scontatissimi, si sono riforniti presso ditte improvvisate che ora, in piena stagione invernale, non sono in grado di effettuare il nuovo rifornimento. Chi, invece, ha fatto contratti con i grossisti ed i distributori concessionari delle grosse compagnie petrolifere, forse non ha ottenuto forti sconti sul prezzo, ma ora, in cambio, ha la garanzia, salvo imprevisti di portata nazionale, che il gasolio necessario comunque lo riforniscono».

Sarebbero i «furbi dell'estate» ad incontrare le maggiori difficoltà nell'ottenere il gasolio per far funzionare gli impianti di riscaldamento. I grossisti, infatti, facendo fede agli impegni assunti con i clienti, riescono a garantire i rifornimenti proprio perché rifiutano nuovi clienti.

«Fino ad oggi per gli amministratori professionisti — dice il rag. Valenza — che sono clienti costanti di ditte qualificate, il gasolio, sia pure in misura ridotta, non è mancato. Tuttavia, a parte le considerazioni su questo momento eccezionale per l'intero Paese, è chiaro che occorre prepararci a ridurre ulteriormente i consumi, sia perché il prodotto [illegible], sia perché diventa sempre più caro».

Secondo il vice presidente regionale dell'associazione amministratori, la nuova norma di [illegible] [illegible] contenimento dei [illegible] energetici non è sufficiente e non è idonea ad attuare dei risparmi.

«Innanzitutto — dice Vincenzo Valenza — è applicabile solamente per gli edifici di futura costruzione. E poi, per le case già costruite non è sufficiente, ad esempio, installare delle "sonde esterne" che regolino la temperatura ambiente secondo le variazioni di quella esterna, perché in ogni edificio vi sono alloggi più o meno esposti alle intemperie e che pertanto hanno temperature interne molto differenti da quelle degli altri appartamenti».

Secondo il rag. Valenza, il sistema migliore sarebbe quello di dotare ogni termosifone di una valvola termostatica [illegible] alla temperatura deliberata dall'assemblea del condominio. g. r.

In attesa che il consiglio comunale approvi un piano per l'asfaltatura

Cuneo, si «rammendano» le strade

CUNEO — L'inverno ha lasciato il segno: le strade della città, quelle provinciali e statali, sono ridotte, ormai, a un colabrodo. Tra una e l'altra, gli automobilisti sono costretti a fare autentiche gimkane non solo per evitare seri danni alle ruote e alla carrozzeria dei veicoli, ma addirittura per scongiurare il pericolo di ribaltare od uscire di strada.

Le cause di questo generale dissesto del fondo stradale sono molteplici. Certamente hanno la loro parte la neve, il gelo, la [illegible] torrenziale della scorsa settimana e la successiva nevicata, ma non si può non rilevare come il disfacimento pressoché totale del manto stradale sia quantomeno favorito da lavori fatti non a regola d'arte (spesso cospargendo la sede stradale di un sottilissimo strato di catrame e pietrisco) oppure da scarsa manutenzione.

Cuneo. I lavori di «rappezzo» lungo le strade cittadine rovinate dal gelo invernale

Molto dipende anche dai si[illegible] usati per sgomberare la neve: in città, gli spartineve lasciano sempre almeno quattro-cinque centimetri sull'asfalto, favorendo, così, la for[illegible] di lastroni che poi, ghiacciando, intaccano il fondo stradale, provocando fenditure e buche.

La prova viene fornita dal corso Francia: fino all'altezza del campo di atletica di piazza d'Armi, lo sgombero neve è effettuato a cura del comune, cioè della ditta appaltatrice del servizio. E' il tratto che malgrado i rifacimenti dello scorso autunno, dopo la posatura delle tubazioni del metano, è più disastrato. Nel tratto che segue, invece, corso S. Rocco Castagnaretta e Borgo S. Dalmazzo, [illegible] cui lo [illegible]bero neve è fatto [illegible] dell'Anas, il manto stradale conserva [illegible] un buon limite di percorribilità, senza il pericolo, cioè, di finire con le ruote in una buca.

Il problema, comunque, non riguarda soltanto Cuneo e le frazioni: dissesti stradali vistosi e pericolosi sono segnalati anche dalle strade di quasi tutte le altre località della provincia e riguardano anche quelle provinciali e statali, ridotte ormai in condizioni tali da sconsigliare gli automobilisti a percorrerle [illegible]te, quando, cioè, per l'oscurità, non è possibile individuare in tempo la presenza di una buca sul fondo stradale.

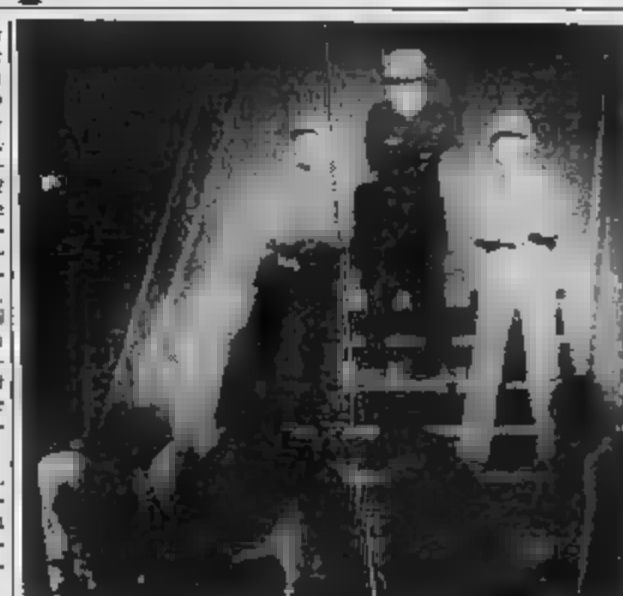
Il 27 febbraio il consiglio [illegible]munale dovrebbe deliberare un provvedimento importante, quello predisposto dalla giunta e sul quale si è [illegible] favorevolmente pronunciata la commissione consigliare: l'asfaltatura di tutte le strade del concentrico e delle frazioni, con una spesa complessiva di oltre seicento milioni di lire. Intanto, però, fino a quando i lavori non saranno eseguiti, non resta che «rammendare» le strade. g. r.

Il dramma, presentato al Toselli, è tratto dal libro [illegible] Rolfi e Bruzzone

Gli studenti raccontano la storia delle deportate a Ravensbruck

CUNEO — «Capisco che i miei non sanno e non parlo; non voglio farli soffrire. In quanto agli altri, mi ascoltano per pochi minuti, poi mi pregano di cambiare discorso, perché, dicono, fa troppa pena. Un muro si leva fra me e il mondo». Sono le ultime righe della testimonianza della deportata nel campo di concentramento nazista di Ravensbruck, Lidia Beccaria Rolfi, contenute nel libro che [illegible] monregalese ha scritto [illegible] Anna Maria Bruzzone, intitolato, appunto: «Le donne di Ravensbruck: testimonianze di deportate politiche italiane».

Le ha lette ad una platea, quella del [illegible] Toselli, commossa ed attentissima, una delle allieve della scuola media n. 1 di corso Brunet, Tiziana Pellegrino, della 2ª «N».

«Le donne di Ravensbruck» era il titolo della rappresentazione teatrale che gli studenti [illegible] media sperimentale hanno offerto l'altra sera. «Ma — hanno precisato prima d[illegible] recita — il nostro lavoro teatrale non è dedicato solo alle deportate politiche, ma anche a quanti si battono contro tutti i fascismi, contro la violenza, contro i terrorismi rossi e neri, contro le prepotenze in tutto il mondo».

Cuneo. Gli studenti della scuola media n. 1 durante la recita

«Vorrei chiarire alcuni dubbi che forse sono venuti anche a noi insegnanti — ha detto la professoressa Ernesta Biangetti, una delle animatrici di questo esperimento di "drammatizzazione" —. Innanzitutto la scelta del libro. Perché parlare oggi ancora dei campi di concentramento, poteva sembrare all'inizio un argomento troppo retorico e avulso dalla realtà dei ragazzi e che non li avrebbe coinvolti in modo adeguato».

«Invece — ha proseguito l'insegnante — ci siamo profondamente convinti che proprio la scuola debba occuparsi di tutti questi motivi di educazione alla non violenza, di educazione alla libertà».

La professoressa Biangetti ha anche rilevato che se la scuola non facesse quest'opera educativa «verrebbe meno a uno dei suoi compiti fondamentali: quello della formazione della personalità». Lo stesso concetto è stato espresso dopo lo spettacolo, cui ha assistito con visibile emozione, dallo scrittore N[illegible] Revelli: «Questa è la scuola — ha detto —. Così [illegible] funzionare la scuola assolvendo al [illegible] compito importantissimo ed insostituibile di fornire agli allievi un'informazione completa, globale, che costituisca anche formazione dell'individuo».

Il copione è stato steso esaminando le testimonianze raccolte nel libro di Lidia Rolfi ed Anna Maria Bruzzone, [illegible]ndo gli aspetti ritenuti più importanti. Poi, studenti, insegnanti ed il regista Michele Viale hanno ricucito il tutto, allestendo uno spettacolo di quasi un'ora.

«Anche la musica — ha detto Lidia Rolfi — è stata scelta ed eseguita in modo davvero eccezionale». Le insegnanti Adriana Manfredi e Rossana Vertamy hanno scelto i brani musicali. g. r.

Esaminata la crisi della Ceramiche Besio

CUNEO — Nell'incontro svoltosi ieri mattina all'Unione Industriale, sindacati, rappresentanti dell'azienda e funzionari della confindustria hanno effettuato un esame approfondito della situazione della «Ceramiche Besio» di Mondovì.

La riunione era stata richiesta [illegible] di categoria Cgil-Cisl e Uil. L'azienda che occupa centosettanta lavoratori sta attraversando notevoli difficoltà, molte delle quali tipiche del settore. Le parti hanno deciso di incontrarsi nuovamente entro breve tempo, anche allo scopo di poter valuta[illegible] eventuali soluzioni che garantiscano l'occupazione allo stabilimento Monregalese.

Nel pomeriggio di ieri a Mondovì, [illegible] incontrati per discutere il problema della fabbrica «Monregalese» il presidente del comprensorio Martinetti, il sindaco Lossignoli, i capi gruppo [illegible] prensorio e del consiglio comunale, i componenti del consiglio di fabbrica della «Ceramiche Besio» sindacati ed esponenti dei partiti.

E' stata esaminata e discussa l'eventualità di trasferire la fabbrica — allo scopo anche di incentivare la capacità produttiva — nella nuova area industriale attrezzata di Mondovì. (g. r.)

Uno condannato, gli altri assolti

[illegible] 7 processati per [illegible]

MONDOVI' — Per il furto di una decina di paia di sci, di quattro racchette e un ciclomotore sette persone, tutte [illegible] stesso paese, Torre Mondovì, sono finite ieri in tribunale (presidente Mazzacane, giudici Cirino e Peira, cancelliere Greco) accusate due, Guglielmo Terreno, 22 anni, e Ugo Volume, 20 anni, di furto continuato; [illegible] altri Bruno Ansaldi, 35 anni, Giuseppina Persenda, 19 anni, [illegible] Persenda, 30 anni, Vittorio Persenda, [illegible] anni, e Gianfranco Peirano, 24 anni, di ricettazione per aver acquistato la refurtiva senza accertarsi della provenienza.

In aula, ma in veste di parti lese, cioè i derubati, altri nove cittadini, tutti residenti a Roburent, Montaldo e Frabosa: Luigi Brunengo, Ezio Gandolfi, Giammarco Bertolino, Gerolamo Galleano, Attilio Spetro, Edo Magnano, Giuseppe Ponzo, Fraldo Balsamo, Agostino Prato.

Il tribunale ha condannato solo il Terreno per il furto del ciclomotore a due mesi di carcere con i benefici di legge: il complice è stato amnistiato, i presunti ricettatori invece tutti assolti con formula piena: secondo i magistrati avevano comprato gli sci e le racchette in buona fede.

Osvaldo Persenda in cambio degli attrezzi aveva ceduto al Terreno una vecchia «500» e non si può certo dire che abbia fatto un affare. In aula gli accusati di furto hanno fatto parziali ammissioni, gli altri hanno invece respinto gli addebiti.

Dopo la requisitoria del pubblico ministero avvocato Bracco, che ha chiesto 3 mesi per il Terreno, hanno parlato i difensori. g. d. m.

BRA — La pittrice Caludia Ferraresi espone sue opere al Circolo sociale braidese, via Principi di Piemonte 8. La mostra, s'inaugura [illegible], rimarrà aperta fino al 10 marzo.

E' stata inaugurata una nuova ala dell'infermeria

Cento posti letto a Sanfront ospitano i malati della Val Po

SANFRONT — Non c'erano parlamentari o altre autorità all'inaugurazione della nuova ala dell'infermeria, avvenuta alla presenza del vescovo di Saluzzo, monsignor Antonio Fustella. La partecipazione di molti abitanti del luogo ha però sottolineato l'attaccamento della popolazione all'ente che, sorto nel 1875 in seguito al lascito di un privato, assolve tuttora un compito di interesse sociale.

Ultima struttura sanitaria organizzata dalla valle [illegible] l'infermeria di Sanfront è in grado di ospitare cento lungodegenti e convalescenti in camere da due, tre, quattro letti. Ha un ambulatorio medico di primo intervento con assistenza ventiquattro ore su ventiquattro, un ambulatorio dentistico, un servizio di ostetricia con sala parto, nonché la possibilità di usufruire in caso di necessità, di un'autoambulanza attrezzata, alla cui guida possono alternarsi, giorno e notte, una ventina di volontari.

I locali sono costati oltre cento milioni di lire. I cento posti servono gli enti ospedalieri del comprensorio che, de[illegible]ndo qui i convalescenti, ad un costo contenuto — poco più di diecimila lire il giorno — tengono i loro letti a disposizione di ammalati bisognosi di cure specialistiche più complesse.

Nel presentare l'opera alla popolazione, il presidente, Angelo Chiabrando, ha sottolineato come l'ente abbia sempre chiuso i bilanci in attivo.

Il presidente ha ricordato che l'ospedale, oltre che essere una realtà di cui anche la Comunità Montana deve tenere conto nei suoi programmi socio-sanitari, ha contribuito a risolvere [illegible] parte la disoccupazione femminile: quindici donne del luogo hanno trovato un'occupazione di lavoro, frequentando la scuola infermieristica, la possibilità di specializzarsi in un campo che offre notevoli prospettive d'impiego.

Il presidente ha infine ricordato l'ormai prossimo passaggio dell'ente al [illegible] con l'auspicio che la nuova gestione sappia valorizzare quanto di buono è stato fatto finora. «Per non vanificare gli intendimenti di coloro che, con lasciti e donazioni, hanno permesso la realizzazione di una valida struttura pubblica». p. l. r.

Bottino 2 milioni

Di nuovo rapinate le Poste [illegible] Sanfrè

SANFRE' — Seconda rapina in tre settimane all'ufficio postale di Sanfrè. Poco prima della chiusura due banditi armati di pistole, giunti in paese su una «127» targata Torino, hanno fatto irruzione nei locali e si sono fatti consegnare dagli impiegati circa due milioni in contanti. (g. n.)

Riconosciuto dalla madre malata di cuore

Giovane saluzzese smemorato d'Imperia

SALUZZO — Finalmente ha un nome lo smemorato di Imperia, l'uomo che, fermato perché privo di documenti alla frontiera italo-francese il sei gennaio scorso, disse di non ricordare più la propria identità. E' un trentenne di Saluzzo, che fino al marzo dello scorso anno lavorava come infermiere nell'ospedale cittadino: Ferdinando Vassallo, il giovane «barbone» bloccato [illegible] finanzieri e ricoverato nel reparto neuro dell'ospedale di Imperia, è [illegible] riconosciuto attraverso le foto pubblicate sui giornali dalla [illegible] Domenica Dellerba, 72 anni.

Il Vassallo e la mamma vivevano in una vecchia [illegible] del centro storico, in via San Francesco 2.

Il 22 marzo 1978 Ferdinando esce di casa come tutte le mattine per recarsi al lavoro: indossa un paio di jeans sdruciti, [illegible] maglione, un vecchio giubbotto, [illegible] bagaglio.

Ferdinando Vassallo

Da allora nessuno lo rivede più nel Cuneese, anche i motivi della fuga rimangono oscuri.

«La madre era disperata — aggiunge una vicina — e aveva denunciato la scomparsa del figlio ai carabinieri. Senza notizie, malata, ha iniziato a deperire, è stata ricoverata all'ospedale, una donna sfortunata: il marito, qualche anno fa, si uccise gettandosi dalla finestra». a. ge.

(Ampio servizio in altra pagina)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Occhi di Laura Mars.
Fiamma: Cugini.
Italia: Le pornodolls.
Nazionale: Cielo d'acciaio.

ALBA
Corino: L'insegnante viene a casa.
Eden: Assassinio sul Nilo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Io sono mia.
Don Bosco: Il gigante del tubo.

BRA
Impero: Bruce Lee, l'indistruttibile.
Politeama: L'ingorgo.
Vittoria: Che dolcissima ragazza.

BUSCA
Lux: Lo chiamavano Trinità.

CENTALLO
Alessandria: Taxi driver.

CEVA
Borla: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

CHERASCO
Galateo: Lo sparviero.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

FOSSANO
Astra: Forza 10 da Navarone.
Iside: Morte di una carogna.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Visite a domicilio.
Italia: Messalina, Messalina.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	2
minima	— 4

Umidità media: 71%. Temperatura il 22 febbraio [illegible] scorso anno: 5; — 4. Il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 17,55.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (7; 2); Bra (5; — 1); Ceva (2; — 1); Fossano (5; 1); [illegible] (1; — 5); Mondovì (3; — 1); Racconigi (3; 1); Saluzzo (5; 2); Savigliano (4; 1).

SALUZZO
Cinlex: Squadra antimafia.
Italia: Sinodinos.
Splendor: Cugine mie.

SAVIGLIANO
Rita: La banda Vallanzasca.

VILLAFALLETTO
Moderno: Quando c'è bello si muore adagio.

ASTI
Lux: Gli occhi di Laura Mars.
Politeama: Cugini.
Salone: Il poliziotto scomodo.
Splendor: Incontri ravvicinati del quarto tipo.
Teatro: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
Vittoria: Superman.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via [illegible].
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale, via Roma.
Mondovì: Zino, via Vittorio.
Racconigi: Ghiglia, via A. Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

CUNEO — Presso il [illegible] culturale Dalto Del Mastro, di via Emanuele Filiberto 2, espone fino al 25 febbraio Piero Zucco. Le [illegible] di Zucco sono evanescenti memorie di realtà paesaggistiche rivelate e rese particolarmente sfumate e trasparenti dal colore e da una struggente poesia che è supporto vigoroso di tutte le sue opere. Sono immagini di racconti quotidiani e solitari rivissuti con interiorità profonda. La mostra comprende una quarantina di pezzi estremamente coerenti e interessanti.

MONDOVI' — La Galleria Moderna di piazza San Pietro 1 propone la mostra personale di Alessandro Ammiraglia fino al 28 febbraio. Ammiraglia è pittore umbro e da questa terra calda e colorata resta influenzata un po' tutta la sua tematica pittorica: il primo obiettivo, inteso come interesse primario, è l'uomo nella sua umanità.

[illegible] — Presso la sala d'arte di via Cambiani 6, espone dal 17 febbraio la pittrice braidese Lucetta Jacquemet, diplomata al liceo artistico di Cuneo. La pittrice disegna volti, figure di donne, sguardi di bimbi con impegno ed [illegible].

LA MORRA — Nei giorni scorsi è stata esposta nella chiesa parrocchiale [illegible] singolare via Crucis pittorica eseguita da 14 pittori che in qualche modo sono legati a La Morra. Le «stazioni», variamente interpretate, [illegible] quasi tutte legate alla linea figurativa tradizionale, ad eccezione di alcune più simboliche e addirittura astratte. I pittori che hanno aderito all'iniziativa sono Carbone, Gagliardo, Tarditi, De Luca, Savio, Arnaldi, Franco e Ferruccio Borgogno, Tesi, Gerutti, Ferrari, Giovagnoli, Ferraresi, Cordaro di Montezemolo.

Venite stasera a Saluzzo a fare quattro chiacchiere con l'autore

SALUZZO — Con la presentazione dell'ultimo volume pubblicato dallo scrittore Davide Lajolo («Fenoglio: un guerriero di Cromwell nelle Langhe» ed. Rizzoli), prevista per domani alle 17,30 nel salone della biblioteca civica avrà inizio la serie degli «Incontri con l'autore» [illegible]ta dall'assessorato comunale alla cultura.

L'appuntamento con Lajolo, scrittore «sanguigno» e provocatore, si presenta stimolante: «Ulisse», infatti, ha scritto molti e dibattuti libri [illegible] affondano le loro radici nella terra di Langa, la stessa che [illegible] di Pavese e Fenoglio. Assieme a Lajolo interverrà all'incontro il professor Ugo Cerrato, albese, che fu sincero amico dell'autore della «Malora».

Dopo Lajolo, il calendario proseguirà con una frequenza quindicinale fissando gli incontri al mercoledì sera, alle 21, sempre nella sede della biblioteca civica, in via Griselda 8. Il 14 marzo don Franco Peradotto, vicario episcopale della curia torinese, presenterà il volume «Michele Pellegrino: il vescovo che ha fatto strada ai poveri» ed. Vallecchi, di cui è coautore.

Il giornalista Giuseppe Mayda presenterà mercoledì 28 marzo il suo volume, edito da Feltrinelli: «Gli ebrei sotto Salò». «Uguali e diversi — I travestiti come e perché» è il libro (edito da Mazzotta) in programma per la serata dell'11 aprile: ad illustrarlo sarà lo stesso autore, il giornalista Edoardo Ballone di Torino.

Cesare Roccati, altro giornalista torinese, presenterà il 24 aprile, il libro da lui pubblicato per la Vallecchi: «Umberto e C. — Gli anni caldi della Fiat».

Infine mercoledì 9 maggio, lo storico professor Aldo Alessandro Mola discuterà la sua recente opera «Giovanni Giolitti: grandezza e decadenza dello stato liberale», stampato dall'Arciere di Cuneo. a. ge.

CHI VUOL ESSER LIETO SIA...

Il Moro riceve Cicciolin in Municipio a Mondovì

Ieri l'incontro tra la maschera locale e quella di Savona

La Bela Monregalesa, il Moro, Cicciolin e la Paggetta hanno animato il giovedì grasso

MONDOVÌ — Si sono aperti ufficialmente, ieri pomeriggio, i festeggiamenti del Carnevale di Mondovì. La maschera della città, il Moro, accompagnato dalla bella Monregalesa, si è incontrato in municipio con quella di Savona, Cicciulin, preceduta dalle majorettes di Carrù.

Al Moro e a Cicciulin il sindaco, professor Giacomo Lasagnoli, ha consegnato le chiavi della città. Dopo il ricevimento in comune il corteo mascherato ha raggiunto la «Ca' del Moro», il padiglione realizzato presso il mercato coperto, dove sono stati allestiti vari stands gastronomici ed è stato preparato un salone delle feste.

In serata gli appassionati del Carnevale si sono ritrovati al Park Hotel per «la cena dei lombardi», a ricordo di un grandioso banchetto fatto in città anni addietro da un gruppo di lavoratori milanesi.

l. s.

Caraglio: Cecilia e Rolando maschere a tempo pieno

"Settimana faticosa, tanto noi non abbiamo occupazioni stabili,,

La nave di Sandokan, in un'immagine del Carnevale di Caraglio del 1977 (Foto Studio 7)

CARAGLIO — Con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco alle maschere «Cecilia» e «Rolando» si è iniziato il Carnevale caragliese. Le due maschere, ispirate ad una leggenda del Medio Evo, sono impersonate quest'anno da Laura Eva, un'insegnante di vent'anni, e dal ventunenne Alessandro Brignone, meccanico, disoccupato.

Fanno parte del seguito i paggetti Paolo Barale e Giuliano Garlup e le damigelle Susanna Aime e Lia Re. Il nutrito programma di manifestazioni, predisposto dalla Pro Loco che ha ricevuto un sostanzioso contributo dagli esercenti, prevede alle 14,30 di domani il gran ballo mascherato per i bambini alla «Pagoda» della tenuta. Cecilia e Rolando parteciperanno alla veglia della «Pro Caraglio» nel salone del Teatro civico.

Domenica si svolgerà il gran corso mascherato che sarà ripetuto martedì grasso, con la partecipazione di gruppi folcloristici e mascherati, bande musicali, majorettes e l'esibizione dei multiersalisti della scuola italiana.

Cecilia e Rolando visiteranno lunedì 26 le scuole e gli istituti di Caraglio e nel pomeriggio, la Valle Grana.

«Sarà una settimana molto impegnativa — dicono Laura e Alessandro —, ma non avendo occupazione stabile possiamo impersonare le maschere a tempo pieno. Tutto sommato può essere, per noi, un'esperienza positiva per l'immediato contatto con il pubblico, che aiuta a superare eventuali problemi di timidezza».

b. a.

Val Tanaro e Langa due piani di sviluppo

MONDOVÌ — Saranno esaminati domani pomeriggio dal Consiglio del Comprensorio monregalese i piani di sviluppo economico-sociale delle comunità montane Alta Val Tanaro e Alta Langa. Una prima analisi dei due documenti programmatici è stata effettuata nei giorni scorsi dalla prima commissione comprensoriale.

Per il piano di sviluppo della comunità Alta Val Tanaro sono state individuate varie aree di intervento, che riguardano i settori agricolo, industriale e turistico. «Gli interventi previsti per l'agricoltura — è scritto nella relazione introduttiva — sono in totale armonia con le direttive del piano di sviluppo. Per quanto riguarda questo settore è da seguire con attenzione la piccola sperimentazione, in quattro aziende pilota, di forme di conduzione collegate con le diverse caratteristiche morfologiche dei terreni, da effettuarsi, fra l'altro, attraverso il recupero di terre fertili abbandonate».

Sempre secondo la prima commissione comprensoriale, assume particolare rilievo nella lotta allo spopolamento dei territori montani il progetto di tutela di vari prodotti del sottobosco, che potrebbero costituire una fonte di reddito non trascurabile per le popolazioni montane, a condizione però di un migliore accesso ai mercati ed alla possibilità di una trasformazione industriale dei prodotti in zona.

La relazione prende poi in esame il settore industriale, con particolare riferimento all'industria dell'abbigliamento, presente pressoché in tutte le sub-aree che, come è scritto, «costituisce un elemento di preoccupazione soprattutto per i livelli di occupazione futuri. Per l'Alta Valle, dove il 50 per cento degli occupati fa capo a due sole aziende occorre favorire la formazione di un tessuto industriale più omogeneo, privilegiando aziende piccolo-medie, per evitare crolli improvvisi di occupazione dipendenti da situazioni di crisi delle grosse industrie».

Molto apprezzato dalla prima commissione è stato il progetto di programmazione scolastica, attuabile attraverso un contatto diretto tra la scuola professionale ed il mondo del lavoro. La prima commissione comprensoriale ha poi esaminato il piano di sviluppo della comunità Alta Langa montana. «Gli obiettivi generali cui il piano fa costante riferimento — è scritto nell'introduzione — sono concretizzabili in uno sviluppo che non è da intendersi nel senso corrente del termine, bensì in una ricostruzione globale del tessuto umano e territoriale».

Il piano della comunità, secondo la commissione, non affronta però il problema derivante dall'appartenenza del territorio comunitario a due distinti comprensori, quello di Alba e di Mondovì, soprattutto perché l'impostazione del piano è avvenuta prima che i comprensori fossero istituiti.

L. K.

Centallo: i risultati di un'inchiesta fatta dai giovani

Quegli anziani contadini cuneesi che non vanno mai in pensione

CENTALLO — Un'indagine sugli anziani è stata fatta da alcuni studenti, incaricati dal comune di formulare un questionario e di sottoporlo ai circa ottocento pensionati del Centallese. Scopo della ricerca è di offrire all'ufficio assistenza del comune un quadro della situazione, che consenta di preparare degli interventi efficaci per la popolazione anziana.

Dopo un lungo e scrupoloso lavoro, i giovani hanno ora a disposizione un'abbondante documentazione da utilizzare per la predisposizione di un piano. Le esigenze di una zona rurale, quale quella del Centallese, sono spesso diverse da quelle degli anziani che abitano in altre zone urbane.

Affermano infatti Mario Aragno e Marilena Blua, due studenti impegnati nella ricerca: «Abbiamo avuto l'impressione che gli anziani da noi intervistati (per la maggior parte contadini) non presentino i soliti problemi riscontrabili nella città: noia, senso di inutilità. Essi, infatti, di solito continuano, anche dopo essere andati in pensione, a "trulé", a fare cioè piccoli lavoretti in campagna».

La gran parte di loro vive infatti in periferia, se non proprio presso l'azienda agricola del figlio, e pertanto può accudire agli animali da cortile ed all'orto. Una attività ridotta che comunque dà la sensazione di essere ancora utile e dà un senso alle loro giornate.

Il problema si pone invece per quegli anziani che vivono nel centro storico. Per essi non è stato finora predisposto nessun servizio (centro d'incontri, o assistenza domiciliare) perché si è sempre ritenuto che in un centro rurale gli anziani siano autosufficienti.

«D'estate ci ritroviamo sotto gli olmi a chiacchierare — dicono alcuni di essi — ma l'inverno è molto lungo da far passare. Non siamo i tipi da stare tutto il giorno all'osteria».

Essi, infatti, proprio per la loro matrice contadina, hanno molto radicato il senso del dovere e del lavoro. Provano quasi un senso di colpa per la loro inoperosità e rifiutano di dedicarsi a passatempi per «privilegiati».

Il problema del non «saper cosa fare» è particolarmente triste per chi, alla solitudine, deve aggiungere gli acciacchi propri della vecchiaia. Può sembrare strano che in un piccolo centro rurale, dove tutti si conoscono, esistano casi di solitudine. Purtroppo però, attraverso l'indagine, è stato riscontrato che è diffusa una forte reticenza a vivere rapporti aperti con i vicini.

«Ognun a fà sue cò» dicono gli anziani in risposta al quesito «quale rapporto stabilite con i vicini?». «Abbiamo riscontrato un altissimo grado di analfabetismo — dicono Mario Aragno e Marilena Blua — e questo fatto complica molto le cose, in un mondo che cambia in continuazione».

Emblematica del modo di pensare di questi anziani è la risposta data a proposito della casa di riposo: «Ogni usel 'l só ni a lè 'l pi bel (ogni uccello il suo nido è il più bello)» — dicono quasi tutti gli anziani aggiungendo però con un senso di impotenza: «Se propi pudúma nen fene a meno...» cioè, «Se proprio non possiamo farne a meno...».

l. a.

Contadino muore in un incidente

BALDISSERO D'ALBA — Un agricoltore di Ceresole d'Alba, Battista Losso, 53 anni, è morto in un incidente stradale accaduto ieri sulla provinciale Sommariva Perno-Ceresole. L'uomo era alla guida di una Simca che in località Allasia di Baldissero, per cause sulle quali stanno indagando i carabinieri di Sommariva Perno, si è scontrata con un camion.

Il guidatore dell'autotreno, Rolando Lenzi, 18 anni, di Lucca, è rimasto illeso. Il Losso è deceduto all'istante per frattura della base cranica. (g. n.)

Venticinque abitanti sollecitano un intervento della Rai

La Val Corsaglia dal pretore "Vogliamo vedere bene la tv,,

ROBURENT — Delusi per le promesse non mantenute e seccati per gli impegni sempre disattesi, 25 abitanti della Valle Corsaglia si sono ora rivolti al pretore di Mondovì, dottor Bausone, perché imponga alla Rai di fornire una buona ricezione dei programmi televisivi per i quali essi pagano il regolare canone e che da anni, malgrado le proteste, continuano a non vedere.

Si tratta di un ricorso, forse il primo in provincia, presentato dall'avvocato Raffaele Costa a nome dei 25 cittadini che ovviamente agiscono anche nell'interesse di moltissimi altri utenti della vallata che si trovano nella stessa condizione.

Sono: Luigi Soma, Pietro Peirano, Angelo Franco Peirano, Giovanni Belmondo, Luigi Castagnino, Giovanni Castagnino, Luigi Camaglio, Maria Camperi, Adolfo Caramelli, Giovanni Peirano, Gioacchino Canteri, Giacomo Ferreri, Luigi Vinai, Renato Camperi, Angelo Vinai, Matteo Vinai, Ercole Caramello, Luigi Vinai, Nella Bottero, Giuseppe Soma, Andrea Vinai, Luigi Caramello, Giovanni Bottero, Faustino Revello, Luciano Peirano, i quali risiedono nelle borgate della Valle Corsaglia che fanno parte dei Comuni di Frabosa Soprana, Roburent e Montaldo Mondovì.

Cosa affermano i ricorrenti a sostegno dell'ingiunzione alla Rai? Primo: che essi hanno sempre regolarmente pagato il canone di abbonamento (e sono state allegate al documento le ricevute quietanzate); che nonostante le ripetute diffide, gli interventi delle autorità regionali e provinciali, la Rai non ha provveduto a potenziare i propri impianti consentendo agli utenti della zona di ricevere i programmi dei due canali nazionali.

«Questa situazione è insostenibile — si legge ancora nel ricorso — per chi vive in aree alpine potrebbe e deve essere ovviata dalla Rai con accorgimenti tecnici di vario natura; peraltro l'ente televisivo si limita ad accettare gli importi dei canoni di abbonamento, contraendo quindi un obbligo con i titolari dei libretti di iscrizione e non corrisponde in maniera soddisfacente il servizio dovuto».

I 25 cittadini della Valle Corsaglia fanno anche osservare al pretore che essi non intendono risolvere il contratto con la Rai e nemmeno non pagare il canone, ma che ritengono più giusto insistere.

g. d. m.

Mentre si stabilisce a chi assegnarli

A Fossano 80 alloggi aspettano gli inquilini

FOSSANO — Ottanta nuovi alloggi, disabitati da molti mesi, si sono deteriorati notevolmente, ora è indispensabile una consistente operazione di ripristino. Intanto è sempre maggiore il numero di famiglie senza tetto, che non hanno la possibilità di pagare gli elevati affitti imposti dal mercato libero.

La situazione, al limite del paradossale, è stata discussa in numerosi consigli comunali. Nella seduta di metà ottobre venne approvata la graduatoria per l'assegnazione delle case popolari, la cui costruzione è terminata da diverso tempo. Fin da allora gli assegnatari protestarono per l'assurda situazione venutasi a creare: alcuni di essi avevano dato disdetta dell'appartamento che abitavano, sperando di poter usufruire quanto prima del nuovo alloggio popolare.

Intervennero sopraggiunti intoppi burocratici e la consegna degli alloggi non è ancora avvenuta. L'amministrazione comunale doveva necessariamente verificare se gli assegnatari erano ancora in possesso di requisiti in base ai quali da tempo erano stati inseriti in una posizione favorevole nella graduatoria.

In effetti, dopo un primo esame, sono emerse situazioni anomale: potenziali assegnatari sono risultati in possesso di più alloggi, oppure con un reddito palesemente superiore al limite massimo prefissato.

«Abbiamo fatto svolgere accertamenti per controllare la consistenza del reddito dei nuclei familiari — dice l'assessore Tassone — ed abbiamo comunicato l'esito all'Istituto autonomo case popolari, sollecitando la compilazione della nuova graduatoria. La commissione ha esaminato la documentazione raccolta dal comune ed ha proceduto ad un ulteriore accertamento».

l. a.

NOTIZIE SPORTIVE

Esordienti, giovanissimi e allievi riprendono da domani l'attività agonistica

Ritornano sui terreni della provincia le squadre dei tornei giovanili di calcio

Cuneo. La formazione biancorossa che domina il proprio girone nel campionato dei «giovanissimi» (Foto Bertola)

CUNEO — Riprendono l'attività i campionati giovanili provinciali con questo programma: torneo esordienti: domani, Bra-Saviglianese ore 15,30; Audax-Narzole a Levaldigi ore 15,30; Olympic Savigliano-Cavallermaggiore ore 14,30.

Torneo giovanissimi Robilante Donatello, ore 15,30; Saetta «A»-Passatore, campo parco Gioventù, ore 15,30, Cuneo «B»-Bernezzo, campo S. Rocco, 15,30, Boves-Pedona, 15,30; Beinette-Cuneo «A» 15,30; Chiusa Pesio-Valeo, 15,30, Carassonese-Garessio Mondovì Altipiano, 15,30; Villanova-Maglianese, 15,30, Busca-[illegible] 15,30; Manta-Saetta «B», 15,30, Olympic Savigliano-Saluzzo, 15,30, Audax-Moretta, Savigliano, 15,30, Racconigi-Bra, 15,30, Marene-Albese, 15,30; Dogliani-Salice Fossano, 15,30.

Campionato allievi (domenica): Busca-Auxilium Saluzzo, ore 10, Dronero-Saluzzo, 10, S. Croce Cervasca-Donatello, 10, Marene-Audax, 10, Fossanese-S. Bernardo, 10; Bra-Albese, 10.

gl. f.

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Cavallo (Carassonese) e Abbruzzio (Busca) e per una Broccharo (Cuneo) e Casagrande

Fondo e tiro a segno

A Limone "assoluti,, di biathlon

LIMONE P. — Dal 1 al 4 marzo le nevi di Limone Piemonte torneranno ad ospitare i campionati italiani assoluti di biathlon piccolo calibro, che avrebbero dovuto svolgersi a Campitello Matese e che invece con notevole sforzo organizzativo, verranno dirottati sul centro invernale cuneese.

Le gare si svolgeranno nella zona della «Panice Sottana», in prossimità della casermetta militare, quattro chilometri fuori dall'abitato di Limone, sul lato del Colle di Tenda e misureranno 20 Km. per i seniores, 15 km per gli juniores, 10 km. nella gara sprint per seniores e junior ed è pure in programma la staffetta 4x7,5 chilometri.

Il biathlon racchiude, oltre alle fatiche delle gare di fondo, l'abilità nel tiro a bersaglio eseguito da diverse posizioni ed ha già portato agli azzurri notevoli risultati. Con la Nazionale ha conquistato ai recenti campionati mondiali di Germania la medaglia di bronzo con Luigi Weiss (Fiamme Oro Moena) nella prova individuale sui 10 km.

All'edizione dei campionati italiani hanno pure aderito numerose federazioni straniere e saranno presenti a Limone le squadre di Francia, Gran Bretagna, Austria, Jugoslavia, Germania Occidentale e Svizzera. La scelta di Limone per i campionati assoluti è una conferma dell'interesse verso il biathlon, dove il [illegible] Giovanni Astegiano ha indossato per cinque volte la maglia di campione italiano.

Il programma delle gare prevede giovedì 28 febbraio: prova individuale ore 9, km. 20 e km 15, sabato 3 marzo ore 9, prova individuale km. 10 sprint, domenica 4 marzo ore 9 staffetta 4x7,5 km.

gl. f.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.001; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 694.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Esposto degli inquilini al tribunale

Prezzi diversi a Imperia per gli alloggi popolari?

La nuova legge che, modificando i rapporti [illegible] l'Iacp, ha alzato le tariffe per i riscatti degli appartamenti, secondo gli assegnatari sarebbe «incostituzionale»

IMPERIA — Una cinquantina di imperiesi, assegnatari di alloggi popolari ex «Gescal», hanno inoltrato un ricorso alla corte costituzionale perché dichiari illegittimo, e quindi nullo, il secondo comma della legge 1977 che modifica i rapporti tra gli assegnatari e l'Istituto autonomo case popolari per «disparità di trattamento dei cittadini».

In altri termini l'accusa di incostituzionalità parte dalla constatazione che l'istituto autonomo avrebbe adottato, in diverse province, compresa Imperia, due pesi e due misure nell'assegnare in proprietà gli alloggi ai lavoratori a prezzo di costo. A migliaia di persone è stato possibile riscattare l'appartamento a una cifra modica, pagando un prezzo di gran lunga inferiore al suo valore, il «classico affarone». E questo era proprio lo spirito della legge precedente del 1963: dare a tutti, soprattutto ai meno abbienti, la possibilità di avere una casa.

Molti, invece, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, pur godendo identici diritti, si sono venuti a trovare nella situazione che, se vogliono riscattare l'alloggio in cui abitano, devono sborsare un bel mucchio di milioni. Come se trattassero, invece che con l'Istituto autonomo case popolari, con un privato qualunque o una agenzia immobiliare. Per loro, infatti, è venuto a variare il prezzo del riscatto.

Per i primi l'istituto autonomo aveva infatti praticato tariffe stralciate, ancorate alla data della domanda di cessione; ai secondi, invece, quella più [illegible] della stipulazione del contratto. In mezzo tutta una serie di aumenti che hanno fatto lievitare vistosamente i prezzi.

Perché questa disparità di trattamento? E' quello che si stanno chiedendo molti in provincia. Centinaia e centinaia di lavoratori di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Taggia, Imperia, Diano e di altri comuni che pensavano di potere venire in possesso di una casa senza dover aspettare di vincere al totocalcio, ma grazie alla politica urbanistica popolare dello Stato, si sono trovati di colpo con il classico «pugno di mosche».

A Imperia una cinquantina di persone sono passate al contrattacco, hanno rotto gli indugi e, attraverso l'avvocato Enea Fossati, hanno presentato al tribunale un dettagliato esposto ponendo il problema di «legittimità costituzionale» del secondo comma della legge per la [illegible] del 1977. Chiedono anche di venire in possesso degli alloggi popolari che occupano.

«Siamo disposti — hanno dichiarato Carmine Forte, Antonio Tambuzzo, Teresa Viani, Giovanni Fagioli, Raffaele Corradi, Guido Inquilini, Antonio Gandolfi, Mauro Martino, Giuseppe Coppa, Carlo Campodonico, tutti residenti in via Vecchia Piemonte 91, fabbricato «B», e Natale Catalano, Tobia Spinelli, Maria Ghironi, Giuseppe Autessa, Antonio Iiri, Michele Cassini, Giuliano Bertocchi, via Vecchia Piemonte 87, fabbricato «O», firmatari dell'esposto — a versare il giusto corrispettivo vigente alla data della nostra originaria domanda. Alle condizioni, cioè, previste dalla legge 14 febbraio 1963. Come gli altri, quelli più fortunati che da tempo abitano già nel loro appartamento riscattato. Non siamo cittadini di [illegible]. Perché dovremmo pagare un alloggio [illegible] case popolari 30 milioni quando altri lo hanno avuto solo per 8?».

Roberto Basso

Cuneo-Nizza ultimo [illegible]

VENTIMIGLIA — Il programma di ricostruzione della linea ferroviaria Nizza-Ventimiglia-Cuneo è [illegible] in fase di completamento. Mentre nel tratto francese è stato effettuato il congiungimento, a Breuil [illegible] Roja, dei binari del tratto proveniente da Nizza, da tempo in esercizio, con quelli appena installati nel tratto da Vievola a Breuil, si sta ora completando la posa dell'ultimo tratto in Valle Roja in direzione di Ventimiglia e precisamente dalla stazione di Breuil, fino alla frontiera italo-francese di Fanghetta.

Intanto è stato appaltato l'armamento dell'ultimo tratto

Arrestato a Savona aveva dell'eroina

SAVONA — Un giovane arrestato, la moglie denunciata e 5 grammi e mezzo di eroina sequestrati sono il bilancio di un'operazione antidroga condotta dalla squadra mobile. E' finito in carcere il marittimo disoccupato Alberto Gamberale, 24 anni, residente a Genova-Pra, in via Podestà 33; a piede libero è stata denunciata la giovanissima moglie, Antonietta Rissotto, 19 anni, che risulta domiciliata presso i genitori a Pra, in via Caravacco 6.

Floricoltore di Coldirodi padre di due figli in preda a un attacco di follia

Ammazza la moglie a colpi d'accetta e beve insetticida nella serra: morto

Lino D'Armi, 47 anni, ha ucciso Antonietta D'Amario, di 34, che non voleva tornare con lui - Era stato in manicomio

SANREMO — Un floricoltore di Coldirodi, Lino D'Armi, 47 anni, ha ucciso la moglie, Antonietta D'Amario, 34 anni, colpendola selvaggiamente alla testa con un'accetta. Subito dopo si è avvelenato con un potente insetticida. A scoprire il corpo dell'uomo, riverso in una fascia di garofani, sono stati i due figli della coppia, Maria Grazia, 14 anni e Donatello, di 13 anni, quando sono tornati a casa da scuola.

E' accaduto ieri mattina, presumibilmente verso le 11, in una piccola proprietà floricola: due serre e cinque-seicento metri di terreno coltivati a garofani, oltre a una casupola di un solo locale e alcune baracche in lamiera, ai confini del comune di Coldirodi, in zona Solaro, ai piedi del casello dell'Autostrada dei Fiori.

Maria Grazia è corsa al ristorante «Gabry», [illegible] la madre, separata dal marito, lavorava come aiutante di cucina, a chiedere aiuto per il padre che credeva si fosse sentito male. I due ragazzi lo avevano visto a terra, tra i garofani, avevano anche tentato di rianimarlo, ignari che la madre giaceva, «massacrata» dai colpi d'accetta, in una delle baracche di lamiera, adibita a magazzino.

Poco dopo, l'autista della Croce rossa, Giuseppe Capponi, si rendeva subito conto che l'uomo era morto. E' immediatamente seguita la seconda macabra scoperta. Allora è stato chiesto l'intervento della polizia. Sono [illegible] i vice questori Simeoni e Natale e gli agenti della scientifica, oltre alla dottoressa di Coldirodi, Adriana Civita.

Entrambi abruzzesi, originari di Civitella Casanova (Pescara), marito e moglie giungono immigrati a Ospedaletti come mezzadri floricoli. Con i loro risparmi, nel 1974, acquistano il terreno di Coldirodi. La proprietà è comune in parti uguali.

Alcuni anni dopo, Lino D'Armi muta carattere. Diventa litigioso con tutti; con i proprietari [illegible] coltivazioni vicine e soprattutto con la moglie e i figli; li picchia spesso trascinandoli per questo nel magazzino di lamiera.

Il 10 agosto 1974, Antonietta D'Amario, [illegible] il viso tumefatto, [illegible] a chiedere aiuto nello studio del medico che ha preso in cura il marito sempre più frequentemente preda di crisi di violenza. Lino D'Armi minaccia i vicini e reagisce agli agenti che lo vogliono arrestare. Viene trasferito al manicomio di Brescia. Vi rimane 4 mesi, poi torna a casa apparentemente guarito.

Col passare del tempo però il suo stato mentale peggiora. Intanto entra in vigore la legge che abolisce i manicomi: non è più possibile ricoverarlo. Non gli rimangono che le cure della dott. Civita, alla quale continua a ripetere i [illegible] buoni propositi, specie nei riguardi della moglie di cui è diventato assurdamente geloso.

Ma, racconta Pasquale D'Andrea, 30 anni, marito di Inea D'Amario, sorella della vittima, che abita con la famiglia a Coldirodi in via Ospedaletti: «Sono botte quasi tutti i giorni, anche per i ragazzi; mia cognata due mesi fa viene ad abitare da [illegible] con i figli. Trova un lavoro presso il ristorante "Gabri". Poi affitta un alloggio per conto [illegible] in paese. Continua però nonostante tutto, a recarsi dal marito e ad aiutarlo nei campi (la proprietà deve ancora essere interamente pagata, n.d.r.).

Spiega la dottoressa Civita: «Voleva a tutti i costi che la moglie tornasse con lui. Diceva di essere cambiato. Credo che stamane aspettasse la moglie nella speranza di una riconciliazione».

Renato Olivieri

Coldirodi. Antonietta D'Amario, 34 anni, massacrata dal marito Lino D'Armi, 47 anni. I figli Maria Grazia, 14 anni, e Donatello, 12 (Emmeni-Press)

Anche un'assoluzione e un perdono giudiziale al processo di Sanremo

Scappò di casa a quattordici anni e si prostituì: condannato l'amico

La ragazza si trasferì ad Arma di Taggia dopo aver frequentato gli ambienti della città vecchia - Senza soldi, ricorse agli espedienti - Ha continuato a ripetere: «Non ricordo più niente»

SANREMO — Una vicenda di prostituzione minorile è stata al centro di un processo svoltosi ieri a Sanremo, che ha visto quali imputati Giovanni Marino, 23 anni, da Genova (difeso dall'avv. De Francisi), condannato a un anno e [illegible] di reclusione, Stefano Panza, [illegible] anni, di Roma (avv. Grigoletto), a cui è stato concesso il perdono giudiziale, e Paola Loiacono, 23 anni, residente ad Arma di Taggia, in piazza Calvi [illegible] (avv. Boicetto), assolta per insufficienza di prove.

Protagonista e vittima della storia Anna Maria M., 14 anni all'epoca dei fatti (1975), residente a Sanremo, in via Lamarmora [illegible].

La ragazza, il 27 settembre di quell'anno, scappò di casa. Frequentò gli ambienti della città vecchia, poi conobbe Marino e Panza e con loro si trasferì ad Arma di Taggia. Non aveva soldi e per sbarcare il lunario, su consiglio dei due uomini, ha sostenuto l'accusa, si diede alla prostituzione.

[illegible] Arma Anna Maria conobbe Paola Loiacono. Tra le due giovani si stabilì subito un rapporto di amicizia, tanto che Paola offrì alla più giovane amica di ospitarla a casa sua.

Anna Maria, però, continuò a trascorrere le serate sulla strada: parte dei compensi (120 mila lire a notte), secondo quanto dichiarato alla polizia, finivano nelle mani di Paola.

La triste vicenda ebbe termine il 7 ottobre, giorno in cui Anna Maria decise di far ritorno a casa. Raccontò tutto a sua madre.

La donna accompagnò la figlia dalla polizia dove poi scattò la denuncia nei confronti di Marino e Panza per sfruttamento della prostituzione.

Ieri, davanti ai giudici (il dibattimento si è svolto a porte chiuse) Anna Maria, che si trova ora ospite dell'Istituto Santa Caterina di Genova, avrebbe risposto alle domande in modo evasivo, con frasi punteggiate da molti «non ricordo».

Il p.m., dott. Poggi, ha chiesto la condanna della Loiacono ad un anno e 4 mesi di reclusione, del Marino a due anni e il perdono giudiziale per il Panza, all'epoca dei fatti anch'egli minorenne.

L'avv. Natale De Francisi, difensore del Marino, ha fatto sapere che interporrà appello alla condanna del suo assistito.

La tesi difensiva dei tre avvocati, infatti, si basa sull'assoluta estraneità degli imputati alle accuse loro mosse da Anna Maria.

«Si tratta — hanno detto in sostanza — delle fantasie di una ragazza difficile che si è dovuta creare una specie di alibi per la fuga da casa».

Anna Maria raccontò le sue traversie alla dottoressa Lungo in commissariato, nel momento in cui era appena ritornata dai genitori. Giovanni Marino e Stefano Panza sono dipinti come i «persuasori occulti», quelli cioè che, indirettamente, l'hanno spinta verso il marciapiede.

Paola Loiacono, poi, viene descritta [illegible] l'amica generosa che, però, non rifiutava gli emolumenti derivanti dalla prostituzione. Tutto questo ieri mattina Anna Maria non lo ha confermato. Piccola, corporatura [illegible], capelli castani chiari, corti, è stata interrogata per oltre un'ora. Quando è uscita dall'aula aveva il viso stravolto e si sorreggeva a un'amica. Non ha detto una parola. Si è avviata all'uscita, senza neppure attendere l'esito del processo.

r.p.

[illegible] Marino — Paola Loiacono

Quando muore un ragazzo di soli tredici anni

Massimo è andato via

Un ragazzo è morto a tredici anni. Si ferma per un momento la ruota incessante delle notizie tristi o impietose che arrivano in un giornale. Si ferma la mano di chi lavora a raccogliere ogni giorno i fatti della vita che parlano di gente sconosciuta. Per Massimo Anastasi, classe seconda D, scuola media Giovanni XXIII di Sanremo, morto l'altro ieri di leucemia, vogliamo fermare l'attenzione che corre veloce e indifferente sui cento episodi quotidiani della cronaca.

Morire a tredici anni. Non è solo una notizia, una disgrazia, un lutto; è un fatto misterioso contro il quale le parole rimbalzano e cadono inerti. Malato da cinque anni, curato assiduamente da familiari e medici, Massimo è entrato giorno dopo giorno nell'ombra che si è fatta sempre più cupa. Sappiamo che cosa ha lasciato. Un vuoto senza misura negli occhi della madre che ha inseguito coraggiosamente per anni la vita del figlio sperando di trattenerla. Un dolore fondo nel cuore del padre che ha tentato tutto per salvarlo. La solitudine nel fratello di 10 anni che chiederà invano di rivedere Massimo. Un banco vuoto nell'aula scolastica e lo smarrimento dei compagni per un'assenza che non ha termine. Il pianto angosciato di Andrea, privato dell'amico più caro nell'età in cui l'amicizia sembra poter durare tutta la vita. E l'amarezza del medico che ha lottato nella speranza di allontanare la malattia, ritardandone il colpo fatale.

Quando sopraggiunge un nemico insidioso contro il quale la medicina non ha armi sufficienti si parla di male oscuro. E' la leucemia per Massimo Anastasi di Sanremo, è il virus che fa strage di bambini al Santobono di Napoli. E' il tumore che attanaglia Francesca Forte di Carcare, la bambina di due anni che lotta per sopravvivere oggi in un ospedale svizzero grazie allo slancio di solidarietà dei lettori liguri. E' la diossina che a Seveso ha colpito inesorabilmente (si è scoperto solo giorni fa che nel '78 sono nati 146 bambini deformi). E' infine la grande fame, nemica di sempre, che nell'era spaziale falcia quindici milioni di fanciulli all'anno e fa apparire impotente (ma è vero?) l'uomo che ha messo piede sulla Luna.

Conosciamo le dure regole della vita; sappiamo che scienza, progresso e solidarietà non bastano ancora a vincere i mali oscuri che assediano l'umanità. Ma di fronte a episodi come la crudele fine di Massimo vorremmo che il male non toccasse i più deboli e indifesi, i bambini, i giovani che hanno vissuto così poco da non aver potuto nemmeno giocare al sole con gli amici, sorridendo di gioia alla rincorsa di un pallone.

La madre di Massimo, nelle ore più strazianti, ha detto che bisogna dare speranza a tutti i ragazzi nelle condizioni di suo figlio. «Non devono sapere, altrimenti scompare anche quel poco desiderio di vivere che comunque rimane, malgrado la malattia, in un bambino, in un adolescente». Sono le uniche parole, ci sembra, che riescono a perforare la parete dell'angoscia e gettare una luce in quell'ombra misteriosa in cui Massimo, a tredici anni, è entrato avendo tanta voglia di giocare al sole con i suoi amici.

Roberto Franchini

Da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso

Si impicca nel suo magazzino noto commerciante di Sanremo

È Giuseppe Almonti, cinquant'anni, padre di una ragazza di venti

Giuseppe Almonti si è impiccato nel suo magazzino con una corda legata a una scala

SANREMO — Un noto commerciante vinicolo di 50 anni, Giuseppe Almonti, si è ucciso ieri nel suo magazzino di via Dante Alighieri 38, impiccandosi a una scala.

La scoperta del cadavere è stata fatta poco prima dell'una dalla madre dell'Almonti, entrata nel deposito alla ricerca del figlio. E' stata colta da choc ed è stata ricoverata all'ospedale civile.

Giuseppe Almonti, sposato e padre di una ragazza di 22 anni, da circa un anno era in cura per un forte esaurimento nervoso, che gli aveva già provocato crisi depressive. Ultimamente, a detta di amici e conoscenti, sembrava essersi ripreso e mostrava di aver superato il periodo critico della malattia.

Ieri mattina il commerciante si è recato normalmente al lavoro. Nulla nel suo comportamento lasciava trasparire che di lì a poco si sarebbe ucciso.

Secondo una prima ricostruzione della polizia, Almonti, dopo aver sbrigato alcune commissioni nel negozio di via Francia, si sarebbe recato nel magazzino di via Dante per alcune consegne. Qui, forse, è stato colto da un attimo di sconforto e ha deciso di farla finita.

Ha preso una corda, l'ha legata in cima a una scala, si è messo il cappio al collo e si è lasciato andare. Secondo il parere del medico legale, la morte deve essere stata quasi istantanea, per soffocamento. Non ha lasciato alcun messaggio in cui spiegasse il motivo della decisione. Sul posto è immediatamente intervenuta la Croce Rossa, ma non c'è stato nulla da fare. La famiglia Almonti è molto conosciuta a Sanremo. La loro azienda vende uva e vino [illegible] imbottigliato, è una delle più vecchie e attive della città. I funerali del commerciante si svolgeranno domani mattina.

Appena la notizia del suicidio si è diffusa, molte persone si sono recate in via Dante. Silenziose, si sono avviciante al magazzino, in attesa di una conferma, di un particolare. Dall'interno proveniva un pianto disperato: quello della moglie e della figlia di Giuseppe Almonti. Poi anche la donna si è sentita male. E' arrivata un'autoambulanza della croce rossa, che l'ha trasportata all'ospedale.

Intanto erano giunti anche il medico legale, dott. Ziveri, che ha constatato il decesso, e il procuratore capo, dott. Te[illegible]. Dopo gli accertamenti di legge il cadavere è stato rimosso. Quando la salma è uscita dal deposito tra la folla è calato un profondo silenzio. Poi, tutti, uno alla volta, se ne sono andati.

r. p.

Rapina all'orafo giovane sospettato

SANREMO — Ancora nessuna [illegible] dei tre banditi che mercoledì alle 18 hanno assaltato l'atelier dell'orafo Giovanni Parente, 41 anni, in via Calvi 16. La rapina, svoltasi in poco più di due minuti, ha fruttato un bottino di oltre un milione di lire tra orologi e pietre preziose.

La polizia, mercoledì notte, ha fermato alcuni individui sospetti. Interrogati sarebbero però risultati del tutto estranei al colpo. Ieri in mattinata sono stati rilasciati. Pare ora che gli inquirenti stiano seguendo un'altra pista: vicino al luogo della rapina sarebbe stato notato, poco prima del colpo, un giovane di cui la polizia conoscerebbe l'identità e che ora sarebbe attivamente ricercato per essere interrogato.

(r. p.)

Bordighera: deciso dopo le polemiche

Rimane l'associazione dei donatori di sangue

Il problema igienico dei locali di piazza Mazzini

BORDIGHERA — Il gruppo «Donatori di sangue» di Bordighera non verrà sciolto e i suoi circa 200 aderenti continueranno a fornire la loro prestazione.

La decisione, che segue di pochi giorni le dimissioni «in blocco» del direttivo, è stata presa dopo che in sede di Consiglio comunale sono stati chiariti i rapporti tra l'amministrazione civica e il sodalizio dipendente dalla Croce Rossa.

Rispondendo a un'interpellanza della minoranza democristiana, l'assessore socialista alla Sanità, dott. Carlo Bianchieri, ha detto che, nel dichiarare inidonei i locali di piazza Mazzini, adibiti alla periodica raccolta di sangue, la giunta municipale non ha inteso colpire l'associazione nelle sue strutture, ma soltanto far rilevare un problema di natura igienica.

Finora i prelievi sono stati effettuati nell'androne del palazzo che ospita il comando dei vigili urbani, l'ufficio comunale di pubblicità, e la sezione dei coltivatori diretti. L'atrio, aperto al pubblico, nelle giornate di pioggia, è soggetto allo stillicidio di acqua lasciata filtrare da una decrepita copertura in vetri.

Le gravi carenze igienico-sanitarie di questa sistemazione provvisoria, divenuta definitiva con il tempo, erano già state lamentate dai donatori che nel '77 avevano inoltrato una richiesta all'amministrazione comunale per avere una sede sociale con annesso locale per la raccolta del sangue. Al lungo silenzio era seguita, il 31 gennaio scorso, una comunicazione del sindaco, al Centro trasfusionale CRI di Imperia, con la quale, in alternativa, si consigliava di compiere i prelievi su un'autoambulanza.

La reazione dei donatori di Bordighera, che avevano interpretato la proposta come una manovra di «qualche nostro componente della giunta che sembra tenga particolarmente allo scioglimento del gruppo ed al suo trasferimento in altra città limitrofa» — come è scritto nel verbale della seduta — era stata l'immediata dimissione dall'incarico di tutti i membri del direttivo.

l. l.

VENTIMIGLIA — Un autoarticolato francese diretto oltrefrontiera e condotto dall'autista trentaquattrenne Jean-André Laurent, nell'abbordare una curva del raccordo autostradale di Ventimiglia, ha ribaltato rovesciandosi nella scarpata che fiancheggia la carreggiata.

SAVONA — La federazione del psi ha designato alla carica di presidente dell'Azienda consortile trasporti l'ex segretario regionale Giancarlo Menu.

Ha un nome lo smemorato di Imperia

Il servizio di Roberto [illegible] a pag. 9

ECONOMICI

LIGURIA SPORT

Un «giallo» per la Seconda Categoria

L'Albissola col Dego ha vinto «a tavolino»

Una decisione del giudice sportivo che [illegible] mancherà di suscitare polemiche - Sul campo la partita si era conclusa 4-1 in favore della squadra della Valle Bormida - Il verdetto solo in base al rapporto dell'arbitro - Quali i precedenti

Ancora un giallo nel girone B di seconda categoria. Il giudice sportivo ha ribaltato a tavolino il risultato dell'incontro Dego-Albissola, disputato domenica 11 febbraio e terminato con la vittoria dei padroni di casa per 4-1, assegnando partita vinta all'Albissola per 2-0. Quest'ultima appaia in classifica il Calizzano B[illegible].

Il campo [illegible] Dego sarà squalificato per due giornate (la notizia è ancora ufficiosa, ma trova conferma da più parti). [illegible] facile immaginare che anche la sospensione «per accertamenti» di cinque giocatori del Dego (Minacapelli, Minetti, Monticelli, Astesiano e Odella) si trasformerà presto in una pesante squalifica.

Pare che il giudice sportivo abbia deciso unicamente in base al rapporto arbitrale, senza neanche prendere in considerazione la riserva scritta presentata dall'Albissola al termine della gara.

Il fatto — Quindicesimo minuto di gara Dego-Albissola. I padroni di casa stanno conducendo la partita per 1-0; si gioca [illegible] un campo al limite della praticabilità con un fondo scivoloso che favorisce gli scontri tra i giocatori. L'incontro, disputato di fronte a 200 persone, è particolarmente sentito: l'Albissola deve almeno pareggiare per mantenersi al passo con il Calizzano, avversario diretto nella lotta al primato. Il Dego, con una vittoria, riscatterebbe in parte il bilancio di una stagione deludente.

L'iniziativa del gioco è in mano al Dego: Mauro Minetti, dopo essersi liberato di un paio di avversari, punta deciso verso la porta dell'Albissola, ma viene atterrato senza troppi complimenti. Il giocatore del Dego si rialza prontamente e compie un gesto di reazione nei confronti [illegible] Piombo dell'Albissola, quando il pallone è ancora nel raggio di [illegible] metro. A questo punto il direttore di gara estrae il cartellino rosso rivolto verso Minetti. Accorre immediatamente Briano, allenatore-giocatore del Dego, insieme ad alcuni compagni di squadra discute animatamente con l'arbitro.

Minetti non era ancora stato ammonito. L'arbitro torna sulla sua decisione, non espelle Minetti. [illegible] gara riprende regolarmente e si conclude senza altri incidenti con la netta vittoria del Dego per 4-1.

I precedenti — E' la terza partita decisa a tavolino nel corso della stagione. Alla sesta di andata Lavagnola 78-Albissola era terminata sul campo 2-2, ma il giudice sportivo aveva assegnato la vittoria agli ospiti per [illegible]. I savonesi avevano pareggiato in finale di gara [illegible] Todaro, un gol precedentemente annullato dall'arbitro per fuorigioco. La domenica successiva la Rocchettese pareggiava l'incontro casalingo con il Lavagnola 78 (1-1), ma il giudice dopo aver squalificato quattro giocatori della Rocchettese, assegna partita vinta ai savonesi.

Maurizio Fico

Albissola

Decisione inevitabile

«La decisione del giudice sportivo non mi coglie certo di sorpresa — dichiara Albino Cella, allenatore dell'Albissola — ho seguito i fatti a distanza, seduto in panchina, ma l'atteggiamento dell'arbitro era inequivocabile. Ha estratto con calma e fermezza il cartellino [illegible] segno evidente che il suo provvedimento era ben ponderato. Falli di quel genere meritano soltanto l'espulsione. La partita è risultata falsata. In dieci uomini il Dego avrebbe avuto ben poche speranze di mantenere il vantaggio. Respingo decisamente anche l'ipotesi di un temporaneo errore arbitrale. Se si fosse accorto di aver sbagliato il direttore di gara non avrebbe perso che pochi secondi per invertire il colore del cartellino. L'accerchiamento dell'arbitro è durato circa un minuto e la partita è proseguita soltanto per ragioni di sicurezza».

L'Albissola affianca così il Calizzano in testa alla vigilia dello scontro diretto.

Calizzano

Si parla di congiura

Il ricordo spiacevole della mancata promozione dopo aver concluso al primo posto lo scorso campionato insieme a Savona Nord e Santa Cecilia, un primo posto difeso anche nel successivo torneo di spareggi concluso con la vittoria della coppia Calizzano-Santa Cecilia, è ancora troppo vicino per non riaccendere nel clan d[illegible] Val Bormida i sospetti e la sfiducia [illegible] confronti della giustizia sportiva.

«Abbiamo raggiunto il primo posto sul campo — dichiara il dirigente del Calizzano Bardineto, Giuseppe Tabò —; in casa abbiamo conquistato otto vittorie su otto incontri disputati e ci tengo a precisare che la squadra ha usufruito [illegible] un solo calcio di rigore. Il Calizzano e tutta la Val Bormida si sentono ingiustamente colpiti [illegible] [illegible] lunga serie di decisioni dell'autorità calcistica. A questo proposito è prevista a brevissima scadenza una riunione di tutte le società.

Dego

Ci hanno traditi

«Presenteremo ricorso, anche se la sfiducia nella giustizia sportiva, alimentata dopo i recenti provvedimenti che ci hanno colpito, ci sconsiglia qualsiasi azione in questo senso». E' [illegible] reazione a caldo di Ezio Dallera, vicepresidente del Dego. «L'arbitro non è stato nemmeno sfiorato dai giocatori e a fine gara si è [illegible] plimentato con il capitano Briano per la collaborazione ricevuta nel corso dei novanta minuti».

Prosegue Dallera: «Sono curioso di conoscere il rapporto arbitrale per sapere con più precisione di cosa ci accusano. Monticelli, uno dei cinque giocatori sospesi, al momento dell'ammonizione di Minetti era distante dall'arbitro di almeno trenta metri. Ci si scandalizza quando succedono incidenti e invasioni sui campi di calcio: certe azioni sono soltanto conseguenze inevitabili, la protesta estrema contro una giustizia sportiva che è tale soltanto [illegible] nome».

UN'INCHIESTA FRA I PERSONAGGI DEL CALCIO SEMIPRO

Scusi, il Savona si salva?

TRE DOMANDE sul biancoblù che rischiano [illegible] retrocedere in Serie D

1 - Il Savona riuscirà [illegible] salvarsi?

2 - La squadra si trova invischiata nelle posizioni [illegible] coda della classifica - Secondo [illegible] sono stati commessi errori? Quali?

3 - Domenica arriva l'Olbia, diretta rivale nella lotta per [illegible] salvezza - il suo pronostico?

RISPONDONO: Bruno Baveni, allenatore dell'Imperia miracolo, Ezio Caboni, mister della Sanremese, Gigi Bodi che allena l'Olbia, prossimo rivale dei ragazzi di Persenda, Giulio Bonafin, trainer [illegible] Novese, che guidava il Savona all'inizio del campionato, Vittorio Panucci ex-punta d'oro biancoblù e Pietro Nervi terzino di spinta, ora in maglia nerazzurra

Queste le risposte dei sei personaggi [illegible] mondo del calcio semipro. Tutti, per un verso o per l'altro, hanno avuto a che fare con la società oppure sono protagonisti del campionato di C 2, del Savona conoscono problemi antichi e nuovi, pregi e difetti. Hanno accettato [illegible] buon grado di collaborare all'inchiesta e per questo, innanzitutto, li ringraziamo.

BRUNO BAVENI

1) Ottelo augura Persenda e [illegible] amico, credo che abbia lavorato bene e prima o poi i frutti si vedranno. Ne sono sicuro.

2) Non ne ho proprio idea. A questa domanda penso che potrebbero rispondere i dirigenti della società, o chi comunque, in un modo o nell'altro, è vicino al Savona.

3) Auguro a tutt'e due di vincere. Di là, sulla panchina dell'Olbia c'è Gigi [illegible], una persona che io conosco abbastanza bene e per la quale ho stima, di qua c'è Valentino Persenda, pure lui un amico. Spero sia il campo a decidere, un verdetto sportivo mi sembra il pronostico più giusto.

EZIO CABONI

1) Con il cuore devo rispondere di sì. Per le tradizioni de[illegible] società, per quello che ha passato anche quest'anno, all'inizio del campionato. La situazione anche se grave, non è comunque drammatica: mancano ancora molte domeniche alla fine del campionato e il calendario non mi sembra proibitivo per i biancoblù. La squadra c'è, ci sono giocatori in gamba. Insomma, anche a mente fredda, credo che si salverà.

2) [illegible] una domanda alla quale non posso rispondere. L'allenatore del Savona è una persona competente che sa il suo mestiere.

3) Il Savona dovrebbe farcela. Se non vince contro l'Olbia, allora la classifica si farebbe davvero tragica, forse quasi irrecuperabile.

GIGI BODI

1) Sì, penso non ci siano dubbi. La squadra c'è, una formazione per certi versi anche invidiabile, giocatori di serie superiore. E poi il Savona ha un pubblico formidabile, che può aiutare a fare risultato.

2) Il Savona devo vederlo per giudicare con cognizione di causa. Comunque leggo abbastanza spesso i giornali della Liguria e sono un po' informato sulla situazione. Onestamente non so cosa cambierei, i giocatori sono fortissimi. Metterei dentro qualche ragazzo, per dare più nerbo alla squadra. Ecco, forse, è questo l'unico difetto: una formazione un po' vecchia, troppo lenta. Non lo so con precisione, queste sono soltanto impressioni da lettore. Domenica vedrò il Savona e potrò dire qualcosa [illegible] più concreto. Sbagli, certo, ne sono stati commessi, anche molti. Ma [illegible] adesso. Robbiano ha fatto errori, questo sì.

3) Pronostico per la mia squadra. Io vengo con tre punte, per giocare al calcio e per vincere. Non faccio catenaccio, non l'ho mai fatto, le mie squadre si sono sempre disposte sul campo a viso aperto.

Gigi Bodi

Pietro Nervi

La classifica	punti [illegible]
Imperia	
Sangiovan.	26
Cerretese	25
Carrarese	24
Montevarchi	24
Montecatini	23
Sanremese	22
Siena	22
Prato	19
Almas Roma	19
Massese	18
[illegible]vecchia	18
Derthona	18
[illegible]	16
Viareggio	15
SAVONA	15
Grosseto	14
Olbia	14

Il cammino del biancoblù

[illegible]
Viareggio
IMPERIA
Cerretese
Prato
SANREMESE
Siena
SANGIOVANNESE
Massese
ALBESE
ALMAS ROMA
Montevarchi
CARRARESE
Derthona

- In maiuscolo [illegible] partite in casa.

GIULIO BONAFIN

1) [illegible] tutto il materiale per salvarsi.

2) Alleno la Novese che gioca in serie D, vivo a più di 100 chilometri [illegible] distanza da Savona, e credo di essere la persona meno indicata per rispondere.

3) Speriamo che i biancoblù vincano. A Savona ci sono stato solo per un mese e mezzo, ma sono stato ospite di una società che mi ha trattato bene, fra sportivi veri, a contatto di un pubblico meraviglioso che difficilmente [illegible] può dimenticare.

VITTORIO PANUCCI

1) Penso di sì. L'organico c'è, [illegible] non avesse passato [illegible]lla bufera all'inizio del campionato, forse adesso potrebbe persino aspirare alla C 1. La società è valida, sono stati risolti tutti i problemi finanziari, la crisi ormai è acqua passata. Quindi, secondo me, la logica dice che si salverà. Un solo pericolo: ha un girone [illegible] ritorno veramente difficile.

2) Il Savona ha [illegible] un inizio un po' disastroso. Mettere su una squadra, dall'oggi al domani, non era cosa semplice. Han dovuto trovare in fretta e furia i giocatori disponibili sul mercato e Valentino doveva amalgamare questi elementi nuovi: [illegible] compito che richiede il suo tempo. Poi ci si è messa di mezzo anche la sfortuna. Certe partite sono nate male.

3) Il Savona vincerà senz'altro. Anche perché deve prendere la vittoria a tutti i costi, con le buone o [illegible] le cattive. L'Olbia è una diretta concorrente, se perde punti con le rivali è davvero finita. Dopo questa partita i biancoblù devono affrontare un «tour de force» veramente terribile: il Viareggio fuori, l'Imperia in casa, la Cerretese e il Prato di nuovo in trasferta. Non c'è proprio da scherzare.

PIETRO NERVI

1) Adesso non gira bene, ma si tirerà senz'altro fuori dalla crisi.

2) Uno dei motivi per cui il S[illegible]na si trova invischiato in fondo alla classifica è la preparazione che i giocatori [illegible] hanno potuto fare all'inizio.

3) [illegible] Vincere contro l'Olbia è determinante. O battere i ragazzi di Bodi o retrocedere. Se perde, il Savona rischia davvero la D.

Inchiesta di **Pierangelo Sapegno**

Tante speranze sui gol di Pierino

Per tutti il Savona ce la farà

[illegible] Savona ce la farà. L'hanno detto tutti, qualcuno soltanto per augurio, altri con la certezza di non sbagliare. La squadra c'è, i giocatori sono bravi, hanno esperienza, una dote che a lungo andare finirà per pesare in maniera positiva sul piatto della bilancia, ma anche molti difetti. Avere paura, dunque? Il Savona ha attraversato momenti difficili, si è trovato sull'orlo del precipizio, ma ce l'ha fatta, è riuscito a risollevarsi. Adesso i problemi societari sono stati appianati, la crisi è solo [illegible] brutto ricordo, non resta che rimboccarsi le maniche e nel [illegible] mento della verità il vero Savona salterà fuori e mostrerà le unghie.

Tutto vero. Ma la paura c'è lo stesso e il tasto dolente l'ha [illegible] Panucci: il calendario che attende i biancoblù, quasi proibitivo. Un «tour de force» che farebbe paura a chiunque. Per questo l'ambiente è preoccupato, si guarda indietro e ci si chiede «dove abbiamo sbagliato». E anche in questo caso le risposte combaciano: i dirigenti attuali non hanno colpe. Il Savona ha raccolto un'eredità tragica, una squadra in sfacelo, una situazione che non lasciava porte aperte alla speranza.

Il Savona, poi, è rinato. Con la volontà di tutti, anche [illegible] quei [illegible] che scesero in campo al «Bacigalupo» per strappare un punto al Grosseto e ci riuscirono, con la forza della disperazione. E grazie al suo pubblico, [illegible] va dimenticato. L'hanno ricordato Giulio Bonafin, l'allenatore [illegible] Savona [illegible], e Gigi Bodi. Il Savona dunque, il miracolo l'ha già fatto. Ora deve ripetersi. Se [illegible] stati commessi degli sbagli, forse c'è ancora tempo per correre ai ripari. Ma bisogna farlo subito, a cominciare da domenica prossima. Insistere su strade già battute sarebbe controproducente. Valentino doveva mettere insieme una squadra con i resti del calciomercato o quasi, e non è facile lavorare [illegible] una situazione simile. Ora, però, ha gli elementi per giudicare bene. Poi c'è il problema del crollo nel finale, non ancora risolto. La preparazione [illegible] ritardo ormai non c'entra più, forse alcuni atleti non possono giocare assieme. Occorrono anche energie nuove, forze fresche.

E domenica arriva l'Olbia, una rivale diretta. *«Bisogna vincere, con le cattive o con le buone»*, ha detto Panucci. *«Non c'è santo che tenga»*. Lo chiede la società, lo vuole il pubblico, [illegible] esige più di tutti la classifica. *«Se si perde è serie D»*. Gigi Bodi viene a Savona per aggiudicarsi la posta intera, l'ha confessato senza timori. *«Non ci chiuderemo in area. Schiero tre punte e giocheremo per vincere»*. Ecco, adesso tocca al campo. Forza ragazzi.

Tennis da tavolo - Sconfitto in casa l'Algida Varazze

Amara rinuncia del San Siro Stella, trasferta [illegible] due volti

Soddisfazione per il riconoscimento del ping pong da parte del Coni

● Ping-pong in «disarmo» sulla Riviera di Ponente: in serie B il «Pgs Algida Varazze» ha perso (2-5) il big-match con la capolista «Mauri Sport» [illegible] Chiavari, dando l'addio ad ogni possibilità di promozione; in serie C il «San Siro» di Sanremo (che aveva ancora qualche residua speranza di puntare almeno all'ammissione nel nuovo campionato di «B 2» che verrà inserito, dalla prossima stagione, tra la serie cadetta e la serie C) non si è nemmeno presentato sul campo genovese del «Rubattino». Un «forfait» che lo ha sconfitto a tavolino (5-0). Evidentemente l'avvicinarsi della primavera toglie un po' di ardore e rabbia agonistica ai protagonisti del campionato.

● Nel torneo di Serie B, come già detto, il «Pgs Varazze» ha perso in casa contro i chiavaresi ormai avviati alla promozione. Gli ultimi successi dei pongisti varazzini avevano fatto sperare in [illegible] «miracolo», ma Blumenthal, Ansaldo e Scarioni, questa volta non ce l'hanno fatta. Niente promozione, [illegible] resta la soddisfazione di aver comunque disputato [illegible] grosso campionato. Fermo in Serie D; in campo è sceso solo [illegible] Serie C. Se il «San Siro» ha dato «forfait» a Genova, il «Pgs Bar Stella» di Varazze ha, invece, addirittura dovuto sobbarcarsi un duro «tour de force» disputando in due giorni, una doppia trasferta in Toscana conclusasi con una sconfitta e una vittoria. I varazzini, infatti, hanno ceduto (3-5) sul campo del «Margine Coperta» di Montecatini, mentre si sono imposti a Forte dei Marmi (5-4) sul campo del «Rufina Sidis». In entrambi gli incontri [illegible] scesi in campo il nazionale D'Angelo e l'allenatore giocatore Bruzzone; a Forte dei Marmi il «Pgs» aveva schierato anche Tramontano, mentre a Montecatini lo ha sostituito Caruso. Domenica a Genova (palestra «Pio X») si svolgeranno i campionati regionali per «allievi» e «ragazzi».

● Soddisfazione anche sulla Riviera, ovviamente, [illegible]r la notizia del riconoscimento ufficiale, da parte del Coni, alla Federazione Italiana di Tennis Tavolo (Fitet). [illegible] un provvedimento che toglie il ping-pong agonistico dall'ambiguità e lo inserisce del tutto nel novero delle discipline sportive. In Italia giocano [illegible] ping pong almeno due milioni di persone, ma solo per divertirsi; a livello agonistico i tesserati sono circa diecimila. In Liguria, [illegible] in particolare sul[illegible] Riviera di Ponente dove si gioca agonisticamente a Varazze, Savona, Pietra Ligure, Sanremo e Bordighera e, in tono minore, ad Alassio, Imperia e Ventimiglia, i tesserati sono qualche centinaio. Il provvedimento del Coni [illegible] si è limitato alla Fitet, ma ha riconosciuto ufficialmente come «ente [illegible] propaganda» anche i «Pgs», cioè le Polisportive Salesiane, che a Varazze vantano il più affermato e organizzato sodalizio della Riviera.

Bruno Monticone

Promozione di basket - Il Bordighera batte in trasferta il Sabazia

L'Ivi prosegue la sua corsa vittoriosa Le ragazze del Sanremo verso la Serie C

Ritorno al successo per il Ceriale, mentre i savonesi della 3M hanno espugnato Sanremo

● Nella Promozione di basket, girone maschile, l'Ivi Vadese prosegue il cammino a punteggio pieno in vetta alla classifica. La capolista ha travolto il fanalino Ventimiglia (133-41) con un bottino record di Vizzini (62 punti), seguito da Tonolini (14), Margaroli (12), Mauro Tissone (8), Walter Tissone e Siri (6), Ferraris (4), Pau (2), Frumento e Casiori. L'Ivi è affiancata in prima posizione dal Bordighera, ma quest'ultimo ha disputato una partita in più e deve ancora osservare il suo turno di riposo.

«La vittoria finale è ormai a portata [illegible] mano — dichiara il presidente dell'Ivi, Angelo Martini —. La serie positiva che dura dall'inizio del campionato è una conferma rassicurante della nostra superiorità».

Il Bordighera [illegible] superato in trasferta il Sabazia Vado (80-66). «Abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità — riconosce Balocco, allenatore del Bordighera —. Il margine [illegible] vantaggio [illegible] nei primi minuti ha [illegible] il progressivo rilassamento della squadra». Domenica il Bordighera riposa, in attesa dello scontro al vertice con l'Ivi, in programma al prossimo turno. «Sarà l'ultima occasione per tentare l'aggancio — continua Balocco —. Giochiamo in casa e prevedo comunque una bellissima partita. Finalmente posso disporre della rosa [illegible] completo; il clima di squadra è ottimo e i ragazzi sono decisi a prendersi la rivincita».

Il Ceriale Basket Club è tornato alla vittoria a spese dell'Agnesi Imperia (88-74). «Vaccarezza e Ferrari (infortunati) sono ancora indisponibili — commenta Saracco, di[illegible]nte del Ceriale Basket Club — Contiamo di recuperarli entrambi prima dello scontro diretto con l'Ivi, in programma all'ultima giornata».

I savonesi della 3M hanno espugnato il campo del Sanremo. «Ci siamo presentati rimaneggiati, inoltre Bonino, uno dei migliori in campo, [illegible] è uscito in anticipo per cinque falli — spiega l'allenatore sanremese Bacchiega —. I nostri avversari, nonostante le numerose [illegible] rettezze, hanno meritato la vittoria».

CLASSIFICA: Ivi Vadese, Bordighera 22; 3M Savona 18; Sanremo, Ceriale 12; Agnesi Imperia 9; Sabazia Vado 6; Varazze 4; Ventimiglia 0. Varazze: due partite in meno; Ivi Vadese e Ventimiglia: una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: 3M Savona-Sabazia Vado; Varazze-Ceriale Basket Club; Ventimiglia-Sanremo; Agnesi Imperia-Ivi Vadese. Riposa il Bordighera.

● Nel girone femminile le ragazze del [illegible] Volley Sanremo, [illegible] [illegible] contro il Savona Basket Club (101-64) hanno la certezza matematica [illegible] primato. Si è disputata l'ultima giornata di campionato e nelle prossime settimane si effettueranno quattro incontri di recupero. Le ragazze del torneo per ottenere la promozione in serie [illegible] affronteranno nello spareggio (andata e ritorno) [illegible] vincente del girone genovese, dove si battono fianco a fianco Auxilium, Cornigliese e Alcione. Il Sanremo è stato favorito indirettamente dal Ventimiglia, che ha espugnato il [illegible] del Vallecrosia (69-62). Questa la formazione del Basket Volley Club Sanremo: Mini e Marina Fracc, Grimaldi, Littardi, Bonfanti, Ottaviani, Dante, Giovanelli, Ravenna, Pittor[illegible], Arena. Prossimo turno (recuperi): Sanremo-Vallecrosia (ore 11); Ventimiglia-Savona Basket Club (ore 15.30).

m. f.

Bimbi dal sindaco "Vogliamo sport"

DIANO MARINA — *«Vorremmo avere più spazio per fare sport».* E' il desiderio di un gruppo di allievi della quinta B delle elementari, scritto in una lettera al sindaco Saguato. Il problema riguarda oltre 100 ragazzi dianesi.

Al Ciccione [illegible] il Viareggio Baveni: "Attenti [illegible] passi falsi,,

Una squadra da [illegible] sottovalutare nonostante la posizione di classifica

IMPERIA — *Domenica [illegible] «Ciccione» arriva il Viareggio. La squadra, anche se da alcune settimane sta dando segni di ripresa, fino ad oggi ha disputato un brutto campionato. E questo, per l'Imperia, è un male. Non c'è infatti nulla di peggio ed imprevedibile che una partita giocata contro i «fanalini di coda». Il Viareggio è un appuntamento da prendere con le molle Baveni, che la sa lunga, ha capito l'antifona e non ha lanciato proclami di vittoria. Anzi:* «Sono incontri strani — *ha detto* — è possibile qualsiasi risultato. Logicamente noi cercheremo di prendere l'iniziativa sin dal principio. Il Viareggio, però, non è squadra da sottovalutare. Ha ottimi giocatori».

I nerazzurri, dopo [illegible] capitombolo [illegible] Montevarchi, devono vincere a tutti i costi. Domenica tra i rischi c'è anche quello di perdere la poltrona di primi della classe. Abdicare dopo essere rimasti in cima alla classifica della C2 per 21 settimane sarebbe una beffa.

«E' ovvio — *ha dichiarato il mister* — che il primato è ancora nostro e prima di darlo [illegible] lotteremo con i denti. Scenderemo [illegible] campo con la massima determinazione». *Il Viareggio è avvisato. L'Imperia, nonostante i buoni propositi, ha purtroppo l'infermeria ancora affollata. Per esempio il portiere Di Vincenzo, da 4 giorni, ha la caviglia chiusa in una fascia di «leucoplast». Il medico glielo toglierà oggi. Solo dopo [illegible] attenta visita si potrà sapere se contro il Viareggio sarà tra i pali. A Montevarchi Di Vincenzo è stato colpito duro. Hanno marcato visita anche Chiarotto ed Atragene. «Lampadina» ha una caviglia in disordine, Atragene il ginocchio.*

In lista d'attesa pure Sacco: il centravanti ha male ad un tendine. «Senza il bomber — *dicono i tifosi* — sarà un bel guaio. Tonino non segna da troppe settimane e, secondo la cabala, domenica dovrebbe essere il suo giorno magico». *Anche per il centravanti l'allenamento di oggi potrebbe sciogliere ogni riserva. Sacco, in tutto, «saggerà» le sue possibilità. Se non accuserà dolori domenica sarà al suo posto, altrimenti potrebbe essere [illegible] stituito da Guidetti.*

r. b.

Forse la serie A non è più un sogno

[illegible] [illegible] [illegible] grande per [illegible] ragazze di Besio

SAVONA — Ancora gioie e dolori per i dirigenti e tifosi della «2 A Supermercato elettrico» di pallavolo: la prima squadra maschile, che milita nel campionato di Serie C, è infatti naufragata malamente in trasferta a Torino, contro un avversario, il Guidetti, che non è certamente una squadra inarrestabile.

Alla luce di questo ennesimo risultato negativo, i dirigenti [illegible] sodalizio albissolese prenderanno certamente in mano la situazione, per non veder andare sempre più alla deriva questa compagine, che aveva propositi ben diversi da quello della retrocessione.

Per contro la formazione femminile di Serie B, ha colto, al palasport di Savona, una delle più belle e significative vittorie della sua storia. Questo successo ha maggior valore perché le avversarie di turno erano niente meno che le rivali di sempre, e cioè le genovesi del Sanscolino. La prestazione della Cellone e compagne è stata superlativa, e all'allenatore Besio ha fatto dimenticare d'un colpo le amarezze di un tempo. Sono infatti bastati tre set e poco meno di un'ora di gioco perché la squadra [illegible] Besio avesse ragione di una Sanscolino assai combattiva ma disordinata. Ed il risultato ne è una dimostrazione: 3 set a 0.

Tutte le ragazze sono apparse in ottima forma, con la Damiani forse al di sopra delle compagne: ma sia la Cellone che la Baciccatopo, la Mordeglia, la Corito, la Tammurrello e la De Filippi hanno girato al massimo. Se continua su questa strada, la formazione albissolese arriverà molto vicina a coronare quello che fino ad ieri era sembrato soltanto un sogno, la Serie A.

D. S.

La Snaidero vince il torneo Flexten

ALBENGA — I portacolori della Bocciofila Snaidero-Fiorini di Albenga Matteo Lanteri, Luigi Parola, Federico Traverso e Domenico Dellone hanno colto un nuovo successo aggiudicandosi, dopo quattro mesi di gare, la terza edizione del trofeo Flexten, al quale hanno preso parte sedici società del ponente ligure categoria regionale.

La Snaidero si è aggiudicata dodici delle quindici partite giocate

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Questa sera un Consiglio comunale difficile

Trecate avrà il sindaco se i partiti riusciranno a «ricucire» un accordo

La carica potrebbe essere ricoperta da un comunista, da un socialista, o da un democristiano - Le mosse per trovare una maggioranza

TRECATE — E' un sindaco difficile quello che si deve eleggere a Trecate. Il Consiglio comunale, dopo essersi riunito sabato scorso, finendo con [illegible] «nulla di fatto», ha dovuto essere riconvocato per questa sera. Per nominare il primo [illegible] è sufficiente la maggioranza relativa [illegible] voti.

La settimana fra le due assemblee comunali è stata caratterizzata da una frenetica attività dei partiti che, dilaniati da violente polemiche politiche hanno tentato di ricucire un accordo sul margine, ormai ristrettissimo, [illegible] trattative.

Il sindaco potrebbe [illegible] un democristiano, un socialista o un comunista. Dopo le consultazioni [illegible] 16 gennaio sono stati eletti 13 democristiani (che hanno perduto un seggio), un socialdemocratico, Giovanni Genestroni, capolista di uno schieramento di indipendenti, 12 comunisti e tre socialisti. I [illegible] numerici, tenuto [illegible] che il psdi Giovanni Geddo [illegible] dichiarato la sua astensione (che avrebbe fatto abbassare il «quorum») consentivano la formazione [illegible] una giunta alternativa di sinistra.

I comunisti ed i socialisti, però, nel passato Consiglio comunale non si sono trovati d'accordo sul nome della persona che avrebbe dovuto ricoprire la carica [illegible] primo cittadino.

Il problema era che i comunisti avevano rivendicato per sé la carica di sindaco proponendo la candidatura di Franco Peretti, [illegible] dc passato come indipendente nel gruppo pci, carica che, però, era pretesa anche dai socialisti i quali sostenevano di non essere adeguatamente rappresentati in provincia e che era necessario un sindaco psi a Trecate per riequilibrare i rapporti di forza.

Il capogruppo pci Ugo Boggero, tentando una mediazione, ha suggerito di «cambiare cavalli» e di indicare il nome di un consigliere socialista «meno caratterizzato». L'esponente comunista ha chiesto insomma di non proporre la candidatura di Giuseppe Ruffier, capogruppo e consigliere più rappresentativo fra i socialisti, per consigliare il nome di Manfredda: questo è parso al psi una «indebita ed inaccettabile» ingerenza.

I socialisti potrebbero indicare il nome di un loro consigliere che vada bene anche al pci: il primo cittadino sarebbe allora un socialista. La maggior parte degli iscritti, però, ha forti perplessità nell'appoggiare un candidato in qualche modo imposto dall'esterno: potrebbero quindi decidere di rinunciare ad un loro primo cittadino per favorire l'elezione di un governo comunista. Il pci governerebbe da solo perché il psi non entrerebbe, organicamente, nella maggioranza e nella giunta.

Se anche queste due ipotesi dovessero naufragare, sarebbe possibile, ma è un'ipotesi [illegible] remota, un monocolore democristiano, avendo la dc con 13 [illegible], la maggioranza relativa dell'assemblea. **l. d. b.**

Un camion cade dal ponte e l'Agogna diventa latte

Vicino a Novara - Tutto il liquido nel torrente - Salvo l'autista

Novara. Il camion che si è rovesciato nell'Agogna dopo il salto dalla strada (Foto Finotti)

NOVARA — *Spettacolare incidente, per fortuna senza vittime, ieri sera ad Agognate, sulla provinciale della Valsesia. Un camion carico di latte nell'affrontare la doppia curva sul torrente Agogna, in direzione di Novara, per cause ancora in corso di accertamento, è finito fuori strada rovesciandosi nelle acque del torrente. Il salto, per fortuna di pochi metri, [illegible] ha provocato gravi danni all'autista, Stefano Milanini, [illegible] anni, abitante a Novara, corso Cavallotti 20, dipendente del «Centro sperimentale latte» di corso Vercelli.*

Lo stesso Milanini, riavutosi dallo spavento, [illegible] ha saputo spiegare le cause dell'incidente. «Stavo rientrando a Novara — *ha detto* — e improvvisamente l'automezzo non ha più risposto ai miei comandi. Ha sbandato a destra ed è finito nell'Agogna [illegible] che potessi far nulla per evitarlo».

Trasportava bidoni di latte che nell'urto si [illegible] spaccati ed in un attimo le acque del torrente sono diventate bianche. Sono intervenuti, oltre [illegible] una pattuglia della polizia stradale, i vigili del fuoco, che hanno provveduto ad agganciare l'automezzo e trasportarlo a riva. La provinciale della Valsesia [illegible] subito brevi interruzioni per procedere al lavoro di recupero, ma in [illegible] è stata completamente riaperta al traffico.

l. l.

LAVENO — Domenica [illegible] riguardo al disputerà [illegible] crossdromo di Mombello, la [illegible] dizione del «trofeo d'inverno [illegible] motocross». In gara i seniores della classe 500 cc. E' organizzato dal Moto Club Scap.

NOVARA — Tutti i [illegible] e rogge irrigue del Consorzio Est Sesia [illegible] prosciugati a partire da domani per permettere i lavori di manutenzione. Le acque verranno reimmesse per permettere la formazione delle risaie, tra [illegible]

Un complesso di [illegible] realizzato a Verbania

«Memorial» alla Resistenza Costerà più di un miliardo

Ci saranno [illegible] sala riunioni, un [illegible] una biblioteca - Costruito vicino al grande monumento di Fondotoce dedicato ai martiri partigiani

VERBANIA — Costerà un miliardo e 200 milioni il «Memorial della Resistenza» che, progettato [illegible] raggruppamento partigiani del Verbano-Cusio-Ossola, sorgerà a Fondotoce nella vasta area vicina al grande monumento che, con i 42 partigiani fucilati il 20 giugno '44, ricorda i 1200 caduti per la Libertà in provincia di Novara.

Il «Memorial» alla cui costruzione contribuiranno la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, l'Anpi nazionale, le associazioni partigiani Piemonte e Lombardia ed altri enti pubblici [illegible] realizzato in tre lotti successivi e il finanziamento sarà assicurato, oltre che da contributi ufficiali e mutui bancari, anche attraverso sottoscrizioni.

Il complesso di edifici (la cui prima pietra verrà posta il 20 giugno prossimo, nel trentacinquesimo anniversario dell'eccidio), comprenderà una sala riunioni, un museo, una biblioteca, sale mostre, uffici, un alloggio per il custode, altri servizi.

Verrà realizzato anche un bar-tavola calda, necessario perché ogni anno decine di migliaia di persone (anche al di fuori dalle manifestazioni ufficialmente organizzate), fanno visita al monumento partigiano, arrivando da moltissime località italiane.

Arona, si riunisce Consiglio comunale

ARONA — Incertezza e rassegnazione ad Arona per la seduta del Consiglio comunale convocata questa sera alle 21.

Incertezza e rassegnazione per quella che potrà essere la [illegible] della giunta monocolore democristiana, la quale si avvia ad affrontare per la terza volta in tre anni, in condizioni di minoranza numerica, lo scoglio del bilancio di previsione.

Questa sera non sarà presentato un vero e proprio bilancio, bensì un programma senza cifre la cui scelta (queste paiono essere le intenzioni della dc) dovrebbe essere lasciata agli altri partiti.

[illegible] è facile prevedere che cosa si risponderà: che un bilancio di previsione senza il supporto del [illegible] significa nulla. La patata bollente tornerà nelle mani del partito di maggioranza relativa. E si ricomincerà da capo.

(m. b.)

Stresa: convegno sulle elezioni europee

STRESA — Il Lions Internazionale ha organizzato per domani un convegno sulle elezioni del Parlamento. Si terrà al Palazzo dei Congressi su [illegible] tematica: «Europa [illegible]; elezioni [illegible] Parlamento europeo».

Dopo un'introduzione dell'avvocato Arnaldo Magioncalda, presidente del comitato distrettuale Europa unita, terranno relazioni ufficiali il sottosegretario onorevole Michele Zolla (dc); il senatore Francesco Albertini (psi), [illegible] bro del Parlamento europeo; l'onorevole Valerio Zanone, segretario [illegible] nale [illegible] pli; l'onorevole Franco Nicolazzi, presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera; Dino Sanlorenzo (pci), presidente del Consiglio regionale del Piemonte. Fungerà da coordinatore l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, vicepresidente della Camera. Al convegno è stato invitato anche l'on. Ugo La Malfa, presidente del pri. **r. sl**

In braccio alla madre avrebbe innestato la marcia sulla vettura ferma

Bimba di tre anni mette in moto un'auto che investe e ferisce 2 donne a Cannobio

CANNOBIO — Curiosa la dinamica dell'incidente in cui mercoledì sera, nella centralissima piazza Lago, è [illegible] coinvolta Anna Bernardinello, di [illegible] anni, residente a Cannobio in via Rampadone, riportando ferite al volto e in altre parti del corpo.

La donna stava rincasando in compagnia dell'amica Barbara Brocca quando una «128», parcheggiata a poca distanza, si è mossa lentamente in direzione delle due donne. Al volante della vettura non c'era nessuno, mentre il sedile di destra era occupato da una giovane donna [illegible] in braccio una bambina di tre anni, Emanuela. Pare che la piccola, giocando, abbia innestato la marcia nell'auto lasciata con il motore acceso dal padre, Giuseppe Piga, che si era momentaneamente allontanato. Presa dal panico per l'improvvisa messa in moto della vettura [illegible] parte della bambina, la madre ha premuto il piede sull'acceleratore anziché sul freno e l'auto, aumentando di velocità, è finita contro le due donne.

Anna Bernardinello è stata scaraventata al suolo, battendo violentemente la [illegible] contro l'asfalto, l'amica è rimasta ferita lievemente. Per alcuni minuti si è temuto anche per la moglie di Piga, in avanzato stato di gravidanza. Prontamente soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Verbania, dove rimarrà ricoverata per alcune settimane.

l. a.

Corsi di storiografia s'iniziano a Verbania

VERBANIA — Si è iniziato ieri all'istituto tecnico industriale statale «Cobianchi» di Verbania, d'intesa con i distretti scolastici dell'Alto Novarese e con la collaborazione e la consulenza del comitato universitario [illegible] l'aggiornamento dell'Università di Torino, dell'istituto storico della Resistenza [illegible] provincia di Novara, [illegible] degli archivi di Stato del Piemonte e dell'archivio nazionale cinematografico della Resistenza un [illegible] di aggiornamento per insegnanti sulla «Metodologia della ricerca [illegible] e della storia locale».

I corsi, cui aderiscono un centinaio di insegnanti, continueranno fino a fine aprile, con lezioni settimanali su «Orientamenti storiografici e problemi di metodo storico relativi ad argomenti di storia contemporanea»; «Strumenti e metodologia della ricerca», «stato degli archivi locali».

Oggi i funerali [illegible] a Creggio

OMEGNA — Tutta Creggio, la piccola frazione omegnese sulla strada delle Quarne, è commossa per la perdita di Manuela Quara. Nella [illegible] di via Leonardo è stato un continuo e mesto pellegrinaggio [illegible] amici e coetanei, compagni di lavoro, [illegible] quando mercoledì mattina la giovane, di ventidue anni, era tornata ormai in fin di vita da Novara per morire [illegible] tetto.

E' stato l'epilogo straziante di un calvario durato mesi di sofferenze. All'inizio pareva un innocuo ematoma, il ristagno di sangue apparso all'anca in seguito ad [illegible] caduta in montagna; ma nel settembre scorso, durante [illegible] visita alla Sludone con alcuni amici a Torino, i dolori si fecero [illegible] lancinanti da rendere immediato il ricovero all'ospedale di Omegna ed il successivo trasferimento a Busto.

Verso la fine di settembre, la giovane fu trasferita al Centro tumori di Milano.

a. m.

Sulla Oleggio-Gallarate: abbandonato sanguinante in una brughiera

Banditi travestiti da guardie di Finanza rapinano e sequestrano autotrasportatore

BORGOSESIA — Un autotrasportatore valsesiano, Ernesto Peterle, 54 anni, residente a Rozzo di Borgosesia, è stato protagonista di una paurosa avventura: l'uomo, dopo essere stato rapinato del proprio camion da finte guardie di Finanza, è rimasto nelle mani dei malviventi per un paio d'ore ed è stato abbandonato pesto e sanguinante [illegible] brughiera.

L'episodio è avvenuto l'altra mattina alle 6.30 sulla provinciale Oleggio-Gallarate, in località Tornavento, un chilometro oltre il confine che separa il Piemonte dalla Lombardia. Il camionista stava recandosi in Brianza per consegnare un carico di filati del valore di circa quindici milioni. Dopo una curva, due uomini, che indossavano le uniformi delle Fiamme Gialle, gli hanno intimato di accostarsi in uno spiazzo poco distante.

Ernesto Peterle

«Ma quando ho aperto la portiera per scendere — racconta il Peterle che sul volto porta i segni dei colpi ricevuti — *mi sono trovato di fronte a quattro persone che, con il volto coperto da passamontagna, mi hanno puntato un coltello ed hanno cercato di immobilizzarmi».* La reazione dell'autotrasportatore è stata immediata: a pugni e calci il Peterle ha cercato di divincolarsi dalla stretta degli aggressori e di risalire al posto di guida. *«Solo quando mi hanno colpito alla testa* — aggiunge il camionista — *i malfattori hanno avuto ragione della mia resistenza».*

A quel punto la banda si è divisa: mentre due giovani si [illegible] messi al volante del camion e sono partiti in direzione di Gallarate, gli altri malfattori hanno fatto accovacciare il Peterle sul sedile posteriore di una grossa auto ed hanno raggiunto una desolata brughiera.

«Probabilmente volevano solo dare il tempo ai loro complici di arrivare ad un nascondiglio sicuro prima che potessi dare l'allarme — dice l'autotrasportatore —. *Nel frattempo invano ho chiesto ai miei sequestratori di tamponarmi una ferita ad una mano che sanguinava. Alle mie parole un malvivente ha replicato, puntandomi la pistola alla tempia [illegible] urlando: "Taci, oppure ti uccidiamo e gettiamo il corpo in un canale"».*

Solo [illegible] le otto l'incubo del Peterle è terminato: abbandonato l'uomo in un prato, lasciandolo sempre con mani e piedi legati, i malviventi sono ripartiti. Il camionista dopo molti sforzi è riuscito a liberarsi e, percorsi un paio di chilometri a piedi, ha raggiunto la più vicina strada. Fermato un automobilista di passaggio il Peterle si è fatto accompagnare alla stazione dei carabinieri di Lonate Pozzolo dove ai militi ha raccontato la [illegible] terribile avventura.

r. e.

Entro la fine di febbraio la decisione sull'impiego di venti miliardi

Andrà ai Comuni o alle Regioni il rimborso delle tasse pagate dai frontalieri italiani?

CANNOBIO — Entro questo [illegible], [illegible] commissione permanente italo-svizzera dovrà [illegible] gli indirizzi di impiego delle tasse dei frontalieri nella Confederazione elvetica ritornate in Italia. Il rimborso, retroattivo, si aggira sui quaranta milioni di franchi (circa venti miliardi di lire) di cui i comuni interessati al fenomeno del frontalierato dovrebbero usufruire per la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

Proprio su questo aspetto nasce una rottura fra i lavoratori frontalieri e il governo italiano, che ha ventilato la proposta di versare il denaro che riceverà alle Regioni Piemonte e Lombardia. Queste non [illegible] ai comuni interessati l'intera cifra ricevuta ma solo una percentuale (il cinquanta per cento), al fine di trattenerne [illegible] fetta per finanziare opere di carattere intercomunale (strade, ferrovie, trasporti in genere).

In merito a tali direttive, l'Unione nazionale frontalieri ribadisce fermamente la sua posizione, che suggerisce di versare direttamente ai comuni i miliardi in questione proporzionalmente agli emigranti giornalieri residenti. *«Non condividiamo affatto la decisione del governo italiano* — afferma il presidente dell'Unione nazionale frontalieri, Elio Serri —. *Le cifre ristornate dovranno essere incamerate direttamente dai comuni di frontiera proprio per evitare i proverbiali intoppi causati dalla burocrazia italiana».*

Per quanto concerne invece la ripartizione delle somme, Elio Serri suggerisce che i miliardi siano frazionati [illegible] do il numero dei frontalieri residenti in ogni comune e non in ordine alla dimensione dei problemi da risolvere. *«Solo nella zona cannobiese* — afferma il presidente — *risiedono circa milletrecento frontalieri (circa la metà di tutti quelli abitanti nel Novarese), che rappresentano la cifra circa un miliardo, ovvero la realizzazione di una scuola media che soddisfi le esigenze di una grossa fetta di popolazione».*

Elio Serri ha inoltre definito ingiusta la formazione della commissione italo-svizzera di controllo (in atto in questi giorni), che non contempla neppure un rappresentante dei lavoratori frontalieri. *«Già in passato* — sostiene Serri —, *da parte dell'on. Foschi abbiamo ricevuto in merito numerose proposte, che sono però rimaste tali».*

l. a.

Novara: lo sciopero dei metalmeccanici

NOVARA — Mentre lo sciopero nazionale di 4 ore dei metalmeccanici ha raccolto anche nel Novarese larghe adesioni, non altrettanto è stato per la manifestazione organizzata in città dalla F.L.M.

Parecchi degli operai che alle 9 hanno lasciato le fabbriche, anziché confluire in piazza Garibaldi, hanno preferito tornarsene a casa. Quando verso le 10 il corteo si è mosso verso corso Cavour per giungere attraverso le vie del [illegible] al Broletto a seguirlo [illegible] poche centinaia di lavoratori con qualche rappresentanza di Arona e Borgomanero.

Ma la defezione più vistosa è stata quella degli studenti. Mercoledì si erano riuniti al Borsa in assemblea e avevano deciso, [illegible] fine, di aderire alla manifestazione in quanto alcune motivazioni dello sciopero riguardavano pure loro. Il problema dell'occupazione giovanile, per esempio e gli investimenti del Mezzogiorno. Motivazioni ribadite in un volantino della Federazione giovanile comunista. [illegible] di studenti (anche loro avevano abbandonato le scuole) al corteo ce ne era appena un centinaio.

Lo sciopero, come è noto, è stato dichiarato per la posizione di netta chiusura — come ricorda la F.L.M. — assunta da Intersind, Federmeccanica e Confapi già nei primi incontri tra le parti per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

r. s.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 7 marzo 1979 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dei sigg. Casa Italo e Pianetta Angela, sito in

COMUNE DI CAMERI

nel condominio di via della Madonna 18, «Condominio S. Rita», appartamento [illegible] posto di tre vani, cucina e servizi, di mq 88, oltre a mq 16 di balconi e annesse cantina ed autorimessa.

C[illegible] di vendita

— 1) prezzo base di vendita determinato con perizia L. 18.060.000

— 2) offerte minime d'aumento L. 200.000

— 3) deposito per cauzione e spese L. 3.600.000 da effettuare in [illegible] entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto

— 4) versamento del prezzo entro [illegible] dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara 9-2-1979

Il Cancelliere
Gobbi

I sei miliardi e mezzo [illegible] disposizione del Magistrato del Po

Un progetto mette il bavaglio al Toce Nell'Ossola [illegible] tutti sono d'accordo

Contro [illegible] studio [illegible] massima arrivano critiche [illegible] Comune di Masera - Piano alternativo del sindaco di Trontano

DOMODOSSOLA — Cosa [illegible] fara in concreto per imbrigliare il Toce? [illegible] legge speciale per la ricostruzione delle zone colpite dall'ultima alluvione, che è diventata operante il 10 febbraio scorso, mette a disposizione del Magistrato del Po sei miliardi e mezzo per interventi sul fiume ossolano.

Non sono molti ma dovrebbero servire a ridare un minimo di tranquillità agli abitanti dei centri rivieraschi, colpiti [illegible] sette alluvioni negli ultimi tre anni. Regione e Magistrato del Po, senza attendere l'approvazione della legge, hanno approntato un programma di massima che da qualche mese è oggetto di confronto con gli amministratori locali. Il piano punta sulla realizzazione [illegible] massicce opere di difesa dei centri abitati, nuove arginature che dovrebbero essere in grado di contenere gli effetti delle piene. Il criterio che ha ispirato gli estensori è però quello di concedere al fiume una certa libertà di movimento: sono previste «zone di esondazione» che hanno soprattutto il compito di attenuare l'impeto del corso d'acqua e in alcuni tratti raggiungono la larghezza di oltre un chilometro.

Si è rifiutata cioè l'ipotesi di una canalizzazione che potrebbe dar luogo ad effetti fortemente dirompenti in caso [illegible] piene eccezionali. La soluzione proposta, che comporta il sacrificio [illegible] vastissime estensioni di terreno, ha però suscitato riserve e perplessità fra gli amministratori dei centri interessati. Le prime critiche sono venute dal comune di Masera, uno dei centri più colpiti dal disastro dell'agosto scorso. Dice il sindaco Ugo Vaccari: «C'è da sperare che le indicazioni del piano siano solo previsioni di massima. Nella zona golenale, in cui il fiume dovrebbe scorrere liberamente, c'è infatti la stazione di pompaggio del metanodotto della Snam che arriva dall'Olanda, oltre a decine di ettari di piccolo comunale che verrebbero sacrificati ai capricci del fiume. La stessa sorte subirebbe l'area sulla quale era prevista la pista di atterraggio per aerei ed elicotteri. Accettiamo dunque il principio delle nuove arginature, che dovrebbero andare dalla foce dell'Isorno a quella del Melezzo, ma [illegible] loro dislocazione non può essere decisa a tavolino: deve essere verificata sul posto, tenendo conto della situazione di fatto».

Discorsi analoghi si sentono fare dagli amministratori della Bassa Ossola: si teme che l'eccessiva estensione della zona concessa al fiume possa compromettere i piani di sviluppo e persino la possibilità di realizzare la [illegible] superstrada.

Un piano alternativo è stato preparato dal sindaco di Trontano, geometra Alvaro Corradini, che ha studiato in dettaglio portata e velocità del Toce durante le ultime piene. Corradini propone in sostanza due soluzioni: abbassare [illegible] letto del fiume e rinforzare contemporaneamente i piloni dei ponti per evitare che [illegible] maggior velocità del corso d'acqua possa danneggiare i manufatti. «Sulla necessità di abbassare il livello del fiume non si discute — dice il tecnico — in alcuni centri della bassa Ossola è stato superato il livello dei centri abitati e ad ogni pioggia interi paesi corrono il rischio di nuovi allagamenti. Se l'operazione fosse attuata in modo radicale, [illegible] gli accorgimenti che ho suggerito nel mio studio, la larghezza massima potrebbe essere contenuta in 150 metri, senza pregiudicare future possibilità di sviluppo». a. v.

Nell'ambito della stessa operazione tre denunce [illegible] piede libero

Verbania, [illegible] 2 giovani [illegible] 21 [illegible] sorpresi mentre vendono eroina e cocaina

Altro episodio: a Cannobio due sono finiti in carcere sempre per spaccio di stupefacenti

Fabio Carnesecchi, uno dei due giovani arrestati di Verbania

VERBANIA — Nuova operazione antidroga (la terza in quattordici giorni) a Verbania. Ad [illegible] sono stati i carabinieri del nucleo investigativo che, dopo una lunga serie di pedinamenti e appostamenti hanno sorpreso due giovani da tempo sospettati di essere spacciatori di sostanze stupefacenti.

I due, trovati in possesso di eroina e cocaina dopo che già ne avevano [illegible] alcune dosi a giovani poi come tossicomani, sono stati arrestati. Sono Biagio Pironti e Fabio Carnesecchi, [illegible] anni, [illegible] entrambi a Verbania in via Santa Vittoria.

Dopo il loro arresto, sono state identificate e denunciate, per ora a piede libero, altre tre persone (di cui non viene rivelata l'identità per non compromettere la conclusione delle indagini) e sono stati ritrovati, in luoghi diversi (pare anche in un piccolo interstizio sotto le pile di un ponte) altre bustine con eroina e cocaina. Ne è stata pure trovata una certa dose di marijuana.

Nei giorni scorsi sempre per spaccio di stupefacenti i carabinieri avevano arrestato Silvano Villa, 30 anni, di Bognanco, e la polizia Michele Signorile, 24 anni, di Verbania, recuperando circa trecento dosi di eroina. a. c.

CANNOBIO — Mentre cercavano di spacciare centotrenta grammi di hashish per un valore di un milione di lire, due giovani cannobiesi sono stati arrestati dagli agenti della sezione narcotici [illegible] Squadra Mobile ad Aosta.

I due — Giovanni Ferrari, 31 anni, abitante in via Nazionale, e Giovanni Rosato, 21 anni, domiciliato in via Giovanola — sono andati nella mattinata di mercoledì ad Aosta, in compagnia di Nicola Cantore, 22 anni, residente a Torino, su di una «Simca».

Avrebbero dovuto vendere [illegible] droga ad un giovane conosciuto da Rosato durante il servizio di leva ad Aosta, dove appunto il cannobiese [illegible] promesso all'amico di trovare la merce non appena congedato. È così era avvenuto.

Dopo una telefonata di avviso, il terzetto è partito per il capoluogo valdostano, dove ad attenderli erano però alcuni agenti della Mobile in borghese. Il giovane valdostano conosciuto da Rosato era infatti un agente della Narcotici che si era spacciato per tossicomane.

Sia Ferrari sia Rosato non sono sconosciuti alla giustizia: già denunciati, in passato sono stati arrestati l'uno per una tentata rapina, l'altro per un furto. A Cannobio molti dicono di avere da parecchio tempo sospettato che i due fossero implicati nel traffico di droga; ma mai si [illegible] riusciti a coglierli in flagrante. i. a.

NOVARESE SPORT

[illegible] nel [illegible] trasformato in [illegible] la "[illegible] Novara" [illegible] la capolista

NOVARA — Davanti a circa 4000 spettatori, la Manner Novara, ex fanalino di coda nel campionato di A-2 di pallacanestro, ha battuto mercoledì sera la capolista, o meglio, l'ex capolista Pintinox di Brescia, [illegible] termine di una partita drammatica rimasta in forse fino all'ultimo per lo sciopero dei comunali durante la quale è capitato di tutto.

Lo spettacolo, avvincente sotto il profilo dell'alternanza dei punteggi ma deludente in quanto a tecnica pura, è stato subito guastato [illegible] una «scazzottatura» degna di un film western, fra i due negri americani Davis (Manner) e Fleming (Pintinox).

All'origine del poco edificante episodio, verificatosi dopo appena un minuto e 40 secondi di gioco, c'è stata una [illegible] di caccia all'uomo innescata da Fleming nei confronti di Mel Davis, reo di avere un attimo prima commesso fallo su Jacaroni, l'altro ospite «made in Usa».

La reazione di Davis è stata violenta e fra i due si è accesa un vero e proprio match di boxe con scambi violenti [illegible] destri e sinistri. Dal pugilato i due giganti sono poi passati alla lotta libera, rotolandosi l'uno sull'altro per tutto il parquet del palazzetto.

La scena, che ha trasformato il campo di gioco in una bolgia, è durata a lungo, malgrado i tentativi degli altri giocatori e dei dirigenti di interrompere la contesa. Quando finalmente i due colossi (oltre due metri l'uno) [illegible] stati separati, [illegible] partita è ripresa, ma il clima era ormai irrimediabilmente arroventato.

Per tutto il primo tempo gli ospiti riuscivano comunque a mantenersi [illegible] lieve vantaggio grazie a Solfrini, autore nei primi 20 minuti di 18 punti. Da parte novarese, in uscita di Davis rispondevano Dordei, Foster (come sempre magnifico), Cantamessi e Popetti, e la prima parte della gara finiva con i bresciani avanti di 2 lunghezze (42-40).

La ripresa era entusiasmante: dopo 2' Foster portava le sorti in parità (44-44) e poi al 4' dava tre punti di vantaggio ai rossi con un canestro «da fuori» [illegible] e un personale (49-46). Col punteggio sempre [illegible] si arrivava agli ultimi decisivi secondi. Pintinox [illegible] vantaggio di 3 lunghezze (71-68) a meno di un minuto dalla fine. Ceron che accorcia (71-70), poi Foster, ancora lui, risolveva dell'ultima manciata [illegible] secondi: una entrata che costringeva al fallo il bresciano Fossati gli guadagnava due tiri liberi. Il momento era difficile e con Jimmy alla lunetta il palazzetto ammutoliva. Foster [illegible] lasciava prendere dal nervosismo e con estrema freddezza infilava entrambi i personali. Marcello Sanzo

Sciopero dei comunali

Hockey senza pista perderà a tavolino?

NOVARA — L'Hockey Novara perderà a tavolino l'incontro di sabato prossimo con il Castiglione della Pescaia? A quanto sembra il comune di Novara non potrà disporre [illegible] palazzetto dello Sport per il «no» deciso dai sindacati che hanno proclamato l'agitazione dei dipendenti comunali. La questione si trascina da alcuni giorni e l'altra sera la gara di basket Manner-Pintinox si è potuta svolgere sotto la diretta responsabilità della federazione che si era resa garante delle strutture del palazzetto.

«Perché non potevamo fare la stessa cosa noi — afferma Bandino Tarantola, presidente dell'Hockey Novara —; non siamo certo degli sconosciuti e degli irresponsabili. Si vede che è meglio arrivare da fuori Novara per avere il giusto riconoscimento».

Tarantola è furibondo in quanto gli avversari non hanno voluto saperne [illegible] posticipare la partita a martedì prossimo. «Ci vogliono far perdere i due punti senza giocare — ribatte — ed a questo punto sono veramente stufo. L'Hockey Novara è la società più scudettata d'Italia, la prima in senso assoluto in città. A questo punto prendo baracca e burattini e consegno tutto alle autorità: decidano loro il da farsi».

«Non possiamo continuare ad impegnarci per [illegible] dello sport a tenere alto il nome di Novara. Siamo stati costretti a "tagliare" gli allenamenti per far posto agli altri al "Palazzetto", ma ora arrivare a negarci la possibilità di giocare un incontro di campionato è il colmo».

La protesta è ufficiale e gli sportivi, riversati in buon numero a seguire la squadra, aspettano fiduciosi una risposta.

Ammonito domenica scorsa, è stato squalificato

Tra gli [illegible] Serami Contro la Biellese giocherà Vivian

NOVARA — Per il primo derby piemontese del girone di ritorno, quello [illegible] Biellese, gli azzurri dovranno fare a meno del difensore Serami. Il giocatore, ammonito domenica [illegible] la Triestina, essendo [illegible] diffidato, è stato squalificato. Al [illegible] posto rientrerà Vivian ormai completamente ristabilito dall'infortunio subìto durante l'amichevole con la Juventus che l'aveva costretto ad interrompere le sue prestazioni.

L'allenatore Bolchi, nella partitella a due porte disputata ieri, ha provato quella che potrebbe essere la formazione per incontrare i bianconeri: la formazione prevede, oltre a quello di Vivian, il rientro di Scandroglio, forzatamente assente domenica scorsa per [illegible] attacco influenzale.

«Scandroglio giocherà mediano al posto di Giorla — afferma Bolchi — e quindi non cambierò nulla in prima linea, visto le buone prove di Jacomuzzi a mezz'ala e di Sanseverino. Ho bisogno di avere forza penetrativa in attacco e quindi riconfermerò quanti hanno lottato coraggiosamente sul fango domenica scorsa».

La Biellese punterà sugli «ex» Schilirò ed Enzo sfruttando il contropiede forse con maggior intensità della Triestina. Quale sarà il gioco degli azzurri? *«Tutte le partite sono difficili — afferma il tecnico novarese — [illegible] cercheremo prima di tutto di bloccare gli avversari e poi partire all'attacco. Con il rientro di Scandroglio il nostro centrocampo sarà maggiormente rinforzato e Guidetti potrà così agire liberamente sulla fascia destra ed il suo apporto potrebbe ancora una volta diventare decisivo. Comunque non [illegible] una gara facile da prendere sottogamba ed a noi interessano più che mai i due punti in attesa [illegible] conoscere quel che [illegible] accadrà a Trieste, dove è di [illegible] il Como, e sugli altri campi».*

Per quanto riguarda Veschetti, che lamenta un leggero incidente [illegible] mano destra, non ci sono problemi. Il capitano si è normalmente allenato e domenica sarà in campo. l. l.

Lunedì a Stresa Consiglio comunale

STRESA — Dopo la sospensione di lunedì sera provocata dall'abbandono dell'aula da parte dei socialdemocratici, il che ha fatto mancare il numero legale indispensabile per l'elezione del sindaco e della giunta, il Consiglio comunale di Stresa tornerà a riunirsi lunedì sera, riproponendo lo stesso ordine del giorno. Dc, pri, psi, psdi confermano la piena validità dell'accordo raggiunto dodici giorni orsono per la costituzione di una giunta dc-pri con sindaco il dottor Alberto Galli, vicesindaco il repubblicano Giordano Giordani e l'appoggio esterno di socialisti e comunisti.

Non si sa ancora se il psdi, ormai fuori dal gioco soprattutto dopo la contestatissima dichiarazione del suo capogruppo Albino Pastore (ex vicesindaco) e l'avversata decisione di abbandonare l'aula, resterà ancora arroccato su posizioni di opposizione. (a. c.)

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

NOVARA

Abc: [illegible]
Coccia: La segnala
Eldorado: L'ingorgo
Excelsior: Il gatto con gli occhi di giada
Faraggiana: La taverna paradiso
Vittoria: Superman
S. Osvaldo: Papermoon story

ARONA

San Carlo: Ragazzi di Gigliola Neghi: «L'Italia attraverso i canti popolari»
Roma: La vendetta della pantera rosa
Moderno: La montagna del dio cannibale
Lux: Eutanasia di un amore

BORGOMANERO

Moderno: Omar l'imprenditore
Nuovo: Il [illegible] tichio può attendere

DOMODOSSOLA

Galletti: Omar l'imprenditore
Corso: Forza 10 da Navarone

GAL[illegible]

[illegible]: 2001 Odissea nello spazio

OLEGGIO

Comunale: E [illegible] liberarsi un male
Moderno: Le ragazze alle pari

OMEGNA

Sociale: Midnight Express
Splendor: Massacro a [illegible] Pass

TRECATE

Comunale: Il potere
Vittoria: Sette note in nero

VERBANIA

Apollo: 007 la spia che mi amava
Ariston: Confessioni proibite di [illegible]
Vip: Top Bud
Sociale (Intra): La mazzetta
Sociale (Pallanza): L'ingorgo

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Che cuccagna

VIGEVANO

Arlecchino: La carica dei 101
Astoria: Assassinio sul Nilo
Cagnoni: Firefox
Marconi: Superfantagenio
Colli Tiasioli: Napoli, [illegible] 2

MORTARA

Zigiotti: Un mercoledì da leoni

FARMACIE

Novara: Delendi, c. Torino 6; Ferrara, c. Cavallotti 21; Comunale, c. Risorgimento 90; Madonna Pellegrina (notturna), c. Vercelli 13
Arona: Marconi, via Liberazione
Galliate: Pietra, v. Libertà 68
Castelletto Ticino: Comunale, c. Caduti della Libertà
[illegible] Sampanini
Oleggio: Marzorati, c. Matteotti
Brain Calendar: Giordani, v. XX Settembre
Stresa: Anglo-americana, p.zza Principessa Margherita
Verbania: Rapo, via Solaroli 27; Lombardi, via Troubetzkoy 142

MERCATI

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gravellona, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Voghera, Mortara

TELENOVARA

Ore 12.30 Telenovara notizie; 12.45 Rapace film «Gli avvoltoi»; 20: In diretta con... a cura di Galvano Ossani; 21: Telenovara notizie; 21.20 Cartoni animati; 21.45 Pronto dottore? Un medico alla settimana; 22.40: Film «I conquistatori [illegible] Luna»; 24: Telenovara notte

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45 Notes; [illegible] Pollicino; 20.30 Novara oggi; 21: Antenna libera; 23: Telefilm serie «La legge del Far West»; 24: Novara oggi

TRIBUNALE DI [illegible]

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 7 marzo 1979 alle ore 12 si procederà alla [illegible] con [illegible] dei seguenti immobili di proprietà dei sigg. Ca[illegible] siti in comune di Cameri:

Lotto 1°
terreno recintato di mq 5725 in via Sabbioncelli, con entrostante complesso industriale comprendente uffici boxes e magazzini.

In comune di Novara «Condominio Civia» di via Curti:

Lotto 2°
appartamento al piano rialzato di mq 60 circa, composto da tre vani, cucina e servizi con annessa cantina ed autori[illegible]:

Lotto 3°
appartamento al piano attico di [illegible] 110 circa composto da due vani cucina [illegible] servizi più ampia balconata di [illegible] 80 e con [illegible] cantina ed autorimessa;

Lotto 4°
appartamento al 2° piano di mq 65, [illegible] da tre [illegible], cucina e servizi e annessa cantina e autorimessa;

Lotto 5°
appartamento al 2° [illegible] mq 102, composto da quattro vani, cucina e servizi, con annessa cantina ed autorimessa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base di vendita determinato con perizia

lotto 1°	L. 50.904.000
lotto 2°	L. 12.778.000
lotto 3°	L. 21.758.000
lotto 4°	L. 12.778.000
lotto 5°	L. [illegible]0.000

2) offerta minima d'aumento L. 500.000 per il 1° lotto e L. 200.000 per i restanti lotti

[illegible] deposito per cauzione e [illegible]

lotto 1°	L. 14.000.000
lotto 2°	L. 3.000.000
lotto 3°	L. 4.500.000
lotto 4°	L. 3.000.000
lotto 5°	L. 3.600.000

da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 7-3-1979

4) versamento del prezzo entro [illegible] dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria

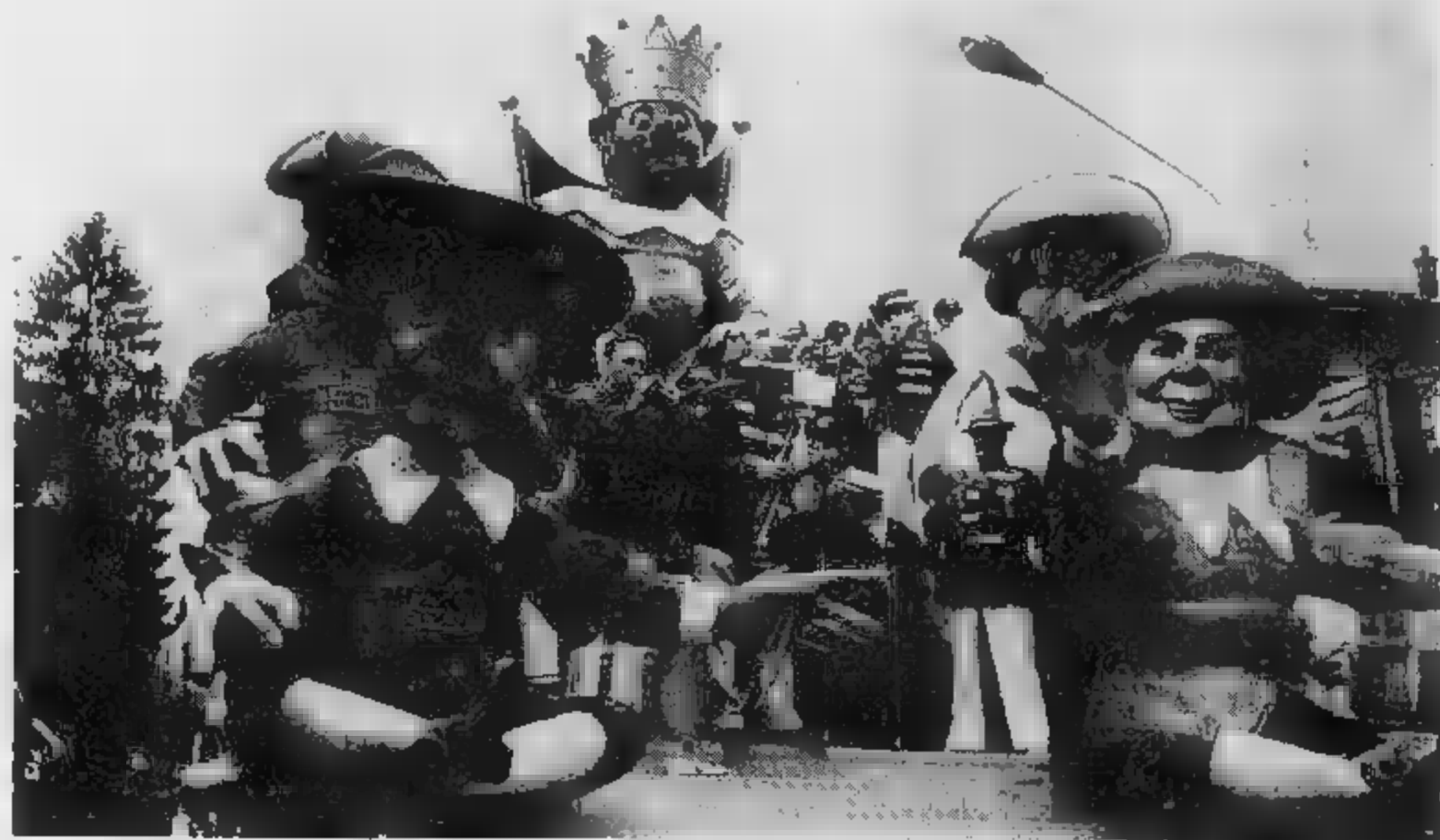
Novara, 9-2-1979.

Il Cancelliere
Debandi

SPECIALE OLEGGIO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Le figure allegoriche arrivano da Viareggio, vengono smontate e poi ricostruite con pazienza

Passano i carri per le vie di Oleggio tra suoni, maschere e risa della gente

Oleggio. Passa il carro del trono, quello più importante, con le maschere tradizionali di Carnevale. Qui siedono Pirin e Majin con gli scfivinit, i loro bambini

OLEGGIO — I maestri costruttori oleggesi hanno lavorato sodo [illegible] capannone di zona Sant'Eusebio. Hanno impiegato mesi per elaborare il materiale che arriva da Viareggio e ridargli veste diversa.

I sette carri che sfilano tra l'entusiasmo delle molte migliaia [illegible] spettatori sparsi lungo i viali dell'Ellea, destinata a circuito della manifestazione hanno ognuno un preciso significato.

Si fa dell'ironia e si induce al riso chi osserva le grandiose costruzioni in cartapesta. Le allegorie balzano agli occhi dello spettatore, come nelle vignette di Chiappori: ma i mastodontici carri hanno comportato settimane e settimane di lavoro, magari solo per dare adeguati movimenti a un grosso testone, fatto di colla e vecchi giornali.

Ed ecco questi protagonisti sfilare tra gli «oh» di meraviglia del pubblico cui fanno subito seguito risate fresche, genuine, spontanee.

I tanto chiacchierati Ufo fanno la loro apparizione al carnevale di Oleggio, con dischi volanti che atterrano addirittura lungo il tracciato della sfilata.

Il contribuente italiano, almeno quello che è in regola con il fisco, si potrà identificare nel carro che raffigura un pesce ormai ridotto a lisca sotto i voraci morsi degli agenti delle tasse.

Vi è poi il carro-zoo con l'I[illegible], che nei panni di una lepre viene inseguita da una tigre: una simbologia che adombra sempre il contribuente in fuga inseguito dai morsi del potere.

Abbastanza incisivo circa il disinteresse che sta ormai dilagando ovunque, è invece il carro denominato «La cicala che suona la chitarra». Tema: tutto va in rovina e in dissesto, ma il cittadino medio, alla maniera della cicala, reagisce «suonando la chitarra».

Una novità è rappresentata poi dal fatto che piazza Martiri è tutta adorna di pannelli e di mascheroni, opera del gruppo di giovani studenti della media «Verjus» di Oleggio, da mesi impegnati nel lavoro di preparazione nel capannone di zona Sant'Eusebio.

Umberto Gottardello

Con feste e canti

Allegria il motto di queste giornate

OLEGGIO — *Barnabò Visconti è la matrice [illegible] si fanno risalire le più importanti manifestazioni sia folcloristiche, sia economiche oleggesi. Si dice che il mercato del lunedì e la «corsa della torta», riservata agli scapoli della cittadina, risalgano ai suoi atti di liberalità nel fosco periodo medievale in cui tiranneggiò il borgo.*

Anche Pirin, secondo la leggenda, dovrebbe essere nato in contrapposizione al feroce Barnabò Visconti nel castello in zona Pozzolo. Molti oleggesi, però, non vogliono accreditare alla maschera cittadina istanze rivoluzionarie, ma solo requisiti di bonaria maschera.

Si sostiene infatti che il «creatore» di Pirin sia stato un pittore-imbianchino della cittadina; di cognome Ferrari, ma più conosciuto, anche per la firma apposta alle poesie che spesso scriveva, facendole leggere agli amici intimi, come «Pinela».

Prendendo spunto dalla leggenda diede un nome ed un aspetto a chi tanti secoli prima aveva osato pensare [illegible] uccidere il tiranno. Giustiziere degli empi, aiuto e difensore dei popoli. Pirin stesso, nel suo primo discorso del [illegible], ripreso poi in occasione della prima sfilata di carri allegorici del 1951, dice: «Me che [illegible] de, al povar Pinela, a ma rguarda par ves' [illegible] mascra piena d'autorità».

Al tramonto del martedì grasso, ad Oleggio, si rinnova ogni anno un'antica tradizione: un grosso fantoccio simboleggiante Barnabò Visconti viene bruciato [illegible] contadini in violenti falò alimentati da steli secchi di granoturco. Solo a mezzanotte si celebra la morte del Carnevale: il campanone della torre Bogliolli canta prece per la imminente quaresima.

Il suo suono si diffonde nella valle del Ticino punteggiata da lumi rossastri: sono i falò dell'umile gente dei campi che sembra voler [illegible]amente sfidare le ire dello [illegible] tiranno.

u. g.

La maschera, di origine medioevale, ricorda un episodio della lotta contro Barnabò Visconti

Pirin ad Sant Dunà, simbolo di libertà

Da 15 anni lo interpreta Claudio Magistretti, che ormai ad Oleggio viene identificato con il suo personaggio

OLEGGIO — «Sum chi, Visconti, sum chi o brava gent» — *il Pirin ad Sant Dunà saluta i suoi oleggesi ed incomincia il discorso d'apertura del Carnevale, che è forse per i cittadini il momento più atteso della giornata (non per chi viene da fuori, dal resto del Piemonte o «da oltre Ticino», come dicono qui, che aspetta carri, sfilate e musica).*

La maschera fa un discorso [illegible] *rima* («che preparo [illegible] un mese, in qualche giorno o [illegible] una notte», *dice Claudio Magistretti, Pirin dal 1964*) *e in dialetto, in cui prende di mira fatti e pe[illegible] della vita di Oleggio*: «Mi [illegible] facile: la gente si aspetta sempre più di quello che poi lo dico, si aspetta attacchi diretti, pesanti, chiari su certi personaggi. E per me dipende dagli anni: a volte gli argomenti ci [illegible] a volte no, a volte sono troppo spinosi anche per il Pirin».

Claudio Magistretti

E già qualche «Visciataplura» che il Pirin si è imborghesito, che fa anche lui i compromessi, tra la figura mordace della maschera contadino e il suo bisogno di quieto vivere. «Non sempre mi [illegible] di colpire giusto — *ammette Claudio Magistretti* — e inoltre, in questi ultimi [illegible], non ci sono più personaggi che si prestino all'attacco frontale, e neppure fatti che scottano. C'è stato un appiattimento nella vita pubblica oleggese, sarà perché le cose vanno meglio davvero, sarà perché ci siamo abituati tutti a una realtà quotidiana talmente negativa da [illegible] più a vedere con ironia le nostre piccole storie di paese».

Eppure il Pirin deve cercare, deve sforzarsi, perché è lui che tiene su il Carnevale, non le sfilate dei carri e gli spettacoli. «Nel '74, l'anno dell'austerity, non era sfilato proprio niente — *ricorda Enrico Ponti, presidente dell'ente manifestazioni oleggesi* — ma la gente si era divertita lo stesso, perché c'era il Pirin con la sua Majin ed i suoi scfivinit, e ciò bastava».

«Questo per noi aveva voluto dire molto — *continua Ponti* — perché significava che, d'accordo, il nostro Carnevale richiamava, era il secondo d'Italia dopo Viareggio, ma c'era anche qualche cos'altro, la gente [illegible] ne sentiva profondamente lo spirito, non [illegible] soltanto l'ammirazione per i carri mastodontici».

Lo spirito del Carnevale: viene in mente Venezia ai tempi di Goldoni, le feste in maschera, le bautte, l'allegria e la tristezza che dovevano andare a braccetto, in quei giorni. A Oleggio negli ultimi tempi c'è un ritorno al sentimento carnevalesco: sarà il riflusso, sarà il ritorno al privato di cui tanto si parla, resta il fatto che, se mai era scomparso o almeno diminuito, sta ritornando il gusto di partecipare attivamente alle manifestazioni, di tornare alle origini di queste feste, di chiedersi di nuovo, se già non si sapeva, il perché della nascita di Pirin e Majin. E una storia c'è.

[illegible] racconta che Barnabò Visconti, duca di Milano, signore violento e feroce, avesse fatto di Oleggio la sua residenza preferita. Tra le sue passioni, sempre smodate e incontrollate, c'era la caccia. Aveva [illegible] cani e, siccome la parte del castello che aveva fatto costruire appositamente per gli animali non bastava [illegible] più, obbligava i suoi sudditi a mantenerli; e se diventavano troppo grassi, i contadini venivano uccisi, e se diventavano troppo magri, i contadini venivano uccisi lo stesso.

La sua passione per la caccia, intanto, si era trasformata in una vera e propria ossessione: ogni quindici giorni voleva vedere i cani, e non era mai contento, ed erano sempre e in ogni caso supplizi, prigioni e cortische.

E venne il giorno della ribellione. Per primo un contadino che abitava a San Donato, la località da cui sembra sia sorta Oleggio, decise di uccidere Barnabò. Si prepara la congiura, mentre il Visconti è lontano, e si decide di agire: in occasione della visita annuale del duca, in cui gli offrivano i prodotti della terra, Pirin ad Sant Dunà (proprio [illegible], infatti era quel contadino ribelle) mette in atto la sua idea.

Fa preparare dalla moglie, la Majin, dei «lapit» (dolci di frumento) avvelenati e, sapendo che Barnabò ne è ghiotto senza moderazione, come in tutto, glieli offre. Il duca, però, non deve contar molto sull'amore dei suoi sudditi: infatti, subito insospettito per quella offerta, fa assaggiare i lapit ai cani, che muoiono. A questo punto la leggenda si fa confusa, [illegible] mescola alla storia: il Pirin, proprio all'ultimo momento, sarebbe stato salvato addirittura dal marchese del Monferrato, che aveva ingaggiato la sua guerra contro i Visconti.

Sta [illegible] fatto che da allora il Pirin ad Sant Dunà diventa per i contadini simbolo di libertà, indipendenza, odio [illegible] la tirannia.

Questa leggenda rimase latente nell'animo degli oleggesi fino a quando non la rispolverò Pinela, poeta dialettale, che conosceva profondamente le tradizioni locali. Per Carnevale, in un teatrino, doveva far muovere le marionette: invece di animare le maschere classiche, Gianduja, Pantalone, Arlecchino, ne inventò una nuova, che si rifaceva al mitico contadino medioevale: e nacque il Pirin con la sua Majin e gli scfivinit.

Da allora fecero gli Anni Trenta; molti oleggesi hanno prestato [illegible] loro figura alla maschera: gli ultimi sono stati Michele Artizzoia, che adesso si occupa della costruzione dei carri («Il Carnevale entra nel sangue, non si può più abbandonare», *dice*) *e Claudio Magistretti. Dopo 15 anni non è ancora stanco di questo ruolo,* «anche se — *afferma* — me lo porto dietro tutto l'anno, non soltanto il mese di febbraio: la gente, ormai, mi identifica con il Pirin, e a me in fondo non dispiace. Il nostro Carnevale è a scopo benefico ed è bello, quando si fa il giro degli asili, degli ospedali, sentirsi riconoscere, chiamare, capire che si porta un po' di gioia a bimbi e ad anziani».

Il Carnevale è anche questo.

Alessandra Comazzi

SPECIALE OLEGGIO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Ecco il re di febbraio

Oleggio. Il re del Carnevale e del mese di febbraio si affaccia con il suo viso rubicondo e gioioso da uno dei grandi carri che sfilano per le vie della città. Qui si sfoderanno Pirin, Majin, scitvit e scitvinit, i quali hanno in questi giorni il potere simbolico della città. Le chiavi sono state consegnate alla maschera il primo giorno, domenica 18, e saranno ridate al sindaco il 4 marzo, quando si concluderà questa annuale parentesi d'allegria (Foto Finotti)

La banda filarmonica [illegible] Oleggio accompagnerà le sfilate dei carri

Ha 125 anni, [illegible] li dimostra

I ricordi dei vecchi musicanti - La vocazione dell'attuale [illegible]aestro, Mauro Trombetta

OLEGGIO — [illegible] banda filarmonica di Oleggio è sempre stata strettamente legata al Carnevale. Nell'edizione [illegible] quest'anno, divisa in diverse orchestrine, ravviverà le sfilate salendo sui carri e suonando ricucì musichette.

Rilandando al passato, si ricorda che nel 1909, per il lunedì grasso, la banda indisse un insolito concorso durante un gran veglione: «Il concorso dei nasi lunghissimi e gentili». Poi, nel 1951, con il rilancio della manifestazione carnevalesca, ecco che «la squadretta della felicità», un'orchestra scatenata, composta da musici della [illegible]armonica, dà rigore al nascente carnevale oleggese.

Recentemente poi divergenze sorte tra le majorettes e la banda filarmonica, che insieme formavano il gruppo «La Rimolina majorettes parade», portano alla rottura. La banda di Oleggio, che vanta oltre 125 anni di vita, decide [illegible] [illegible]era con l'ente manifestazioni oleggesi quell'organismo che da anni si occupa di dare una manifestazione carnevalesca, seconda soltanto a Viareggio.

Ecco perché è giusto parlare di questo grandioso e valente complesso musicale. «Abbiamo 125 anni, ma non li dimostriamo: abbiamo ancora ritmo [illegible] notevole armonia». *Lo dice Emilio Della Rosa, parlando della filarmonica oleggese, della quale è presidente da 30 anni.*

Il «Bandon» di Oleggio ricorda quel lontano 1853, quando si esibì, per la prima volta, come complesso, in occasione della posa della prima pietra del tempio disegnato dall'Antonelli.

«Da allora ne sono passati maestri e musicanti — *dice Della Rosa* — tutti cari e bravi: certo Achille Mazzeri, l'affezionato "Chilin" [illegible] il maestro che più vive nella memoria di noi tutti».

Si ricordano i trionfi del 1934 a Ginevra, quando la banda di Oleggio vinse, al concorso internazionale, i primi premi in esecuzione e [illegible] lettura a prima vista, e fu seconda in gara d'onore tra 120 bande partecipanti.

L'anno successivo, al conc[illegible] nazionale di Roma, fu addirittura Pietro Mascagni [illegible] dirigere la filarmonica oleggese.

Strumentisti di quegli anni in attività di servizio ci sono [illegible]ora: il vicemaestro Giacomo Colombo Mainini, tromba, Giovanni Manfredi, trombone [illegible] Rinaldo Leonardi, basso Attirissimi e con anni di fedeltà alla banda [illegible] [illegible] pure Emerino Brusati, saxofono, i fratelli Brunetto [illegible] Osvaldo Grignoli, suonatori di corno; Peppino Albera, flicorno (il figlio Michele, 10 anni, [illegible] già parte del complesso come clarinetto), Ermanno Mossino, flicorno e tanti altri giovani ed anziani.

Quanti sacrifici in anni di attaccamento al «Bandon»! «[illegible] volte si andava a suonare molto lontano da Oleggio, e per contenere i costi si pran[illegible] [illegible] pane [illegible] mortadella, ma era la musica [illegible] riempirci lo stomaco» — *ricorda un anziano musico.*

Una banda illustre come quella di Oleggio [illegible] poteva che avere un direttore di particolare: si tratta di Mauro Trombetta, [illegible] anni, una laurea in medicina e chirurgia, e un diploma conseguito presso il conservatorio [illegible] Torino, in canto artistico, direzione d'orchestra e musica corale.

Mauro Trombetta ha sposato una oleggese, Luisella Senclga, con [illegible] laurea in lettere [illegible] tesi in «Storia della musica».

Trombetta ha lasciato da parte [illegible] sua laurea in medicina [illegible] per dedicarsi interamente alla musica: «E' vero — con[illegible] [illegible] *maestro* — la musica [illegible] per me l'attività primaria ed eventualmente l'hobby è la medicina. Ormai ho fatto una scelta, e ho già tenuto concerti in Unione Sovietica, Francia [illegible] Austria».

«Ho interpretato anche la parte di Ferrando in "Così fan tutte" [illegible] Mozart [illegible] Comunale di Bologna per passare poi [illegible] direzione musicale».

Il direttore della banda filarmonica di Oleggio è infatti, oltre che medico, un ottimo baritono. [illegible] come mai ha frequentato i corsi [illegible] medicina e s'è laureato?

Mauro Trombetta, figlio di commercianti, assecondò il desiderio dei genitori diventando medico: «Forse i miei un musicista [illegible] immaginavano come un barbone costretto a suonare il violino davanti all'Upim di Novara per guadagnarsi [illegible] pagnotta» — *dice.*

«Ora però, anche [illegible] sono medico, [illegible] sono ricreduti sulla validità della [illegible]. Infatti così io mi [illegible] realizzato».

Una grande banda filarmonica come quella oleggese meritava un maestro come questo: Mauro Trombetta, infatti, s'inserisce particolarmente bene in questo mosaico formatosi in 125 anni di successi. u. g.

Brunetto Grignoli, calzolaio, nella Filarmonica dal 1936

Il primo Pirin fu interpretato da Antonio Pozzi

Il Carnevale s'inizia nel 1930 e poi continua [illegible] fasi alterne

OLEGGIO — Il carnevale di Oleggio ha avuto alterne vicende nel [illegible] degli anni, a cominciare dal [illegible] con l'apparizione in pubblico di Pirin e Majin, interpretati da Antonio ed Olimpia Pozzi.

La maschera termina quasi subito il suo breve periodo [illegible] vita, [illegible] ritorna ad essere solo una marionetta che fa divertire i piccoli. Tale rimarrà fino al 1951 quando rinasce [illegible] carnevale. Vengono riprese le sfilate di carri allegorici e mascherate, riprendono con maggiore entusiasmo i veglioni.

Siamo nel periodo post-bellico. La gente vuole dimenticare, vuol tornare a vivere. Si riprendono le abitudini di tempi tranquilli: nei bar si discute sulle novità del giorno, su quello che accade nei paesi vicini.

Proprio in uno [illegible] questi bar, il maresciallo Cerri, comandante la stazione carabinieri, originario di Ivrea, propone ad un gruppo [illegible] amici di creare, anche ad Oleggio, il carnevale.

L'idea, accolta con entusiasmo dai presenti, ha un valido sostegno non solo in Michele Gambini e Luigi Pizzocaro, ma anche negli altri amici presenti che sono, per i primi e più duri anni del carnevale, i suggeritori delle idee per i carri allegorici; Giuseppe Lupi diventa l'autore dei testi dei discorsi del Pirin.

Indimenticabile è la maestra Silvia Manistretti, che impersona per vari anni la madre di Majin, dando così la possibilità a Pirin di discutere anche sulla ben nota insofferenza tra genero e rispettiva suocera.

Il primo Pirin verrà interpretato dal calzolaio Eliseo Massara, noto anche per essere un valente esponente della filarmonica con il suo trombone, mentre la Majin la si troverà nell'operaia Luisa Cunitndi.

E' il 4 febbraio [illegible] ed il Pirin-Massara, che [illegible] oleggesi conosceranno già per aver dimostrato negli anni dell'anteguerra una notevole abilità di attore brillante nella compagnia filodrammatica, porta al successo la manifestazione.

Il suo discorso assume le vesti di un saluto alla gente di Oleggio, nel quale vengono ricercati, con notevole arguzia vernacolare, gli angoli e i rioni più caratteristici.

[illegible] Massara ricorda ai concittadini che il campanile di Oleggio è bello tanto da far accorrere gente sino dalla Galizia per ammirarlo.

E' quello di Eliseo Massara nella parte del rinato Pirin un modo per invitare gli oleggesi a stringersi attorno alla torre dei Bagliotti (il vero nome del campanile della piazza) e sostenere [illegible] manifestazione che è al varo e le sfilate i suoi primi vagiti. u. g.

Hanno partecipato i ragazzi delle medie

Il capannone dei carri [illegible] scuola di scultura

OLEGGIO — Il capannone del carnevale in frazione Sant'Eusebio e ed è stato per settimane una vera scuola di scultura. Gli allievi di questa scuola, che «vanno [illegible] bottega», come si diceva nella Firenze di Michelangelo, sono [illegible]evi della seconda e terza media Veryus di Oleggio.

I maestri, entusiasti, sono Bruno Bordone, il professor Gianfranco Vischi e la professoressa Macchi (gli ultimi due insegnano alla scuola media cittadina) e fanno imparare ai ragazzi i segreti di quest'arte.

Presi come sono dal lavoro, è difficile fermare [illegible] [illegible]mento questi giovani per chiedere loro quali obiettivi si propongano [illegible] raggiungere imparando i primi rudimenti della scultura.

Andrea Pagnani, Paolo Ponti, Roberto Soldarini, Luca Massazza [illegible] Claudio Viviani sono stati impegnatissimi nelle creazioni [illegible] cartapesta, che costituiscono l'abbellimento [illegible] balconi di piazza Martiri nelle giornate carnevalesche del '78.

[illegible] Enrico Ponti, presidente dell'Ente manifestazioni oleggesi, [illegible] studiare l'inserimento [illegible] questi apprendisti scultori nell'ingranaggio operativo della manifestazione.

«I nostri esperti predispongono gli stampi in creta, poi i ragazzi vi lavorano facendo le matrici, incartandoli con colla e carta e quindi dipingendoli. Hanno già al loro attivo — spiega Ponti — grazio[illegible] lavori e non possiamo che ess[illegible] soddisfatti di questa fase d'avvio».

I professori Vischi e Macchi cercano di indirizzare verso attività culturali, come scultura e modellismo, giovani che potrebbero dimostrare inclinazione verso l'arte tanto da farne [illegible] professione futura. Il gruppo incontrato [illegible] capannone di Sant'Eusebio ricorda che spesso si uniscono altri coetanei: Alessio Robustini, Aldo Bonini, Rosa Massara, Angelo Colombo e Zameria Rivolta. u. g.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 91.682; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

San Bartolomeo, via Somalia, piazza Medaglie

Il progetto del Comune per migliorare le strade

VERCELLI — L'amministrazione comunale ha replicato al nostro articolo pubblicato il 16 febbraio sulla preoccupante situazione di alcune zone della città ancora senza strade asfaltate e illuminazione. In particolare, erano stati messi in evidenza i casi della regione San Bartolomeo, di via Somalia e di piazza Medaglie d'oro.

Sulle singole questioni è intervenuto l'ufficio-stampa del Comune per fare delle puntualizzazioni. *«Per quanto riguarda la zona San Bartolomeo* — dice l'amministrazione comunale — *dobbiamo ricordare che, all'epoca in cui sono state rilasciate le prime licenze edilizie, era completamente priva di ogni urbanizzazione. Il Comune è dovuto intervenire con la costruzione di strade e fognature il cui costo è stato di circa 160 milioni per consentire ai pochi abitanti della zona l'accesso alle loro case».*

«Quell'importo finanziario — osserva l'ufficio-stampa comunale — *è stato di gran lunga superiore ai pochi milioni versati dagli abitanti della zona per i lavori di urbanizzazione da eseguire».*

L'amministrazione comunale ricorda quindi la convenzione stipulata il 21 luglio 1977 con altri vercellesi che avevano intenzione di costruire una casa in San Bartolomeo. *«Secondo quella convenzione* — afferma il Comune — *gli interessati si erano impegnati a finanziare le opere di urbanizzazione primaria ancora mancanti, comprese l'illuminazione e la costruzione di due ponti sul "roggione" per il collegamento con la statale per Torino».* Secondo il Comune, queste opere potranno essere realizzate entro l'anno.

In via Somalia, invece, sempre a giudizio del Comune, non si potrà procedere all'urbanizzazione fino a che le case in fase di costruzione non saranno ultimate. *«Allo stato attuale* — spiega l'amministrazione comunale — *gli interventi sarebbero inopportuni soprattutto perché la zona è interessata ad un notevole traffico pesante: i camion che riforniscono i cantieri in attività».*

L'ultima puntualizzazione del Comune riguarda l'area tra corso Avogadro di Quaregna e piazza Medaglie d'oro: un acquitrino in caso di pioggia. *«Abbiamo già predisposto* — afferma l'ufficio-stampa del Comune — *un progetto di risistemazione e di completamento di piazza Medaglie d'oro».*

Questo progetto — prosegue l'amministrazione comunale — *è già stato approvato dal Consiglio comunale e anche dal comitato tecnico regionale. La Cassa Depositi e Prestiti ha già comunicato di avere perfezionato le pratiche per il finanziamento dell'intera opera».*

L'ufficio stampa del Comune conclude annunciando che i lavori potranno essere appaltati entro aprile.

e. d. m.

Caccia agli zingari che derubano 2 anziani

OLCENENGO — Una banda di zingari, tre donne e un uomo al volante di una «125» beige targata Varese, sono sfuggiti per poco ai carabinieri di San Germano che li stavano inseguendo. I militari erano sulle loro piste per la segnalazione della guardia comunale di Olcenengo Arturo Riccardi che li indicava quali autori di un tentativo di furto a un paio di pensionati del paese.

Le sbarre abbassate del passaggio a livello della ferrovia Torino-Milano nei pressi della frazione Strella hanno impedito l'«aggancio» con i ladri, fuggiti nei campi. (n.o.)

Risicoltori vercellesi ricevuti da Andreotti

VERCELLI — L'on. Giulio Andreotti ha ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione di rappresentanti dei risicoltori. E' stato sottolineato lo stato di tensione in cui si dibatte il settore in seguito alle note vicende riguardanti l'importazione temporanea del riso.

I risicoltori hanno ribadito l'esigenza che sia il ministero delle Finanze a concedere le licenze di importazione. Andreotti ha assicurato che avvierà l'istruttoria per l'emissione di un decreto interministeriale che accolga questa richiesta. (d. co.)

Giorni di festa nel Vercellese

Con una merenda è già Carnevale

Le maschere del rione Bellona (Foto Greppi)

VERCELLI — *Tiene banco il rione Bellaria nell'odierna giornata di Carnevale. Questa sera alla sala dance «Al Prisma» di Asigliano, si svolgerà un ballo in maschera con la presenza del Bicciolano e della Bela Majin e del Conte (Piero Bassano) e della Contessa (Ada Bettinelli), le maschere del rione che organizza la serata.*

Bicciolano e Bela Majin raggiungeranno Asigliano dopo un'altra intensa giornata di visite benefiche.

Nel pomeriggio è dapprima in programma la visita all'asilo «Santa Giovanna Antida»; quindi Renzo Roncarolo e Barbara Luchetto si presenteranno al tradizionale appuntamento con gli abitanti di due tra i più popolari angoli della «vecchia Vercelli»: piccolo Baggiolini e il «rollo» dei Centori. Nel caratteristico vicoletto di corso Libertà saranno ricevuti da «Pac» Pasqualino, uno dei più conosciuti personaggi vercellesi.

Sarà poi la volta della visita alla Casa di Riposo prima della serata con il rione «Bellaria». Dopo la partecipazione al ballo mascherato del «Prisma», le maschere ritorneranno a Vercelli per essere ospiti del gruppo «Arzecchia» al dancing «Le Acacie».

(e. d. m.)

TRONZANO — *Tutto è pronto anche per Carnevale. Domani faranno il loro ingresso in paese le maschere ufficiali: Riccardino del Castello (un nobile vissuto nel 1450) e Pinutina dal Valpagnotto al secolo geometra Antonio Bollo e Margherita Piccoli che accoglieranno più tardi sua maestà Babaciu, un fantoccio dinanzi al quale ruoterà tutta la manifestazione benefica.*

Sabato saranno anche ospiti di Tronzano le maschere di Vercelli Bicciolano e la Majin poi domenica e martedì si assisterà ai tradizionali corsi mascherati con la partecipazione di sette carri allegorici con gruppi mascherati a piedi.

Parteciperanno alle [illegible] sfilate la banda musicale di Santhià con majorettes, quella di Borgo d'Ale, la banda di Bollengo di Ivrea e di Gabiano Monferrato. Domenica, oltre al corso mascherato è prevista la distribuzione di pane salame e vino a volontà: un preludio alla tradizionale fagiolata del lunedì grasso.

Martedì ultima sfilata e distribuzione di vino e dolci a tutti: una nuova «abbuffata» prima del sommario processo al messer Carnevale che per i tronzanesi viene impersonato da sua maestà il Babaciu condannato al rogo. (n. o.)

Un medico e due ostetriche accusati di omicidio

Rinviato a marzo il processo per la morte di un bambino

VERCELLI — Rinviato all'8 marzo il processo per il bambino idrocefalo morto nel 1974 all'istituto «Sant'Eusebio». Sul banco degli imputati, un medico e due ostetriche milanesi: Antonio Pardi, 67 anni, Concetta Mazzoni, 56 anni, e Vittoria Giangrandi, 53 anni. Devono rispondere di omicidio colposo per non avere, secondo il capo d'imputazione, preso le dovute precauzioni nel somministrare dei farmaci a una giovane partoriente che diede alla luce un bambino malformato.

I fatti risalgono al 1973. Evelina Jucker Scherillo, che a quel tempo aveva 23 anni, si era fatta ricoverare alla clinica «Columbus» di Milano per avere il primo figlio. Prima del parto, avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 maggio, le era stato dato un farmaco (una supposta di «Spasmocibalgina»), al quale era allergica.

Il bambino era nato con una gravissima malformazione che inevitabilmente conduce alla morte. Inutile era stato il ricovero all'ospedale pediatrico «San Carlo». Trasportato dopo quindici giorni all'Istituto «Sant'Eusebio» di Vercelli (che ospita altri idrocefali), il figlio della signora Scherillo era morto dopo sette mesi. E' per questo motivo che il processo viene celebrato a Vercelli dopo la decisione dei coniugi Scherillo di rivolgersi alla magistratura.

Il medico curante, Antonio Pardi, sostiene di aver avvertito la clinica «Columbus» dell'allergia della signora Scherillo a un determinato tipo di farmaci (i salcidati). Le due ostetriche affermano il contrario.

Deciderà il tribunale di Vercelli (presidente Amore, giudici Stasi e Savi) che ieri ha accolto le richieste del collegio di difesa (avvocati Alinrio Caresana, Mazzola e Bianpia) e, d'accordo con il p.m. Vincenzo Serianni, ha aggiornato il dibattimento all'8 marzo.

e. d. m.

Il congresso dei comunisti

VERCELLI — Si inizia oggi il tredicesimo Congresso della federazione vercellese del pci.

Preparato dalle 67 sezioni locali del partito, si concluderà domenica. All'ordine del giorno la discussione e la votazione del «progetto di tesi per il quindicesimo congresso nazionale» e l'elezione degli organi direttivi e di controllo della federazione e dei delegati al congresso nazionale.

(d. co.)

Spara al cane perché lo disturba

VERCELLI — Un giovane di 34 anni, Feliciano Dazza, abitante in piazza Pajetta 9, infastidito dal cane dei vicini, ha imbracciato la carabina ad aria compressa e ha sparato all'animale, di proprietà di Maria Nunner.

La sorella di quest'ultima, Anna, di 21 anni, è andata a casa dello sparatore per protestare. Dalle parole si è presto passati ai fatti. I due sono finiti all'ospedale per farsi medicare le ferite (guaribili in pochi giorni). La ragazza ha riportato la peggio: una leggera contusione cranica e alcune ammaccature al volto.

La squadra mobile sta compiendo gli accertamenti per chiarire le responsabilità.

(d.co.)

Pro e contro la proposta radicale di abolire l'attività venatoria

Fucili puntati contro la caccia però non tutti sono d'accordo

SANTHIA' — Nella zona, l'iniziativa radicale ha sicuramente incontrato almeno un sostenitore: Clemente Rainasco, generale d'artiglieria in pensione, 67 anni, delegato della «Lega italiana protezione uccelli», che almeno una volta per settimana si scaglia, dalle colonne di «Specchio dei tempi», contro la caccia in genere e quella degli uccelli in particolare, da lui definita pubblicamente «inaudita barbarie».

Negli ambienti venatori, invece, la notizia ha destato scalpore. *«Ma come* — sostiene Francesco Gramegna, presidente della "Enal-Caccia" — *se siamo proprio noi, con i nostri lanci di ripopolamento, a consentire alla selvaggina di riprodursi. Sono d'accordo per una migliore regolamentazione, ma la Regione vi sta già provvedendo in base alla "legge quadro". Per quanto riguarda l'ecologia, sono piuttosto i diserbanti, i defolianti e gli antiparassitari ad avvelenare l'ambiente. Non è raro il caso di trovare selvaggina (fagiani, lepri, starne) morta non sicuramente ad opera dei cacciatori».*

«Innanzitutto — sostiene Pietro Zanone, della "Libera caccia" — *non è vero che il 99 per cento della selvaggina muore in viaggio. Al massimo ciò accade ad un 5-7 per cento delle sole lepri, gli unici animali che vengono importati: gli altri (fagiani e starne) vengono prodotti sul posto. Inoltre, anche dando per vera la cifra di 107 morti a causa della caccia nel solo 1978, gli incidenti stradali causano vittime in numero ancora maggiore. Ed allora, che facciamo? Aboliamo le autovetture?*

«Piuttosto — aggiunge Mario Bianco, appassionato cacciatore — *aboliamo le riserve. I cosiddetti naturalisti dovrebbero venire a vedere come nelle riserve viene massacrata la selvaggina ad opera degli "sparatori". Un vero cacciatore queste cose non le fa».*

«Anche politicamente — dice Paride De Sancti, ferroviere, sindacalista — *è un'iniziativa peregrina. Con tutti i problemi ben più seri che ci sono sul tappeto, non è proprio il caso di lanciare referendum di questo tipo. Senza dubbio è un'iniziativa fatta per attirare l'attenzione sul movimento radicale, ma rischia di diventare alienante perché distoglie l'attenzione della gente dai veri problemi».* (W. ca.)

GATTINARA — La proposta di un referendum anti-caccia ha trovato consenziente anche larga parte dei gattinaresi. *«Non è giusto che si ammazzino indiscriminatamente degli animali completamente indifesi buttati allo sbaraglio come galline* — commenta Piero Lisi, 30 anni, operaio —. *Oggi sul mercato sono disponibili fucili con caratteristiche di autentici mitragliatori che permettono di uccidere un fagiano anche a chi ha pochissima esperienza di caccia.*

«Esistono poi animali che stanno diventando rarissimi, tipo i camosci e gli stambecchi, proprio per l'eccessiva permissività delle leggi. Le stesse lepri sono quasi scomparse dalle nostre campagne. Quest'anno, infatti, se ne hanno uccise pochissime e tutte in riserva».

Dello stesso parere è Giuseppe Mazzola, 44 anni, parrucchiere, consigliere democristiano di minoranza. *«Ci vuole un po' di rispetto anche per l'ecologia* — dice —. *Oltre un certo limite si rischia davvero d'andare contro alle stesse leggi della natura. Oggi poi la caccia non dà più una vera soddisfazione sportiva a chi la pratica: è come andare in un pollaio.*

«Non è giusto — conclude — *che si continui a concedere la libertà d'uccidere determinate specie di uccelli che possono essere utili anche alla difesa del nostro patrimonio agricolo».* (e. m.)

CIGLIANO — Stasera si riunisce il Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione '79. Tra le opere più appariscenti il completamento dell'impianto sportivo, la sistemazione della scuola.

Compensi ai comunali sindacati in polemica

VERCELLI — Battaglia di comunicati tra la Cgil da una parte, la Cisl e la Uil dall'altra a proposito della ripartizione dell'«uno per cento» sulle opere pubbliche realizzate dal Comune. Finora questo compenso spettava solamente ai dipendenti dell'Ufficio tecnico. E' stato rivendicato anche da quelli della ragioneria e della segreteria, che nei giorni scorsi erano scesi in sciopero.

In un documento la Cgil sostiene che i diritti richiesti «non sono mai stati acquisiti» dal personale dei due uffici, nella nota si ritiene giusto che questo compenso non venga esteso al di fuori dell'Ufficio tecnico».

La Cgil definisce il genere di richieste delle altre due centrali sindacali «politica delle mance» e sostiene che «il dipendente pubblico deve essere remunerato alla pari degli altri lavoratori in base alle qualifiche professionali».

La linea della Cgil si discosta da quella della Cisl e della Uil, che sostengono invece le rivendicazioni dei dipendenti degli uffici ragioneria e segreteria. Questi ultimi, in un altro comunicato, sottolineano che «la vertenza è stata aperta soprattutto per ottenere il riconoscimento di un principio e di un diritto che riteniamo di poter vantare».

Nella nota i dipendenti comunali parlano poi di «strumentalizzazione» da parte della Cgil, che non si sarebbe ricordata «che il rappresentante della Cgil stessa aveva già riconosciuto la validità di questa vertenza».

d. co.

La festa dei coniugi più anziani di Crescentino

Insieme da sessantasette anni

CRESCENTINO — *Sessantasette anni di matrimonio sono un traguardo invidiabile e abbastanza raro. Li hanno festeggiati, l'altro giorno a Crescentino, Antonietta ed Edoardo Buscaglione; novantenne lei, 92 anni lui, sono entrambi reduci da interventi chirurgici: lei è stata operata nell'agosto scorso (e non si è ancora ripresa completamente), lui pochissimo dopo, ed ha sbalordito i medici perché dopo tre giorni ha voluto alzarsi e fumare uno dei suoi toscani.*

I festeggiamenti, quest'anno, si sono limitati ad una bicchierata, per non stancare troppo la signora Antonietta. Questa però, seduta in poltrona, circondata dal marito, dal figlio, dalla nuora, dalla nipote e dalla pronipotina, lavora alacremente all'uncinetto, ricordando quel lontano febbraio del 1912. Le nozze erano avvenute a Trino, dopo pochi mesi di fidanzamento: «Io ero in tailleur, lui vestito di scuro. Abbiamo passato la prima sera a Torino, siamo andati al Regio a vedere un'opera di Bellini. Lui aveva comprato una rivoltella, in albergo si è messo a pulirla. Io mi sono spaventata e me ne volevo andare».

Antonietta e Edoardo Buscaglione insieme da 67 anni

Il signor Edoardo viene definito dalla moglie «un caratterino». Dice lei, tentando un bilancio dei lunghissimi anni passati insieme: «Non mi posso lamentare. [illegible] sempre litigato facendoci compagnia. Dal primo giorno, ha sempre comandato lui». Il marito ribatte: «Ma la barca è sempre andata diritto» sorride, fumando l'inseparabile toscano, e riconosce alla moglie «di aver sempre lavorato sodo nel loro negozio di ferramenta». Ha un solo cruccio, la salute della signora Antonietta: «Se guarisse subito, andrei a Milano a piedi». E c'è da giurare che lo farebbe: qualche giorno fa la nuora, Ada, guardando fuori della finestra, lo ha sorpreso sui tetti, ad aggiustare una grondaia.

m. ven.

VERCELLI SPORT

I tifosi non sono d'accordo con la società

Trino: perché la squadra non è la prima del girone?

TRINO — Dopo lo scorso campionato, che si potrebbe definire di transizione, il Trino all'inizio della stagione calcistica presente si è rafforzato notevolmente con l'acquisto di nuovi elementi.

La politica attuata dai dirigenti della società ha permesso all'A.C. Trino di disputare un campionato da protagonista se non da leader. I nuovi giocatori arrivati a Trino sono il goleador Romano, soprannominato affettuosamente «romanino» dai tifosi per la sua figura esile e scattante, e il prezioso Sirufo già distintosi presso le Scuole Cristiane di Vercelli.

I nuovi elementi si sono bene inseriti nel complesso della formazione trinese e sono stati determinanti in diversi incontri. Affiancati dal valido Caramaschi, hanno dato una spinta notevole all'attacco biancoazzurro.

Anche il settore difensivo si può avvalere di elementi di provata esperienza, quali Gianni Tavano, vera roccia in area, Sadino e Osenga, per non parlare del «rosso» Giorcelli, strenuo difensore della porta trinese.

«Il Trino — recriminano qualche tifoso — *potrebbe essere primo in classifica ed offrire maggiori soddisfazioni. Sembra invece che qualche volta sia spento».*

p. b.

Proseguono i successi del sodalizio

I ginnasti di S. Germano fra i migliori del Piemonte

SAN GERMANO — *Continua con non poco successo l'attività della Ginnastica Sangermanese: una delle società che dal punto di vista agonistico e della diffusione di uno sport d'eccellenza, qual è la ginnastica artistica, da anni è in primissimo piano grazie sia alla solerzia dei dirigenti, sia alle capacità di istruttore di Valerio Muselli e dell'olimpionica Bianca Radic.*

Molti sono coloro che praticano [illegible] la ginnastica a San Germano e nelle vicine località: la Sangermanese ha saputo quindi seminare bene e sta raccogliendo giorno dopo giorno i suoi frutti.

A Torino, in una affollatissima gara regionale (oltre 120 le partecipanti) le ragazze della Sangermanese hanno ottenuto il 3° posto con Marika Giovannini, la grande vedette locale, ed il 13° con Paola Giovannini. Daniela Romanello si è classificata al 29° posto.

A Novi Ligure, nella gara regionale allievi, Gian Carlo Gotoni si è piazzato al tredicesimo posto, Renzo Main al diciannovesimo. Discreta la prova di Marco Albertis, Fabio Vercellone.

Benissimo, infine, complessivamente, le giovanissime a Torino in una gara dove erano 200 le partecipanti.

f. l.

In Prima Categoria

Santhià in casa contro il Cadore

SANTHIA' — Seconda partita di ritorno, nel girone B di prima categoria. Turno casalingo, questa volta, per il Santhià, che ospiterà il Sandigliano-Cadore. Sulla carta, non dovrebbe essere una partita molto difficile anche se, nell'andata, il Sandigliano riuscì ad assicurarsi l'intero bottino sia pure con lo scarto minimo di 1-0.

Adesso, però, i ragazzi di Teresio Guala pare siano sulla cresta dell'onda da quando, poco prima della pausa natalizia, sono riusciti a costringere il forte Vigliano, autorevole ed indiscusso capolista del girone, ad un pareggio in casa.

A confermare questa inversione di rotta sono giunte, poi, le vittorie nei recuperi e, ultima, quella di domenica scorsa in trasferta contro il Fulgor Valdengo.

(m. ca.)

Sci fra gli studenti

Il trofeo Itis al «Cavour»

VERCELLI — *Organizzata dall'Istituto tecnico industriale, si è svolta nei giorni scorsi a Gressoney-la-Trinité la prima edizione del trofeo «Itis», gara di slalom gigante.*

In totale sono scesi 22 concorrenti. Questa la classifica dei primi venti: 1. Alberto Leone (Itc); 2. Rodolfo Schlaier (Itc); 3. Paolo Puppi (Itis); 4. Roberto Siviero (Itis); 5. Fabrizio Bodo (Itc); 6. Ugo Daranzo (Itis); 7. Federica Zucca (Itc); 8. Maurizio Dosio (Itis); 9. Roberta Corrarati (Itc); 10. Matilde Zanetti (Itc); 11. Fulvio Manavorda (Itc); 12. Alberto Casazza (Itc); 13. Alfredo Graziano (Itc); 14. Giuseppe Bianco (Itc); 15. Marco Mortara (Itc); 16. Massimo Mantovani (Itis); 17. Franco Centenaro (Itis).

Per i piazzamenti, il primo trofeo «Itis» è così andato all'istituto «Cavour».

(e.d.m.)

Per la Tronzanese

Pochi i gol Tifosi polemici

TRONZANO VERCELLESE — Fra la tifoseria azzurra incomincia a serpeggiare un sottile senso di inquietudine, alimentato dalle prestazioni poco convincenti che negli ultimi tempi la Tronzanese ha fornito nel girone B.

Anche domenica scorsa, pur riuscendo ad acciuffare per i capelli il pareggio in casa contro il Caluso, sono stati notati alcuni «vuoti» nello schema di gioco, incertezze, mancanza di convinzione, forse. Le puntate offensive mancavano di mordente; la velocità di qualche giocatore lasciava a desiderare; i passaggi erano sovente imprecisi.

Ed è veramente un peccato, perché da questa squadra seconda in classifica dietro il Vigliano si potrebbe pretendere cose ben diverse.

(m. ca.)

Campionato «lampo»

Gli scacchisti in gara a Torino

VERCELLI — *Gli scacchisti vercellesi si sono comportati ottimamente al campionato piemontese «lampo» che si è svolto a Torino. Il migliore dei vercellesi, in un torneo in cui le partite non possono superare i cinque minuti, è stato Marco Ubezio che, con 7 punti su 11 partite, ha concluso al sesto posto, vincendo anche il premio per il miglior classificato della sua categoria: la prima nazionale.*

A sua volta, il tredicenne Tito Cellino, con 5 punti e mezzo, ha vinto il premio per il miglior risultato tra i giocatori di 1ª categoria sociale. (f. l.)

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato i seguenti giocatori appartenenti a società della provincia di Vercelli: Ruzzario (Cossatese) e Bona (Buronzo) per due giornate, Meneghello (Fulgor Valdengo), Brumazzi (Carpignano) e Simone (Pollone) per un turno.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi diventa principessa.
Civico: Ragazzo a pagamento.
Nuovo Italia: Il Paradiso può attendere.
Principe: Zingari del mare.
Verdi: [illegible]
Viotti: Gli occhi di Laura Mars.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: American Graffiti.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

[illegible]: Ho diritto al piacere.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 150; Centrale, via Lavoro 5.

SANTHIA'

Pronta Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	3	0
Biella	9	3

Temperature il 22 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (5; 4), Biella (13; 6). Umidità media: Vercelli [illegible] per cento; Biella 70 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.54. A Biella sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.53.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con locali riduzioni per foschia. Venti deboli. Temperatura [illegible].

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

L'elenco delle scuole che comporranno gli organismi

Cossato avrà 2 circoli didattici

COSSATO — Nella sala consiliare del Municipio è avvenuta una riunione, promossa dal sindaco Elio Panozzo, per esaminare con le forze sociali interessate la situazione che si verrà a creare con l'istituzione di un secondo circolo didattico a Cossato. Erano presenti il sindaco di Quaregna, Leandro Salvai; l'assessore all'istruzione di Cossato, Egle Tonegatti; il vicesindaco di Mottalciata, Elvio Colombo; il sindaco di Castelletto Cervo, Leandro Poma, mentre il comune di Cerreto Castello era rappresentato da Pierino Costalunga.

Hanno pure partecipato all'incontro i presidenti dei consigli di circolo di Cossato e di Masserano, Claudio Bianchetto e Claudio Aquili, il presidente della comunità montana Prealpi Biellesi, Gino Comoglio e, in rappresentanza del distretto scolastico n. 46, il vicepresidente Gianni Regis Milano e il consigliere Almica Pacco Sola.

Dopo una approfondita discussione fra le parti, tutti hanno ritenuto opportuno che il plesso scolastico di Cerreto Castello continui a far parte del circolo didattico di Vigliano, perché il comune di Cerreto è già attualmente consorziato con quello di Valdengo per la scuola media, allo scopo di permettere un notevole risparmio nelle spese di trasporto e per garantire la necessaria continuità didattica.

Si è inoltre ritenuto opportuno mantenere nell'ambito del primo circolo didattico di Cossato tutti i plessi scolastici, nei quali si fanno esperimenti didattici, o sono previsti nell'immediato futuro. A questo proposito, l'amministrazione comunale di Cossato desidera ottenere una seria verifica.

I presidenti hanno espresso all'unanimità un parere circa la composizione dei due circoli didattici di Cossato: primo Circolo (già esistente): plessi di Masseria, Centro, Ronco, Parlamento e Margherita; secondo Circolo (di nuova istituzione): Castellengo, Spolina, Castellazzo ed Aglietti ed i comuni di: Lessona, Castelletto Cervo, Mottalciata e Quaregna.

Il parere verrà quanto prima esaminato e discusso dal consiglio del distretto scolastico di Cossato, che invierà poi una relazione dettagliata al provveditore agli studi, dottor Carlo Provenzale.

f. g.

Il piano regolatore entro marzo

Proposte dei quartieri per la mappa di Varallo

VARALLO — *A Varallo si ritorna a parlare del piano regolatore che fin dalla sua prima apparizione ha movimentato la vita politica cittadina. Accolto infatti fra vivaci polemiche nella sua stesura originaria e dopo l'accettazione di quasi tutti i ricorsi evidenziati nelle consultazioni popolari, fu adottato in consiglio comunale grazie al voto favorevole dei cinque comunisti, dei tre socialisti, dei tre socialdemocratici e del rappresentante del gruppo indipendente.*

In seguito, al partito socialdemocratico, era nata una disputa interna che aveva causato, durante il Consiglio dello scorso ottobre, il passaggio all'opposizione dei due consiglieri socialdemocratici Vasserna e Colombo e l'assunzione di una posizione autonoma del terzo, Caramaschi, assessore alla viabilità. Dopo tale posizione il Consiglio comunale si è trovato diviso con dieci consiglieri di maggioranza e dieci alla opposizione.

Contemporaneamente è ripreso il lavoro per portare avanti il progetto. Un'apposita commissione, formata dai rappresentanti dei partiti politici ad esclusione del pdi e dai consigli di quartiere e frazione, ha esaminato le 244 osservazioni dei cittadini. Si è esaurito l'esame dei ricorsi.

Da indiscrezioni risulta che circa il quaranta per cento di questi è stato accolto, il quaranta per cento è subordinato all'effettuazione di sopralluoghi mentre il venti per cento è stato respinto perché contrario alle norme di legge o comunque diretto contro attrezzature primarie (scuole eccetera).

Nel lavoro svolto ha assunto particolare importanza l'opera dei Consigli di quartiere e frazione soprattutto per la ricollocazione dei parcheggi e delle aree verdi nei posti più opportuni. Rimane ancora aperta la normativa per i recuperi, cui sarebbero vincolati il quaranta per cento dei ricorsi presentati. Per questo sono già stati effettuati sopralluoghi nelle frazioni di Morondo, Camasco, Locarno, Parone, Cerverolo, Barattina e Piane Belle.

Oggi vi dovrebbero essere gli accertamenti a Crevola, Roccapietra e Varallo mentre per domani è fissata in Comune una riunione specifica sulla normativa. «E' stato fatto — *dichiara il sindaco Gian Luigi Testa* — un buon lavoro. E' stata anche preziosa la collaborazione dei consigli di quartiere e di frazione che hanno rappresentato con precisione le esigenze della loro zona».

«I loro suggerimenti — *continua Testa* — sono stati interamente seguiti salvo i limiti di legge. Il piano è ormai entrato nell'ultima fase essendo ultimati i lavori di preparazione. Contiamo entro la fine di marzo di presentarlo in Consiglio comunale».

«I partiti — *conclude Testa* — hanno partecipato alle consultazioni, hanno lavorato di comune accordo condividendo le scelte che in questa occasione sono state fatte».

m. p.

L'aggressione è avvenuta alle 6,30 sulla provinciale Oleggio-Gallarate

Falsi finanzieri picchiano un autista lo sequestrano e gli rubano il camion

BORGOSESIA — Un autotrasportatore valsesiano, Ernesto Peterle, 54 anni, residente a Rozzo, è stato protagonista di una paurosa avventura: l'uomo, dopo essere stato derubato del proprio camion da finte guardie di finanza, è rimasto nelle mani dei malviventi per un paio d'ore ed è stato abbandonato pesto e sanguinante in una brughiera.

L'episodio è avvenuto l'altra mattina alle 6,30 sulla provinciale Oleggio-Gallarate, in località Tornavento, un chilometro oltre il confine che separa il Piemonte dalla Lombardia.

Il camionista stava andando in Brianza per consegnare un carico di filati del valore di circa quindici milioni, quando, dopo una svolta, due uomini, che indossavano le uniformi delle Fiamme Gialle, gli hanno intimato di accostarsi in uno spiazzo poco distante.

«Ma quando ho aperto la portiera per scendere — racconta il Peterle che sul volto porta i segni dei colpi ricevuti — *mi sono trovato di fronte a quattro persone che, con il volto coperto da passamontagna, mi hanno puntato un coltello ed hanno cercato di immobilizzarmi».* La reazione dell'autotrasportatore è stata immediata: a pugni e calci Peterle ha cercato di divincolarsi dalla stretta degli aggressori e di risalire al posto di guida.

«Mi hanno colpito alla testa — aggiunge il camionista —. *Sono rimasto intontito e quando mi sono ripreso, avevo le mani ed i piedi legati».*

Ernesto Peterle

A questo punto la banda si è divisa: mentre due giovani si sono messi al volante del camion e sono partiti in direzione di Gallarate, gli altri malfattori hanno fatto accovacciare il camionista sul sedile posteriore di una grossa auto ed hanno raggiunto una desolata brughiera.

«Probabilmente volevano solo dare il tempo ai loro complici di arrivare ad un nascondiglio sicuro prima che potessi dare l'allarme — dice Peterle —. *Nel frattempo io uno ho chiesto ai miei sequestratori di tamponarmi una ferita ad una mano che sanguinava. Alle mie parole uno ha replicato, puntandomi la pistola alla testa ed urlando: "Taci, oppure ti uccidiamo e gettiamo il tuo corpo in un canale"».*

Soltanto verso le otto l'incubo del Peterle è terminato. Abbandonato il camionista in un prato, con mani e piedi legati, i rapinatori sono ripartiti. L'uomo, dopo molti sforzi, è riuscito a liberarsi e, percorsi un paio di chilometri a piedi, ha raggiunto la più vicina strada. Fermato un automobilista di passaggio, Peterle si è fatto accompagnare alla stazione dei carabinieri di Lonate Pozzolo.

r. c.

Ronco: approvato il bilancio '79

RONCO — Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio finanziario per il 1979, che pareggia su quasi 280 milioni. Il sindaco Gianni Penna ha affermato che l'amministrazione comunale può ancora contrarre mutui.

Sessanta milioni saranno stanziati per il completamento della rete idrica. I consiglieri hanno inoltre esaminato la voce che riguarda la rete fognaria. I tecnici del comune ritengono sia indispensabile convogliare gli scarichi fognari all'esterno del centro abitato, per cui sono indispensabili dei lavori di completamento dell'intera rete.

Altri 4 milioni sono stanziati per sistemare due aule della scuola media. Verranno utilizzati due locali di un edificio chiamato il «Circolino», attualmente in disuso.

Antistante alla costruzione c'è un'area inutilizzata, che potrà servire come spazio verde. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione, 30 milioni saranno destinati alla sistemazione dell'edificio municipale.

(d.ca.)

L'iniziativa del Comune è stata presa per salvare 129 alloggi

Il villaggio della Filatura Tollegno sarà destinato all'edilizia popolare

TOLLEGNO — Il «Villaggio Filatura» potrebbe diventare un monumento di interesse storico. Costruito nei primi del Novecento per alloggiarvi le famiglie dei dipendenti della filatura di Tollegno, è un esempio dell'edilizia residenziale legata alle necessità dell'industria. Per poter intervenire e restaurare le costruzioni, occorrerebbe che il villaggio fosse acquistato da un ente pubblico.

Le norme in materia urbanistica sono, al proposito, rigide: se gli alloggi fossero di proprietà dei singoli privati, non potrebbe essere effettuato alcun intervento: i rapporti di fabbricabilità, considerando il terreno su cui sorge l'agglomerato, non lo consentono. Della questione si è interessato il consiglio comunale: la riunione, presieduta dal sindaco Sergio Baretta, si è conclusa a tarda notte e l'argomento ha occupato quasi interamente i lavori.

La filatura di Tollegno intende vendere i 129 alloggi. Non tutte le famiglie che li occupano, però, sono in grado di sostenere la spesa, benché sia contenuta. Gli appartamenti verrebbero a costare, secondo una valutazione dell'amministrazione comunale, da 5 a 10 milioni ognuno. Vi abitano molti pensionati che non sono in condizioni di affrontare la spesa per diventarne i proprietari.

Gli abitanti del villaggio hanno chiesto agli amministratori di intervenire. Il Comune potrebbe acquistare gli edifici e, quale ente pubblico, fare i lavori di ristrutturazione. Nell'applicazione della legge per l'edilizia residenziale economica e popolare, la «167», potrebbe trovare spazio una normativa regionale che prevede il recupero di agglomerati di interesse storico e culturale legati allo sviluppo industriale.

Durante un'assemblea indetta dagli amministratori per discutere la situazione, alla quale sono intervenuti i rappresentanti di 70 famiglie del villaggio, è stato votato l'intervento del Comune: 46 voti favorevoli lo hanno sancito.

Il consiglio comunale ha perciò deliberato a maggioranza di formare un piano di zona per l'edilizia economica e popolare al «villaggio filatura». L'incarico è stato conferito agli architetti Angelica Ciocchetti e Franco Noaengo. Si sono dichiarati contrari i consiglieri Pierangelo Ogliero e Tullio Beltrame, dell'opposizione.

d. ca.

Sindaco Sergio Baretta

Varallo: bridge per sette giorni

VARALLO — Si stanno facendo i preparativi per organizzare, ad Alagna ed a Cervatto, la settimana valsesiana del bridge, gara a coppie riservata a tutti gli appassionati di questo gioco.

L'iniziativa è dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e del Circolo del bridge di Novara. La gara si svolgerà nel periodo dal 28 aprile al 1° maggio prossimi.

Congresso del pci biellese e valsesiano

BIELLA — La Federazione biellese e valsesiana del partito comunista terrà da oggi a domenica prossima, nel salone della Camera del lavoro, in via La Marmora 8, il suo XIV Congresso provinciale, in vista dell'assise nazionale, in programma a Roma dal 30 al 25 marzo prossimo. I lavori, a porte aperte, avranno inizio stasera, alle 20,30, con la relazione di Wilmer Ronzani, segretario della federazione.

Il dibattito avverrà domani, dalle 14,30 alle 19, e sarà ripreso domenica prossima, nella mattinata e in parte nel pomeriggio; si concluderà infatti alle 17. Sono previsti numerosi interventi relativi alla politica nazionale del pci e a quella locale, con particolare riferimento alla linea di condotta seguita in occasione della crisi nel comune di Biella.

Trarrà le conclusioni, dopo le 17, Diego Novelli, sindaco di Torino, che fa parte del Comitato centrale del pci. Verrà eletto il nuovo comitato federale, che esprimerà la segreteria.

Prenderanno parte al congresso 143 delegati, designati in 79 congressi di sezione.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Easy symphony
Impero: L'ingorgo
Mazzini: Mazinga contro gli Ufo-robot.
Odeon: Ciao ni'.
Sociale: Prosa

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Mandinga.
Lux: La grande avventura continua.

COGGIOLA

Italia: Una femmina infedele.
Ermio: La sorella di Ursula
Radar: Primo amore.

COSSATO

Michelotti: La battaglia delle aquile

CREVACUORE

Aurora: Squadra antifurto

PONZONE

Gilardi: L'insegnante viene a casa.

PRAY

Excelsior: Amori miei

SERRAVALLE

Corso: Fury.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Notti porno nel mondo.

VARALLO

Teatro Civico: La montagna del Dio cannibale.

FARMACIE

Biella: Grillo, via Italia 23.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 60/a.
Varallo: Angelcretti, corso Umberto I 12/14.

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videoinformatore; 19.30: Videoinformatore seconda ediz.; 21: Telefilm; 22: Videogiornale; 22.15: Teletelefonando.

BIELLA SPORT

Sadocco e Francisetti hanno superato la crisi

La Biellese a ranghi ridotti Si allenano soltanto in dieci

BIELLA — Allenamento a ranghi ridotti per la Biellese, Gori ha radunato, sul campo secondario del «La Marmora», solo dieci titolari. Dopo la prevista seduta di esercizi atletici e palleggi, il mister ha fatto disputare una partitella sulla fascia asciutta del terreno di gioco, schierando da una parte: Reali, Francisetti, Schilirò, Palese e Lamia, Caputo, ai quali ha opposto: Borghi, Pellerei, Jacolino, Enzo e Capon. Massimo impegno da parte di tutti e vittoria del quintetto di Reali per 5-4, con reti di: Reali, Francisetti, Lamia Caputo, Borghi, Jacolino e doppiette di Enzo e Schilirò.

«Anche se non c'è posta in palio — ha detto Gori a fine gara — *nessuno vuole perdere in queste accademiche sfide. Di qui un pizzico di accesa agonismo che non può non far piacere. Ho visto che Francisetti si muove abbastanza bene e quindi il suo recupero è quasi cosa fatta. Per Sadocco sono giunte buone notizie: il giocatore ha superato la crisi, non soffre più come nei giorni scorsi.*

Sull'altra fascia agibile del campo si sono allenati i giocatori della Biellese Berretti, che sabato ospiterà l'Abbiategrasso nella quinta giornata.

La gara è risultata piacevole per l'impegno dei giovani, costantemente spronati e guidati dai rispettivi tecnici. Ha vinto per 6-4 la formazione di Massazza.

g.s.

Organizzato dai clubs locali

A marzo in Valsesia le gare di sci alpino

BORGOSESIA — La Valsesia, nei prossimi mesi di marzo ed aprile, avrà la sua piccola «Coppa di sci». I clubs sportivi della conca del Rosa, infatti, con la collaborazione della comunità montana e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e con il patrocinio di «Stampa Sera» hanno indetto il primo campionato valsesiano di sci alpino.

«L'iniziativa assume un particolare risalto — dicono i promotori — perché per la prima volta dopo molti tentativi si è riusciti ad ottenere la massima collaborazione da tutti i sodalizi locali».

Sul piano tecnico la competizione si compone di quattro prove di slalom gigante che si disputeranno il 4 e 11 marzo rispettivamente sulle nevi di Oronegro - Cervatto e Rima San Giuseppe; l'11 ed il 22 aprile a Mera ed ad Alagna.

«Prenderanno parte alle gare — aggiungono gli organizzatori — i tesserati degli sci club Alagna, Mera, Oronegro, Quarona, Tagliaferro e Varallo e la classifica finale verrà stilata prendendo in considerazione i due migliori piazzamenti».

r. c.

Per le biellesi

Pallavolo giornata deludente

BIELLA — *Giornata deludente per la pallavolo biellese. Nell'ultimo turno, infatti, solo il Vallemosso Giletti ha ottenuto i due punti per la classifica vincendo l'incontro casalingo che lo vedeva opposto ai novaresi della Guidetti. La partita non è stata spettacolare; i vallemossesi puntavano solo al risultato e hanno chiuso con un eloquente 3-1.*

Sconfitte per le altre tre squadre biellesi, ma la più grave è quella patita dal Candelo '70 contro la formazione della Pallavolo Arona.

Secca sconfitta (3-0) anche per i cossatesi dello Splendor Bandini, che hanno dovuto abbassare bandiera contro il forte Paric di Romagnano.

Questi i risultati: Splendor Bandini-GS Paric 0-3; Vallemosso Giletti - Guidetti 3-1; Candelo '70 - Pallavolo Arona 1-3; Borgomanero - VBC Biella 3-0.

La classifica: Borgomanero e Paric p. 8; Vallemosso 6; Splendor Bandini e Arona 4; VBC Biella 2; Candelo '70 e Guidetti 0.

g.s.

Per la conclusione del martedì grasso tornano in Valsesia gli emigranti

Carnevale, tradizione nei secoli

GATTINARA — La grande cavalcata di Carnevale si snoda lungo le strade che da Novara portano alla Valsesia. E' una tradizione naturale che lega due zone prima unite in una sola provincia.

Oltre ad avere interessi in comune per la vicinanza geografica, le radici storiche e religiose, il Novarese e la Valsesia hanno mantenuto inalterati (in qualche caso ravvivandoli) i cardini del periodo più spensierato dell'anno.

Ma le manciate d'allegria, un tempo sfogo naturale e satirico contro oppressioni e vessazioni dei potenti, ora vengono distribuite da gruppi specializzati. E' l'industria del Carnevale, che ha imparato a sfruttare gli insegnamenti tramandati in alcuni luoghi da tre-quattro secoli. Le manifestazioni, dosate e programmate, non sono manipolate: conservano lo spirito e la fedeltà. Come il «mercu scuro» (mercoledì oscuro) di Borgosesia, che festeggia quest'anno il 125° anniversario ed è considerato uno degli appuntamenti più estemporanei di tutto il Piemonte.

L'usanza di far festa il mercoledì delle Ceneri, a dispetto di ogni convenzione, è un'occasione unica per gli amanti del folklore ma anche per i valsesiani. Gli emigranti tornano da ogni parte del mondo per parteciparvi.

Pretesto per incontri familiari e sociali, il Carnevale è anche stimolo di cultura. La «Canzone di Carnevale», tradizione che in Valsesia dura da duecento anni, porta alla ribalta rimatori in vernacolo di rara genuinità. Parolieri e musicanti si cimentano ormai dagli Anni Venti mentre antiche rievocazioni non hanno perso lo smalto. Come a Varallo Sesia, dove dal 1300, periodo in cui imperavano i Conti di Biandrate, viene distribuito il «minestrone dei poveri». Nel secolo XII oltre a questa «manna» ai carcerati di Varallo Sesia era consentito di calare un cestino dalle celle: i passanti li riempivano di cibi. Ora la tradizione si è raffinata ma il minestrone viene ugualmente organizzato per martedì grasso.

Guglielmino (in fondo) mentre controlla i suoi collaboratori che stanno lavorando per preparare la gran fagiolata

Il Carnevale è anche occasione economico-commerciale. A Gattinara, la capitale del vino omonimo, le manifestazioni comprendono incontri con la popolazione e i turisti per la promozione del prodotto locale. E' un accostamento che deriva dalle origini stesse del Carnevale, quando gli agricoltori del luogo si riunivano (e lo fanno ancora) nelle «tabine» (una sorta di circoli privati). E' proprio dalle tabine che il carnevale gattinarese prende lo spunto e va in piazza.

Anche nel Novarese l'allegoria è viva. Morta nel capoluogo (a Novara «Re Biscottino» è soltanto un ricordo) è stata rilanciata negli altri centri. A Oleggio, in particolare, da circa trent'anni le manifestazioni seguono una traccia che ricalca quella internazionale di Viareggio. E' nella città della Versilia, infatti, che gli oleggesi vanno ad importare spunti e materiale, senza peraltro trasfigurare le tradizioni locali tramandate dalle maschere «Pirin» e «Malin».

E' un misto di nuovo e vecchio che ha annoverato tra i presentatori anche Mike Bongiorno e Pippo Baudo, quest'anno ci sarà anche una valletta di Macario.

Accanto ai «kolossal» della cartapesta, dove i coriandoli vengono consumati a quintali, sopravvivono i piccoli carnevali nei paesi: sono centinaia tra il Novarese e la Valsesia, molti nemmeno contemplati dai programmi della Pro Loco e dall'ente del turismo. Ma sono il segno di una tradizione che non è spenta.

Anzi, rivive attraverso stimoli che provengono non solo dai più piccoli, tradizionali protagonisti delle manifestazioni, ma dagli adulti. Sono proprio loro che, forse per ricercare se stessi, riesumano in chiave allegorica le origini e i fasti del passato.

g. f. q.

Tanti sono i personaggi carnevaleschi ma nessuno è il re

Maschera cercasi a Gattinara

Patrin e Guglielmino, i due personaggi che animano il Carnevale gattinarese (Foto Andorno)

GATTINARA — «Non abbiamo una maschera ufficiale e spesso, quando veniamo invitati per manifestazioni o feste in altre città, ci troviamo a disagio proprio perché ci manca un simbolo vivente con una tradizione storica. Penso che dovremmo crearne uno». *Frac, cilindro, un grosso farfallone bianco sotto il mento, il dottor professor Patrin è uno dei personaggi più significativi del Carnevale di Gattinara. E' stato inventato nel 1973 da Giovanni Pellerino, 33 anni, operaio, che ha voluto aggiungere qualche titolo al soprannome di famiglia per prendersi gioco di chi agli appellativi ci tiene e se ne fa un vanto.*

«Rappresento l'allegria del Carnevale» *dice e presto si tuffa nel passato per ricordare la sua breve vita di personaggio carnevalesco:* «Mi diletto a preparare le "cavalcate" piccole scenette satiriche che recito su di un carro allegorico durante le sfilate».

Nel 1973 ha voluto fare un omaggio a Bacco prendendo di mira quei produttori disonesti che fanno il vino aiutandosi con la chimica. Alambicchi, polverine, formule erano gli ingredienti della «cavalcata»: «E' andato tutto bene finché — *ricorda* — mi sono lasciato prendere dall'entusiasmo ed anche un po' commuovere dalle ragazze che mi chiedevano con insistenza le bottiglie di vino che adornavano il carro».

«Queste ultime non avevano nulla a che fare con la mia satira — *precisa* — erano state offerte da un produttore locale perché le regalassi la domenica successiva alla gente che sarebbe intervenuta alla sfilata».

«Purtroppo — *si rammarica* — quel signore ha creduto che la mia scenetta fosse contro di lui e si è risentito. Non mi ha mai più regalato il suo vino. Peccato».

Quest'anno la «cavalcata» di Patrin ha un sapore politico e fa riferimento alle bustarelle: «Il gioco delle buste — *dice la sua poesia in dialetto* — è conosciuto perché lo vediamo in televisione, ma in tivù è un gioco popolare mentre a Roma serve per ingrassare i parlamentari».

Oltre a Patrin, l'allegria delle "tabine" i ritrovi caratteristici di Gattinara, ha elaborato altri personaggi che di volta in volta cambiano oppure rimangono tali pur senza assumere l'importanza di maschere ufficiali.

La tradizione del Carnevale gattinarese vuole che queste figure burlone sorgano spontaneamente durante le serate che seguono la vendemmia in cui, ciascuna delle «tabine», si prepara a ideare il carro allegorico da portare in sfilata.

A San Martino alcuni di questi personaggi sono già delineati ma restano segreti proprio perché legati alla rappresentazione che si intende portare per le strade a febbraio.

«L'undici novembre è una data importante perché si mettono in palio le cariche, come quella del portabandiera o dei ranceri, i cuochi che preparano la fagiolata — *spiega Mauro Franchino, 30 anni, agricoltore, presidente del Carnevale* — Sono cariche ambite e il ricavato dall'asta viene utilizzato come finanziamento». *Si viene così a formare un piccolo esercito di organizzatori e collaboratori per la realizzazione delle varie fasi della festa. Diventano un po' tutti personaggi ed animano la città con fervore ed entusiasmo durante i preparativi invernali.*

Tra questi se ne distingue uno, in particolare. I gattinaresi sono abituati da anni a vederlo spingere sui pedali della bicicletta per raggiungere i vari punti della cittadina e coordinare il lavoro. Domenica scorsa già di buon mattino, il cappellone da cuoco in testa, era in piazza a dirigere la cottura della fagiolata. E' Guglielmino Vittorino, 57 anni, netturbino che ventisei anni fa volle riprendere la tradizione del Carnevale abbandonata da molto tempo dai gattinaresi.

«Non ho mai voluto prendere moglie — *vuole precisare* — perché facevo il panettiere e non dormivo quasi mai. Poi amo l'indipendenza, il contatto con la gente. Per questo mi piace darmi da fare a Carnevale e me lo posso permettere perché sono libero. Insegno ai giovani come si fa, poi qualcuno si sposa ma presto ne arrivano altri. Il carnevale qui non si fa tutti gli anni, dipende da come nasce nelle "tabine", dall'entusiasmo che ci si mette nell'ideario. Poi mancano i soldi, volevamo creare una Pro Loco per poter ottenere dal Comune finanziamenti ma si son messi di mezzo i partiti e non se n'è fatto niente».

Irene Cabiati

L'addio del Babaciu e della Plandrascia

Infine il Testamento

GATTINARA — La festa del Carnevale è finita. Il Babaciu e la Plandrascia sono pronti all'estremo sacrificio. Presto saranno bruciati fra la baldoria generale. Ma prima del «macabro» rituale verrà letto in loro presenza il testamento del Carnevale che muore.

«L'usanza è antica — dice Carlo Lucca, esperto — è diffusa in ogni centro che festeggia il Carnevale e abbia un personaggio che lo rappresenti». Pare che Gattinara abbia creato il Babaciu, un pupazzo di carta imbottito di petardi, sulla scia della Rivoluzione francese. Al suo fianco, nel 1952 i gattinaresi gli hanno messo la Plandrascia, una moglie pelandrona. Il testamento era lo sfogo dei popolani contro i potenti. Almeno una volta all'anno gli era permesso di sfogare la rabbia contro la tirannia. L'usanza non è scomparsa.

Il testamento è composto in dialetto da un operaio-poeta, Silvio Roggia, detto «Binel». Ovviamente il testo rimane segretissimo fino all'ultimo ma le indiscrezioni corrono, sottovoce, e si è venuto a sapere che il dardo satirico di «Binel» quest'anno sarà diretto sulla nuova giunta di sinistra «che ha fatto promesse e non le mantiene», i ricchi che non pagano le tasse, lo scandalo Lockheed e la fuga di Freda e Ventura.

i. c.

I componenti della «tabina» «Basta ca mangiu» si sono mascherati da coniglietto di Play-boy per la sfilata nelle vie della città

A colpi di sacchetti di cenere, arance e getti di acqua gelata

La battaglia del martedì grasso

GATTINARA — *Due stanze al pianterreno di altrettanti cortili adiacenti i corsi Valsesia e Vercelli, teatro delle sfilate dei carri allegorici, nascondono le migliaia di sacchetti di polvere, cenere e segatura, che verranno lanciati, martedì 27 febbraio, dalle due squadre del «Babacciu» e della «Plandrascia» durante la battaglia di chiusura dell'edizione 1979 del carnevale.*

«Sarà una lotta senza quartiere — *dice Piero Lisi, vicepresidente della manifestazione* — ne va dell'onore dei contendenti. I vincitori, infatti, avranno il diritto di punzecchiare i perdenti con motti salaci e frecciatine velenose per tutto il periodo che intercorrerà dal giorno delle Ceneri al prossimo carnevale».

La «battaglia del martedì grasso» verrà giocata, stando alle prime indiscrezioni trapelate dai due clan in lizza, con gli immancabili sacchetti di polvere, il cui lancio verrà integrato da quello di centinaia di arance, comprate a buon mercato ai mercati generali di Torino e Milano, e dal getto di migliaia di litri d'acqua gelata erogata dalle pompe e dai grossi serbatoi installati nei due camion con rimorchio, sui quali prenderanno posto le due squadre del «Babacciu», capitanata da Renzo Fioretta, e della «Plandrascia», al comando di Ferruccio Bielli.

La «guerra delle spie», incaricate di sondare le forze degli avversari, è, intanto, già cominciata. «L'importante — *fa notare Lisi* — è scoprire cosa nascondano gli avversari nei loro sacchetti. Il ricorso all'acqua e alle arance è scontato».

I rivali vengono affrontati nei bar e nelle sale da ballo. Si cerca di individuare quelli che hanno la lingua più sciolta e, offrendo loro qualche bicchiere in più, si tenta di convincerli a parlare. Entrare nelle stanze è praticamente impossibile perché le due squadre le sorvegliano in continuazione.

Particolare cura viene riposta nella scelta della pompa per l'acqua. Si cerca quella che offra maggiori garanzie di resistenza: una panne al suo motore significherebbe infatti, sconfitta sicura. «Anche le pompe — *prosegue Lisi* — vengono accuratamente custodite e vigilate nelle due stanze. Saranno montate sui camion soltanto la mattina precedente la battaglia per evitare sabotaggi irreparabili. Sul motore verranno stesi ampi fogli di cellofan, per impedire che gli avversari, dirigendo i loro getti sul carburatore, ne blocchino il funzionamento».

I soci della «tabina» «Il Babaccio» che ironizza sul servizio medico dell'ospedale (Foto Colombo)

Il comitato organizzatore, a differenza delle passate edizioni del carnevale gattinarese, ha provveduto a dettare alcune regole fondamentali, allo scopo di impedire che la battaglia degeneri in rissa.

Sarà proibita la copertura integrale dei camion; i contendenti potranno allestire solo «sponde laterali», la cui altezza deve consentire lo sporgere della testa dei combattenti. Questi potranno ripararsi il capo con caschi da motociclista e vestire impermeabili integrali.

Nessun oggetto, fatta eccezione per i sacchetti di polvere, le arance e le pompe, potrà essere caricato sui rimorchi. La battaglia avverrà esclusivamente in luoghi già prefissati: la parte nord di corso Valsesia e la parte sud di corso Vercelli.

Alcuni addetti provvederanno a far avvicinare i due carri, a dare il segnale di inizio e fine delle ostilità e a decretare il vincitore. Durante le pause, le due squadre potranno rifornirsi di nuovo materiale offensivo sostando in prossimità delle loro «stanze di approvvigionamento», o recandosi a riempire d'acqua le cisterne.

«In corso Valsesia — *conclude Lisi* — i fanulei allestiranno una loro postazione fissa che ingaggerà battaglia indifferentemente con l'uno o l'altro dei due contendenti. Ci auguriamo che la loro azione di disturbo non sia seguita, come purtroppo si è sempre verificato in passato, da quella di "privati" che dall'alto dei loro balconi hanno provato a gettare qualcosa addosso alle due squadre provocandone la reazione, conclusasi nell'allagamento della casa di questi sconsiderati».

e. m.

Le mosche del carro allegorico «I pidocchi» che mette in evidenza i parassiti nelle scuole

Già dall'agosto si organizza il Carnevale

Dalle "tabine" nasce la grande baldoria

GATTINARA — L'idea di organizzare una nuova edizione del carnevale gattinarese, dopo che, nelle scorse stagioni, per due volte consecutive la «città del vino» aveva dovuto forzatamente rinunciarvi, è nata, come sempre accade da un secolo a questa parte, nelle «tabine», i caratteristici circoli locali «per soli uomini» che, dopo un periodo di chiusura forzata coinciso con gli anni del fascismo e del secondo conflitto mondiale, hanno preso a rifiorire rispolverando una tradizione che qualcuno vorrebbe far risalire addirittura ai primi decenni del secolo scorso.

L'antica «tabina» gattinarese nacque, più che altro, per una precisa necessità degli antenati degli attuali «tabina». I rarissimi caffè dell'epoca erano frequentati esclusivamente dai ricchi, una ristretta minoranza.

Chi doveva vivere unicamente del frutto del lavoro dei campi, raramente poteva disporre del denaro necessario per frequentare «*quei luoghi di lusso dove dimoravano soltanto gli spreconi e i perdigiorno*».

Ci si accontentava di ritrovarsi, il più delle volte, agli angoli delle strade, a giocare alla «tombola pubblica» e ad osservare, nei giorni di festa, le ragazze del posto che, tenendosi sottobraccio, trascorrevano l'intero pomeriggio a «lucidare i marciapiedi» che dalla «bonda» (la parte più a sud della città) portavano alla «sciumma» (la parte a nord) e viceversa.

Un giorno ai «compagni dal canton» (gli amici del crocevia) venne l'idea di scambiare le loro chiacchiere, i pareri sul raccolto e, naturalmente, accompagnare le loro discussioni con qualche bicchiere di «quello buono», in un luogo privato e lontano da occhi indiscreti. Si misero alla ricerca di un locale a pianterreno, con l'ingresso sulla strada per un più facile accesso e, dopo averlo trovato, presero ad arredarlo poveramente con un tavolo, qualche panca e delle sedie impagliate.

Provvidero, quindi, a reperire le stoviglie e la posateria e montarono la prima «tabina» il cui nome, purtroppo, si è perso nel tempo.

L'idea di quel gruppo di giovani venne ben presto ripresa da altri e così, in pochissimo tempo, i circoli cominciarono a proliferare. Reperito il locale e il mobilio, l'ostacolo più difficile restava trovare un nome alla «tabina».

L'appellativo doveva essere semplice e divertente al tempo stesso, così, per giorni e giorni, ogni socio si scervellava fino a che usciva fuori quello più adatto; i vecchi del posto si ricordano ancora dei «mal pansai» (mal ideati), dei «mur da tegna» (le facce da tirchi) o dei «suratle» (i chiacchierati).

Le donne erano categoricamente escluse dal partecipare alla vita del circolo; dovevano accontentarsi di spiare quello che il marito faceva all'interno della «tabina» guardando dalla finestra oppure farsi raccontare tutto non appena questi faceva rientro a casa.

Lo scopo per il quale nacquero questi tipici ritrovi gattinaresi rimase inalterato nei decenni; chiacchierare, mangiare e bere è, ancor oggi, il motto di tutti i circoli rinati in grande numero dopo che, nel 1923, una legge che imponeva il pagamento del dazio sul consumo del vino costrinse molte «tabine» a chiudere i battenti.

E, tra una discussione e l'altra, dove si dà ancora un posto determinante all'organizzazione del carnevale. Ad agosto i componenti della «tabina» che intende promuovere la manifestazione, operano un veloce sondaggio sulla disponibilità degli altri circoli. Se sopravviene l'accordo, il carnevale comincia ad essere programmato.

Ad ogni circolo viene assegnata una funzione specifica: alcuni organizzano, altri costruiscono i carri; amichevolmente si designano le persone che rivestiranno le cariche presidenziali del carnevale e, a novembre, si dà l'annuncio ufficiale alla popolazione.

Ogni fase della nascita della manifestazione viene seguita, a differenza di un tempo, anche dalle donne, che danno un apporto determinante nella confezione dei biglietti del banco di beneficenza e nella preparazione delle fasce indicatrici delle cariche.

Ennio Marchetti

La ricetta della fagiolata

GATTINARA — L'antica ricetta della fagiolata gattinarese (originaria forse del XVIII secolo), tramandata oralmente da padre in figlio, in questi giorni è tornata d'attualità. I vecchi del borgo, tre secoli fa, consigliavano di prepararla con questi ingredienti:

«Cinque quintali di fagioli sani e belli più 30 chili di cotenne del porcel. Cuocere il tutto in abbondante acqua con l'aggiunta di: 70 chili di porri dal verdurè, 25 di cipolle a buon mercato e 5 di sellar (sedano) senza foglie. Aggiungere, quindi, 15 chili di salami "da spendi poc" (da spender poco), 10 di cotechini "da spendi vari" (idem), 10 di sale grosso (N.B. siculo), 10-15 "piottini", 2 etti di pepe nero macinato, 5 etti di droga "Maria Giovanna", 12 scatole di dadi da poker in confezione da sei cubi, pane a piacere, 5 chili di riso e 10 di bollito.

«Nel calderone devono quindi essere versati 30 litri di vino "dal Franchin da bon pat" (vino del Franchino ma a buon prezzo). Ancora devono essere aggiunti 25 chili di lardo ciapulato, un litro di olio d'oliva, un litro d'aceto di vino, 5 etti di burro delle Alpi, prezzemolo, rosmarino, salvia che salva e poi la camomilla Bonomelli; il tutto ben mantecato e dopo tirare la cordicella». *(e.m.)*